

02

I Bilanci
di Poste Italiane

al 31 dicembre **2023**

02 I Bilanci di Poste Italiane al 31 dicembre 2023



Contenuti

1. Premessa	554
.....	
2. Modalità di presentazione dei bilanci, metodologie e principi contabili applicati	556
.....	
3. Eventi di rilievo interscorsi nell'esercizio	605
.....	
4. Gruppo Poste Italiane Bilancio al 31 dicembre 2023	609
.....	
5. Poste Italiane S.p.A. Bilancio al 31 dicembre 2023	697
.....	
6. Analisi e presidio dei rischi	780
.....	
7. Fair value degli strumenti finanziari	831
.....	
8. Operazioni di copertura	838
.....	
9. Procedimenti in corso e principali rapporti con le Autorità	844
.....	
10. Eventi o operazioni "significative non ricorrenti"	852

11. Eventi o operazioni “atipiche e/o inusuali”	852
.....	
12. Eventi di rilievo successivi alla chiusura dell’esercizio	853
.....	
13. Ulteriori informazioni	854
.....	
14. Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta al 31 dicembre 2023	877

1. Premessa

Poste Italiane S.p.A. (di seguito anche la “Capogruppo”), società derivante dalla trasformazione dell’Ente Pubblico Poste Italiane disposta dalla Delibera del CIPE n. 244 del 18 dicembre 1997, ha sede legale in Roma (Italia), viale Europa n. 190.

Dal 27 ottobre 2015, le azioni di Poste Italiane sono quotate sul Mercato Telematico Azionario (MTA). Al 31 dicembre 2023 la Società è partecipata per il 35% da CDP, per il 29,3% dal MEF e, per la residua parte, da azionariato istituzionale ed individuale. L’attività di indirizzo e gestione su Poste Italiane S.p.A. è esercitata dal MEF. Al 31 dicembre 2023, la Capogruppo possiede n. 10.675.798 azioni proprie (pari a circa lo 0,817% del capitale sociale).

L’attività del **Gruppo Poste Italiane** (di seguito anche il “Gruppo”) consiste nell’espletamento del Servizio Universale Postale in Italia e nell’offerta di prodotti e servizi integrati di comunicazione, logistici, finanziari e assicurativi su tutto il territorio nazionale attraverso una rete di circa 13 mila Uffici Postali.

Le modalità di valutazione e rappresentazione del *business* del Gruppo sono ricondotte a quattro macroaree (c.d. Settori operativi): (i) settore della Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione, (ii) settore dei Pagamenti e Mobile, (iii) settore dei Servizi finanziari e (iv) settore dei Servizi assicurativi.

Il Settore dei Servizi di Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione comprende oltre alle attività della corrispondenza, dei pacchi e di logistica anche quelle relative alla rete dei venditori, degli Uffici Postali e alle funzioni *corporate* di Poste Italiane S.p.A. che operano a favore degli altri settori in cui opera il Gruppo. Il settore include, inoltre, l’erogazione dei servizi Welfare.

Il Settore dei Servizi Pagamenti e Mobile comprende le attività di gestione dei pagamenti e dei servizi di monetica, svolti anche attraverso il network dei punti vendita LIS, nonché dei servizi di telefonia mobile e fissa e dei servizi di vendita Energia (luce e gas) al cliente finale da parte della società PostePay S.p.A.

Il Settore dei Servizi Finanziari si riferisce alle attività di collocamento e distribuzione di prodotti e servizi finanziari e assicurativi, da parte di BancoPosta, quali conti correnti, prodotti di risparmio postale (per conto della Cassa Depositi e Prestiti), fondi comuni di investimento, finanziamenti erogati da istituti bancari, polizze ed alle attività della BancoPosta Fondi S.p.A. SGR.

Il Settore dei Servizi Assicurativi riguarda principalmente l’attività di Poste Vita S.p.A., operante nel settore assicurativo Vita principalmente nei Rami ministeriali I e III, e dalle sue controllate dirette e indirette quali Poste Assicura S.p.A. e Net Insurance S.p.A., operanti nel settore Danni ad esclusione del Ramo Auto, e Net Insurance Life S.p.A. che offre principalmente coperture assicurative connesse e strumentali ai prodotti danni offerti dalla controllante diretta Net Insurance S.p.A.

La presente Sezione della Relazione Finanziaria Annuale (*I bilanci di Poste Italiane*) comprende il bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane, il bilancio separato di Poste Italiane S.p.A. e il Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta, riferiti all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 e redatti in euro, moneta corrente nell’economia in cui il Gruppo opera.

Il bilancio consolidato del Gruppo è costituito dallo Stato patrimoniale consolidato, dal Prospetto dell’utile/(perdita) d’esercizio consolidato, dal Conto economico complessivo consolidato, dal Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto consolidato, dal Rendiconto finanziario consolidato e dalle Note al Bilancio. Tutti i valori indicati nei prospetti contabili e nelle note illustrative sono espressi arrotondati in milioni di euro (senza cifre decimali), salvo dove diversamente indicato. Ne consegue che la somma degli importi arrotondati potrebbe non coincidere con i totali arrotondati.

Il bilancio separato di Poste Italiane S.p.A. è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Prospetto dell’utile/(perdita) d’esercizio, dal Conto economico complessivo, dal Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note al Bilancio. I valori indicati nei prospetti contabili sono espressi in euro (salvo il Rendiconto finanziario che è espresso in migliaia di euro), mentre quelli indicati nelle note sono espressi in milioni di euro (senza cifre decimali) salvo diversamente indicato. Ne consegue che la somma degli importi arrotondati potrebbe non coincidere con i totali arrotondati.

Per il bilancio consolidato e il bilancio separato sono previsti note comuni per la trattazione di tematiche identicamente riferite sia al Gruppo che a Poste Italiane S.p.A. Le tematiche in commento riguardano, nello specifico:

- la modalità di presentazione del bilancio e informazioni rilevanti sui principi contabili;
- l'informativa sulle fonti e le modalità di determinazione del *fair value*;
- l'informativa sui rischi e sulle operazioni di copertura;
- la sintesi sui principali procedimenti in corso e rapporti con le Autorità;
- e, in generale, talune ulteriori informazioni richieste dai principi contabili, la cui presentazione in un'unica sezione si è ritenuto permetta una migliore lettura (ad es. informativa sugli accordi di pagamento basati su azioni, dati salienti delle partecipazioni detenute, ecc.).

Al Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta, redatto secondo le specifiche regole di presentazione dell'informativa finanziaria stabilite dalla normativa bancaria di riferimento, che costituisce parte integrante del bilancio separato di Poste Italiane S.p.A., è dedicata una trattazione distinta nell'ambito della presente Sezione.

Il bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane e il bilancio separato di Poste Italiane S.p.A. (comprendente il Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta) al 31 dicembre 2023 sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione il 19 marzo 2024, data di autorizzazione alla pubblicazione ai sensi del principio contabile internazionale IAS 10 – *Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento*.

2. Modalità di presentazione dei bilanci, metodologie e principi contabili applicati

2.1 Conformità agli IAS/IFRS

I conti annuali sono redatti secondo i principi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché ai sensi del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 che ha disciplinato l'applicazione degli IFRS nell'ambito del corpo legislativo italiano.

Per IFRS si intendono tutti gli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards* (IAS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC), adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti UE in vigore al 31 dicembre 2023, relativamente ai quali non sono state effettuate deroghe.

2.2 Modalità di presentazione dei bilanci

I principi contabili riflettono la **piena operatività** del Gruppo e di Poste Italiane S.p.A. nel prevedibile futuro. Le società del Gruppo Poste Italiane, come entità in funzionamento, redigono il bilancio nel presupposto della **continuità aziendale**, anche tenuto conto delle prospettive economico finanziarie del Gruppo desunte dal nuovo Piano strategico 2024-2028 approvato dal Consiglio di Amministrazione il 19 marzo 2024.

Nello schema di Stato patrimoniale è stato adottato il **criterio "corrente/non corrente"**¹⁷⁸. Nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio è stato adottato il **criterio di classificazione basato sulla natura delle componenti di costo**; il dettaglio relativo agli interessi attivi calcolati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, nonché degli utili e delle perdite derivanti dall'eliminazione contabile di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (di cui allo IAS 1 – *Presentazione del bilancio* paragrafo 82) è riportato nella sezione 4.3 Note al Conto economico. Il Rendiconto finanziario è stato redatto secondo il **metodo indiretto**¹⁷⁹.

I principi contabili e i criteri di rilevazione, valutazione e classificazione adottati nei presenti conti annuali sono uniformi a quelli di predisposizione del precedente esercizio, ad eccezione di quanto riportato nella sezione 2.3 – *Principi contabili e interpretazioni di nuova applicazione*.

L'informativa fornita nei presenti bilanci annuali tiene conto degli orientamenti e raccomandazioni degli organismi regolamentari e di vigilanza italiani ed europei (ESMA e CONSOB¹⁸⁰) pubblicate nel corso dell'esercizio al fine di fornire una linea guida nel contesto macroeconomico attuale. I riflessi contabili prodotti dal rispetto di tali raccomandazioni sono descritti nella sezione 2.7 – *Cambiamento climatico e contesto macroeconomico*.

178. Le attività correnti includono attività (come rimanenze e crediti commerciali) che vengono vendute utilizzate o realizzate come parte del normale ciclo operativo, anche quando non è previsto che esse siano realizzate entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio (IAS 1 par. 68).

179. In base al metodo indiretto, il flusso finanziario netto derivante dall'attività operativa è determinato rettificando l'utile o la perdita d'esercizio dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

180. *Public statement* ESMA32-193237008-1793 del 25 ottobre 2023 "European common enforcement priorities for 2023 annual financial reports" e Comunicato CONSOB del 27 ottobre 2023.

Nella redazione dei conti annuali si è tenuto conto delle disposizioni CONSOB contenute nella Delibera n. 15519 del 27 luglio 2006 e nella Comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Come previsto dalla Delibera CONSOB n. 15519 del 27 luglio 2006, negli schemi di Stato patrimoniale, Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio e Rendiconto finanziario sono evidenziati gli **ammontari delle posizioni o transazioni con parti correlate**. Inoltre, nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio sono rappresentati, ove esistenti e qualora di importo significativo, i **proventi e oneri derivanti da operazioni non ricorrenti** ovvero da fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività. Informazioni di dettaglio in merito agli eventi ed operazioni non ricorrenti, inclusa la loro incidenza sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari della società e/o del gruppo, sono fornite nel paragrafo "Eventi o operazioni significative non ricorrenti".

I valori esposti nei bilanci in commento sono confrontati con i corrispondenti valori dell'analogo periodo del precedente esercizio. A tal riguardo, si evidenzia che taluni dati riferiti all'esercizio di comparazione sono stati rettificati e riclassificati per tenere conto delle nuove disposizioni dell'IFRS 17 – *Contratti assicurativi*, entrato in vigore il 1° gennaio 2023.

Ai sensi dell'art. 2447-*septies* del Codice Civile, a seguito della costituzione nell'esercizio 2011 del Patrimonio destinato esclusivamente all'esercizio dell'attività BancoPosta, i beni e i rapporti compresi in tale Patrimonio sono distintamente indicati nello Stato patrimoniale di Poste Italiane S.p.A., in apposito prospetto integrativo, e nelle relative note del bilancio.

Con riferimento all'interpretazione e applicazione dei principi contabili internazionali di nuova pubblicazione o che sono stati oggetto di revisione, nonché per la trattazione degli aspetti fiscali¹⁸¹ le cui interpretazioni dottrinali e giurisprudenziali non possono ancora ritenersi esaustive, si è fatto riferimento ai prevalenti orientamenti della migliore dottrina in materia e alle indicazioni condivise con l'Amministrazione finanziaria nell'ambito della "cooperative compliance": eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso nei successivi esercizi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

Infine, la Direttiva 2004/109/CE (la "Direttiva Transparency") e il Regolamento Delegato (UE) 2019/815 hanno introdotto l'obbligo per gli emittenti valori mobiliari quotati nei mercati regolamentati dell'Unione Europea di redigere la relazione finanziaria annuale in un formato elettronico unico di comunicazione (*European Single Electronic Format*), approvato da ESMA. In applicazione a tale norma, la relazione finanziaria annuale è stata predisposta nel formato XHTML, inclusa la "marcatura" delle Note Illustrative al Bilancio consolidato, oltre quella dei relativi prospetti di bilancio, utilizzando la tassonomia ESMA-IFRS e il linguaggio informatico integrato (iXBRL).

181. In relazione agli aspetti fiscali, l'Amministrazione Finanziaria ha fornito interpretazioni ufficiali sistematiche solo su alcuni degli effetti derivanti dalle disposizioni fiscali contenute nel D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, nella Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (Legge Finanziaria 2008), e nel Decreto Ministeriale del 1° aprile 2009, di attuazione della Finanziaria 2008, in relazione alle numerose modifiche intervenute in tema di IRES e IRAP, mentre il Decreto del MEF dell'8 giugno 2011 contiene disposizioni di coordinamento tra i principi contabili internazionali adottati con regolamento UE ed entrati in vigore nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2009 e il 31 dicembre 2010, nonché regole di determinazione della base imponibile dell'IRES e dell'IRAP. Inoltre, ai nuovi principi sono applicate le regole contenute nei decreti fiscali di *endorsement* emanati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, in applicazione di quanto previsto dalla Legge n. 10 del 26 febbraio 2011 (Decreto milleproroghe).

2.3 Principi contabili e interpretazioni di nuova e di prossima applicazione

Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2023

- **IFRS 17 – Contratti assicurativi.** Il nuovo principio contabile sui contratti assicurativi, ha sostituito integralmente le disposizioni dell'IFRS 4, ed ha come obiettivo quello di:
 - garantire che un'entità fornisca informazioni che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi;
 - eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione (inclusi contratti di riassicurazione); nonché
 - migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti al settore assicurativo prevedendo specifici requisiti di presentazione e di informativa.
- **Modifiche allo IAS 1 – Presentazione del bilancio** finalizzate ad aiutare i redattori del bilancio a fornire informazioni sulle *accounting policy* più utili per gli investitori e per gli utilizzatori primari del bilancio, sostituendo l'obbligo di divulgare informazioni sui principi contabili "significativi" con quello di fornire informazioni **rilevanti** sui principi contabili e su come gli stessi siano applicati all'interno della realtà aziendale.
- **Modifiche allo IAS 8 – Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori** volte a chiarire la distinzione tra cambiamento di stima contabile, cambiamento di principio contabile e correzione di errori.
- **Modifiche allo IAS 12 – Imposte sul reddito** volte a chiarire come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che comportano la rilevazione contemporanea di un'attività e di una passività di pari ammontare, quali il *leasing* e gli obblighi di smantellamento. L'obiettivo di tale modifica è quello di ridurre la diversità nell'iscrizione in bilancio di attività e passività fiscali differite su tali operazioni.
- **Modifica allo IAS 12 – Imposte su reddito: Riforma fiscale internazionale – Norme tipo (secondo pilastro).** Le modifiche allo *standard* hanno introdotto un'eccezione temporanea alla contabilizzazione delle imposte differite connesse all'applicazione delle disposizioni del *Pillar Two* pubblicato dall'*Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico* (di seguito "OCSE"), nonché informazioni integrative mirate per le imprese interessate.

Ad eccezione della prima applicazione dell'IFRS 17, i cui impatti sulla situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo Poste Italiane sono descritti nella successiva sezione 2.4 – *Cambiamenti nelle politiche contabili*, l'adozione delle altre modifiche sopra esposte non ha comportato effetti significativi sull'informativa finanziaria dei bilanci in commento. Con riferimento alle nuove disposizioni dello IAS 1 relative alle informazioni rilevanti sui principi contabili, le stesse trovano riflesso nella sezione 2.5 – *Informazioni rilevanti sui principi contabili*; mentre viene di seguito riportata l'informativa richiesta dalla modifica dello IAS 12 sulla riforma fiscale internazionale.

Le disposizioni del *Pillar Two* OCSE sono state introdotte nel quadro normativo dell'Unione Europea con la Direttiva UE 2022/2523 del Consiglio del 14 dicembre 2022, a sua volta recepita in Italia con il Decreto Legislativo 27 dicembre 2023, n. 209 (in seguito anche solo "Decreto"). L'obiettivo della riforma fiscale internazionale è quello di garantire un livello minimo di tassazione, nella misura del 15%, delle imprese multinazionali in ogni giurisdizione in cui operano.

Alla data di riferimento dei presenti bilanci il Gruppo Poste Italiane, pur rientrando nell'ambito di applicazione della normativa, non presenta un'esposizione alle imposte sul reddito del secondo pilastro in quanto al 31 dicembre 2023 le disposizioni del Decreto sono vigenti, ma non hanno efficacia con riferimento alla presente Relazione Finanziaria Annuale.

Il Gruppo Poste Italiane applicherà l'eccezione alla rilevazione e all'informativa sulle attività e passività fiscali differite relative alle imposte sul reddito del secondo pilastro, come consentito dal principio contabile di riferimento.

Nel frattempo, il Gruppo sta analizzando l'esposizione alle disposizioni del Secondo Pilastro per il periodo in cui saranno efficaci e da preliminari analisi, basate su assunzioni semplificatorie e dati storici (i.e. aliquote medie effettive calcolate ai sensi del paragrafo 86 dello IAS 12), è emerso che la legislazione del Secondo Pilastro non dovrebbe generare oneri fiscali correnti aggiuntivi.

In particolare, in base all'attuale struttura partecipativa, il Gruppo Poste Italiane è presente in quattro giurisdizioni: Italia, Cina, Hong Kong, Regno Unito. Dalle analisi svolte le aliquote medie effettive risultano essere maggiori del 15%; pertanto, il livello di tassazione effettiva delle società del Gruppo che operano nelle varie giurisdizioni non sembrerebbe tale da comportare l'applicazione di un'imposta minima domestica/integrativa.

Tali valutazioni non sono tuttavia puntuali, non essendo basate sulla concreta e totale applicazione di tutti gli aggiustamenti previsti dal Decreto e potrebbero essere riscontrate delle differenze tra l'aliquota media effettiva calcolata ai sensi del paragrafo 86 dello IAS 12 e quella calcolata ai sensi delle disposizioni del Secondo Pilastro.

In aggiunta, occorre rilevare che il livello di tassazione effettiva delle società estere dovrebbe garantire l'applicazione dei regimi transitori generali (c.d. *Transitional Safe Harbour*) che prevedono la riduzione dell'eventuale imposta integrativa dovuta per tali giurisdizioni a zero per i primi tre periodi di imposta dall'applicazione della legislazione (2024-2026).

Infine, è opportuno sottolineare nuovamente che, a causa della complessità nell'applicazione della normativa e nel calcolo del reddito complessivo rilevante, l'impatto quantitativo non è ancora ragionevolmente stimabile e che le analisi svolte sul livello di tassazione effettiva delle società del Gruppo per l'esercizio 2023, potrebbero differire anche sensibilmente da quelle che avranno luogo una volta che la legislazione verrà integralmente applicata, a causa delle implicazioni derivanti dalle regole del Secondo Pilastro.

Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione

Quanto di seguito esposto è applicabile a partire dal 1° gennaio 2024:

- **modifica all'IFRS 16 – Leasing: Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione.** La modifica introdotta ha come obiettivo quello di specificare come il locatario venditore deve valutare la passività per *leasing* riveniente da un'operazione di vendita e retrolocazione in modo tale da non rilevare un provento o una perdita riferiti al diritto d'uso trattenuto;
- **modifiche allo IAS 1 – Presentazione del bilancio** volte a fornire chiarimenti in merito a come le entità devono classificare i debiti e le altre passività tra corrente e non corrente; nonché a migliorare le informazioni che un'impresa deve fornire quando il suo diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto a *covenants*.

Alla data di approvazione dei bilanci in commento, risultano emessi dallo IASB ma non ancora omologati dalla Commissione Europea i seguenti emendamenti:

- *Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows e IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements;*
- *Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability.*

I riflessi che tali principi, emendamenti e interpretazioni di prossima applicazione potranno eventualmente avere sull'informativa finanziaria del Gruppo Poste Italiane sono ancora in corso di approfondimento e valutazione. Si segnala inoltre che il Gruppo non ha adottato anticipatamente alcun principio, interpretazione o modifica che sia stata emessa ma non ancora in vigore.

2.4 Cambiamenti nelle politiche contabili

A partire dal 1° gennaio 2023 il Gruppo Poste Italiane ha adottato il principio **IFRS 17 – Contratti assicurativi** emanato con Regolamento (UE) n. 2021/2036 della Commissione del 19 novembre 2021.

Di seguito si fornisce evidenza delle informazioni relative alla natura e agli effetti del nuovo principio contabile e dei relativi impatti derivanti dalla prima adozione dello *standard* sulla situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo Poste Italiane.

Ambito di applicazione

L'IFRS 17 introduce nuove regole di rilevazione, misurazione e valutazione dei contratti che rispondono alla definizione di "contratto assicurativo"¹⁸², il nuovo *standard* si applica ai contratti assicurativi emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti, nonché ai contratti di investimento con elementi di partecipazione discrezionale. All'interno del Gruppo Poste Italiane rientrano pertanto nell'ambito di applicazione del nuovo principio i contratti assicurativi e i contratti di investimento con elementi di partecipazione discrezionale emessi dalle Compagnie appartenenti al Gruppo Poste Vita¹⁸³, nonché i contratti di riassicurazione detenuti dalle stesse.

Per quanto concerne i contratti emessi dalle altre società del Gruppo Poste Italiane, non sono stati identificati elementi che possano essere ricondotti alla definizione di contratto assicurativo, ovvero, pur rientrando in tale definizione, il Gruppo ha optato di continuare ad applicare l'IFRS 15 e/o l'IFRS 9 come consentito dall'IFRS 17.

Livello di aggregazione del portafoglio

Il Gruppo Poste Italiane ha definito un processo di aggregazione dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 17 che prevede una prima distinzione tra *business* Vita e Danni e successivamente una distinzione in differenti Portafogli di contratti e in differenti *Unit Of Account*. I Portafogli accolgono contratti con caratteristiche contrattuali e di rischio simili che vengono gestiti in maniera unitaria. Per quanto riguarda il *business* Vita, i gruppi di contratti vengono aggregati per tipologia prodotto (ad. esempio Gestioni separate pure, Multiramo, Temporanee caso morte, ecc.), mentre per il *business* Danni il livello di aggregazione coincide con le linee di *business* (ad esempio quelle definite per la reportistica *Solvency II*); in taluni casi (come per le compagnie Net Insurance S.p.A. e Net Insurance Life S.p.A., di seguito congiuntamente "Gruppo Net") sono ulteriormente suddivise al fine di rispettare le caratteristiche di specifici prodotti. Per il *business* relativo ai contratti di riassicurazione detenuti, la *Unit of Account* equivale al singolo trattato con la controparte.

I Portafogli di contratti possono essere disaggregati ulteriormente in base all'anno di sottoscrizione delle polizze (coorti)¹⁸⁴ e al livello di profittabilità. Per tale finalità, viene svolto un *test* di onerosità dei prodotti che permette di suddividere le *Unit of account* in:

- profittevoli;
- onerose;
- che al momento della rilevazione iniziale non hanno un'elevata probabilità di diventare onerosi.

Nel seguito viene descritto il processo per la definizione del *test* di onerosità in base al *business* di riferimento:

- *business* Vita: per i contratti emessi dalla Compagnia Poste Vita S.p.A. il *test* viene effettuato a livello di prodotto (ove applicabile anche a livello di *coorte*) in fase di disegno dello stesso (ex ante) esclusivamente per i prodotti di nuova produzione, determinando i flussi futuri di adempimento stimati alla data. Per i contratti emessi da Net Insurance Life S.p.A. invece il *test* viene effettuato sulle singole tariffe. L'analisi viene ripetuta in caso di eventi significativi che possono impattare sull'onerosità del prodotto nel primo anno di vita;
- *business* Danni: per i contratti emessi dalla Compagnia Poste Assicura S.p.A. il *test* viene effettuato sulla base del *Combined Ratio*¹⁸⁵ al momento della rilevazione iniziale del gruppo di contratti definendo l'onerosità in modo permanente fino alla scadenza delle polizze. Per i contratti emessi da Net Insurance S.p.A. il *test* tiene conto dei flussi futuri di adempimento stimati alla data e viene svolto a livello di gruppo di contratti in base alla tipologia di *business*.

I gruppi di contratti assicurativi sono rilevati alla data di *initial recognition*. Il Gruppo Poste Italiane ha definito nel dettaglio quale sia, per singola tipologia di *business* e relativi prodotti sottostanti, la data che identifica l'inizio del rapporto contrattuale. Tali date (ad esempio data effetto, data rinnovo, data adesione, ecc.) sono state scelte a seconda delle specificità dei prodotti emessi. Per i contratti assicurativi acquisiti a seguito dell'operazione di aggregazione aziendale del Gruppo Net, la data di *initial recognition* è stata fissata al 1° aprile 2023, data identificata per il processo di *Purchase Price Allocation*.

182. Un contratto assicurativo è quel contratto in base al quale una delle parti accetta un rischio assicurativo significativo da un'altra, concordando di indennizzare l'assicurato o il beneficiario nel caso in cui lo stesso subisca danni conseguenti uno specifico evento (ossia l'evento assicurato).

183. Poste Vita S.p.A., Poste Assicura S.p.A., Net Insurance S.p.A. e Net Insurance Life S.p.A.

184. Per le Gestioni Separate e i prodotti assicurativi Multiramo è stata attuata l'esenzione nell'applicazione delle coorti annuali consentita dal Regolamento (UE) n. 2021/2036.

185. Rapporto che indica il valore dei sinistri e delle spese sostenute rispetto al volume dei premi, considerando anche l'Aggiustamento del rischio non finanziario.

Modelli di misurazione

Il modello generale di misurazione dei contratti assicurativi, denominato *Building Block Approach* – BBA, prevede la definizione dei flussi finanziari legati al contratto assicurativo, composti da:

- flussi finanziari in entrata e in uscita;
- una rettifica che tiene conto del valore temporale del denaro e dei rischi finanziari connessi ai flussi stessi;
- un aggiustamento per il rischio non finanziario (c.d. *Risk adjustment*).

Il risultato finale della somma delle precedenti componenti, se positivo, determina il Margine sui Servizi Contrattuali (*Contractual Service Margin* – CSM) che verrà rilasciato lungo tutta la vita del contratto assicurativo in base alla c.d. *Coverage Unit*, mentre se negativo realizza la c.d. *Loss Component*, rilevata immediatamente a Conto economico.

Il principio prevede due ulteriori modelli di misurazione:

- *Premium Allocation Approach* – PAA, modello opzionale e alternativo rispetto a quello generale, è applicabile ai contratti caratterizzati da un periodo di copertura non superiore all'anno, nonché ai gruppi di contratti per i quali la società ritiene che la semplificazione legata al modello non porterebbe a un risultato significativamente diverso rispetto a quello ottenuto con il modello generale (ad esempio, assenza di variabilità dei flussi di cassa associati al gruppo di contratti);
- *Variable Fee Approach* – VFA, modello di misurazione obbligatorio per contratti con elementi di partecipazione diretta, come ad esempio gestioni separate e *unit linked* assicurative.

Nell'ambito del Gruppo Poste Italiane sono misurati mediante il metodo PAA i gruppi di contratti assicurativi che presentano almeno una delle seguenti caratteristiche:

- durata Annuale;
- durata Poliennale e appartenenza al *Business* delle Collettive (Gruppo di Contratti = Collettive);
- durata Poliennale e appartenenza ad un Portafoglio dove il peso del *Business* poliennale risulta minore o uguale al 5% negli ultimi 3 esercizi.

Con riferimento al VFA, adottato esclusivamente per il *business* Vita, il Gruppo ha valutato l'eleggibilità al modello per le seguenti tipologie di prodotti:

- *With Profit Participating* (Gestione separate);
- *Unit Linked standalone* assicurative;
- Prodotti ibridi con componenti di investimento (Multiramo).

Il modello PAA trova applicazione per il *business* Danni, ad eccezione dei prodotti CPI¹⁸⁶ che sono misurati tramite l'adozione del BBA in quanto non rispettano le condizioni previste per l'applicazione del modello semplificato. Il BBA è adottato anche per i prodotti appartenenti al *business* Vita per i quali non trova applicazione il modello VFA.

Elementi di determinazione dei flussi futuri di adempimento

In applicazione dei modelli BBA e VFA i flussi finanziari futuri legati ai contratti assicurativi sono stimati tenendo in considerazione anche i c.d. "limiti contrattuali" (*contract boundary*), al fine di identificare se una determinata opzione contrattuale debba essere inclusa nella proiezione dei flussi di cassa già dall'emissione del contratto oppure se l'esercizio della stessa comporti la rilevazione di un nuovo gruppo di contratti. Il Gruppo Poste Italiane ha mutuato le tecniche di identificazione dei *contract boundary* dal contesto *Solvency II*¹⁸⁷, ad eccezione del caso relativo ai contratti del *business* Danni a tacito rinnovo non più disdettabili alla data di valutazione, i quali definiscono la generazione di un nuovo gruppo di contratti e, quindi, una nuova *coorte*. Nel *business* Vita possono generare un nuovo flusso finanziario di adempimento le polizze puro rischio, casi di conversione in rendita, differimenti automatici a scadenza e versamenti aggiuntivi; mentre per il *business* Danni possono essere svolte considerazioni ulteriori su clausole di *repricing* del prodotto, presenza di somme assicurate variabili e casi di riscatto con restituzione del premio non goduto.

186. *Credit Protection Insurance*: è un particolare contratto assicurativo multirischio che cerca di tutelare l'assicurato contro una serie di eventi che potrebbero verificarsi durante la durata di un finanziamento (mutuo, prestito personale o altre forme di credito), impedendo pertanto che situazioni negative possano pregiudicare la sua regolare capacità di rimborso.

187. Riferimenti normativi "*Europa Guidelines on Contract Boundaries – Consolidated Version*" del 31 gennaio 2023 e Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, articolo 18 "Limiti di un contratto".

Nel rispetto delle disposizioni dello *standard*, nella costruzione dei flussi finanziari di adempimento sono considerati anche tutti i costi direttamente attribuibili alla gestione dei contratti assicurativi, inclusi i costi sostenuti per l'acquisizione dei contratti. Con particolare riferimento ai costi di acquisizione, il Gruppo considera direttamente attribuibili ai contratti assicurativi i costi sostenuti internamente per il collocamento attraverso la rete di Poste Italiane, le provvigioni di collocamento corrisposte alla rete esterna al Gruppo (principalmente per il Gruppo Net), i *rappels*¹⁸⁸ e le altre spese di acquisizione dirette e indirette.

Aggiustamento per il rischio non finanziario

Nella valutazione dei contratti assicurativi è necessario considerare la componente di Aggiustamento per il rischio non finanziario (*Risk Adjustment*), ossia la remunerazione che le Compagnie del Gruppo Poste Italiane richiedono per assumere rischi di natura non finanziaria. Per la determinazione dell'Aggiustamento per il rischio non finanziario, il Gruppo Poste Italiane ha deciso di utilizzare la metrica del percentile. Secondo tale impostazione, l'Aggiustamento per il rischio non finanziario rappresenta la potenziale perdita in relazione alle obbligazioni assunte nei confronti degli assicurati (Passività assicurative) che le Compagnie subirebbero, a un dato livello di probabilità (livello di percentile), per coprire i rischi assicurativi assunti, riflettendo così la propensione al rischio delle Compagnie stesse. Tale elemento viene calcolato in maniera distinta tra *business* Vita e Danni. Il livello di confidenza identificato per quantificare l'Aggiustamento per il rischio non finanziario è pari al 70% sia per il *business* Danni che per il *business* Vita.

Al fine di determinare l'ammontare di Aggiustamento per il rischio non finanziario si è tenuto conto, tra gli altri elementi, del *framework* delle valutazioni *Solvency II* considerando il medesimo perimetro di rischi sottostanti. Per il dettaglio dei rischi considerati si rimanda alla sezione "2.6 – *Usò di stime – Passività assicurative*".

L'Aggiustamento per il rischio non finanziario può variare, a seguito di eventuali modifiche dei rischi a cui il Gruppo è esposto. Tali effetti possono avere impatto in termini patrimoniali se riferibili a servizi futuri, incidendo sul valore totale del Margine sui servizi contrattuali, nonché a Conto economico mediante il rilascio di periodo di tale componente che avviene sulla base di una *coverage unit* definita.

Tasso di sconto

Ai fini della determinazione del tasso di sconto da utilizzare per l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri, il Gruppo Poste Italiane ha deciso di adottare un "approccio *bottom-up*" per la derivazione delle curve di sconto mutuato da *Solvency II*, in cui la *Basic Risk Free Curve* di riferimento è basata sulla curva *Risk Free Rate* fornita da EIOPA.

La curva *Basic Risk Free*, in funzione allo specifico *business*, può subire una correzione per tener conto di specifici *Illiquidity Premiums* (componente che rappresenta il livello di liquidità della controparte) calibrati sui portafogli o a livello di Compagnia.

Per informazioni di dettaglio sulle curve di sconto utilizzate per singolo portafoglio si rimanda alla sezione "2.6 – *Usò di stime – Passività assicurative*".

Effetti sul Conto economico

Il nuovo *standard* ha modificato la rappresentazione della redditività del *business assicurativo* passando da un'esposizione dei risultati per volumi (premi emessi ed oneri relativi ai sinistri) a una rappresentazione maggiormente focalizzata sui margini dei contratti.

I ricavi del *business* assicurativo sono composti dai rilasci di competenza del periodo delle Passività per contratti assicurativi, tra cui la componente di Margine dei servizi contrattuali (*Contractual Service Margin – CSM*). Inoltre, ai ricavi sono attribuiti i costi direttamente afferenti ai contratti assicurativi, comprensivi dei costi sostenuti dalla rete per le attività di collocamento e distribuzione dei contratti assicurativi svolte dalla Capogruppo ed esternamente al Gruppo.

188. Compenso ulteriore rispetto alla provvigione riconosciuta agli intermediari (agenti e broker) al raggiungimento di obiettivi predeterminati (produttivi, tecnici, ecc.).

Per i contratti assicurativi non profittevoli la relativa componente di perdita (*Loss Component*) viene riconosciuta immediatamente a Conto economico. Nel caso in cui, alle successive date di *reporting*, vi sia un miglioramento del gruppo di contratti onerosi, le Compagnie del Gruppo Poste Italiane hanno previsto un metodo di recupero della componente di perdita basato su un approccio *Risk Based* mediante il quale il rilascio della componente di perdita viene calcolato proporzionalmente al rilascio del periodo dei flussi finanziari relativi ai sinistri, alle spese e al *Risk Adjustment*.

In caso di contratto oneroso, se prevista una copertura riassicurativa, si rende necessario identificare la c.d. Componente di recupero delle perdite (*Loss Recovery Component*). Il risultato del contratto riassicurativo (*Net Gain/Net Cost*) verrà rettificato in ogni periodo di riferimento per tener conto del recupero della componente di perdita del contratto diretto coperto.

Oltre al rilascio del CSM e all'eventuale iscrizione della componente di perdita, sono di seguito descritti gli ulteriori elementi in grado di produrre effetti a Conto economico nel periodo di riferimento:

- *investment component* ossia l'ammontare previsto dal contratto assicurativo che l'entità emittente deve riconoscere alla controparte anche se l'evento assicurato non si verifica, per il quale lo *standard* non richiede la rilevazione nel risultato assicurativo. Il Gruppo identifica l'*investment component* per i contratti del *business* Vita e la definisce, per i prodotti di investimento e le rendite in fase di accumulo, come la differenza tra il valore liquidato e il controvalore del riscatto al netto delle penali; per le rendite certe in fase di erogazione, il valore dell'*investment component* corrisponde al valore delle prestazioni erogate. Infine, relativamente al *business* della riassicurazione, l'*investment component* viene identificata nell'ambito di contratti o trattati che prevedono commissioni scalari o partecipazioni agli utili;
- *costi/ricavi di natura finanziaria* attinenti al *business* assicurativo, si riferiscono agli effetti derivanti dalla variazione del valore temporale del denaro e del rischio finanziario che, come previsto dal principio, sono calcolati distintamente per modello di misurazione. Per il portafoglio VFA i costi/ricavi di natura finanziaria sono rilevati a Conto economico oppure nelle Altre Componenti di Conto economico complessivo (OCI) in relazione al risultato del *Fair Value degli Underlying Items* e a seconda della classificazione IFRS 9 degli attivi sottostanti stessi; per quanto attiene il modello di misurazione BBA, invece, i costi/ricavi di natura finanziaria sono calcolati sulla base delle curve di valutazione adottate per il calcolo dei flussi IFRS 17.

Nelle tabelle del Conto economico, ai fini di una maggiore chiarezza espositiva, le componenti di costo oggetto di riconduzione all'interno dei margini assicurativi in conformità all'IFRS 17 sono evidenziate nella voce "*Allocazione dei costi direttamente attribuibili ai contratti assicurativi*".

Accounting policy in ambito IFRS 17

Di seguito sono riassunte le scelte effettuate dal Gruppo nell'applicazione delle disposizioni dello *standard*:

- *Risk mitigation*: il Gruppo Poste non prevede l'adozione della *risk mitigation*, ossia della facoltà di non rilevare variazioni sul CSM per tener conto di alcune o di tutte le variazioni dell'effetto temporale del denaro e del rischio non finanziario;
- *OCI Option*: per i contratti assicurativi con elementi di partecipazione diretta di cui si posseggono gli elementi sottostanti, il Gruppo opta per disaggregare i ricavi e/o i costi finanziari tra l'Utile di periodo e le Altre componenti di conto economico complessivo, sulla base dei risultati dell'IFRS 9 che definisce la valutazione degli elementi sottostanti. Il Gruppo Poste Italiane inoltre prevede che, per i contratti misurati con il modello VFA, i redditi al *fair value* generati dagli attivi sottostanti valutati in base all'IFRS 9, relativi a proventi finanziari da attivi in gestione separata, commissioni e interessi tecnici riconducibili alle *unit linked*, vengano ribaltati agli assicurati in base al peso percentuale delle Riserve Matematiche alla data (*mirroring*). Il valore dei rendimenti generato dagli attivi correlati alle passività assicurative viene depurato dal profitto mantenuto dal Gruppo (sovracopertura) per poi essere attribuito alle singole *Unit of Account*;
- Eccezione dell'utilizzo delle coorti¹⁸⁹ annuali: Il Gruppo Poste Italiane adotta l'opzione di esenzione¹⁹⁰ limitatamente ai portafogli afferenti la *Line of Business "With Profit Participating"* e i prodotti ibridi con componenti in gestione separata della Compagnia Poste Vita. Tali contratti non saranno pertanto suddivisi in coorti annuali, ma verranno gestiti insieme in ragione dell'effetto "mutualizzazione" dei rendimenti¹⁹¹, tipico delle gestioni separate. L'eccezione non è applicabile per il *business* Danni;

189. Per Coorte si intende la suddivisione dei contratti in base all'anno di sottoscrizione.

190. In sede di *endorsement* della versione definitiva del principio, è stata prevista un'esenzione dell'applicazione delle coorti annuali derivante dal fatto che nella pratica assicurativa le regole di rivalutazione delle passività assicurative sono funzione dei rendimenti delle attività finanziarie ad esse correlate, calcolati tramite una gestione comune di tali attività e quindi non differenziati in funzione degli specifici sotto-portafogli inclusi in una specifica Gestione Separata o tra anni di generazione dei prodotti. La presenza delle coorti genera delle complessità in termini di quantificazione del c.d. "*mutualization effect*" derivante dall'inclusione di differenti *Unit of Account* (di nuova produzione) in un *pool* di *Unit of Account* afferenti portafogli preesistenti, nonché complessità in termini di allocazione del rendimento degli attivi alle specifiche *Unit of Account* che potrebbero generare effetti distorsivi nei risultati IFRS 17.

191. La mutualità intergenerazionale si genera su quei prodotti di lunga durata che prevedono l'entrata dei contraenti anche in momenti diversi della vita del prodotto. In questi casi l'effetto di mutualizzazione consente di compensare perdite e utili derivanti dalla gestione dei portafogli tra le diverse generazioni di contraenti che partecipano al prodotto.

- Modalità di presentazione del risultato del *business* ceduto in riassicurazione: Il Gruppo ha scelto una rappresentazione netta per il risultato della riassicurazione.

Impatti prima adozione IFRS 17

Il Gruppo Poste Italiane ha scelto di applicare l'IFRS 17 a partire dalla sua effettiva entrata in vigore il 1° gennaio 2023, senza applicazione anticipata. Come previsto dal nuovo *standard*, la data di transizione all'IFRS 17 è stata fissata al 1° gennaio 2022. A tale data il Gruppo ha definito i seguenti metodi di transizione, nel rispetto delle disposizioni transitorie previste dal nuovo *standard*, che hanno riguardato le Compagnie Assicuratrici Poste Vita S.p.A. e Poste Assicura S.p.A.:

- per il *business* Vita, è stato adottato il *Modified Retrospective Approach* per il portafoglio di investimento e il *Fair Value approach* per il portafoglio di puro rischio;
- relativamente al *business* Danni, invece, è stato adottato il *Fair Value Approach*.

Il Gruppo Poste Italiane ha ritenuto non perseguibile al 1° gennaio 2022 l'applicazione del c.d. *Full Retrospective Approach* in quanto la base dati disponibile relativa agli esercizi passati non presentava la granularità e il dettaglio adeguati per effettuare la valutazione richiesta dal principio contabile; per tale motivo è stato applicato, per la quasi totalità dei contratti assicurativi, quale metodo di transizione il *Modified Retrospective Approach*. La complessità e l'elevato effort richiesti per recuperare i dati storici necessari all'applicazione del *Modified Retrospective Approach* hanno determinato per la residua parte dei contratti l'applicazione del *Fair Value Approach*.

Nell'applicazione del *Modified Retrospective Approach*, così come previsto dal principio, il Gruppo ha adottato delle semplificazioni rispetto al *Full Retrospective Approach*, principalmente riconducibili al profitto dei contratti al netto dell'Aggiustamento per il rischio non finanziario. Nell'applicazione di tale approccio è stata inoltre considerata una profondità storica dei contratti di circa 10 anni, includendo le polizze emesse dal 2012 ed ancora in essere alla data di transizione. Tale semplificazione è stata adottata in quanto il portafoglio così costruito risulta essere una buona approssimazione di quello complessivo, poiché le posizioni emesse precedentemente al 2012 hanno un peso percentuale considerato residuale. Nell'applicazione del *Fair Value Approach (FVA)* il valore del CSM del *business* Danni è stato determinato come Riserva Premi al netto delle provvigioni di acquisizione, mentre per il *business* Vita, utilizzato per i gruppi di contratti misurati tramite BBA, è stato determinato come valore attuale dei profitti futuri al netto dell'Aggiustamento per il rischio non finanziario.

Il Gruppo Poste Italiane, e quindi anche le due Compagnie assicurative Poste Vita e Poste Assicura, applica l'IFRS 9 dal 1° gennaio 2018. A seguito dell'adozione dell'IFRS 17 non sono state rilevate modifiche alle regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie.

Si evidenzia che le due compagnie del Gruppo Net sono state acquisite nel corso del 2023 e, quindi, successivamente alla data di transizione del 1° gennaio 2022.

Le seguenti tabelle mostrano gli effetti della transizione all'IFRS 17 al 1° gennaio 2022 rilevate per singola voce di bilancio. Lo Stato Patrimoniale del Gruppo accoglie altresì le modifiche introdotte dallo IAS 1 – *Presentazione del Bilancio* a seguito del nuovo principio contabile.

Attivo (milioni di euro)	31.12.2021 Saldi IFRS 4	Voci contabili eliminate	Voci contabili riclassificate	Effetti Valutazione IFRS 17	1° gennaio 2022 restated
Immobili, impianti e macchinari	2.267	-	-	-	2.267
Investimenti immobiliari	32	-	-	-	32
Attività immateriali	873	-	-	-	873
Attività per diritti d'uso	1.116	-	-	-	1.116
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	277	-	-	-	277
Attività finanziarie	221.226	-	-	-	221.226
Attività per cessioni in riassicurazione	-	-	-	48	48
Crediti commerciali	3	-	-	-	3
Imposte differite attive	1.245	-	-	400	1.644
Altri crediti e attività	4.012	-	-	-	4.012
Crediti d'imposta Legge n. 77/2020	5.551	-	-	-	5.551
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	50	(50)	-	-	-
Attività non correnti	236.652	(50)	-	448	237.048
Rimanenze	155	-	-	-	155
Crediti commerciali	2.508	-	-	-	2.508
Crediti per imposte correnti	115	-	-	-	115
Altri crediti e attività	1.146	-	(49)	-	1.097
Crediti d'imposta Legge n. 77/2020	905	-	-	-	905
Attività finanziarie	27.630	-	-	-	27.630
Cassa e depositi BancoPosta	7.659	-	-	-	7.659
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	7.958	-	-	-	7.958
Totale Attività correnti	48.076	-	(49)	-	48.027
TOTALE ATTIVO	284.728	(50)	(49)	448	285.076

Il valore dell'Attivo aumenta di 348 milioni di euro; tale effetto è imputabile a:

- eliminazione contabile del saldo delle Riserve tecniche a carico dei riassicuratori (iscrivibili solo in applicazione dell'IFRS4);
- iscrizione delle Attività per cessioni in riassicurazione, che rappresenta la valutazione al 1° gennaio 2022 delle esposizioni del Gruppo legate a contratti di riassicurazione assunti;
- iscrizione di Imposte differite attive determinate sulla riserva di *First Time Adoption* dell'IFRS 17 relativa alla contabilizzazione delle Passività per contratti assicurativi;
- riclassifica dei Crediti verso assicurati, che vengono eliminati dagli Altri crediti e attività per essere considerati all'interno della voce Passività per contratti assicurativi, in particolare nella Passività per residua copertura, iscritta nel passivo.

Patrimonio Netto e Passivo (milioni di euro)	31.12.2021 Saldi IFRS 4	Voci contabili eliminate	Voci contabili riclassificate	Effetti Valutazione IFRS 17	1° gennaio 2022 restated
Capitale sociale	1.306	-	-	-	1.306
Riserve	3.599	-	-	77	3.676
Azioni proprie	(40)	-	-	-	(40)
Risultati portati a nuovo	7.237	-	-	(974)	6.262
Totale Patrimonio netto di Gruppo	12.102	-	-	(897)	11.205
Patrimonio netto di terzi	8	-	-	-	8
Totale	12.110	-	-	(897)	11.213
Riserve tecniche assicurative	159.089	(159.089)	-	-	-
Fondi per rischi e oneri	693	-	-	-	693
Trattamento di fine rapporto	922	-	-	-	922
Passività finanziarie	15.122	-	-	-	15.122
Passività per contratti assicurativi	-	-	-	160.334	160.334
Imposte differite passive	953	-	-	-	953
Altre passività	1.749	-	-	-	1.749
Totale Passività non correnti	178.528	(159.089)	-	160.334	179.774
Fondi per rischi e oneri	575	-	-	-	575
Debiti commerciali	2.029	-	-	-	2.029
Debiti per imposte correnti	16	-	-	-	16
Altre passività	1.860	-	-	-	1.860
Passività finanziarie	89.610	-	-	-	89.610
Totale Passività correnti	94.090	-	-	-	94.090
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	284.728	(159.089)	-	159.437	285.076

Il valore del Passivo e del Patrimonio netto, parimenti, aumenta di 348 milioni di euro, come risultato combinato di una riduzione del patrimonio netto di 897 milioni di euro e di un aumento delle passività assicurative 1.245 milioni di euro, in particolare a seguito dell'eliminazione contabile del valore delle Riserve Tecniche assicurative iscritte in base all'IFRS 4 e alla conseguente iscrizione del valore contabile delle Passività per contratti assicurativi, valutate in base ai dettami dell'IFRS 17.

Si riporta di seguito la riconciliazione del Patrimonio netto tra il 31 dicembre 2021, contabilizzato in base all'IFRS 4, e il 1° gennaio 2022, che recepisce gli effetti delle variazioni del nuovo principio contabile:

	Patrimonio netto											Risultati portati a nuovo	Totale Patrimonio netto di Gruppo	Capitale e riserve di Terzi	Totale Patrimonio netto	
	Capitale sociale	Azioni proprie	Riserva Legale	Riserva per il Patrimonio BancoPosta	Strumenti di capitale – obbligazioni ibride perpetue	Riserva fair value	Riserva Cash flow hedge	Riserva per contratti assicurativi emessi e cessioni in riassicurazione	Riserva di conversione	Riserva da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	Riserva piani di incentivazione					
(milioni di euro)																
Saldo al 31 dicembre 2021	1.306	(40)	299	1.210	800	1.307	(33)	-	1	3	13	7.236	12.102	8	12.110	
Effetto <i>First time adoption</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.373)	(1.373)	-	(1.373)	
Contabilizzazione <i>mirroring</i>	-	-	-	-	-	7.945	-	(7.868)	-	-	-	-	77	-	77	
Effetto fiscale su <i>transition</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	400	400	-	400	
Saldo al 1° gennaio 2022	1.306	(40)	299	1.210	800	9.251	(33)	(7.868)	1	3	13	6.262	11.205	8	11.213	

L'applicazione del nuovo principio contabile sul Patrimonio netto del Gruppo Poste Italiane ha comportato una riduzione dei risultati portati a nuovo di 974 milioni di euro (al netto degli effetti fiscali), parzialmente compensati da 77 milioni di euro relativi all'effetto *mirroring* ossia al riconoscimento nel Conto economico complessivo, nella nuova voce "Riserve per contratti assicurativi emessi e cessioni in riassicurazione", della variazione di *fair value* degli strumenti finanziari valutati al FVTOCI legati alle gestioni separate a seguito dell'adozione dell'*OCI option* esercitata dal Gruppo Poste Italiane. L'effetto netto finale è pari a 897 milioni di euro in riduzione del Patrimonio Netto.

Per una migliore comprensione delle dinamiche del nuovo principio, si riporta nel seguito il confronto tra i saldi patrimoniali di apertura IFRS17 al 1° gennaio 2022 con il 31 dicembre 2022, opportunamente rettificati.

Attivo (milioni di euro)	1° gennaio 2022	31 dicembre 2022	Variazioni
Attività non correnti	237.048	211.928	(25.121)
<i>di cui</i>			
<i>Attività per cessioni in riassicurazione</i>	48	44	(4)
<i>Imposte differite attive</i>	1.644	2.601	957
Attività correnti	48.027	50.146	2.119
TOTALE ATTIVO	285.076	262.074	(23.002)
Patrimonio Netto e Passivo (milioni di euro)	1° gennaio 2022	31 dicembre 2022	Variazioni
Totale Patrimonio netto	11.213	7.878	(3.334)
Passività non correnti	179.774	156.647	(23.126)
<i>di cui</i>			
Passività per contratti assicurativi	160.334	141.380	(18.954)
<i>Passività per residua copertura</i>	159.372	140.348	(19.025)
<i>Passività per residua copertura PAA</i>	45	56	11
<i>Valore attuale dei flussi finanziari futuri</i>	147.547	124.330	(23.218)
<i>Aggiustamento per il rischio non finanziario</i>	1.324	3.060	1.736
<i>Margine dei servizi contrattuali</i>	10.456	12.902	2.446
<i>Passività per sinistri accaduti</i>	962	1.032	70
<i>Flussi di cassa relativi ai servizi passati</i>	952	1.016	64
<i>Aggiustamento per il rischio non finanziario</i>	10	17	7
Passività correnti	94.090	97.549	3.459
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	285.076	262.074	(23.002)

Le Passività per contratti assicurativi ammontano al 31 dicembre 2022 a 141.380 milioni di euro e registrano una contrazione di circa 18.954 milioni di euro rispetto al saldo al 1° gennaio 2022. Tale contrazione è collegata principalmente al decremento del valore attuale dei flussi futuri conseguente alle negative dinamiche dei mercati finanziari registrate nell'anno rispetto alla data di transizione. L'Aggiustamento per il rischio non finanziario, invece, registra un incremento a seguito dell'aggiornamento delle ipotesi di calcolo utilizzate. Tali dinamiche hanno determinato un effetto positivo sul Margine dei servizi contrattuali che, insieme all'effetto della nuova produzione e dell'esperienza registrata nel corso dell'esercizio (*experience variance*), determinano un incremento dello stesso di 2.446 milioni di euro.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2022, modificato a seguito dell'applicazione del principio IFRS 17, subisce una contrazione di circa 1.059 milioni di euro.

Di seguito si riporta il dettaglio della movimentazione sintetica dell'OCI, al lordo dell'effetto fiscale, predisposta in applicazione dell'IFRS 4, già pubblicata nella Relazione Finanziaria Annuale 2022, sia a seguito dell'applicazione del nuovo *standard*:

(milioni di euro)	2022 IFRS 17	di cui assicurativo	2022 IFRS 4	di cui assicurativo	Variazioni
Utile/(Perdita) dell'esercizio	1.583		1.511		72
Strumenti di debito e crediti valutati al FVOCI	-				
Incremento/(Decremento) di <i>fair value</i> nell'esercizio	(27.742)	(23.333)	(4.747)	(338)	(22.994)
Trasferimenti a Conto economico da realizzo	(286)	(136)	(161)	(10)	(125)
Incremento/(Decremento) per perdite attese	4	0	4	0	(0)
Copertura di flussi	(130)		(130)		
Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	22.784	22.784	-		22.784
Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	(1)	(1)	-		(1)
Altre voci	1.542		1.440		102
Voci da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio	(220)		(219)		(1)
Totale delle altre componenti di Conto economico complessivo	(4.048)		(3.814)		(234)
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	(2.465)		(2.303)		(162)

Come noto, l'esercizio 2022 è stato caratterizzato da una dinamica negativa dei mercati finanziari, che ha condizionato il risultato del Conto Economico Complessivo già al 31 dicembre 2022. Nella situazione *restated*, l'effetto negativo permane ma viene esposto in maniera differente, in quanto il nuovo principio non prevede l'applicazione della tecnica dello *shadow accounting*. Infatti, le minusvalenze latenti generate dal portafoglio titoli, pari a 27.742 milioni di euro (di cui relative al *business* assicurativo per 23.333 milioni di euro) vengono esposte al lordo del ribaltamento agli assicurati, in quanto la componente di *mirroring* del risultato finanziario viene contabilizzata nella voce "Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi", coerentemente con quanto richiesto dal nuovo principio e dalle modifiche allo IAS 1. Rispetto all'effetto netto registrato con l'applicazione dell'IFRS 4 del solo *business* assicurativo, pari ad una perdita latente di 338 milioni di euro, il risultato dell'IFRS 17 è pari a una perdita latente di 549 milioni di euro (ottenuta come differenza tra il delta *fair value* degli strumenti di debito valutati al FVOCI registrato nell'esercizio e afferente al solo *business* assicurativo e l'ammontare retrocesso agli assicurati pari a 22.784 milioni di euro). Seppur il valore del *changing fair value* del portafoglio titoli rimane immutato nell'applicazione dell'IFRS 17, ciò che cambia è la rappresentazione della cosiddetta "sovracopertura", ovvero la componente di risultato finanziario correlato alle passività assicurative che non viene ribaltato agli assicurati ma che rappresenta la plusvalenza o minusvalenza latente del Gruppo, determinata in maniera puntuale prima dell'allocatione dei redditi alle singole *Unit of Account* e del *mirroring*.

2.5 Informazioni rilevanti sui principi contabili

I conti annuali del Gruppo Poste Italiane sono stati redatti applicando il **critero del costo**, salvo nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del **critero del fair value** ("valore equo").

Di seguito si riportano le informazioni sui principi contabili considerate **rilevanti**¹⁹² dal Gruppo Poste Italiane, nonché tutte le altre informazioni considerate dal *management* utili per la comprensione dell'informativa di bilancio, riviste nella sostanza al fine di tener conto delle nuove disposizioni dello **IAS 1 – Presentazione del bilancio** entrate in vigore il 1° gennaio 2023.

Attività materiali

Gli **Immobili, impianti e macchinari** sono valutati al costo d'acquisto o di costruzione al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Qualora ne ricorra la fattispecie, tale costo è incrementato per gli oneri direttamente correlati all'acquisto o alla costruzione all'*asset*, incluso – ove identificabile e misurabile – quello relativo ai dipendenti coinvolti nella fase di relativa progettazione e/o predisposizione all'uso. Gli interessi passivi che il Gruppo dovesse sostenere per finanziamenti specificamente finalizzati all'acquisizione o costruzione di immobili, impianti e macchinari sono capitalizzati unitamente al valore dell'*asset*; tutti gli altri interessi passivi sono invece rilevati come oneri finanziari nel Conto economico dell'esercizio di competenza. Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al Conto economico dell'esercizio di competenza. La capitalizzazione dei costi per l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività, applicando il criterio del *component approach*, secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della stimata vita utile e del suo valore è contabilizzata e ammortizzata distintamente.

Il valore di prima iscrizione è rettificato dall'ammortamento sistematico, calcolato a quote costanti dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso, in funzione della stimata vita utile. I terreni non sono ammortizzati.

Gli immobili e i relativi impianti e macchinari fissi che insistono su terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, gratuitamente devolvibili all'ente concedente al termine della concessione stessa, sono iscritti, in base alla rispettiva natura, tra gli Immobili, impianti e macchinari e ammortizzati in quote costanti nel periodo più breve tra la vita utile del bene e la durata residua della concessione.

A ciascuna data di riferimento di bilancio, le Attività materiali sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore (ai sensi dello IAS 36 – *Riduzione di valore delle attività*; al riguardo, si rimanda alla trattazione delle riduzioni di valore degli *asset*).

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati per differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività dismessa o alienata, e sono imputati al Conto economico del periodo di competenza.

Gli **Investimenti immobiliari** del Gruppo Poste Italiane riguardano immobili posseduti al fine di percepire canoni di locazione o conseguire un apprezzamento del capitale investito, o per entrambi i motivi, che generano pertanto flussi finanziari ampiamente indipendenti dalle altre attività. Agli investimenti immobiliari sono applicati i medesimi principi e criteri adottati per gli Immobili, impianti e macchinari.

Per il dettaglio in merito alla vita utile delle principali classi di Attività materiali del Gruppo si rinvia alla Nota 2.6 – *Uso di stime*.

192. Le informazioni sui principi contabili sono definite rilevanti se, considerate insieme ad altre informazioni desumibili dal bilancio, si ritiene possano influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori principali del bilancio. All'interno del Gruppo Poste Italiane la rilevanza dell'informazione viene definita in relazione alla natura delle operazioni che la originano, nonché dalla natura degli altri eventi o delle condizioni ad esse correlati.

Attività immateriali

Le Attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Il valore di iniziale iscrizione è rettificato per gli ammortamenti cumulati, nei casi in cui è previsto un processo d'ammortamento, e per le eventuali perdite di valore.

In particolare, i **Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno**, di licenze e di diritti simili sono valutati inizialmente al costo di acquisto. Tale costo è incrementato per gli oneri direttamente correlati all'acquisto o alla predisposizione all'utilizzo dell'*asset*. Gli interessi passivi che il Gruppo dovesse sostenere per finanziamenti specificamente finalizzati all'acquisto di Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili sono capitalizzati unitamente al valore dell'*asset*; tutti gli altri interessi passivi sono invece rilevati come oneri finanziari nel Conto economico dell'esercizio di competenza. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso. Il piano di ammortamento prevede un metodo di ripartizione lineare, in modo da distribuire il costo sostenuto per l'acquisto del diritto lungo il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e la durata dei relativi contratti, a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile.

Nell'ambito dei Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili sono rilevati i costi direttamente associati alla produzione interna di prodotti *software* unici e identificabili. I costi diretti includono – ove identificabile e misurabile – l'onere relativo ai dipendenti coinvolti nello sviluppo *software*. I costi sostenuti invece per la manutenzione dei prodotti *software* sviluppati internamente sono imputati al Conto economico nell'esercizio di competenza. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso e si estende, sistematicamente e in quote costanti, in relazione alla sua stimata vita utile. Gli eventuali costi di ricerca non sono mai capitalizzati.

Tra le attività immateriali del Gruppo, l'**Avviamento** è costituito dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al *fair value* netto alla data di acquisto di attività e passività che costituiscono aziende o rami aziendali. Se relativo alle partecipazioni valutate al Patrimonio netto, è incluso nel valore delle partecipazioni stesse. L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico, bensì al *test* periodico finalizzato a rilevare un'eventuale perdita per riduzione di valore (c.d. *impairment test*, ai sensi dello IAS 36). Tale *test* viene effettuato con riferimento all'unità organizzativa generatrice dei flussi finanziari (di seguito anche *cash generating unit* o CGU) cui attribuire l'avviamento. La metodologia adottata per l'effettuazione del *test* e gli effetti contabili dell'eventuale riduzione di valore è descritta al paragrafo "Riduzione di valore di attività".

Si segnala infine, che a seguito dell'attività di *Purchase Price Allocation* relativa all'acquisizione del Gruppo Net, è stato rilevato tra le Attività immateriali del Gruppo il valore del **Marchio** "*Net Insurance*". In analogia con quanto previsto per l'Avviamento, tale Marchio, considerato a vita utile indefinita, non è soggetto ad ammortamento sistematico ma alle disposizioni previste dallo IAS 36 in tema di riduzione di valore.

Contratti di *leasing*

Il Gruppo valuta se un contratto è o contiene un *leasing* al momento della sua iniziale rilevazione; nel corso della vita contrattuale, la valutazione iniziale è rivista solo a fronte di cambiamenti delle condizioni del contratto (nello specifico, durata contrattuale o canoni dovuti).

Alla data di inizio del contratto è iscritto un diritto di utilizzo dell'*asset* oggetto di *leasing*, pari al valore iniziale della corrispondente passività di *leasing*, più i pagamenti dovuti prima o contestualmente alla data di decorrenza contrattuale (ad es. spese di agenzia). Successivamente tale diritto d'utilizzo è valutato al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore. L'ammortamento inizia alla data di decorrenza del *leasing* e si estende nel più breve tra la durata contrattuale e la vita utile dell'*asset* sottostante. Qualora eventi o cambiamenti di situazione indichino che il valore di carico del diritto d'uso non possa essere recuperato, tale *asset* è sottoposto a verifica per rilevare eventuali perdite di valore secondo le disposizioni previste dal principio contabile di riferimento IAS 36 – *Riduzione di valore delle attività*.

La passività per il *leasing* è inizialmente iscritta al valore attuale dei canoni di *leasing* non pagati alla data di decorrenza contrattuale¹⁹³, attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale, definito per durata di finanziamento e per ciascuna società del Gruppo. Successivamente, la passività di *leasing* viene ridotta per riflettere i canoni di *leasing* pagati e incrementata per riflettere gli interessi sul valore che residua.

La passività per *leasing* viene rideterminata (con conseguente adeguamento del diritto d'uso) in caso di modifica:

- della durata del *leasing* (ad es. nel caso di risoluzione anticipata del contratto, o di proroga della data scadenza);
- della valutazione di un'opzione di acquisto dell'attività sottostante; in tali casi i pagamenti dovuti per il *leasing* saranno rivisti sulla base della durata rivista del *leasing* e per tener conto della variazione degli importi da pagare nel quadro dell'opzione di acquisto;
- dei futuri pagamenti dovuti per il *leasing*, derivante da una variazione dell'indice o tasso utilizzato per determinare i pagamenti (es. ISTAT) ovvero per effetto di una ricontrattazione delle condizioni economiche.

Nel caso di una variazione significativa della durata del *leasing* o dei futuri pagamenti dovuti per il *leasing*, il valore residuo della passività di *leasing* viene rideterminato facendo riferimento al tasso di finanziamento marginale vigente alla data della modifica.

Il Gruppo si avvale della facoltà concessa dal principio di applicare un regime contabile semplificato ai contratti di breve termine per alcune specifiche classi di attività (con durata non oltre i dodici mesi), a contratti in cui la singola attività sottostante sia di basso valore (fino a 5.000 euro) e a contratti in cui la singola attività sottostante sia un'attività immateriale; per tali contratti vengono rilevati i canoni di *leasing* a Conto economico in contropartita di debiti commerciali di breve termine.

Riduzione di valore di attività

A ciascuna data di riferimento di bilancio, le Attività materiali e immateriali con vita definita sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore. Se si manifesta la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle attività interessate. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo *fair value*, ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Il valore d'uso delle attività che non generano flussi finanziari indipendenti è determinato in relazione alla *cash generating unit* (CGU) cui tale attività appartiene.

Prescindendo dal riscontro di eventuali indicatori di riduzione di valore, viene effettuato l'*impairment test* almeno una volta l'anno per le seguenti specifiche attività:

- attività immateriali con una vita utile indefinita o che non sono ancora disponibili: tale verifica può essere fatta in qualsiasi momento durante un esercizio, a patto che avvenga nello stesso momento ogni anno;
- l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale.

L'eventuale riduzione di valore di un'attività/CGU, riscontrata nel caso e nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione in bilancio, viene immediatamente rilevata e imputata a Conto economico come svalutazione. In particolare, nel caso in cui l'eventuale *impairment* riguardi l'avviamento e risulti superiore al relativo valore di iscrizione in bilancio, l'ammontare residuo viene allocato alle attività incluse nella *cash generating unit* cui l'avviamento è attribuito, in proporzione al loro valore di carico¹⁹⁴. Se, in un periodo successivo, vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività/CGU, a eccezione dell'avviamento, è ripristinato con imputazione a Conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attivo in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

193. I pagamenti inclusi nella valutazione iniziale della passività per *leasing* comprendono:

- i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al *leasing* da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il *leasing* che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza (es. adeguamenti ISTAT);
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione.

Non sono invece inclusi nel valore iniziale della passività per *leasing* i pagamenti variabili che non dipendono da un indice o da un tasso. Tali pagamenti sono rilevati come un costo nel prospetto di Conto Economico, nel periodo in cui l'evento o la condizione che genera l'obbligazione si verifica.

194. Laddove l'ammontare dell'eventuale rettifica di valore non fosse assorbito interamente dal valore contabile della attività/CGU, ai sensi dello IAS 36 nessuna passività è rilevata, a meno che non risulti integrata una fattispecie di passività prevista da principi contabili internazionali diversi dallo IAS 36.

Partecipazioni

Nell'ambito del bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane, le partecipazioni in società nelle quali il Gruppo ha un'influenza notevole, c.d. "società collegate", e in società a controllo congiunto sono valutate con il metodo del Patrimonio netto. Sono inoltre valutate con il metodo del Patrimonio netto alcune partecipazioni in società controllate particolarmente non significative (individualmente e in aggregato). Si veda inoltre la nota 2.8 – *Criteri e metodologie di consolidamento*.

Nell'ambito del bilancio separato di Poste Italiane S.p.A., le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono iscritte al costo (comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione) rettificato per eventuali perdite di valore. In presenza di eventi che ne fanno presumere una riduzione, il valore delle partecipazioni in imprese controllate e collegate è oggetto di verifica di recuperabilità. Eventuali perdite di valore (ovvero successivi ripristini) sono rilevate nelle medesime modalità e limiti descritti per le Attività materiali e immateriali al paragrafo "Riduzione di valore di attività".

Strumenti finanziari

La classificazione delle attività e passività finanziarie è determinata al momento della loro iniziale rilevazione in contabilità, che avviene al relativo *fair value*, in funzione dello scopo per cui essi sono stati acquisiti. La data di rilevazione contabile degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari è determinata per categorie omogenee e corrisponde al momento in cui il Gruppo si impegna ad acquistare o vendere l'attività (data di negoziazione o *Transaction date*), ovvero, come nel caso dell'operatività del BancoPosta, alla data di regolamento (*Settlement date*)¹⁹⁵. Le variazioni di *fair value* intervenute tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono in ogni caso riflesse in bilancio.

I crediti commerciali sono, invece, iscritti al prezzo di transazione ai sensi dell'IFRS 15 – *Ricavi provenienti da contratti con i clienti*.

Le **Attività finanziarie** sono classificate al momento della prima iscrizione in una delle seguenti categorie sulla base del modello di *business* definito per la gestione delle attività finanziarie e delle caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali delle stesse:

- **Attività finanziarie valutate al Costo ammortizzato**
Tale categoria accoglie le attività finanziarie possedute nell'ambito di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*business model Held to Collect – HTC*) rappresentati unicamente da pagamenti, a determinate date, del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale (*Solely Payments of Principal and Interest*). Tali attività sono valutate al costo ammortizzato, ossia il valore a cui l'attività finanziaria è stata valutata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo sulla differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, dedotta qualsiasi riduzione di valore. Il modello di *business* all'interno del quale tali attività finanziarie sono classificate consente la possibilità di effettuare vendite; se le vendite non sono occasionali e non sono irrilevanti in termini di valore è necessario valutare la coerenza con il *business model HTC*.
- **Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo (*Other Comprehensive Income – OCI*)**
Tale categoria accoglie le attività finanziarie possedute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*business model Held to Collect and Sell – HTC&S*) e i cui termini contrattuali prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*Solely Payments of Principal and Interest*). Tali attività finanziarie sono valutate al *fair value* e, fino a quando non sono eliminate contabilmente o riclassificate, gli utili o perdite da valutazione vengono rilevati nelle altre componenti di Conto economico complessivo. Fanno eccezione gli utili e le perdite per riduzione di valore e gli utili e le perdite su cambi, rilevati a Conto economico nell'esercizio di competenza. Se l'attività finanziaria è eliminata contabilmente, l'utile/(perdita) cumulato precedentemente rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo è riclassificato nel Conto economico.
All'interno di tale categoria sono compresi anche gli strumenti rappresentativi di capitale, che sarebbero altrimenti valutati al *fair value* rilevato a Conto economico, per i quali si è scelto irrevocabilmente di presentare le variazioni successive del *fair value* nelle altre componenti di Conto economico complessivo (*FVTOCI option*). Tale opzione prevede la rilevazione a Conto economico dei soli dividendi.

195. Ciò è possibile trattandosi di operazioni effettuate in mercati organizzati (c.d. *regular way*).

- Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a Conto economico

Tale categoria accoglie: (a) le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine (negoziative); (b) le attività designate al momento della rilevazione iniziale, avvalendosi della *fair value option*; (c) le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni a Conto economico; (d) gli strumenti derivati, salvo la parte efficace di quelli designati come strumenti di copertura dei flussi di cassa (*cash flow hedge*). Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value* e le relative variazioni sono imputate a Conto economico. I derivati valutati al *fair value* con variazioni di valore imputate al Conto economico sono trattati come attività o passività, a seconda che il *fair value* sia positivo o negativo; i *fair value* positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati in fase di collateralizzazione, ove previsto contrattualmente.

La classificazione come “correnti” o “non correnti” delle Attività finanziarie valutate al Costo ammortizzato e delle Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo dipende dalla scadenza contrattuale dello strumento, posto che sono rilevate nelle attività correnti quelle il cui realizzo è atteso entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. Le Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a Conto economico sono, invece, classificate come “correnti” se detenute per la negoziazione, oltre che se ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di bilancio.

Per le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo, le perdite attese sono rilevate nel risultato economico d’esercizio secondo un modello denominato “*Expected Credit Losses (ECL)*”: (i) le perdite attese sulle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono oggetto di accantonamento in un apposito fondo rettificativo (ii) le perdite attese sulle Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, sono rilevate nel Conto economico in contropartita dell’apposita riserva di *fair value* iscritta nel patrimonio netto. Il metodo utilizzato è il “*General deterioration model*”, per il quale:

- se alla data di riferimento del bilancio il rischio di credito relativo a uno strumento finanziario non è aumentato significativamente dalla rilevazione iniziale, le perdite attese sono determinate su un orizzonte temporale di 12 mesi (*stage 1*). Gli interessi sullo strumento sono calcolati sul valore contabile lordo o *Gross Carrying Amount* (costo ammortizzato al lordo dell’ECL);
- se alla data di riferimento del bilancio il rischio di credito dello strumento finanziario è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale, le perdite attese sono determinate lungo l’intera vita dello strumento finanziario (*stage 2*). Gli interessi sullo strumento sono calcolati sul valore contabile lordo o *Gross Carrying Amount* (costo ammortizzato al lordo dell’ECL);
- gli strumenti che già alla rilevazione iniziale sono deteriorati, o che presentano obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio, sono soggetti ad un *impairment* determinato sull’intera vita dello strumento finanziario. Gli interessi sono rilevati sul costo ammortizzato (*stage 3*) ossia sulla base del valore dell’esposizione – determinato in base al tasso di interesse effettivo – rettificato delle perdite attese.

Informazioni di dettaglio in merito agli input, alle assunzioni e alle tecniche di determinazione delle perdite attese sulle attività finanziarie sono fornite nelle *Nota 2.6 – Uso di stime*, alla quale si rimanda per una trattazione completa.

Le Attività finanziarie sono rimosse dallo Stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto ovvero sono stati sostanzialmente trasferiti tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso o il relativo controllo. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un’obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti.

In aggiunta, per le attività finanziarie deteriorate la cancellazione può avvenire a seguito di stralcio delle stesse (cosiddetto “*write off*”), a seguito della presa d’atto dell’insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero (es. prescrizione).

Le **Passività finanziarie**, relative a finanziamenti, debiti commerciali e altre obbligazioni a pagare, sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se i flussi di cassa attesi si modificano ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei prestiti è ricalcolato per riflettere le modifiche sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate nelle passività correnti, salvo che si abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di bilancio.

Quando obbligatoriamente previsto dal principio contabile (ad esempio in caso di strumenti derivati passivi) ovvero quando si decide irrevocabilmente di designare tali strumenti al *fair value* (*fair value option*), le passività finanziarie sono valutate al *fair value* rilevato a Conto economico. In quest’ultimo caso le variazioni di *fair value* attribuibili alla variazione del proprio rischio di

credito (*Own Credit Risk*) sono rilevate direttamente a Patrimonio netto, a meno che tale trattamento non crei o amplifichi un'asimmetria contabile, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di *fair value* delle passività sarà rilevato a Conto economico.

Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio al momento in cui sono estinte o l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Con riguardo alle **operazioni in Hedge Accounting** il Gruppo Poste Italiane si avvale della facoltà prevista dall'IFRS 9, e mantiene le preesistenti regole di contabilizzazione previste dallo IAS 39. In conformità a tale principio, alla data di stipula del contratto gli Strumenti derivati sono contabilizzati al *fair value* e, se non soddisfano i requisiti per la contabilizzazione quali strumenti di copertura, le variazioni del *fair value* rilevate successivamente alla prima iscrizione sono separatamente contabilizzate nel Conto economico dell'esercizio.

Se, invece, gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* continuano a seguire le regole previste dallo IAS 39 – *Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione* di seguito indicate.

Di ciascuno strumento finanziario derivato qualificato per la rilevazione come strumento di copertura è documentata la sua relazione con l'oggetto di copertura, compresi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia di copertura e i metodi per la verifica dell'efficacia. La verifica dell'efficacia di ciascuna copertura è fatta sia al momento della designazione di ciascuno strumento derivato come strumento di copertura, sia durante la sua vita.

- *Fair value hedge*¹⁹⁶

Quando la copertura riguarda attività o passività iscritte in bilancio, ovvero riguarda un impegno irrevocabile non iscritto, sia la variazione di *fair value* dello strumento di copertura, sia la variazione di *fair value* dell'oggetto della copertura sono imputate al Conto economico. Quando la copertura non è perfettamente "efficace", ossia sono rilevate differenze tra le suddette variazioni, la parte non "efficace" rappresenta un onere o provento separatamente iscritto tra le componenti del reddito dell'esercizio.

Una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value* dell'importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti del *fair value* dei derivati di copertura, e se i risultati effettivi siano all'interno dell'intervallo richiesto dallo *standard* di riferimento.

- *Cash flow hedge*¹⁹⁷

Nel caso di *cash flow hedge*, le variazioni del *fair value* dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono imputate, limitatamente alla sola quota efficace, a una specifica riserva di Patrimonio netto la cui movimentazione è rappresentata nelle *Altre componenti di Conto economico complessivo* (Riserva da *cash flow hedge*). Una copertura è in genere considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti dei flussi di cassa attesi nel futuro per l'elemento coperto sono sostanzialmente compensati dai cambiamenti del *fair value* dello strumento di copertura. Quando la copertura non è perfettamente efficace, la variazione di *fair value* dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata nel Conto economico del periodo considerato.

Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto della copertura, la riserva è imputata a Conto economico. In particolare, nel caso in cui la copertura è relativa a una programmata operazione altamente probabile (per esempio, acquisto a termine di titoli di debito a reddito fisso), la riserva è attribuita alle componenti positive o negative di reddito nell'esercizio o negli esercizi in cui le attività o le passività, successivamente iscritte e connesse alla citata operazione, influenzano il Conto economico (nell'es. a correzione del rendimento del titolo).

Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più ritenuto altamente probabile, la quota della Riserva da *cash flow hedge* relativa a tale strumento viene immediatamente attribuita al Conto economico dell'esercizio considerato. Viceversa, se lo strumento derivato è ceduto o non è più qualificabile come strumento di copertura "efficace", la Riserva da *cash flow hedge* sino a quel momento rilevata viene mantenuta quale componente del Patrimonio netto ed è imputata a Conto economico seguendo il criterio di imputazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi dell'operazione originariamente oggetto della copertura.

196. Copertura dell'esposizione alle variazioni di *fair value* di un'attività o passività rilevata o un impegno irrevocabile non iscritto che è attribuibile a un rischio particolare e potrebbe influenzare il Conto economico.

197. Copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a un'attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile e che potrebbe influenzare il Conto economico.

Derivati impliciti

Un derivato implicito è un derivato incluso in un contratto combinato o strumento ibrido, contenente anche un contratto non derivato o contratto ospite, che origina tutti o parte dei flussi di cassa del contratto combinato. I derivati impliciti sono scorporati dal contratto ospite e rilevati come un derivato quando:

- il contratto ospite non è uno strumento finanziario valutato al *fair value* rilevato a Conto economico;
- i rischi economici e le caratteristiche del derivato implicito non sono strettamente correlati a quelli del contratto ospite;
- un contratto separato con le stesse condizioni del derivato implicito soddisferebbe la definizione di derivato.

Nell'ambito del Gruppo, i contratti che possono contenere derivati impliciti sono:

- i contratti di acquisto di elementi non finanziari stipulati dalla società PostePay S.p.A. con clausole od opzioni che influenzano il prezzo contrattuale, per i quali tuttavia i derivati impliciti non risultano scorponabili dal contratto ospite;
- i prestiti obbligazionari convertibili detenuti dalle società Poste Italiane S.p.A. e PostePay S.p.A., per i quali la componente di derivato implicito non viene scorporata in quanto il contratto ospite è uno strumento finanziario valutato al *fair value* rilevato a Conto economico.

Operazioni di pronti contro termine

I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono, rispettivamente, registrati o cancellati dai presenti bilanci. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche fra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela, fra le Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le operazioni descritte sono oggetto di compensazione se, e solo se, effettuate con la medesima controparte, hanno la medesima scadenza e la compensazione è prevista contrattualmente.

Crediti d'Imposta Legge n. 77/2020

Al fine di identificare il corretto trattamento contabile dei crediti acquistati in riferimento al decreto rilancio n. 34/2020 (poi convertito con Legge n. 77 del 17 luglio 2020), non essendo identificabile un *framework* contabile direttamente applicabile a tale fattispecie e nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 8, si è proceduto a definire un *accounting policy* idonea a fornire un'informazione rilevante e attendibile volta a garantire una rappresentazione fedele della posizione finanziaria, reddituale e dei flussi di cassa e che rifletta la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione. Sulla base delle analisi svolte e dei documenti pubblicati dai principali organismi di vigilanza italiani (Documento congiunto Banca d'Italia, IVASS e CONSOB¹⁹⁸), sebbene alla fattispecie non sia direttamente applicabile la definizione di attività finanziaria presente nello IAS 32, è stato sviluppato un modello contabile basato sull'IFRS 9 dal momento che:

- all'*inception* sorge, nel bilancio del cessionario, un *asset* così come definito dal *Conceptual Framework*;
- il loro utilizzo può essere effettuato per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie a condizioni che possono essere potenzialmente favorevoli all'entità;
- può essere identificato un *business model* (*Hold to Collect*, *Hold to Collect and Sell* o altri modelli di *business*).

Alla data di acquisto tali crediti sono iscritti al loro *fair value* (coincidente con il prezzo pagato) e valutati successivamente al costo ammortizzato, in quanto acquistati per essere utilizzati in compensazione di debiti di natura tributaria o previdenziale da Poste Italiane S.p.A., sulla base di quanto previsto dalla normativa di riferimento (*business model* "Hold to Collect").

198. Banca d'Italia, CONSOB e IVASS hanno pubblicato in data 5 gennaio 2021 il documento n. 9 del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS "Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti".

Classificazione dei crediti e debiti dei Patrimoni destinati BancoPosta e IMEL

I crediti e i debiti del Patrimonio BancoPosta sono considerati aventi natura di attività e passività finanziarie se attinenti alle attività caratteristiche di raccolta e impiego del BancoPosta, ovvero ai servizi delegati dalla clientela. Le contropartite dei costi e dei ricavi operativi, se non liquidate o ricondotte a forma propria secondo quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 – *Matrice dei conti*, sono iscritte nell'ambito dei debiti e crediti commerciali.

I crediti e i debiti del Patrimonio destinato IMEL sono considerati aventi natura di attività e passività finanziarie se attinenti alle attività caratteristiche degli Istituti di Moneta Elettronica, ovvero ai servizi delegati dalla clientela. Le contropartite dei costi e dei ricavi operativi, se non liquidate o ricondotte a forma propria secondo quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 217 del 5 agosto 1996 – *Matrice dei conti*, sono iscritte nell'ambito dei debiti e crediti commerciali.

Own use exemption

I principi previsti per la rilevazione e valutazione degli strumenti finanziari sono applicati anche ai contratti derivati di acquisto e vendita di elementi non finanziari che possono essere regolati tramite disponibilità liquide o altri strumenti finanziari, ad eccezione di quei contratti che sono stati sottoscritti e continuano a essere posseduti per la consegna di un elemento non finanziario secondo le esigenze di acquisto, vendita o uso della società che li stipula (c.d. *Own use exemption*). Tale eccezione è applicata nella rilevazione e valutazione dei contratti di acquisto a termine di energia elettrica e gas naturale effettuati dalla controllata PostePay S.p.A. se le condizioni di seguito riportate sono rispettate:

- vi sia la consegna fisica del bene oggetto del contratto;
- non vi sia la possibilità di compensare le transazioni di acquisto e vendita;
- l'operazione deve essere effettuata sulla base delle aspettative di acquisto e/o vendita o per esigenze d'uso.

Quando le condizioni sopra riportate sono rispettate, il contratto di acquisto o vendita di elementi non finanziari è classificato come un "normale contratto di compravendita".

Imposte

Le Imposte correnti sono calcolate sulla base della migliore stima del reddito imponibile dell'esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti. Le Imposte differite attive e passive sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile, sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte. Fanno eccezione a tale principio le imposte differite relative a differenze temporanee rivenienti dalle partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, nel caso in cui il Gruppo sia in grado di controllare i loro tempi di annullamento o è probabile che le differenze non si annullino. Inoltre, in conformità con lo IAS 12, a fronte dell'avviamento che deriva da un'aggregazione aziendale non sono rilevate passività fiscali differite.

Le imposte differite attive sono iscritte nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

Le imposte correnti e differite sono imputate al Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate al Patrimonio netto; in tal caso l'effetto fiscale è imputato direttamente alla specifica voce del Patrimonio netto. Le attività e le passività fiscali, nonché quelle differite relative alle imposte sul reddito, sono compensate quando esse sono applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta, che ha il diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati e che intende esercitare tale diritto. Pertanto, la passività fiscale in maturazione in periodi intermedi più brevi di quello di imposta, ancorché iscritta nei debiti, non è compensata con i corrispondenti crediti per acconti versati o ritenute subite.

La fiscalità del Gruppo e la sua rappresentazione contabile tengono conto degli effetti derivanti dall'adesione di Poste Italiane S.p.A. all'istituto del *Consolidato Fiscale Nazionale*, per il quale è stata esercitata l'opzione a norma di legge unitamente alle

seguenti società controllate: Poste Vita S.p.A., SDA Express Courier S.p.A., Poste Air Cargo S.r.l., Postel S.p.A., Europa Gestioni Immobiliari S.p.A., Poste Welfare Servizi S.r.l., Poste Assicura S.p.A., BancoPostaFondi S.p.A. SGR, PostePay S.p.A., Poste Insurance Broker S.r.l., MLK Deliveries S.p.A., Indabox S.r.l., Nexive Network S.r.l., LIS Holding S.p.A., LIS PAY S.p.A., Address Software S.r.l., Consorzioservizi S.C.P.A., Logos S.r.l. e Plurima S.p.A. La materia è disciplinata da un Regolamento di Gruppo basato sul principio della neutralità e della parità di trattamento, con il quale si intende garantire che le società che aderiscono al consolidamento fiscale non siano in alcun modo penalizzate dalla sua istituzione. In particolare, con l'adozione del Consolidato Fiscale, la posizione debitoria della Capogruppo nei confronti dell'Erario è determinata a livello consolidato sulla base del carico fiscale o delle perdite fiscali di ciascuna società aderente, tenuto conto anche delle ritenute da esse subite e degli acconti versati. Poste Italiane S.p.A. iscrive il proprio debito per IRES, eventualmente rettificato per tenere conto degli effetti (positivi o negativi) derivanti dalle rettifiche di consolidamento fiscale. Quando le diminuzioni o gli aggravii d'imposta derivanti da tali rettifiche sono da attribuire alle società che aderiscono al Consolidato, Poste Italiane S.p.A. attribuisce alle suddette società le diminuzioni o gli aggravii d'imposta. Il beneficio economico derivante dalla compensazione delle perdite fiscali, cedute alla consolidante dalle società aderenti al Consolidato Fiscale, è riconosciuto integralmente da Poste Italiane S.p.A. Le imposte e tasse non correlate al reddito sono incluse tra gli Altri costi e oneri.

Rimanenze

Le Rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra costo d'acquisto o produzione e valore netto di realizzo. Relativamente ai beni fungibili e alle merci destinate alla vendita, il costo è determinato con il metodo del costo medio ponderato, mentre per i beni non fungibili il costo di riferimento è quello specifico sostenuto al momento dell'acquisto. A fronte dei valori così determinati, ove necessario, sono effettuati accantonamenti per tenere conto delle rimanenze obsolete o a lenta rotazione. Quando vengono meno le circostanze che precedentemente avevano causato la rilevazione dei sopra indicati accantonamenti, o quando vi sono chiare indicazioni di un aumento nel valore netto di realizzo, gli accantonamenti sono stornati in tutto o in parte, nella misura in cui il nuovo valore contabile sia il minore tra costo di acquisto o produzione e il valore netto di realizzo alla data di riferimento del bilancio. Le attività non sono invece rilevate nello Stato patrimoniale quando è stata sostenuta una spesa per la quale, alla luce delle migliori informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio, è ritenuto improbabile che i benefici economici affluiranno al Gruppo successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Per le unità immobiliari destinate alla vendita¹⁹⁹, qualora presenti, il costo è rappresentato dal *fair value* di ciascun singolo bene al momento dell'acquisto, incrementato di eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisizione, mentre il valore netto di realizzo è determinato sulla base del prezzo stimato di vendita in normali condizioni di mercato, al netto dei costi diretti di vendita.

Le commesse su ordinazione di terzi, di durata pluriennale, sono valutate con il metodo della percentuale di completamento, determinata utilizzando il criterio del costo sostenuto (*cost to cost*)²⁰⁰.

Sono rilevati nelle rimanenze i certificati ambientali non utilizzati nel periodo di riferimento.

Certificati ambientali

Nell'ambito del Gruppo Poste Italiane i certificati ambientali sono riferiti a:

- quote di emissione detenute dalla società Poste Air Cargo S.r.l. quale strumento di incentivazione nella riduzione di emissioni di gas a effetto serra²⁰¹ con l'obiettivo di realizzare un miglioramento delle tecnologie utilizzate nella produzione di energia e nei processi industriali;
- garanzie di origine e crediti di carbonio detenute dalla società PostePay S.p.A.; le prime finalizzate ad attestare la provenienza da fonti rinnovabili dell'energia elettrica venduta; i secondi volti a compensare interamente le emissioni di CO₂ derivanti dai consumi di gas naturale.

199. Si tratta di unità immobiliari detenute dalla società EGI S.p.A., non iscritte negli Investimenti Immobiliari perché acquisite per la vendita o alla stessa successivamente destinate.

200. Secondo tale criterio i costi effettivi sostenuti a una certa data sono rapportati ai costi totali stimati. La percentuale così calcolata viene applicata al totale dei ricavi stimati, ottenendo il valore da attribuire ai ricavi maturati alla data.

201. Introdotto nel sistema normativo italiano ed europeo dal Protocollo di Kyoto.

Quote di emissione

Il sistema comunitario *European Emission Trading System*, istituito per la gestione e lo scambio delle quote di emissione, fissa un limite massimo per le emissioni di gas a effetto serra da prodursi nel corso di un anno a livello europeo, cui corrisponde il rilascio a titolo gratuito, da parte delle autorità nazionali competenti, di un determinato numero di quote di emissione. Nel corso dell'anno, a seconda delle effettive emissioni di gas a effetto serra prodotte rispetto ai limiti massimi consentiti, ciascuna azienda ha facoltà di vendere ovvero acquistare a titolo oneroso quote di emissione sul mercato.

Il rilascio gratuito delle quote di emissione comporta l'impegno a produrre, nell'anno di riferimento, un quantitativo di emissioni di gas a effetto serra proporzionale alle quote di emissione ricevute: di tale impegno, commisurato al valore di mercato delle quote di emissione al momento dell'assegnazione, è data informativa nelle note al bilancio. A fine anno, l'impegno è ridotto o azzerato in proporzione alle emissioni di gas a effetto serra effettivamente prodotte e l'eventuale relativo valore residuo, se presente, è indicato nelle Ulteriori informazioni del Bilancio.

Garanzie di origine e crediti di carbonio

Le Garanzie di Origine sono delle certificazioni che attestano l'origine rinnovabile delle fonti utilizzate dagli impianti classificati IGO (Impianti Garanzia di Origine). Per ogni MWh di energia elettrica rinnovabile immessa in rete da impianti qualificati IGO, il GSE (Gestore Servizi Energetici) rilascia un titolo GO al produttore, in conformità con la Direttiva UE 2018/2001. A decorrere dal 1° gennaio 2013, le imprese di vendita di energia elettrica hanno l'obbligo di approvvigionarsi di una quantità di titoli GO pari all'energia elettrica venduta come rinnovabile. Per fare questo ciascuna impresa, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello in cui è stata fornita energia elettrica ai clienti finali, è tenuta ad annullare una quantità di GO pari all'energia elettrica venduta come rinnovabile.

I crediti di carbonio, invece, rappresentano un titolo negoziabile che permette a un'azienda o un'organizzazione di compensare l'anidride carbonica (CO₂) emessa nello svolgimento delle proprie attività (nel caso di PostePay S.p.A., le emissioni di CO₂ del gas commercializzato ai clienti finali), aderendo a progetti di sostenibilità ambientale finalizzati a perseguire un percorso di transizione ecologica e di de-carbonizzazione.

L'attività di compensazione delle emissioni di CO₂ avviene attraverso l'acquisizione di crediti di carbonio per un valore equivalente alle emissioni di CO₂ che derivano dai consumi di gas dei clienti finali della Società. Ogni credito di carbonio attesta la compensazione di una tonnellata di CO₂.

Il trattamento contabile delle quote di emissione nonché, in quanto assimilabile, delle garanzie di origine e dei crediti di carbonio, in assenza di specifiche indicazioni all'interno del *framework* IAS/IFRS, è effettuato in conformità a quanto disciplinato dall'OIC 8 "*Le quote di emissione di gas a effetto serra*", oltre che alla *best practice* di riferimento per i principali *IAS adopter*. L'acquisto a titolo oneroso o le vendite di certificati ambientali sono rilevate nel Conto economico dell'esercizio in cui hanno luogo. A fine anno, eventuali surplus derivanti da acquisti a titolo oneroso sono rilevati tra le rimanenze finali al minore tra il costo e il valore netto di realizzo²⁰². In caso di eventuali deficit l'onere e la corrispondente passività sono rilevati al termine dell'esercizio di competenza al valore di mercato.

Aggregazioni aziendali

Le operazioni di aggregazioni aziendali sono rilevate utilizzando il metodo dell'acquisizione (*acquisition method*). Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è pari alla somma dei *fair value*, alla data di acquisizione, delle attività trasferite, delle passività sostenute, nonché delle eventuali interessenze emesse dall'acquirente. I costi direttamente attribuibili all'operazione sono rilevati a Conto economico.

Il corrispettivo trasferito è allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisita ai relativi *fair value* alla data di acquisizione.

202. Eventuali quote di emissione in surplus derivanti da assegnazioni gratuite non rilevano ai fini del computo delle rimanenze finali.

È rilevata come Avviamento ed iscritta tra le Attività immateriali l'eventuale eccedenza positiva tra:

- la somma del corrispettivo trasferito, valutato al *fair value* alla data di acquisizione, dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza, e, in caso di aggregazioni aziendali realizzate in più fasi, del *fair value* alla data di acquisizione delle interessenze nell'acquisita precedentemente possedute dall'acquirente; e
- il valore netto degli importi, alla data di acquisizione, delle attività acquisite e delle passività assunte identificabili nell'acquisita valutate al *fair value*.

In caso di differenza negativa, tale eccedenza rappresenta l'utile derivante da un acquisto a condizioni favorevoli e viene rilevata a Conto economico.

Qualora in sede di redazione del bilancio il *fair value* delle attività, delle passività e delle passività potenziali derivanti dall'operazione possa essere determinato solo provvisoriamente, l'aggregazione aziendale è rilevata utilizzando tali valori provvisori. Le eventuali rettifiche, derivanti dal completamento del processo di valutazione, sono rilevate con effetto retroattivo entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Nel caso di aggregazione aziendale realizzata in più fasi, le interessenze detenute in precedenza nell'acquisita sono rimisurate al *fair value* alla nuova data di acquisizione e l'eventuale differenza (positiva o negativa) è rilevata a Conto economico o nel Conto economico complessivo se appropriato.

Cassa e depositi BancoPosta

Il denaro e i valori in cassa presso gli Uffici Postali e i depositi bancari funzionali alle attività del Patrimonio BancoPosta sono esposti separatamente dalle Disponibilità liquide e mezzi equivalenti in quanto rivenienti dalla raccolta assoggettata a vincolo di impiego, o da anticipazioni concesse dalla Tesoreria dello Stato per garantire l'operatività degli Uffici Postali. Tali disponibilità non possono essere utilizzate per fini diversi dall'estinzione delle obbligazioni contratte con le operazioni indicate.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le Disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono prevalentemente la cassa, i depositi a vista presso le banche, le somme che al 31 dicembre 2023 risultano temporaneamente depositate dalla Capogruppo presso il MEF e altri investimenti a breve termine prontamente liquidabili (trasformabili in disponibilità liquide entro novanta giorni dalla data di acquisto). Eventuali scoperti di conto corrente sono iscritti nelle passività correnti.

Attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come possedute per la vendita e attività operative cessate (*discontinued operations*)

Le attività non correnti, i gruppi in dismissione ed eventuali *discontinued operations* sono valutati al minore tra il loro valore contabile e il rispettivo *fair value*, al netto dei costi di vendita.

Quando è previsto che, con elevata probabilità, il valore contabile di un'attività non corrente, o di un gruppo in dismissione, siano recuperati, nelle loro condizioni attuali, principalmente con un'operazione di vendita o altra forma di dismissione, anziché con il loro uso continuativo, e la transazione avrà verosimilmente luogo nel breve termine, l'attività, o il gruppo in dismissione, sono classificati come posseduti per la vendita e per la dismissione nelle apposite voci dello Stato patrimoniale. L'operazione è ritenuta altamente probabile, quando il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, o, per quanto di competenza, di una entità controllata, si è impegnato in un programma per la dismissione dell'attività (o del gruppo in dismissione), e sono state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Le operazioni di vendita comprendono le permutate di attività non correnti con altre attività non correnti laddove lo scambio abbia sostanza commerciale.

Patrimonio netto

Capitale sociale

Il Capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato di Poste Italiane S.p.A. I costi strettamente correlati all'emissione di nuove azioni sono imputati in riduzione del Capitale sociale, al netto dell'eventuale effetto fiscale differito.

Azioni Proprie

Le azioni proprie sono rilevate al costo e iscritte a riduzione del patrimonio netto. Gli effetti derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati nel patrimonio netto.

Obbligazioni ibride

Le obbligazioni subordinate ibride perpetue sono classificate nei bilanci in commento come strumenti di equity, tenuto conto della circostanza che la Società emittente ha il diritto incondizionato di differire, fino alla data del proprio scioglimento o liquidazione, il rimborso del capitale e il pagamento delle cedole. Pertanto, l'importo ricevuto dai sottoscrittori di tali strumenti, al netto dei relativi costi di emissione, è rilevato ad incremento del patrimonio netto di Gruppo; di converso, i rimborsi del capitale e i pagamenti delle cedole dovute (al momento in cui sorge la relativa obbligazione contrattuale) sono rilevati a decremento del patrimonio netto.

Riserve

Sono costituite da riserve di capitale o di utili. Includono, tra le altre, la Riserva per il Patrimonio BancoPosta che costituisce le dotazioni iniziale e successive del Patrimonio destinato, giuridicamente autonomo, del BancoPosta, la Riserva legale della Capogruppo, la Riserva da *fair value* relativa alle partite contabilizzate con tale criterio con contropartita nel Patrimonio netto, la Riserva da *cash flow hedge* relativa alla rilevazione della quota "efficace" delle coperture in essere alla data di riferimento del bilancio e la Riserva di conversione che accoglie le differenze cambio da conversione, nella moneta di presentazione, dei bilanci delle società consolidate che operano con valuta funzionale diversa dall'euro.

Risultati portati a nuovo

Riguardano i risultati economici dell'esercizio in corso e degli esercizi precedenti, per la parte non distribuita né imputata a riserva o a copertura di perdite, gli utili e le perdite attuariali derivanti dal calcolo della passività per TFR, nonché i trasferimenti da altre riserve di patrimonio quando viene meno il vincolo al quale erano sottoposte. Nel Bilancio consolidato, inoltre, la voce accoglie eventuali effetti derivanti da operazioni con azionisti di minoranza.

Contratti assicurativi

L'entrata in vigore del nuovo principio contabile sui contratti assicurativi ha comportato importanti cambiamenti sulle modalità di determinazione e valutazione delle grandezze assicurative. Per dettagli sulle nuove disposizioni dell'IFRS 17 e sulla modalità di determinazione delle Attività e Passività assicurative si rinvia alla *Nota 2.4 – Cambiamenti nelle politiche contabili*.

Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare o la data in cui si manifesteranno. L'iscrizione viene eseguita solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse atte a produrre benefici economici, come risultato di eventi passati, ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la migliore stima attualizzata dell'impiego di risorse richiesto per estinguere l'obbligazione. Il valore della passività è attualizzato, laddove l'effetto temporale del denaro è rilevante, al tasso che riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività. Gli accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima dell'onere previsto per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura dell'esercizio. L'eventuale effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a conto economico. Con riguardo ai rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile è fornita specifica informativa senza procedere ad alcuno stanziamento. Quando, in casi estremamente rari, l'indicazione di alcune informazioni di dettaglio relative alle passività considerate potrebbe pregiudicare seriamente la posizione del Gruppo in una controversia o in una negoziazione in corso con terzi, il Gruppo si avvale della facoltà prevista dai principi contabili di riferimento di fornire un'informativa limitata.

Benefici ai dipendenti

I c.d. **Benefici a breve termine per i dipendenti** sono benefici che si prevede siano liquidati interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato la relativa attività lavorativa. Tali benefici includono: salari, stipendi, oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia.

L'ammontare, non attualizzato, dei benefici a breve termine che si prevede dovranno essere pagati al dipendente in cambio dell'attività lavorativa prestata durante un periodo amministrativo viene rilevato, per competenza, nel Costo del lavoro.

I c.d. **Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro** si suddividono in due fattispecie:

- Piani a benefici definiti

Nei piani a benefici definiti rientra il Trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile limitatamente alle quote del TFR accantonate in azienda sino al 31 dicembre 2006, per le società del Gruppo con almeno 50 dipendenti, nonché dalle quote di TFR maturate nel corso del periodo nel caso di società del Gruppo con meno di 50 dipendenti, che continuano ad incrementare il valore della passività accumulata.

Nei piani in commento, poiché l'ammontare del beneficio da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, i relativi effetti economici e patrimoniali sono rilevati in base a calcoli attuariali. In particolare, la passività è proiettata al futuro con il metodo della proiezione unitaria (*Projected Unit Credit Method*) per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, ed è poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta in bilancio è basata anche sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali descritte nella Nota "2.6 – Uso di stime – Trattamento di Fine Rapporto", alla quale si rimanda. A ogni scadenza, gli utili e le perdite attuariali definiti per differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale degli impegni del Gruppo a fine periodo, dovuti al modificarsi dei parametri attuariali appena descritti, sono imputati direttamente nelle *Altre componenti di Conto economico complessivo*.

- Piani a contribuzione definita

Nei piani a contribuzione definita rientra il TFR limitatamente alle quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 e versate obbligatoriamente a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Nei piani a contribuzione definita, gli oneri contributivi sono imputati al Conto economico quando sostenuti, in base al relativo valore nominale.

I c.d. **Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro** sono rilevati come passività quando l'impresa si impegna irrevocabilmente, anche sulla base di consolidati rapporti relazionali ed impegni reciproci con le Rappresentanze Sindacali, a concludere il rapporto di lavoro con un dipendente o un gruppo di dipendenti prima della normale data di pensionamento, ovvero nei casi in cui il dipendente o un gruppo di dipendenti decida di accettare un'offerta di benefici in cambio della cessazione del rapporto di lavoro. I benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati immediatamente nel costo del lavoro.

Gli **Altri benefici a lungo termine** sono costituiti da quei benefici non dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno reso la propria attività lavorativa. La variazione netta del valore di tutte le componenti della passività intervenuta nell'esercizio viene rilevata interamente nel Conto economico.

Pagamenti basati su azioni

Le operazioni con pagamento basato su azioni possono essere regolate per cassa, con strumenti rappresentativi di capitale, o con altri strumenti finanziari. I beni o servizi ricevuti o acquisiti tramite un'operazione con pagamento basato su azioni sono rilevati al loro *fair value*.

Nel caso di operazioni con pagamenti basati su azioni regolati per cassa (*cash-settled*):

- in contropartita al costo è rilevata una passività;
- qualora il *fair value* dei beni o servizi ricevuti o acquisiti non sia attendibilmente determinabile, tale valore deve essere stimato indirettamente sulla base del *fair value* della passività;
- il *fair value* della passività è aggiornato a ciascuna data di chiusura del bilancio, registrandone le variazioni a Conto economico, sino alla data della sua estinzione.

Nel caso di operazioni con pagamenti basati su azioni regolati con strumenti rappresentativi di capitale (*equity-settled*):

- in contropartita al costo è rilevato un incremento del patrimonio netto;
- qualora il *fair value* dei beni o servizi ricevuti o acquisiti non sia attendibilmente determinabile, tale valore deve essere stimato indirettamente sulla base del *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale assegnati alla *grant date* (data di assegnazione).

Nel caso di benefici concessi ai dipendenti, la rilevazione avviene durante il periodo in cui gli stessi prestano il servizio a cui il compenso è riferibile, nel Costo del lavoro.

Riconoscimento dei ricavi da contratti con i clienti

I ricavi sono rilevati nella misura che riflette il corrispettivo a cui il Gruppo si aspetta di avere diritto in cambio del trasferimento di beni e/o servizi promessi al cliente (prezzo di transazione).

Di seguito sono descritte le principali tipologie di ricavo del Gruppo Poste Italiane unitamente all'indicazione della tempistica di soddisfacimento delle *performance obligations*²⁰³:

- i **Ricavi da corrispondenza, pacchi e altro**: sono riferiti a prestazioni fornite alla clientela mediante i canali di vendita *retail* e *business*; i ricavi conseguiti mediante il canale *retail* sono rilevati *at a point in time* in ragione del numero di transazioni accettate presso i canali di vendita (Uffici Postali, *call center* e web) e valorizzati sulla base delle tariffe applicate; i ricavi con seguiti mediante il canale *business* sono generalmente disciplinati da contratti di durata annuale o pluriennale e rilevati *over time* sulla base del metodo degli output determinato in ragione delle spedizioni richieste e accettate. Tali contratti prevedono componenti variabili di prezzo (principalmente sconti su volumi e penali commisurate al livello qualitativo del servizio reso) la cui stima, determinata sulla base del metodo del valore atteso, è rilevata a diretta diminuzione del ricavo;
- i **Ricavi da servizi finanziari** si riferiscono a:
 - ricavi per servizi di collocamento e intermediazione: sono rilevati *over time* e misurati sulla base dei volumi collocati valorizzati in ragione degli accordi commerciali con gli istituti finanziari. Con riferimento alla remunerazione per l'attività di raccolta del risparmio postale, l'accordo stipulato con Cassa Depositi e Prestiti prevede la corresponsione di un corrispettivo variabile al raggiungimento di determinati livelli di raccolta la cui quantificazione è annualmente determinata in ragione dei volumi di raccolta e dei rimborsi anticipati; taluni accordi commerciali, stipulati con primari partner finanziari per il collocamento di prodotti di finanziamento, prevedono la retrocessione di commissioni di collocamento nel caso di estinzione anticipata o surroga da parte della clientela;
 - ricavi per servizi di conto corrente e servizi correlati: sono rilevati *over time*, misurati sulla base del servizio reso (ivi inclusi servizi correlati, es. bonifici, deposito titoli, ecc.) e valorizzati in ragione delle condizioni contrattuali offerte alla clientela;
 - ricavi per commissioni su bollettini di c/c postale: sono rilevati *at a point in time* in ragione del numero di transazioni accettate allo sportello e valorizzate sulla base delle condizioni contrattuali di vendita;

203. Le *performance obligation* sono definibili come le obbligazioni, esplicite o implicite, di trasferire al cliente un distinto bene o servizio. La rilevazione del ricavo avviene al soddisfacimento delle *performance obligation*, cioè al trasferimento del bene o servizio al cliente e può essere soddisfatta:

- "at point in time": nel caso di obbligazione adempiuta in un unico momento, il ricavo deve riflettersi in bilancio solo nel momento di passaggio al cliente del totale "controllo" sul bene o servizio oggetto di scambio. Rilevano al riguardo, non solo l'esposizione significativa dei rischi e benefici connessi al bene o servizio, ma anche il possesso fisico, l'accettazione del cliente, l'esistenza di diritti legali, ecc.;
- "over time": nel caso di obbligazione adempiuta nel corso del tempo, la misurazione e contabilizzazione dei ricavi riflette, virtualmente, i progressi del livello di soddisfazione del cliente. In caso di *over time*, è individuato un appropriato metodo di valutazione del "progress" della *performance obligation* (metodo degli output).

- i **Ricavi da servizi di pagamenti e mobile** si riferiscono ai:
 - servizi di monetica, incassi e pagamenti relativi a PostePay principalmente all'emissione di carte Postepay e carte di debito rilevati *at a point in time* all'atto dell'emissione e per i servizi ad esse correlate rilevati *over time* in ragione della fruizione del servizio da parte del cliente. In tali servizi sono ricomprese le *interchange fees* riconosciute dai circuiti internazionali sulle operazioni di pagamento con carte rilevate *over time*. La voce include le commissioni per servizi di *acquiring* resi nei confronti degli esercenti rilevate *over time* in ragione della fruizione del servizio, i servizi di accettazione deleghe F23 e F24 rilevati *over time* in ragione del livello del servizio reso e servizi di incasso tramite pagoPA rilevati *at a point in time* all'atto dell'erogazione del servizio. Alla voce contribuiscono i servizi erogati dal gruppo LIS che includono principalmente i servizi di incasso e pagamento (tra i quali i servizi di incasso bollettini) erogati da LIS Pay e rilevati *at a point in time* all'atto dell'incasso, e i ricavi derivanti dal *processing* di ricariche telefoniche e canoni e servizi di rete corrisposti dai punti vendita a LIS Holding rilevati *over time* in ragione della fruizione del servizio;
 - servizi di telefonia di rete mobile e fissa, in cui sono ricompresi: i ricavi da “**offerte standard di TLC services**” rilevati *over time* sulla base del metodo degli output in ragione dell'offerta di traffico (voce, SMS e dati) al cliente; i ricavi relativi alla vendita delle offerte di telefonia fissa rilevati *over time* sulla base del metodo degli output in ragione del canone addebitato al cliente; i ricavi relativi alle *fee* per l'attivazione delle SIM e delle offerte di telefonia fissa, rilevati *at a point in time* all'atto dell'erogazione del servizio;
 - servizi connessi alla fornitura di energia elettrica e gas naturale, i cui ricavi sono rilevato al momento della fornitura dell'elettricità o del gas al cliente finale (*over time*). Con riferimento alla vendita di energia elettrica i servizi offerti comprendono, oltre alla componente commodity, anche le componenti di trasporto, misura e oneri di sistema; in merito invece alla vendita di gas naturale tali servizi comprendono, oltre alla componente commodity, anche la fornitura dei servizi di trasporto.

Ai fini della rilevazione del ricavo, sono identificate e quantificate le c.d. componenti variabili del corrispettivo (sconti, ribassi, concessioni di prezzo, incentivi, penali e altri simili) per includerle ad integrazione o rettifica del prezzo di transazione. Tra le componenti variabili del corrispettivo, particolare rilevanza assumono le penali (da corrispondere al cliente nel caso di mancato raggiungimento di prestabiliti livelli di servizio) che sono rilevate dal Gruppo in diretta diminuzione dei ricavi.

Con riguardo ai ricavi per attività svolte a favore o per conto dello Stato, la rilevazione è effettuata per un ammontare corrispondente a quanto effettivamente maturato sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avendo comunque riguardo alle disposizioni contenute in provvedimenti di Finanza Pubblica. La remunerazione degli impieghi presso il MEF di parte della raccolta in conti correnti è determinata per competenza, sulla base del metodo degli interessi effettivi, e classificata tra i Ricavi e proventi nell'ambito dei Ricavi per servizi finanziari. Analoga classificazione è adottata per i proventi dei titoli governativi dell'area euro in cui sono impiegati i fondi raccolti su conti correnti da clientela privata e dei crediti d'imposta Legge n. 77/2020.

Il Gruppo Poste Italiane disaggrega i ricavi derivanti dai contratti con i clienti per tipologia di bene e/o servizio fornito, i ricavi sono pertanto disaggregati in linea con i settori operativi identificati all'interno della realtà aziendale; per il dettaglio quantitativo in merito alla distinzione tra i ricavi provenienti dai contratti con i clienti rilevati in un determinato momento oppure nel corso del tempo si rimanda alla sezione 4.3 *Note al Conto economico*.

Contributi pubblici

I crediti per contributi pubblici sono rilevati in presenza di una delibera formale di attribuzione da parte del soggetto erogante e solo se vi è, in base alle informazioni disponibili alla data di chiusura dell'esercizio, la ragionevole certezza che il progetto oggetto di agevolazione venga effettivamente realizzato e portato a compimento secondo i requisiti approvati dal soggetto erogante stesso. I contributi pubblici sono rilevati nel Conto economico alla voce Altri ricavi e proventi, secondo le seguenti modalità: i contributi in conto esercizio, in proporzione ai costi di progetto effettivamente sostenuti, rendicontati e approvati all'ente erogatore; i contributi in conto capitale, in proporzione agli ammortamenti sostenuti dei cespiti acquisiti per la realizzazione del progetto.

Proventi e oneri finanziari

Gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del metodo degli interessi effettivi, utilizzando cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata e in uscita che compongono una determinata operazione.

I dividendi sono rilevati nei Proventi finanziari quando sorge il diritto a riscuoterli ossia, di norma, all'atto della delibera di distribuzione da parte dell'Assemblea degli Azionisti dell'impresa partecipata. Diversamente, i dividendi da società controllate sono rilevati nella voce Altri ricavi e proventi.

Le transazioni in valuta diversa da quella di conto vengono tradotte in euro in base ai tassi di cambio correnti alla data della transazione. Gli utili e perdite su cambi, risultanti dalla chiusura delle transazioni in oggetto e dalla traduzione ai cambi di fine esercizio delle poste attive/passive monetarie denominate in valuta diversa da quella di conto, vengono imputate al Conto economico.

Utile per azione

Nel bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane gli utili per azione sono così determinati:

Base: L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie di Poste Italiane S.p.A. in circolazione durante l'esercizio.

Diluito: Alla data di redazione del bilancio consolidato non esistono strumenti finanziari emessi aventi potenziali effetti diluitivi²⁰⁴.

Parti correlate

Per Parti correlate interne si intendono le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, da Poste Italiane S.p.A. Per Parti correlate esterne si intendono il controllante MEF e le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, dal MEF stesso. Sono altresì parti correlate i Dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo e i Fondi rappresentativi di piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro dei dipendenti del Gruppo e delle entità ad esso correlate. Non sono intese come Parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diversi dal MEF. Non sono considerati come rapporti con Parti correlate quelli generati da Attività e Passività finanziarie rappresentate da strumenti negoziati in mercati organizzati.

2.6 Uso di stime

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede il ricorso a stime e assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori finali indicati nei prospetti contabili e nell'informativa fornita. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nell'esercizio in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo l'esercizio corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri. Per loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti nei bilanci in commento possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

204. L'utile diluito per azione è calcolato per tener conto nell'esercizio di riferimento dell'effetto diluitivo di titoli potenzialmente convertibili in azioni ordinarie della Capogruppo. Il calcolo è dato dal rapporto tra il risultato netto della Capogruppo, rettificato per tener conto degli eventuali oneri o proventi della conversione, al netto dell'effetto fiscale, e la media ponderata delle azioni in circolazione, determinata ipotizzando la conversione di tutti i titoli aventi potenziale effetto diluitivo.

Di seguito sono descritti i trattamenti contabili che richiedono una maggiore soggettività nell'elaborazione delle stime, tenuto altresì conto della particolarità del contesto macroeconomico di riferimento registrata nel corso dell'esercizio (in linea con le richieste ESMA²⁰⁵).

Ricavi provenienti da contratti con i clienti

La rilevazione dei ricavi provenienti da contratti con i clienti comprende componenti variabili, tra cui particolare rilevanza assumono le penali (diverse da quelle previste per risarcimento danni). Le componenti variabili sono individuate all'*inception* del contratto e stimate alla fine di ogni chiusura contabile durante tutto il periodo di vigenza contrattuale, per tener conto sia delle nuove circostanze intercorse, sia dei cambiamenti nelle circostanze già considerate ai fini delle precedenti valutazioni. Tra le componenti variabili di prezzo, sono incluse le passività per rimborsi futuri (*refund liabilities*).

Nell'ambito del *business* relativo alla vendita di energia elettrica e del gas, i ricavi includono stime sia sul fatturato che sullo stanziamento per le forniture effettuate alla clientela tra la data dell'ultimo periodo di fatturazione e il termine dell'esercizio di riferimento. Entrambe le componenti di stima sono basate sull'applicazione di algoritmi sviluppati internamente e che tengono conto della stima dei volumi consumati dalla clientela (considerate le informazioni sullo storico già oggetto di fatturazione). Come previsto dalla normativa di riferimento, lo stanziamento dei ricavi è soggetto a conguaglio fino al quinto anno successivo.

Fondi per rischi e oneri

Il Gruppo accerta nei Fondi per rischi e oneri le probabili passività riconducibili a vertenze e oneri con il personale, fornitori, terzi e, in genere, gli altri oneri derivanti da obbligazioni assunte. Tali accertamenti comprendono, tra l'altro, la valutazione di passività che potrebbero emergere da contenziosi e procedimenti di diversa natura, gli effetti economici di pignoramenti subiti e non ancora definitivamente assegnati, nonché i prevedibili conguagli o rimborsi da corrispondere alla clientela nei casi in cui non siano definitivamente determinati.

Il calcolo degli accantonamenti a Fondi per rischi e oneri comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione dei presenti bilanci.

Al fine di riflettere in bilancio i rischi derivanti dalle potenziali frodi perpetrate ai danni di Poste Italiane e, quindi, di determinare gli impatti contabili connessi al potenziale rischio sui crediti d'imposta, come meglio descritto nella Nota A10 – *Crediti d'imposta Legge n. 77/2020*, fermo restando il rispetto del Documento Banca d'Italia/CONSOB/IVASS n. 9 per quanto riguarda tutti gli altri aspetti relativi alla rilevazione contabile dei crediti d'imposta in oggetto (si veda per maggiori dettagli la sezione "Crediti d'imposta Legge n. 77/2020" del paragrafo 2.5 – *Informazioni rilevanti sui principi contabili*), si è ritenuto di fare riferimento alle disposizioni dello IAS 37 – *Accantonamenti, attività e passività potenziali*, per quanto riguarda la misurazione dei rischi in oggetto. L'applicabilità dello IAS 37, al fine di riflettere in bilancio il rischio di non poter compensare i crediti d'imposta su cui si dovessero accertare le frodi, è stata considerata in quanto l'eventuale mancato recupero del valore contabile dei crediti d'imposta non deriverebbe da una caratteristica dell'attività oggetto di valutazione ovvero da incrementi significativi del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale dell'attività o, più semplicemente, dalla inadempienza accertata del debitore, ma piuttosto dalla possibilità che, per quelli che saranno i casi accertati di frodi, la responsabilità del cessionario – ancorché terzo in buona fede o parte offesa del reato – sia chiamato a rispondere anche per ipotesi diverse dall'eventuale utilizzo irregolare del credito d'imposta o per un utilizzo in misura maggiore rispetto al credito d'imposta ricevuto²⁰⁶. All'esito degli approfondimenti effettuati sui crediti d'imposta acquistati, anche con il supporto di consulenti esterni legali, fiscali e contabili, è stato stimato uno specifico accantonamento, iscritto coerentemente con quanto sopra rappresentato e per chiarezza espositiva nella voce del passivo "Fondi per rischi e oneri". Si precisa che la determinazione del suddetto accantonamento ha richiesto necessariamente l'applicazione di un significativo grado di giudizio professionale, i cui principali elementi di incertezza sono riconducibili all'esito dei procedimenti in corso, all'individuazione dei crediti le cui detrazioni che hanno formato oggetto di cessione siano effettivamente inesistenti e al risultato delle iniziative che verranno attivate da Poste Italiane per recuperare gli importi pagati verso i soggetti nei confronti dei quali siano stati appurati casi di frode.

205. *Public statement* ESMA32-193237008-1793 del 25 ottobre 2023.

206. Come previsto art. 121, comma 4, D.L. n. 34/2020 che riporta "...omissis...I fornitori e i soggetti cessionari rispondono solo per l'eventuale utilizzo del credito d'imposta in modo irregolare o in misura maggiore rispetto al credito d'imposta ricevuto...omissis...".

Impairment e stage allocation degli strumenti finanziari

Sono di seguito riportati gli input, le assunzioni e le tecniche di stima utilizzate per il calcolo dell'*impairment* delle attività finanziarie misurate al costo ammortizzato e al *fair value* rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo e per la determinazione della *stage allocation* degli strumenti finanziari, quest'ultima non applicabile all'interno del Gruppo Poste Italiane per i crediti commerciali in conformità a quanto consentito dal *Simplified Approach*.

Descrizione generale dei modelli utilizzati

Il Gruppo applica il *General deterioration model* secondo modelli di stima dei parametri di rischio distinti a seconda della tipologia di controparte:

- Titoli/depositi con controparti *Sovereign, Banking e Corporate*: modelli interni di stima dei parametri di rischio;
- Pubblica Amministrazione e Controparti Centrali: parametri di rischio derivanti dai *rating* delle agenzie o tassi di *default* medi di settore.

Per i Crediti commerciali è applicato il *Simplified approach* come meglio descritto più avanti.

Significativo incremento del rischio di credito

Sulla base dei modelli di *impairment* di cui il Gruppo Poste Italiane si è dotato al fine di rispondere alle esigenze del principio contabile, la determinazione del significativo incremento del rischio di credito delle posizioni finanziarie, diverse dai crediti commerciali, avviene sulla base del "*delta notch*" tra il *rating* al momento dell'entrata in portafoglio e il *rating* alla data di *reporting*.

Tale delta viene confrontato con un valore soglia che prende in considerazione i seguenti fattori:

- il *rating* dello strumento finanziario al momento dell'entrata in portafoglio;
- il *rating* dello strumento finanziario alla data di reporting;
- l'anzianità della posizione all'interno del portafoglio (*fattore vintage*);
- un fattore additivo per mitigare la non linearità della *probability of default* ("PD") rispetto alle classi di *rating*²⁰⁷;
- un fattore *judgmental* il cui utilizzo è ristretto al caso di repentini cambiamenti del merito creditizio non ancora rilevati dai *rating*²⁰⁸.

I *rating* utilizzati nella *staging allocation* derivano da modelli interni, con riferimento alle controparti bancarie, sovrane e *corporate* e da *infoprovider* esterni, con riferimento alla Pubblica Amministrazione e alle Controparti Centrali. Sulla base delle informazioni sopra riportate si ritiene pertanto confutata da parte del Gruppo Poste Italiane la presunzione che vi siano stati aumenti significativi del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale quando le attività finanziarie sono scadute da più di 30 giorni.

Il Gruppo Poste Italiane ha deciso di non adottare la "*Low Credit Risk Exemption*" e di procedere invece alla *staging allocation* degli strumenti finanziari interessati.

Per quanto riguarda i crediti commerciali, data l'adozione dell'approccio semplificato previsto dal nuovo principio contabile, le perdite attese sono determinate lungo l'intera vita dello strumento.

207. Il fattore additivo è costruito in funzione del livello del *rating* raggiunto alla reporting date: migliore è il *rating* di arrivo più diventa alta la soglia per il passaggio a *Stage 2*.
208. Il fattore *judgmental* è un fattore che può riassumere aspetti rilevanti nella determinazione del significativo incremento del rischio di credito tenuto conto di alcuni elementi quali ad esempio:

- una variazione significativa, effettiva o attesa, del *rating* di credito interno/esterno dello strumento finanziario;
- variazioni sfavorevoli, esistenti o previste, delle condizioni economiche, finanziarie o commerciali che si ritiene possano provocare un cambiamento significativo della capacità del debitore di onorare i suoi debiti, come un aumento, effettivo o atteso, dei tassi di interesse o un aumento significativo, effettivo o atteso, dei tassi di disoccupazione.

Definizione di *default*

Il Gruppo Poste Italiane definisce il Default sulla base di valutazioni *ad hoc* che prendono in considerazione:

- eventuali *delay* di pagamento;
- informazioni di mercato quali ad esempio attribuzioni allo stato di *default* da parte delle agenzie di *rating*;
- analisi interne su specifiche posizioni creditorie.

Svalutazione collettiva e individuale

Con riferimento a un gruppo omogeneo di attività finanziarie, viene applicato un criterio di svalutazione su base collettiva che definisce la misura dell'ECL insita nello strumento, pur non essendo possibile la sua riconduzione ad una specifica posizione. La modalità di raggruppamento è effettuata in relazione alla tipologia di controparte sulla base della modalità di stima delle PD.

La svalutazione individuale è considerata tale solo per le svalutazioni analitiche fatte sui crediti commerciali di importo superiore ad una determinata soglia, per i quali si effettua una valutazione *ad hoc* per il singolo credito.

Informazioni *forward looking*

Secondo le indicazioni fornite dal principio, il calcolo dell'ECL deve considerare anche elementi *forward looking* basati su scenari di ampio consenso.

L'approccio seguito dal Gruppo Poste Italiane è quello di inglobare direttamente nella stima della PD le informazioni *forward looking*. In particolare, per le controparti sovrane, per le quali sono disponibili autorevoli stime prospettiche²⁰⁹, sono utilizzati tali valori per il calcolo della PD; per quanto riguarda le altre controparti, invece, il modello interno adottato consente di completare il *dataset* di input necessario al calcolo della PD a partire da valori di scenario riferibili ad alcune delle variabili del modello. La finalità dell'approccio è, quindi, quella di stimare le variabili non valorizzate utilizzando la correlazione storica delle informazioni disponibili²¹⁰.

Informazioni ESG

I modelli di stima delle PD *Sovereign*, *Bank* e *Corporate* comprendono variabili che riflettono i fattori *Social* e *Governance* definiti a partire da indicatori forniti da autorevoli fonti quali l'ONU e la *World Bank*. Il fattore *Environmental* risulta trascurabile a tali fini in considerazione dell'orizzonte temporale di 1 anno della stessa PD. Nell'ambito del Patrimonio destinato BancoPosta, tale fattore è monitorato attraverso analisi di scenario e verifica di *rating* forniti da agenzie esterne.

Tecniche di stima utilizzate

Per lo sviluppo di modelli di calcolo della PD per le controparti *Sovereign*, *Banking* e *Corporate*, non potendo utilizzare eventi di default, in quanto poco frequenti, è stato adottato un approccio di tipo *shadow rating*.

Tale metodologia consiste nell'utilizzare variabili target legate al livello di *rating* esterno prodotto dalle agenzie; il target è identificato con il tasso di default collegato al livello di *rating*.

È stata scelta un'agenzia di *rating* di riferimento per la costruzione del target tenendo in considerazione sia la numerosità delle controparti valutate sia la disponibilità di dati storici su un orizzonte temporale ritenuto adeguato.

209. Tra le quali stime prospettiche rese disponibili dal Fondo Monetario Internazionale, dall'ONU e dalla *World Bank*.

210. In particolare, l'utilizzo di tale approccio viene limitato a situazioni per le quali si ritiene che, effettivamente, i dati consuntivi non siano più rappresentativi della reale rischiosità della controparte.

Per la costruzione dei modelli sono state estratte e utilizzate le seguenti tipologie di dati per ciascun Paese del campione:

- dati macroeconomici;
- dati di mercato: indici di mercato nazionali, indici energetico/non energetico mondiali, Indice Eurostoxx e Indice S&P500;
- dati di bilancio.

Ai fini della stima dei modelli interni è stata utilizzata una definizione di default basata su un ritardo di pagamento di 90 giorni.

Misurazione dell'ECL

La determinazione delle perdite attese (ECL) viene svolta sull'orizzonte temporale definito coerentemente con il livello di *Staging* (12 mesi o *lifetime*) sulla base delle seguenti grandezze:

- *Probability of Default* (PD);
- *Loss Given Default* (LGD);
- *Exposure at Default* (EAD);
- *Time Factor* (TF).

Di seguito le principali assunzioni/scelte adottate nella determinazione dei singoli fattori:

- PD, come indicato dal principio, è stata adottata una valutazione *Point in Time* (PIT) e *forward looking*;
- LGD, sono stati utilizzati valori coerenti con il modello *Internal Ratings Based* (IRB) *Base Approach* della normativa di Basilea (45% per attività di rischio *senior*, 75% per le attività di rischio subordinate);
- EAD, esposizione calcolata prospetticamente fino alla scadenza dello strumento a partire dallo sviluppo dei flussi di cassa previsti. Nello sviluppo si è tenuto conto delle specifiche ipotesi di indicizzazione per ogni *asset class* (titoli a tasso fisso, titoli a tasso variabile, titoli indicizzati all'inflazione, ecc.);
- TF, come tasso di attualizzazione è stato adottato il tasso di interesse effettivo determinato a livello di singola posizione.

Le assunzioni adottate e sopra esposte hanno portato ad un aumento della PD dell'Italia e in generale delle altre controparti *Sovereign* rispetto a quanto utilizzato nelle valutazioni di cui alla Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2022.

Crediti commerciali

Il Gruppo adotta l'approccio semplificato per la determinazione dell'*impairment* dei crediti commerciali, sulla base del quale il fondo a copertura perdite è determinato per un ammontare uguale alle perdite attese lungo tutta la vita del credito. Tale approccio viene determinato mediante il seguente processo:

- sulla base del volume d'affari o dell'esposizione creditizia storica, si individua una soglia di credito oltre la quale procedere ad una valutazione analitica del singolo credito o della singola esposizione creditoria. La valutazione analitica delle posizioni creditorie implica un'analisi della qualità del credito e della solvibilità del debitore, determinata in base ad elementi probativi interni ed esterni a supporto di tale valutazione;
- per i crediti sotto la soglia individuata, mediante la predisposizione di una matrice dalla quale risultino le diverse percentuali di svalutazione stimate sulla base delle perdite storiche, ove esistenti, o in alternativa sull'andamento storico degli incassi. Nella costruzione della matrice di *impairment* i crediti vengono raggruppati per categorie omogenee in funzione delle loro caratteristiche, al fine di tenere conto dell'esperienza storica sulle perdite.

Garanzie e altri strumenti di attenuazione del rischio di credito sui crediti commerciali

Al fine di mitigare i rischi derivanti dalla concessione di condizioni di pagamento posticipato alla propria clientela, il Gruppo si è dotato di una *policy* e di idonee linee guida che regolamentano la gestione dei crediti commerciali, le modalità e le condizioni di pagamento da applicare alla clientela e definisce il processo aziendale volto a verificare il merito creditizio del cliente, nonché la sostenibilità del rischio commerciale insito nella proposta contrattuale di pagamento posticipato. In funzione dell'esito delle

valutazioni, i contratti stipulati con la clientela possono essere subordinati alla prestazione di un'adeguata garanzia. Le garanzie vengono inoltre richieste se previste da disposizioni normative e/o da regolamenti attuativi di specifici servizi.

Il Gruppo Poste Italiane accetta principalmente fidejussioni bancarie o assicurative rilasciate da primario istituto; in alternativa, su richiesta del cliente e previa valutazione del rischio, accetta fidejussioni rilasciate da altri istituti, o il versamento di un deposito cauzionale mediante l'apertura di un conto corrente postale vincolato. Il Gruppo Poste Italiane di norma concede l'esonero dal rilascio delle garanzie fidejussorie a copertura di crediti commerciali alla Pubblica Amministrazione, ad eccezione dei casi in cui il rilascio sia obbligatorio per disposizioni normative o per regolamenti attuativi di specifici servizi.

Per tutte le posizioni creditorie valutate analiticamente, ai fini del calcolo del fondo svalutazione crediti commerciali, le garanzie riducono l'incidenza dell'ammontare esposto a rischio.

Al 31 dicembre 2023, il Gruppo non detiene crediti commerciali assistiti da garanzie o altri strumenti di attenuazione del rischio di credito per i quali non sia stato rilevato un fondo a copertura perdite attese.

Impairment test su avviamenti, unità generatrici di flussi di cassa e partecipazioni

Sul valore degli avviamenti e sugli altri attivi immobilizzati sono svolti i test di impairment previsti dallo IAS 36 – *Riduzione di valore delle attività*. L'effettuazione dei test comporta l'assunzione di stime che dipendono da fattori che possono cambiare nel corso del tempo, con conseguenti effetti anche significativi rispetto alle valutazioni effettuate negli esercizi precedenti.

Nel rispetto di quanto previsto dal principio contabile di riferimento, quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola attività, il Gruppo identifica il più piccolo gruppo di attività che genera flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre attività o gruppi di attività (*Cash Generating Units – CGU*). Il processo di identificazione di tali CGU implica necessariamente un giudizio da parte del management relativamente alla natura specifica delle attività e del business cui esse appartengono e all'evidenza che i flussi finanziari in entrata derivanti dal gruppo di attività siano strettamente interdipendenti fra loro e ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre attività (o gruppi di attività). Il numero e il perimetro delle CGU sono sistematicamente aggiornati per riflettere gli effetti di nuove operazioni di aggregazione e riorganizzazione realizzate dal Gruppo, nonché per tener conto di quei fattori esterni che potrebbero influire sulla capacità da parte delle attività di generare flussi finanziari in entrata indipendenti.

Per i test di impairment più significativi eseguiti al 31 dicembre 2023, si riportano di seguito i valori contabili oggetto di verifica e le principali assunzioni alla base delle verifiche svolte:

	Importo (€mln)	Metodo utilizzato	Periodo di previsione esplicita	Tasso di crescita	Tasso di sconto
Avviamenti CGU Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione	213	DCF	2024-2028	2,0%	7,48% (WACC)
Avviamenti CGU Pagamenti e Mobile	459	DCF	2024-2028	2,0%	9,54% (WACC)
Avviamento CGU NET Insurance (Assicurativo)	124	DDM	2024-2028	2,0%	9,31% (Ke)
Partecipazione in Anima Holding S.p.A.	219	DDM	2024-2026	2,0%	9,65% (Ke)

DCF: Discounted Cash Flow; DDM: Dividend Discount Model; WACC: Weighted Average Cost of Capital; Ke: costo del capitale proprio.

Si evidenzia che i tassi di sconto al 31 dicembre 2023, sono in aumento rispetto a quelli utilizzati per le stime dell'esercizio precedente. In particolare, gli aumenti sono pari a 129 punti base per la CGU Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione, a 90 punti base per la CGU Pagamenti e Mobile e 131 punti base per la partecipazione in Anima Holding.

Con riferimento agli indicatori quantitativi esterni di riduzione di valore a livello di Gruppo, si precisa che, al 31 dicembre 2023, la capitalizzazione di borsa è superiore al patrimonio netto contabile mentre, con riguardo agli elementi di fonte interna si segnala che i risultati consolidati a dicembre 2023 risultano al di sopra delle previsioni di budget per l'analogo periodo.

CGU Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione

Il *test di impairment* della CGU Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione è stato eseguito, in coerenza con l'esercizio precedente, a livello consolidato, includendo al suo interno le società rientrate nel medesimo settore operativo; le attività svolte dalle differenti società e i conseguenti flussi di cassa risultano fortemente interdipendenti in quanto le scelte direzionali commerciali e strategiche vengono prese centralmente a livello di intero settore.

Per stimare il valore d'uso della CGU si è fatto riferimento al Piano strategico 2024-2028 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. in data 19 marzo 2024. Le previsioni economiche utilizzate nell'esecuzione del *test* includono, fra i diversi elementi caratterizzanti, anche le previsioni relative agli investimenti previsti che saranno focalizzati al raggiungimento degli obiettivi di automazione e modernizzazione della CGU stessa, in continuità con quanto realizzato nel corso del 2023. Particolare importanza viene attribuita agli investimenti classificati come ESG, ovvero che rispettano i principi di riferimento degli 8 Pilastri di Sostenibilità del Gruppo. Tra i principali progetti di investimento della CGU si evidenziano gli interventi relativi al Progetto Polis "Case dei servizi di cittadinanza digitale", gli interventi di efficientamento energetico del patrimonio immobiliare, l'automazione e l'evoluzione della rete di smistamento e recapito in ottica *Green*.

Nella determinazione del *terminal value*, calcolato sulla scorta dell'ultimo anno di previsione esplicita, si è proceduto alla normalizzazione del reddito. Inoltre, si è fatto riferimento ai prezzi di trasferimento con cui è previsto che il Patrimonio BancoPosta remunererà i servizi resi dalla rete commerciale di Poste Italiane.

L'analisi ha permesso di concludere positivamente sulla congruità dei valori di bilancio.

Il *test di impairment* è basato su stime e assunzioni che presentano degli elementi di incertezza, anche in virtù dell'attuale contesto caratterizzato da una significativa volatilità delle principali grandezze di mercato e da una profonda aleatorietà delle aspettative economiche, nonché del perdurare di risultati economici negativi e del declino del mercato postale in cui il Gruppo opera; per tale motivo sono state svolte delle analisi di sensitività. In particolare, il *test di impairment* ha evidenziato la recuperabilità degli avviamenti allocati alla CGU anche incrementando di 100 punti base il tasso di attualizzazione indicato e riducendo congiuntamente di 20 punti base il fattore di crescita di lungo periodo.

Le *sensitivity* svolte sul *test di impairment* portano ad un sostanziale allineamento tra il valore recuperabile e il capitale investito netto della CGU con un tasso di attualizzazione del 9,11%.

Con riferimento alle unità immobiliari adibite a Uffici Postali e a centri di meccanizzazione e smistamento, la valutazione, coerentemente con il passato, ha tenuto conto dell'obbligo di adempimento del Servizio Postale Universale cui Poste Italiane S.p.A. è soggetta, dell'inscindibilità dei flussi di cassa generati dal complesso delle unità immobiliari adibite a tale servizio, diffuso obbligatoriamente e capillarmente sul territorio prescindendo dalla redditività teorica delle diverse localizzazioni, dell'unicità del processo produttivo dedicato, nonché della sovrapposizione delle attività produttive postali e finanziarie nell'ambito degli stessi punti vendita, costituiti dagli Uffici Postali. Su tali basi, il valore d'uso dei Terreni e Fabbricati strumentali può considerarsi relativamente insensibile alla fluttuazione del valore commerciale degli immobili e, in particolari situazioni critiche di mercato, per determinate unità immobiliari, può risultare anche significativamente superiore al mero valore commerciale, senza che tale fenomenologia influisca negativamente sui flussi di cassa e sulla redditività complessiva del segmento Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione.

Il *fair value* complessivo del patrimonio immobiliare della Capogruppo utilizzato nella produzione di beni e servizi, come risultante dalle perizie immobiliari effettuate, continua a risultare superiore al valore di bilancio.

CGU Pagamenti e Mobile

Nell'esecuzione del *test di impairment* relativo agli avviamenti derivanti dall'acquisizione del gruppo LIS, avvenuta nel corso del 2022, si è fatto riferimento alla CGU composta da tutte le società appartenenti al settore Pagamenti e Mobile quale generatrice di flussi finanziari.

A seguito del completamento dei processi di integrazione e riorganizzazione di LIS, infatti, il settore operativo Pagamenti e Mobile è fondato su processi di mercato e operativi unici e integrati secondo una logica unitaria. Conseguentemente, i flussi finanziari

sono ampiamente indipendenti rispetto a quelli generati dagli altri settori operativi del Gruppo Poste, ma strettamente interrelati all'interno del settore. Pertanto, LIS non è più identificabile quale CGU distinta (come determinato per il 31 dicembre 2022).

Per stimare il valore d'uso della CGU si è fatto riferimento al Piano strategico 2024-2028 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. in data 19 marzo 2024, nonché dai Consigli di Amministrazione delle rispettive società appartenenti alla CGU per la parte di competenza. Sulla base delle risultanze del test, al 31 dicembre 2023 non è emersa la necessità di apportare rettifiche di valore.

Le analisi di sensitività evidenziano un ampio margine di superamento del *test* anche in scenari significativamente peggiorativi rispetto a quello utilizzato per il *test di impairment*.

Si consideri che pur effettuando il *test di impairment* coerentemente con il 31 dicembre 2022 (CGU composta da LIS Holding e LIS Pay) non emergerebbe la necessità di apportare rettifiche di valore agli avviamenti iscritti in bilancio.

CGU Net Insurance (Assicurativa)

A valle dell'acquisizione di Net Insurance da parte di Poste Vita tramite il veicolo societario Net Holding avvenuta nel 2023 e del relativo processo di *Purchase Price Allocation*, per i cui dettagli si rimanda alla nota 2.8 – *Criteri e metodologie di consolidamento*, è emerso un avviamento di 124 milioni di euro pari alla differenza residua tra il corrispettivo trasferito per l'acquisizione di Net Insurance da parte di Net Holding e il *fair value* delle attività nette acquisite rettificate.

Nell'esecuzione del *test di impairment* relativo al gruppo Net Insurance, si è fatto riferimento alla CGU composta dalle società Net Insurance e Net Insurance Life quale unità generatrice di flussi finanziari.

Per stimare il valore d'uso della CGU si è fatto riferimento al Piano strategico 2024 -2028. Sulla base delle risultanze del test, al 31 dicembre 2023 non è emersa la necessità di apportare rettifiche di valore.

Le *sensitivity* svolte sul *test di impairment* portano ad un sostanziale allineamento tra il valore recuperabile e le attività nette della CGU con un tasso di attualizzazione del 12,6%.

Partecipazione in Anima Holding S.p.A.

Con riferimento al *test di impairment* della partecipazione in Anima Holding S.p.A., i flussi finanziari futuri utilizzati nella determinazione del valore d'uso sono quelli osservabili come consensus per i principali indicatori di bilancio (Ricavi, Risultato ante imposte e Utile Netto) stimati dagli analisti per i tre anni successivi e disponibili periodicamente sul sito della società. Al 31 dicembre 2023 non è emersa la necessità di apportare rettifiche di valore.

Altre partecipazioni in società collegate

Con riferimento ai *test di impairment* delle partecipazioni nelle altre società collegate Sennder, Financit, Replica Sim e Eurizon Capital Real Asset, al 31 dicembre 2023 non è emersa la necessità di apportare rettifiche di valore.

Ammortamento delle Attività materiali e immateriali

Il costo delle attività immobilizzate è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascuna attività. La vita utile economica è determinata nel momento in cui le attività vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghi investimenti, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali le variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata.

La vita utile delle principali classi di cespiti del Gruppo è di seguito dettagliata:

Immobili, impianti e macchinari	Anni	% annua di ammortamento
Fabbricati	40-59	3%-2%
Migliorie strutturali su immobili di proprietà	18-31	6%-3%
Impianti	8-23	13%-4%
Costruzioni leggere	10	10%
Attrezzature	3-10	33%-10%
Mobili e arredi	3-8	33%-13%
Macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche	3-10	33%-10%
Automezzi, autovetture e motoveicoli	4-10	25%-10%
Migliorie su beni di terzi	durata stimata della locazione*	-
Altri beni	3-5	33%-20%

* Ovvero, vita utile della miglioria apportata, se inferiore alla durata stimata della locazione.

Investimenti immobiliari	Anni	% annua di ammortamento
Immobili	39-42	3%-2%
Migliorie strutturali su immobili di proprietà	17-18	6%

Per i beni gratuitamente devolvibili, siti in terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, nei casi in cui, nelle more della formalizzazione del rinnovo, la concessione stessa sia scaduta, l'eventuale ammortamento integrativo tiene conto della probabile durata residua di mantenimento dei diritti acquisiti in virtù dell'interesse pubblico delle produzioni svolte, da stimarsi in base agli accordi stipulati o in corso di stipula con il Demanio, allo stato delle trattative con gli enti concedenti e all'esperienza storica.

Infine, per quanto riguarda le attività immateriali, l'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso e si estende, sistematicamente e in quote costanti, in relazione alla sua stimata vita utile determinata in un range che va da 2 a 5 anni.

Passività assicurative

Sono di seguito riepilogati i principali modelli, dati di input e le assunzioni adottate per la stima delle passività assicurative, ossia dei flussi finanziari futuri in entrata e in uscita correlati ai contratti assicurativi.

Dati di *input*, ipotesi e tecniche di stima utilizzate

Per i contratti misurati con il modello VFA, la stima dei flussi futuri relativi alla Passività per residua copertura viene effettuata considerando i seguenti *input*:

- ipotesi non finanziarie, quali mortalità, riscatti, conversioni, spese, ecc. Le ipotesi di spesa, coerentemente con il principio, sono parametrizzate tenendo conto solo dei costi attribuibili;
- ipotesi finanziarie, quali rendimenti degli attivi a copertura delle passività assicurative, *Asset Allocation*, ecc.;
- scenari economici stocastici²¹¹ differenziati per Gestione Separata e per tipologia di *Business*.

211. Un modello matematico stocastico permette di studiare l'andamento di fenomeni che seguono leggi casuali o probabilistiche.

La stima dei flussi di cassa tiene conto di tutti gli impegni delle compagnie relativamente ai contratti oggetto di valutazione attraverso l'elaborazione di grandezze quali i premi lordi, altri flussi in entrata diversi dai premi coerenti con la quantificazione delle prestazioni oggetto di analisi, provvigioni, spese, liquidazioni per prestazioni, eventuale Riserva Matematica residua a fine proiezione ed altri flussi in uscita diversi dai precedenti coerenti con la quantificazione delle prestazioni oggetto di analisi.

Per i contratti misurati con il BBA, i flussi futuri di adempimento rappresentano le stime dei flussi di cassa futuri che si genereranno dal naturale adempimento dei contratti da parte delle compagnie e includono pertanto tutti i possibili flussi di cassa che rientrano nei *contract boundary*.

Nella proiezione dei flussi di cassa rientrano sinistri pagati, rimborsi per estinzione anticipata dei contratti, provvigioni di acquisizione, altre spese di amministrazione direttamente attribuibili, altre spese di acquisizione direttamente attribuibili, premi emessi e recuperi.

Si precisa inoltre che, per i contratti onerosi misurati con il PAA, i flussi futuri di adempimento sono calcolati utilizzando lo stesso approccio adottato per i contratti misurati mediante il BBA.

Le Passività per sinistri accaduti, comprende i flussi finanziari futuri di adempimento relativi ai servizi passati attribuiti al gruppo di contratti alla data di valutazione. Tali flussi sono definiti come la somma delle seguenti componenti:

- flussi di cassa delle *Best Estimate Liabilities* non scontate (UBEL²¹²), i quali costituiscono la miglior stima dei flussi di cassa in uscita relativamente sia ai sinistri denunciati che ai sinistri tardivi;
- effetto sconto, calcolato attualizzando i flussi di cassa di cui al punto precedente mediante la curva di sconto definita;
- aggiustamento per i rischi non finanziari, stimato utilizzando la metodologia definita dal Gruppo.

Il processo di allocazione dei costi tra "attribuibile" e "non attribuibile" avviene puntualmente in base ai centri di costo che li sostengono. L'evoluzione e il relativo differimento dei costi seguono le proiezioni dei flussi finanziari associati e le medesime metriche di riconoscimento adottate per il rilascio del CSM.

Non sono state apportate modifiche al processo di valutazione della passività assicurativa rispetto alla data di transizione ad eccezione delle ipotesi finanziarie e tecniche che vengono aggiornate, se necessario, ad ogni data di valutazione. Inoltre, i contratti in portafoglio non prevedono elementi di discrezionalità da parte della Compagnia che possano incidere sui flussi attesi.

Componente di investimento

Le valutazioni circa la Componente di investimento attesa da includere nella stima dei flussi finanziari futuri di adempimento viene effettuata distintamente per tipologia di prodotto. La stima del flusso relativo alla Componente di investimento viene prevista sia per le valutazioni alla rilevazione iniziale dei gruppi di contratti, sia per le valutazioni a ciascuna data di reporting.

Per i contratti con elementi di partecipazione discrezionale e le rendite in fase di accumulo, la componente di investimento attesa è pari al valore di riscatto al netto delle penali, per cui la stima nei flussi futuri di adempimento è ottenuta come differenza tra la stima dell'importo liquidato e il controvalore calcolato sulla base del valore di riscatto al netto delle penali. Per le rendite certe in fase di erogazione della rendita, il valore della componente di investimento non rappresenta una stima in quanto corrisponde al valore delle prestazioni da erogare, mentre per le rendite vitalizie in fase di erogazione e i prodotti di puro rischio non è prevista la presenza di alcuna Componente di investimento.

212. *Undiscounted Best Estimate Liabilities.*

Metodo di determinazione del tasso di sconto utilizzato

Si riporta di seguito il dettaglio, per singolo portafoglio, delle curve di sconto utilizzate dal Gruppo Poste Italiane nella determinazione delle passività assicurative e delle correzioni apportate alla *Basic Risk Free Curve* di riferimento per tener conto del livello di liquidità della controparte (*Illiquidity Premiums*):

in relazione al *business* partecipativo di Gestione separata e al portafoglio *Unit Linked* collegato a Gestioni separate (Prodotti Multiramo), l'*Illiquidity Premium* è calibrato sulla base della composizione del portafoglio di riferimento (es. Gestioni Separate o Compagnia) sfruttando logiche e metriche mutuete dall'approccio Solvency II;

- in relazione al *business* non partecipativo Vita e per il portafoglio *Unit Linked* non collegato a Gestioni Separate vengono utilizzati valori di *Illiquidity Premiums* coerenti con il valore di *Volatility Adjustment* fornito da EIOPA, in coerenza con quanto effettuato in ambito Solvency II. Tale impostazione è replicata sul *business* vita puro rischio della Net Insurance Life;
- in relazione al *business* Danni relativo alle Compagnie Poste Assicura e Net Insurance viene adottata la curva *Basic Risk Free*, ipotizzando un *Illiquidity Premium* pari a coerenti con il valore di *Volatility Adjustment* fornito da EIOPA.

In termini operativi, il Gruppo Poste Italiane ha definito le curve alla data di rilevazione iniziale del contratto, in particolare:

- per il *business* Vita relativo ai contratti emessi da Poste Vita, la curva di rilevazione iniziale dei contratti viene fissata pari alla curva *Based Risk Free* con *illiquidity premium* relativa al trimestre precedente;
- per il *business* Danni relativo ai contratti di Poste Assicura, la curva alla rilevazione iniziale dei contratti è la *Based Risk Free* dell'esercizio precedente (31/12/t-1);
- per il *business* Danni, relativo ai contratti emessi dalla Net Insurance, e per il *business* Vita, relativo ai contratti emessi da Net Insurance Life, la curva alla rilevazione iniziale dei contratti è la *Based Risk Free* con *Volatility Adjustment* relativa all'esercizio precedente (31/12/t-1)²¹³.

Per il metodo BBA, ai fini del calcolo dell'interesse maturato sul CSM alla data di *reporting*, il Gruppo Poste Italiane utilizza la curva *forward* determinata rispetto alla curva spot *locked-in* alla data di valutazione.

Per il modello PAA, il Gruppo Poste Italiane non ha previsto una rettifica per tener conto dell'effetto del valore temporale del denaro e del rischio finanziario.

Metodo di determinazione dell'Aggiustamento per il rischio non finanziario

Il Gruppo Poste Italiane adotta l'approccio del percentile. L'ammontare dell'aggiustamento per il rischio non finanziario viene determinato considerando il perimetro dei rischi tecnici a cui le compagnie del gruppo sono esposte, utilizzando le valutazioni mutuete dal contesto *Solvency II*. In particolare, per la stima dell'Aggiustamento per il rischio non finanziario dei gruppi di contratti appartenenti al *business* Vita vengono prese in considerazione le esposizioni al rischio tipiche del *business* Vita e al rischio di sottoscrizione al netto della capacità di assorbimento delle perdite delle riserve tecniche (minimo garantito dei prodotti, ove previsto) e al lordo della riassicurazione. Sono inoltre esclusi dalle analisi il rischio operativo e il rischio di *default* delle controparti.

Per i contratti assicurativi appartenenti al *business* Danni, vengono considerate le esposizioni al rischio di tariffazione, al rischio di riservazione, al rischio catastrofale e al rischio di uscite anticipate tipico della tipologia di *business*. Nel *business* Danni la componente di Aggiustamento per il rischio non finanziario viene determinata, a differenza del *business* Vita, anche per la Passività per sinistri accaduti e per la Attività derivanti da cessione in riassicurazione.

Nel calcolo dell'ammontare dell'Aggiustamento per il rischio non finanziario, non viene applicata, per le compagnie del Gruppo Poste Italiane, la separazione tra componente di servizi assicurativi e componente di finanziamento.

213. Si specifica per le società Net Insurance S.p.A. e Net Insurance Life S.p.A., essendo entrate nel perimetro del Gruppo Poste Italiane alla data del 1° aprile 2023, come curva di rilevazione iniziale è stata utilizzata quella del 31 marzo 2023.

Metodi di determinazione della *coverage unit* del CSM

Il rilascio a Conto economico del CSM lungo la vita dei contratti viene effettuato mediante la definizione della c.d. *Coverage Unit* (CU). Con riferimento al *business* Vita, il Gruppo Poste Italiane determina il rilascio del CSM adottando una *Coverage Unit* sulla base di un driver *Volume-based*, definito distintamente per modello di Misurazione adottato:

- Modello BBA: la CU viene definita con un driver basato sulle somme assicurate, assimilabili al capitale caso morte per i contratti di puro rischio e sulle riserve matematiche, per le sole Rendite (in fase di erogazione) non in Gestione Separata derivanti da prodotti Long Term Care;
- Modello VFA: la CU per i contratti DPF viene definita utilizzando un driver basato sulle riserve matematiche.

Nell'ambito del *pattern* di rilascio del CSM del *business* Danni, per i contratti valutati con il Modello BBA, il Gruppo ha deciso di utilizzare per il *business* caratterizzato da capitale assicurato costante un driver di rilascio basato sui premi di competenza al lordo delle provvigioni (considerando anche l'effetto di eventuali rimborsi di premio e relativi storni provvigionali); fatta eccezione per il *business* Danni caratterizzato da capitale assicurato decrescente (Cessione del Quinto – CQ di Net Insurance), è stato definito l'utilizzo di un metodo basato sulle somme assicurate come per il *business* Vita.

La percentuale di rilascio del CSM viene definita rapportando i driver *volume based* come sopra definiti all'ammontare dei volumi di tali driver proiettati su un arco temporale che coincide con la durata del gruppo dei contratti assicurativi.

Per i prodotti misurati con il metodo VFA, il Gruppo considera una componente aggiuntiva (*additional release*) nel rilascio di CSM di periodo volta a cogliere le differenze tra il risultato del margine ottenuto con ipotesi finanziarie di tipo reale (*curve Real Word*), rispetto a quello ottenuto con ipotesi finanziarie di rischio neutrale (*curve Risk Neutral*). Tale rilascio aggiuntivo è ottenuto dalla differenza tra il CSM prospettico di fine periodo prima del rilascio in ipotesi *Real World* ed il CSM prospettico di fine periodo prima del rilascio in ipotesi *Risk Neutral*.

Per effetto dell'*additional release*, è possibile ottenere un rilascio di CSM più coerente con il risultato finanziario degli *underlying items* dei contratti assicurativi e di ovviare al differimento sistematico del riconoscimento degli utili negli esercizi futuri mediante *coverage unit*.

Imposte differite attive

La contabilizzazione delle Imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di tale posta di bilancio.

Pagamenti basati su azioni

Come meglio descritto nella Nota 13 – *Ulteriori informazioni – Accordi di pagamento basati su azioni*, per la valutazione degli Accordi di pagamento basati su azioni in essere nel Gruppo Poste Italiane alla chiusura dei presenti bilanci, ci si è basati principalmente sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo. Le condizioni dei Piani contemplano il verificarsi di taluni eventi futuri, quali il raggiungimento di obiettivi di *performance*, il verificarsi di condizioni cancello e, nell'ambito di determinati settori di attività, il conseguimento di determinati parametri di adeguatezza patrimoniale, di liquidità e/o solvibilità, in conseguenza dei quali la valutazione delle passività, della riserva di Patrimonio netto e dei corrispondenti effetti economici comporta l'assunzione di stime basate sulle attuali conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche diversi da quelli di cui si è tenuto conto nella redazione dei presenti bilanci.

Trattamento di fine rapporto

La valutazione del Trattamento di fine rapporto è basata anche su conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su diverse ipotesi di tipo sia demografico sia economico-finanziario.

Di seguito sono riportate le principali assunzioni attuariali applicate nel calcolo del TFR al 31 dicembre 2023, fondate anche sull'esperienza di ciascuna azienda del Gruppo e della *best practice* di riferimento:

BASI TECNICHE ECONOMICO-FINANZIARIE

	31.12.2023
Tasso di attualizzazione	3,08%
Tasso di inflazione	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%

BASI TECNICHE DEMOGRAFICHE

	31.12.2023
Mortalità	ISTAT 2018
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Età pensionamento	Raggiungimento requisiti Assicurazione Generale Obbligatoria
Frequenza Anticipazioni TFR	Tavola specifica con tassi differenziati per Società
Frequenza <i>Turnover</i> dipendenti	Tavola specifica con tassi differenziati per Società

Determinazione della passività per *leasing*

Per la determinazione della passività finanziaria per *leasing*, il Gruppo ha scelto di far riferimento a un tasso di indebitamento marginale ("*Incremental Borrowing Rate*" o "*IBR*") determinato in linea con un ipotetico finanziamento che sarebbe stato ottenuto nel contesto economico corrente, e definito per gruppi di contratti con durata residua simile e per società di riferimento simili. In particolare, il singolo IBR tiene conto del *Risk free rate* individuato in base a fattori quali il contesto economico, la valuta, la scadenza contrattuale, e del *Credit spread* che riflette l'organizzazione e la struttura finanziaria delle società. L'IBR associato all'inizio del contratto sarà oggetto di rivisitazione in occasione di ogni *lease modification*, ossia di modifiche sostanziali e significative delle condizioni contrattuali nell'evolversi dell'accordo (es. durata del contratto o importo dei futuri pagamenti dovuti per il *leasing*). La tabella degli IBR definita per gruppi di contratti con durata residua simile e per società di riferimento simili, è oggetto di periodico monitoraggio e aggiornata almeno una volta nel corso dell'esercizio.

Con riferimento invece alla determinazione della durata contrattuale alla data di inizio del contratto o che residua ad una data successiva (nel caso di modifiche sostanziali e significative delle condizioni contrattuali) e, in particolare, per gli accordi di locazione immobiliare, il Gruppo ricorre ad un approccio valutativo che si basa *in primis* sulla durata prevista dall'obbligazione così come pattuita e formalizzata nell'accordo tra le Parti e/o dal quadro legislativo di riferimento (Legge n. 392 del 27 luglio 1978), e ne può prevedere un'estensione temporale per effetto di un esercizio interpretativo/predittivo di fatti, circostanze e intendimenti futuri anche strategici sia del locatario che del locatore. Ne deriva un *set* di regole per la determinazione del *lease term*, da applicare agli immobili in locazione previamente ricondotti a tre distinti *cluster*: immobili la cui localizzazione è soggetta a vincoli normativi e immobili ad alto valore commerciale, immobili ad uso civile come le foresterie destinate al personale dipendente e dirigente, e immobili strumentali altri.

La determinazione del *lease term* per tutti gli altri accordi di *leasing* coincide invece con la durata prevista dall'obbligazione pattuita tra le parti, compatibilmente con i futuri intendimenti nel voler/poter traguardare la fine e le esperienze acquisite.

Opzioni su quote di minoranza²¹⁴

Nell'ambito di particolari operazioni societarie sono previste opzioni di acquisto e vendita che consentiranno a Poste Italiane di acquistare, a determinate date future, quote detenute dai soci di minoranza. Il prezzo di esercizio delle opzioni è generalmente determinato sulla base di una formula che prevede l'applicazione di un moltiplicatore ad alcuni *target* economico/patrimoniali della società acquisita. Per tali casi nel bilancio consolidato viene rilevata (oltre la quota di Patrimonio netto di pertinenza dei terzi) una passività finanziaria, per tener conto del possibile esercizio delle opzioni, in contropartita del Patrimonio netto di Gruppo, il cui valore dipende da stime effettuate internamente e che potrebbero variare anche significativamente nell'esercizio in corso e in quelli futuri. Le variazioni successive di valore della passività finanziaria troveranno contropartita nel Conto economico di Gruppo.

Per il dettaglio delle operazioni societarie dalle quali è emersa la necessità di rilevare tale passività finanziaria si rimanda alla *Nota B8 – Passività finanziarie*.

2.7 Cambiamento climatico e contesto macroeconomico

Informativa relativa al cambiamento climatico

I cambiamenti climatici e la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio stanno assumendo una rilevanza sempre maggiore per imprese, banche, governi, autorità di regolamentazione e investitori.

Seppur il Gruppo Poste Italiane attribuisca una particolare importanza alla tutela ambientale, consapevole della necessità di utilizzare responsabilmente le risorse al fine di minimizzare gli impatti ambientali negativi²¹⁵, tenuto conto dell'attività in cui il Gruppo opera, le tematiche connesse al cambiamento climatico sono ritenute, nell'eccezione fornita dai principi contabili di riferimento, non rilevanti per l'informativa finanziaria consolidata.

Con particolare riguardo all'informativa richiesta da ESMA nel *Public statement* 32-193237008-1793 del 25 ottobre 2023, nella tabella che segue si riporta una mappatura dell'informativa *climate-related* con corrispondente rimando ai paragrafi del bilancio consolidato e del bilancio separato di Poste Italiane nei quali la tematica viene affrontata.

214. Un contratto d'opzione che consente all'entità di acquistare le partecipazioni dei soci di minoranza di una controllata in cambio di disponibilità liquide o altre attività finanziarie, dà origine nel bilancio consolidato ad una passività finanziaria per il valore attuale dell'importo da corrispondere. Ogni variazione della passività finanziaria che dovesse intervenire dalla data di iscrizione è contabilizzata con contropartita differente a seconda che si tratti di:

- azionisti di minoranza direttamente interessati all'andamento del *business* della società controllata relativamente al passaggio dei rischi e dei benefici sulle quote soggette all'opzione. Uno tra gli indicatori dell'esistenza di tale interesse è dato dalla valutazione al *fair value* del prezzo d'esercizio dell'opzione. Oltre alla presenza di tale indicatore, il Gruppo procede a una valutazione caso per caso dei fatti e delle circostanze che caratterizzano le transazioni in essere. In tale fattispecie, il valore attualizzato dell'opzione viene inizialmente dedotto dalle Riserve di Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Eventuali successivi cambiamenti nella valutazione del prezzo d'esercizio dell'opzione transitano da Conto economico;
- azionisti di minoranza non direttamente interessati all'andamento del *business* (es. prezzo d'esercizio dell'opzione predeterminato). Il prezzo d'esercizio dell'opzione, debitamente attualizzato, viene dedotto dal corrispondente importo di Capitale e Riserve di pertinenza di terzi. Eventuali successivi cambiamenti nella valutazione del prezzo d'esercizio dell'opzione seguono la stessa logica, senza impatti a Conto economico.

215. Per una descrizione delle linee guida strategiche fissate dal Gruppo, anche in coerenza con l'adesione all'Accordo di Parigi e al *New Green Deal*, si rimanda ai paragrafi dedicati alla tematica della Dichiarazione di carattere non finanziario presente all'interno della Relazione sulla Gestione.

Argomento	Nota	Descrizione
Stime e giudizi relativi al cambiamento climatico	Nota 2.6 Uso di stime “ <i>Impairment test su avviamenti, unità generatrici di flussi di cassa e partecipazioni</i> ” e “ <i>Impairment e stage allocation degli strumenti finanziari</i> ”	<ul style="list-style-type: none"> • Focus sulla stima dei flussi di cassa attesi in relazione alle CGU oggetto di <i>impairment</i>. • Dettaglio dei fattori ESG considerati nella stima della <i>Probabilità di Default (PD)</i>.
Investimenti sostenibili	Nota A1 “Immobili, impianti e macchinari” Nota A4 “Attività per Diritti D’uso”	<ul style="list-style-type: none"> • Investimenti effettuati nell’esercizio di riferimento finalizzati a ridurre l’impatto ambientale del Gruppo/Capogruppo. • Incremento dell’Attività per Diritti d’uso connesso alla stipula di contratti di <i>leasing</i> per veicoli “<i>green</i>”.
Finanza sostenibile	Nota A6 “Attività finanziarie” Nota 13 “Ulteriori informazioni – <i>Informazioni relative ai patrimoni gestiti</i> ”	<ul style="list-style-type: none"> • Percentuale di prodotti ESG sull’intero portafoglio di investimento e di assicurazione di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR e del Gruppo Poste Vita.
Certificati ambientali	Nota 2.5 “Informazioni rilevanti sui principi contabili – Certificati ambientali” Nota A7 “Rimanenze”	<ul style="list-style-type: none"> • Descrizione del trattamento contabile applicato ai certificati ambientali • Dettaglio delle rimanenze finali riferiti alle quote di emissione e alle garanzie di origine e crediti di carbonio presenti alla fine dell’esercizio.
Pagamenti basati su azioni	Nota 13 “Ulteriori informazioni – Accordi di pagamento basati su azioni”	<ul style="list-style-type: none"> • Descrizione dei Piani di incentivazione alcuni dei quali ancorati al raggiungimento di obiettivi ESG.
Rischio climatico	Nota 6 “Analisi e presidio dei rischi”	<ul style="list-style-type: none"> • Descrizione dell’esposizione del Gruppo ai rischi legati al cambiamento climatico e alle azioni poste in essere per mitigare tali rischi.

Contesto macroeconomico

Le stime utilizzate per la predisposizione dei Bilanci tengono adeguatamente conto del particolare contesto macroeconomico di riferimento, al 31 dicembre 2023 fortemente caratterizzato da una molteplicità di fattori quali: inflazione, aumento dei tassi di interesse, deterioramento del clima economico, rischi geopolitici e incertezze sugli sviluppi futuri considerando i conflitti in atto non solo in Ucraina ma anche in Medio Oriente. Tali incertezze trovano riflesso negli indicatori utilizzati alla base delle stime.

Per informazioni su come tali incertezze siano state riflesse nella stima delle PD utilizzate per il calcolo delle perdite attese si rimanda alla sezione 2.6 “*Uso di stime – Impairment e stage allocation degli strumenti finanziari*”; mentre per la trattazione completa dei rischi connessi al contesto economico di riferimento si rinvia alle specifiche sezioni della Relazione sulla Gestione.

2.8 Criteri e metodologie di consolidamento

Il Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane include il Bilancio di Poste Italiane S.p.A. e dei soggetti sui quali la Capogruppo esercita il controllo direttamente o indirettamente, ai sensi dell’IFRS 10, a partire dalla data in cui lo stesso è stato acquisito e sino alla data in cui cessa. Il Gruppo controlla un’entità quando ha contemporaneamente:

- il potere sull’entità oggetto di investimento;
- l’esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l’entità oggetto di investimenti;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull’entità oggetto di investimento per incidere sull’ammontare dei suoi rendimenti.

Il controllo è esercitato sia in forza del possesso diretto o indiretto delle azioni con diritto di voto, sia per effetto dell’esercizio di un’influenza dominante espressa dal potere di determinare, anche indirettamente, in forza di accordi contrattuali o legali, le scelte finanziarie e gestionali dell’entità, ottenendone i benefici relativi, prescindendo da rapporti di natura azionaria. Al fine della determinazione del controllo, si tiene conto dell’esistenza di potenziali diritti di voto esercitabili alla data di bilancio.

I bilanci oggetto di consolidamento sono redatti al 31 dicembre 2023, e ove necessario, sono opportunamente rettificati per uniformarli ai principi contabili della Capogruppo.

Non rientrano nell'area di consolidamento, e pertanto non sono consolidati con il metodo integrale, i bilanci delle società controllate la cui inclusione non produrrebbe effetti significativi, singolarmente e cumulativamente, da un punto di vista sia quantitativo sia qualitativo ai fini di una corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

I criteri adottati per il consolidamento integrale delle partecipate sono i seguenti:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle partecipate consolidate integralmente sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove presenti, la quota di Patrimonio netto e del Risultato netto del periodo di loro spettanza; tali voci sono indicate separatamente nell'ambito del Patrimonio netto e del Conto economico consolidato;
- le operazioni di aggregazione di imprese in forza delle quali viene acquisito il controllo di un'entità sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione ("*acquisition method*"). Il costo di un'aggregazione aziendale è rappresentato dal valore corrente ("*fair value*") alla data di acquisto delle attività cedute, delle passività assunte, degli strumenti di capitale emessi e di ogni altro onere accessorio direttamente attribuibile; la differenza tra il prezzo di acquisizione e il valore corrente delle attività e passività acquistate, dopo aver verificato la corretta misurazione dei valori correnti delle attività e passività acquisite e del costo di acquisizione, se positiva, è iscritta nelle Attività immateriali alla voce "Avviamento", ovvero, se negativa, è imputata al Conto economico;
- le acquisizioni di quote di minoranza relative a entità delle quali esiste già il controllo sono considerate operazioni sul Patrimonio netto; in assenza di un principio contabile di riferimento, il Gruppo procede alla imputazione a Patrimonio netto dell'eventuale differenza fra il costo di acquisizione e la relativa frazione di Patrimonio netto acquisita;
- gli utili e le perdite, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati, se significativi, come pure i reciproci rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari;
- gli utili o le perdite derivanti dalla cessione di quote di partecipazione in società consolidate sono imputati a Conto economico per l'ammontare corrispondente alla differenza fra il prezzo di vendita e la corrispondente frazione di Patrimonio netto consolidato ceduta.

Le partecipazioni in società controllate non significative, in società nelle quali il Gruppo ha un'influenza notevole (che si presume sussistere quando la partecipazione è compresa tra il 20% e il 50%), di seguito "società collegate", e *in joint venture* sono valutate con il metodo del Patrimonio netto. All'atto dell'acquisizione della partecipazione contabilizzata con il metodo del Patrimonio netto, qualsiasi differenza tra il costo della partecipazione e la quota d'interessenza della entità nel *fair value* (valore equo) netto di attività e passività identificabili della partecipata è contabilizzata come illustrato di seguito:

- a. l'avviamento relativo a una società collegata o a una *joint venture* è incluso nel valore contabile della partecipazione; l'ammortamento di tale avviamento non è consentito;
- b. nella determinazione del valore iniziale della partecipazione nell'entità, qualunque eccedenza della quota d'interessenza nel *fair value* (valore equo) netto delle attività e passività identificabili della partecipata, rispetto al costo della partecipazione, è inclusa come provento nell'utile/(perdita) d'esercizio della collegata o della *joint venture* del periodo in cui la partecipazione viene acquisita.

Successivamente all'acquisizione, inoltre, adeguate rettifiche sono apportate alla quota d'interessenza della entità all'utile/(perdita) d'esercizio della collegata o della *joint venture*, al fine di tener conto, per esempio, dell'ammortamento delle attività ammortizzabili in base ai rispettivi *fair value* (valori equi) alla data di acquisizione, e delle eventuali perdite di valore dell'avviamento o degli immobili, impianti e macchinari. Inoltre, il metodo del Patrimonio netto prevede che:

- gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono imputati a Conto economico dalla data in cui l'influenza notevole o il controllo ha avuto inizio fino alla data in cui l'influenza notevole o il controllo cessa; nel caso in cui, per effetto delle perdite, la società valutata con il metodo in oggetto manifesti un Patrimonio netto negativo, il valore di carico della partecipazione è annullato e l'eventuale eccedenza di pertinenza del Gruppo, laddove quest'ultimo si sia impegnato ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata, o comunque a coprirne le perdite, è imputata ad apposito fondo del passivo; le variazioni patrimoniali delle società valutate con il metodo del Patrimonio netto non rappresentate dal risultato di Conto economico sono imputate direttamente in rettifica delle riserve di Patrimonio netto;
- gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni eseguite tra la Capogruppo/società controllate e la partecipata valutata con il metodo del Patrimonio netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nella partecipata stessa; le perdite non realizzate sono eliminate, a eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di riduzione di valore.

Principali variazioni nell'area di consolidamento

Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha concluso le seguenti operazioni di aggregazioni aziendali a seguito delle quali ha acquisito il controllo delle entità.

Net Insurance

In data 28 settembre 2022 il CdA di Poste Vita ha approvato la promozione di un'OPA volontaria totalitaria per cassa su azioni ordinarie e *warrant* di **Net Insurance S.p.A.** ("Net Insurance"), di concerto con alcuni azionisti.

Il 20 aprile 2023 si è perfezionata la procedura di squeeze out, a seguito della quale Net Holding (veicolo societario direttamente controllato da Poste Vita) detiene una partecipazione di controllo pari al 97,8% in Net Insurance (che a sua volta detiene il 100% di Net Insurance Life S.p.A.), e l'attuale Amministratore Delegato di Net Insurance, che ha agito di concerto nell'OPA, detiene una partecipazione di minoranza pari a circa il 2,2%. L'esborso complessivo corrisposto da Net Holding per l'acquisizione della partecipazione è stato pari a circa 180,8 milioni di euro. In data 21 aprile 2023, IBL Banca S.p.A., ai sensi dell'impegno assunto in caso di buon esito delle offerte, ha acquisito una partecipazione del 40% di Net Holding per un corrispettivo pari a 73,1 milioni di euro. L'esborso netto per il Gruppo Poste per l'acquisizione della partecipazione è ammontato a circa 108,5 milioni di euro. Di seguito i valori contabili complessivi delle attività acquisite e delle passività assunte alla data di acquisizione di Net Insurance e della sua controllata.

(milioni di euro)	Valore contabile (A)	Rettifiche Fair Value (B)	Fair Value (A+B)
Attività nette acquisite			
Attività immateriali	8,7	10,8	19,5
Immobili, impianti e macchinari	14,9	1,4	16,3
Diritto d'uso	0,4	-	0,4
Crediti commerciali, altri crediti e altre attività	53,7	-	53,7
Attività finanziarie	231,3	-	231,3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	13,1	-	13,1
Attività assicurative	157,8	-	157,8
Passività assicurative	(386,4)	3,4	(383,0)
Trattamento di fine rapporto	(0,4)	-	(0,4)
Debiti commerciali e altre passività	(35,5)	(4,8)	(40,3)
Passività finanziarie	(10,2)	-	(10,2)
Totale attività nette acquisite	47,5	10,8	58,2
Patrimonio netto di pertinenza di terzi			1,3
Attività nette acquisite dal Gruppo			57,0
Avviamento			123,8
Corrispettivo totale			180,8

Poste Italiane ha conferito a un esperto indipendente l'incarico di supportare il processo di *Purchase Price Allocation* ("PPA"), finalizzato ad (i) allocare la *Price Consideration at Fair Value* delle attività nette dell'entità acquisita (a prescindere dalla circostanza che siano già iscritte o meno in bilancio) e (ii) ricavare il valore di avviamento per differenza fra il prezzo di acquisto ed il *fair value* delle attività nette acquisite (espresso al netto delle imposte differite passive).

Dalle attività valutative sino ad ora effettuate, è stata rilevata una rettifica del *fair value* delle attività nette acquisite per complessivi 10,8 milioni di euro di cui:

- incremento di attività immateriali per 10,8 milioni di euro relativi alla valorizzazione del marchio;
- incremento di immobili, impianti e macchinari per 1,4 milioni di euro relativi a immobili di proprietà;

- riduzione delle passività assicurative per 3,4 milioni di euro per flussi finanziari collegati a importi restituibili dalle banche distributrici;
- effetti di fiscalità differita connessi alle rettifiche di cui sopra per 4,8 milioni di euro.

Per le altre immobilizzazioni immateriali già iscritte nel bilancio di apertura delle società acquisite, così come per tutte le altre attività e passività incluse nelle situazioni patrimoniali di apertura di Net Insurance, il valore netto contabile già rappresenta una proxy del *fair value*.

La differenza residua tra il corrispettivo trasferito (180,8 milioni di euro) e il *fair value* delle attività nette acquisite dal Gruppo, rettificato a seguito del processo di PPA, (57,0 milioni di euro) è stato allocato alla voce Avviamento per 123,8 milioni di euro.

Le risultanze sopra descritte devono ritenersi, alla data del 31 dicembre 2023, ancora provvisorie in quanto Poste Italiane si è avvalsa della facoltà prevista dai paragrafi 45 e seguenti dell'IFRS 3 di completare la valutazione della *business combination* entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Di seguito i valori economici complessivi delle società acquisite inclusi nel Conto economico consolidato dalla data di primo consolidamento:

(milioni di euro)	Dal 1° aprile al 31 dicembre 2023
Ricavi	23,7
Risultato operativo	19,2
Utile/(perdita) di periodo	13,3

sennder

In data 3 aprile 2023 a seguito dell'aumento di capitale riservato al socio sennder Technologies GmbH ("sennder Tech") la partecipazione di Poste Italiane nella controllata sennder Italia è passata dal 65% al 60%. Inoltre, in data 30 maggio 2023 il CdA di Poste Italiane ha approvato la rinegoziazione dell'attuale partnership con sennder Technologies GmbH. Nell'ambito della rinegoziazione Poste Italiane ha conferito il 35% delle quote detenute in sennder Italia a sennder Tech, incrementando la partecipazione in quest'ultima dall'1,7% al 10,2% su *base fully diluted*. Si segnala che, in seguito al perfezionamento dell'operazione avvenuta nel mese di giugno 2023, Poste Italiane detiene una partecipazione pari al 25% in sennder Italia che, pertanto, ha perso la qualifica di società controllata ed assunto quella di società collegata con la conseguente iscrizione della partecipazione sulla base del metodo del patrimonio netto ai sensi dello IAS 28. In conformità a quanto previsto dall'IFRS 10, al momento della perdita del controllo, la partecipazione mantenuta in sennder Italia è stata valutata al *fair value*. L'operazione ha comportato la rilevazione di una plusvalenza complessiva pari a circa 109 milioni di euro classificata nei ricavi per effetto della cessione della quota di controllo della partecipazione, con un impatto positivo sull'EBIT del gruppo Poste.

In virtù della facoltà prevista dai paragrafi 45 e seguenti dell'IFRS 3 di completare la valutazione della *business combination* entro dodici mesi dalla data dell'operazione, la differenza tra il *fair value* della partecipazione residua in sennder Italia e la quota parte delle sue attività nette, pari a circa 19 milioni di euro, è stata allocata provvisoriamente ad avviamento ed è incluso nel valore contabile della partecipazione.

Sourcesense Platforms S.r.l.

In data 24 gennaio 2023 Sourcesense ha perfezionato l'acquisizione di Eco Mind Ingegneria Informatica S.r.l. e della sua controllata HeadApp S.r.l. per un corrispettivo, inclusivo dell'aggiustamento del prezzo previsto dagli accordi contrattuali, di circa 1 milione di euro. Le due società acquisite sono state oggetto di fusione nella NewCo denominata Sourcesense Platforms S.r.l. con effetti contabili e fiscali a partire dal 1° luglio 2023.

La differenza emersa tra il prezzo dell'operazione e la quota parte delle attività nette acquisite, pari a circa 1 milione di euro, è stata iscritta a titolo di Avviamento tra le Attività immateriali in attesa si completi il processo di valorizzazione delle singole componenti del patrimonio acquisito.

Cronos

In data 3 agosto 2023, nell'ambito di una operazione di sistema tesa a rilevare il portafoglio polizze di Eurovita S.p.A. ("Eurovita") a seguito della crisi di quest'ultima, Poste Vita ha contribuito alla costituzione del veicolo societario Cronos Vita S.p.A. ("Cronos"), partecipato, oltre che dalla stessa Poste Vita, da Allianz, Generali Italia, Intesa Sanpaolo Vita e UnipolSai Assicurazioni, con lo scopo di acquisire un ramo d'azienda composto sostanzialmente dagli attivi e passivi relativi alle attività assicurative di Eurovita, in seguito all'ammissione di quest'ultima alla procedura di liquidazione coatta amministrativa.

Nel mese di settembre 2023 le compagnie assicurative coinvolte, Cronos, le banche distributrici dei prodotti di Eurovita e talune banche di sistema hanno sottoscritto gli accordi definitivi di rispettiva competenza volti a disciplinare i relativi diritti e obblighi in relazione all'operazione. Nell'ambito della predetta operazione, in data 18 settembre 2023, Poste Vita ha partecipato al primo aumento di capitale di Cronos, con una quota di circa 1,7 milioni di euro.

In data 17 ottobre 2023 IVASS ha autorizzato Cronos all'esercizio dell'attività assicurativa (con conseguente cambio di denominazione sociale da "Cronos Vita S.p.A." a "Cronos Vita Assicurazioni S.p.A."). In data 27 ottobre 2023, Poste Vita ha partecipato, con gli altri azionisti di Cronos, proporzionalmente alla propria partecipazione del 22,5%, al secondo aumento di capitale di tale compagnia di circa 212,5 milioni di euro, di cui circa 47,8 milioni di euro di competenza di Poste Vita. A completamento dell'operazione, il 30 ottobre 2023 IVASS ha autorizzato la cessione del ramo d'azienda da Eurovita a Cronos, con efficacia dal 27 ottobre 2023.

La partecipazione in Cronos è stata classificata tra le attività possedute per la vendita (IFRS 5) in considerazione dell'intenzione di detenere la partecipazione per un arco temporale limitato e degli accordi presi in sede di conclusione dell'operazione circa la stipula di un *firm purchase commitment* entro 12 mesi per il trasferimento dei compendi aziendali tra le compagnie assicurative coinvolte nell'operazione e Cronos Vita.

È stato, inoltre, verificato che il *fair value* della partecipazione, al netto dei costi di vendita, non è inferiore al valore di carico della stessa.

Conclusione della valutazione delle *business combinations* del precedente esercizio

Con riferimento alle acquisizioni avvenute nel corso del 2022 per cui Poste Italiane si è avvalsa della facoltà prevista dai paragrafi 45 e seguenti dell'IFRS 3 di completare la valutazione della *business combination* entro dodici mesi dalla data di acquisizione, alla data del 31 dicembre 2023 il processo si è concluso confermando gli esiti già rappresentati al 31 dicembre 2022. Di seguito si riporta il riepilogo sintetico degli stessi.

LIS

Ad esito delle attività valutative effettuata, è stata rilevata una rettifica del *fair value* delle attività nette acquisite per complessivi 136,9 milioni di euro di cui:

- attività immateriali per 192,4 milioni di euro relativamente ai rapporti contrattuali in essere con i punti vendita;
- effetti di fiscalità differita connessi al maggior valore delle attività immateriali pari a 55,4 milioni di euro.

La differenza residua tra il corrispettivo trasferito (700 milioni di euro) e il *fair value* delle attività nette acquisite rettificate (241 milioni di euro) è stato allocato alla voce Avviamento per 458,9 milioni di euro.

Plurima

Ad esito delle attività valutative sino, è stata rilevata una rettifica del *fair value* delle attività nette acquisite per complessivi 22 milioni di euro di cui:

- 30,5 milioni di euro relativi ai contratti con i clienti e le relazioni con la clientela correlata (c.d. *customer-related intangible asset*);
- 8,5 milioni di euro relativi agli effetti di fiscalità differita connessi al maggior valore delle attività identificate.

La differenza residua tra il corrispettivo trasferito (135,2 milioni di euro) e il *fair value* della quota parte delle attività nette acquisite rettificate (34,5 milioni di euro) è stato allocato alla voce Avviamento per 100,7 milioni di euro.

Sourcesense

La differenza tra il corrispettivo trasferito (30,2 milioni di euro) e il *fair value* della quota parte delle attività nette acquisite (6,2 milioni di euro) è stata allocata alla voce Avviamento per 23,9 milioni di euro.

Agile

La differenza tra il corrispettivo trasferito (18 milioni di euro) e il *fair value* della quota parte delle attività nette acquisite (4 milioni di euro) è stata allocata alla voce Avviamento per 14 milioni di euro.

Conversione dei bilanci in valuta estera

Ai fini della predisposizione del Bilancio Consolidato, la situazione patrimoniale-finanziaria e il risultato economico di tutte le società consolidate sono espressi in euro, che rappresenta la valuta funzionale di presentazione della Capogruppo.

I bilanci delle società che operano con una valuta funzionale diversa dall'euro, sono convertiti nella moneta di presentazione utilizzando il tasso di chiusura in essere alla data di riferimento per le attività e le passività, inclusi l'avviamento e le rettifiche effettuate in sede di consolidamento, e il tasso di cambio medio dell'esercizio (se ragionevolmente approssima il tasso di cambio in essere alla data delle rispettive operazioni) per i ricavi e per i costi. Tutte le risultanti differenze di cambio sono rilevate nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo ed esposte separatamente in un'apposita riserva di patrimonio netto; tale riserva è riversata proporzionalmente nel conto economico al momento della dismissione (totale o parziale) della relativa partecipazione.

I tassi di cambio utilizzati per la conversione dei bilanci delle società consolidate in valuta estera sono quelli pubblicati dalla Banca d'Italia e dalla Banca Centrale Europea e presentati nella tabella di seguito:

Valuta	2023		2022	
	Cambio puntuale al 31 dicembre	Cambio medio annuale	Cambio puntuale al 31 dicembre	Cambio medio annuale
Yuan Renminbi Cinese	7,851	7,66	7,358	7,079
Dollaro USA	1,105	1,081	1,067	1,053
Sterlina britannica	0,869	0,870	0,887	0,879*

* Il cambio riportato fa riferimento alla società Sourcesense Limited ed è calcolato sulla base periodo che intercorre tra la data di acquisizione della stessa (1° ottobre 2022) e il 31 dicembre 2022.

3. Eventi di rilievo intercorsi nell'esercizio

3.1 Principali operazioni societarie

Sono fornite di seguito informazioni sulle operazioni societarie avvenute nell'esercizio in commento e che vanno a integrare quanto già riportato nel paragrafo delle principali variazioni nell'area di consolidamento nella Nota 2.8 – *Criteri e metodologie di consolidamento*.

Nell'esercizio 2023 sono altresì intervenute le seguenti operazioni societarie.

- In data 24 novembre 2022 sono stati sottoscritti gli accordi vincolanti che prevedono l'adesione di Poste Italiane, con un investimento di circa 3 milioni di euro, ad un aumento di capitale promosso da **Moneyfarm** al fine di finanziare parte del prezzo di acquisizione del 100% di **Profile Financial Solutions Ltd**, società attiva nel *business* del consolidamento fondi pensioni nel Regno Unito con il marchio Profile Pensions. In data 5 luglio 2023, in seguito all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte dell'autorità di vigilanza del Regno Unito (FCA²¹⁶), alla fine del mese di luglio si è formalizzato il closing dell'operazione.
- In data 29 settembre 2022 è stata approvata la fusione inversa di **Plurima Bidco S.r.l.** in Plurima dalle Assemblee delle due società. L'operazione, che ha previsto l'applicazione delle semplificazioni previste dalla normativa per le operazioni di fusione di società interamente possedute, è divenuta efficace con decorrenza 1° gennaio 2023.
- In data 29 giugno 2023, Poste Italiane ha comunicato a **Milkman S.p.A. ("Milkman")** di voler esercitare l'opzione di acquisto sulle azioni detenute da quest'ultima in **MLK Deliveries S.p.A. ("MLK")**, pari a circa il restante 30% del capitale sociale di MLK stessa (la "**Partecipazione Milkman**"). Sulla base dei criteri concordati originariamente negli accordi contrattuali sottoscritti nel 2020, il prezzo di esercizio dell'opzione è stato stimato in 19,6 milioni di euro. A seguito del trasferimento della Partecipazione Milkman – formalizzata nel mese di luglio – Poste Italiane ha acquisito il controllo totalitario di MLK.
- In data 31 gennaio 2024, attraverso la costituzione della NewCo denominata "**MLK Fresh S.r.l.**" ("**MLK Fresh**"), è stata formalizzata la *partnership* nel settore del *Fresh Food* tra MLK e **Mazzocco S.r.l.** ("**Mazzocco**"), società del Gruppo Italtrans che opera come corriere refrigerato nazionale.
- MLK Fresh, controllata al 70% da MLK ed al 30% da Mazzocco, sarà il veicolo attraverso il quale le parti offriranno nel territorio italiano i servizi evoluti di consegna dedicati al segmento di prodotti alimentari freschi nel mercato *e-commerce* B2C e/o delle spedizioni schedulabili.
- In data 26 aprile 2023 Plurima S.p.A. ha perfezionato l'acquisto dell'ulteriore 40% del capitale di **Bridge Technologies S.p.A.** per un corrispettivo di circa 0,9 milioni di euro, arrivando così a detenere il 100% della partecipazione.
- Il CdA di Lis Holding e PostePay hanno approvato, rispettivamente nei mesi di giugno e luglio, il progetto di **scissione parziale di Lis Holding in favore di PostePay** con assegnazione diretta della partecipazione totalitaria in LIS Pay al Patrimonio Destinato IMEL di PostePay. Al riguardo in data 28 giugno 2023 il CdA di Poste Italiane ha autorizzato la partecipazione della stessa all'assemblea straordinaria di PostePay S.p.A. per l'approvazione dell'operazione di scissione e della modifica del regolamento del Patrimonio Destinato IMEL, per consentire l'imputazione allo stesso di partecipazioni in altri istituti di pagamento e la rimozione del vincolo di attribuzione al Patrimonio Destinato IMEL della partecipazione in LIS Holding. Al 31 dicembre 2023 è divenuta efficace l'operazione di scissione.
- In data 12 ottobre 2023 Postel S.p.A. ha acquisito le quote di **Address Software S.r.l.** detenute da azionisti terzi pari al 49% del capitale della società; conseguentemente, da tale data e fino al 24 gennaio, Postel S.p.A. ha detenuto il 100% della partecipazione in Address Software S.r.l. Inoltre, in data 24 gennaio 2024 Postel ha ceduto l'intera partecipazione detenuta in Address Software S.r.l. a Poste Italiane S.p.A. Tale operazione è stata propedeutica all'avvio del processo di fusione per incorporazione di Address Software S.r.l. in Poste Italiane S.p.A. che spiegherà la sua efficacia nel corso dell'esercizio 2024.
- In data 28 novembre 2023 si è perfezionato il riassetto del Gruppo Agile mediante la fusione inversa di Agile Power Holding in Agile Lab, nonché la fusione per incorporazione di AIM2, Agile Next e Agile Skill nella società riveniente dalla fusione inversa. L'operazione ha avuto efficacia giuridica a far data dal 1° dicembre 2023, mentre gli effetti contabili e fiscali sono retrodatati al 1° luglio 2023.

216. Financial Conduct Authority.

- Nei mesi di giugno e luglio 2023 **Volante Technologies Inc** (“Volante”) ha emesso in due *tranche* un prestito convertibile per complessivi 16,6 milioni di dollari, sottoscritto da alcuni azionisti della società, tra i quali PostePay, per un ammontare pari a 508 mila dollari. Nel mese di settembre 2023, Volante ha inoltre effettuato un’operazione di rifinanziamento del debito *senior*, nell’ambito della quale sono diventati esercitabili i *warrant* da assegnare ai sottoscrittori del prestito convertibile. PostePay ha esercitato i *warrant* di propria competenza, convertendoli in azioni ordinarie di nuova emissione. Pertanto, a fronte delle operazioni descritte, la partecipazione di PostePay in Volante è passata dal 2,9% al 2,4% (su base *fully diluted*).
- Nell’ambito degli accordi di ristrutturazione del proprio debito, Volante ha messo in atto una riorganizzazione societaria che ha visto PostePay e tutti gli altri azionisti diventare soci della nuova entità Volante Technologies Holdco Inc. con le medesime quote di partecipazione già detenute in Volante Technologies Inc, società controllata al 100% da Volante Technologies Holdco, Inc che ha cambiato denominazione in Volante Technologies LLC.
- In data 28 febbraio 2024 PostePay ha siglato un accordo per l’acquisto del 20% di N&TS GROUP Networks & Transactional Systems Group S.p.A. (“N&TS GROUP”), società italiana leader nelle soluzioni software per i pagamenti elettronici. L’operazione, il cui closing è soggetto all’avveramento delle condizioni sospensive, mira a potenziare le competenze tecnologiche di PostePay al fine di supportare la strategia di espansione nel mercato dei pagamenti digitali.
- In data 4 marzo 2024 è stata costituita Poste Logistics S.p.A. (anche “NewCo”), il cui capitale sociale è interamente posseduto da Poste Italiane S.p.A. NewCo si dedicherà alle attività di logistica integrata per il Gruppo Poste Italiane, beneficiando del ramo d’azienda di SDA Express Courier S.p.A. (“SDA”) relativo al *business* della logistica integrata, attraverso un’operazione societaria di scissione parziale. L’operazione – il cui progetto di scissione parziale è stato già approvato nel mese di marzo dai Consigli di Amministrazione delle società coinvolte nell’operazione e che sarà, altresì, oggetto di delibera da parte delle relative assemblee straordinarie – sarà formalizzata entro il secondo semestre del 2024.

3.2 Altri eventi di rilievo

Nel corso dell’esercizio 2023 sono intervenuti i seguenti, ulteriori fatti di rilievo:

Conflitto Russia-Ucraina

L’esercizio 2023 è stato caratterizzato dal proseguimento della crisi tra i Paesi europei Russia e Ucraina.

Al fine di vagliare gli impatti del conflitto per il Gruppo, come richiesto dalle Autorità nazionali ed internazionali (ESMA e CONSOB)²¹⁷, e in coerenza con le chiusure contabili precedenti si è proceduto a una valutazione in merito agli impatti correnti e potenziali futuri e delle sanzioni emanate alla Russia da parte di Autorità statali e sovranazionali, sulle attività, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici del Gruppo in considerazione delle evidenze disponibili e degli scenari configurabili alla data di predisposizione del seguente bilancio.

Gli impatti potenziali, pur allo stato aleatori e incerti anche in relazione alla pressione sull’inflazione sospinta dai forti rincari dell’energia e delle materie prime, appaiono contenuti in relazione al fatto che le attività operative del Gruppo sono pressoché interamente collocate all’interno del territorio nazionale e senza dipendenze della catena del valore con i paesi coinvolti.

In aggiunta, è stata tra l’altro effettuata un’attività di monitoraggio dei rapporti in essere tra il Gruppo e i soggetti direttamente o indirettamente coinvolti che hanno portato le seguenti evidenze:

- con riferimento alla Capogruppo l’esistenza di rapporti con le corrispondenti amministrazioni postali estere di Russia, Bielorussia e Ucraina presentano saldi a credito e a debito di importi non significativi;
- con riferimento a Poste Vita, nell’ambito dei fondi *Multi-asset* vi sono alcune esposizioni indirette verso i Paesi coinvolti dalle suddette vicende che rappresentano una porzione non significativa del relativo NAV.

217. Public statement ESMA32-63-1320 “European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports” del 28 ottobre 2022 e Richiamo di attenzione CONSOB n. 3/22 del 19 maggio 2022.

Acquisto azioni proprie

In esecuzione dell'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie deliberata dall'Assemblea degli Azionisti di Poste Italiane dell'8 maggio 2023, finalizzata ad acquisire una provvista di azioni a servizio dei piani di incentivazione di lungo termine che vedono come beneficiari esponenti del *management* del Gruppo, in data 9 maggio 2023 è stato comunicato al mercato l'avvio di un programma di acquisto di azioni proprie nell'ambito del quale, tra il 10 maggio 2023 e il 31 maggio 2023, Poste Italiane ha acquistato n. 3.500.000 azioni proprie (pari allo 0,268% del capitale sociale), al prezzo medio di euro 9,709971 per azione, per un controvalore complessivo di euro 33.984.897,83.

In seguito all'operazione, considerate anche le azioni proprie presenti in portafoglio derivanti da precedenti operazioni di riacquisto e la consegna ai beneficiari dei piani di incentivazione, Poste Italiane detiene n. 10.675.798 azioni proprie, pari allo 0,817% del capitale sociale.

Acconto dividendo

Il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane in data 6 novembre 2023, alla luce dell'andamento della situazione economica e finanziaria della Società al 30 giugno 2023, dell'andamento nel corso dei mesi successivi, della prevedibile evoluzione della gestione e delle relative prospettive economiche attese al 31 dicembre 2023 nonché in linea con la *dividend policy* di Gruppo, ha deliberato di anticipare, a titolo di acconto, parte del dividendo ordinario previsto per l'esercizio 2023. A tal fine la Società ha predisposto una Relazione e un Prospetto contabile ai sensi dell'articolo 2433-*bis* del Codice Civile, dai quali risulta che la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società consente tale distribuzione. Sui suddetti documenti è stato acquisito il parere della società di revisione.

L'acconto pari a 0,237 euro per azione, al lordo delle eventuali ritenute di legge, è stato messo in pagamento a decorrere dal 22 novembre 2023, con "data stacco" della cedola n. 13 coincidente con il 20 novembre 2023 e *record date* (ossia data di legittimazione al pagamento del dividendo stesso) coincidente con il 21 novembre 2023.

Sulla base del numero delle azioni in circolazione alla data del 6 novembre 2023, pari a 1.295.434.202, l'ammontare complessivo dell'acconto è risultato pari a 307 milioni di euro.

Ancillary Own Fund

Il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A., nella riunione del 28 giugno 2023, acquisito il parere favorevole del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati rilasciato in data 27 giugno 2023, ha approvato il Rinnovo dell'operazione di *Ancillary Own Fund* a favore di Poste Vita S.p.A. per un importo massimo pari a 1.750 milioni di euro. In data 5 luglio 2023 il relativo Documento informativo è stato messo a disposizione del pubblico presso la sede sociale, presso Borsa Italiana S.p.A., sul sito internet della Società, nonché sul sito internet del meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket Storage".



4

Gruppo
Poste Italiane

Bilancio al 31 dicembre **2023**

4. Gruppo Poste Italiane

Bilancio al 31 dicembre 2023

4.1 Prospetti di Bilancio Consolidato

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Attivo (milioni di euro)	Note	31 dicembre 2023	di cui parti correlate	31 dicembre 2022	di cui parti correlate
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	[A1]	2.546	-	2.404	-
Investimenti immobiliari	[A2]	28	-	31	-
Attività immateriali	[A3]	2.062	-	1.817	-
Attività per diritti d'uso	[A4]	1.265	-	1.334	-
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	[A5]	294	294	267	267
Attività finanziarie	[A6]	205.656	3.067	191.850	3.578
Crediti commerciali	[A8]	3	-	3	-
Imposte differite attive	[C12]	2.109	-	2.601	-
Altri crediti e attività	[A9]	4.084	2	4.119	2
Crediti d'imposta Legge n. 77/2020	[A10]	6.534	-	7.458	-
Attività per cessioni in riassicurazione	[A11]	233	-	44	-
Totale		224.814		211.928	
Attività correnti					
Rimanenze	[A7]	172	-	157	-
Crediti commerciali	[A8]	2.404	681	2.179	435
Crediti per imposte correnti	[C12]	167	-	140	-
Altri crediti e attività	[A9]	1.051	15	986	10
Crediti d'imposta Legge n. 77/2020	[A10]	1.784	-	1.563	-
Attività finanziarie	[A6]	31.503	9.000	34.290	11.986
Cassa e depositi BancoPosta	[A12]	4.671	-	5.848	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[A13]	4.211	874	4.983	1.991
Totale		45.963		50.146	
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	[A14]	50	-	-	-
TOTALE ATTIVO		270.827		262.074	

Patrimonio Netto e Passivo (milioni di euro)	Note	31 dicembre 2023	di cui parti correlate	31 dicembre 2022	di cui parti correlate
Patrimonio netto					
Capitale sociale	[B2]	1.306	-	1.306	-
Riserve	[B4]	1.083	-	(509)	-
Azioni proprie		(94)	-	(63)	-
Risultati portati a nuovo		8.027	-	7.100	-
Totale Patrimonio netto di Gruppo		10.322		7.834	
Patrimonio netto di terzi		117	-	44	-
Totale		10.439		7.878	
Passività non correnti					
Passività per contratti assicurativi	[B5]	155.338	-	141.380	-
Fondi per rischi e oneri	[B6]	782	50	804	55
Trattamento di fine rapporto	[B7]	637	-	705	-
Passività finanziarie	[B8]	10.243	209	10.939	201
Imposte differite passive	[C12]	900	-	815	-
Altre passività	[B10]	2.058	-	2.004	-
Totale		169.958		156.647	
Passività correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B6]	554	10	551	12
Debiti commerciali	[B9]	2.252	113	2.234	72
Debiti per imposte correnti	[C12]	189	-	60	-
Altre passività	[B10]	2.285	90	1.998	69
Passività finanziarie	[B8]	85.150	5.525	92.706	4.377
Totale		90.430		97.549	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		270.827		262.074	

PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) D'ESERCIZIO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	Note	Esercizio 2023	di cui parti correlate	Esercizio 2022	di cui parti correlate
Ricavi da corrispondenza, pacchi e altro	[C1]	3.746	1.007	3.651	893
Ricavi netti da Servizi Finanziari	[C2]	5.229	2.305	4.938	2.048
<i>Ricavi da Servizi Finanziari</i>		5.795	2.317	5.125	2.052
<i>Oneri derivanti da operatività finanziaria</i>		(566)	(12)	(187)	(4)
Ricavi netti da servizi assicurativi	[C3]	1.567	18	1.650	16
<i>Ricavi derivanti da contratti assicurativi emessi</i>		2.550	-	2.456	-
<i>Costi derivanti da contratti assicurativi emessi</i>		(1.058)		(805)	
<i>Ricavi/(costi) derivanti da cessioni in riassicurazione</i>		(15)		(8)	
<i>Proventi ed (oneri) derivanti dalla gestione finanziaria e altri proventi/oneri</i>		6.458	18	(1.532)	16
<i>(Costi)/ricavi netti di natura finanziaria relativi a contratti assicurativi emessi</i>		(6.373)	-	1.539	-
<i>Ricavi/(costi) netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione</i>		5	-	(0)	-
Ricavi da Pagamenti e Mobile	[C4]	1.586	54	1.147	51
Ricavi netti della gestione ordinaria		12.128		11.386	
Costi per beni e servizi	[C5]	3.237	308	2.827	167
Costo del lavoro	[C6]	5.170	74	4.823	71
Ammortamenti e svalutazioni	[C7]	811	-	769	-
Incrementi per lavori interni	[C8]	(56)	-	(41)	-
Altri costi e oneri	[C9]	275	3	508	5
<i>di cui oneri non ricorrenti</i>		-		320	
Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività	[C10]	71	(0)	104	1
Risultato operativo e di intermediazione		2.620		2.396	
Oneri finanziari	[C11]	119	1	126	2
Proventi finanziari	[C11]	181	15	169	1
Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie		(25)	-	(0)	-
Proventi/(Oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	[A5]	20	-	(6)	-
Risultato prima delle imposte		2.727		2.433	
Imposte sul reddito	[C12]	794	-	850	-
Utile dell'esercizio		1.933		1.583	
di cui Quota Gruppo		1.922		1.578	
di cui Quota di spettanza di Terzi		11		5	
Utile per azione	[B1]	1,483		1,214	
Utile diluito per azione		1,483		1,214	

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	Note	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Utile/(Perdita) d'esercizio		1.933	1.583
Voci da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio			
Strumenti di debito e crediti valutati al FVOCI			
Incremento/(Decremento) di <i>fair value</i> d'esercizio	[tab. B4]	7.694	(27.742)
Trasferimenti a Conto economico da realizzo	[tab. B4]	223	(286)
Incremento/(Decremento) per perdite attese		5	4
Copertura di flussi			
Incremento/(Decremento) di <i>fair value</i> d'esercizio	[tab. B4]	80	279
Trasferimenti a Conto economico	[tab. B4]	(318)	(409)
Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi		(5.532)	22.784
Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione		2	(1)
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio		(565)	1.542
Quota di risultato delle società valutate con il metodo del patrimonio netto (al netto dell'effetto fiscale)		0	1
Variazione della riserva di conversione		(0)	(1)
Incremento/(Decremento) delle riserve relative a gruppi di attività e passività in dismissione (al netto dell'effetto fiscale)	[tab. B4]	-	-
Voci da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio			
Strumenti di capitale valutati al FVOCI – Incremento/(Decremento) di <i>fair value</i> nel periodo			
		(5)	(315)
Utili/(Perdite) attuariali da TFR	[tab. B7]	(8)	127
Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi		-	-
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio		2	(31)
Quota di risultato delle società valutate con il metodo del patrimonio netto (al netto dell'effetto fiscale)		(0)	0
Utili/(Perdite) attuariali da TFR relativi a gruppi di attività e passività in dismissione (al netto dell'effetto fiscale)		-	-
Totale delle altre componenti di Conto economico complessivo		1.578	(4.048)
Totale Conto economico complessivo dell'esercizio		3.511	(2.465)
di cui Quota Gruppo		3.500	(2.471)
di cui Quota di spettanza di Terzi		11	6

PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	Patrimonio netto															
	Capitale sociale	Azioni proprie	Riserve									Risultati portati a nuovo	Totale Patrimonio netto di Gruppo	Capitale e riserve di Terzi	Totale Patrimonio netto	
			Riserva Legale	Riserva per il Patrimonio BancoPosta	Strumenti di capitale – obbligazioni ibride perpetue	Riserva fair value	Riserva Cash flow hedge	Riserva per contratti assicurativi emessi e cessioni in riassicurazione	Riserva di conversione	Riserva da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	Riserva piani di incentivazione					
(milioni di euro)																
Saldo al 1° gennaio 2022	1.306	(40)	299	1.210	800	1.307	(33)	-	1	3	13	7.236	12.102	8	12.110	
Adeguamento per prima applicazione dell'IFRS 17	-	-	-	-	-	7.945	-	(7.868)	-	-	-	(974)	(897)	-	(897)	
Saldo rettificato al 1° gennaio 2022	1.306	(40)	299	1.210	800	9.251	(33)	(7.868)	1	3	13	6.262	11.205	8	11.213	
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	-	-	(19.789)	(93)	15.744	(1)	1	-	1.668	(2.471)	6	(2.465)	
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(526)	(526)	(3)	(529)	
Acconto dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(273)	(273)	-	(273)	
Acquisto azioni proprie	-	(25)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(0)	(25)	-	(25)	
Operazioni con azionisti di minoranza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(69)	(69)	-	(69)	
Piani di incentivazione	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	6	0	8	-	8	
Cedole pagate a titolari di obbligazioni ibride perpetue	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(16)	(16)	-	(16)	
Altre variazioni	-	-	-	-	-	(54)	-	-	-	2	-	54	2	-	2	
Variazione perimetro di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1)	(1)	33	33	
Saldo al 31 dicembre 2022	1.306	(63)	299	1.210	800	(10.592)	(128)	7.876	(0)	5	19	7.100	7.834	44	7.878	
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	-	-	5.529	(169)	(3.774)	0	0	-	1.914*	3.500	11	3.511	
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(570)	(570)	(6)	(576)	
Acconto dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(307)	(307)	-	(307)	
Acquisto azioni proprie	-	(34)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(0)	(34)	-	(34)	
Operazioni con azionisti di minoranza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(101)	(101)	-	(101)	
Piani di incentivazione	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	8	(0)	10	-	10	
Cedole pagate a titolari di obbligazioni ibride perpetue	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(16)	(16)	-	(16)	
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1)	-	-	(1)	-	(1)	
Variazione perimetro di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6	6	68	74	
Saldo al 31 dicembre 2023	1.306	(94)	299	1.210	800	(5.063)	(297)	4.102	(0)	4	27	8.027	10.322	117	10.439	

* La voce comprende l'utile dell'esercizio (quota Gruppo) di 1.922 milioni di euro e gli utili attuariali sul TFR di 6 milioni di euro al netto delle relative imposte correnti e differite.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	Note	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio		4.983	7.958
Risultato prima delle imposte		2.727	2.433
Ammortamenti e svalutazioni	[tab. C7]	882	830
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	[tab. B6]	348	439
Utilizzo fondi rischi e oneri	[tab. B6]	(371)	(354)
Accantonamento per trattamento fine rapporto	[tab. B7]	3	2
Trattamento di fine rapporto	[tab. B7]	(106)	(118)
(Plusvalenze)/Minusvalenze per disinvestimenti		(112)	(1)
Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie		(25)	(1)
(Dividendi)	[tab. C11.1]	(4)	-
Dividendi incassati		4	-
(Proventi Finanziari da realizzo)	[tab. C11.1]	-	(1)
(Proventi Finanziari per interessi)	[tab. C11.1]	(169)	(158)
Interessi incassati		168	146
Interessi passivi e altri oneri finanziari	[tab. C11.2]	110	118
Interessi pagati		(45)	(78)
Perdite e svalutazioni /(Recuperi) su crediti	[tab. C10]	64	97
Imposte sul reddito pagate	[tab. C12.2]	(191)	(509)
Altre variazioni		(11)	6
Flusso di cassa generato dall'attività di es. prima delle variazioni del circolante	[a]	3.272	2.851
<i>Variazioni del capitale circolante:</i>			
(Incremento)/Decremento Rimanenze	[tab. A7]	(15)	2
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali		(696)	261
(Incremento)/Decremento Altri crediti e attività		399	253
Variazione crediti d'imposta Legge n. 77/2020		(352)	11
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali		25	91
Incremento/(Decremento) Altre passività		279	230
Flusso di cassa generato/(assorbito) dalla variazione del capitale circolante	[b]	(360)	848
Incremento/(Decremento) passività da operatività finanziaria, pagamenti e monetica, assicurativa		(9.441)	5.077
Liquidità netta generata/(assorbita) dalle attività finanziarie e crediti d'imposta Legge n. 77/2020 da operatività finanziaria, pagamenti e monetica, assicurativa		2.852	(17.954)
(Incremento)/Decremento della Cassa e depositi BancoPosta	[tab. A12]	1.177	1.810
Incremento/(Decremento) delle passività nette per contratti assicurativi		8.033	3.913
(Proventi)/Oneri e altre componenti non monetarie		(4.119)	3.635
Liquidità generata/(assorbita) da attività/passività finanziarie dell'operatività finanziaria, pagamenti e monetica, assicurativa	[c]	(1.498)	(3.519)
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	[d]=[a+b+c]	1.414	180
- di cui parti correlate		4.420	1.981
<i>Investimenti:</i>			
Immobili, impianti e macchinari	[tab. A1]	(373)	(341)
Investimenti immobiliari	[tab. A2]	-	-
Attività immateriali	[tab. A3]	(473)	(469)
Partecipazioni		(50)	(3)
Altre attività finanziarie		(17)	(132)
Investimenti in società consolidate al netto delle disponibilità liquide acquisite		(95)	(678)
<i>Disinvestimenti:</i>			
Imm.li, imp.ti e macchinari, inv.imm.ri ed attività dest. alla vendita		13	5
Partecipazioni		-	-
Altre attività finanziarie		1	12
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	[e]	(994)	(1.606)
- di cui parti correlate		14	(18)
Assunzione/(Rimborso) di debiti finanziari a lungo termine	[tab. B8.4]	126	110
(Incremento)/Decremento crediti finanziari		-	-
Incremento/(Decremento) debiti finanziari a breve	[tab. B8.4]	(380)	(812)
(Acquisto)/Cessione azioni proprie		(34)	(25)
Dividendi pagati	[B3]	(883)	(801)
Strumenti di capitale – obbligazioni ibride perpetue		(21)	(21)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	[f]	(1.192)	(1.549)
- di cui parti correlate		(564)	(512)
Effetto variazione cambi su disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[g]	-	-
Flusso delle disponibilità liquide	[h]=[d+e+f+g]	(772)	(2.975)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	[tab. A13]	4.211	4.983
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti vincolati alla fine dell'esercizio		(2.576)	(3.755)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti non vincolati alla fine dell'esercizio		1.635	1.228

4.2 Note allo Stato Patrimoniale

Attivo

A1 – Immobili, impianti e macchinari (2.546 milioni di euro)

Nel 2023 la movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari è la seguente:

TAB. A1 – MOVIMENTAZIONE DEGLI IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

(milioni di euro)	Terreni	Fabbricati strumentali	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Migliorie beni di terzi	Altri beni	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
Costo	77	3.278	2.542	363	707	2.056	145	9.167
Fondo ammortamento	-	(2.107)	(1.952)	(328)	(464)	(1.877)	-	(6.728)
Fondo svalutazione	(0)	(16)	(10)	(1)	(1)	(7)	(0)	(35)
Saldo al 1° gennaio 2023	76	1.155	580	34	241	173	145	2.404
Variazioni dell'esercizio								
Acquisizioni	-	47	66	10	48	56	144	373
Rettifiche	-	-	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche	-	35	28	0	14	7	(84)	0
Dismissioni	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(3)	(4)
Variazione perimetro consolidamento	8	8	(0)	0	(0)	(0)	-	15
Ammortamento	-	(34)	(71)	(11)	(48)	(75)	-	(239)
(Svalutazioni)/Riprese di valore	-	(0)	-	(0)	-	(3)	(0)	(3)
Totale variazioni	8	56	23	(0)	13	(15)	58	143
Costo	85	3.371	2.630	372	765	2.098	203	9.525
Fondo ammortamento	-	(2.143)	(2.018)	(337)	(511)	(1.933)	-	(6.941)
Fondo svalutazione	(0)	(16)	(10)	(1)	(1)	(8)	(0)	(37)
Totale	85	1.211	603	34	253	157	202	2.546

La voce Immobili, impianti e macchinari al 31 dicembre 2023 comprende attività della Capogruppo site in terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, gratuitamente devolvibili all'ente concedente alla scadenza del relativo diritto, per un valore netto contabile di complessivi 52 milioni di euro.

Gli investimenti del 2023 per 373 milioni di euro sono composti principalmente da:

- 47 milioni di euro relativi principalmente a spese per manutenzione straordinaria di locali di proprietà adibiti a Uffici Postali e Uffici direzionali dislocati sul territorio (27 milioni di euro), di locali di *staff* e direzionali (10 milioni di euro) e di locali di smistamento posta e pacchi (9 milioni di euro);
- 66 milioni di euro per impianti, di cui le voci più significative sono riferite alla Capogruppo e individuabili in 33 milioni di euro per la realizzazione di impianti connessi a fabbricati, 14 milioni di euro per la realizzazione e manutenzione straordinaria di impianti di connettività e videosorveglianza, 8 milioni di euro per la realizzazione e manutenzione straordinaria di impianti di smistamento posta e lavorazione pacchi presso gli impianti industriali e 4 milioni di euro per l'installazione di ATM (*automated teller machine*);
- 48 milioni di euro per investimenti principalmente destinati a migliorare la parte impiantistica (20 milioni di euro) e la parte strutturale (26 milioni di euro) degli immobili condotti in locazione;
- 56 milioni di euro relativi ad Altri beni, di cui 33 milioni di euro sostenuti dalla Capogruppo principalmente per l'acquisto di *hardware* per il rinnovo delle dotazioni tecnologiche presso gli Uffici Postali e direzionali e il consolidamento dei sistemi di

storage, 10 milioni di euro per l'acquisto di mobili e arredi e 11 milioni di euro sostenuti da PostePay S.p.A. principalmente per l'acquisto di dispositivi per la gamma di offerte "PosteMobile Casa" e "PosteCasa Ultraveloce" (9 milioni di euro) e in via residuale all'acquisto di telefoni cellulari e apparati di telefonia mobile destinati al noleggio;

- 144 milioni di euro relativi a Immobilizzazioni in corso di realizzazione e acconti, di cui 122 milioni di euro sostenuti dalla Capogruppo e riferibili per 93 milioni di euro per lavori di manutenzione straordinaria e dotazione infrastrutturale della rete commerciale e produttiva e 23 milioni di euro per l'acquisto di *hardware* e di altra dotazione tecnologica non ancora inserita nel processo produttivo.

Le riclassifiche da Immobilizzazioni materiali in corso ammontano 84 milioni di euro e si riferiscono principalmente al costo di acquisto di cespiti divenuti disponibili e pronti all'uso nel corso dell'esercizio; in particolare sono riferiti alla Capogruppo per la conclusione di attività di ristrutturazioni straordinarie di immobili di proprietà e migliorie su immobili condotti in locazione (65 milioni di euro) e per l'attivazione di hardware e di altra dotazione tecnologica (5 milioni di euro).

Nell'ambito del Progetto Polis – Casa dei servizi digitali, con riferimento alle due linee di intervento previste nel progetto, gli investimenti dell'esercizio 2023 per complessivi 92 milioni di euro sono di seguito rappresentati:

TAB. A1.1 – PROGETTO POLIS-INVESTIMENTI

Linee di intervento	Fabbricati strumentali	Impianti e macchinari	Migliorie beni di terzi	Altri beni	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
Sportello unico	12	8	20	12	28	80
Spazi per l'Italia	2	3	0	0	10	15
Totale	14	11	20	12	38	95

Nel dettaglio gli investimenti sono relativi:

- 14 milioni di euro per spese di manutenzione straordinaria di locali di proprietà adibiti a Uffici Postali dislocati sul territorio;
- 11 milioni di euro per la realizzazione di impianti connessi a fabbricati;
- 20 milioni di euro per investimenti destinati a migliorare la parte impiantistica e strutturale degli immobili condotti in locazione;
- 12 milioni di euro per l'acquisto di *hardware* per il rinnovo delle dotazioni tecnologiche presso gli Uffici Postali e direzionali e l'acquisto di mobili e arredi;
- 38 milioni di euro per investimenti in corso di realizzazione, di cui 33 milioni di euro per spese di manutenzione straordinaria di locali sia di proprietà che condotti in locazione e 5 milioni di euro per l'acquisto di *hardware*.

Infine, si segnala che nel corso dell'esercizio in commento sono stati effettuati investimenti classificati come "*green*", ossia aventi come obiettivo quello di ridurre l'impatto che il Gruppo Poste Italiane ha sull'ambiente in cui opera, per circa 31 milioni di euro, effettuati dalla controllante Poste Italiane S.p.A. e solo in misura residuale dalla società controllata Postel S.p.A. Tra i principali progetti si evidenziano gli interventi installazione di impianti fotovoltaici e delle colonnine elettriche, nonché interventi di efficientamento energetico sul patrimonio immobiliare.

A2 – Investimenti immobiliari (28 milioni di euro)

Gli Investimenti immobiliari riguardano principalmente alloggi di proprietà di Poste Italiane S.p.A. ai sensi della Legge 560 del 24 dicembre 1993 e alloggi destinati in passato a essere utilizzati dai direttori degli Uffici Postali. La movimentazione è la seguente:

TAB. A2 – MOVIMENTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2023
Costo	88
Fondo ammortamento	(57)
Fondo svalutazione	(0)
Saldo al 1° gennaio	31
Variazioni dell'esercizio	
Acquisizioni	0
Riclassifiche	-
Dismissioni	(3)
Ammortamento	(1)
Totale variazioni	(3)
Costo	81
Fondo ammortamento	(53)
Fondo svalutazione	(0)
Saldo al 31 dicembre	28
<i>Fair value</i> al 31 dicembre	66

Il *fair value* degli Investimenti immobiliari al 31 dicembre 2023 è rappresentato per 54 milioni di euro dal prezzo di vendita applicabile agli alloggi di servizio ai sensi della Legge 560 del 24 dicembre 1993 e per il rimanente ammontare è riferito a stime dei prezzi di mercato effettuate internamente all'azienda²¹⁸.

La maggior parte dei beni immobili compresi nella categoria in commento sono concessi in locazione con contratti classificabili come *leasing* operativi, poiché il Gruppo mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà di tali unità immobiliari. Con detti contratti è di norma concessa al conduttore la facoltà di interrompere il rapporto con un preavviso di sei mesi; ne consegue che i relativi flussi di reddito attesi, mancando del requisito della certezza, non sono oggetto di commento nelle presenti note.

218. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato degli ex alloggi di servizio e quello degli altri investimenti immobiliari è di Livello 3.

A3 – Attività immateriali (2.062 milioni di euro)

Nel 2023 il valore netto e la movimentazione delle Attività immateriali sono i seguenti:

TAB. A3 – MOVIMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ IMMATERIALI

Descrizione (milioni di euro)	Diritti di brevetto ind.le e di utilizz. opere d'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili	Immobilizz. in corso e acconti	Avviamento	Altre	Totale
Costo	4.689	258	773	231	5.952
Ammortamenti e svalutazioni cumulati	(4.021)	0	(102)	(12)	(4.135)
Saldo al 1° gennaio 2023	668	258	672	219	1.817
Variazioni dell'esercizio					
Acquisizioni	245	227	-	1	473
Riclassifiche	209	(209)	-	0	(0)
Cessazioni e Dismissioni	(0)	(5)	-	-	(5)
Variazione perimetro di consolidamento	17	2	125	-	144
Ammortamenti e svalutazioni	(354)	(0)	-	(12)	(366)
Differenze di cambio	-	-	-	-	-
Totale variazioni	117	15	125	(11)	245
Costo	5.166	274	898	232	6.570
Ammortamenti e svalutazioni cumulati	(4.381)	(1)	(102)	(24)	(4.508)
Totale	785	273	796	208	2.062

Gli investimenti del 2023 in Attività immateriali ammontano a 473 milioni di euro e comprendono circa 54 milioni di euro riferibili ad attività di sviluppo *software* e relativi oneri accessori sviluppati all'interno del Gruppo, principalmente relativi a costi del personale (39 milioni di euro). Non sono capitalizzati costi di sviluppo diversi da quelli direttamente sostenuti per la realizzazione di prodotti *software* identificabili, utilizzati o destinati all'utilizzo da parte del Gruppo.

L'incremento nella voce **Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili** di 245 milioni di euro, prima degli ammortamenti effettuati nell'esercizio, si riferisce principalmente all'acquisto e all'entrata in produzione di nuovi programmi a seguito delle acquisizioni di licenze *software*.

Le acquisizioni di **Immobilizzazioni immateriali in corso** si riferiscono principalmente ad attività per lo sviluppo di *software* per le piattaforme infrastrutturali (105 milioni di euro), per i servizi BancoPosta (50 milioni di euro), per il supporto alla rete di vendita (29 milioni di euro), per la piattaforma relativa ai prodotti postali (26 milioni di euro) e per l'ingegnerizzazione dei processi di reportistica per altre funzioni di *Business* e di *staff* (13 milioni di euro).

Il saldo delle **Immobilizzazioni immateriali in corso** comprende attività della Capogruppo principalmente volte allo sviluppo di *software* per la piattaforma infrastrutturale (119 milioni di euro), per i servizi BancoPosta (61 milioni di euro), per il supporto alla rete di vendita (41 milioni di euro), per la piattaforma relativa ai prodotti postali (32 milioni di euro) e per l'ingegnerizzazione dei processi di reportistica per le altre funzioni di *Business* e *staff* (17 milioni di euro).

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate riclassifiche dalla voce Immobilizzazioni immateriali in corso alla voce Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno per 209 milioni di euro principalmente dovute al completamento e messa in funzione dei nuovi programmi *software* e all'evoluzione di quelli esistenti, riferiti alla piattaforma infrastrutturale (93 milioni di euro), ai servizi BancoPosta (58 milioni di euro), al supporto alla rete di vendita (30 milioni di euro), alla piattaforma relativa ai prodotti postali (14 milioni di euro) e all'ingegnerizzazione dei processi di reportistica per altre funzioni di *Business* e di *staff* (12 milioni di euro).

Infine, nel corso dell'esercizio 2023, nell'ambito del Progetto Energy, la Capogruppo ha effettuato investimenti in *software* applicativi per circa 43 milioni di euro, di cui 9 milioni di euro non ancora entrati in produzione e nell'ambito del Progetto Polis – Casa dei servizi digitali, con riferimento alla linea di intervento "Sportello Unico", ha effettuato investimenti per circa 3 milioni di euro, di cui 2 milioni di euro non ancora entrati in produzione.

La voce **Avviamento** è dettagliata come di seguito:

TAB. A3.1 – AVVIAMENTO

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni
SBU Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione	213	213	1
Plurima	101	101	(0)
Poste Italiane	33	33	-
Sourcesense	24	24	-
Poste Welfare Servizi	18	18	-
Sengi Express Limited	16	16	-
Agile Lab	14	14	-
MLK Deliveries	5	5	-
Nexive Network	3	3	-
Sourcesense Platforms	1	-	1
sennder Italia	-	0	(0)
SBU Pagamenti e Mobile	459	459	-
LIS	459	459	-
SBU Servizi assicurativi	124	-	124
Net Insurance	124	-	124
Totale	796	672	125

La voce pari a 796 milioni di euro è riferita agli avviamenti allocati alla SBU Corrispondenza, pacchi e distribuzione, alla SBU Pagamenti e Mobile e alla SBU Servizi assicurativi. La variazione dell'esercizio è essenzialmente riconducibile all'acquisizione da parte di Net Holding (veicolo societario direttamente controllato da Poste Vita) del 97,8% di Net Insurance (che a sua volta detiene il 100% di Net Insurance Life S.p.A.). La differenza residua tra il corrispettivo riconosciuto e il *fair value* delle attività nette acquisite dal Gruppo, rettificato a seguito del processo di *Purchase Price Allocation* ("PPA") effettuato in applicazione dell'IFRS 3, è stata iscritta ad avviamento (si veda al riguardo anche quanto riportato nella nota 2.8 – Criteri e metodologie di consolidamento).

Inoltre, con riferimento all'*Impairment test* su avviamenti e unità generatrici di flussi di cassa, si rimanda al paragrafo 2.6 – Uso di stime.

A4 – Attività per diritti d’uso (1.265 milioni di euro)

TAB. A4 – MOVIMENTAZIONE ATTIVITÀ PER DIRITTI D’USO

Descrizione (milioni di euro)	Immobili strumentali	Flotta aziendale	Veicoli uso promiscuo	Altri beni	Totale
Costo	1.680	373	31	54	2.138
Ammortamenti e svalutazioni cumulati	(596)	(150)	(18)	(40)	(804)
Saldo al 1° gennaio 2023	1.084	224	13	14	1.334
Variazioni dell'esercizio					
Acquisizioni per nuovi contratti	114	54	10	16	194
Rettifiche	40	9	5	0	54
Riclassifiche	-	-	-	-	-
Cessazioni contrattuali	(42)	(0)	(1)	(0)	(43)
Variazione perimetro di consolidamento	(2)	(0)	0	0	(3)
Ammortamenti e svalutazioni	(166)	(88)	(8)	(10)	(272)
Totale variazioni	(57)	(25)	6	7	(69)
Costo	1.777	385	37	50	2.249
Ammortamenti e svalutazioni cumulati	(750)	(186)	(18)	(30)	(984)
Totale	1.027	199	18	20	1.265

Le acquisizioni dell’esercizio si riferiscono principalmente alla Capogruppo (134 milioni di euro) e riguardano nuovi contratti (39 milioni di euro), il rinnovo di contratti esistenti all’inizio dell’esercizio di natura immobiliare (18 milioni di euro), il noleggio di veicoli aziendali adibiti all’attività di recapito di posta e pacchi (53 milioni di euro), di veicoli ad uso promiscuo (8 milioni di euro) e al noleggio di attrezzature informatiche (16 milioni di euro) e alla controllata SDA Express Courier per la stipula di contratti di locazione immobiliare delle nuove sedi operative e magazzini destinati alla gestione di specifiche commesse inerenti il segmento della “logistica integrata” (54 milioni di euro).

La voce rettifiche si riferisce alle variazioni contrattuali intercorse nel periodo in commento, ad esempio per variazioni di durata per proroga, revisione delle condizioni economiche, ecc.

La voce dismissioni si riferisce all’estinzione anticipata dei contratti in essere rispetto alla loro naturale scadenza.

L’incremento delle Attività per Diritti d’uso rilevato nel corso dell’esercizio e connesso a contratti di locazione aventi ad oggetto veicoli elettrici, ibridi ed endotermici considerati “green” è stato di 39 milioni di euro circa, esclusivamente riferito alla Capogruppo Poste Italiane S.p.A.

TAB. A4.1 – EFFETTI ECONOMICI RINVENIENTI DA ACCORDI DI LEASING

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Ammortamenti svalutazioni e rettifiche attività per diritti d’uso	272	249
Oneri finanziari su debiti per <i>Leasing</i>	28	24
Costi relativi a <i>Leasing</i> a breve termine	35	38
Costi relativi a <i>Leasing</i> di attività di modesto valore	14	15
Costi relativi a <i>Leasing</i> di attività immateriali	102	72
Totale	451	397

TAB. A4.2 – MOVIMENTAZIONE PASSIVITÀ PER LEASING

(milioni di euro)	Esercizio 2023
Saldo al 1° gennaio	1.407
Incrementi per nuovi contratti	194
Pagamenti	(298)
Oneri finanziari	28
Variazione di perimetro	(3)
Altre variazioni	12
Saldo al 31 dicembre	1.341
di cui quota corrente	295
di cui quota non corrente	1.045

A5 – Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto (294 milioni di euro)

TAB. A5 – PARTECIPAZIONI

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni
Partecipazioni in imprese collegate	290	263	27
Partecipazioni in imprese controllate	4	3	1
Totale	294	267	27

TAB. A5.1 – PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO*

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 01.01.2023	Incrementi/ (Decrementi)	Rettifiche di valore			Saldo al 31.12.2023
			valutazione a equity	Rett. dividendi	Altre variazioni	
in imprese collegate						
Anima Holding S.p.A.	213	(1)	15	(8)	-	219
Conio Inc	1	0	(0)	-	-	1
Eurizon Capital Real Asset SGR	4	0	0	-	-	4
Financit S.p.A.	36	(0)	3	(4)	-	35
ItaliaCamp S.r.l.	1	-	0	-	-	1
Replica Sim S.p.A.	9	-	(0)	-	-	9
Consorzio Italia Cloud	0	-	-	-	-	0
sennder Italia S.r.l.	-	0	1	-	21	22
Totale imprese collegate	263	(1)	19	(13)	21	290
in imprese controllate						
Address Software S.r.l.	1	0	0	-	-	1
Ecomind S.r.l.	-	1	0	-	(1)	-
Kipoint S.p.A.	2	-	1	(0)	-	3
Indabox S.r.l.	0	-	0	-	-	1
Totale imprese controllate	3	1	1	(0)	(1)	4
Totale	267	1	20	(13)	20	294

* I valori indicati nella tabella sono arrotondati in milioni di euro (senza cifre decimali). Ne consegue che la somma degli importi potrebbe non coincidere con i totali arrotondati.

La voce Partecipazioni in imprese collegate (valutate col metodo del patrimonio netto) si riferisce principalmente alle società Anima Holding, Financit, Replica SIM e sennder Italia. Di seguito sono riportate le variazioni più significative intervenute nel corso dell'esercizio:

- adeguamento netto positivo del valore di carico della partecipazione in Anima Holding S.p.A. per circa 6 milioni di euro, di cui: un incremento di circa 15 milioni di euro per la quota di pertinenza dei risultati economici conseguiti dalla partecipata tra il 30 settembre 2022 e il 30 settembre 2023, data dell'ultimo bilancio disponibile, e un decremento di 8 milioni di euro per effetto dei dividendi percepiti a valere sul risultato dell'esercizio 2022;
- iscrizione della partecipazione in sennder Italia per un valore di 21 milioni di euro. La società è stata classificata tra le partecipazioni in imprese collegate a seguito della perdita del controllo nell'ambito della rinegoziazione della partnership con sennder Technologies. In conformità a quanto previsto dall'IFRS 10, la partecipazione residua di collegamento in sennder Italia è stata rilevata assumendo come costo il *fair value* al momento della perdita del controllo.

Come richiesto dai principi IFRS le partecipazioni sono state sottoposte al *test di impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle stesse e non è emersa la necessità di apportare rettifiche di valore.

Per la metodologia applicata e i parametri utilizzati per l'esecuzione dell'*impairment test* di Anima Holding al 31 dicembre 2023, si rinvia alla nota 2.6 – Uso di stime, con riguardo all'*impairment test* su avviamenti, unità generatrici di flussi di cassa e partecipazioni.

L'elenco e i dati salienti delle società controllate, a controllo congiunto e collegate valutate con il criterio del Patrimonio netto sono forniti nelle Ulteriori Informazioni – Perimetro di consolidamento e dati salienti delle partecipazioni (Nota 13).

A6 – Attività finanziarie (237.159 milioni di euro)

TAB. A6 – ATTIVITÀ FINANZIARIE

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2023			Saldo al 31.12.2022			Variazioni
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	
Attività finanziarie al costo ammortizzato	32.049	13.054	45.103	29.483	16.812	46.295	(1.192)
Attività finanziarie al FVTOCI	122.369	17.226	139.594	114.031	16.204	130.235	9.359
Attività finanziarie al FVTPL	47.058	1.147	48.205	42.573	929	43.501	4.704
Strumenti finanziari derivati	4.180	77	4.257	5.764	346	6.110	(1.853)
Totale	205.656	31.503	237.159	191.850	34.290	226.141	11.018
<i>di cui Operatività Finanziaria</i>	<i>64.414</i>	<i>15.642</i>	<i>80.056</i>	<i>61.914</i>	<i>21.327</i>	<i>83.241</i>	<i>(3.185)</i>
<i>di cui Operatività Assicurativa</i>	<i>140.588</i>	<i>15.556</i>	<i>156.145</i>	<i>129.390</i>	<i>12.765</i>	<i>142.155</i>	<i>13.990</i>
<i>di cui Operatività Postale e Commerciale</i>	<i>647</i>	<i>6</i>	<i>653</i>	<i>539</i>	<i>1</i>	<i>540</i>	<i>113</i>
<i>di cui Operatività Pagamenti e Monetica</i>	<i>7</i>	<i>299</i>	<i>306</i>	<i>8</i>	<i>198</i>	<i>206</i>	<i>100</i>

Le Attività finanziarie sono di seguito commentate per ciascuna tipologia di operatività:

Operatività finanziaria

TAB. A6.1 – ATTIVITÀ FINANZIARIE SETTORE FINANZIARIO

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2023			Saldo al 31.12.2022			Variazioni
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	
Attività finanziarie al costo ammortizzato	30.124	12.549	42.673	27.473	16.428	43.901	(1.228)
Finanziamenti	-	1.769	1.769	-	1.358	1.358	411
Crediti	0	10.505	10.505	0	14.844	14.844	(4.339)
Depositi presso il MEF	0	8.932	8.932	0	11.902	11.902	(2.970)
Crediti	-	8.937	8.937	-	11.907	11.907	(2.970)
Fondo svalutazione Depositi presso il MEF	0	(5)	(5)	0	(5)	(5)	0
Altri crediti finanziari	-	1.574	1.574	-	2.942	2.942	(1.368)
Titoli a reddito fisso	30.124	274	30.398	27.473	226	27.699	2.700
Attività finanziarie al FVTOCI	30.083	3.017	33.100	28.638	4.552	33.190	(90)
Titoli a reddito fisso	30.083	3.017	33.100	28.638	4.552	33.190	(90)
Attività finanziarie al FVTPL	26	-	26	40	-	40	(14)
Azioni	26	-	26	40	-	40	(14)
Strumenti finanziari derivati	4.180	77	4.257	5.764	346	6.109	(1.853)
Totale	64.414	15.642	80.056	61.914	21.327	83.241	(3.185)

Attività finanziarie al Costo ammortizzato

Di seguito la movimentazione delle attività finanziarie al costo ammortizzato:

TAB. A6.1.1 – MOVIMENTAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE AL COSTO AMMORTIZZATO

Descrizione (milioni di euro)	Finanziamenti e crediti	Titoli a reddito fisso	Totale
Saldo al 1° gennaio 2023	16.203	27.699	43.901
Acquisti		2.754	2.754
Variaz. per costo ammortizzato	-	(52)	(52)
Trasf.ti riserve di PN	-	(76)	(76)
Variazioni del <i>fair value</i> a CE	0	340	341
Variazioni per op. di CFH*	-	53	53
Var.ni per <i>impairment</i>		(5)	(5)
Variazioni nette	(4.813)		(4.813)
Effetti delle vendite a CE	-	48	48
Ratei	5	233	238
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei		(595)	(595)
Altre variazioni	881	-	881
Saldo al 31 dicembre 2023	12.275	30.398	42.673

* La voce della tabella Variazioni per operazioni di CFH, riferita agli acquisti a termine effettuati nell'ambito di operazioni di *cash flow hedge*, accoglie le variazioni di *fair value* dei titoli acquistati intercorse tra la data di stipula del contratto derivato e quella di regolamento e trova contropartita nella corrispondente variazione della riserva di *Cash flow hedge*.

Finanziamenti e Crediti

La voce **Finanziamenti** si riferisce ad operazioni di pronti contro termine attivi per 4.106 milioni di euro (4.575 milioni di euro al 31 dicembre 2022) stipulati principalmente con la Cassa di Compensazione e Garanzia S.p.A. (di seguito CC&G), finalizzate all'impiego temporaneo della liquidità riveniente dalla raccolta da privati. Tali operazioni risultano garantite da titoli per un nozionale complessivo di 3.874 milioni di euro. Le attività e passività finanziarie relative ad operazioni di pronti contro termine gestite attraverso la CC&G, che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32, sono oggetto di compensazione. L'effetto della compensazione al 31 dicembre 2023, già incluso nell'esposizione a saldi netti, ammonta a complessivi 2.337 milioni di euro (3.217 milioni di euro al 31 dicembre 2022). Il *fair value*²¹⁹ di tale voce al 31 dicembre 2023 ammonta a 1.769 milioni di euro.

La voce **Crediti** include:

- **Depositi presso il MEF**, per 8.937 milioni di euro, costituiti dagli impieghi della raccolta da conti correnti postali appartenenti alla clientela pubblica, remunerati ad un tasso variabile calcolato su un paniere di titoli di Stato²²⁰. Il deposito è rettificato di un fondo svalutazione di circa 5 milioni di euro, per tener conto del rischio di *default* della controparte, invariato rispetto al 31 dicembre 2022. Il decremento dei depositi in commento di 2.970 milioni di euro è dovuto principalmente all'operatività tipica di alcuni clienti della Pubblica Amministrazione che ha generato una contrazione della raccolta da conti correnti postali. Nel corso dell'esercizio 2023 sono stati stipulati contratti derivati di copertura (gestionale) sulla componente della remunerazione indicizzata a 10 anni. L'operazione di copertura (di *Cash flow hedge*) è stata eseguita attraverso acquisti a termine del BTP a 10 anni con regolamento del differenziale tra il prezzo prefissato del titolo e il *market value* del titolo stesso. Tale operatività, terminata al 31 dicembre 2023, ha generato effetti positivi per 5 milioni di euro rilevati a Conto economico nella voce Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali e delle disponibilità liquide.
- **Altri crediti finanziari**, relativi per 1.223 milioni di euro a depositi in garanzia – di cui 772 milioni di euro per somme versate a controparti per operazioni di *repo* passivi su titoli a reddito fisso (*collateral* previsti da appositi *Global Master Repurchase Agreement*), 323 milioni di euro per somme versate a CC&G (234 milioni di euro per operazioni di *repo* in essere e 89 milioni di euro come contributo prefinanziato al fondo di garanzia, c.d. *Default Fund*²²¹), 82 milioni di euro per somme versate a controparti per operazioni di *Interest rate swap* (*collateral* previsti da appositi *Credit Support Annex*) e 46 milioni di euro per somme versate a garanzia nell'ambito di sistemi di *clearing* con controparti centrali per l'operatività *over the counter* in derivati²²².

La diminuzione rispetto all'esercizio precedente dei depositi a garanzia è dovuta principalmente alla riduzione delle somme versate a controparti con le quali sono in essere operazioni di *Repo* passivi a seguito dell'effetto combinato della variazione della curva dei tassi di interesse che ha generato un incremento del *fair value* dei titoli in garanzia e della minore operatività in essere alla data.

Titoli a reddito fisso

Riguardano titoli a reddito fisso dell'area euro, detenuti dal Patrimonio BancoPosta, costituiti da titoli di Stato di emissione italiana e da titoli garantiti dallo Stato italiano del valore nominale di 30.877 milioni di euro. Il valore a cui sono iscritti di 30.398 milioni di euro è composto dal costo ammortizzato di titoli a reddito fisso non oggetto di copertura per 19.325 milioni di euro, dal costo ammortizzato di titoli a reddito fisso oggetto di copertura di *fair value hedge* per 13.017 milioni di euro, decrementato di 1.944 milioni di euro complessivi per tener conto degli effetti della copertura stessa (2.714 milioni di euro nell'esercizio 2022). I titoli a reddito fisso rilevati al costo ammortizzato sono rettificati per tener conto del relativo *impairment*, il cui fondo al 31 dicembre 2023 ammonta a circa 18 milioni di euro (13 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Al 31 dicembre 2023 il *fair value*²²³ di tali titoli è di 28.318 milioni di euro (comprensivo di 233 milioni di euro di ratei in corso di maturazione).

In tale portafoglio sono compresi titoli a tasso fisso per un ammontare nominale di 3.000 milioni di euro emessi da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e garantiti dallo Stato italiano (al 31 dicembre 2023 il valore di bilancio è pari a 2.889 milioni di euro).

219. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 2.

220. Il tasso variabile in commento è così calcolato: per il 40% in base alla media del rendimento del BOT a sei mesi rilevato mensilmente e per il restante 60% in base alla media del rendimento del BTP a dieci anni rilevato mensilmente.

221. Fondo di garanzia costituito dall'insieme dei versamenti dei partecipanti diretti ai comparti derivati e azionario ed al comparto obbligazionario, istituito a ulteriore garanzia delle operazioni svolte; può essere utilizzato per la copertura degli oneri derivanti da eventuali inadempimenti dei partecipanti.

222. Trattasi di operazioni effettuate al di fuori dei mercati mobiliari regolamentati e quindi non soggette ad alcuna regolamentazione specifica relative all'organizzazione e al funzionamento del mercato stesso.

223. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 1 per 25.231 milioni di euro e di Livello 2 per 3.087 milioni di euro.

Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo

Di seguito la movimentazione delle attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo (FVTOCI):

TAB. A6.1.2 – MOVIMENTAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE AL FVTOCI

Descrizione (milioni di euro)	Titoli a reddito fisso	Totale
Saldo al 1° gennaio 2023	33.190	33.190
Acquisti	3.841	3.841
Trasf.ti riserve di PN	0	0
Variaz. per costo ammortizzato	36	36
Variazioni del <i>fair value</i> a PN	1.940	1.940
Variazioni del <i>fair value</i> a CE	383	383
Var.ni per op. di CFH*	242	242
Effetti delle vendite a CE	110	110
Ratei	254	254
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei	(6.895)	(6.895)
Saldo al 31 dicembre 2023	33.100	33.100

* La voce della tabella Variazioni per operazioni di CFH, riferita agli acquisti a termine effettuati nell'ambito di operazioni di *cash flow hedge*, accoglie le variazioni di *fair value* dei titoli acquistati intercorse tra la data di stipula del contratto derivato e quella di regolamento e trova contropartita nella corrispondente variazione della riserva di *Cash flow hedge*.

Titoli a reddito fisso

Riguardano titoli governativi a reddito fisso dell'area euro, costituiti da titoli di Stato, soprattutto di emissione italiana, detenuti principalmente dal Patrimonio BancoPosta, del valore nominale di 34.892 milioni di euro.

L'oscillazione complessiva del *fair value* nell'esercizio in commento è positiva per 2.323 milioni di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto per l'importo di 1.940 milioni di euro relativo alla parte non coperta da strumenti di *fair value hedge*, e a Conto economico per l'importo di 383 milioni di euro relativo alla parte coperta.

L'*impairment* cumulato al 31 dicembre 2023 ammonta a 19 milioni di euro (16 milioni di euro al 31 dicembre 2022). Il decremento della voce in commento è dovuto principalmente a maggiori vendite/rimborsi effettuati nell'esercizio rispetto agli acquisti, parzialmente compensato dall'oscillazione positiva del *fair value* sopra citato.

I titoli indisponibili consegnati in garanzia a controparti a fronte di operazioni di finanziamento e di copertura sono indicati nella nota 13 – *Ulteriori Informazioni*.

Attività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto economico

Azioni

La voce in commento si riferisce al *fair value* di 32.059 azioni privilegiate di Visa Incorporated (*Series C Convertible Participating Preferred Stock*); tali titoli azionari sono convertibili in azioni ordinarie in base al rapporto di 3,634²²⁴ azioni ordinarie ogni azione di Classe C, e sono opportunamente scontate a un idoneo tasso per tener conto della loro illiquidità.

L'oscillazione complessiva del *fair value* nell'esercizio in commento è positiva per 6 milioni di euro ed è rilevata a Conto economico nelle voci Proventi e Oneri derivanti da operatività finanziaria.

224. Sino alla data della completa conversione delle azioni assegnate in azioni ordinarie, il tasso di conversione potrà essere ridotto a seguito del manifestarsi di passività della Visa Europe Ltd ritenute oggi solo potenziali.

Inoltre, nel corso dell'esercizio 2023 sono stati stipulati due distinti contratti di vendita a termine:

- la vendita a termine di 101.900 azioni ordinarie²²⁵ Visa Incorporated, regolata in data 3 aprile 2023, con un corrispettivo complessivo di 20,8 milioni di euro con effetti a Conto economico non significativi;
- la vendita a termine, ancora in essere, di 95.000 azioni ordinarie Visa Incorporated con un corrispettivo complessivo di 20,5 milioni di euro e con data regolamento il 3 marzo 2025²²⁶. L'oscillazione del *fair value* nell'esercizio in commento è negativa di 2,6 milioni di euro ed è rilevata a conto economico nella voce Oneri dell'operatività finanziaria.

Strumenti finanziari derivati

TAB. A6.1.3 – STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2023		Saldo al 31.12.2022	
	Nominale	Fair value	Nominale	Fair value
<i>Cash flow hedging</i>				
Acquisti a termine	-	-	3.433	(92)
Vendite a termine	-	-	1.099	346
<i>Interest rate swaps</i>	3.287	(513)	2.943	(531)
<i>Fair value hedging</i>				
<i>Interest rate swap</i> su Titoli al FVTOCI e CA	25.031	3.718	27.940	5.571
<i>Interest rate swap</i> su Pronti contro Termine	3.996	(83)	3.996	(155)
FV vs CE				
Vendite a termine	0	(3)	0	(4)
Strumenti finanziari derivati	32.314	3.119	39.411	5.135
Di cui:				
Strumenti derivati attivi	19.665	4.257	27.404	6.109
Strumenti derivati passivi	12.649	(1.138)	12.007	(975)

Le operazioni di *cash flow hedge* in *interest rate swap* si riferiscono esclusivamente a titoli valutati al FVTOCI.

Gli strumenti di copertura del rischio di tasso d'interesse sui flussi finanziari hanno complessivamente subito nell'esercizio una variazione negativa netta di 236 milioni di euro, di cui 80 milioni di euro relativi alla variazione positiva netta di *fair value* della componente efficace della copertura, riflessa nella Riserva *cash flow hedge*, e 316 milioni di euro relativi alla variazione negativa netta delle operazioni completate²²⁷ nell'esercizio e della componente inefficace dei contratti di copertura.

Gli strumenti di *fair value hedge* in *interest rate swap* hanno ad oggetto la copertura di:

- titoli classificati al costo ammortizzato per un nominale di 12.011 milioni di euro e titoli classificati al FVTOCI per un nominale di 13.020 milioni di euro; hanno complessivamente subito nell'esercizio una variazione negativa netta di 1.853 milioni di euro, di cui 538 milioni di euro relativi alla variazione negativa netta di *fair value* della componente efficace della copertura e 1.315 milioni di euro relativi alla variazione negativa netta delle operazioni completate nell'esercizio e della componente inefficace dei contratti di copertura;
- pronti contro termine classificati al costo ammortizzato per un nominale di 3.996 milioni di euro, la cui variazione positiva netta è di 72 milioni di euro, di cui 32 milioni di euro relativi alla variazione positiva netta di *fair value* della componente efficace della copertura e 40 milioni di euro relativi alla variazione positiva netta delle operazioni completate.

Nell'esercizio in commento la Capogruppo ha effettuato le seguenti operazioni:

- regolazione di acquisti a termine di titoli in essere al 1° gennaio 2023 per un nominale di 3.433 milioni di euro;
- acquisti a termine di titoli per la copertura, a partire dal 1° gennaio 2023, del rendimento del Deposito MEF e regolazione per un nominale di 290 milioni di euro;

225. In data 20 marzo 2023 sono state convertite in azioni ordinarie le 1.019 azioni privilegiate Serie A Preferred Stock in portafoglio al 31 dicembre 2022, in base al rapporto di conversione di 100 azioni ordinarie ogni azione di classe A Preferred Stock.

226. Le azioni ordinarie vendute a termine sono corrispondenti a circa 26.207 azioni privilegiate di Visa Incorporated (serie C) del proprio portafoglio al tasso di conversione in essere al 31 dicembre 2023.

227. Le Operazioni completate comprendono le operazioni a termine regolate, i differenziali scaduti e in maturazione e l'estinzione di *interest rate swap* relativi a titoli ceduti.

- regolazione delle vendite a termine di titoli in essere al 1° gennaio 2023 per un nominale di 1.099 milioni di euro;
- stipula di nuovi *interest rate swap* di *cash flow hedge* per un nominale di 484 milioni di euro e regolazione di quelli in essere al 1° gennaio 2023 per un nominale di 140 milioni di euro;
- stipula di nuovi *interest rate swap* di *fair value hedge* a copertura del portafoglio titoli per un nominale di 3.596 milioni di euro;
- estinzioni anticipate di *interest rate swap* di *fair value hedge* per un nozionale complessivo di 6.505 milioni di euro (di cui: 980 milioni di euro relativi a operazioni di copertura per le quali è stato venduto anche il titolo sottostante, 3.015 milioni di euro relativi ad operazioni di copertura senza vendita del titolo sottostante e 2.510 milioni di euro relativi ad operazioni di copertura per le quali sono stati stipulati nuovi *asset swap*) con la finalità di consolidare un rendimento fisso in linea con la situazione di mercato, migliorando contestualmente il profilo reddituale di una porzione del portafoglio anche per gli esercizi successivi.

Operatività assicurativa

TAB. A6.2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE SETTORE ASSICURATIVO

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2023			Saldo al 31.12.2022			Variazioni
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	
Attività finanziarie al costo ammortizzato	1.922	200	2.123	2.008	185	2.193	(70)
Crediti	0	54	55	-	34	34	21
Titoli a reddito fisso	1.922	146	2.068	2.008	151	2.159	(91)
Attività finanziarie al FVTOCI	91.643	14.209	105.852	84.850	11.651	96.501	9.351
Titoli a reddito fisso	91.638	14.209	105.847	84.348	11.651	95.999	9.848
Altri investimenti	-	-	-	501	0	502	(502)
Azioni	5	-	5	-	-	-	5
Attività finanziarie al FVTPL	47.023	1.147	48.170	42.532	929	43.461	4.709
Crediti	-	-	-	-	110	110	(110)
Titoli a reddito fisso	2.211	353	2.564	1.959	326	2.285	279
Quote fondi comuni d'investimento	44.790	308	45.098	40.552	229	40.781	4.318
Azioni	1	485	486	-	264	264	222
Altri investimenti	21	1	22	21	0	21	1
Totale	140.588	15.556	156.145	129.390	12.765	142.155	13.990

Attività finanziarie al Costo ammortizzato

Di seguito la movimentazione delle attività finanziarie al costo ammortizzato:

TAB. A6.2.1 – MOVIMENTAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE AL COSTO AMMORTIZZATO

Descrizione (milioni di euro)	Finanziamenti e crediti	Titoli a reddito fisso	Totale
Saldo al 1° gennaio 2023	34	2.159	2.193
Acquisti		38	38
Variaz. per costo ammortizzato	-	5	5
Variazioni del <i>fair value</i> a CE	-	(0)	(0)
Var.ni per op. di CFH	-	-	-
Variazioni per <i>impairment</i>	-	-	-
Variazioni nette	20		20
Effetti delle vendite a CE	-	(0)	(0)
Ratei	-	18	18
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei		(151)	(151)
Saldo al 31 dicembre 2023	55	2.068	2.123

Crediti

I crediti finanziari ammontano a 55 milioni di euro e si riferiscono principalmente a crediti per commissioni di gestione dei fondi interni di Poste Vita.

Titoli a reddito fisso

I titoli a reddito fisso valutati al costo ammortizzato al 31 dicembre 2023 esprimono un valore di bilancio pari a 2.068 milioni di euro. I titoli nella categoria in esame si riferiscono principalmente al patrimonio libero delle società Poste Vita S.p.A. e Poste Assicura S.p.A. Al 31 dicembre 2023 il *fair value*²²⁸ di tali titoli è di 1.888 milioni di euro.

I titoli a reddito fisso rilevati al costo ammortizzato sono rettificati per tener conto del relativo *impairment*, il cui fondo al 31 dicembre 2023 ammonta a circa 0,9 milioni di euro (0,9 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo

Di seguito la movimentazione delle attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo:

TAB. A6.2.2 – MOVIMENTAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE AL FVTOCI

Descrizione (milioni di euro)	Titoli a reddito fisso	Altri investimenti	Azioni	Totale
Saldo al 1° gennaio 2023	95.999	502	0	96.501
Variazione perimetro consolidamento	198	0	2	201
Acquisti	18.353	0	3	18.356
Trasf.ti riserve a PN	2	(1)	0	1
Variaz. per costo ammortizzato	630	(0)	0	630
Variazioni del <i>fair value</i> a PN	5.749	0	(0)	5.748
Effetti delle vendite a CE	(34)	0	0	(34)
Ratei	899	0	0	899
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei	(15.948)	(501)	0	(16.449)
Saldo al 31 dicembre 2023	105.847	0	5	105.852

Tali strumenti finanziari hanno registrato una variazione positiva di *fair value* per 5.749 milioni di euro, di cui una quota di 5.532 milioni di euro ha contribuito alla rivalutazione delle passività assicurative.

Titoli a reddito fisso

Al 31 dicembre 2023 tali titoli si riferiscono a investimenti detenuti da Poste Vita S.p.A. per 105.087 milioni di euro (valore nominale di 113.663 milioni di euro) rappresentati da strumenti emessi da Stati e primarie società europee. I titoli in commento sono destinati alla copertura di prodotti collegati alle Gestioni separate per 101.779 milioni di euro. La voce in commento comprende obbligazioni emesse dalla CDP S.p.A. per un *fair value* di 121 milioni di euro. L'*impairment* cumulato al 31 dicembre 2023 ammonta a circa 55 milioni di euro pressoché interamente riflesso all'interno delle passività assicurative.

Inoltre, in seguito al consolidamento delle società Net Insurance e Net Insurance Life, la voce titoli a reddito fisso si incrementa di circa 246 milioni di euro relativi principalmente a strumenti quotati emessi da Stati europei e da primarie società europee.

228. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 1 per 1.831 milioni di euro e di Livello 2 per 55 milioni di euro e di Livello 3 per 2 milioni di euro.

Altri investimenti

Al 31 dicembre 2023 la voce in commento è pari a zero in quanto il *private placement* del tipo *Constant Maturity Swap* di Cassa Depositi e Prestiti è stato interamente rimborsato nel mese di dicembre.

Attività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto economico

Di seguito la movimentazione delle attività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto economico:

TAB. A6.2.3 – MOVIMENTAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE AL FVTPL

Descrizione (milioni di euro)	Crediti	Titoli a reddito fisso	Altri investimenti	Quote fondi comuni d'investimento	Azioni	Totale
Saldo al 1° gennaio 2023	110	2.285	21	40.781	264	43.461
Variazione perimetro di consolidamento	-	3	-	25	2	30
Acquisti		349	-	3.866	367	4.583
Variazioni del <i>fair value</i> vs CE	-	156	1	2.379	62	2.598
Variazioni nette	(110)					(110)
Effetti delle vendite a CE	-	5	-	75	38	118
Ratei	-	38	1	-	-	39
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei		(273)	(0)	(2.027)	(248)	(2.548)
Saldo al 31 dicembre 2023	-	2.564	22	45.098	486	48.170

Titoli a reddito fisso

Al 31 dicembre 2023, i titoli a reddito fisso pari a 2.564 milioni di euro sono detenuti quasi esclusivamente dalla compagnia Poste Vita e sono costituiti principalmente da strumenti *corporate* emessi da primari emittenti e posti a copertura dei prodotti collegati a Gestioni separate per 2.118 milioni di euro.

Quote fondi comuni di investimento

Al 31 dicembre 2023 le quote di fondi comuni di investimento pari a 45.098 milioni di euro sono poste a copertura di prodotti collegati a Gestioni separate di Ramo I per circa 33.165 milioni di euro, a copertura di polizze di Ramo III per 11.908 milioni di euro e per la restante parte a investimenti del patrimonio libero della compagnia Poste Vita (si veda al riguardo anche quanto riportato nella Nota 13 – *Ulteriori informazioni – Entità strutturate non consolidate*). Nel periodo in commento sono stati effettuati investimenti netti nei fondi per 1.839 milioni di euro e il *fair value* ha subito un incremento di circa 2.379 milioni di euro, effetto che ha contribuito pressoché integralmente alla rivalutazione delle passività assicurative. Al 31 dicembre 2023 gli investimenti in quote di fondi OICR (comprensivi dei fondi multiasset) ammontano a 40.810 milioni di euro, le quote di fondi comuni immobiliari ammontano a 2.251 milioni di euro mentre gli investimenti in fondi comuni a prevalente composizione obbligazionaria sono pari a 2.017 milioni di euro.

Inoltre, in seguito al consolidamento delle società Net Insurance e Net Insurance Life, la voce si incrementa di circa 21 milioni di euro relativi principalmente a quote di fondi comuni di investimento *private debt*.

Dell'ammontare totale dei fondi comuni di investimento nei quali investe la Compagnia Poste Vita S.p.A., un importo di circa 7 miliardi di euro è riferito a fondi nelle cui politiche di investimento sono considerati fattori connessi all'ambiente, al sociale e alla governance (c.d. *fattori ESG*).

Azioni

Le Azioni ammontano a 486 milioni di euro e sono detenute quasi esclusivamente dalla compagnia Poste Vita e poste principalmente a copertura di prodotti di Ramo I collegati a Gestioni separate e di Ramo III. La variazione del periodo è da attribuirsi all'effetto congiunto di investimenti netti per circa 120 milioni di euro e alla registrazione di proventi per 100 milioni di euro.

Altri investimenti

Gli Altri investimenti ammontano a 22 milioni di euro e si riferiscono a un titolo del tipo *Constant Maturity Swap* della Cassa Depositi e Prestiti detenuto dalla compagnia Poste Vita (valore nominale 22 milioni di euro) posto a copertura dei prodotti collegati a Gestioni separate.

Strumenti finanziari derivati

Al 31 dicembre 2023, non risultano operazioni su derivati.

Operatività postale e commerciale

TAB. A6.3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE SETTORE POSTALE E COMMERCIALE

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2023			Saldo al 31.12.2022			Variazioni
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	
Attività finanziarie al costo ammortizzato	2	6	8	2	1	3	6
Finanziamenti	-	1	1	-	(0)	(0)	1
Crediti	2	1	3	2	1	3	0
Vs. acquirenti alloggi di servizio	2		2	2	1	3	(1)
Vs. Altri	-	20	20	-	20	20	0
Fondo svalutazione crediti finanziari	(0)	(20)	(20)	(0)	(20)	(20)	(0)
Attività finanziarie al FVTPL	9	-	9	(0)	-	(0)	9
Prestito obbligazionario	9	-	9	(0)	-	(0)	9
Attività finanziarie al FVTOCI	636	0	636	536	0	536	100
Titoli a reddito fisso	99	0	99	91	0	91	8
Azioni	537	-	537	445	-	445	92
Strumenti finanziari derivati	0	0	0	0	0	0	(0)
Totale	647	6	653	539	1	540	113

Attività finanziarie al Costo ammortizzato

La voce crediti verso Altri, per un valore nominale di 20 milioni di euro, si riferisce al credito residuo verso Invitalia S.p.A. per la cessione di Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale S.p.A. (BdM).

Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo

TAB. A6.3.1 – MOVIMENTAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE AL FVTOCI

Descrizione (milioni di euro)	Titoli a reddito fisso	Azioni	Totale
Saldo al 1° gennaio 2023	91	445	536
Acquisti	-	3	3
Trasf.ti riserve di PN	-	-	-
Variaz. per costo ammortizzato	2	-	2
Variazioni del <i>fair value</i> a PN	6	(4)	2
Effetti delle vendite a CE	-	-	-
Ratei	0	-	0
Operazioni straordinarie	-	93	93
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei	(0)	-	(0)
Saldo al 31 dicembre 2023	99	537	636

Titoli a reddito fisso

La voce accoglie un titolo di stato di emissione italiana del valore nominale di 110 milioni di euro acquistato nel corso dell'esercizio 2022. Al 31 dicembre 2023 l'oscillazione del *fair value* è positiva per 6 milioni di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto.

Azioni

TAB. A6.3.2 – AZIONI FVTOCI

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2023	Saldo al 31.12.2022	Variazioni
Moneyfarm Holding L.t.d.	55	57	(1)
sennder Technologies GmbH	112	19	93
Scalapay Limited	25	25	-
Nexi	345	343	2
Milkman S.p.A.	-	2	(2)
Totale	537	445	92

Le Azioni FVTOCI ammontano a 537 milioni di euro e, rispetto all'esercizio precedente (445 milioni di euro), si sono movimentate per l'iscrizione della quota aggiuntiva di sennder Technologies GmbH per 93 milioni di euro acquisita nell'ambito della rinegoziazione della partnership per i cui dettagli si rimanda al paragrafo 2.8. Principali variazioni nell'area di consolidamento.

Nel mese di luglio 2023, Poste Italiane ha partecipato ad un nuovo aumento di capitale promosso da MFM Holding Ltd con un investimento di 3 milioni di euro.

L'oscillazione complessiva del *fair value* della voce in commento è negativa per 4 milioni di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto.

Infine, la voce comprende per 75 milioni di euro la partecipazione in CAI S.p.A. (ex Alitalia CAI S.p.A.), acquisita nell'esercizio 2013 e interamente svalutata nell'esercizio 2014.

Per ulteriori dettagli sulle operazioni societarie intervenute nell'esercizio, si rimanda alla nota 3.1 – *Principali operazioni societarie*.

Attività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto economico

La voce accoglie una quota del prestito obbligazionario convertibile emesso da sender Technologies GmbH e sottoscritto da Poste Italiane nel mese di luglio 2023 per circa 8,5 milioni di euro, valore rappresentativo del *fair value* al 31 dicembre 2023; nonché gli strumenti finanziari partecipativi (ex art. 2346 comma 6 del Codice Civile) derivanti dalla conversione di *Contingent Convertible Notes*²²⁹ – emesse da Midco S.p.A. – il cui valore, al 31 dicembre 2023, è pari a zero.

Strumenti finanziari derivati

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate le seguenti operazioni:

- stipula e regolazione di tre contratti di *commodity swap* a copertura gestionale dei costi del carburante relativi al trasporto aereo della corrispondenza effettuato per il tramite della controllata Poste Air Cargo S.r.l.;
- stipula e regolazione di quarantadue contratti di *non deliverable forward* a copertura gestionale del rischio in valuta (euro/dollaro) relativo prevalentemente ai canoni di *leasing* degli aeromobili in ambito trasporto aereo della corrispondenza effettuato per il tramite della controllata Poste Air Cargo S.r.l.

Infine, nel mese di ottobre 2023 è giunto a scadenza il contratto di *Interest rate swap* di *cash flow hedge* stipulato nell'esercizio 2013 per la protezione dei flussi finanziari del Prestito obbligazionario di 50 milioni di euro emesso in data 25 ottobre 2013 (nota B.8 Passività finanziarie). La chiusura del derivato ha determinato il rilascio a Conto economico, rilevato nella voce Proventi finanziari, della riserva di *cash flow hedge* di circa 6 milioni di euro, costituitasi a partire dal 25 ottobre 2015, data dalla quale la copertura di *cash flow hedge*, è divenuta operativa.

Operatività pagamenti e monetica

TAB. A6.4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE SETTORE MONETICA E PAGAMENTI

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2023			Saldo al 31.12.2022			Variazioni
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	
Attività finanziarie al costo ammortizzato	0	299	299	0	198	198	101
Crediti	0	299	299	0	198	198	101
Attività finanziarie al FVTOCI	7	0	7	8	0	8	(1)
Azioni	7	0	7	8	0	8	(1)
Attività finanziarie al FVTPL	1	0	1	0	0	0	1
Prestito obbligazionario convertibile	1	0	1	0	0	0	1
Totale	7	299	306	8	198	206	100

229. Si tratta delle *Contingent Convertible Notes* di originari 75 milioni di euro e durata ventennale, emesse dalla Midco S.p.A., società che a sua volta detiene il 51% della compagnia Alitalia SAI S.p.A., sottoscritte da Poste Italiane S.p.A. a dicembre 2014 nell'ambito dell'operazione finalizzata all'ingresso della Compagnia Etihad Airways nel capitale sociale di Alitalia SAI. A seguito del verificarsi delle condizioni negative previste contrattualmente, nell'esercizio 2017 il prestito è stato convertito in strumenti finanziari partecipativi (ex. art. 2346 comma 6 del Codice Civile) dotati degli stessi diritti patrimoniali associati alle *Notes*.

Attività finanziarie al Costo ammortizzato

Le attività finanziarie al costo ammortizzato si riferiscono prevalentemente a crediti verso i circuiti internazionali di regolamento a fronte del servizio di *acquiring* e a partite in corso di lavorazione da regolare su carte prepagate del Patrimonio IMEL.

Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo

Le attività finanziarie al *fair value* rilevate nelle altre componenti di Conto economico complessivo si riferiscono interamente all'investimento nella società Volante.

Attività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto Economico

Le attività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto Economico si riferiscono interamente al prestito obbligazionario convertibile stipulato con la società Volantè Technologies Inc sottoscritto nel mese di luglio 2023.

Per ulteriori informazioni al riguardo si veda quanto riportato nella nota 3.1 – *Principali operazioni societarie*.

A7 – Rimanenze (172 milioni di euro)

TAB. A7 – RIMANENZE

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2022	Variazioni a conto economico	Saldo al 31.12.2023
Immobili destinati alla vendita	129	8	136
Prodotti in corso di lav.ne, semilavorati, finiti e merci	20	8	28
Materie prime, sussidiarie e di consumo	9	(1)	8
Totale	157	15	172

Gli immobili destinati alla vendita sono integralmente riferiti ad una porzione del portafoglio immobiliare di EGI S.p.A., il cui *fair value*²³⁰ al 31 dicembre 2023 è di circa 280 milioni di euro.

Alla data di chiusura del presente bilancio, la voce prodotti in corso di lavorazione, semilavorati, finiti e merci include circa 4 milioni di euro di rimanenze finali relativi ai certificati ambientali detenuti dalle società Poste Air Cargo S.p.A. e PostePay S.p.A. precedentemente acquistati e non utilizzati nel periodo di riferimento.

230. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di livello 2.

A8 – Crediti commerciali (2.407 milioni di euro)

TAB. A8 – CREDITI COMMERCIALI

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2023			Saldo al 31.12.2022			Variazioni
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	
Crediti vs. clienti	3	2.150	2.152	3	1.916	1.919	233
Crediti vs. Controllante (MEF)	-	249	249	-	257	257	(7)
Crediti vs. imprese controllate, collegate e a controllo congiunto	-	6	6	-	5	5	2
Anticipi a fornitori	-	0	0	-	0	0	(0)
Totale	3	2.404	2.407	3	2.179	2.182	225

Crediti verso clienti

TAB. A8.1 – CREDITI VERSO CLIENTI

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2023			Saldo al 31.12.2022			Variazioni
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	
Ministeri ed Enti Pubblici	-	563	563	-	581	581	(18)
Cassa Depositi e Prestiti	-	247	247	-	21	21	226
Crediti vs privati per servizi spedizione pacchi	-	505	505	-	493	493	12
Crediti vs privati per servizi di corrispondenza	-	379	379	-	395	395	(16)
Corrispondenti esteri	-	323	323	-	386	386	(64)
Crediti per conti correnti con saldo debitore	-	45	45	-	40	40	5
Crediti per altri servizi BancoPosta	-	58	58	-	62	62	(4)
Altri crediti vs clienti	3	558	561	3	453	457	104
Fondo svalutazione crediti verso clienti	(0)	(529)	(529)	(0)	(517)	(517)	(13)
Totale	3	2.150	2.152	3	1.916	1.919	233

L'incremento dei Crediti verso clienti è prevalentemente riconducibile all'aumento dei crediti verso Cassa Depositi e Prestiti per i corrispettivi da fatturare maturati alla data, in base all'Atto integrativo e modificativo del 30 gennaio 2024, avente efficacia retroattiva dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023, alla Convenzione con Cassa Depositi e Prestiti rinnovata il 23 dicembre 2021 per il periodo 2021-2024.

Nel dettaglio²³¹:

- i crediti verso **Ministeri ed Enti pubblici** si riferiscono principalmente a:
 - Rimborso delle Integrazioni tariffarie all'editoria, riferito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento dell'Editoria, per complessivi 215 milioni di euro, di cui 55 milioni di euro maturati nell'esercizio. Al 31 dicembre 2023, tali crediti sono esposti al lordo dell'incasso non disponibile di 195 milioni di euro, relativo alle integrazioni tariffarie praticate nel 2020, 2021, 2022 e fino al terzo trimestre dell'esercizio 2023, depositato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento dell'Editoria, su un conto infruttifero tenuto dalla Società presso la Tesoreria dello Stato e per tale motivo iscritto nei Debiti per anticipi ricevuti. In data 29 gennaio 2024, la Commissione Europea, in materia di aiuti di Stato, ha anticipato la formale decisione di autorizzazione del meccanismo compensativo in favore di Poste Italiane delle agevolazioni tariffarie praticate alle imprese editoriali; conseguentemente, con la comunicazione del 31 gennaio 2024, la Presidenza del Consiglio dei ministri, in considerazione dell'esigenza di garantire la sostenibilità

231. Al 31 dicembre 2023 nel saldo dei crediti commerciali sono compresi 8 milioni di euro, al netto del relativo fondo svalutazione crediti, riferiti a crediti per fitti attivi non rientranti nelle disposizioni dell'IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti.

economica del servizio postale di recapito delle pubblicazioni editoriali a tariffa agevolata, ha autorizzato lo svincolo delle somme accreditate. Nel mese di dicembre 2023, sono stati incassati 13 milioni di euro per le integrazioni tariffarie praticate negli esercizi 2018-2019;

- servizi Integrati di notifica e gestione della corrispondenza per complessivi 51 milioni di euro offerti a pubbliche amministrazioni centrali e locali;
- rimborsi spese immobili, veicoli e vigilanza, servizi di postalizzazione e altri servizi sostenuti per conto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT)²³² per 51 milioni di euro. Tale credito è composto per residui 28 milioni di euro dall'originario credito di 62 milioni di euro per oneri derivanti dall'utilizzo di immobili e altri servizi erogati fino al 2012. Tale posizione, oggetto di disputa giudiziaria tra le parti, in ottemperanza a quanto previsto nella sentenza di primo grado, è stata parzialmente incassata nel 2021 per 34 milioni di euro. Il complemento al saldo è composto da 23 milioni di euro e, nel corso dell'esercizio 2022, a seguito di verifiche congiunte, sono stati definiti gli oneri derivanti dall'utilizzo di immobili da parte del MIMIT, nel periodo 2013 - 2021, per un valore complessivo di circa 15 milioni di euro;
- servizi di spedizione e notifica della corrispondenza erogati a seguito di aggiudicazione tramite procedura di gara per complessivi 49 milioni di euro;
- servizi di Raccomandata Market per complessivi 33 milioni di euro offerti a pubbliche amministrazioni centrali e locali;
- servizi di spedizione di corrispondenza senza materiale affrancatura per complessivi 18 milioni di euro offerti a pubbliche amministrazioni centrali e locali;
- servizi di pagamento delle pensioni e voucher INPS per 11 milioni di euro;
- i crediti verso **Cassa Depositi e Prestiti** si riferiscono a corrispettivi del servizio di raccolta del risparmio postale prestato dal Patrimonio BancoPosta e non ancora liquidati;
- i crediti per **servizi di spedizione pacchi** si riferiscono principalmente alle spedizioni svolte dalla Capogruppo e ai servizi prestati dalla controllata SDA Express Courier S.p.A.;
- i crediti per **servizi di corrispondenza** si riferiscono ai crediti vantati principalmente dalla Capogruppo nei confronti dei clienti privati che utilizzano la gamma dei servizi di "recapito e postalizzazione";
- i crediti verso **Corrispondenti esteri** si riferiscono principalmente a servizi postali eseguiti a beneficio di Amministrazioni Postali estere;
- i crediti per **conti correnti con saldo debitore** derivano pressoché esclusivamente da sconfinamenti per effetto dell'addebito delle competenze periodiche BancoPosta;
- i crediti per **altri servizi BancoPosta** si riferiscono principalmente ai servizi di intermediazione (bancaria, prestiti personali, mutui) erogati.

Crediti verso Controllante

Sono relativi ai rapporti di natura commerciale intrattenuti dalla Capogruppo con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

TAB. A8.2 – CREDITI VERSO CONTROLLANTE

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2023	Saldo al 31.12.2022	Variazioni
Remunerazione raccolta su c/c	218	227	(8)
Servizio Universale	31	31	-
Servizi delegati	30	30	(1)
Riduz. tariffarie/Agevolaz. elett.	1	1	-
Altri	2	1	0
F.do sval.cred. vs. Controllante	(33)	(33)	(0)
Totale	249	257	(8)

232. Ex Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE).

Nel dettaglio:

- i crediti per la **remunerazione della raccolta su c/c** si riferiscono quasi esclusivamente a quanto maturato nell'esercizio 2023 e sono interamente relativi a depositi di risorse rivenienti da conti accesi dalla Pubblica Amministrazione e di pertinenza del Patrimonio BancoPosta;
- i crediti per compensi del **Servizio Universale** sono così composti:

TAB. A8.2.1 – CREDITI PER SERVIZIO UNIVERSALE

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2023	Saldo al 31.12.2022	Variazioni
Residuo esercizio 2012	23	23	-
Residuo esercizio 2005	9	9	-
Totale	31	31	-

Nel corso dell'esercizio in commento, sono stati incassati 262 milioni di euro per compensi maturati nel periodo. L'ammontare del compenso è stato rilevato in base a quanto definito nel nuovo Contratto di Programma 2020-2024, in vigore dal 1° gennaio 2020.

Con riferimento al credito per l'esercizio 2012, a fronte di un compenso originariamente rilevato di 350 milioni di euro, l'Agcom ha riconosciuto un onere di 327 milioni di euro. Il residuo ammontare di 23 milioni di euro è privo di copertura nel Bilancio dello Stato. Avverso la delibera Agcom, in data 13 novembre 2014, la Capogruppo ha presentato ricorso al TAR.

Il residuo credito per il compenso dell'esercizio 2005 è stato oggetto di tagli definitivi a seguito delle Leggi finanziarie per gli esercizi 2007 e 2008.

I suddetti crediti sono interamente svalutati.

- i crediti per **servizi delegati**, si riferiscono esclusivamente a quanto maturato nell'esercizio 2023 e sono relativi alla remunerazione dei servizi svolti dal BancoPosta per conto dello Stato e disciplinati da apposita Convenzione con il MEF rinnovata il 19 maggio 2023 per il biennio 2023-2024;
- i crediti per **riduzioni tariffarie elettorali** si riferiscono a compensi maturati in esercizi precedenti, privi di copertura nel Bilancio dello Stato.

Impairment crediti commerciali

La movimentazione del **fondo svalutazione crediti commerciali** (verso clienti e verso la Controllante) è la seguente:

TAB. A8.3 – MOVIMENTAZIONE DEL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI VERSO CLIENTI

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2022	Acc.ti netti	Utilizzi	Saldo al 31.12. 2023
Privati	333	34	(25)	342
Amm.ni pubbliche	84	(2)	(3)	79
Amm.ni postali estere	12	(1)	-	11
	429	30	(28)	432
Per interessi per ritardati pagamenti	88	26	(17)	98
Crediti verso Controllante	33	0	-	33
Totale	550	57	(44)	562

Gli accantonamenti netti di 34 milioni di euro si riferiscono in gran parte a crediti oggetto di procedure concorsuali e a crediti affidati al legale per il recupero. Gli utilizzi dell'esercizio si riferiscono principalmente allo stralcio di crediti a seguito della conclusione di procedure concorsuali e di accordi e allo stralcio di crediti per conti correnti con saldo debitore, per i quali è stata constatata l'antieconomicità delle azioni di recupero, anche tenuto conto dell'esiguità dell'importo delle singole posizioni creditorie.

Il fondo svalutazione crediti verso Controllante riflette le assenze di copertura nel Bilancio dello Stato che non rendono possibile l'incasso di talune partite creditorie iscritte sulla base della normativa nonché dei contratti e delle convenzioni in vigore all'epoca della rilevazione, in gran parte relativi al Servizio Universale.

Per completezza di informativa le tabelle che seguono presentano il dettaglio relativo al valore contabile lordo e al Fondo a copertura delle perdite attese per ciascuna classe di **Crediti commerciali**. Tale dettaglio è fornito in maniera separata a seconda che il modello utilizzato per la stima dell'ECL sia basato su una valutazione analitica oppure forfettaria. Per maggiori dettagli sugli input, le assunzioni e le tecniche di stima utilizzate per il calcolo dell'*impairment* delle attività finanziarie, nonché per informazioni su come le garanzie e altri strumenti di attenuazione del rischio di credito sono considerati nel calcolo del Fondo svalutazione crediti commerciali, si rimanda alla *Nota 2.6 – Uso di stime – Impairment e stage allocation degli strumenti finanziari*.

GRUPPO POSTE ITALIANE – RISCHIO DI CREDITO – CREDITI COMMERCIALI SVALUTATI SU BASE ANALITICA

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2023		31.12.2022	
	Valore contabile lordo	Fondo a copertura perdite attese	Valore contabile lordo	Fondo a copertura perdite attese
Crediti commerciali				
Crediti verso clienti	1.503	(234)	1.065	(231)
Cassa Depositi e Prestiti	248	(0)	22	(0)
Ministeri ed enti pubblici	416	(55)	411	(53)
Corrispondenti esteri	217	(0)	97	(0)
Privati	623	(179)	535	(178)
Crediti verso Controllante	279	(33)	288	(33)
Crediti vs altri	6	-	4	-
Totale	1.788	(268)	1.357	(265)

GRUPPO POSTE ITALIANE – RISCHIO DI CREDITO – CREDITI COMMERCIALI SVALUTATI SULLA BASE DELLA MATRICE SEMPLIFICATA

Fasce di scaduto (milioni di euro)	31.12.2023		31.12.2022	
	Valore contabile lordo	Fondo a copertura perdite attese	Valore contabile lordo	Fondo a copertura perdite attese
Crediti commerciali non scaduti	661	(16)	770	(14)
Scaduto 0 – 1 anno	122	(15)	216	(12)
Scaduto 1 – 2 anni	61	(15)	71	(13)
Scaduto 2 – 3 anni	51	(12)	48	(8)
Scaduto 3 – 4 anni	29	(8)	27	(16)
Scaduto > 4 anni	53	(45)	64	(16)
Posizioni oggetto di recupero legale e/o in procedura concorsuale	204	(183)	177	(159)
Totale	1.181	(295)	1.374	(285)

A9 – Altri crediti e attività (5.135 milioni di euro)

TAB. A9 – ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2023			Saldo al 31.12.2022			Variazioni
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	
Crediti per sostituto di imposta	4.033	625	4.658	4.060	585	4.645	13
Crediti verso enti previdenziali e assistenziali (escl. accordi CTD)	-	73	73	-	138	138	(65)
Crediti per accordi CTD	33	73	107	36	76	112	(5)
Crediti per somme indisponibili per provvedimenti giudiziari	-	58	58	-	71	71	(13)
Ratei e risconti attivi di natura commerciale e altre attività	-	62	62	-	32	32	30
Crediti tributari	-	78	78	-	88	88	(9)
Crediti per interessi attivi su rimborso IRES	-	46	46	-	46	46	(0)
Crediti diversi	22	142	164	25	126	151	13
Fondo svalutazione crediti verso altri	(4)	(108)	(111)	(3)	(173)	(177)	65
Totale	4.084	1.051	5.135	4.118	986	5.106	29

In particolare:

- i crediti per **sostituto di imposta**, si riferiscono principalmente:
 - per 2.206 milioni di euro ai crediti non correnti per l'anticipazione di Poste Vita S.p.A., per gli esercizi 2015-2021, delle ritenute e delle imposte sostitutive sui *capital gain* delle polizze Vita²³³;
 - per 1.752 milioni di euro alla rivalsa sui titolari di Buoni Fruttiferi Postali in circolazione e di polizze assicurative dei Rami III e V dell'imposta di bollo maturata al 31 dicembre 2023²³⁴; un corrispondente ammontare è iscritto negli Altri debiti tributari sino alla scadenza o estinzione anticipata dei buoni fruttiferi postali o delle polizze assicurative, data in cui l'imposta dovrà essere versata all'Erario (tab. B10.3);
 - per 407 milioni di euro ad acconti versati all'Erario per imposta di bollo da assolvere in modo virtuale nel 2024 e da recuperare dalla clientela di Poste Italiane;
 - per 96 milioni di euro alla rivalsa sui titolari di libretti di risparmio dell'imposta di bollo che Poste Italiane S.p.A. assolve in modo virtuale secondo le attuali disposizioni di legge;
 - per 30 milioni di euro ad acconti sulle ritenute 2023 su interessi passivi a correntisti da recuperare dalla clientela;
- i crediti verso **enti previdenziali e assistenziali** di complessivi 73 milioni di euro, si decrementano rispetto al 31 dicembre 2022 principalmente a seguito della cancellazione contabile di crediti relativi a partite pregresse e del recupero delle residue somme, relative ai periodi di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa per Covid-19 mediante conguaglio con i contributi dovuti all'Istituto Previdenziale;
- i crediti per **accordi CTD** sono costituiti da salari da recuperare a seguito degli accordi stipulati in data 13 gennaio 2006, 10 luglio 2008, 27 luglio 2010, 18 maggio 2012, 21 marzo 2013, 30 luglio 2015 e 19 giugno 2018 tra Poste Italiane S.p.A. e le Organizzazioni Sindacali sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto in Azienda con contratto a tempo determinato. La voce si riferisce a crediti del valore attuale complessivo residuo di 102 milioni di euro verso il personale, le gestioni previdenziali e i fondi pensione recuperabili in rate variabili, l'ultima delle quali nell'esercizio 2042. La voce accoglie inoltre il credito verso INPS (ex IPOST) di 42 milioni di euro, di cui a uno specifico accordo stipulato con IPOST il 23 dicembre 2009, costituito da sei rate di 6,9 milioni di euro ciascuna, scadute tra il 30 giugno 2012 e il 31 dicembre 2014; per il recupero dello stesso sono tuttora in corso trattative con l'ente debitore;

233. Dell'ammontare complessivo in commento, una quota di 420 milioni di euro, determinata con riferimento alle riserve risultanti alla data del 31 dicembre 2021, non è stata ancora versata ed è iscritta tra gli Altri debiti tributari (tab. B10.3).

234. Introdotta dall'art. 19 del DL 201/2011 convertito con modifiche dalla Legge 214/2011 con le modalità previste con Decreto MEF del 24 maggio 2012: Modalità di attuazione dei commi da 1 a 3 dell'articolo 19 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, in materia di imposta di bollo su conti correnti e prodotti finanziari (G.U. n. 127 del 1° giugno 2012).

- i crediti per **somme indisponibili per provvedimenti giudiziari** si riferiscono ad ammontari pignorati e non assegnati ai creditori, in corso di recupero. Nel mese di gennaio 2023, a seguito della sottoscrizione di un accordo transattivo, è stato incassato il credito di 12 milioni di euro relativo alle somme sottratte alla Capogruppo nel dicembre 2007 a seguito di un tentativo di frode e giacenti presso un istituto di credito estero;
- i crediti per **interessi attivi su rimborso IRES**, quasi totalmente della Capogruppo, si riferiscono agli interessi maturati sino al 31 dicembre 2023 sul credito per IRES derivante dalla mancata deduzione ai fini IRAP del costo del lavoro. Per il recupero di tale credito sono stati instaurati due contenziosi presso la Commissione Tributaria Provinciale di Roma, che ha accolto i ricorsi di Poste Italiane e dichiarato che l'Agenzia delle Entrate di Roma è tenuta al rimborso delle somme richieste. Avverso entrambe le sentenze, l'Agenzia delle entrate ha proposto appello alla Commissione Tributaria regionale, che, per una delle due cause (causa ex D.L. n. 201/2011), è stato accolto in data 23 marzo 2018. Poste Italiane ha impugnato tale sentenza di fronte alla Suprema Corte di Cassazione. In data 5 luglio 2023, è stata pubblicata la sentenza della Corte di Cassazione relativa alla causa ex D.L. 201/2011, in cui sono state accolte le motivazioni più rilevanti del ricorso di Poste Italiane in merito alla decorrenza degli interessi maturati sul credito per IRES derivante dalla mancata deduzione ai fini IRAP del costo del lavoro. A seguito di tale sentenza, la causa dovrà essere riassunta innanzi alla Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado per la definizione dell'ammontare degli interessi effettivamente spettanti al Gruppo. Il giudizio relativo al D.L. 185/2008 è tuttora pendente davanti alla Suprema Corte di Cassazione. Degli elementi di incertezza sull'esito finale della vicenda si tiene conto nel Fondo svalutazione crediti verso altri;
- i **ratei e risconti attivi di natura commerciale e altre attività sono** in aumento di 30 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio principalmente per il maggior acquisto da parte della controllata Postel di licenze *software*.

Si riporta di seguito la movimentazione del **Fondo svalutazione crediti verso altri**:

TAB. A9.1 – MOVIMENTAZIONE DEL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI VERSO ALTRI

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2022	Acc.ti netti	Utilizzi	Saldo al 31.12.2023
Crediti per interessi attivi su rimborso IRES	45	(25)	-	20
Amm.ni pubbliche per servizi diversi	-	-	-	-
Crediti per accordi CTD	24	0	-	24
Altri crediti	107	(0)	(40)	67
Totale	177	(25)	(40)	111

Al 31 dicembre 2023 il fondo svalutazione crediti verso altri include il rilascio di circa 25 milioni di euro a seguito della sentenza della Corte di Cassazione relativa alla causa ex D.L. 201/2011.

Inoltre, nell'esercizio in commento appurata la non recuperabilità di talune partite pregresse riferite al costo del lavoro, si è proceduto alla cancellazione contabile di partite a credito mediante utilizzo del fondo.

A10 – Crediti d'imposta Legge n.77/2020 (8.318 milioni di euro)

TAB. A10 – CREDITI D'IMPOSTA LEGGE N. 77/2020

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2023			Saldo al 31.12.2022			Variazioni
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	
Crediti d'imposta al costo ammortizzato	6.534	1.784	8.318	7.458	1.563	9.021	(703)
Totale	6.534	1.784	8.318	7.458	1.563	9.021	(703)
<i>di cui Operatività Finanziaria</i>	6.246	1.665	7.911	7.127	1.473	8.600	(689)
<i>di cui Operatività Postale e Commerciale</i>	288	119	407	331	90	421	(14)

La voce in commento si riferisce ai crediti d'imposta acquistati da Poste Italiane S.p.A. a fronte di risorse patrimoniali libere ovvero trasferite al Patrimonio BancoPosta per risorse soggette e non al vincolo di impiego, nel rispetto delle disposizioni del Decreto Rilancio (D.L. 34/2020 convertito con modifiche dalla Legge n. 77/2020) con il quale sono state introdotte agevolazioni fiscali a sostegno dei Cittadini e delle Imprese per favorire la ripresa economica a seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

Tali crediti sono valutati al Costo ammortizzato in quanto acquistati per essere utilizzati principalmente ai fini della compensazione di debiti di natura previdenziale o fiscale, sulla base di quanto previsto dalla normativa emanata con riferimento alle caratteristiche stesse dei singoli crediti.

Di seguito si riporta la movimentazione di tali crediti avvenuta nell'esercizio 2023:

Descrizione (milioni di euro)	Valore di bilancio
Saldo al 1° gennaio 2023	9.021
Acquisti	691
Var. per costo ammortizzato	320
Altre variazioni	(1.714)
Saldo al 31 dicembre 2023	8.318

Le principali variazioni intervenute nell'esercizio in commento si riferiscono a:

- acquisti per 691 milioni di euro, di cui 518 milioni di euro di pertinenza del Patrimonio BancoPosta²³⁵;
- maturazione dei proventi di competenza dell'esercizio per 320 milioni di euro, di cui 309 milioni di euro di pertinenza del Patrimonio BancoPosta;
- altre variazioni per 1.714 milioni di euro di cui 1.682 milioni di euro relativi alle compensazioni effettuate nel corso dell'esercizio.

Al 31 dicembre 2023 il *fair value*²³⁶ dei crediti d'imposta valutati al Costo ammortizzato è di 7.823 milioni di euro.

Nell'ambito delle azioni volte al contrasto delle frodi fiscali perpetrate da terzi attraverso la monetizzazione di crediti d'imposta, a partire dalla fine dell'esercizio 2021 alcune Procure della Repubblica hanno posto in essere sequestri preventivi che, in taluni casi, hanno riguardato crediti d'imposta acquistati da Poste Italiane (alcuni dei quali oggetto di successivo dissequestro nel corso del 2022) per un valore nominale complessivo alla data di predisposizione del seguente bilancio, pari a circa 530 milioni di euro, a fronte di un valore liquidato pari a circa 451 milioni di euro.

La Società ha attivato un processo operativo volto ad analizzare costantemente i potenziali rischi economici, finanziari e patrimoniali a cui la stessa potrebbe essere esposta nel caso in cui a valle dei procedimenti giudiziari che vedono coinvolti soggetti terzi fosse accertato che parte dei crediti d'imposta acquistati nel tempo siano il risultato di comportamenti fraudolenti perpetrati dalle suddette terze parti. In particolare, è stata condotta un'analisi legale e contabile volta a valutare complessivamente tali rischi e determinare i relativi impatti contabili connessi a tali potenziali rischi facendo riferimento alle disposizioni dello IAS 37 – Accantonamenti, attività e passività potenziali (come meglio illustrato nel Paragrafo Uso di stime), in quanto l'eventuale mancato recupero del valore contabile dei crediti d'imposta non deriverebbe da una caratteristica dell'attività oggetto di valutazione ovvero da incrementi significativi del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale dell'attività o, più semplicemente, dalla inadempienza accertata del debitore, come previsto dal modello di *impairment* di cui all'IFRS 9, ma piuttosto dalla possibilità che, per quelli che saranno i casi accertati di frodi, la responsabilità del cessionario – ancorché terzo in buona fede o parte offesa del reato – sia chiamato a rispondere anche per ipotesi diverse dall'eventuale utilizzo irregolare del credito d'imposta o per un utilizzo in misura maggiore rispetto al credito d'imposta ricevuto. Sulla base delle analisi effettuate di tutti i fatti e circostanze noti alla data della predisposizione del presente bilancio, incluse, tra l'altro, le richieste di informazioni pervenute dalle autorità (Procure della Repubblica e Agenzia delle Entrate) e i provvedimenti emessi dalle stesse, anche con il supporto di consulenti esterni è stato rilevato un accantonamento nell'esercizio 2023 pari a 80 milioni di euro, portando il fondo – voce del passivo "Fondi per rischi e oneri" – a 400 milioni di euro.

Si precisa, tuttavia, che l'attuale situazione di significativa incertezza circa il possibile esito dei procedimenti e delle iniziative in corso dell'Autorità Giudiziaria e dell'Agenzia delle Entrate e delle azioni intraprese dalla Società per vedere tutelati i propri interessi, ha necessariamente comportato il ricorso a un significativo grado di giudizio professionale nella determinazione del suddetto fondo; non è pertanto possibile escludere che in futuro possa rendersi necessario la rilevazione di ulteriori oneri.

235. Con la conversione in Legge n. 106 del 23 luglio 2021 del D.L. n.73 del 25 maggio 2021, è consentito al Patrimonio BancoPosta, nell'ambito del 50% della raccolta da clientela privata investibile in titoli garantiti dallo Stato Italiano, di impiegare fino al 30% di questa quota nell'acquisto di crediti d'imposta in oggetto.

236. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 3.

A11 – Attività per cessioni in riassicurazione (233 milioni di euro)

TAB. A11 – ATTIVITÀ PER CESSIONI IN RIASSICURAZIONE

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2023			Saldo al 31.12.2022		
	GMM	PAA	Totale	GMM-VFA	PAA	Totale
Attività per residua copertura	170	8	177	22	0	22
Attività per sinistri accaduti	23	32	56	11	11	22
Totale	193	40	233	33	11	44

La voce si riferisce alle attività per cessioni in riassicurazione poste in essere dalle Compagnie assicurative del Gruppo; l'incremento delle attività registrato nell'esercizio, di 189 milioni di euro, è principalmente riconducibile all'acquisizione delle società del Gruppo Net.

La tabella seguente presenta la riconciliazione dell'attività per residua copertura e per sinistri accaduti relative alle cessioni in riassicurazione misurate con il metodo GMM:

TAB. A11.1 – ATTIVITÀ/(PASSIVITÀ) PER CESSIONI IN RIASSICURAZIONE GMM

Descrizione (milioni di euro)	Attività per residua copertura			Totale
	Esclusa la componente recupero perdite	Componente di recupero perdite	Attività per sinistri accaduti	
Attività per cessioni in riassicurazione	22	-	11	33
Passività per cessioni in riassicurazione	-	-	-	-
Valore contabile netto al 1° gennaio	22	-	11	33
Variazione perimetro di consolidamento	140	-	18	158
Premi di riassicurazione pagati	(46)	-	-	(46)
Importi recuperabili dai riassicuratori				
<i>Recupero sinistri accaduti e altre spese assicurative</i>	(1)	-	43	41
<i>Perdite e recupero perdite sui contratti onerosi</i>	-	0	-	0
<i>Variazione dell'attività per sinistri accaduti</i>	-	-	(2)	(2)
Effetti del cambiamento del rischio di inadempimento da parte dei riassicuratori	0	-	(0)	0
Risultato dei servizi assicurativi	(48)	0	40	(7)
Componenti di investimento e rimborso premi	-	-	-	-
Ricavi/costi netti di natura finanziaria	7	-	0	8
Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-
Totale variazioni rilevate a Conto economico e OCI	(40)	0	40	0
Flussi di cassa				
<i>Premi pagati al netto di importi non connessi con i sinistri recuperati dai riassicuratori</i>	46	-	-	46
<i>Importo dei sinistri recuperato dai riassicuratori</i>	2	-	(47)	(45)
Altre variazioni	-	-	-	-
Valore contabile netto al 31 dicembre	170	0	23	193
Attività per cessioni in riassicurazione	170	0	23	193
Passività per cessioni in riassicurazione	-	-	-	-

Sempre con riferimento alle attività per cessioni in riassicurazione misurate con il metodo GMM, viene di seguito riportata la riconciliazione distinta per elementi sottostanti la misurazione:

TAB. A11.2 – ATTIVITÀ/(PASSIVITÀ) PER CESSIONI IN RIASSICURAZIONE GMM – DINAMICA DEGLI ELEMENTI SOTTOSTANTI LA MISURAZIONE

Descrizione (milioni di euro)	Valore attuale dei flussi finanziari	Adeguamento per rischi non finanziari	Margine sui servizi contrattuali	Totale
Attività per cessioni in riassicurazione	32	0	1	33
Passività per cessioni in riassicurazione	-	-	-	-
Valore contabile netto al 1° gennaio	32	0	1	33
Variazione perimetro di consolidamento	136	13	8	158
Variazioni relative ai servizi attuali				
<i>Margine sui servizi contrattuali rilevato a conto economico</i>	-	-	(6)	(6)
<i>Variazione per rischi non finanziari scaduti</i>	-	(4)	-	(4)
<i>Rettifiche basate sull'esperienza passata</i>	2	-	4	6
Variazioni relative ai servizi futuri				
<i>Cambiamenti di stime che modificano il margine sui servizi contrattuali</i>	2	(2)	(0)	0
<i>Effetti dei contratti inizialmente rilevati nel periodo di riferimento</i>	(19)	6	12	-
<i>Aggiustamento del CSM connesso con recuperi relativi all'iscrizione iniziale di contratti assicurativi sottostanti onerosi</i>	-	-	0	0
<i>Rilasci della componente recupero perdite diversi da quelle delle variazioni dei flussi finanziari dei contratti di cessione in riassicurazione</i>	-	-	-	-
<i>Variazione dei flussi finanziari delle cessioni in riassicurazione derivanti dai contratti assicurativi sottostanti onerosi</i>	-	-	0	0
Variazioni relative ai servizi passati				
<i>Adeguamenti all'attività per sinistri accaduti</i>	(2)	(0)	-	(2)
Effetto delle variazioni del rischio di inadempimento dei riassicuratori	0	-	-	0
Risultato dei servizi assicurativi	(17)	(1)	10	(7)
Ricavi/costi netti di natura finanziaria	7	-	1	8
Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-
Totale variazioni rilevate a Conto economico e OCI	(8)	(1)	11	2
Flussi di cassa				
<i>Premi pagati al netto di importi non connessi con i sinistri recuperati dai riassicuratori</i>	46	-	-	46
<i>Importo dei sinistri recuperato dai riassicuratori</i>	(45)	-	-	(45)
Altre variazioni	-	-	-	-
Valore contabile netto al 31 dicembre	160	13	20	193
Attività per cessioni in riassicurazione	160	13	20	193
Passività per cessioni in riassicurazione	-	-	-	-

La tabella che segue presenta, invece, la riconciliazione dell'attività per residua copertura e per sinistri accaduti relative alle cessioni in riassicurazione misurate con il metodo PAA:

TAB. A11.3 – ATTIVITÀ/(PASSIVITÀ) PER CESSIONI IN RIASSICURAZIONE PAA

Descrizione (milioni di euro)	Attività per residua copertura		Attività per sinistri accaduti		Totale
	Esclusa la componente recupero perdite	Componente di recupero perdite	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	
Attività per cessioni in riassicurazione	0	-	10	1	11
Passività per cessioni in riassicurazione	-	-	-	-	-
Valore contabile netto all'inizio del periodo	0	-	10	1	11
Premi di riassicurazione pagati	(41)	-	-	-	(41)
Importi recuperabili dai riassicuratori					
<i>Recupero sinistri accaduti e altre spese assicurative</i>	-	-	10	-	10
<i>Perdite e recupero perdite sui contratti onerosi</i>	-	2	-	-	2
<i>Variazione dell'attività per sinistri accaduti</i>	-	-	21	1	21
Effetti del cambiamento del rischio di inadempimento da parte dei riassicuratori	-	-	0	-	0
Risultato dei servizi assicurativi	(41)	2	31	1	(8)
Componenti di investimento e rimborso premi	-	-	-	-	-
Ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	-	-	0	-	0
Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-
Totale variazioni rilevate a Conto economico e OCI	(41)	2	31	1	(8)
Flussi di cassa					
<i>Premi pagati al netto di importi non connessi con i sinistri recuperati dai riassicuratori</i>	47	-	-	-	47
<i>Importo dei sinistri recuperato dai riassicuratori</i>	-	-	(10)	-	(10)
Altre variazioni	-	-	-	-	-
Valore contabile netto al 31 dicembre	6	2	31	1	40
Attività per cessioni in riassicurazione	6	2	31	1	40
Passività per cessioni in riassicurazione	-	-	-	-	-

Infine, si riporta di seguito l'incremento delle attività per cessioni in riassicurazione distinte in relazione alla tipologia di evento che le ha generate:

TAB. A11.4 – CESSIONI IN RIASSICURAZIONE DETENUTI ED INIZIALMENTE RILEVATI NEL PERIODO DI RIFERIMENTO

Descrizione (milioni di euro)	Contratti originati		Contratti acquisiti in operazioni di aggregazione di imprese	Totale
	Contratti senza componente di recupero perdita	Contratti con componente di recupero perdita	Contratti senza componente di recupero perdita	
Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in uscita				
<i>Flussi finanziari connessi con l'acquisizione dei contratti assicurativi</i>				
<i>Importo dei sinistri e altri costi direttamente attribuibili</i>	105	0	154	260
Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in entrata	(123)	(1)	(18)	(142)
Stima aggiustamento per rischi non finanziari	6	0	13	20
Margine sui servizi contrattuali	12	1	8	21
Altro	(0)	(0)	(0)	(0)
Incremento dell'attività per nuove cessioni in riassicurazione	(0)	0	158	158

A12 – Cassa e depositi BancoPosta (4.671 milioni di euro)

TAB. A12 – CASSA E DEPOSITI BANCOPOSTA

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2023	Saldo al 31.12.2022	Variazioni
Denaro e valori in cassa	3.909	3.960	(52)
Depositi bancari	762	1.888	(1.126)
Totale	4.671	5.848	(1.177)

Il denaro e i valori in cassa sono rivenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali e prodotti di risparmio postale (sottoscrizione di Buoni Fruttiferi Postali e versamenti sui libretti di deposito), o da anticipazioni prelevate presso la Tesoreria dello Stato per garantire l'operatività degli Uffici Postali; tali disponibilità giacenti presso gli Uffici Postali (1.298 milioni di euro) e presso le Società di service²³⁷ (2.611 milioni di euro) non possono essere utilizzate per fini diversi dall'estinzione delle obbligazioni contratte con le operazioni indicate.

A13 – Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (4.211 milioni di euro)

TAB. A13 – DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2023	Saldo al 31.12.2022	Variazioni
Depositi bancari e presso la Tesoreria dello Stato	3.270	2.962	308
Depositi presso il MEF	873	1.991	(1.117)
Denaro e valori in cassa	68	31	37
Totale	4.211	4.983	(772)

Il saldo delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2023 comprende disponibilità vincolate per circa 2.576 milioni di euro, di cui 2.312 milioni di euro costituiti da liquidità posta a copertura di riserve tecniche assicurative, 195 milioni di euro depositato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento dell'Editoria su un conto infruttifero presso la Tesoreria dello Stato in acconto di pagamenti per riduzioni tariffarie editoriali concesse dalla Capogruppo (nota A8 – *Crediti commerciali*), 39 milioni di euro di liquidità da retrocedere ai mandanti nell'ambito della gestione dell'attività di incassi e pagamenti della controllata LIS Pay, 14 milioni di euro vincolati in conseguenza di provvedimenti giudiziari relativi a contenziosi di diversa natura e 16 milioni di euro per gestioni di incassi in contrassegno e altri vincoli.

Il decremento dei **depositi presso il MEF** rispetto al precedente esercizio è dovuto principalmente alla diversa allocazione degli impieghi, al fine di ottimizzare i rendimenti delle giacenze.

A14 – Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione (50 milioni di euro)

Il saldo di 50 milioni di euro si riferisce alla partecipazione in Cronos Vita Assicurazioni, detenuta al 22,5% da Poste Vita e classificata tra le attività possedute per la vendita (IFRS 5) come riportato nel paragrafo 2.8 – Criteri e metodologie di consolidamento cui si rimanda.

Per quanto concerne la valorizzazione della partecipazione, questa è iscritta al suo valore di acquisto, come definito dall'*IFRS 5 – Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate*. Il Gruppo ritiene che eventuali scostamenti di valore, rispetto all'iscrizione iniziale, possano essere condizionati dall'andamento dei riscatti. Dato l'andamento delle richieste pervenute dal 1° novembre 2023 alla data di chiusura della situazione contabile da parte degli ex assicurati di Eurovita, non sono emersi scostamenti rilevanti rispetto a quelli stimati, tali da far ritenere che il valore della partecipazione possa essere oggetto a *impairment*; per tale ragione, il Gruppo ritiene, al momento, tale rischio non significativo e, conseguentemente, anche tenuto conto dell'esigua esposizione, non ha ritenuto necessario effettuare analisi di stress.

237. Svolgono attività di trasporto e custodia valori in attesa di essere versati alla Tesoreria dello Stato.

Patrimonio Netto

B1 – Patrimonio Netto (10.439 milioni di euro)

La seguente tabella rappresenta il raccordo tra il Patrimonio netto e il risultato della Capogruppo e il Patrimonio netto e il risultato consolidato:

TAB. B1 – RACCORDO DEL PATRIMONIO NETTO

Descrizione (milioni di euro)	Patrimonio netto 31.12.2023	Variazioni patrimoniali Esercizio 2023	Risultato Esercizio 2023	Patrimonio netto 31.12.2022
Bilancio Poste Italiane S.p.A.	5.653	456	1.390	3.808
Saldo dei risultati delle società partecipate consolidate	9.640	-	1.445	8.196
Valutazione delle partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	162	(1)	20	142
Saldo delle riserve valutative delle società partecipate	(135)	206	-	(342)
Effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 17	(290)	-	(13)	(277)
Effetti da operazioni societarie	(416)	6	(25)	(397)
Eliminazione dividendi infragruppo	(4.612)	-	(873)	(3.739)
Eliminazione rettifiche di valore di partecipazioni consolidate	573	-	(13)	586
Ammortamenti/ <i>Impairment</i> Avviamento	(156)	-	-	(156)
Rettifiche <i>Purchase Price Allocation</i>	(10)	-	(7)	(3)
<i>Impairment</i> gruppi di attività in dismissione	(40)	-	-	(40)
Rilevazione delle passività per opzioni d'acquisto	(191)	(101)	(3)	(88)
Altre rettifiche di consolidamento	145	(1)	2	144
Patrimonio netto del Gruppo	10.322	566	1.922	7.834
Patrimonio netto di Terzi (escluso risultato)	106	67	-	38
Risultato di Terzi	11	(5)	11	6
Patrimonio netto di Terzi	117	62	11	44
Totale Patrimonio Netto Consolidato	10.439	628	1.933	7.878

Al 31 dicembre 2023 l'utile per azione è di 1,483 euro (1,214 euro al 31 dicembre 2022), calcolato come rapporto tra l'utile dell'esercizio di competenza del Gruppo di 1.922 milioni di euro e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

B2 – Capitale sociale (1.306 milioni di euro)

Il Capitale sociale di Poste Italiane S.p.A. è costituito da n. 1.306.110.000 azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale, detenute per il 35% da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP), per il 29,3% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e, per la residua parte, da azionariato istituzionale ed individuale.

Al 31 dicembre 2023, la Società possiede n. 10.675.798 azioni proprie (pari a circa lo 0,817% del capitale sociale) per un valore complessivo di circa 94 milioni di euro. Tutte le azioni emesse sono sottoscritte e versate e non sono state emesse azioni privilegiate.

B3 – Operazioni con gli azionisti

Come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti dell'8 maggio 2023, in data 21 giugno 2023 la Capogruppo ha distribuito dividendi per 570 milioni di euro (dividendo unitario pari a euro 0,44) quale saldo per l'esercizio 2022, oltre all'acconto di 273 milioni di euro (dividendo unitario pari a euro 0,21) già pagato nel mese di novembre 2022. Inoltre, in data 6 novembre 2023, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane, ha deliberato di anticipare, a titolo di acconto, parte del dividendo ordinario previsto per l'esercizio 2023. L'acconto pari a 307 milioni di euro è stato distribuito in data 22 novembre 2023 (dividendo unitario pari a euro 0,237).

B4 – Riserve (1.083 milioni di euro)

TAB. B4 – RISERVE

Descrizione (milioni di euro)	Riserva legale	Riserva per il Patrimonio BancoPosta	Strumenti di capitale – obbligazioni ibride perpetue	Riserva <i>fair value</i>	Riserva <i>Cash Flow Hedge</i>	Riserva per contratti assicurativi emessi e cessioni in riassicurazione	Riserva di conversione	Riserva da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	Riserva piani di incentivazione	Totale
Saldo al 1° gennaio 2023	299	1.210	800	(10.592)	(127)	7.876	(0)	5	19	(509)
Incremento/(Decremento) di <i>fair value</i> nell'esercizio	-	-	-	7.689	80	(5.529)	-	-	-	2.239
Effetto fiscale sulla variazione di <i>fair value</i>	-	-	-	(2.324)	(23)	1.755	-	-	-	(591)
Trasferimenti a Conto economico da realizzo	-	-	-	223	(318)	-	-	-	-	(95)
Effetto fiscale sui trasferimenti a Conto economico	-	-	-	(63)	90	-	-	-	-	27
Incremento/(Decremento) per perdite attese	-	-	-	5	-	-	-	-	-	5
Quota di risultato delle società valutate con il metodo del patrimonio netto (al netto dell'effetto fiscale)	-	-	-	-	-	-	-	0	-	0
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	(0)	-	-	(0)
Proventi/(Oneri) imputati direttamente a Patrimonio netto	-	-	-	5.530	(170)	(3.774)	(0)	0	-	1.586
Piani di incentivazione	-	-	-	-	-	-	-	-	8	8
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	(1)	-	(1)
Saldo al 31 dicembre 2023	299	1.210	800	(5.062)	(297)	4.102	(0)	4	27	1.083

La riserva per strumenti di capitale-obbligazioni ibride perpetue accoglie l'emissione del prestito obbligazionario ibrido perpetuo per un ammontare pari a 800 milioni di euro.

La **riserva *fair value*** accoglie le variazioni di valore delle Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo. Nel corso dell'esercizio 2023 le variazioni positive del *fair value* complessivamente intervenute per 7.689 milioni di euro si riferiscono:

- per 1.940 milioni di euro alla variazione positiva netta del valore degli strumenti nell'ambito dell'Operatività Finanziaria del Gruppo;
- per 5.749 milioni di euro alla variazione positiva netta del valore degli strumenti nell'ambito dell'Operatività Assicurativa del Gruppo;
- per 2 milioni di euro alla variazione positiva netta del valore degli strumenti nell'ambito dell'Operatività Postale e Commerciale del Gruppo;

- per 1 milioni di euro alla variazione negativa netta del valore degli strumenti nell'ambito dell'Operatività Pagamenti e Mobile del Gruppo.

La riserva *fair value* correlata ai contratti assicurativi misurati con il modello VFA presenta al 31 dicembre 2023 un saldo negativo, comprensivo dell'*expected credit losses* sugli strumenti finanziari collegati alle Gestioni Separate, di 4.234 milioni di euro (negativa di 8.084 milioni di euro al 31 dicembre 2022). Si riporta di seguito la riconciliazione del saldo della riserva correlata ai contratti assicurativi:

Descrizione (milioni di euro)	2023 Riserva <i>fair value</i> VFA
Saldo al 1° gennaio	(8.084)
Variazione netta del <i>fair value</i>	5.578
Variazione netta degli importi riclassificati a conto economico	-
Effetto legato all'operatività sul mercato	(12)
Effetto fiscale	(1.715)
Saldo al 31 dicembre	(4.234)

La **riserva di cash flow hedge**, riferita alla Capogruppo, rappresenta le variazioni di *fair value* della parte "efficace" degli strumenti derivati di copertura di flussi di cassa previsti per il futuro. Nel corso dell'esercizio 2023 le variazioni positive di *fair value* per complessivi 80 milioni di si riferiscono interamente alla variazione positiva netta del valore degli strumenti finanziari derivati dell'Operatività finanziaria.

La **riserva per contratti assicurativi emessi e cessioni in riassicurazione** accoglie la variazione del *fair value* degli strumenti nell'ambito dell'Operatività Assicurativa del Gruppo, attribuibile agli assicurati e imputata alle passività assicurative a seguito dell'adozione della OCl *option* sul portafoglio passivo IFRS 17, con l'intento di allineare gli effetti finanziari e gli effetti di *mirroring* tra riserva OCl ed effetti a Conto economico.

La **riserva Piani di Incentivazione** accoglie la stima delle valutazioni dell'esercizio relative ai piani di incentivazione a lungo termine "*ILT Performance Share*", "*Deliver*" e ai piani di incentivazione a breve termine MBO, effettuate sulla base di quanto previsto dal principio contabile IFRS 2.

Passivo

B5 – Passività per contratti assicurativi (155.338 milioni di euro)

TAB. B5 – PASSIVITÀ PER CONTRATTI ASSICURATIVI

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2023			Saldo al 31.12.2022		
	GMM-VFA	PAA	Totale	GMM-VFA	PAA	Totale
Passività per residua copertura	154.106	(8)	154.098	140.380	(33)	140.348
Passività per sinistri accaduti	980	261	1.240	824	208	1.032
Totale	155.086	252	155.338	141.205	175	141.380
<i>di cui:</i>						
<i>Flussi finanziari futuri</i>	<i>138.578</i>	<i>240</i>	<i>138.818</i>	<i>125.242</i>	<i>159</i>	<i>125.401</i>
<i>Margine sui servizi contrattuali</i>	<i>13.743</i>	<i>-</i>	<i>13.743</i>	<i>12.902</i>	<i>-</i>	<i>12.902</i>
<i>Adeguamento per rischio non finanziario</i>	<i>2.765</i>	<i>12</i>	<i>2.777</i>	<i>3.061</i>	<i>16</i>	<i>3.077</i>

La voce si riferisce alle passività nell'ambito dell'Operatività Assicurativa del Gruppo, e comprende:

- la **Passività per residua copertura** per 154.098 milioni di euro, comprensiva del margine sui servizi contrattuali (CSM – *Contractual Service Margin*) per 13.743 milioni di euro, del valore attuale dei flussi finanziari futuri per 137.774 milioni di euro e dell'adeguamento per rischio non finanziario per 2.765 milioni di euro;
- la **Passività per sinistri accaduti** per 1.240 milioni di euro.

La tabella che segue presenta la riconciliazione della passività per residua copertura e per sinistri accaduti dei contratti assicurativi misurati in base ai metodi GMM o VFA:

TAB. B5.1 – MOVIMENTAZIONE PASSIVITÀ PER CONTRATTI ASSICURATIVI GMM-VFA

Descrizione (milioni di euro)	Passività per residua copertura			Totale
	Esclusa componente di perdita	Componente di perdita	Passività per sinistri accaduti	
Passività per contratti assicurativi	140.371	9	824	141.205
Attività per contratti assicurativi	-	-	-	-
Valore contabile netto al 1° gennaio	140.371	9	824	141.205
Variazione perimetro di consolidamento	370	2	11	383
Ricavi assicurativi	(2.137)	-	-	(2.137)
Costi per servizi assicurativi				
<i>Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili</i>	-	-	346	346
<i>Variazioni della passività per sinistri accaduti</i>	-	-	146	146
<i>Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi</i>	-	(3)	-	(3)
<i>Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti</i>	214	-	-	214
Risultato dei servizi assicurativi	(1.923)	(3)	492	(1.434)
Componenti di investimento e rimborsi dei premi	(14.319)	-	14.319	-
Costi/ricavi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	11.900	0	0	11.901
Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-
Totale variazioni rilevate a Conto economico e OCI	(4.342)	(3)	14.319	10.467
Flussi di cassa				
<i>Premi ricevuti</i>	18.004	-	-	18.004
<i>Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti</i>	(305)	-	-	(305)
<i>Sinistri pagati e altre uscite di cassa</i>	-	-	(14.668)	(14.668)
Altre variazioni	-	-	-	-
Valore contabile netto al 31 dicembre	154.098	8	980	155.086
Passività per contratti assicurativi	154.098	8	980	155.086
Attività per contratti assicurativi	-	-	-	-

Il valore delle passività assicurative si incrementa nel corso principalmente in conseguenza della raccolta di periodo e a seguito dell'andamento positivo dei mercati che ha generato plusvalenze. La passività per residua copertura comprende il saldo delle Attività connesse all'acquisizione di contratti assicurativi, che al 31 dicembre 2023 ammontano a 3 milioni di euro. Tale importo verrà completamente rilasciato entro il 31 dicembre 2029.

Sempre con riferimento alle passività assicurative misurate con i metodi GMM o VFA, viene di seguito riportata la riconciliazione distinta per elementi sottostanti la misurazione:

TAB. B5.2 – PASSIVITÀ/(ATTIVITÀ) PER CONTRATTI ASSICURATIVI GMM VFA

Descrizione (milioni di euro)	Valore attuale dei flussi finanziari futuri	Adeguamento per rischio non finanziario	Margine sui servizi contrattuali	Totale
Passività per contratti assicurativi	125.242	3.061	12.902	141.205
Attività per contratti assicurativi	-	-	-	-
Valore contabile netto al 1° gennaio	125.242	3.061	12.902	141.205
Variazione perimetro di consolidamento	263	23	97	383
Variazioni relative ai servizi attuali				
<i>Margine sui servizi contrattuali rilevato a conto economico</i>	-	-	(1.285)	(1.285)
<i>Variazione per rischi non finanziari scaduti</i>	-	(120)	-	(120)
<i>Rettifiche basate sull'esperienza passata</i>	(1.808)	-	1.807	(2)
Variazioni relative ai servizi futuri				
<i>Variazioni del margine sui servizi contrattuali</i>	1.796	(347)	(1.450)	(1)
<i>Perdite su gruppi di contratti onerosi e relativi recuperi</i>	(4)	(0)	-	(5)
<i>Effetti dei contratti inizialmente rilevati nel periodo</i>	(1.095)	148	949	2
Variazioni relative ai servizi passati				
<i>Adeguamenti alla passività per sinistri accaduti</i>	143	(0)	-	143
Modifiche connesse con l'esperienza	(167)	-	-	(167)
Risultato dei servizi assicurativi	(1.136)	(319)	21	(1.434)
Costi/ricavi di natura finanziaria	11.179	-	723	11.901
Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-
Totale variazioni rilevate a Conto economico e OCI	10.042	(319)	744	10.467
Flussi di cassa				
<i>Premi ricevuti</i>	18.004	-	-	18.004
<i>Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti</i>	(305)	-	-	(305)
<i>Sinistri pagati e altre uscite di cassa</i>	(14.668)	-	-	(14.668)
Altre variazioni	-	-	-	-
Valore contabile netto al 31 dicembre	138.578	2.765	13.743	155.086
Passività per contratti assicurativi	138.578	2.765	13.743	155.086
Attività per contratti assicurativi	-	-	-	-

Il **valore attuale dei flussi finanziari futuri** si incrementa per 13.336 milioni di euro rispetto al valore registrato alla fine del 2022. La variazione è riconducibile principalmente al risultato della gestione finanziaria per 11.179 milioni di euro e dai flussi di cassa effettivi per 3.031 milioni di euro, lievemente compensati dagli adeguamenti sull'andamento futuro legate all'esperienza maturata.

La componente di **Aggiustamento per il rischio non finanziario** si decrementa, rispetto al saldo al 31 dicembre 2022, per 296 milioni di euro. Tale andamento è riconducibile principalmente al rilascio di periodo di tale componente per 120 milioni di euro e alla variazione dell'esposizione del Gruppo ai rischi non finanziari che ha comportato una revisione delle stime per i servizi futuri per un totale di 347 milioni di euro, parzialmente compensata dall'effetto derivante dalla nuova produzione per 148 milioni di euro.

Il **Margine sui servizi contrattuali** registra una crescita pre-rilascio di 2.126 milioni di euro, in primo luogo correlata al

contributo della nuova produzione sulla marginalità futura per 949 milioni di euro, di cui 852 milioni di euro relativi alla nuova produzione effettiva registrata nel periodo e 97 milioni di euro dal contributo al CSM derivante dalla variazione di perimetro conseguente all'acquisizione delle società del Gruppo Net. Il Margine sui servizi contrattuali registra inoltre un incremento legato all'andamento positivo registrato sui mercati, che ha generato una crescita del *fair value* delle attività sottostanti più che proporzionale rispetto alla crescita delle relative passività, generando un beneficio pari a 723 milioni di euro.

Il rilascio del Margine sui servizi contrattuali registrato nel periodo è di 1.285 milioni di euro, di cui 116 milioni relativi all'*additional release* e 28 milioni di euro relativi al rilascio delle società del Gruppo Net.

Il Gruppo prevede di rilasciare il Margine sui servizi contrattuali, al 31 dicembre 2023, negli esercizi futuri come di seguito rappresentato:

TAB. B5.3 – MARGINE SUI SERVIZI CONTRATTUALI GMM

Descrizione (milioni di euro)	Contratti assicurativi emessi	Contratti di riassicurazione detenuti
1 – 3 anni	3.377	15
4 – 6 anni	2.951	3
Oltre 6 anni	7.415	1

Di seguito la riconciliazione della passività per residua copertura e per sinistri accaduti dei contratti assicurativi misurati in base al metodo PAA:

TAB. B5.4 – PASSIVITÀ/(ATTIVITÀ) PER CONTRATTI ASSICURATIVI PAA

Descrizione (milioni di euro)	Passività per residua copertura		Passività per sinistri accaduti		Totale
	Esclusa componente di perdita	Componente di perdita	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	
Passività per contratti assicurativi	(46)	13	192	16	175
Attività per contratti assicurativi	-	-	-	-	-
Valore contabile netto al 1° gennaio	(46)	13	192	16	175
Ricavi assicurativi	(413)	-	-	-	(413)
Costi per servizi assicurativi					
<i>Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili</i>	-	-	255	-	255
<i>Variazioni della passività per sinistri accaduti</i>	-	-	52	(4)	49
<i>Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi</i>	-	4	-	-	4
<i>Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti</i>	48	-	-	-	48
Risultato dei servizi assicurativi	(388)	4	307	(4)	(80)
Componenti di investimento e rimborsi dei premi	-	-	-	-	-
Costi/ricavi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	(0)	-	4	-	4
Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-
Totale variazioni rilevate a Conto economico e OCI	(388)	4	311	(4)	(76)
Flussi di cassa					
<i>Premi ricevuti</i>	460	-	-	-	460
<i>Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti</i>	(50)	-	-	-	(50)
<i>Sinistri pagati e altre uscite di cassa</i>	-	-	(255)	-	(255)
Altre variazioni	-	-	-	-	-
Valore contabile netto al 31 dicembre	(26)	17	249	12	252
Passività per contratti assicurativi	(26)	17	249	12	252
Attività per contratti assicurativi					

Per quanto riguarda la passività per contratti assicurativi misurati con il metodo del PAA, queste si incrementano di circa 78 milioni di euro in conseguenza, principalmente, dei collocamenti avvenuti nell'esercizio, di cui una parte è di competenza del prossimo esercizio.

Per completezza di informativa, si riporta di seguito il dettaglio dell'incremento delle passività derivanti da contratti assicurativi suddivise in relazione alla tipologia dell'evento che li ha generati.

TAB. B5.5 – CONTRATTI ASSICURATIVI EMESSI ED INIZIALMENTE RILEVATI NEL PERIODO DI RIFERIMENTO

Descrizione (milioni di euro)	Contratti originati		Contratti acquisiti in operazioni di aggregazione di imprese		Contratti trasferiti da terzi		Totale
	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	
Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in uscita							
Costi di acquisizione dei contratti	1	(140)	0	2	-	-	(137)
Importo dei sinistri e altri costi direttamente attribuibili	(58)	(11.237)	4	233	-	-	(11.058)
Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in entrata	59	12.334	(0)	21	-	-	12.413
Stima aggiustamento per rischi non finanziari	1	(122)	3	21	-	-	(97)
Margine sui servizi contrattuali	-	(836)	-	100	-	-	(736)
Altro	-	-	-	-	-	-	-
Incremento della passività per nuovi contratti assicurativi emessi	3	0	7	376	-	-	386

Infine, la tabella che segue rappresenta la dinamica del Margine sui servizi contrattuali dei contratti assicurativi emessi ripartiti in base ai contratti esistenti al momento della transizione all'IFRS 17, e dei contratti assicurativi emessi ed inizialmente rilevati nel periodo di riferimento:

TAB. B5.6 – DINAMICA DEI RICAVI ASSICURATIVI E DEL MARGINE SUI SERVIZI CONTRATTUALI DEI CONTRATTI ASSICURATIVI EMESSI RIPARTITI IN BASE AI CONTRATTI ESISTENTI AL MOMENTO DELLA TRANSIZIONE ALL'IFRS 17

Descrizione (milioni di euro)	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale
Margine sui servizi contrattuali – Esistenze iniziali	11	-	115	12.776	12.902
Variazione perimetro di consolidamento	97	-	-	-	97
Variazioni riferite ai servizi attuali					
Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi prestati	(33)	-	(18)	(1.233)	(1.285)
Variazioni riferite ai servizi futuri					
Variazioni delle stime che modificano il Margine sui servizi contrattuali	(25)	-	(8)	390	357
Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio o di riferimento	64	-	-	885	949
Ricavi/costi di natura finanziaria	5	-	(0)	718	723
Totale variazioni riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	10	-	(27)	761	744
Margine sui servizi contrattuali – Rimanenze finali	117	-	89	13.537	13.743

B6 – Fondi per rischi e oneri (1.336 milioni di euro)

La movimentazione è la seguente:

TAB. B6 – MOVIMENTAZIONE FONDI PER RISCHI E ONERI NELL'ESERCIZIO 2023

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 01.01.2023	Accant.ti	Oneri finanziari	Assorbimenti a Conto economico	Utilizzi	Variaz. perimetro di consolid.to	Saldo al 31.12.2023
Fondo rischi operativi	120	6	-	(7)	(17)	-	102
Fondo vertenze con terzi	298	30	4	(42)	(43)	0	248
Fondo vertenze con il personale ⁽¹⁾	35	13	-	(0)	(9)	-	38
Fondo oneri del personale	109	128	-	(32)	(64)	-	141
Fondo di incentivazione agli esodi	354	159	-	-	(229)	-	285
Fondi rischi operativi per crediti di imposta Legge n.77/2020	320	80	-	-	-	-	400
Fondo oneri fiscali/previdenziali	20	3	0	(0)	(0)	-	23
Altri fondi per rischi e oneri	98	15	-	(4)	(10)	(0)	99
Totale	1.355	434	4	(86)	(371)	0	1.336
Analisi complessiva Fondi per rischi e oneri:							
- quota non corrente	804						782
- quota corrente	551						554
	1.335						1.336

(1) Gli accantonamenti netti al Costo del lavoro ammontano a 9 milioni di euro. I costi per servizi (assistenze legali) sono di 3 milioni di euro.

Nel dettaglio:

- il **Fondo rischi operativi**, relativo prevalentemente a passività derivanti dall'operatività condotta in ambito BancoPosta, riflette principalmente rischi legati alla distribuzione di prodotti del risparmio postale emessi in anni passati, rischi stimati per oneri e spese da sostenersi in esito a pignoramenti subiti dal BancoPosta in prevalenza in qualità di terzo pignorato, rettifiche e conguagli di proventi di esercizi precedenti e frodi. Le variazioni intervenute nell'esercizio si riferiscono all'aggiornamento delle passività stimate e a utilizzi per passività definite;
- il **Fondo vertenze con terzi** è costituito a copertura delle prevedibili passività, relative a contenziosi di varia natura con fornitori e terzi, giudiziali ed extragiudiziali, alle relative spese legali, nonché a sanzioni amministrative, penali e indennizzi nei confronti della clientela. Le variazioni intervenute nell'esercizio si riferiscono all'aggiornamento delle passività stimate e ad utilizzi per passività definite;
- il **Fondo vertenze con il personale** è costituito a fronte delle passività che potrebbero emergere in esito a contenziosi e vertenze di lavoro promossi a vario titolo. Le variazioni intervenute nell'esercizio si riferiscono all'aggiornamento delle passività stimate e delle relative spese legali, tenuto conto dei livelli complessivi di soccombenza consuntivati in esito ai giudizi;
- il **Fondo oneri del personale** è costituito a copertura di prevedibili passività concernenti il costo del lavoro, certe o probabili nel loro futuro manifestarsi ma suscettibili di variazioni di stima nella relativa quantificazione. Si incrementa nell'esercizio per il valore stimato di nuove passività (128 milioni di euro) e si decrementa per il venir meno di passività identificate in passato (32 milioni di euro) e per passività definite (64 milioni di euro);
- il **Fondo di incentivazione agli esodi** riflette la stima delle passività che il Gruppo si è impegnato irrevocabilmente a sostenere per trattamenti di incentivazione all'esodo su base volontaria, secondo le prassi gestionali in atto con le Rappresentanze Sindacali per un definito numero di dipendenti che risolveranno il loro rapporto di lavoro entro il 31 dicembre 2025. Il Fondo accantonato al 31 dicembre 2022 è stato utilizzato per 229 milioni di euro;
- il **Fondo rischi per crediti d'imposta Legge n.77/2020** è costituito a copertura delle probabili passività analiticamente descritte nella nota A10 – Crediti d'imposta Legge n. 77/2020;
- il **Fondo oneri fiscali/previdenziali** è stato stanziato per fronteggiare stimate passività in materia tributaria e previdenziale.
- gli **Altri fondi per rischi e oneri** fronteggiano probabili passività di varia natura, tra le quali i rischi stimati che specifiche azioni legali da intraprendersi per lo svincolo di taluni pignoramenti subiti dalla Capogruppo risultino insufficienti al recupero delle somme, la rivendicazione di fitti pregressi su beni utilizzati a titolo gratuito, il riconoscimento di interessi passivi maturati a favore di taluni fornitori e frodi.

B7 – Trattamento di fine rapporto (637 milioni di euro)

Nel 2023 la movimentazione delle passività in commento è la seguente:

TAB. B7 – MOVIMENTAZIONE TFR

(milioni di euro)	Esercizio 2023
Saldo al 1° gennaio	705
Costo relativo alle prestazioni correnti	3
Componente finanziaria	26
Effetto (utili)/perdite attuariali	8
Utilizzi dell'esercizio	(106)
Saldo al 31 dicembre 2023	637

Il costo relativo alle prestazioni correnti è rilevato nel costo del lavoro mentre la componente finanziaria dell'accantonamento è iscritta negli Oneri finanziari.

TAB. B7.1 – (UTILI)/PERDITE ATTUARIALI

	31.12.2023 TFR
Variazione ipotesi demografiche	0
Variazione ipotesi finanziarie	15
Altre variazioni legate all'esperienza	(6)
Totale	8

Di seguito si fornisce l'analisi di sensitività del TFR rispetto alla variazione delle principali ipotesi attuariali.

TAB. B7.2 – ANALISI DI SENSITIVITÀ

	31.12.2023 TFR
Tasso di inflazione +0,25%	644
Tasso di inflazione -0,25%	630
Tasso di attualizzazione +0,25%	626
Tasso di attualizzazione -0,25%	648
Tasso di turnover +0,25%	639
Tasso di turnover -0,25%	635

Di seguito si forniscono ulteriori informazioni riguardanti il TFR.

TAB. B7.3 – ALTRE INFORMAZIONI

	31.12.2023
Service Cost previsto	2,5
Duration media del Piano a benefici definiti	8,0
Turnover medio dei dipendenti per anno	2,0%

B8 – Passività finanziarie (95.393 milioni di euro)

TAB. B8 – PASSIVITÀ FINANZIARIE

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2023			Saldo al 31.12.2022			Variazioni
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	
Passività finanziarie al costo ammortizzato	8.984	85.098	94.082	10.047	92.534	102.582	(8.500)
Passività finanziarie al FVTPL	168	3	171	69	19	88	83
Strumenti finanziari derivati	1.091	47	1.138	823	152	975	163
Passività finanziarie vs. Imprese controllate	-	2	2	-	1	1	1
Totale	10.243	85.150	95.393	10.939	92.706	103.644	(8.251)
<i>di cui Operatività Finanziaria</i>	<i>7.571</i>	<i>74.009</i>	<i>81.581</i>	<i>7.932</i>	<i>82.825</i>	<i>90.757</i>	<i>(9.177)</i>
<i>di cui Operatività Assicurativa</i>	<i>108</i>	<i>52</i>	<i>160</i>	<i>0</i>	<i>39</i>	<i>40</i>	<i>120</i>
<i>di cui Operatività Postale e Commerciale</i>	<i>2.556</i>	<i>814</i>	<i>3.370</i>	<i>2.999</i>	<i>380</i>	<i>3.379</i>	<i>(9)</i>
<i>di cui Operatività Pagamenti e Monetica</i>	<i>8</i>	<i>10.275</i>	<i>10.283</i>	<i>8</i>	<i>9.460</i>	<i>9.468</i>	<i>815</i>

Le Passività finanziarie sono di seguito commentate per ciascuna tipologia di operatività.

Operatività finanziaria

TAB. B8.1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE SETTORE FINANZIARIO

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2023			Saldo al 31.12.2022			Variazioni
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	
Passività finanziarie al costo ammortizzato	6.480	73.962	80.443	7.109	82.673	89.782	(9.340)
Debiti per conti correnti postali	-	61.908	61.908	-	68.336	68.336	(6.428)
Finanziamenti	6.480	1.736	8.217	7.109	3.016	10.125	(1.909)
MEF conto tesoreria dello Stato	-	5.371	5.371	-	4.169	4.169	1.202
Altre passività finanziarie	0	4.946	4.946	0	7.153	7.153	(2.207)
Strumenti finanziari derivati	1.091	47	1.138	823	152	975	164
Totale	7.571	74.009	81.581	7.932	82.825	90.757	(9.177)

Passività finanziarie al Costo ammortizzato

Debiti per conti correnti postali

Rappresentano la raccolta diretta BancoPosta e comprendono le competenze nette maturate al 31 dicembre 2023 regolate con la clientela nel mese di gennaio 2024. Il decremento della voce rispetto al 31 dicembre 2022 è dovuto principalmente alla riduzione delle giacenze della Pubblica Amministrazione.

Finanziamenti

Al 31 dicembre 2023 sono in essere debiti per 8.217 milioni di euro relativi a operazioni di pronti contro termine poste in essere dalla Capogruppo con primari operatori finanziari e Controparti Centrali per un nominale complessivo di titoli impegnati pari a 11.456 milioni di euro. Tali debiti si riferiscono per 7.102 milioni di euro a *Long Term RePo* e per 3.451 milioni di euro a operazioni ordinarie di finanziamento, finalizzati entrambi ad investimenti in titoli di Stato a reddito fisso e alla provvista per il versamento di depositi a fronte di operazioni di collateralizzazione. Le operazioni di pronti contro termine, per un nominale di 3.996 milioni di euro, sono oggetto di operazioni di *Fair Value Hedge* con la finalità di copertura del rischio di tasso in interesse.

Infine, le attività e passività finanziarie relative ad operazioni di pronti contro termine gestite attraverso la Controparte Centrale, che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32, sono oggetto di compensazione. L'effetto della compensazione al 31 dicembre 2023, già incluso nell'esposizione a saldi netti, ammonta a complessivi 2.337 milioni di euro (3.217 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Il *fair value*²³⁸ dei pronti contro termine in commento al 31 dicembre 2023 ammonta a 7.996 milioni di euro.

MEF conto Tesoreria dello Stato

TAB. B8.1.1 – MEF CONTO TESORERIA DELLO STATO

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2023			Saldo al 31.12.2022			Variazioni
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	
Saldo dei flussi finanziari per anticipazioni	-	5.168	5.168	-	4.083	4.083	1.085
Saldo flussi fin.ri gestione del Risparmio Postale	-	30	30	-	(84)	(84)	114
Debiti per responsabilità connesse a rapine	-	157	157	-	155	155	2
Debiti per rischi operativi	-	16	16	-	14	14	2
Totale	-	5.371	5.371	-	4.169	4.169	1.202

Il **Saldo dei flussi finanziari per anticipazioni** accoglie il debito per anticipazioni erogate dal MEF necessarie a far fronte al fabbisogno di cassa del BancoPosta ed è così composto:

TAB. B8.1.2 – SALDO DEI FLUSSI FINANZIARI PER ANTICIPAZIONI

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2023			Saldo al 31.12.2022			Variazioni
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	
Anticipazioni nette	-	5.167	5.167	-	4.083	4.083	1.084
Conti correnti postali del MEF e altri debiti	-	670	670	-	670	670	(0)
Min. della Giustizia - Gest. mandati pagamento	-	1	1	-	0	0	0
MEF - Gestione pensioni di Stato	-	(670)	(670)	-	(670)	(670)	0
Totale	-	5.168	5.168	-	4.083	4.083	1.085

Il **Saldo dei flussi finanziari per la gestione del risparmio postale**, negativo di 30 milioni di euro, è costituito dall'eccedenza dei rimborsi sui depositi avvenuti negli ultimi due giorni dell'esercizio e regolati nei primi giorni dell'esercizio successivo. Al 31 dicembre 2023, il saldo è rappresentato da un debito di 124 milioni di euro verso Cassa Depositi e Prestiti e da un credito di 94 milioni di euro verso il MEF per le emissioni di buoni fruttiferi postali di sua competenza.

I **Debiti per responsabilità connesse a rapine** subite dagli Uffici Postali di 157 milioni di euro rappresentano obbligazioni assunte nei confronti del MEF conto Tesoreria dello Stato a seguito di furti e sottrazioni. Tali obbligazioni derivano dai prelievi effettuati presso la Tesoreria dello Stato, necessari per reintegrare gli ammanchi di cassa dovuti a detti eventi criminosi in modo da garantire la continuità operativa degli Uffici Postali.

I **Debiti per rischi operativi** di 16 milioni di euro si riferiscono a quella parte di anticipazioni ottenute per operazioni della gestione BancoPosta per le quali sono successivamente emerse insussistenze dell'attivo certe o probabili.

238. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di livello 2.

Altre passività finanziarie

Le altre passività finanziarie sono iscritte ad un valore che approssima il relativo *fair value*.

TAB. B8.1.3 – ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE SETTORE FINANZIARIO

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2023			Saldo al 31.12.2022			Variazioni
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	
Trasferimento fondi naz. e intern.li	-	1.071	1.071	-	1.108	1.108	(37)
Depositi in garanzia	-	2.831	2.831	-	4.824	4.824	(1.993)
Assegni da accreditare sui libretti di risparmio	-	230	230	-	183	183	47
Assegni vidimati	-	408	408	-	476	476	(68)
Importi da accreditare alla clientela	-	83	83	-	87	87	(4)
Altri importi da riconoscere a terzi	-	139	139	-	173	173	(33)
Altre partite in corso di lavorazione	-	183	183	-	302	302	(119)
Totale	0	4.946	4.946	0	7.153	7.153	(2.207)

I **Debiti per depositi in garanzia** si riferiscono per 2.811 milioni di euro a somme ricevute da controparti per operazioni di *Interest rate swap (collateral)* previsti da appositi *Credit support Annex* e per 20 milioni di euro a somme ricevute da controparti per operazioni di repo (*collateral* previsti da appositi *Global Master Repurchase Agreement*). Il decremento di tale voce rispetto al 31 dicembre 2022 è riferibile principalmente alla riduzione dei derivati di *fair value hedge* a seguito di operazioni di estinzione anticipata.

Strumenti finanziari derivati

Le variazioni della voce in oggetto intervenute nell'esercizio 2023 sono commentate nella nota A6 – *Attività finanziarie*.

Operatività assicurativa

TAB. B8.2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE SETTORE ASSICURATIVO

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2023			Saldo al 31.12.2022			Variazioni
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	
Passività finanziarie al costo ammortizzato	10	49	59	0	39	40	19
Finanziamenti	10	0	10	-	-	-	10
Debiti per <i>leasing</i>	0	1	1	0	1	1	0
Altre passività finanziarie	-	48	48	-	39	39	9
Passività finanziarie al FVTPL	98	3	101	-	-	-	101
Totale	108	52	160	0	39	40	120

Nell'ambito dell'operatività assicurativa sono presenti due prestiti obbligazionari subordinati di durata decennale emessi da Net Insurance rispettivamente nel 2020 e nel 2021: il primo, convertibile, del valore nominale di 200 migliaia di euro (*fair value* al 31 dicembre 2023 di 174 migliaia di euro) e il secondo del valore nominale di 12,5 milioni di euro (*fair value* al 31 dicembre 2023 di 10,9 milioni di euro).

Operatività postale e commerciale

TAB. B8.3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE SETTORE POSTALE E COMMERCIALE

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2023			Saldo al 31.12.2022			Variazioni
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	
Passività finanziarie al costo ammortizzato	2.486	814	3.300	2.931	361	3.291	9
Finanziamenti	1.446	502	1.948	1.823	53	1.876	73
Obbligazioni	498	500	998	997	50	1.048	(50)
Debiti vs. istituzioni finanziarie	948	2	950	825	2	827	123
Debiti per mutui	-	-	-	1	-	1	(1)
Debiti per <i>leasing</i>	1.037	293	1.330	1.102	295	1.397	(67)
Altre passività finanziarie	3	19	22	6	13	18	3
Passività finanziarie al FVTPL	70	-	70	69	19	88	(18)
Totale	2.556	814	3.370	2.999	380	3.379	(9)

Passività finanziarie al Costo ammortizzato

Finanziamenti

I finanziamenti non sono assistiti da garanzie reali e non sono in essere *financial covenants* che obbligano le società del settore al rispetto di determinati *ratios* economici e finanziari, o al mantenimento dei livelli minimi di *rating*. Per i finanziamenti BEI e per il finanziamento CEB è previsto il mantenimento di un livello minimo di *rating* pari a BBB- (o equivalente) da parte di Moody's e S&P per BEI e da almeno due delle tre agenzie di *rating* di Poste Italiane per CEB. In caso di perdita di *rating*, è fatta salva la facoltà di entrambe le banche di richiedere ulteriori garanzie o, nel caso di BEI, un aumento del margine. In caso di mancato accordo, potrà essere richiesto il rimborso anticipato immediato dei prestiti. Sono invece in essere clausole *standard* di *negative pledge*²³⁹.

Obbligazioni

La voce **Obbligazioni** si riferisce ad un prestito *senior unsecured* del valore nominale complessivo di 1 miliardo di euro emesso da Poste Italiane il 10 dicembre 2020 in due tranche, collocato in forma pubblica a investitori istituzionali nell'ambito del Programma *Euro Medium Term Notes* (EMTN) di 2,5 miliardi di euro depositato presso la Borsa del Lussemburgo. La prima tranche di 500 milioni di euro ha scadenza 10 dicembre 2024, prezzo di emissione sopra la pari di 100,10, con cedola fissa annuale dello 0,00% e rendimento effettivo a scadenza di -0,025%; la seconda tranche di 500 milioni di euro ha scadenza 10 dicembre 2028, prezzo di emissione sotto la pari di 99,758, con cedola fissa annuale dello 0,50% e rendimento effettivo a scadenza di 0,531%. Il *fair value*²⁴⁰ del prestito al 31 dicembre 2023 è di 916 milioni di euro.

Nel mese di ottobre 2023, è giunto a scadenza il prestito del valore nominale di 50 milioni di euro, collocato in forma privata ed emesso alla pari in data 25 ottobre 2013.

239. Impegno assunto nei confronti dei creditori di non concedere ad altri finanziatori successivi di pari status, garanzie o altri vincoli sui beni, salvo offrire analoga tutela anche ai creditori.

240. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 1.

Debiti verso istituzioni finanziarie

TAB. B8.3.1 – DEBITI VERSO ISTITUZIONI FINANZIARIE

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2023			Saldo al 31.12.2022			Variazioni
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	
Fin.to BEI TF scad. 12/03/26	173	-	173	173	-	173	-
Fin.to BEI TF scad. 16/10/26	400	-	400	400	-	400	-
Fin.to BEI TF scad. 19/05/2028	150	-	150	150	-	150	-
Fin.to BEI TF scad. 02/05/2028	100	-	100	100	-	100	-
Fin.to CEB TV scad. 28/12/30	125	-	125	-	-	-	125
Altri finanziamenti	-	1	1	2	1	3	(2)
Ratei di interesse	-	1	1	-	1	1	0
Totale	948	2	950	825	2	827	123

TV: Finanziamento a tasso variabile. TF: Finanziamento a tasso fisso.

Al 31 dicembre 2023 non sono state utilizzate linee di credito *committed* e *uncommitted* per finanziamenti a breve.

In data 18 dicembre 2023, è stata sottoscritta con la CEB “*Council of Europe Development Bank*”, una linea di credito a medio/ lungo termine per complessivi 250 milioni di euro, a supporto di progetti e investimenti con finalità di integrazione sociale, sostegno alle infrastrutture pubbliche e sostenibilità. Il 28 dicembre 2023, è stata erogata la prima tranche di 125 milioni di euro, con interessi a tasso variabile (tasso Euribor 6 mesi maggiorato dello *spread*), con rimborso in quote capitali costanti dopo un periodo di preammortamento di tre anni e scadenza il 28 dicembre 2030.

Al 31 dicembre 2023 il *fair value*²⁴¹ dei quattro finanziamenti BEI è di complessivi 778 milioni di euro e del finanziamento CEB è di 128 milioni di euro.

Debiti per *leasing*

La passività finanziaria per *leasing* al 31 dicembre 2023 ammonta a 1.330 milioni di euro. Per maggiori dettagli sulla variazione della voce in oggetto si rimanda a quanto riportato nella nota A4 – *Attività per diritti d’uso*.

Operatività pagamenti e monetica

TAB. B8.4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE SETTORE PAGAMENTI E MONETICA

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2023			Saldo al 31.12.2022			Variazioni
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	
Debiti per <i>leasing</i>	8	1	9	8	1	9	(0)
Altre passività finanziarie	-	10.274	10.274	-	9.459	9.459	815
Gestione carte prepagate e altre partite IMEL	-	10.039	10.039	-	9.270	9.270	768
Importi da accreditare alla clientela	-	60	60	-	45	45	16
RAV, F23, F24 e bolli auto	-	93	93	-	105	105	(12)
Altri	-	81	81	-	39	39	42
Totale	8	10.275	10.283	8	9.460	9.468	815

Le passività per **gestione carte prepagate** si riferiscono a PostePay S.p.A.

241. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell’effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 2.

Posizione Finanziaria Netta

Di seguito, si riporta la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2023 ripartita per ciascuna tipologia di operatività:

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA AL 31 DICEMBRE 2023

Saldo al 31.12.2023 (milioni di euro)	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi	Pagamenti e Mobile	Elisioni	Consolidato	di cui parti correlate
Passività finanziarie	5.017	93.076	429	10.478	(13.606)	95.393	
Passività finanziarie al costo ammortizzato	3.300	81.446	59	10.283	(1.004)	94.084	5.532
Debiti per conti correnti postali	0	62.913	-	-	(1.004)	61.908,424	0
Obbligazioni	998	-	10	-	-	1.008	-
Debiti vs istituzioni finanziarie	950	8.217	-	-	-	9.167	-
Debiti per mutui	-	-	-	-	-	-	-
<i>Debiti per leasing</i>	1.330	0	1	9	-	1.341	9
Debiti per <i>leasing</i> finanziari	-	-	-	-	-	-	-
MEF conto tesoreria dello Stato	-	5.371	-	-	-	5.371	5.371
Altre passività finanziarie	22	4.946	48	10.274	-	15.290	152
Passività finanziarie al FVTPL	70	-	101	-	-	171	-
Strumenti finanziari derivati	0	1.138	-	-	-	1.138	201
Passività finanziarie verso altri settori	1.646	10.492	269	195	(12.602)	-	-
Passività per contratti assicurativi	-	-	155.339	-	(1)	155.338	-
Attività finanziarie	(1.205)	(80.636)	(156.394)	(11.507)	12.582	(237.159)	
Strumenti finanziari al costo ammortizzato	(9)	(42.673)	(2.123)	(299)	(0)	(45.103)	(11.877)
Strumenti finanziari al FVOCI	(636)	(33.100)	(105.852)	(7)	-	(139.594)	-
Strumenti finanziari al <i>fair value</i> rilevato a Conto economico	(9)	(26)	(48.170)	(1)	-	(48.205)	(22)
Strumenti finanziari derivati	(0)	(4.257)	-	-	-	(4.257)	(167)
Attività finanziarie verso altri settori	(552)	(581)	(249)	(11.201)	12.582	-	-
Crediti d'imposta Legge n. 77/2020	(407)	(7.912)	-	-	-	(8.318)	
Attività per cessioni in riassicurazione	-	-	(233)	-	-	(233)	-
Indebitamento netto/(avanzo finanziario netto)	3.405	4.528	(859)	(1.028)	(1.025)	5.021	
Cassa e depositi BancoPosta	-	(4.671)	-	-	-	(4.671)	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(650)	(940)	(3.561)	(65)	1.004	(4.211)	(874)
Posizione finanziaria netta	2.755	(1.082)	(4.420)	(1.093)	(21)	(3.861)	

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA AL 31 DICEMBRE 2022

Saldo al 31.12.2022 (dati in milioni di euro)	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi	Pagamenti e Mobile	Elisioni	Consolidato	di cui parti correlate
Passività finanziarie	4.918	100.941	303	9.557	(12.074)	103.644	
Passività finanziarie al costo ammortizzato	3.291	90.298	40	9.468	(515)	102.582	4.385
Debiti per conti correnti postali	-	68.852	-	-	(515)	68.336	1
Obbligazioni	1.048	-	-	-	-	1.048	-
Debiti vs istituzioni finanziarie	827	10.125	-	-	-	10.952	-
Debiti per mutui	1	-	-	-	-	1	-
<i>Debiti per leasing</i>	1.397	0	1	9	-	1.407	8
Debiti per <i>leasing</i> finanziari	0	-	-	-	-	0	-
MEF conto tesoreria dello Stato	-	4.169	-	-	-	4.169	4.169
Altre passività finanziarie	18	7.153	39	9.459	-	16.669	207
Passività finanziarie al FVTPL	88	-	-	-	-	88	-
Strumenti finanziari derivati	0	975	-	-	-	975	193
Passività finanziarie verso altri settori	1.539	9.668	263	89	(11.559)	-	-
Passività per contratti assicurativi	-	-	141.381	-	(1)	141.380	-
Attività finanziarie	(1.083)	(83.701)	(142.351)	(10.545)	11.539	(226.141)	
Strumenti finanziari al costo ammortizzato	(3)	(43.901)	(2.193)	(198)	(0)	(46.295)	(14.838)
Strumenti finanziari al FVOCI	(536)	(33.190)	(96.501)	(8)	-	(130.235)	(502)
Strumenti finanziari al <i>fair value</i> rilevato a Conto economico	(1)	(40)	(43.461)	-	-	(43.501)	(21)
Strumenti finanziari derivati	(0)	(6.109)	-	-	-	(6.110)	(203)
Attività finanziarie verso altri settori	(543)	(460)	(196)	(10.339)	11.539	-	-
Crediti d'imposta Legge n. 77/2020	(420)	(8.601)	-	-	-	(9.021)	-
Attività per cessioni in riassicurazione	-	-	(44)	-	-	(44)	-
Indebitamento netto/(avanzo finanziario netto)	3.415	8.640	(710)	(988)	(537)	9.819	
Cassa e depositi BancoPosta	-	(5.848)	-	-	-	(5.848)	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(575)	(2.018)	(2.732)	(172)	515	(4.983)	(1.991)
Posizione finanziaria netta	2.839	773	(3.442)	(1.161)	(22)	(1.012)	

La Posizione finanziaria netta complessiva al 31 dicembre 2023 è in avanzo di 3.861 milioni di euro, in miglioramento di 2.848 milioni di euro rispetto ai valori al 31 dicembre 2022 (in cui presentava un avanzo di 1.012 milioni di euro). La variazione intercorsa nel periodo è in larga parte riconducibile agli effetti valutativi dell'esercizio positivi per circa 2,1 miliardi di euro degli investimenti classificati nella categoria FVTOCI, detenuti principalmente dalla *Strategic Business Unit* Servizi Finanziari (per circa 1,9 miliardi di euro) e in via residuale dalle *Strategic Business Unit* Servizi Assicurativi (per circa 0,2 miliardi di euro). Alla variazione concorrono, inoltre, una gestione operativa positiva per 2,6 miliardi di euro (di cui 1,9 miliardi di euro riferibili all'utile dell'esercizio e 0,9 miliardi di euro agli ammortamenti dell'esercizio), l'effetto positivo riconducibile alla variazione del capitale circolante e delle imposte per circa 0,2 miliardi di euro, investimenti per 0,8 miliardi di euro, dalla distribuzione di dividendi per complessivi 0,9 miliardi di euro (di cui 307 milioni di euro relativi all'acconto del dividendo ordinario previsto per l'esercizio 2023) e altri decrementi per complessivi 0,3 miliardi di euro, essenzialmente ascrivibili all'incremento delle passività finanziarie per *leasing* rientranti nel regime di applicazione dell'IFRS 16. La variazione, infine, include l'effetto negativo derivante essenzialmente dall'acquisizione di Net Insurance (circa 108 milioni di euro di esborso) e dalla partecipazione di Poste Vita in Cronos (per circa 49,5 milioni di euro comprensivi del secondo aumento di capitale sottoscritto per circa 47,8 milioni di euro).

Al 31 dicembre 2023, l'indebitamento finanziario calcolato secondo gli Orientamenti ESMA 32-382-1138, con riguardo al Settore Operativo Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione, è il seguente:

INDEBITAMENTO FINANZIARIO ESMA

Descrizione (milioni di euro)	AI 31.12.2023	AI 31.12.2022
A. Disponibilità liquide	(650)	(575)
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	(6)	(1)
D. Liquidità (A + B + C)	(656)	(577)
E. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	813	379
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	1	1
G. Indebitamento finanziario corrente (E + F)	814	381
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G + D)	158	(196)
I. Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	2.058	2.001
J. Strumenti di debito	498	997
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	15	18
L. Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	2.571	3.017
M. Totale indebitamento finanziario (H + L)	2.729	2.821

RICONCILIAZIONE INDEBITAMENTO FINANZIARIO ESMA

Descrizione (milioni di euro)	AI 31.12.2023	AI 31.12.2022
M. Totale indebitamento finanziario (H + L)	2.729	2.821
Attività finanziarie non correnti	(647)	(539)
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	(15)	(18)
Crediti d'imposta Legge n. 77/2020	(407)	(420)
Posizione Finanziaria Netta	1.661	1.843
Crediti e Debiti finanziari intersettoriali	1.094	996
Posizione Finanziaria Netta al lordo dei rapporti con gli altri settori	2.755	2.839

Per le informazioni relative alle linee di credito e alla liquidità disponibile del Gruppo Poste al 31 dicembre 2023, si rimanda a quanto riportato nella nota 6 – *Analisi e Presidio dei rischi – Rischi finanziari – Rischio liquidità*.

Variazione delle passività finanziarie derivanti da attività di finanziamento

Di seguito si riporta la tabella di riconciliazione delle passività finanziarie derivanti da attività di finanziamento come richiesto dallo IAS 7, a seguito delle modifiche apportate dal Regolamento UE n.1990/2017 del 6 novembre 2017.

TAB. B8.4 – VARIAZIONE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE DERIVANTI DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2022	Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento	Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa*	Flussi non monetari	Saldo al 31.12.2023
Finanziamenti	12.000	77	(2.822)	921	10.176
Obbligazioni	1.048	(50)	-	10	1.008
Debiti vs. istituzioni finanziarie	10.952	127	(2.823)	911	9.167
Debiti per mutui	1	-	1	(0)	2
Debiti per <i>leasing</i>	1.407	(298)	-	231	1.341
Altre passività finanziarie	16.669	(33)	(190)	(1.160)	15.286
Totale	30.076	(254)	(3.012)	(8)	26.803

B9 – Debiti commerciali (2.252 milioni di euro)

TAB. B9 - DEBITI COMMERCIALI

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2023	Saldo al 31.12.2022	Variazioni
Debiti verso fornitori	1.625	1.655	(30)
Passività derivanti da contratti	563	553	11
Debiti verso imprese controllate	3	3	(0)
Debiti verso imprese collegate	61	23	37
Totale	2.252	2.234	19

Debiti verso fornitori

TAB. B9.1 – DEBITI VERSO FORNITORI

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2023	Saldo al 31.12.2022	Variazioni
Fornitori Italia	1.384	1.402	(18)
Fornitori estero	106	79	27
Corrispondenti esteri ⁽¹⁾	135	173	(38)
Totale	1.625	1.655	(30)

⁽¹⁾ I debiti verso corrispondenti esteri si riferiscono ai compensi dovuti alle Amministrazioni Postali estere e ad aziende a fronte di servizi postali e telegrafici ricevuti.

Passività derivanti da contratti

TAB. B9.2 – MOVIMENTAZIONE PASSIVITÀ DERIVANTI DA CONTRATTI

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 01.01.2023	Variazione per rilevazione dei ricavi del periodo	Altre variazioni	Saldo al 31.12.2023
Anticipi e acconti da clienti	434	-	11	445
Passività per sconti su volumi	1	-	(0)	0
Passività per commissioni da retrocedere	52	35	(43)	43
Altre passività derivanti da contratti	67	(22)	30	75
Totale	553	13	(2)	563

Gli **Anticipi e acconti da clienti** riguardano principalmente somme ricevute dalla clientela a fronte dei servizi da eseguire ed elencati di seguito:

TAB. B9.2.1 – ANTICIPI E ACCONTI DA CLIENTI

Descrizione (milioni di euro)		Saldo al 31.12.2023	Saldo al 31.12.2022	Variazioni
Anticipi da corrispondenti esteri		179	223	(44)
Anticipi per Editoria da PCM	[tab. A8.1]	195	125	71
Anticipi per spedizioni		59	67	(9)
Anticipi per altri servizi		13	19	(6)
Totale		445	434	12

Le **passività per commissioni da retrocedere** rappresentano la stima delle passività connesse alla restituzione di commissioni su prodotti di finanziamento collocati in data successiva al 1° Gennaio 2018, previste contrattualmente in caso di estinzione anticipata del prestito da parte del cliente.

Le **Altre passività derivanti da contratti** si riferiscono principalmente a canoni su carte Postamat e carta "Postepay Evolution" riscossi anticipatamente.

B10 – Altre passività (4.343 milioni di euro)

TAB. B10 – ALTRE PASSIVITÀ

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2023			Saldo al 31.12.2022			Variazioni
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	
Debiti verso il personale	10	682	692	10	720	731	(38)
Debiti verso ist. di previdenza e sicurezza sociale	16	434	450	20	439	459	(8)
Altri debiti tributari	1.826	913	2.739	1.790	658	2.448	292
Debiti diversi	55	199	254	52	136	187	67
Ratei e risconti passivi	150	56	207	133	46	179	28
Totale	2.058	2.285	4.343	2.004	1.998	4.002	340

Debiti verso il personale

Riguardano principalmente le competenze maturate e non ancora pagate al 31 dicembre 2023. Il loro dettaglio è il seguente:

TAB. B10.1 – DEBITI VERSO IL PERSONALE

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2023			Saldo al 31.12.2022			Variazioni
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	
per 14 [^] mensilità	-	211	211	-	208	208	3
per incentivi	10	372	382	10	408	418	(36)
per permessi e ferie maturate e non godute	-	43	43	-	41	41	2
per altre partite del personale	-	55	55	-	63	63	(8)
Totale	10	682	692	10	720	731	(38)

Il decremento della voce in commento rispetto all'esercizio 2022 è prevalentemente riconducibile alla componente straordinaria per minori incentivi all'esodo.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

TAB. B10.2 – DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2023			Saldo al 31.12.2022			Variazioni
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	
Debiti verso INPS	2	333	334	1	330	332	2
Debiti verso fondi pensione	-	87	87	-	89	89	(2)
Debiti verso INAIL	15	0	15	18	0	19	(4)
Debiti verso altri Istituti	(0)	15	15	0	19	19	(4)
Totale	16	434	450	20	439	459	(8)

Altri debiti tributari

TAB. B10.3 – ALTRI DEBITI TRIBUTARI

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2023			Saldo al 31.12.2022			Variazioni
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	
Debito per imposta di bollo	1.826	132	1.958	1.790	21	1.810	148
Debito per imposta sulle riserve assicurative	-	496	496	-	420	420	76
Ritenute sui redditi di lavoro dipendente e autonomo	-	94	94	-	91	91	3
Debito per IVA	-	23	23	-	24	24	(1)
Debito per imposta sostitutiva	-	40	40	-	32	32	8
Ritenute su c/c postali	-	74	74	-	29	29	45
Debiti tributari diversi	-	55	55	-	41	41	13
Totale	1.826	913	2.739	1.790	658	2.448	292

In particolare:

- Il **Debito per imposta di bollo** accoglie il saldo dovuto all'Erario per l'imposta assoluta in modo virtuale nell'esercizio 2023. La quota non corrente del debito per imposta di bollo si riferisce a quanto maturato al 31 dicembre 2023 sui buoni fruttiferi postali in circolazione e sulle polizze assicurative dei Rami III e V ai sensi della normativa richiamata nella nota A9 – *Altri crediti e attività*.
- Il **Debito per imposta sulle riserve assicurative** si riferisce a Poste Vita S.p.A. ed è commentato nella nota A9.

Debiti diversi

TAB. B10.4 – DEBITI DIVERSI

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2023			Saldo al 31.12.2022			Variazioni
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	
Debiti diversi della gestione BancoPosta	-	3	3	-	5	5	(2)
Depositi cauzionali	16	0	17	14	0	14	2
Altri debiti	39	195	234	38	130	168	66
Totale	55	199	254	52	135	187	67

Ratei e risconti passivi

I **ratei e risconti passivi**, in aumento di 28 milioni di euro rispetto all'esercizio di comparazione, includono risconti passivi per 124 milioni di euro per il contributo a fondo perduto ricevuto anticipatamente dalla Capogruppo per la realizzazione del "Progetto Polis – Casa dei servizi digitali".

4.3 Note al Conto Economico

C1 – Ricavi da corrispondenza, pacchi e altro (3.746 milioni di euro)

Il dettaglio è il seguente:

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Corrispondenza	1.753	1.749	3
Pacchi	1.395	1.395	0
Altri Ricavi	281	190	91
Totale ricavi da mercato	3.429	3.335	94
Compensi per Servizio Universale	262	262	-
Integrazioni tariffarie all'Editoria	55	54	1
Totale	3.746	3.651	95
di cui Ricavi provenienti da contratti con i clienti	3.120	3.179	(59)
rilevati in un determinato momento	376	371	5
rilevati nel corso del tempo	2.744	2.808	(64)

I **Ricavi da mercato** mostrano un incremento rispetto all'esercizio 2022 in gran parte ascrivibile alla plusvalenza di circa 109 milioni di euro correlata all'operazione di cessione della partecipazione di controllo della società sender (si veda Nota 2.8 – Principali variazioni nell'area di consolidamento).

I compensi per **Servizio Universale** riguardano il rimborso a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'onere per lo svolgimento degli obblighi di Servizio Universale (OSU). L'ammontare del compenso annuale di 262 milioni di euro è definito nel Contratto di Programma 2020-2024, in vigore dal 1° gennaio 2020.

La voce **Integrazioni tariffarie all'Editoria**²⁴² riguarda le somme a carico della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria – spettanti a Poste Italiane a titolo di rimborso delle riduzioni praticate agli editori e al settore no-profit all'atto dell'impostazione. Il compenso è stato determinato sulla base delle tariffe stabilite dal Decreto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (ex MiSE) di concerto con il Ministero dell'Economia e Finanze del 21 ottobre 2010 e dal D.L. n. 63 del 18 maggio 2012, come convertito dalla Legge n. 103 del 16 luglio 2012. Con la Delibera Agcom 454/22/CONS del 30 dicembre 2022 sono state definite le nuove tariffe base universali dei prodotti editoriali a tariffa agevolata rientranti nel Servizio Universale. La Delibera ha previsto un incremento progressivo delle tariffe base con un conseguente incremento della compensazione ricevuta dalla Società per singolo invio spedito a tariffa agevolata. L'importo delle agevolazioni che la Società ha concesso trova copertura nel Bilancio dello Stato 2023.

C2 – Ricavi netti da servizi finanziari (5.229 milioni di euro)

I **Ricavi netti da servizi finanziari** sono costituiti dai servizi resi principalmente nell'ambito del Patrimonio BancoPosta della Capogruppo e della controllata BancoPosta Fondi SGR.

242. La Legge n.8 del 28 febbraio 2020 ha disposto che i rimborsi delle agevolazioni tariffarie editoriali a Poste Italiane proseguano «per una durata pari a quella dell'affidamento del servizio postale universale» (ovvero fino ad aprile 2026). L'applicazione della norma è subordinata all'approvazione da parte della Commissione Europea.

Il dettaglio è il seguente:

TAB. C2 – RICAVI NETTI DA SERVIZI FINANZIARI

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Ricavi per servizi finanziari	5.516	4.684	832
Proventi derivanti da operatività finanziaria	271	428	(157)
Altri ricavi e proventi	7	13	(6)
Oneri derivanti da operatività finanziaria	(566)	(187)	(379)
Totale	5.229	4.938	290
di cui Ricavi provenienti da contratti con i clienti	2.643	2.520	123
rilevati in un determinato momento	231	233	(2)
rilevati nel corso del tempo	2.412	2.288	124

Il dettaglio dei **Ricavi per servizi finanziari** è il seguente:

TAB. C2.1 – RICAVI PER SERVIZI FINANZIARI

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali e delle disponibilità libere	2.702	2.008	694
Remun.ne attività di raccolta del risparmio postale	1.740	1.600	140
Ricavi dei servizi di c/c	426	426	1
Commissioni su bollettini di c/c postale	208	216	(8)
Collocamento prodotti di finanziamento	157	192	(35)
Proventi dei servizi delegati	91	89	2
Commissioni gestione fondi SGR	143	118	25
Servizi di trasferimento fondi	17	13	4
Altro	32	22	10
Totale	5.516	4.684	832

I **Ricavi per servizi finanziari** mostrano un incremento rispetto all'esercizio 2022 principalmente imputabile ai proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali e delle disponibilità libere e alla remunerazione delle attività di raccolta del risparmio postale.

In particolare:

- La voce **Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali e delle disponibilità libere** è di seguito dettagliata:

TAB. C2.1.1 – PROVENTI DEGLI IMPIEGHI DELLA RACCOLTA SU CONTI CORRENTI POSTALI E DELLE DISPONIBILITÀ LIBERE

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Proventi degli impieghi in titoli	1.962	1.482	480
Interessi su titoli al costo ammortizzato	780	677	103
Interessi su titoli al FVOCI	936	821	115
Interessi attivi (passivi) su <i>asset swap</i> di CFH su titoli al FVOCI e CA	5	20	(15)
Interessi attivi (passivi) su <i>asset swap</i> di FVH su titoli al FVOCI e CA	171	(79)	250
Interessi su operazioni di pronti contro termine	70	43	27
Proventi degli impieghi in crediti d'imposta	309	273	36
Interessi attivi su crediti d'imposta al CA	309	189	120
Interessi attivi su crediti d'imposta al FVTOCI	-	84	(84)
Proventi degli impieghi presso il MEF	446	252	194
Remunerazione della raccolta su c/c (depositi presso il MEF)	441	323	118
Differenziale derivati di stabilizzazione dei rendimenti	5	(71)	76
Quota interessi attivi sulla liquidità propria (proventi finanziari)	(15)	1	(6)
Altri proventi	0	2	-
Totale	2.702	2.008	694

L'incremento della voce in commento rispetto al precedente esercizio è principalmente imputabile ai proventi degli impieghi in titoli e ai proventi degli impieghi presso il MEF.

I *proventi degli impieghi in titoli* riguardano gli interessi maturati sugli impieghi dei fondi provenienti dalla raccolta effettuata presso la clientela privata. L'ammontare dei proventi comprende gli effetti della copertura dal rischio di tasso. L'incremento della voce in commento rispetto all'esercizio 2022 è dovuto principalmente agli effetti del rialzo della curva dei tassi di interesse, con effetto positivo sui differenziali scambiati nelle operazioni di copertura di *fair value hedge* e alla maggiore redditività sia dei nuovi titoli entrati in portafoglio nell'esercizio 2023, sia di quelli oggetto della più ampia ristrutturazione della copertura di *fair value hedge* come descritto nella nota A6 – *Attività finanziarie*.

I *proventi degli impieghi in crediti d'imposta* riguardano gli interessi maturati nell'esercizio sugli impieghi descritti nella nota A10 – *Crediti d'imposta Legge n. 77/2020*.

I *proventi degli impieghi presso il MEF* riguardano principalmente gli interessi maturati nell'esercizio sugli impieghi della raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione remunerata ad un tasso variabile come descritto nella nota A6 – *Attività finanziarie*. L'incremento rispetto al 31 dicembre 2022 è principalmente dovuto al rialzo della curva dei tassi di interesse.

- La **remunerazione delle attività di raccolta del risparmio postale** si riferisce al servizio di emissione e rimborso di Buoni Fruttiferi Postali e al servizio di versamento e prelievo su Libretti Postali, svolti da Poste Italiane S.p.A. per conto della Cassa Depositi e Prestiti. L'incremento della voce in commento riflette i corrispettivi maturati alla data, in base all'Atto integrativo e modificativo del 30 gennaio 2024, avente efficacia retroattiva dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023, alla Convenzione con Cassa Depositi e Prestiti rinnovata il 23 dicembre 2021 per il periodo 2021-2024.
- I ricavi **dei servizi di conto corrente** accolgono principalmente le commissioni per spese di tenuta conto, le commissioni per i servizi di incasso e per l'attività di rendicontazione svolti per la clientela, le commissioni su carte di debito annuali e quelle relative alle transazioni.
- I proventi da **collocamento prodotti di finanziamento** si riferiscono alle commissioni percepite dalla Capogruppo per l'attività di collocamento di prestiti personali e mutui erogati da terzi.

Il dettaglio dei **Proventi derivanti da operatività finanziaria** è il seguente:

TAB. C2.2 – PROVENTI DERIVANTI DA OPERATIVITÀ FINANZIARIA

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Proventi da strumenti finanziari al FVOCI	164	262	(98)
Utili realizzati	164	262	(98)
Proventi da strumenti finanziari al costo ammortizzato	48	129	(82)
Utili realizzati	48	129	(82)
Proventi da strumenti finanziari di capitale al FVPL	8	2	6
Utili da valutazione	7	1	6
Utili realizzati	1	-	1
Proventi da strumenti finanziari di <i>cash flow hedge</i>	-	1	(1)
Utili da valutazione	-	1	(1)
Proventi da strumenti finanziari di <i>fair value hedge</i>	0	17	(16)
Utili da valutazione	0	17	(16)
Utili su cambi	3	5	(2)
Utili da valutazione	1	1	(0)
Utili realizzati	2	4	(2)
Proventi diversi	48	12	36
Totale	271	428	(157)

Il decremento dei **Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria**, rispetto all'esercizio precedente, è principalmente dovuto ai minori utili da realizzo da strumenti finanziari al FVTOCI e al Costo ammortizzato parzialmente compensato dai maggiori proventi diversi per interessi maturati sui depositi in garanzia versati a controparti.

Il dettaglio degli **Oneri derivanti da operatività finanziaria** è il seguente:

TAB. C2.3 – ONERI DERIVANTI DA OPERATIVITÀ FINANZIARIA

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Oneri da strumenti finanziari al FVTOCI	54	4	50
Perdite da realizzo	54	4	50
Oneri da strumenti finanziari al costo ammortizzato	-	53	(53)
Perdite da realizzo	-	53	(53)
Oneri da strumenti finanziari a <i>fair value</i> rilevato a Conto economico	7	2	5
Perdite da valutazione	4	1	3
Perdite da realizzo	3	0	2
Interessi passivi	505	127	378
a favore della clientela	219	85	133
su operazioni di pronti contro termine	128	14	113
verso Controllante	-	4	(4)
su depositi in garanzia	158	24	134
Quota interessi passivi sulla liquidità propria (oneri finanziari)	-	(1)	1
Totale	566	187	379

Gli **Oneri derivanti da operatività finanziaria** si incrementano rispetto all'esercizio 2022 principalmente per effetto della variazione della curva dei tassi di interesse che ha generato maggiori interessi passivi su depositi in garanzia ricevuti da controparti, su operazioni di pronti contro termine e su conti correnti postali della clientela pubblica.

C3 – Ricavi netti da servizi assicurativi (1.567 milioni di euro)

TAB. C3 – RICAVI NETTI DA SERVIZI ASSICURATIVI

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Ricavi derivanti da contratti assicurativi emessi	2.550	2.456	94
Costi derivanti da contratti assicurativi emessi	(1.058)	(805)	(253)
Ricavi/(costi) derivanti da cessioni in riassicurazione	(15)	(8)	(7)
Proventi ed (oneri) derivanti dalla gestione finanziaria e altri proventi/oneri	6.458	(1.532)	7.990
(Costi)/ricavi netti di natura finanziaria relativi a contratti assicurativi emessi	(6.373)	1.539	(7.911)
Ricavi/(costi) netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	5	(0)	5
Totale	1.567	1.650	(83)

I ricavi netti da servizi assicurativi registrano un decremento rispetto all'esercizio 2022, passando da 1.650 milioni di euro a 1.567 milioni di euro per effetto principalmente del minor rilascio del CSM rilevato nel corso del periodo: 1.285 milioni di euro rispetto a 1.515 milioni di euro dell'esercizio di comparazione; in particolare, nell'esercizio 2022, il rilascio aveva beneficiato dell'extra rendimento aggiuntivo relativo al differenziale tra la curva *risk neutral* utilizzata per la valorizzazione del CSM e l'effettiva curva *real word*. Tale decremento risulta solo in parte compensato dal contributo positivo dei proventi, al netto della quota ribaltata agli assicurati, della gestione finanziaria (+79 milioni di euro rispetto all'esercizio 2022), stante il miglioramento delle dinamiche finanziarie e dal maggior rilascio dell'Aggiustamento per il rischio non finanziario (+31 milioni di euro) rispetto all'analogo periodo del 2022.

Di seguito si riporta il dettaglio della composizione dei ricavi da contratti assicurativi e dei costi derivanti da contratti assicurativi.

Il dettaglio dei Ricavi derivanti da contratti assicurativi emessi è il seguente:

TAB. C3.1 – RICAVI DERIVANTI DA CONTRATTI ASSICURATIVI EMESSI

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Contratti valutati in base al GMM e VFA	2.137	2.139	(2)
Variazione della passività per residua copertura	1.923	1.965	(41)
<i>Sinistri accaduti e altri costi per servizi assicurativi attesi</i>	516	360	156
<i>Variazioni dell'aggiustamento per i rischi non finanziari</i>	120	89	31
<i>Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico per i servizi forniti</i>	1.285	1.515	(231)
<i>Altre variazioni</i>	2	0	2
Costi di acquisizione dei contratti assicurativi recuperati	214	174	40
Contratti misurati in base al PAA	413	317	96
Totale	2.550	2.456	94

Alla data di chiusura dell'esercizio in commento i ricavi assicurativi dei contratti misurati in sede di transizione all'IFRS 17 con il *Fair Value Approach* sono pari a 58 milioni di euro, per i contratti oggetto di *carve-out*²⁴³ sono pari 1.909 milioni di euro, mentre il residuo è relativo ai ricavi derivanti dai nuovi contratti rilevati nel periodo e dai contratti per i quali è stato adottato il *Full Retrospective Approach*.

243. Contratti per i quali è stata applicata l'esenzione delle *coorti annuali*.

Il dettaglio dei **Costi derivanti da contratti assicurativi** emessi è il seguente:

TAB. C3.2 – COSTI DERIVANTI DA CONTRATTI ASSICURATIVI EMESSI

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Contratti valutati in base al GMM e VFA	703	533	170
Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	346	360	(14)
Variazioni della passività per sinistri accaduti	146	(1)	147
Perdite su contratti onerosi e recupero di tali perdite	(3)	0	(3)
Ammortamento delle spese di acquisizione dei contratti assicurativi	214	174	40
Altro	(1)	-	(1)
Contratti misurati in base al PAA	355	271	84
Totale	1.058	805	253

Il dettaglio dei Ricavi/(costi) derivanti da cessioni in riassicurazione è il seguente:

TAB. C3.3 – RICAVI/(COSTI) DERIVANTI DA CESSIONI IN RIASSICURAZIONE

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Cessioni in riassicurazione valutate in base al GMM	(48)	0	(48)
Variazione dell'attività per residua copertura	(48)	0	(48)
<i>Importo dei sinistri e altri costi recuperabili attesi</i>	(35)	0	(35)
<i>Variazioni dell'aggiustamento per i rischi non finanziari</i>	(4)	(0)	(4)
<i>Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico per i servizi ricevuti</i>	(6)	(0)	(6)
<i>Altro</i>	(3)	0	(3)
Altri costi direttamente attribuibili alle cessioni in riassicurazione	0	0	0
Totale costi derivanti dalle cessioni in riassicurazione	(89)	(7)	(82)
Effetti delle variazioni del rischio di inadempimento da parte dei riassicuratori	0	0	0
Importo dei sinistri e altre spese recuperato	0	0	(0)
Variazioni dell'attività per sinistri accaduti	38	(1)	39
Altri recuperi	2	0	2
Ricavi da cessioni in riassicurazione valutate in base al PAA	33	(0)	
Totale	(15)	(8)	(7)

Il dettaglio dei **Proventi ed (oneri) derivanti dalla gestione finanziaria e altri proventi/oneri** è il seguente:

TAB. C3.4 – PROVENTI ED (ONERI) DERIVANTI DALLA GESTIONE FINANZIARIA E ALTRI PROVENTI/ONERI

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Proventi derivanti dalla gestione finanziaria e altri proventi	6.982	4.434	2.549
Oneri derivanti dalla gestione finanziaria e altri oneri	(525)	(5.966)	5.441
Totale	6.458	(1.532)	7.990

TAB. C3.4.1 – PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE FINANZIARIA E ALTRI PROVENTI

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Proventi da strumenti finanziari al FVOCI	3.217	3.613	(396)
Interessi	3.202	3.549	(347)
Utili realizzati	15	64	(49)
Dividendi	0	-	
Proventi da strumenti finanziari al Costo ammortizzato	6	6	0
Interessi	6	6	0
Utili realizzati	-	-	-
Proventi da strumenti finanziari al FVPL	3.600	693	2.907
Interessi	553	321	233
Utili da valutazione	2.893	335	2.557
Utili realizzati	154	37	117
Proventi diversi	160	122	38
Totale	6.982	4.434	2.549

L'incremento dei **Proventi derivanti dalla gestione finanziaria e altri proventi** è principalmente ascrivibile agli utili da valutazione dei proventi da strumenti finanziari al FVPL.

TAB. C3.4.2 – ONERI DERIVANTI DALLA GESTIONE FINANZIARIA E ALTRI ONERI

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Oneri da strumenti finanziari al FVOCI	46	252	(206)
Interessi	0	5	(5)
Perdite da realizzo	46	247	(202)
Oneri da strumenti finanziari al FVPL	469	5.711	(5.242)
Perdite da valutazione	289	5.382	(5.093)
Perdite da realizzo	181	329	(149)
Rettifiche/(riprese) di valore nette per risc. credito	7	(4)	11
Altri oneri	3	(14)	17
Totale	525	5.966	(5.441)

Il decremento degli **Oneri derivanti dalla gestione finanziaria e altri oneri** è riconducibile principalmente agli oneri da valutazione degli strumenti finanziari al FVPL.

Tali utili e perdite da valutazione, connessi pressoché interamente agli investimenti inclusi nelle gestioni separate, sono stati quasi interamente retrocessi agli assicurati mediante il meccanismo del "mirroring" e inclusi nella voce "(Costi)/ricavi netti di natura finanziaria relativi a contratti assicurativi emessi".

TAB. C3.5 – (COSTI)/RICAVI NETTI DI NATURA FINANZIARIA RELATIVI A CONTRATTI ASSICURATIVI EMESSI

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Interessi maturati	(12)	0	(12)
Effetti delle variazioni dei tassi d'interesse e altre assunzioni finanziarie	(1)	1	(2)
Variazione del fair value delle attività sottostanti ai contratti valutati in base al VFA	(6.359)	1.538	(7.897)
Effetti della variazione dei tassi di cambio	0	0	0
Altro	0	0	0
Totale	(6.373)	1.539	(7.911)

TAB. C3.6 – RICAVI/(COSTI) NETTI DI NATURA FINANZIARIA RELATIVI ALLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Interessi maturati	5	0	5
Effetti delle variazioni dei tassi d'interesse e altre assunzioni finanziarie	0	(0)	0
Effetti della variazione dei tassi di cambio	0	0	0
Altro	0	0	0
Totale	5	(0)	5

C4 – Ricavi da servizi di pagamenti e mobile (1.586 milioni di euro)

Il dettaglio è il seguente:

TAB. C4 – RICAVI DA SERVIZI DI PAGAMENTI E MOBILE

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Monetica	623	581	42
Commissioni su emissione e utilizzo carte prepagate	409	423	(14)
Commissioni per <i>acquiring</i>	60	47	13
Altre commissioni	154	111	44
Mobile	327	317	11
Servizi di pagamento	473	233	240
Commissioni di incasso e rendicontazione	280	68	212
Commissioni per accettazione F23 e F24	46	48	(1)
Servizi di trasferimento fondi	147	109	38
Altri prodotti e servizi	(0)	9	(9)
Ricavi servizi energia	157	12	145
Altri ricavi e proventi	6	4	1
Totale	1.586	1.147	440
di cui Ricavi provenienti da contratti con i clienti	1.306	1.127	179
rilevati in un determinato momento	438	485	(47)
rilevati nel corso del tempo	868	642	226

Sono costituiti dai ricavi da prodotti di monetica e servizi di pagamento, dai ricavi dei servizi di telefonia mobile e dai ricavi del comparto energia, resi principalmente da PostePay S.p.A. e dalle sue controllate dirette.

I Ricavi da servizi di pagamenti e mobile segnano un incremento di 440 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente con il contributo positivo di tutti i comparti. In particolare, si segnala la crescita dei ricavi per servizi di incasso e rendicontazione, tenuto conto del contributo per l'intero anno 2023 di LIS Holding e Lis Pay (consolidate a partire da settembre 2022), e i ricavi del comparto energia.

C5 – Costi per beni e servizi (3.237 milioni di euro)

TAB. C5 – COSTI PER BENI E SERVIZI

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Costi per servizi	2.906	2.619	287
Godimento beni di terzi	163	137	26
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	303	190	113
Allocazione dei costi direttamente attribuibili ai contratti assicurativi	(135)	(119)	(16)
Totale	3.237	2.827	410

I Costi per beni e servizi (rettificati dei costi direttamente attribuibili ai contratti assicurativi) si incrementano di complessivi 410 milioni di euro rispetto all'esercizio 2022 principalmente per l'aumento generalizzato dei prezzi derivante dallo scenario inflattivo internazionale e dell'ampliamento del perimetro societario avvenuto soprattutto nel secondo semestre dell'esercizio precedente.

Costi per servizi

TAB. C5.1 – COSTI PER SERVIZI

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Trasporti di corrispondenza, pacchi e modulistica	1.146	1.084	62
Commissioni e oneri di gestione carte di credito/debito	322	218	105
Canoni outsourcing e oneri diversi per prestazioni esterne	281	243	38
Manutenzione ordinaria e assistenza tecnica	247	250	(3)
Servizi di telefonia mobile per la clientela	182	169	13
Spese per servizi del personale	141	129	12
Utenze energetiche e idriche	101	80	21
Pulizia, smaltimento e vigilanza	95	109	(15)
Pubblicità e propaganda	78	62	16
Servizio movimento fondi	57	62	(5)
Scambio corrispondenza e telegrafia	44	42	2
Commissioni per attività di gestione patrimoni	43	43	(0)
Servizi di telecomunicazione e trasmissione dati	40	43	(3)
Vettoriamento energia elettrica e gas	34	0	33
Consulenze varie e assistenze legali	19	18	1
Servizi di stampa e imbustamento	10	12	(1)
Compensi e spese sindaci	2	1	0
Altro	66	54	12
Totale	2.906	2.619	287

L'incremento dei costi per servizi è dovuto principalmente all'aumento delle commissioni e oneri di gestione delle carte di credito/debito, ai costi per servizi di logistica e recapito legati al comparto pacchi, ai canoni connessi al maggior ricorso alla tecnologia *Cloud* e ai costi per vettoriamento di energia elettrica e gas del comparto energia.

Godimento beni di terzi

TAB. C5.2 – GODIMENTO BENI DI TERZI

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Affitto immobili e spese accessorie	113	86	27
Veicoli in <i>full rent</i>	33	36	(3)
Noleggi apparecchiature e licenze software	4	3	1
Altri costi per godimento di beni di terzi	13	12	1
Totale	163	137	26

Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

TAB. C5.3 – MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Materiale di consumo, pubblicitario e beni destinati alla vendita	109	87	22
Carburanti, lubrificanti e combustibili	68	74	(6)
Costi energia elettrica e gas	115	13	102
Stampa francobolli e carte valori	6	4	2
Carta moneta elettronica	15	9	6
SIM card e scratch card	1	1	(1)
Var.ne rimanenze prodotti in corso, semil., finiti e merci	(8)	(5)	(3)
Var.ne rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo	1	6	(5)
Var.ne immobili destinati alla vendita	(7)	1	(7)
Altri	3	0	3
Totale	303	190	113

L'incremento rispetto all'esercizio 2022 risente principalmente dell'aumento generalizzato dei prezzi d'acquisto del carburante e delle materie prime, dei maggiori costi del comparto energia a seguito dell'avvio dell'offerta commerciale e dell'ampliamento del perimetro societario.

C6 – Costo del lavoro (5.170 milioni di euro)

Il costo del lavoro include le spese per il personale comandato o distaccato presso altre amministrazioni, i cui recuperi sono iscritti nella voce Altri ricavi e proventi, ed è così ripartito per natura:

TAB. C6 – COSTO DEL LAVORO

Descrizione (milioni di euro)	Nota	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Salari e stipendi		4.076	3.856	220
Oneri sociali		1.157	1.099	58
TFR: costo relativo alle prestazioni correnti	[tab. B7]	3	2	1
TFR: costo relativo alla previdenza complementare e INPS		238	234	4
Contratti di somministrazione/a progetto		4	3	1
Compensi e spese amministratori		5	3	1
Incentivi all'esodo		12	22	(11)
Accantonamenti (rilasci) netti per vertenze con il personale	[tab. B6]	10	(3)	13
Accantonamento al fondo di incentivazione agli esodi	[tab. B6]	159	54	105
Recuperi del personale per vertenze		(3)	(4)	1
Pagamenti basati su azioni		12	9	3
Altri costi (recuperi di costo) del personale		(29)	(48)	19
Allocazione dei costi direttamente attribuibili ai contratti assicurativi		(473)	(404)	(69)
Totale		5.170	4.823	347

Il **Costo del lavoro** (rettificato dei costi direttamente attribuibili ai contratti assicurativi) segna un incremento rispetto all'esercizio 2022 di 347 milioni di euro riferibile, per la componente ordinaria, principalmente all'aumento del costo unitario e, per la componente straordinaria, ai maggiori incentivi all'esodo e al premio di risultato aggiuntivo e straordinario, erogato nel mese di novembre 2023, per circa 130 milioni di euro. L'aumento del costo unitario è riconducibile principalmente all'incremento sui minimi contrattuali scattato a luglio 2022 in relazione al CCNL rinnovato a giugno 2021 e all'incremento della componente variabile trainata dalla quota legata all'azione commerciale.

Le voci Accantonamenti netti per vertenze con il personale e Accantonamento al Fondo di incentivazione agli esodi sono commentate nella nota B6 – *Fondi per rischi e oneri*.

Il numero medio e puntuale dei dipendenti a tempo indeterminato del Gruppo è il seguente:

TAB. C6.1 – NUMERO DEI DIPENDENTI

Unità	Numero medio		Numero puntuale	
	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Dirigenti	692	660	688	679
Quadri	15.338	15.136	15.279	15.161
Aree operative	88.540	89.871	86.349	89.896
Aree di base	6.334	4.619	6.475	6.080
Tot. unità tempo indeterminato*	110.904	110.286	108.791	111.816

* Dati espressi in *full time equivalent*.

Inoltre, tenendo conto dei dipendenti con contratti di lavoro flessibile, il numero medio complessivo *full time equivalent* delle risorse impiegate nell'esercizio in commento è stato di 119.310 (nell'esercizio 2022: 119.806).

C7 – Ammortamenti e svalutazioni (811 milioni di euro)

Il dettaglio è il seguente:

TAB. C7 – AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Ammortamenti Immobili impianti e macchinari	239	230	9
Svalutazioni/assorbimento sval.ni/rettifiche Immobili, impianti e macchinari	3	(4)	7
Ammortamenti Investimenti immobiliari	1	1	(0)
Ammortamenti e Svalutazioni di Attività immateriali	366	354	12
Ammortamenti Attività per diritti d'uso	272	251	21
Allocazione dei costi direttamente attribuibili ai contratti assicurativi	(72)	(61)	(11)
Totale	811	769	42

Gli ammortamenti e svalutazioni (rettificati dei costi direttamente attribuibili ai contratti assicurativi) rilevano un incremento di 42 milioni di euro rispetto all'esercizio 2022. L'incremento è riconducibile ai diritti d'uso (21 milioni di euro) principalmente per l'ampliamento della flotta in *leasing* detenuta dalla Capogruppo, alle attività immateriali (12 milioni di euro) per gli investimenti su applicativi software divenuti disponibili all'uso e per gli *asset* identificati nell'ambito dei processi di *purchase price allocation* sulle acquisizioni effettuate nel corso del 2022 ed alla voce immobili, impianti e macchinari (9 milioni di euro).

C8 – Incrementi per lavori interni (56 milioni di euro)

La voce è così composta:

TAB. C8 – INCREMENTI PER LAVORI INTERNI

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Immobili impianti e macchinari:	2	3	(2)
per Costi per beni e servizi	2	3	(2)
Attività immateriali:	54	38	16
per Costi per beni e servizi	14	3	12
per Costo del lavoro	39	33	5
per Ammortamenti	1	2	(1)
Totale	56	41	14

C9 – Altri costi e oneri (275 milioni di euro)

La composizione del saldo degli Altri costi e oneri è la seguente:

TAB. C9 – ALTRI COSTI E ONERI

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Accantonamenti netti ai (rilasci netti dai) fondi rischi e oneri	81	323	(241)
per vertenze con terzi	(12)	24	(36)
per rischi operativi	(1)	(11)	10
per altri rischi e oneri	11	(10)	21
per oneri fiscali	3	(1)	4
per rischi crediti d'imposta Legge n. 77/2020	80	320	(240)
Manifestazione rischi operativi	28	25	3
Rapine subite	4	2	2
Insussistenze dell'attivo BancoPosta al netto dei recuperi	3	4	(1)
Altre perdite operative del BancoPosta	21	19	2
Minusvalenze	3	2	1
IMU, TARSU/TARI/TARES e altre imposte e tasse	113	107	6
Altri costi correnti	71	62	9
Allocazione dei costi direttamente attribuibili ai contratti assicurativi	(22)	(10)	(11)
Totale	275	508	(233)

Gli **Altri costi e oneri** (rettificati dei costi direttamente attribuibili ai contratti assicurativi) si decrementano rispetto all'esercizio di comparazione per minori accantonamenti per rischi e oneri, si veda al riguardo quanto riportato nella nota B6 – *Fondi per rischi e oneri* e A10 – *Crediti d'imposta Legge n.77/2020*.

C10 – Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti, e altre attività (71 milioni di euro)

TAB. C10 – RETTIFICHE/(RIPRESE) DI VALORE SU STRUMENTI DI DEBITO, CREDITI E ALTRE ATTIVITÀ

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Svalutazioni nette e perdite su crediti e altre attività	64	97	(33)
Svalutazione (riprese di valore) crediti dell'operatività finanziaria	(0)	1	(1)
Svalutazione (riprese di valore) strumenti di debito al FVTOCI	3	4	(1)
Svalutazione (riprese di valore) strumenti di debito al Costo ammortizzato	4	2	3
Totale	71	104	(34)

C11 – Proventi (181 milioni di euro) e oneri finanziari (119 milioni di euro)

Le voci Proventi e Oneri da strumenti finanziari si riferiscono ad attività diverse da quelle tipiche del BancoPosta e delle società operanti nel settore finanziario e/o del settore assicurativo.

Proventi finanziari

TAB. C11.1 – PROVENTI FINANZIARI

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Proventi da strumenti finanziari FVOCI	60	66	(7)
Interessi	55	64	(9)
Differenziali maturati su strumenti finanziari derivati di <i>Fair Value Hedging</i>	0	1	(1)
Proventi da realizzo	0	1	(1)
Dividendi	4	0	4
Proventi da strumenti finanziari al costo ammortizzato	62	64	(3)
Interessi	62	64	(3)
Proventi da strumenti finanziari FVPL	10	8	2
Utili da valutazione	9	3	6
Differenziali maturati su strumenti finanziari derivati al FVPL	1	5	(4)
Proventi da passività finanziarie FVPL	2	11	(9)
Proventi da strumenti finanziari di <i>cash flow hedge</i>	6	0	6
Utili realizzati	6	0	6
Altri proventi finanziari	35	10	25
Remunerazione liquidità propria di Poste Italiane	15	1	14
Interessi su c/c bancari	9	4	5
Proventi finanziari su crediti attualizzati	2	2	(0)
Interessi di mora	30	23	8
Svalutazione crediti per interessi di mora	(29)	(22)	(7)
Altri proventi	8	2	6
Utili su cambi	8	11	(3)
Totale	181	169	12

Ai fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, nell'esercizio 2023 i proventi finanziari al netto dei proventi da realizzo, degli utili su cambi e dei dividendi ammontano complessivamente a 169 milioni di euro (157 milioni di euro nell'esercizio 2022).

I proventi finanziari registrano un incremento di 12 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente principalmente per la remunerazione maturata sui conti correnti postali intestati a Poste Italiane per effetto del rialzo della curva dei tassi di interesse (14 milioni di euro).

Oneri finanziari

TAB. C11.2 – ONERI FINANZIARI

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Oneri sulle passività finanziarie	38	33	5
su prestiti obbligazionari	5	4	1
su debiti verso istituzioni finanziarie	6	4	2
su debiti per <i>leasing</i>	28	24	5
da strumenti finanziari derivati	0	1	(1)
Oneri diversi sulle attività finanziarie	4	18	(15)
Perdite da realizzo su strumenti finanziari al FVOCI	3	-	3
Perdite da valutazione su strumenti finanziari al FVPL	0	18	(18)
Oneri da passività finanziaria FVPL	5	-	
Componente finanziaria dell'accantonamento a TFR	26	16	10
Componente finanziaria degli accantonamenti a fondi rischi	4	(0)	5
Interessi passivi sulla liquidità propria	-	1	(1)
Altri oneri finanziari	34	50	(16)
Perdite su cambi	8	9	(1)
Totale	119	126	(7)

A fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, nell'esercizio 2023 gli oneri finanziari al netto delle perdite su cambi ammontano a 110 milioni di euro (118 milioni di euro nell'esercizio 2022).

C12 – Imposte sul reddito (794 milioni di euro)

TAB. C12 – IMPOSTE SUL REDDITO

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2023				Esercizio 2022				Variazioni
	IRES	IRAP	Altro	Totale	IRES	IRAP	Altro	Totale	
Imposte correnti	597	148	2	746	408	111	1	520	226
Imposte differite attive	(3)	1	-	(2)	43	8	-	52	(54)
Imposte differite passive	43	7	-	50	222	56	-	278	(228)
Totale	637	156	2	794	672	176	1	850	(56)

Di seguito la riconciliazione tra aliquota fiscale teorica IRES della Capogruppo ed il *tax rate* effettivo del 29,11%:

TAB. C12.1 – RICONCILIAZIONE TRA ALIQUOTA ORDINARIA E ALIQUOTA EFFETTIVA IRES

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2023		Esercizio 2022	
	Imposta	Incidenza %	Imposta	Incidenza %
Utile ante imposte	2.727		2.433	
Imposta teorica	655	24,0%	584	24,0%
Effetto delle variazioni in aumento (dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria				
Utili realizzati su partecipazioni	(25)	-0,92%	-	0,00%
Sopraavvenienze passive indeducibili	8	0,30%	6	0,24%
Acc.ti netti a fondi rischi e oneri e svalut.ne crediti	23	0,83%	99	4,06%
Riallineamento valori civilistici/fiscali e imposte esercizi precedenti	(11)	-0,39%	(10)	-0,43%
Effetto fiscale patent Box e ACE esercizi precedenti	-	0,00%	(6)	-0,25%
Altre differenze	(11)	-0,40%	(0)	-0,02%
IRAP società italiane	155	5,69%	178	7,33%
Imposta effettiva	794	29,11%	850	34,92%

In merito alla deducibilità delle perdite connesse alle mancate compensazioni dei Crediti d'Imposta, e dello stanziamento dei fondi rischi sui crediti di imposta (si veda anche nota A10 – Crediti d'imposta Legge n. 77/2020), in data 25 gennaio 2024 è pervenuta la risposta dell'Agenzia delle Entrate all'interpello presentato dalla Capogruppo; la risposta ricevuta fornisce indicazioni che si prestano a diverse letture e sono, allo stato, in corso interlocuzioni con l'Agenzia delle Entrate per definire la corretta interpretazione e i conseguenti riflessi sulle diverse fattispecie applicabili. Considerato il permanere della situazione di incertezza interpretativa, sulla base di quanto disposto dall'IFRIC 23 – Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito, tali partite sono state valutate prudenzialmente come non deducibili. I possibili effetti fiscali positivi che dovessero emergere a seguito degli sviluppi interpretativi delle fattispecie in questione, all'esito delle interlocuzioni con l'Agenzia delle Entrate, verranno riflessi nei bilanci degli esercizi successivi al 2023.

Imposte correnti

TAB. C12.2 – MOVIMENTAZIONE CREDITI/(DEBITI) IMPOSTE CORRENTI

Descrizione (milioni di euro)	Imposte correnti 2023			Totale
	IRES	IRAP	Società estere	
	Crediti/ Debiti	Crediti/ Debiti	Crediti/ Debiti	
Saldo al 1° gennaio	70	12	(2)	80
Pagamenti	131	63	3	197
Incasso credito ACE 2013	(6)	-	-	(6)
Credito istanza di rimborso IRAP	-	(1)	-	(1)
Compensazioni crediti di imposta Legge n. 77/2020	340	39	-	379
Accantonamenti a Conto Economico	(597)	(148)	(2)	(746)
Accantonamenti a Patrimonio Netto	7	0	-	7
Altro*	63	5	(0)	68
Saldo al 31 dicembre	8	(30)	(1)	(23)
di cui:				
Crediti per imposte correnti	156	10	-	167
Debiti per imposte correnti	(149)	(40)	(1)	(189)

* La voce si riferisce principalmente a crediti per ritenute.

In base allo IAS 12 – Imposte sul reddito, dove applicabile, i crediti per IRES e IRAP versate sono compensati con i Debiti per imposte correnti trattandosi di diritti e obbligazioni verso una medesima autorità fiscale da parte di un unico soggetto passivo di imposta che ha diritto di compensazione e intende esercitarlo.

I crediti/(debiti) per imposte correnti al 31 dicembre 2023 comprendono:

- il debito di 175 milioni di euro determinato principalmente dagli accantonamenti IRES e IRAP dell'esercizio 2023 al netto degli acconti IRES e IRAP versati e dei crediti IRES e IRAP rivenienti dal precedente esercizio e crediti per ritenute;
- crediti riferiti alla Capogruppo di residui 14 milioni di euro relativi all'adesione al regime del Patent Box per gli esercizi 2017–2019. A seguito della presentazione della relativa dichiarazione dei redditi integrativa, nell'esercizio in commento, è stato incassato il credito IRES connesso all'Aiuto alla Crescita Economica (ACE) per l'esercizio 2013 di 6 milioni di euro;
- crediti per complessivi 14 milioni di euro relativi ad un interpello riferibile all'imputazione fiscale di componenti di reddito derivanti dalla gestione delle giacenze su conti correnti postali;
- credito per imposta sostitutiva di residui 13 milioni di euro relativo all'affrancamento effettuato dalla Capogruppo nel corso dell'esercizio 2018, ai sensi dell'art. 15 comma 10 *ter* del D.L. 29 novembre 2008 n. 185, dei maggiori valori, risultanti dalle Note al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, dell'avviamento e delle altre attività immateriali relativi all'acquisizione della partecipazione nella società FSIA Investimenti S.r.l.;
- crediti per imposta sostitutiva di residui 7 milioni di euro relativi all'affrancamento effettuato dalla Capogruppo nel corso dell'esercizio 2022, ai sensi dall'articolo 15, commi 10 *bis* e 10 *ter*, del D.L. 29 novembre 2008 n.185, degli avviamenti derivanti dall'acquisto delle partecipazioni delle società Nexive Group e Sengi HK;
- crediti di residui 9 milioni di euro iscritti a seguito delle risposte ricevute su due istanze di interpello presentate all'Agenzia delle Entrate sugli effetti fiscali derivanti dall'applicazione dei principi contabili IFRS 9 e 15. Tali crediti, diverranno compensabili dopo la presentazione delle relative dichiarazioni dei redditi integrative.

Si segnala che nel corso dell'esercizio le società PostePay S.p.A. e Poste Italiane S.p.A. hanno rilevato crediti per imposta sostitutiva rispettivamente per circa 90 milioni di euro e 6 milioni di euro relativi agli affrancamenti effettuati, ai sensi dall'articolo 15, comma 10 *ter*, del D.L. 29 novembre 2008 n.185, dell'avviamento e delle altre attività immateriali identificate in sede di *Purchase Price Allocation* ("PPA") derivanti dall'acquisto delle partecipazioni in LIS Holding, Agile e Soucesense. Il versamento dell'imposta sostitutiva consentirà, a partire dall'esercizio 2025, di dedurre fiscalmente gli importi affrancati.

Imposte differite

TAB. C12.3 – IMPOSTE DIFFERITE

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31 dicembre 2023	Saldo al 31 dicembre 2022	Variazioni
Imposte differite attive	2.109	2.601	(492)
Imposte differite passive	(900)	(815)	(85)
Totale	1.208	1.786	(578)

Di seguito vengono illustrati i movimenti dei debiti e crediti per imposte differite:

TAB. C12.4 – MOVIMENTAZIONE DEI (DEBITI) E CREDITI PER IMPOSTE DIFFERITE

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2023
Saldo al 1° gennaio	1.786
Proventi/(Oneri) netti imputati a Conto economico	(48)
Proventi/(Oneri) netti imputati a Patrimonio netto	(565)
Variazione perimetro di consolidamento e altro	34
Saldo al 31 dicembre	1.208

I movimenti delle Imposte differite attive e passive ripartite in base ai principali fenomeni che le hanno generate sono indicati nelle tabelle che seguono:

TAB. C12.5 – MOVIMENTAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE

Descrizione (milioni di euro)	Attività materiali e immateriali	Attività e passività finanziarie	Fondi a copertura perdite attese	Fondi per rischi e oneri	Attività e passività assicurative	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2023	49	1.118	95	237	913	189	2.601
Proventi/(Oneri) imputati a Conto economico	(1)	4	1	(19)	3	14	2
Proventi/(Oneri) imputati a Patrimonio netto	0	(525)	-	(0)	(1)	(0)	(525)
Variazione perimetro di consolidamento	-	2	-	0	25	2	29
Saldo al 31 dicembre 2023	49	601	97	218	939	206	2.109

TAB. C12.6 – MOVIMENTAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE PASSIVE

Descrizione (milioni di euro)	Attività e passività finanziarie	Attività immat.li	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2023	674	63	78	815
Oneri/(Proventi) imputati a Conto economico	47	(3)	7	50
Oneri/(Proventi) imputati a Patrimonio netto	30	-	(0)	30
Variazione perimetro di consolidamento	-	5	0	5
Riclassifiche	-	-	0	0
Saldo al 31 dicembre 2023	751	64	86	900

I movimenti delle Imposte differite attive e passive rilevati nell'esercizio e riferiti direttamente a voci incluse nel Patrimonio netto sono le seguenti:

TAB. C12.7 – IMPOSTE DIFFERITE IMPUTATE A PATRIMONIO NETTO

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2023
Riserva <i>fair value</i> per attività finanziarie al FVOCI	(2.387)
Riserva per contratti assicurativi emessi e cessioni in riassicurazione	1.755
Riserva <i>cash flow hedging</i> per strumenti derivati di copertura	68
Utiii/(Perdite) attuariali da TFR	(0)
Totale	(565)

4.4 Informativa per settori operativi

I Settori operativi identificati, coerenti con gli indirizzi strategici del Gruppo sono quelli relativi a:

- Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione
- Servizi Finanziari
- Servizi Assicurativi
- Pagamenti e Mobile

Per la descrizione dei settori operativi nonché dei tipi di prodotti e/o servizi dai quali ciascun settore oggetto di informativa ottiene i propri ricavi, si rimanda alla sezione “Premessa” della presente Relazione Finanziaria Annuale.

La misura economica del risultato conseguito da ogni settore è il Risultato operativo e di intermediazione.

Al fine di dare una lettura del *business energy*, incluso nel settore operativo Pagamenti e Mobile, secondo una logica per margine di intermediazione non essendo il Gruppo produttore di energia, i valori segnalati con asterisco includono una riclassifica gestionale che prevede l’esposizione dei ricavi legati al *business energy* al netto dei costi connessi all’acquisto delle materie prime e al trasporto di energia elettrica e gas. Pertanto, i valori che si discostano rispetto ai dati contabili sono appositamente contrassegnati e riconciliati con i dati dei prospetti contabili.

I risultati che seguono, esposti separatamente coerentemente con la visione del *Management* e in ottemperanza ai principi contabili di riferimento, devono essere letti congiuntamente in un’ottica di integrazione dei servizi offerti dalla Rete commerciale nell’ambito dei *business* afferenti a tutti e quattro i settori operativi definiti, anche tenuto conto dell’obbligo di adempimento del Servizio Postale Universale.

DATI ECONOMICI PER SETTORE OPERATIVO

Esercizio 2023 (milioni di euro)	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi	Pagamenti e Mobile	Rettifiche ed elisioni	Totale
Ricavi netti della gestione ordinaria da terzi	3.746	5.229	1.567	1.447 *	-	11.989*
Ricavi netti della gestione ordinaria da altri settori	5.245	866	(148)	264	(6.227)	0
Ricavi netti della gestione ordinaria	8.991	6.095	1.419	1.710*	(6.227)	11.989*
Totale costi	(9.033)	(5.232)	(59)	(1.271)*	6.227	(9.368)*
<i>di cui: Ammortamenti e svalutazioni</i>	<i>(844)</i>	<i>(0)</i>	<i>(2)</i>	<i>(36)</i>	<i>71</i>	<i>(811)</i>
<i>di cui: Altri costi non monetari</i>	<i>(291)</i>	<i>(12)</i>	<i>(1)</i>	<i>(24)</i>	<i>-</i>	<i>(328)</i>
Risultato operativo e di intermediazione	(43)	863	1.360	440	0	2.620
Proventi/(oneri) finanziari	(41)	(1)	102	2	-	62
(Rettifiche)/riprese di valore su attività finanziarie	25	0	(0)	(0)	-	25
Proventi/(Oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	2	18	-	-	-	20
Proventi/(oneri) finanziari da altri settori	8	13	(51)	30	0	-
Imposte dell'esercizio	2	(246)	(417)	(134)	-	(794)
Utile/(perdita) dell'esercizio	(46)	647	994	338	0	1.933

Esercizio 2022 (milioni di euro)	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi	Pagamenti e Mobile	Rettifiche ed elisioni	Totale
Ricavi netti della gestione ordinaria da terzi	3.651	4.939	1.650	1.134 *	-	11.374*
Ricavi netti della gestione ordinaria da altri settori	4.862	820	(148)	264	(5.798)	0
Ricavi netti della gestione ordinaria	8.512	5.759	1.502	1.398*	(5.798)	11.374*
Totale costi	(8.838)	(4.872)	(48)	(1.019)*	5.798	(8.978)*
<i>di cui: Ammortamenti e svalutazioni</i>	<i>(805)</i>	<i>(0)</i>	<i>(3)</i>	<i>(23)</i>	<i>63</i>	<i>(769)</i>
<i>di cui: Altri costi non monetari</i>	<i>(498)</i>	<i>21</i>	<i>(1)</i>	<i>(7)</i>	<i>-</i>	<i>(486)</i>
Risultato operativo e di intermediazione	(326)	887	1.455	379	(0)	2.396
Proventi/(oneri) finanziari	(31)	(13)	87	(0)	-	43
(Rettifiche)/riprese di valore su attività finanziarie	1	0	(0)	(0)	-	0
Proventi/(Oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	1	(7)	-	-	-	(6)
Proventi/(oneri) finanziari da altri settori	46	(2)	(45)	1	0	0
Imposte dell'esercizio	(52)	(243)	(445)	(110)	-	(850)
Utile/(perdita) dell'esercizio	(361)	622	1.051	270	0	1.583

Di seguito la riconciliazione tra il dato contabile e il dato gestionale per l'esercizio in commento e per il comparativo, riclassificato per tener conto della nuova esposizione:

Descrizione (milioni di euro)		Esercizio 2023		Esercizio 2022	
		Pagamenti e Mobile	Gruppo	Pagamenti e Mobile	Gruppo
Ricavi netti della gestione ordinaria da terzi	Dato contabile	1.586	12.128	1.147	11.386
	Riclassifica	(140)	(140)	(12)	(12)
	Dato gestionale	1.447	11.989	1.134	11.374
Ricavi netti della gestione ordinaria da altri settori	Dato contabile	275		264	
	Riclassifica	(11)		0	
	Dato gestionale	264		264	
Ricavi netti della gestione ordinaria	Dato contabile	1.861	12.128	1.410	11.386
	Riclassifica	(150)	(140)	(12)	(12)
	Dato gestionale	1.710	11.989	1.398	11.374
Totale Costi	Dato contabile	1.421	9.508	1.031	8.990
	Riclassifica	(150)	(140)	(12)	(12)
	Dato gestionale	1.271	9.368	1.018	8.978

DATI PATRIMONIALI PER SETTORE OPERATIVO

31 dicembre 2023 (milioni di euro)	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi	Pagamenti e Mobile	Rettifiche ed elisioni	Totale
Attività	13.223	98.450	164.024	12.712	(17.633)	270.777
Attività non correnti	9.934	73.325	144.516	737	(3.698)	224.814
Attività correnti	3.289	25.125	19.508	11.975	(13.936)	45.963
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	-	-	50	-	-	50
Passività	10.340	95.640	157.634	11.269	(14.496)	260.388
Passività non correnti	4.125	10.014	156.402	85	(669)	169.958
Passività correnti	6.215	85.626	1.232	11.185	(13.827)	90.430
Altre informazioni						
Investimenti in Attività materiali e immateriali	814	0	6	25	-	845
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	27	267	-	-	-	294

31 dicembre 2022 (milioni di euro)	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi	Pagamenti e Mobile	Rettifiche ed elisioni	Totale
Attività	12.902	104.744	148.943	11.743	(16.258)	262.074
Attività non correnti	9.701	72.202	132.982	742	(3.699)	211.928
Attività correnti	3.201	32.542	15.961	11.001	(12.559)	50.146
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	-	-	-	-	-	-
Passività	10.393	103.406	143.186	10.332	(13.121)	254.195
Passività non correnti	4.623	10.339	142.163	83	(560)	156.647
Passività correnti	5.770	93.067	1.023	10.249	(12.560)	97.548
Altre informazioni						
Investimenti in Attività materiali e immateriali	788	0	0	23	-	810
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	4	262	-	-	-	267

L'informativa in merito alle aree geografiche, definite in funzione della sede delle società appartenenti al Gruppo oppure dell'ubicazione della clientela del Gruppo stesso, non è significativa. Al 31 dicembre 2023 le entità consolidate integralmente hanno sede principalmente in Italia e, in via residuale e non significativa in Cina e Regno Unito²⁴⁴; la clientela è localizzata principalmente in Italia: i ricavi verso clienti esteri non rappresentano una percentuale rilevante dei ricavi totali. Le Attività sono quelle impiegate dal settore nello svolgimento della propria attività caratteristica o che possono essere ad esso allocate in funzione di tale attività.

244. Il totale dei ricavi netti della gestione ordinaria da terzi rilevati dalle società consolidate integralmente con sede in Cina e Regno Unito ammonta a 149 milioni di euro, mentre il risultato operativo e di intermediazione è pari a 11 milioni di euro.

4.5 Parti correlate

Rapporti patrimoniali ed economici con entità correlate

La componente dei saldi patrimoniali ed economici di bilancio riferibile a entità correlate è esposta di seguito.

RAPPORTI PATRIMONIALI CON ENTITÀ CORRELATE AL 31 DICEMBRE 2023

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2023						
	Attività Finanz.	Cred. commerciali	Altre attività Altri crediti	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Passività Finanz.	Deb. comm.li	Altre pass.
Controllate							
Address Software S.r.l.	-	0	-	-	0	1	0
Kipoint S.p.A.	-	1	0	-	2	2	0
Indabox	-	0	-	-	0	0	0
Collegate							
Gruppo Anima Holding	-	0	-	-	-	7	-
Italia Camp S.r.l.	-	1	-	-	-	0	-
Financit S.p.A.	-	3	-	-	-	17	-
Eurizon Capital Real Asset SGR	-	-	-	-	-	0	-
sennder Italia S.r.l.	-	1	-	-	-	36	(0)
Cronos Vita Assicurazioni S.p.A.	-	0	-	-	-	-	-
Correlate esterne							
Ministero Economia e Finanze	8.937	370	19	873	5.376	4	1
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	2.913	253	1	-	0	24	-
Gruppo Enel	-	27	-	-	-	3	0
Gruppo Eni	-	5	-	-	-	3	-
Gruppo Equitalia	-	1	-	-	-	-	-
Gruppo Sace	-	0	-	-	-	-	-
Gruppo Leonardo	-	0	-	-	-	11	-
Gruppo Montepaschi	224	2	-	0	351	(0)	-
Altre correlate esterne	20	50	2	-	4	4	88
F.do svalutaz. vs correlate esterne	(27)	(32)	(6)	(0)	-	-	-
Totale	12.066	681	17	874	5.734	113	90

Al 31 dicembre 2023, i Fondi per rischi e oneri complessivamente stanziati a fronte di probabili passività da sostenersi verso correlate esterne al Gruppo e riferiti principalmente a rapporti di natura commerciale ammontano a 59 milioni di euro (67 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

RAPPORTI PATRIMONIALI CON ENTITÀ CORRELATE AL 31 DICEMBRE 2022

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2022						
	Attività Finanz.	Cred. comm.li	Altre attività Altri crediti	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Passività finanz.	Deb. comm.li	Altre pass.
Controllate							
Address Software S.r.l.	-	0	-	-	0	1	-
Kipoint S.p.A.	-	1	0	-	1	2	0
Indabox	-	0	-	-	0	0	0
Collegate							
Gruppo Anima Holding	-	0	-	-	-	7	-
Italia Camp S.r.l.	-	0	-	-	-	(0)	-
Telma-Sapienza Scarl	-	(0)	-	-	-	-	-
Financit S.p.A.	-	3	-	-	-	16	-
Eurizion Capital Real Asset SGR	-	-	-	-	-	1	-
Correlate esterne							
Ministero Economia e Finanze	11.907	384	17	1.991	4.176	4	1
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	3.388	26	-	-	0	16	-
Gruppo Enel	-	23	-	-	-	0	-
Gruppo Eni	-	5	-	-	-	7	-
Gruppo Equitalia	-	0	-	-	-	(0)	-
Gruppo Sace	-	0	-	-	-	-	-
Gruppo Leonardo	-	1	-	-	-	15	-
Gruppo Montepaschi	276	1	-	0	397	(0)	-
Altre correlate esterne	20	21	1	-	4	4	68
F.do svalutaz. vs correlate esterne	(27)	(31)	(6)	(0)	-	-	-
Totale	15.564	435	12	1.991	4.578	72	69

Al 31 dicembre 2023, gli Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri effettuati a fronte di probabili passività da sostenersi verso entità correlate esterne al Gruppo e riferiti principalmente a rapporti di natura commerciale ammontano a circa 0,1 milioni di euro (0,7 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

RAPPORTI ECONOMICI CON ENTITÀ CORRELATE NELL'ESERCIZIO 2023

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2023												
	Ricavi					Costi							
	Ricavi e proventi da corrispondenza pacchi e altro	Ricavi da pagamenti e mobili	Ricavi da Servizi Finanziari	Ricavi netti da Servizi Assicurativi	Proventi finanziari	Investimenti			Spese correnti				
						Immob., imp. e macchin.	Attività immateriali	Costi per beni e servizi	Costo del lavoro	Altri costi e oneri	Oneri derivanti da operatività finanziaria	Rettifiche/ (riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività	Oneri finanziari
Controllate													
Address Software S.r.l.	0	-	-	-	-	-	-	1	(0)	-	-	-	-
Kipoint S.p.A.	1	-	-	-	-	-	-	3	(0)	-	-	-	0
Collegate													
Gruppo Anima Holding	2	-	-	-	-	-	-	8	-	-	-	-	-
Indabox	0	-	-	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-
Italia Camp S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	0	(0)	-	-	-	-
Altre collegate del gruppo SDA	0	-	-	-	(0)	-	-	-	-	-	-	-	-
Financit S.p.A.	30	-	-	-	-	-	-	-	(0)	-	-	-	-
sennder Italia S.r.l.	0	-	-	-	-	-	-	122	(0)	-	-	-	0
Cronos Vita Assicurazioni S.p.A.	0	-	-	-	-	-	-	-	(0)	-	-	-	-
Correlate esterne													
Ministero Economia e Finanze	817	46	503	-	15	-	-	1	-	1	-	(0)	0
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	19	3	1.813	18	-	8	2	69	0	0	-	(0)	0
Gruppo Enel	37	-	0	-	-	0	-	18	-	-	-	-	-
Gruppo Eni	22	-	0	-	-	0	-	42	-	-	-	-	-
Gruppo Equitalia	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo SACE	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Leonardo	0	-	-	-	-	-	3	24	-	0	-	-	-
Gruppo Montepaschi	17	-	1	-	-	-	-	0	-	0	7	-	0
Altre correlate esterne	60	5	0	-	-	-	-	20	74	2	5	0	0
Totale	1.007	54	2.317	18	15	8	6	308	74	3	12	(0)	1

RAPPORTI ECONOMICI CON ENTITÀ CORRELATE NELL'ESERCIZIO 2022

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2022												
	Ricavi					Costi							
	Ricavi e proventi da corrispondenza pacchi e altro	Ricavi da pagamenti e mobili	Ricavi da Servizi Finanziari	Ricavi netti da Servizi Assicurativi	Proventi finanziari	Investimenti			Spese correnti				
						Immob., imp. e macchin.	Attività immateriali	Costi per beni e servizi	Costo del lavoro	Altri costi e oneri	Oneri derivanti da operatività finanziaria	Rettifiche/ (riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività	Oneri finanziari
Controllate													
Address Software S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-
Kipoint S.p.A.	0	-	-	-	-	-	-	2	(0)	-	-	-	(0)
Collegate													
Gruppo Anima Holding	2	-	-	-	-	-	-	29	-	-	-	-	-
Financit S.p.A.	40	-	-	-	-	-	-	-	(0)	-	-	-	-
Eurizion Capital Real Asset SGR	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-
Correlate esterne													
Ministero Economia e Finanze	730	48	385	-	1	0	-	1	-	3	3	1	1
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	16	0	1.665	16	-	9	3	48	0	0	-	0	1
Gruppo Enel	41	-	1	0	-	-	0	1	-	0	-	0	-
Gruppo Eni	10	-	1	-	-	0	-	41	-	0	-	-	-
Gruppo Equitalia	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo SACE	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Leonardo	1	-	-	-	-	0	2	25	-	-	-	-	-
Gruppo Montepaschi	16	-	1	-	-	-	-	0	-	-	1	-	0
Altre correlate esterne	35	2	0	-	-	-	-	16	71	1	-	-	0
Totale	893	51	2.052	16	1	9	6	167	71	5	4	1	2

Nelle tabelle sono riportati anche i rapporti in essere con le controllate che, per la loro scarsa significatività, sono valutate a patrimonio netto e non consolidate integralmente.

La natura dei principali rapporti sopradescritti con entità correlate esterne, riferibili alla Capogruppo, è riassunta per rilevanza di seguito:

- i corrispettivi riconosciuti dal MEF si riferiscono principalmente al compenso per l'espletamento del servizio universale (OSU), alla remunerazione dei servizi di gestione dei conti correnti postali, alla remunerazione dei servizi delegati, per spedizioni senza la materiale affrancatura e per il servizio integrato notifiche;
- i corrispettivi riconosciuti dalla CDP S.p.A. si riferiscono principalmente alla remunerazione per l'espletamento del servizio di raccolta del risparmio postale;
- i corrispettivi riconosciuti dal Gruppo Enel si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza massiva senza materiale affrancatura. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di gas ed energia elettrica;
- i corrispettivi riconosciuti dal Gruppo ENI si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di gas e carburanti per moto e autoveicoli;
- Gli acquisti effettuati dal Gruppo Leonardo si riferiscono principalmente alla fornitura da parte di Leonardo S.p.A. di apparati e interventi di manutenzione e assistenza tecnica su impianti di meccanizzazione della corrispondenza, ad assistenza sistemistica e informatica per la creazione di archivi gestionali, di servizi di consulenza specialistica, manutenzione *software*, forniture di licenze *software* e di *hardware*;
- i corrispettivi riconosciuti dal Gruppo Monte dei Paschi di Siena si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza.

Le operazioni con parti correlate sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni tra parti indipendenti.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari è indicata nella seguente tabella di sintesi:

INCIDENZA DELLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Descrizione (milioni di euro)	Totale voce di Bilancio	Totale entità correlate	Incidenza (%)	Totale voce di Bilancio	Totale entità correlate	Incidenza (%)
	Saldo al 31.12.2023			Saldo al 31.12.2022		
Rapporti patrimoniali						
Attività finanziarie	237.159	12.066	5,1	226.140	15.564	6,9
Crediti commerciali	2.407	681	28,3	2.182	435	19,9
Altri crediti e attività	5.135	17	0,3	5.105	12	0,2
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.211	874	20,8	4.983	1.991	40,0
Fondi per rischi e oneri	1.336	59	4,4	1.355	67	5,0
Passività finanziarie	95.393	5.734	6,0	103.644	4.578	4,4
Debiti commerciali	2.252	113	5,0	2.234	72	3,2
Altre passività	4.343	90	2,1	4.003	69	1,7
Rapporti economici						
Ricavi da servizi di posta, pacchi e commerciali	3.746	1.007	26,9	3.651	893	24,5
Ricavi netti da Servizi Finanziari	5.229	2.305	44,1	4.938	2.048	41,5
Ricavi da Servizi Assicurativi	1.567	18	1,2	1.650	16	1,0
Ricavi da servizi di Pagamento e Mobile	1.586	54	3,4	1.147	51	4,4
Costi per beni e servizi	3.237	308	9,5	2.827	167	5,9
Costo del lavoro	5.170	74	1,4	4.823	71	1,5
Altri costi e oneri	275	3	1,2	508	5	1,0
Oneri finanziari	119	1	0,5	126	2	1,6
Proventi finanziari	181	15	8,1	169	1	0,6
Flussi finanziari						
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	1.414	4.420	0	180	1.981	1
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	(994)	14	n.a.	(1.606)	(18)	0
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	(1.192)	(564)	0	(1.549)	(512)	n.a.

Dirigenti con responsabilità strategiche

Per Dirigenti con responsabilità strategiche si intendono gli Amministratori, i membri del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza, i Responsabili di primo livello organizzativo della Capogruppo e il Dirigente Preposto di Poste Italiane. Le relative competenze, al lordo degli oneri e contributi previdenziali e assistenziali, sono di seguito rappresentate:

COMPETENZE LORDE DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Descrizione (migliaia di euro)	Saldo al 31 dicembre 2023	Saldo al 31 dicembre 2022
Competenze con pagamento a breve/medio termine	14.345	13.164
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	580	571
Altri benefici con pagamento a lungo termine	(787)	1.871
Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti basati su azioni	4.936	2.469
Totale	19.074	18.075

COMPENSI E SPESE SINDACI

Descrizione (migliaia di euro)	Saldo al 31 dicembre 2023	Saldo al 31 dicembre 2022
Compensi	1.439	1.275
Spese	77	71
Totale	1.516	1.346

Le competenze sostenute per l'Organismo di Vigilanza della Capogruppo ammontano, per l'esercizio 2023, a circa 96 migliaia di euro. Nella determinazione delle competenze non si tiene conto dei compensi attribuiti ai dirigenti di Poste Italiane membri dell'OdV, che sono riversati al datore di lavoro.

Nel corso dell'esercizio non sono stati erogati finanziamenti a Dirigenti con responsabilità strategiche e al 31 dicembre 2023 le società del Gruppo non sono creditrici per finanziamenti loro concessi.

Operazioni con fondo pensioni per dipendenti

La Capogruppo e le società controllate che applicano il CCNL aderiscono al Fondo Pensione Fondoposte, ossia il Fondo Nazionale di Pensione Complementare per il Personale di Poste Italiane S.p.A. costituito il 31 Luglio 2002 nella forma di associazione senza scopo di lucro. Gli organi del Fondo sono l'Assemblea dei Delegati, il Consiglio di Amministrazione, il Presidente e il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei Revisori contabili. La rappresentanza delle imprese e dei lavoratori negli organi del Fondo è disciplinata secondo il principio di pariteticità. La partecipazione degli associati alla vita del fondo è garantita mediante l'elezione diretta dei delegati nell'Assemblea.







5

Poste Italiane
S.p.A.

Bilancio al 31 dicembre **2023**

5. Poste Italiane S.p.A.

Bilancio al 31 dicembre 2023

5.1 Prospetti di Bilancio

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO (dati in euro)	Note	31 dicembre 2023	di cui parti correlate	31 dicembre 2022	di cui parti correlate
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	[A1]	2.320.675.265	-	2.203.281.482	-
Investimenti immobiliari	[A2]	27.590.204	-	30.622.319	-
Attività immateriali	[A3]	1.052.853.632	-	944.624.830	-
Attività per diritti d'uso	[A4]	970.107.550	-	1.039.707.878	-
Partecipazioni	[A5]	3.694.633.104	3.694.633.104	3.676.236.144	3.676.236.144
Attività finanziarie	[A6]	65.384.975.707	3.398.784.099	62.775.153.352	3.391.476.890
Crediti commerciali	[A8]	961.404	-	762.775	-
Imposte differite attive	[C11]	928.434.002	-	1.455.493.776	-
Altri crediti e attività	[A9]	1.794.867.584	1.586.649	1.788.073.590	1.586.649
Crediti d'imposta Legge n. 77/2020	[A10]	6.533.849.874	-	7.457.745.566	-
Totale		82.708.948.326		81.371.701.712	
Attività correnti					
Rimanenze	[A7]	3.999.649	-	4.157.570	-
Crediti commerciali	[A8]	2.773.751.097	1.397.196.251	2.656.054.944	1.206.342.400
Crediti per imposte correnti	[C11]	68.367.034	-	98.312.324	-
Altri crediti e attività	[A9]	982.339.159	153.715.638	832.135.995	32.974.635
Crediti d'imposta Legge n. 77/2020	[A10]	1.784.345.995	-	1.563.051.854	-
Attività finanziarie	[A6]	15.886.658.882	9.244.322.718	21.421.328.172	12.095.426.518
Cassa e depositi BancoPosta	[A11]	4.670.570.165	-	5.848.037.590	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[A12]	1.222.518.576	873.963.904	2.257.992.640	1.991.118.738
Totale		27.392.550.557		34.681.071.089	
TOTALE ATTIVO		110.101.498.883		116.052.772.801	

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO (dati in euro)	Note	31 dicembre 2023	di cui parti correlate	31 dicembre 2022	di cui parti correlate
Patrimonio netto					
Capitale sociale	[B1]	1.306.110.000	-	1.306.110.000	-
Azioni proprie		(94.095.509)	-	(62.850.781)	-
Riserve	[B2]	1.549.302.533	-	162.829.069	-
Risultati portati a nuovo		2.891.588.865	-	2.401.421.381	-
Totale		5.652.905.889		3.807.509.669	
Passività non correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	717.764.517	49.633.252	740.904.188	55.226.126
Trattamento di fine rapporto	[B5]	608.135.775	-	677.640.667	-
Passività finanziarie	[B6]	9.788.656.363	245.808.233	10.600.138.427	231.168.307
Imposte differite passive	[C11]	272.210.100	-	231.802.483	-
Altre passività	[B8]	1.924.980.483	451.887	1.907.044.515	889.202
Totale		13.311.747.238		14.157.530.280	
Passività correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	510.520.473	9.512.415	515.658.933	12.097.961
Debiti commerciali	[B7]	1.967.197.951	496.526.842	1.969.876.704	478.400.954
Debiti per imposte correnti	[C11]	149.024.753	-	44.379.053	-
Altre passività	[B8]	1.435.507.835	93.845.904	1.455.075.322	214.726.262
Passività finanziarie	[B6]	87.074.594.744	17.849.916.136	94.102.742.840	15.345.654.065
Totale		91.136.845.756		98.087.732.852	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		110.101.498.883		116.052.772.801	

STATO PATRIMONIALE (SEGUE)

PROSPETTO INTEGRATIVO CON EVIDENZA DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA AL 31.12.2023

ATTIVO (dati in euro)	Note	PATRIMONIO NON DESTINATO	PATRIMONIO BANCOPOSTA	ELISIONI	TOTALE
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari		2.320.675.265	-	-	2.320.675.265
Investimenti immobiliari		27.590.204	-	-	27.590.204
Attività immateriali		1.052.853.632	-	-	1.052.853.632
Attività per diritti d'uso		970.107.550	-	-	970.107.550
Partecipazioni		3.694.633.104	-	-	3.694.633.104
Attività finanziarie		1.000.663.519	64.384.312.188	-	65.384.975.707
Crediti commerciali		961.404	-	-	961.404
Imposte differite attive	[C11]	286.207.321	642.226.681	-	928.434.002
Altri crediti e attività	[A9]	42.579.876	1.752.287.708	-	1.794.867.584
Crediti d'imposta Legge n. 77/2020	[A10]	287.172.636	6.246.677.238	-	6.533.849.874
Totale		9.683.444.511	73.025.503.815	-	82.708.948.326
Attività correnti					
Rimanenze		3.999.649	-	-	3.999.649
Crediti commerciali	[A8]	1.767.744.995	1.006.006.102	-	2.773.751.097
Crediti per imposte correnti		68.367.034	-	-	68.367.034
Altri crediti e attività	[A9]	374.611.630	607.727.529	-	982.339.159
Crediti d'imposta Legge n. 77/2020	[A10]	119.500.953	1.664.845.042	-	1.784.345.995
Attività finanziarie		61.261.933	15.825.396.949	-	15.886.658.882
Cassa e depositi BancoPosta	[A11]	-	4.670.570.165	-	4.670.570.165
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[A12]	288.017.917	934.500.659	-	1.222.518.576
Totale		2.683.504.111	24.709.046.446	-	27.392.550.557
Saldo dei rapporti intergestori		-	127.891.161	(127.891.161)	-
TOTALE ATTIVO		12.366.948.622	97.862.441.422	(127.891.161)	110.101.498.883

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO (dati in euro)	Note	PATRIMONIO NON DESTINATO	PATRIMONIO BANCOPOSTA	ELISIONI	TOTALE
Patrimonio netto					
Capitale sociale		1.306.110.000	-	-	1.306.110.000
Azioni proprie		(94.095.509)	-	-	(94.095.509)
Riserve	[B2]	726.326.961	822.975.572	-	1.549.302.533
Risultati portati a nuovo		935.631.197	1.955.957.668	-	2.891.588.865
Totale		2.873.972.649	2.778.933.240	-	5.652.905.889
Passività non correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	592.594.349	125.170.168	-	717.764.517
Trattamento di fine rapporto	[B5]	606.052.711	2.083.064	-	608.135.775
Passività finanziarie		2.217.477.910	7.571.178.453	-	9.788.656.363
Imposte differite passive	[C11]	6.017.017	266.193.083	-	272.210.100
Altre passività	[B8]	172.524.252	1.752.456.231	-	1.924.980.483
Totale		3.594.666.239	9.717.080.999	-	13.311.747.238
Passività correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	472.191.153	38.329.320	-	510.520.473
Debiti commerciali	[B7]	1.834.303.151	132.894.800	-	1.967.197.951
Debiti per imposte correnti		149.024.753	-	-	149.024.753
Altre passività	[B8]	1.208.478.386	227.029.449	-	1.435.507.835
Passività finanziarie		2.106.421.130	84.968.173.614	-	87.074.594.744
Totale		5.770.418.573	85.366.427.183	-	91.136.845.756
Saldo dei rapporti intergestori		127.891.161	-	(127.891.161)	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		12.366.948.622	97.862.441.422	(127.891.161)	110.101.498.883

STATO PATRIMONIALE (SEGUE)

PROSPETTO INTEGRATIVO CON EVIDENZA DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA AL 31.12.2022

ATTIVO (dati in euro)	Note	PATRIMONIO NON DESTINATO	PATRIMONIO BANCOPOSTA	ELISIONI	TOTALE
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari		2.203.281.482	-	-	2.203.281.482
Investimenti immobiliari		30.622.319	-	-	30.622.319
Attività immateriali		944.624.830	-	-	944.624.830
Attività per diritti d'uso		1.039.707.878	-	-	1.039.707.878
Partecipazioni		3.676.236.144	-	-	3.676.236.144
Attività finanziarie		874.904.811	61.900.248.541	-	62.775.153.352
Crediti commerciali		762.775	-	-	762.775
Imposte differite attive	[C11]	298.182.186	1.157.311.590	-	1.455.493.776
Altri crediti e attività	[A9]	50.180.229	1.737.893.361	-	1.788.073.590
Crediti d'imposta Legge n. 77/2020	[A10]	330.431.856	7.127.313.710	-	7.457.745.566
Totale		9.448.934.510	71.922.767.202	-	81.371.701.712
Attività correnti					
Rimanenze		4.157.570	-	-	4.157.570
Crediti commerciali	[A8]	1.836.768.708	819.286.236	-	2.656.054.944
Crediti per imposte correnti		98.312.324	-	-	98.312.324
Altri crediti e attività	[A9]	259.503.121	572.632.874	-	832.135.995
Crediti d'imposta Legge n. 77/2020	[A10]	89.847.114	1.473.204.740	-	1.563.051.854
Attività finanziarie		29.409.273	21.391.918.899	-	21.421.328.172
Cassa e depositi BancoPosta	[A11]	-	5.848.037.590	-	5.848.037.590
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[A12]	241.439.753	2.016.552.887	-	2.257.992.640
Totale		2.559.437.863	32.121.633.226	-	34.681.071.089
Saldo dei rapporti intergestori		-	129.677.856	(129.677.856)	-
TOTALE ATTIVO		12.008.372.373	104.174.078.284	(129.677.856)	116.052.772.801

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO (dati in euro)	Note	PATRIMONIO NON DESTINATO	PATRIMONIO BANCOPOSTA	ELISIONI	TOTALE
Patrimonio netto					
Capitale sociale		1.306.110.000	-	-	1.306.110.000
Azioni proprie		(62.850.781)	-	-	(62.850.781)
Riserve	[B2]	822.795.833	(659.966.764)	-	162.829.069
Risultati portati a nuovo		427.374.281	1.974.047.100	-	2.401.421.381
Totale		2.493.429.333	1.314.080.336	-	3.807.509.669
Passività non correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	595.887.291	145.016.897	-	740.904.188
Trattamento di fine rapporto	[B5]	675.658.094	1.982.573	-	677.640.667
Passività finanziarie		2.668.161.530	7.931.976.897	-	10.600.138.427
Imposte differite passive	[C11]	6.227.317	225.575.166	-	231.802.483
Altre passività	[B8]	168.859.648	1.738.184.867	-	1.907.044.515
Totale		4.114.793.880	10.042.736.400	-	14.157.530.280
Passività correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	472.615.588	43.043.345	-	515.658.933
Debiti commerciali	[B7]	1.788.311.580	181.565.124	-	1.969.876.704
Debiti per imposte correnti		44.379.053	-	-	44.379.053
Altre passività	[B8]	1.374.614.838	80.460.484	-	1.455.075.322
Passività finanziarie		1.590.550.245	92.512.192.595	-	94.102.742.840
Totale		5.270.471.304	92.817.261.548	-	98.087.732.852
Saldo dei rapporti intergestori		129.677.856	-	(129.677.856)	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		12.008.372.373	104.174.078.284	(129.677.856)	116.052.772.801

PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) D'ESERCIZIO

(dati in euro)	Note	Esercizio 2023	di cui parti correlate	Esercizio 2022	di cui parti correlate
Ricavi e proventi	[C1]	9.880.028.944	4.813.933.966	8.903.676.705	4.285.273.955
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria	[C2]	271.362.769	-	427.964.847	-
Altri ricavi e proventi	[C3]	1.003.329.454	943.291.727	721.244.219	667.154.668
Totale ricavi		11.154.721.167		10.052.885.771	
Costi per beni e servizi	[C4]	2.640.542.432	1.539.149.738	2.497.560.589	1.414.663.808
Oneri dell'operatività finanziaria	[C2]	633.159.282	74.160.132	215.134.855	32.681.434
Costo del lavoro	[C5]	5.347.874.172	68.488.941	4.986.728.183	65.312.252
Ammortamenti e svalutazioni	[C6]	773.454.752	6.107.896	743.981.131	4.914.188
Incrementi per lavori interni		(41.069.643)	-	(36.895.738)	-
Altri costi e oneri	[C7]	222.661.084	7.783.651	473.146.063	7.525.172
<i>di cui oneri non ricorrenti</i>		-	-	320.000.000	-
Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività	[C8]	49.635.264	413.925	97.051.092	950.386
Risultato operativo e di intermediazione		1.528.463.824		1.076.179.596	
Oneri finanziari	[C9]	110.852.266	38.744.067	71.125.774	4.674.892
Proventi finanziari	[C9]	175.931.649	148.356.685	94.605.058	77.618.762
Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie	[C10]	(25.116.485)	(54.241)	(598.953)	(48.335)
Risultato prima delle imposte		1.618.659.692		1.100.257.833	
Imposte dell'esercizio	[C11]	229.154.284	-	253.145.095	-
UTILE DELL'ESERCIZIO		1.389.505.408		847.112.738	

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(dati in euro)	Note	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Utile/(Perdita) dell'esercizio		1.389.505.408	847.112.738
Voci da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio			
Strumenti di debito e crediti valutati al FVTOCI			
Incremento/(Decremento) di <i>fair value</i> nell'esercizio		1.944.160.743	(4.405.691.981)
Trasferimenti a Conto economico da realizzo	[tab. B2]	222.536.576	(150.548.691)
Incremento/(Decremento) per perdite attese	[tab. B2]	2.626.727	4.153.828
Copertura di flussi			
Incremento/(Decremento) di <i>fair value</i> nell'esercizio	[tab. B2]	80.032.594	278.515.402
Trasferimenti a Conto economico	[tab. B2]	(317.798.819)	(408.797.835)
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio		(548.751.276)	1.334.512.522
Voci da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio			
Strumenti di capitale valutati al FVTOCI			
Incremento/(Decremento) di <i>fair value</i> nell'esercizio		(3.906.456)	(71.808.237)
Trasferimenti ad altre componenti di Patrimonio netto		-	-
Utili/(Perdite) attuariali da TFR	[tab. B5]	(8.262.869)	119.481.198
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio		2.029.966	(32.308.009)
Totale delle altre componenti di Conto economico complessivo		1.372.667.186	(3.332.491.803)
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO		2.762.172.594	(2.485.379.065)

PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

(dati in euro)	Patrimonio netto										Totale
	Riserve										
	Capitale sociale	Azioni proprie	Riserva Legale	Riserva per il Patrimonio BancoPosta	Strumenti di capitale – obbligazioni ibride perpetue	Riserva fair value	Riserva Cash flow hedge	Riserva Piani di Incentivazione	Riserva Avanzo (disavanzo) di fusione	Risultati portati a nuovo	
Saldo al 1° gennaio 2022	1.306.110.000	(39.809.472)	299.234.320	1.210.000.000	800.000.000	1.191.311.140	(33.386.960)	13.479.038	5.128.817	2.282.303.950	7.034.370.833
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	-	-	(3.325.640.562)	(93.162.731)	-	-	933.424.228	(2.485.379.065)
Saldo dividendi distribuiti su utile d'esercizio 2021	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(525.922.474)	(525.922.474)
Acconto Dividendi su utile d'esercizio 2022	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(272.700.542)	(272.700.542)
Acquisto Azioni proprie	-	(25.300.205)	-	-	-	-	-	-	-	(1.923)	(25.302.128)
Cedole pagate a titolari di obbligazioni ibride perpetue	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(15.960.000)	(15.960.000)
Apporto da fusione	-	-	-	-	-	(239.911.300)	-	-	330.001.682	-	90.090.382
Piani di incentivazione	-	2.258.896	-	-	-	-	-	5.775.625	-	273.137	8.307.658
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.005	5.005
Saldo al 31 dicembre 2022	1.306.110.000	(62.850.781)	299.234.320	1.210.000.000	800.000.000	(2.374.240.722)	(126.549.691)	19.254.663	335.130.499	2.401.421.381	3.807.509.669
di cui Patrimonio BancoPosta	-	-	-	1.210.000.000	350.000.000	(2.092.203.851)	(129.496.216)	1.733.303	-	1.974.047.100	1.314.080.336
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	-	-	1.549.043.156	(170.096.190)	-	-	1.383.225.628	2.762.172.594
Saldo dividendi distribuiti su utile d'esercizio 2022	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(569.991.049)	(569.991.049)
Acconto Dividendi su utile d'esercizio 2023	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(307.017.906)	(307.017.906)
Acquisto Azioni proprie	-	(33.984.898)	-	-	-	-	-	-	-	(2.583)	(33.987.481)
Cedole pagate a titolari di obbligazioni ibride perpetue	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(15.960.000)	(15.960.000)
Apporto da fusione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Piani di incentivazione	-	2.740.170	-	-	-	-	-	7.526.498	-	(86.889)	10.179.779
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	283	283
Saldo al 31 dicembre 2023	1.306.110.000	(94.095.509)	299.234.320	1.210.000.000	800.000.000	(825.197.566)	(296.645.881)	26.781.161	335.130.499	2.891.588.865	5.652.905.889
di cui Patrimonio BancoPosta	-	-	-	1.210.000.000	450.000.000	(543.735.961)	(295.310.915)	2.022.448	-	1.955.957.668	2.778.933.240

* La voce comprende l'utile dell'esercizio di 1.390 milioni di euro e le perdite attuariali sul TFR di 8 milioni di euro al netto delle relative imposte correnti.

RENDICONTO FINANZIARIO

(migliaia di euro)	Note	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio		2.257.993	3.869.639
Risultato prima delle imposte		1.618.660	1.100.258
Ammortamenti e svalutazioni	[tab. C6]	773.075	743.981
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	[tab. B4]	320.914	430.181
Utilizzo fondi rischi e oneri	[tab. B4]	(352.780)	(343.332)
Trattamento di fine rapporto pagato	[tab. B5]	(102.684)	(114.332)
(Plusvalenze)/minusvalenze per disinvestimenti	[tab. C7]	(93.410)	(1.129)
Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie		(25.114)	(597)
(Dividendi)		(16.403)	(10.694)
Dividendi incassati		16.403	10.694
(Proventi finanziari per interessi)	[tab. C9.1]	(154.120)	(77.350)
Interessi incassati		150.462	73.002
Interessi passivi e altri oneri finanziari	[tab. C9.2]	105.626	66.421
Interessi pagati		(54.190)	(31.706)
Perdite e svalutazioni/(recuperi) su crediti	[tab. C8]	42.908	89.799
Imposte sul reddito pagate	[tab. C11.3]	(44.602)	(360.660)
Altre variazioni		(1.780)	(12.334)
Flusso di cassa generato dall'attività di esercizio prima delle variazioni del capitale circolante	[a]	2.182.965	1.562.202
Variazioni del capitale circolante:			
(Incremento)/Decremento Rimanenze	[A7]	158	6.735
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali		(160.456)	246.678
(Incremento)/Decremento Altri crediti e attività		263.097	409.366
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali		(2.681)	(61.457)
Incremento/(Decremento) Altre passività		(16.369)	229.600
Variazione crediti d'imposta Legge n. 77/2020		(351.584)	10.613
Flusso di cassa generato/(assorbito) dalla variazione del capitale circolante	[b]	(267.835)	841.535
Incremento/(Decremento) Passività finanziarie Patrimonio BancoPosta		(8.983.074)	4.821.908
Liquidità netta generata/(assorbita) dalle attività finanziarie Patrimonio BancoPosta		916.625	(5.180.205)
(Incremento)/Decremento delle altre attività finanziarie Patrimonio BancoPosta e crediti d'imposta Legge n. 77/2020		5.671.131	(2.176.925)
(Incremento)/Decremento della Cassa e depositi BancoPosta		1.177.468	1.810.487
(Proventi)/Oneri e altre componenti non monetarie dell'operatività finanziaria		153.099	383.864
Liquidità generata/(assorbita) da Attività e Passività finanziarie Patrimonio BancoPosta	[c]	(1.064.751)	(340.871)
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	[d]=[a+b+c]	850.379	2.062.866
- di cui parti correlate		4.970.379	2.766.191
<i>Investimenti:</i>			
Immobili, impianti e macchinari	[tab. A1]	(324.890)	(286.809)
Investimenti immobiliari	[tab. A2]	(303)	(375)
Attività immateriali	[tab. A3]	(455.251)	(463.536)
Partecipazioni		(19.973)	(1.373.120)
Altre attività finanziarie		(76.941)	(175.131)
<i>Disinvestimenti:</i>			
Immobili, impianti e macchinari, investimenti immobiliari ed attività destinate alla vendita		10.064	5.512
Altre attività finanziarie		23.636	36.645
Fusioni		-	975
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	[e]	(843.658)	(2.255.839)

(migliaia di euro)	Note	Esercizio 2023	Esercizio 2022
- di cui parti correlate		(43.500)	(1.095.880)
Assunzione/(Rimborso) di debiti finanziari a lungo termine	[B6.5]	125.000	100.000
Incremento/(Decremento) debiti finanziari a breve termine	[B6.5]	(235.201)	(673.750)
Dividendi pagati	[B3]	(877.009)	(798.623)
Cessione (Acquisto) di azioni proprie		(33.985)	(25.300)
Strumenti di capitale - obbligazioni ibride perpetue		(21.000)	(21.000)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	[f]	(1.042.195)	(1.418.673)
- di cui parti correlate		758.468	(416.770)
Flusso delle disponibilità liquide	[g]=[d+e+f]	(1.035.474)	(1.611.646)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	[tab. A12]	1.222.519	2.257.993
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	[tab. A12]	1.222.519	2.257.993
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti vincolati alla fine dell'esercizio		(550.848)	(1.724.336)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti non vincolati alla fine dell'esercizio		671.671	533.657

5.2 Informativa sul Patrimonio Destinato BancoPosta

Come previsto dall'art. 2, commi 17-*octies* e ss., della Legge n. 10 del 26 febbraio 2011 di conversione del DL 29 dicembre 2010 n. 225, al fine di individuare un patrimonio giuridicamente autonomo per l'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale alle attività del BancoPosta e a tutela dei relativi creditori, in data 14 aprile 2011 l'Assemblea degli Azionisti di Poste Italiane S.p.A. ha deliberato la costituzione di un Patrimonio destinato all'esercizio dell'attività di BancoPosta come disciplinata dal DPR n. 144 del 14 marzo 2001 e ha determinato i beni e i rapporti giuridici in esso compresi e le regole di organizzazione, gestione e controllo. Il Patrimonio BancoPosta è stato originariamente dotato di una specifica riserva patrimoniale di un miliardo di euro, costituita mediante destinazione di utili di esercizi precedenti riportati a nuovo. Gli effetti della deliberazione del 14 aprile 2011 decorrono dal 2 maggio 2011, data del deposito presso il Registro delle Imprese. In data 27 settembre 2018, Poste Italiane, dando seguito a quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione del 25 gennaio 2018 e dall'Assemblea straordinaria degli azionisti, ha apportato nuovi mezzi patrimoniali per 210 milioni di euro al Patrimonio BancoPosta.

Poste Italiane S.p.A., nel corso dell'esercizio 2021, ha collocato un'emissione obbligazionaria perpetua subordinata ibrida con periodo di "non-call" di 8 anni destinata ad investitori istituzionali. A seguito di tale emissione, in data 30 giugno 2021 e in data 30 giugno 2023, si è proceduto ad un apporto di mezzi patrimoniali a favore del Patrimonio BancoPosta attraverso la concessione di due finanziamenti subordinati perpetui rispettivamente per 350 milioni di euro con periodo di non-call di 8 anni e per 100 milioni di euro con periodo di non-call di 5 anni, a termini e condizioni che ne consentano la computazione come capitale aggiuntivo di classe 1 ("Additional Tier 1" di seguito "AT1"), finalizzato a rafforzarne il *Leverage Ratio*.

La separazione del Patrimonio BancoPosta è solo in parte assimilabile alla separazione contabile e gestionale riscontrabile in altre fattispecie di patrimoni destinati. Non ricorrono infatti i requisiti dello specifico affare costitutivi della fattispecie prevista dagli art. 2447 *bis* e ss. del Codice Civile e di altre tipologie di patrimoni destinati in quanto l'attività separata, disciplinata dal DPR 144 del 14 marzo 2001, comprende una molteplicità di servizi resi con regolarità e senza il vincolo di specificità o di una scadenza temporale definita o prevedibile. Per tali motivi, la già citata normativa di riferimento non ha previsto il limite del 10% alla determinazione della dotazione patrimoniale e ha limitato l'applicabilità delle norme del Codice Civile ai soli casi in cui sono espressamente richiamate.

Tipo di beni e rapporti giuridici

I beni ed i rapporti giuridici destinati, risultanti da apposito atto notarile, sono stati attribuiti al Patrimonio BancoPosta esclusivamente da Poste Italiane S.p.A., senza quindi apporti di terzi. Le attività sono quelle regolamentate dal DPR 14 marzo 2001, n. 144 e successive modifiche²⁴⁵, fatte salve quelle attività legate alla monetica e ai servizi di pagamento, svolte dalla controllata PostePay S.p.A., di cui si riporta più oltre:

- raccolta di risparmio tra il pubblico, come definita dall'art. 11, comma 1, del Testo Unico Bancario (D.Lgs. 1° settembre 1993 n. 385/1993) e attività connesse o strumentali;
- raccolta del risparmio postale;
- prestazione di servizi di pagamento, comprese l'emissione di moneta elettronica e di altri mezzi di pagamento, di cui all'art. 1 comma 2, lettera f), numeri 4) e 5), del TUB;
- servizio di intermediazione in cambi;
- promozione e collocamento presso il pubblico di finanziamenti concessi da banche e intermediari finanziari abilitati;
- servizi di investimento ed accessori, di cui all'art. 12 del DPR 144/2001;
- servizio di riscossione di crediti;
- esercizio in via professionale del commercio di oro, per conto proprio o per conto terzi, secondo quanto disciplinato dalla Legge 17 gennaio 2000, n. 7.

Sono pertanto attribuiti al Patrimonio BancoPosta tutti i beni ed i rapporti giuridici dedicati all'esercizio dell'attività come sopra individuata e scaturenti da contratti, accordi, convenzioni o negozi giuridici riconducibili alle attività descritte.

245. Attività aggiornate a seguito emanazione Decreto Legge n. 179 del 18/10/2012 convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221.

In data 29 maggio 2018, l'Assemblea di Poste Italiane, a seguito dell'esito favorevole della procedura autorizzativa da parte di Banca d'Italia, ha approvato la proposta di rimozione del vincolo di destinazione al Patrimonio BancoPosta dell'insieme di attività, beni e rapporti giuridici costituenti il ramo d'azienda della monetica e dei servizi di pagamento. In data 1° ottobre 2018, tale ramo d'azienda è stato oggetto di conferimento in un patrimonio destinato alla monetica e ai servizi di pagamento nell'ambito della controllata PostePay S.p.A. al fine di consentire a quest'ultima di operare quale Istituto di Moneta Elettronica (IMEL)²⁴⁶. Inoltre, al fine di completare il processo di accentramento della monetica sul sopra citato IMEL, in data 28 maggio 2021, l'Assemblea straordinaria di Poste Italiane, a seguito dell'ottenimento di tutte le autorizzazioni previste dalla normativa, ha approvato la rimozione del vincolo di destinazione del Patrimonio BancoPosta inerente alle attività, ai beni e ai rapporti giuridici che costituiscono il c.d. "Ramo *Debit*", con efficacia, dell'atto di conferimento in favore di PostePay S.p.A., a decorrere dal 1° ottobre 2021.

Operatività del Patrimonio destinato

L'operatività del Patrimonio BancoPosta è costituita dalla gestione della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincolo d'impiego in conformità alla normativa applicabile, e dalla gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi. In questo ultimo ambito rientrano l'attività di raccolta del Risparmio postale (libretti di deposito e buoni fruttiferi), svolta per conto della Cassa Depositi e Prestiti e del MEF, e i Servizi delegati dalle Pubbliche Amministrazioni. Le operazioni in questione comportano, tra l'altro, l'utilizzo di anticipazioni di cassa della Tesoreria dello Stato e l'iscrizione di partite finanziarie in attesa di regolazione. Apposita convenzione con il MEF prevede che tutti i flussi di cassa del BancoPosta siano rendicontati quotidianamente con un differimento di due giorni lavorativi bancari rispetto alla data dell'operazione.

A partire dall'esercizio 2007, in conformità a quanto previsto dalla Legge Finanziaria per tale anno, le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell'area euro²⁴⁷. Le risorse provenienti dalla raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione sono invece depositate presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze e remunerate a un tasso variabile calcolato su un paniere di Titoli di Stato, in conformità a quanto previsto da apposita convenzione con il MEF rinnovata il 19 maggio 2023 per il biennio 2023-2024. Inoltre, è previsto, da ulteriore Convenzione con il MEF rinnovata il 29 maggio 2023 per il triennio 2023-2025, che una quota della raccolta privata possa essere impiegata in un apposito deposito presso il MEF, c.d. Conto "*Buffer*", finalizzato a consentire una gestione flessibile degli impieghi in funzione delle oscillazioni quotidiane della raccolta privata. Tali impieghi sono remunerati a un tasso variabile pari al tasso Euro Short Term Rate (ESTR)²⁴⁸.

246. Il ramo di azienda è riferito ai beni e rapporti giuridici connessi a:

Prodotti emessi: Carte prepagate (moneta elettronica), carte di debito, servizi di pagamento, *acquiring*, F23/F24 e trasferimento fondi internazionale (Moneygram) che rientrano tra le attività esercitabili autonomamente da un IMEL. In particolare, si tratta di prodotti emessi dall'IMEL, il quale ne è responsabile per l'ideazione, lo sviluppo e la gestione, mentre il Patrimonio BancoPosta opera come distributore degli stessi attraverso la rete distributiva fisica del Gruppo.

Prodotti in service: prodotti e servizi di pagamento e trasferimento di fondi esercitabili esclusivamente nell'ambito delle attività del Patrimonio BancoPosta in quanto ad esso "riservati" ai sensi dell'ex DPR 144/01. In particolare, con l'obiettivo di valorizzare l'infrastruttura dell'IMEL ibrido, BancoPosta ha esternalizzato allo stesso le attività relative a prodotti e servizi di pagamento emessi da BancoPosta, collocati dallo stesso BancoPosta sulla rete fisica di Poste Italiane, per il tramite di un accordo di esternalizzazione da BancoPosta verso l'IMEL.

247. Inoltre, per effetto delle modifiche introdotte all'art. 1 comma 1097 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296 dall'art. 1 comma 285 della Legge di Stabilità 2015 (n. 190 del 23 dicembre 2014), il Patrimonio BancoPosta ha la facoltà di investire sino al 50% della raccolta in titoli garantiti dallo Stato italiano. Infine, con la conversione in Legge n. 106 del 23 luglio 2021 del DL n.73 del 25 maggio 2021, è consentito al Patrimonio BancoPosta nell'ambito del 50% della raccolta da clientela privata investibile in titoli garantiti dallo Stato Italiano, di impiegare fino al 30% di questa quota nell'acquisto di crediti d'imposta cedibili ai sensi del Decreto Legge n.34/2020 (c.d. Decreto Rilancio) ovvero altri crediti d'imposta cedibili ai sensi della normativa vigente.

248. Tasso calcolato e pubblicato dalla BCE con nuova metodologia coerente con il Regolamento (EU) n. 1333/2014 della BCE del 26 novembre 2014 e basata su operazioni *overnight* di deposito non collateralizzate a tasso fisso di importo superiore al milione di euro.

Criteri adottati per l'imputazione di elementi comuni di costo e di ricavo e valorizzazione degli affidamenti del Patrimonio BancoPosta

Data l'unicità del soggetto giuridico Poste Italiane, il sistema di contabilità generale della Società mantiene le proprie caratteristiche unitarie e di funzionalità. In tale ambito, i principi generali che governano gli aspetti amministrativo-contabili del Patrimonio BancoPosta sono i seguenti:

- individuazione, nell'ambito delle operazioni aziendali rilevate nel sistema di contabilità generale di Poste Italiane S.p.A., di quelle appartenenti all'operatività del Patrimonio destinato e confluenza delle stesse in un integrato, specifico sistema di contabilità separata;
- attribuzione al Patrimonio destinato di tutti i ricavi e i costi afferenti; in particolare, con riferimento alle attività svolte dalle varie strutture di Poste Italiane S.p.A. a favore della gestione del Patrimonio destinato, l'attribuzione dei connessi oneri avviene esclusivamente nel sistema di contabilità separata, attraverso l'iscrizione in appositi conti intergestori regolati periodicamente;
- regolazione di incassi e pagamenti con i terzi, per il tramite della funzione Amministrazione, Finanza e Controllo di Poste Italiane S.p.A.;
- imputazione delle imposte sul reddito sulla base delle risultanze del Rendiconto separato relativo al Patrimonio destinato, tenendo conto degli effetti legati alla fiscalità differita;
- riconciliazione della contabilità separata con la contabilità generale.

Le Disposizioni di Vigilanza di cui alla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia, in relazione alla peculiarità di Poste Italiane rappresentata dal Patrimonio BancoPosta, disciplinano nel Capitolo 1 della Parte Quarta, il processo di affidamento di funzioni aziendali di BancoPosta a Poste Italiane, mentre per l'esternalizzazione a soggetti diversi da Poste Italiane rimandano alla normativa applicabile alle banche.

In ottemperanza a tale Circolare, il Regolamento del Processo di Affidamento e di Esternalizzazione del Patrimonio BancoPosta approvato dal Consiglio di Amministrazione²⁴⁹ prevede la distinzione tra funzioni di controllo e funzioni essenziali o importanti (FEI) e funzioni non essenziali o importanti (non FEI).

Il Patrimonio BancoPosta può dunque sia esternalizzare attività operative, stipulando accordi contrattuali con terzi, che affidare attività operative o di controllo a funzioni di Poste Italiane, stipulando con i relativi Responsabili di funzione dei "Disciplinari Esecutivi". I Disciplinari stabiliscono, tra l'altro, i livelli di servizio e i prezzi di trasferimento e acquisiscono efficacia dopo un processo autorizzativo che coinvolge le Funzioni interessate, l'Amministratore Delegato e, quando previsto, il Consiglio di Amministrazione della Società. La valorizzazione dei Disciplinari ha luogo secondo criteri oggettivi, che riflettono il reale contributo delle diverse gestioni al risultato del Patrimonio destinato BancoPosta. A tal riguardo, i prezzi di trasferimento, comprensivi di commissioni e ogni altra forma di compenso dovuta, sono determinati sulla base dei prezzi e delle tariffe praticate sul mercato per funzioni coincidenti o similari, individuati, ove possibile, attraverso opportune analisi di *benchmark*. In presenza di specificità e/o caratteristiche tipiche della struttura dell'Emittente che non consentono di utilizzare un prezzo di mercato comparabile, si utilizza il criterio basato sui costi, supportato da analisi di *benchmark* volte a verificare l'adeguatezza dell'apporto stimato. In tal caso, è prevista l'applicazione di un adeguato *mark-up*, definito sulla base di opportune analisi condotte su soggetti comparabili. Il corrispettivo di ciascun Discipinare può essere, inoltre, ridotto in presenza di perdite operative connesse alle attività affidate, ovvero in caso di applicazione di penali per il mancato raggiungimento di determinati livelli di servizio misurati da specifici indicatori di *performance*. I Disciplinari, in vigore fino al 31 dicembre 2025, sono rivisitati con cadenza triennale.

249. Il Regolamento è stato aggiornato in data 28 giugno 2023.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa degli apporti delle Funzioni della società Poste Italiane al Patrimonio BancoPosta, con l'indicazione sintetica dei criteri di determinazione dei prezzi di trasferimento.

Apporti	Criteri di valorizzazione dei prezzi di riferimento
Reti commerciali	Percentuale dei ricavi netti conseguiti per categoria di prodotto/servizio
Servizi Informativi	Componente fissa: ribaltamento costi in base a <i>driver</i> diretti e indiretti Componente variabile: in funzione del mantenimento di <i>performance</i> operative
Back Office e Assistenza Clienti	TARiffe per figura professionale comparabili con il mercato + ribaltamento costi esterni TARiffe riscontrate sul mercato per servizi similari
Servizi postali e logistici	TARiffe per spedizioni alla clientela e di servizio
Immobiliare	Prezzi di mercato in funzione degli spazi e dei costi di manutenzione
Affari Legali	
Amministrazione, Finanza e Controllo	
Governo Rischi di Gruppo e Tutela Aziendale	
Risorse Umane e Organizzazione	
Antiriciclaggio	TARiffe per figura professionale comparabili con il mercato + ribaltamento costi esterni
Acquisti	
Marketing strategico di gruppo*	
Comunicazione esterna	
Continuità operativa	
Controllo Interno	TARiffe per figura professionale comparabili con il mercato
Compliance	

■ Funzioni Essenziali o Importanti

■ Funzioni di Controllo

* A seguito di riorganizzazioni aziendali, si è reso necessario formalizzare un nuovo disciplinare relativo all'apporto della funzione Marketing Strategico di Gruppo.

I saldi contabili, economici e patrimoniali, generati dagli affidamenti sopra richiamati trovano evidenza nel solo Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta. Nell'ambito della rappresentazione contabile dei valori complessivi di Poste Italiane S.p.A. detti rapporti sono invece oggetto di elisione e non vengono rappresentati. Il trattamento contabile adottato è analogo a quanto previsto dai principi contabili di riferimento per la predisposizione di bilanci consolidati di gruppo.

Regime di responsabilità

Ai sensi dell'art. 2, comma 17-*nonies* della Legge n. 10 di conversione del DL 29 dicembre 2010 n. 225, per le obbligazioni contratte in relazione all'esercizio dell'attività di BancoPosta, Poste Italiane S.p.A. risponde nei limiti del patrimonio ad essa destinato, con i beni e i rapporti giuridici originariamente compresi o entrati successivamente. Permane la responsabilità illimitata della Società per le obbligazioni derivanti da fatto illecito, compiuto nella gestione del Patrimonio destinato, ovvero per gli atti di gestione del Patrimonio privi dell'indicazione del compimento nell'ambito dell'attività separata BancoPosta.

Il Regolamento del Patrimonio BancoPosta, originariamente approvato in data 14 aprile 2011 dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti di Poste Italiane e in ultimo modificato in data 12 maggio 2020, prevede che, ove necessario, al fine di consentire il rispetto dei requisiti patrimoniali di vigilanza e le coperture del profilo di rischio complessivo riveniente dalle attività BancoPosta, i mezzi del Patrimonio destinato siano adeguati.

Rendiconto separato

Il Rendiconto separato del Patrimonio destinato BancoPosta è redatto in coerenza con quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – *Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione* – e successivi aggiornamenti. L'applicazione della Circolare della Banca d'Italia, ancorché basata sui medesimi principi contabili adottati da Poste Italiane S.p.A., comporta una diversa rappresentazione di talune partite economiche e patrimoniali rispetto al bilancio industriale.

Si riporta di seguito la riconciliazione delle voci del Patrimonio netto separato esposte nello Stato Patrimoniale della Società e nel Rendiconto separato²⁵⁰.

RICONCILIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO SEPARATO

Voce del prospetto integrativo (milioni di euro)	Voce del Rendiconto separato	110	130	140	180
		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Riserve	Utile dell'esercizio
Riserve	823	(839)	450	1.212	-
Riserva per il Patrimonio BancoPosta	1.210	-	-	1.210	-
Strumenti di capitale – obbligazioni ibride perpetue	450	-	450	-	-
Riserva <i>fair value</i>	(544)	(544)	-	-	-
Riserva <i>cash flow hedge</i>	(295)	(295)	-	-	-
Riserva piani di incentivazione	2	-	-	2	-
Risultati portati a nuovo	1.956	(2)	-	1.358	600
Utili	1.958	-	-	1.358	600
Utili/perdite attuariali accumulati relativi a piani a benefici definiti	(2)	(2)	-	-	-
Totale	2.779	(841)	450	2.570	600

Esclusivamente ai fini della presentazione del Rendiconto separato, rilevano i rapporti intergestori intrattenuti tra il Patrimonio BancoPosta e le funzioni della Società in esso non comprese. In tale documento gli stessi sono rappresentati in modo accurato e completo, unitamente alle componenti positive e negative di reddito che li hanno generati.

Ulteriori aspetti normativi

Ai sensi dell'art. 2, comma 17-*undecies* del DL 29 dicembre 2010 n. 225²⁵¹, che prevede che "i beni e i rapporti compresi nel Patrimonio destinato siano distintamente indicati nello Stato patrimoniale della Società", lo Stato patrimoniale di Poste Italiane S.p.A. comprende il *Prospetto integrativo con evidenza del Patrimonio BancoPosta*.

In data 27 maggio 2014 Banca d'Italia ha emanato specifiche Disposizioni di Vigilanza per il Patrimonio BancoPosta che, nel tener conto delle peculiarità organizzative e operative del Patrimonio, definiscono un regime di vigilanza prudenziale analogo a quello degli istituti di credito, disciplinando, in particolare, l'assetto organizzativo e di *governance*, il sistema dei controlli e gli istituti di adeguatezza patrimoniale e contenimento dei rischi.

Il Regolamento del Patrimonio BancoPosta prevede che "in considerazione dell'assenza di apporti di terzi nel Patrimonio BancoPosta, in sede di approvazione del bilancio di esercizio di Poste Italiane, l'Assemblea delibera – su proposta del Consiglio di Amministrazione – sull'attribuzione del risultato economico della Società, e in particolare: della quota afferente il Patrimonio BancoPosta, come risultante dal relativo rendiconto, tenendo conto della sua specifica disciplina e, in particolare, della necessità di rispettare i requisiti patrimoniali di vigilanza prudenziale (...)".

250. Gli utili e le perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti che nel Bilancio d'esercizio della Società sono iscritti nei Risultati portati a nuovo, nel Rendiconto separato sono esposti nelle Riserve da valutazione (Voce 110 del passivo).

251. Convertito con Legge n. 10 del 26 febbraio 2011.

5.3 Note allo Stato Patrimoniale

Attivo

A1 – Immobili, impianti e macchinari (2.321 milioni di euro)

La movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari è la seguente:

TAB. A1 – MOVIMENTAZIONE DEGLI IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

(milioni di euro)	Terreni	Fabbricati strumentali	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Migliorie beni di terzi	Altri beni	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
Costo	75	3.124	2.287	348	688	1.877	108	8.507
Fondo ammortamento	-	(1.985)	(1.803)	(319)	(454)	(1.724)	-	(6.285)
Fondo svalutazione	-	(16)	(1)	(1)	-	(1)	-	(19)
Saldo al 1° gennaio 2023	75	1.123	483	28	234	152	108	2.203
Variazioni dell'esercizio								
Acquisizioni	-	46	59	9	46	43	122	325
Riclassifiche	-	35	25	-	13	5	(78)	-
Dismissioni	-	-	-	-	-	(1)	(1)	(2)
Ammortamento	-	(32)	(54)	(9)	(47)	(63)	-	(205)
Totale variazioni	-	49	30	-	12	(16)	43	118
Costo	75	3.205	2.367	356	745	1.906	151	8.805
Fondo ammortamento	-	(2.017)	(1.853)	(327)	(499)	(1.769)	-	(6.465)
Fondo svalutazione	-	(16)	(1)	(1)	-	(1)	-	(19)
Saldo al 31 dicembre 2023	75	1.172	513	28	246	136	151	2.321

Nessuna delle voci in commento è iscritta nel Patrimonio BancoPosta.

La voce Immobili, impianti e macchinari al 31 dicembre 2023 comprende attività site in terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, gratuitamente devolvibili all'ente concedente alla scadenza del relativo diritto, per un valore netto contabile di complessivi 52 milioni di euro.

Gli investimenti dell'esercizio 2023 per 325 milioni di euro sono composti principalmente da:

- 46 milioni di euro, per spese di manutenzione straordinaria di locali di proprietà adibiti a Uffici Postali dislocati sul territorio (27 milioni di euro), di locali di *staff* e direzionali (10 milioni di euro) e di locali di smistamento posta e pacchi (9 milioni di euro);
- 59 milioni di euro per impianti, di cui 33 milioni di euro per la realizzazione di impianti connessi a fabbricati, 14 milioni di euro per la realizzazione e manutenzione straordinaria di impianti di connettività e videosorveglianza, 8 milioni di euro per la realizzazione e manutenzione straordinaria di impianti di smistamento posta e lavorazione pacchi presso gli impianti industriali e 4 milioni di euro per l'installazione di ATM (*automated teller machine*);
- 46 milioni di euro per investimenti destinati a migliorare la parte impiantistica (20 milioni di euro) e la parte strutturale (26 milioni di euro) degli immobili condotti in locazione;
- 43 milioni di euro per altri beni, di cui 33 milioni di euro per l'acquisto di *hardware* per il rinnovo delle dotazioni tecnologiche presso gli Uffici Postali e direzionali e il consolidamento dei sistemi di *storage* e 10 milioni di euro per l'acquisto di mobili e arredi;
- 122 milioni per investimenti in corso di realizzazione, di cui 93 milioni di euro per lavori di manutenzione straordinaria e dotazione infrastrutturale della rete commerciale e produttiva e 23 milioni di euro per l'acquisto di *hardware* e di altra dotazione tecnologica non ancora inserita nel processo produttivo.

Le riclassifiche da immobilizzazioni materiali in corso ammontano a 78 milioni di euro e si riferiscono principalmente al costo di acquisto di cespiti divenuti disponibili e pronti all'uso nel corso dell'esercizio; in particolare riguardano per 65 milioni di euro la conclusione di attività di ristrutturazioni straordinarie di immobili di proprietà e migliorie su immobili condotti in locazione e per 5 milioni di euro l'attivazione di *hardware* e di altra dotazione tecnologica.

Nell'ambito del Progetto Polis – Casa dei servizi digitali, con riferimento alle due linee di intervento previste nel progetto, gli investimenti dell'esercizio 2023 per complessivi 95 milioni di euro sono di seguito rappresentati:

PROGETTO POLIS – INVESTIMENTI

Linee di intervento	Fabbricati strumentali	Impianti e macchinari	Migliorie beni terzi	Altri beni	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
Sportello unico	12	8	20	12	28	80
Spazi per l'Italia	2	3	-	-	10	15
Totale	14	11	20	12	38	95

Nel dettaglio gli investimenti sono relativi:

- 14 milioni di euro per spese di manutenzione straordinaria di locali di proprietà adibiti a Uffici Postali dislocati sul territorio;
- 11 milioni di euro per la realizzazione di impianti connessi a fabbricati;
- 20 milioni di euro per investimenti destinati a migliorare la parte impiantistica e strutturale degli immobili condotti in locazione;
- 12 milioni di euro per l'acquisto di *hardware* per il rinnovo delle dotazioni tecnologiche presso gli Uffici Postali e direzionali e l'acquisto di mobili e arredi;
- 38 milioni di euro per investimenti in corso di realizzazione, di cui 33 milioni di euro per spese di manutenzione straordinaria di locali sia di proprietà che condotti in locazione e 5 milioni di euro per l'acquisto di *hardware*.

Infine, si segnala che nel corso dell'esercizio in commento sono stati effettuati investimenti classificati come "*green*", ossia aventi come obiettivo quello di ridurre l'impatto che Poste Italiane ha sull'ambiente in cui opera, per circa 31 milioni di euro. Tra i principali progetti si evidenziano gli interventi di installazione di impianti fotovoltaici e delle colonnine elettriche, nonché interventi di efficientamento energetico sul patrimonio immobiliare.

A2 – Investimenti immobiliari (28 milioni di euro)

Gli Investimenti immobiliari riguardano principalmente alloggi di proprietà di Poste Italiane S.p.A. ai sensi della Legge n. 560 del 24 dicembre 1993 e alloggi destinati in passato a essere utilizzati dai direttori degli Uffici Postali. Nessuna delle voci in commento è iscritta nel Patrimonio BancoPosta.

TAB. A2 – MOVIMENTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI IMMOBILIARI

(milioni di euro)	Esercizio 2023
Costo	88
Fondo ammortamento	(57)
Fondo svalutazione	-
Saldo al 1° gennaio	31
Variazioni dell'esercizio	
Acquisizioni	-
Dismissioni	(3)
Ammortamento	(1)
Totale variazioni	(4)
Costo	81
Fondo ammortamento	(53)
Saldo al 31 dicembre	28
<i>Fair value al 31 dicembre.</i>	66

Il *fair value* degli Investimenti immobiliari al 31 dicembre 2023 è rappresentato per 54 milioni di euro dal prezzo di vendita applicabile agli alloggi ai sensi della Legge n. 560 del 24 dicembre 1993 e per il rimanente ammontare è riferito a stime dei prezzi di mercato effettuate internamente all'azienda²⁵².

La maggior parte dei beni immobili compresi nella categoria in commento sono concessi in locazione con contratti classificabili come *leasing operativi*, poiché Poste Italiane S.p.A. mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà di tali unità immobiliari. Con detti contratti è di norma concessa al conduttore la facoltà di interrompere il rapporto con un preavviso di sei mesi; ne consegue che i relativi flussi di reddito attesi, mancando del requisito della certezza, non sono oggetto di commento nelle presenti note.

252. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato degli ex alloggi di servizio e quello degli altri investimenti immobiliari è di Livello 3.

A3 – Attività immateriali (1.053 milioni di euro)

La movimentazione delle Attività immateriali è la seguente:

TAB. A3 – MOVIMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ IMMATERIALI

(milioni di euro)	Diritti di brevetto ind.le e diritti di utilizz. opere d'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizz. in corso e acconti	Avviamento	Totale
Costo	4.514	2	256	33	4.805
Ammortamenti e svalutazioni cumulate	(3.858)	(2)	-	-	(3.860)
Saldo al 1° gennaio 2023	656	-	256	33	945
Variazioni dell'esercizio					
Acquisizioni	232	-	223	-	455
Riclassifiche	207	-	(207)	-	-
Dismissioni	-	-	(3)	-	(3)
Ammortamenti e svalutazioni	(344)	-	-	-	(344)
Totale variazioni	95	-	13	-	108
Costo	4.952	2	270	33	5.257
Ammortamenti e svalutazioni cumulate	(4.202)	(2)	-	-	(4.204)
Saldo al 31 dicembre 2023	750	-	270	33	1.053

Nessuna delle voci in commento è iscritta nel Patrimonio BancoPosta.

Gli investimenti dell'esercizio 2023 in Attività immateriali ammontano a 455 milioni di euro e comprendono costi interni per 41 milioni di euro riferibili ad attività di sviluppo *software* e relativi oneri accessori, principalmente relativi a costi del personale (39 milioni di euro). Non sono capitalizzati costi di ricerca e sviluppo diversi da quelli direttamente sostenuti per la realizzazione di prodotti *software* identificabili, utilizzati o destinati all'utilizzo da parte della Società.

L'incremento nella voce **Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno**, di 232 milioni di euro prima degli ammortamenti effettuati nell'esercizio, si riferisce principalmente all'acquisto e all'entrata in produzione di nuovi programmi a seguito di acquisizioni di licenze *software*.

Le acquisizioni di **Immobilizzazioni immateriali in corso** (223 milioni di euro) si riferiscono principalmente ad attività per lo sviluppo di *software* per le piattaforme infrastrutturali (105 milioni di euro), per i servizi BancoPosta (50 milioni di euro), per il supporto alla rete di vendita (29 milioni di euro), per la piattaforma relativa ai prodotti postali (26 milioni di euro) e per l'ingegnerizzazione dei processi di reportistica per altre funzioni di *Business* e di *staff* (13 milioni di euro).

Il saldo delle **Immobilizzazioni immateriali in corso** (270 milioni di euro) comprende attività volte allo sviluppo di *software* per la piattaforma infrastrutturale (119 milioni di euro), per i servizi BancoPosta (61 milioni di euro), per il supporto alla rete di vendita (41 milioni di euro), per la piattaforma relativa ai prodotti postali (32 milioni di euro) e per l'ingegnerizzazione dei processi di reportistica per altre funzioni di *Business* e di *staff* (17 milioni di euro).

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate riclassifiche dalla voce **Immobilizzazioni immateriali in corso** alla voce Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno per 207 milioni di euro dovute al completamento e messa in funzione dei nuovi programmi *software* e all'evoluzione di quelli esistenti, riferiti alla piattaforma infrastrutturale (93 milioni di euro), ai servizi BancoPosta (58 milioni di euro), al supporto alla rete di vendita (30 milioni di euro), alla piattaforma relativa ai prodotti postali (14 milioni di euro) e all'ingegnerizzazione dei processi di reportistica per altre funzioni di *Business* e di *staff* (12 milioni di euro).

Infine, nel corso dell'esercizio 2023, nell'ambito del Progetto Energy, Poste Italiane ha effettuato investimenti in *software* applicativi per circa 43 milioni di euro, di cui 9 milioni di euro non ancora entrati in produzione e nell'ambito del Progetto Polis – Casa dei servizi digitali, con riferimento alla linea di intervento "Sportello Unico", ha effettuato investimenti per circa 3 milioni di euro, di cui 2 milioni di euro non ancora entrati in produzione.

A4 – Attività per diritti d’uso (970 milioni di euro)

La movimentazione delle Attività per Diritti d’uso è la seguente:

TAB. A4 – MOVIMENTAZIONE DIRITTI D’USO

(milioni di euro)	Immobili strumentali	Flotta aziendale	Veicoli uso promiscuo	Altri beni	Totale
Costo	1.315	329	25	36	1.705
Fondo ammortamento	(498)	(119)	(14)	(32)	(663)
Fondo svalutazione	(1)	(4)	-	3	(2)
Saldo al 1° gennaio 2023	816	206	11	7	1.040
Variazioni dell'esercizio					
Acquisizioni per nuovi contratti	57	53	8	16	134
Rettifiche	40	10	4	-	54
Dismissioni	(35)	-	-	-	(35)
Ammortamento	(128)	(81)	(7)	(7)	(223)
Totale variazioni	(66)	(18)	5	9	(70)
Costo	1.367	344	29	32	1.772
Fondo ammortamento	(617)	(155)	(14)	(16)	(802)
Fondo svalutazione	-	(1)	1	-	-
Saldo al 31 dicembre 2023	750	188	16	16	970

Le acquisizioni dell’esercizio di complessivi 134 milioni di euro, si riferiscono a nuovi contratti (39 milioni di euro), il rinnovo di contratti esistenti all’inizio dell’esercizio di natura immobiliare (18 milioni di euro), al noleggio di veicoli aziendali adibiti all’attività di recapito di posta e pacchi (53 milioni di euro), di veicoli ad uso promiscuo (8 milioni di euro) e al noleggio di attrezzature informatiche (16 milioni di euro). La voce rettifiche si riferisce alle variazioni contrattuali intercorse nell’esercizio in commento, ad esempio per variazioni di durata per proroga, revisione delle condizioni economiche, ecc. La voce dismissioni si riferisce all’estinzione anticipata dei contratti in essere rispetto alla loro naturale scadenza.

L’incremento delle Attività per Diritti d’uso rilevato nel corso dell’esercizio e connesso a contratti di locazione aventi ad oggetto veicoli elettrici, ibridi ed endotermici considerati “green” è stato di circa 39 milioni di euro.

La movimentazione dei debiti per *leasing* è la seguente:

TAB. A4.1 – MOVIMENTAZIONE DEBITI PER LEASING

(milioni di euro)	Esercizio 2023
Saldo al 1° gennaio	1.101
Incrementi per nuovi contratti	134
Pagamenti	(243)
Oneri/(proventi) finanziari	21
Altre variazioni	19
Saldo al 31 dicembre	1.032
di cui a medio e lungo termine	772
di cui a breve termine	260

Di seguito la tabella riepilogativa degli effetti rilevati nel conto economico:

TAB. A4.2 – EFFETTI ECONOMICI RIVENIENTI DA ACCORDI DI LEASING

(milioni di euro)	Esercizio 2023
Ammortamenti Attività per diritti d'uso	223
Svalutazioni/assorbimento svalutazioni/rettifiche diritto d'uso	-
Oneri/(proventi) finanziari su debiti per <i>Leasing</i>	21
Costi relativi a <i>Leasing</i> a breve termine	4
Costi relativi a <i>Leasing</i> di attività di modesto valore	9
Costi relativi a <i>Leasing</i> di attività immateriali	102
Totale	359

A5 – Partecipazioni (3.695 milioni di euro)

La voce Partecipazioni presenta i seguenti saldi:

TAB. A5 – PARTECIPAZIONI

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2023	Saldo al 31.12.2022	Variazioni
Partecipazioni in imprese controllate	3.440	3.423	17
Partecipazioni in imprese collegate	255	253	2
Totale	3.695	3.676	19

Nessuna partecipazione è iscritta nel Patrimonio BancoPosta.

Di seguito la movimentazione delle Partecipazioni in imprese controllate e collegate:

TAB. A5.1 – MOVIMENTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI NELL'ESERCIZIO 2023

	Saldo al 01.01.2023	Incrementi			Decrementi		Rettifiche di valore		Saldo al 31.12.2023
		Sottoscr.ri /Vers. in c/cap.le	Acquisti, fusioni, liquidazioni, scissioni, conferimento	Ricl. Attività non correnti dest. vendita e dismissione	Piani di incentivazione	Vendite, liquidazioni, fusioni, scissioni, conferimento	Ricl. Attività non correnti dest. vendita e dismissione	Rival. (Sval.)	
in imprese controllate									
Agile Lab S.r.l.	-	-	18	-	-	-	-	-	18
Agile Power S.r.l.	18	-	(18)	-	-	-	-	-	-
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	9	-	-	-	-	-	-	-	9
CLP S.c.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Consorzio PosteMotori	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Consorzio Servizi S.c.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EGi S.p.A.	170	-	-	-	-	-	-	-	170
MLK Deliveries S.p.A.	15	-	20	-	-	-	-	-	35
Nexive Network S.r.l.	16	-	-	-	-	-	-	-	16
Nexive Scarl	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PatentiViaPoste S.c.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Poste Air Cargo S.r.l.	1	-	-	-	-	-	-	-	1
Poste Vita S.p.A.	2.070	-	-	-	-	-	-	-	2.070
Poste Welfare Servizi S.r.l.	76	-	-	-	-	-	-	-	76
Postel S.p.A.	83	-	-	-	-	-	-	-	83
PostePay S.p.A.	902	-	-	-	-	-	-	-	902
SDA Express Courier S.p.A.	14	-	-	-	-	-	-	-	14
sennder Italia S.r.l.	3	-	-	-	-	(3)	-	-	-
Sengi Express Limited	16	-	-	-	-	-	-	-	16
Sourcesense S.p.A.	30	-	-	-	-	-	-	-	30
Totale imprese controllate	3.423	-	20	-	-	(3)	-	-	3.440
in imprese collegate									
Anima Holding S.p.A.	203	-	-	-	-	-	-	-	203
Conio Inc.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Financit S.p.A.	40	-	-	-	-	-	-	-	40
ItaliaCamp S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Replica SIM S.p.A.	10	-	-	-	-	-	-	-	10
sennder Italia S.r.l.	-	-	2	-	-	-	-	-	2
Totale imprese collegate	253	-	2	-	-	-	-	-	255
Totale	3.676	-	22	-	-	(3)	-	-	3.695

Le movimentazioni intervenute nell'esercizio 2023 sono le seguenti:

- riorganizzazione societaria, in data 28 novembre 2023, del Gruppo Agile mediante fusione inversa della capogruppo Agile Power S.r.l. in Agile Lab S.r.l. e contestuale fusione per incorporazione in quest'ultima delle società AIM2, Agile Next e Agile Skill, con effetti contabili e fiscali a partire dal 1° luglio 2023 ed efficacia giuridica dal 1° dicembre 2023. Pertanto, da tale data, Poste Italiane detiene una partecipazione pari al 70% nella società riveniente dalla fusione inversa Agile Lab S.r.l.;
- acquisto, in data 19 luglio 2023, del restante 30% del capitale sociale di MLK Deliveries S.p.A. per complessivi 20 milioni di euro, a seguito dell'esercizio da parte di Poste Italiane dell'opzione di acquisto sulle azioni detenute da Milkman S.p.A. in MLK Deliveries S.p.A. Con il trasferimento della partecipazione Poste Italiane ha acquisito il controllo totalitario di MLK Deliveries S.p.A.;
- conferimento, in data 29 giugno 2023, del 35% della partecipazione detenuta in sennder italia S.r.l. al socio sennder Technologies GmbH nell'ambito della più ampia rinegoziazione dell'attuale partnership tra la società e Poste Italiane. A seguito del perfezionamento dell'operazione, che ha comportato la rilevazione a Conto economico di una plusvalenza complessiva per circa 91 milioni di euro, Poste Italiane detiene una partecipazione pari al 25% in sennder Italia S.r.l.²⁵³ che, pertanto, ha perso la qualifica di società controllata ed assunto quella di società collegata.

253. Antecedentemente al conferimento descritto, nel mese di aprile 2023 la società sennder Italia S.r.l. ha effettuato un aumento di capitale riservato a sennder Technologies GmbH. A seguito di tale aumento, la quota di partecipazione detenuta da Poste Italiane nella società sennder Italia è passata dal 65% al 60%.

Infine, la società Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile S.C.P.A., ha cambiato la denominazione sociale in ConsorzioServizi S.C.P.A. La variazione è stata iscritta nel Registro delle Imprese di Roma il 29 marzo 2023.

Per ulteriori dettagli sulle principali operazioni societarie intervenute nell'esercizio 2023, si veda quanto riportato nella nota 3.1 – *Principali operazioni societarie*.

Sul valore delle partecipazioni sono state svolte le analisi previste dai principi contabili di riferimento. Sulla base delle informazioni disponibili e delle risultanze degli *impairment test* eseguiti²⁵⁴, non è emersa la necessità di rettificare il valore di carico delle partecipazioni.

L'elenco delle Partecipazioni in imprese controllate e collegate al 31 dicembre 2023 è il seguente:

TAB. A5.2 – ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI

Denominazione (migliaia di euro)	Quota %	Capitale Sociale ⁽¹⁾	Utile/(Perdita) dell'esercizio	Patr. netto contabile	Patr. netto pro quota	Valore contabile al 31.12.2023	Diff. tra Patr. netto e valore contabile
in imprese controllate							
Agile Lab S.r.l. ⁽²⁾	70,00	54	73	4.496	3.147	17.951	(14.804)
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	100,00	12.000	28.650	58.721	58.721	8.592	50.129
CLP S.c.p.A.	51,00	516	-	788	402	313	89
Consorzio PosteMotori	58,12	120	-	120	70	70	-
Consorzio Servizi S.c.p.A.	51,00	120	-	116	59	61	(2)
EGI S.p.A.	55,00	103.200	1.097	239.800	131.890	169.893	(38.003)
MLK Deliveries S.p.A.	100,00	335	894	14.456	14.456	35.061	(20.605)
Nexive Network S.r.l.	100,00	50	2.965	10.994	10.994	16.000	(5.006)
Nexive Scarl	85,89	28	-	26	22	-	22
PatentiViaPoste S.c.p.A.	69,65	120	96	220	153	84	69
Poste Air Cargo S.r.l.	100,00	1.000	554	6.527	6.527	845	5.682
Poste Vita S.p.A.	100,00	1.216.608	942.592	6.413.350	6.413.350	2.069.606	4.343.744
Poste Welfare Servizi S.r.l.	100,00	16	3.511	79.513	79.513	75.921	3.592
Postel S.p.A.	100,00	20.400	(3.270)	78.286	78.286	82.617	(4.331)
PostePay S.p.A.	100,00	7.561	328.796	1.426.293	1.426.293	902.428	523.865
SDA Express Courier S.p.A.	100,00	5.000	18.701	42.614	42.614	14.177	28.437
Sengi Express Limited ⁽³⁾	51,00	541	7.923	8.863	4.520	16.000	(11.480)
Sourcesense S.p.A. ⁽²⁾	70,00	880	316	7.310	5.117	30.169	(25.052)
in imprese collegate							
Anima Holding S.p.A. ⁽⁴⁾	11,60	7.292	96.390	1.393.653	161.664	203.001	(41.337)
Conio Inc. ^{(2) (5)}	16,29	12.087	(321)	9.847	1.604	486	1.118
Financit S.p.A.	40,00	14.950	15.554	68.314	27.326	40.000	(12.674)
ItaliaCamp S.r.l. ⁽⁶⁾	19,40	155	173	2.893	561	2	559
Replica SIM S.p.A.	45,00	10.500	(235)	9.420	4.239	10.000	(5.761)
sennder Italia S.r.l.	25,00	50	6.208	11.327	2.832	1.356	1.476

(1) In caso di consorzio, il dato è riferito al fondo consortile. Le imprese hanno tutte sede sociale in Roma, ad eccezione delle società Anima Holding S.p.A., Nexive Network S.r.l., Nexive Scarl, sennder Italia S.r.l., Replica SIM S.p.A. e Agile Lab S.r.l. con sede sociale a Milano; della società Conio Inc. con sede sociale in California (USA) e Sengi Express Limited con sede sociale in Hong Kong (Cina).

(2) Dati elaborati in conformità ai principi contabili internazionali IFRS e pertanto possono non coincidere con quelli contenuti nei bilanci di esercizio della società partecipata, redatti in conformità al Codice Civile e ai principi contabili italiani e per la società Conio Inc. in conformità agli U.S. GAAP.

(3) Per tale società i dati indicati sono elaborati in conformità ai principi contabili internazionali IFRS e pertanto possono non coincidere con quelli contenuti nella Relazione Finanziaria Annuale della società in conformità dei Local GAAP.

(4) Dati dell'ultimo resoconto intermedio di gestione consolidato approvato dal CdA della società al 30 settembre 2023.

(5) Dati dell'ultima Relazione Finanziaria Semestrale approvata dalla società al 30 giugno 2023.

(6) Dati dell'ultimo Bilancio approvato dalla società al 31 dicembre 2022.

254. Per la metodologia applicata e i parametri utilizzati per l'esecuzione degli *impairment test* al 31 dicembre 2023, si rinvia alla nota 2.6 – *Uso di stime*, con riguardo all'*Impairment test su avviamenti, unità generatrici di flussi di cassa e partecipazioni*.

A6 – Attività finanziarie (81.272 milioni di euro)

TAB. A6 – ATTIVITÀ FINANZIARIE

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2023			Saldo al 31.12.2022			Variazioni
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	
Attività finanziarie al Costo ammortizzato	30.481	12.794	43.275	27.812	16.538	44.350	(1.075)
Attività finanziarie al FVTOCI	30.689	3.016	33.705	29.160	4.537	33.697	8
Attività finanziarie al FVTPL	35	-	35	40	-	40	(5)
Strumenti finanziari derivati	4.180	77	4.257	5.764	346	6.110	(1.853)
Totale	65.385	15.887	81.272	62.776	21.421	84.197	(2.925)
di cui Patrimonio BancoPosta	64.384	15.826	80.210	61.901	21.392	83.293	(3.083)
di cui Patrimonio non destinato	1.001	61	1.062	875	29	904	158

ATTIVITÀ FINANZIARIE PATRIMONIO BANCOPOSTA

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2023			Saldo al 31.12.2022			Variazioni
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	
Attività finanziarie al costo ammortizzato	30.124	12.734	42.858	27.473	16.509	43.982	(1.124)
Finanziamenti e crediti	-	12.460	12.460	-	16.283	16.283	(3.823)
Finanziamenti	-	1.769	1.769	-	1.358	1.358	411
Crediti	-	10.691	10.691	-	14.925	14.925	(4.234)
Depositi presso il MEF	-	8.932	8.932	-	11.902	11.902	(2.970)
Crediti	-	8.937	8.937	-	11.907	11.907	(2.970)
Fondo svalutazioni Depositi presso il MEF	-	(5)	(5)	-	(5)	(5)	-
Altri crediti finanziari	-	1.759	1.759	-	3.023	3.023	(1.264)
Titoli a reddito fisso	30.124	274	30.398	27.473	226	27.699	2.699
Attività finanziarie al FVTOCI	30.054	3.015	33.069	28.624	4.537	33.161	(92)
Titoli a reddito fisso	30.054	3.015	33.069	28.624	4.537	33.161	(92)
Attività finanziarie al FVTPL	26	-	26	40	-	40	(14)
Azioni	26	-	26	40	-	40	(14)
Strumenti finanziari derivati	4.180	77	4.257	5.764	346	6.110	(1.853)
Totale	64.384	15.826	80.210	61.901	21.392	83.293	(3.083)

Le attività in commento riguardano le operazioni finanziarie effettuate dalla Società ai sensi del DPR 14 marzo 2001, n. 144 e successive modifiche che, dal 2 maggio 2011, rientrano nell'ambito del Patrimonio destinato (si veda al riguardo quanto riportato nella precedente nota 5.2 – *Informativa sul Patrimonio destinato BancoPosta*).

Attività finanziarie al costo ammortizzato

Di seguito la movimentazione delle attività finanziarie al costo ammortizzato:

TAB. A6.1 – MOVIMENTAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE AL COSTO AMMORTIZZATO

Titoli (milioni di euro)	Finanziamenti e crediti		Titoli a reddito fisso		Totale
	Valore di bilancio	Valore Nominale	Valore di bilancio	Valore di bilancio	
Saldo al 1° gennaio 2023	16.283	28.304	27.699	43.982	
Acquisti/Erogazioni	-	2.828	2.754	2.754	
Var. per costo ammortizzato	-	-	(52)	(52)	
Trasf.ti riserve di PN	-	-	(76)	(76)	
Var. del <i>fair value</i> a CE	-	-	340	340	
Variazioni per operazioni di CFH*	-	-	53	53	
Variazioni per <i>impairment</i>	-	-	(5)	(5)	
Variazioni nette	(4.709)	-	-	(4.709)	
Effetti delle vendite a CE	-	-	47	47	
Ratei	5	-	233	238	
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei	-	(255)	(595)	(595)	
Altre variazioni	881	-	-	881	
Saldo al 31 dicembre 2023	12.460	30.877	30.398	42.858	

* La voce della tabella Variazioni per operazioni di CFH, riferita agli acquisti a termine effettuati nell'ambito di operazioni di *cash flow hedge*, accoglie le variazioni di *fair value* dei titoli acquistati intercorse tra la data di stipula del contratto derivato e quella di regolamento e trova contropartita nella corrispondente variazione della riserva di *Cash flow hedge*.

Finanziamenti e Crediti

La voce **Finanziamenti** si riferisce ad operazioni di pronti contro termine attivi per 4.106 milioni di euro (4.575 milioni di euro al 31 dicembre 2022) di cui stipulati con la Cassa di Compensazione e Garanzia S.p.A. (di seguito CC&G) per 3.956 milioni di euro e stipulati con primari operatori finanziari per 150 milioni di euro, entrambe finalizzate all'impiego temporaneo della liquidità riveniente dalla raccolta da privati. Tali operazioni risultano garantite da titoli per un nozionale complessivo di 3.874 milioni di euro. Le attività e passività finanziarie relative ad operazioni di pronti contro termine gestite attraverso la CC&G, che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32, sono oggetto di compensazione. L'effetto della compensazione al 31 dicembre 2023, già incluso nell'esposizione a saldi netti, ammonta a complessivi 2.337 milioni di euro (3.217 milioni di euro al 31 dicembre 2022). Il *fair value*²⁵⁵ di tale voce al 31 dicembre 2023 ammonta a 1.769 milioni di euro.

La voce **Crediti** comprende:

- **Depositi presso il MEF** per 8.937 milioni di euro, costituiti dagli impieghi della raccolta da conti correnti postali appartenenti alla clientela pubblica, remunerati ad un tasso variabile calcolato su un paniere di titoli di Stato²⁵⁶. Il deposito è rettificato di un fondo svalutazione di circa 5 milioni di euro, per tener conto del rischio di *default* della controparte, invariato rispetto al 31 dicembre 2022. Il decremento dei depositi in commento di 2.970 milioni di euro è dovuto principalmente all'operatività tipica di alcuni clienti della Pubblica Amministrazione che ha generato una contrazione della raccolta da conti correnti postali. Nel corso dell'esercizio 2023, sono stati stipulati contratti derivati di copertura sulla componente della remunerazione indicizzata a 10 anni. L'operazione di copertura (di *Cash Flow Hedge*) è stata eseguita attraverso acquisti a termine del BTP a 10 anni con regolamento del differenziale tra il prezzo prefissato del titolo e il *market value* del titolo stesso. Tale operatività, terminata al 31 dicembre 2023, ha generato effetti positivi per 5 milioni di euro rilevati a Conto economico nella voce Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali e delle disponibilità liquide.
- **Altri crediti finanziari:**
 - per 1.223 milioni di euro relativi a depositi in garanzia di cui: 772 milioni di euro per somme versate a controparti per operazioni di *repo* passivi su titoli a reddito fisso (*collateral* previsti da appositi *Global Master Repurchase Agreement*), 323 milioni di euro per somme versate a CC&G (di cui 234 milioni di euro per operazioni di *repo* in essere e 89 milioni di euro come contributo prefinanziato al fondo di garanzia, c.d. *Default Fund*²⁵⁷), 82 milioni di euro per somme versate a controparti per operazioni di *Interest rate swap* (*collateral* previsti da appositi *Credit Support Annex*) e 46 milioni di euro per somme versate a garanzia nell'ambito di sistemi di *clearing* con controparti centrali

255. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 2.

256. Il tasso variabile in commento è così calcolato: per il 40% in base alla media del rendimento del BOT a sei mesi rilevato mensilmente e, per il restante 60%, in base alla media del rendimento del BTP a dieci anni rilevato mensilmente.

257. Fondo di garanzia costituito dall'insieme dei versamenti dei partecipanti diretti ai comparti derivati e azionario ed al comparto obbligazionario, istituito a ulteriore garanzia delle operazioni svolte; può essere utilizzato per la copertura degli oneri derivanti da eventuali inadempimenti dei partecipanti.

- per l'operatività *over the counter* in derivati²⁵⁸;
- per 185 milioni di euro relativi a crediti vantati nei confronti della società controllata PostePay S.p.A. per somme regolate nei primi giorni dell'esercizio 2024.

La diminuzione rispetto all'esercizio precedente dei depositi a garanzia è dovuta principalmente alla riduzione delle somme versate a controparti con le quali sono in essere operazioni di *Repo* passivi a seguito dell'effetto combinato della variazione della curva dei tassi di interesse che ha generato un incremento del *fair value* dei titoli in garanzia e della minore operatività in essere alla data.

Titoli a reddito fisso

I **titoli a reddito fisso** dell'area euro, detenuti dal Patrimonio BancoPosta, sono costituiti da titoli di Stato di emissione italiana e da titoli garantiti dallo Stato italiano del valore nominale di 30.877 milioni di euro. Il valore a cui sono iscritti pari a 30.398 milioni di euro è composto dal costo ammortizzato di titoli a reddito fisso non oggetto di copertura per 19.325 milioni di euro, dal costo ammortizzato di titoli a reddito fisso oggetto di copertura di *fair value hedge* per 13.017 milioni di euro, decrementato di 1.944 milioni di euro complessivi per tener conto degli effetti della copertura stessa (2.714 milioni di euro nell'esercizio 2022). I titoli a reddito fisso rilevati al costo ammortizzato sono rettificati per tener conto del relativo *impairment*, il cui fondo al 31 dicembre 2023 ammonta a circa 18 milioni di euro (13 milioni di euro al 31 dicembre 2022). Al 31 dicembre 2023, il *fair value*²⁵⁹ di tali titoli è di 28.318 milioni di euro (comprensivo di 233 milioni di euro di ratei in corso di maturazione).

Nel portafoglio sono compresi titoli a tasso fisso per un ammontare nominale complessivo di 3.000 milioni di euro emessi da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e garantiti dallo Stato italiano (al 31 dicembre 2023 il valore di bilancio è di 2.889 milioni di euro).

Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo

Di seguito la movimentazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo (FVTOCI):

TAB. A6.2 – MOVIMENTAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE AL FVTOCI

Titoli (milioni di euro)	Titoli a reddito fisso	
	Valore Nominale	Fair value
Saldo al 1° gennaio 2023	37.489	33.161
Acquisti	3.890	3.857
Trasf.ti riserve di PN	-	-
Var. per costo ammortizzato	-	35
Var. del <i>fair value</i> a PN	-	1.938
Var. del <i>fair value</i> a CE	-	383
Var.ni per op. di CFH*	-	242
Effetti delle vendite a CE	-	110
Ratei	-	253
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei	(6.520)	(6.910)
Saldo al 31 dicembre 2023	34.859	33.069

* La voce della tabella Variazioni per operazioni di CFH, riferita agli acquisti a termine effettuati nell'ambito di operazioni di *cash flow hedge*, accoglie le variazioni di *fair value* dei titoli acquistati intercorse tra la data di stipula del contratto derivato e quella di regolamento e trova contropartita nella corrispondente variazione della riserva di *Cash flow hedge*.

258. Trattasi di operazioni effettuate al di fuori dei mercati mobiliari regolamentati e quindi non soggette ad alcuna regolamentazione specifica relative all'organizzazione e al funzionamento del mercato stesso.

259. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 1 per 25.231 milioni di euro e di Livello 2 per 3.087 milioni di euro.

Titoli a reddito fisso

Si riferiscono a **titoli governativi a reddito fisso** dell'area euro costituiti da titoli di Stato di emissione italiana, del valore nominale di 34.859 milioni di euro. L'oscillazione complessiva del *fair value* nell'esercizio in commento è positiva per 2.321 milioni di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto per la parte non coperta da strumenti di *fair value hedge* (importo positivo 1.938 milioni di euro), e a Conto economico per la parte coperta (importo positivo 383 milioni di euro). Tali titoli sono soggetti a svalutazione rilevata nel conto economico in contropartita dell'apposita riserva di patrimonio netto. L'*impairment* cumulato al 31 dicembre 2023 ammonta a 19 milioni di euro (16 milioni di euro al 31 dicembre 2022). Il decremento della voce in commento è dovuto principalmente a maggiori vendite/rimborsi effettuati nell'esercizio rispetto agli acquisti, parzialmente compensato dall'oscillazione positiva del *fair value* sopra citato.

I titoli indisponibili consegnati in garanzia a controparti a fronte di operazioni di finanziamento e di copertura sono indicati nella nota 13 – *Ulteriori Informazioni*.

Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

Azioni

La voce Azioni si riferisce al *fair value* di 32.059 azioni privilegiate di Visa Incorporated (*Series C Convertible Participating Preferred Stock*); tali titoli azionari sono convertibili in azioni ordinarie in base al rapporto di 3,625²⁶⁰ azioni ordinarie ogni azione di Classe C, e sono opportunamente scontate a un idoneo tasso per tener conto della loro illiquidità.

L'oscillazione complessiva del *fair value* nell'esercizio in commento è positiva per 6 milioni di euro ed è rilevata a conto economico nelle voci Proventi e Oneri derivanti da operatività finanziaria.

In data 1° marzo 2023 è stata regolata la vendita a termine di 198.000 azioni ordinarie Visa Incorporated in essere al 31 dicembre 2022 senza scambio del sottostante, il cui effetto economico, pari a circa 2 milioni di euro, è stato rilevato nella voce Oneri dell'operatività finanziaria.

Inoltre, nel corso dell'esercizio 2023 sono stati stipulati due distinti contratti di vendita a termine:

- la vendita a termine di 101.900 azioni ordinarie²⁶¹ Visa Incorporated, regolata in data 3 aprile 2023, con un corrispettivo complessivo di 20,8 milioni di euro con effetti a Conto economico non significativi;
- la vendita a termine, ancora in essere, di 95.000 azioni ordinarie Visa Incorporated con un corrispettivo complessivo di 20,5 milioni di euro e con data regolamento il 3 marzo 2025²⁶². L'oscillazione del *fair value* nell'esercizio in commento è negativa di 2,6 milioni di euro ed è rilevata a conto economico nella voce Oneri dell'operatività finanziaria.

260. Sino alla data della completa conversione delle azioni assegnate in azioni ordinarie, il tasso di conversione potrà essere ridotto a seguito del manifestarsi di passività della Visa Europe Ltd ritenute oggi solo potenziali.

261. In data 20 marzo 2023 sono state convertite in azioni ordinarie le 1.019 azioni privilegiate Serie A *Preferred Stock* in portafoglio al 31 dicembre 2022, in base al rapporto di conversione di 100 azioni ordinarie ogni azione di classe A *Preferred Stock*.

262. Le azioni ordinarie vendute a termine sono corrispondenti a circa 26.207 azioni privilegiate di Visa Incorporated (serie C) del proprio portafoglio al tasso di conversione in essere al 31 dicembre 2023.

Strumenti finanziari derivati

TAB. A6.3 – MOVIMENTAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2023		Saldo al 31.12.2022	
	Nominale	Fair value	Nominale	Fair value
<i>Cash Flow Hedging</i>				
Acquisti a termine	-	-	3.433	(92)
Vendite a termine	-	-	1.099	346
<i>Interest rate swap</i>	3.287	(513)	2.943	(531)
<i>Fair value hedging</i>				
<i>Interest rate swap</i> su Titoli al FVTOCI e CA	25.031	3.718	27.940	5.571
<i>Interest rate swap</i> su Pronti Contro Termine	3.996	(83)	3.996	(155)
FV vs CE				
Vendite a termine	-	(3)	-	(4)
Totale	32.314	3.119	39.411	5.135
Di cui:				
Strumenti derivati attivi	19.665	4.257	27.404	6.110
Strumenti derivati passivi	12.649	(1.138)	12.007	(975)

Le operazioni di *cash flow hedge* in *interest rate swap* si riferiscono esclusivamente a titoli valutati al FVTOCI. Gli strumenti di copertura del rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari hanno complessivamente subito nell'esercizio una variazione negativa netta di 236 milioni di euro, di cui 80 milioni di euro relativi alla variazione positiva netta di *fair value* della componente efficace della copertura, riflessa nella Riserva *cash flow hedge*, e 316 milioni di euro relativi alla variazione negativa netta delle operazioni completate²⁶³ nell'esercizio e della componente inefficace dei contratti di copertura.

Gli strumenti di *fair value hedge* in *interest rate swap* hanno ad oggetto la copertura di:

- titoli classificati al costo ammortizzato per un nominale di 12.011 milioni di euro e titoli classificati al FVTOCI per un nominale di 13.020 milioni di euro; hanno complessivamente subito nell'esercizio una variazione negativa netta di 1.853 milioni di euro, di cui 538 milioni di euro relativi alla variazione negativa netta di *fair value* della componente efficace della copertura e 1.315 milioni di euro relativi alla variazione negativa netta delle operazioni completate nell'esercizio e della componente inefficace dei contratti di copertura;
- pronti contro termine classificati al costo ammortizzato per un nominale di 3.996 milioni di euro, la cui variazione positiva netta è di 72 milioni di euro, di cui 32 milioni di euro relativi alla variazione positiva netta di *fair value* della componente efficace della copertura e 40 milioni di euro relativi alla variazione positiva netta delle operazioni completate.

Nell'esercizio in commento la Società ha effettuato le seguenti operazioni:

- regolazione di acquisti a termine di titoli in essere al 1° gennaio 2023 per un nominale di 3.433 milioni di euro;
- acquisti a termine di titoli per la copertura, a partire dal 1° gennaio 2023, del rendimento del Deposito MEF e regolazione per un nominale di 290 milioni di euro;
- regolazione delle vendite a termine di titoli in essere al 1° gennaio 2023 per un nominale di 1.099 milioni di euro;
- stipula di nuovi *interest rate swap* di *cash flow hedge* per un nominale di 484 milioni di euro e regolazione di quelli in essere al 1° gennaio 2023 per un nominale di 140 milioni di euro;
- stipula di nuovi *interest rate swap* di *fair value hedge* a copertura del portafoglio titoli per un nominale di 3.596 milioni di euro;
- estinzioni anticipate di *interest rate swap* di *fair value hedge* per un nozionale complessivo di 6.505 milioni di euro (di cui: 980 milioni di euro relativi a operazioni di copertura per le quali è stato venduto anche il titolo sottostante, 3.015 milioni di euro relativi ad operazioni di copertura senza vendita del titolo sottostante e 2.510 milioni di euro relativi ad operazioni di copertura per le quali sono stati stipulati nuovi *asset swap*) con la finalità di consolidare un rendimento fisso in linea con la situazione di mercato, migliorando contestualmente il profilo reddituale di una porzione del portafoglio anche per gli esercizi successivi.

263. Le Operazioni completate comprendono le operazioni a termine regolate, i differenziali scaduti e in maturazione e l'estinzione di *interest rate swap* relativi a titoli ceduti.

ATTIVITÀ FINANZIARIE PATRIMONIO NON DESTINATO

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2023			Saldo al 31.12.2022			Variazioni
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	
Attività finanziarie al Costo ammortizzato	356	61	417	339	29	368	49
Finanziamenti e crediti	356	61	417	339	29	368	49
Finanziamenti	354	54	408	337	28	365	43
Crediti	2	7	9	2	1	3	6
Vs. acquirenti alloggi di servizio	2	2	4	2	1	3	1
Vs. Altri	-	25	25	-	20	20	5
Fondo svalutazione crediti finanziari	-	(20)	(20)	-	(20)	(20)	-
Attività finanziarie al FVTOCI	636	-	636	536	-	536	100
Titoli a reddito fisso	99	-	99	91	-	91	8
Azioni	537	-	537	445	-	445	92
Attività finanziarie al FVTPL	9	-	9	-	-	-	9
Prestito obbligazionario convertibile	9	-	9	-	-	-	9
Strumenti finanziari derivati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.001	61	1.062	875	29	904	158

Attività finanziarie al costo ammortizzato

Di seguito la movimentazione delle attività finanziarie al costo ammortizzato:

TAB. A6.4 – MOVIMENTAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE AL COSTO AMMORTIZZATO

Descrizione (milioni di euro)	Finanziamenti	Crediti	Totale
	Valore di bilancio	Valore di bilancio	Valore di bilancio
Saldo al 1° gennaio 2023	365	3	368
Acquisti/Erogazioni	65	-	65
Variazioni nette	-	6	6
Ratei	5	-	5
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei	(27)	-	(27)
Saldo al 31 dicembre 2023	408	9	417

Finanziamenti

Il dettaglio è di seguito rappresentato:

TAB. A6.4.1 – FINANZIAMENTI AL COSTO AMMORTIZZATO

Denominazione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2023			Saldo al 31.12.2022			Variazioni
	Finanziamenti	c/c di corrispondenza	Totale	Finanziamenti	c/c di corrispondenza	Totale	
Controllate dirette							
Poste Vita S.p.A.	254	-	254	253	-	253	1
SDA Express Courier S.p.A.	62	7	69	48	-	48	21
Postel S.p.A.	17	2	19	-	-	-	19
Nexive Network S.r.l.	-	9	9	-	17	17	(8)
Poste Air Cargo S.r.l.	-	5	5	-	5	5	-
Sourcesense S.p.A.	-	4	4	-	-	-	4
Consorzio Servizi S.c.p.A.	-	2	2	-	-	-	2
Agile Lab S.r.l.	-	1	1	-	-	-	1
Controllate indirette							
Plurima S.p.A.	45	1	46	-	-	-	46
Plurima Bidco S.r.l.	-	-	-	43	-	43	(43)
	378	31	409	344	22	366	43
Fondo svalutazione finanziamenti <i>intercompany</i>	(1)	-	(1)	(1)	-	(1)	-
Totale	377	31	408	343	22	365	43

La voce comprende:

- per 254 milioni di euro un prestito subordinato irredimibile concesso alla controllata Poste Vita S.p.A. al fine di dotare la Compagnia di adeguati mezzi patrimoniali per sostenere la crescita attesa della raccolta dei premi, nel rispetto delle specifiche normative che regolano il settore assicurativo;
- per 17 milioni di euro il completo utilizzo della linea di credito rotativa *committed* concessa nel corso dell'esercizio alla controllata Postel S.p.A. con scadenza il 4 luglio 2026;
- per 62 milioni di euro un totale di cinque prestiti concessi alla controllata SDA Express Courier S.p.A. negli esercizi 2019, 2020, 2021 e 2023, a supporto della realizzazione dei nuovi impianti per gli HUB automatizzati di Bologna, Nord, Centro, Piacenza e Napoli, rimborsabili in un'unica soluzione rispettivamente il 2 agosto 2027, 16 aprile 2029, 5 agosto 2030, 6 aprile 2032 e 19 aprile 2032;
- per 45 milioni di euro due prestiti concessi alla controllata Plurima S.p.A., il primo per 41 milioni di euro, rimborsabile in un'unica soluzione il 27 aprile 2029²⁶⁴, il secondo per 4 milioni di euro concesso per far fronte alle esigenze operative di breve termine e a supporto dell'esercizio dell'opzione di acquisto del residuo 40% del capitale sociale di Bridge Technologies S.r.l., rimborsabile in un'unica soluzione il 6 aprile 2027;
- per 31 milioni di euro conti correnti di corrispondenza attivi verso imprese controllate, remunerati a normali condizioni di mercato.

Tali finanziamenti sono rettificati di un fondo *impairment* di circa 1 milione di euro, per tener conto del rischio di default delle controparti, invariato rispetto al 31 dicembre 2022.

264. In data 29 settembre 2022 è stata approvata la fusione inversa di Plurima Bidco S.r.l. in Plurima S.p.A., con efficacia a partire dal 1° gennaio 2023. Conseguentemente è stato riclassificato il finanziamento concesso nell'esercizio 2022 a favore di Plurima Bidco S.r.l. a supporto dell'operazione societaria finalizzata all'acquisizione di una quota di maggioranza nella società Plurima S.p.A.

Crediti

La voce **crediti verso Altri** comprende per un valore nominale di 20 milioni di euro, il credito residuo verso Invitalia S.p.A. per la cessione di Banca del Mezzogiorno-MedioCreditoCentrale S.p.A. (BdM), interamente svalutato e per 5 milioni di euro verso Poste Vita S.p.A. per gli interessi maturati sugli *Ancillary Own Funds* al 31 dicembre 2023, come descritto nella nota 3.2 – *Altri eventi di rilievo*.

Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo

Di seguito la movimentazione delle attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo (FVTOCI):

TAB. A6.5 – MOVIMENTAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE AL FVTOCI

(milioni di euro)	Titoli a reddito fisso		Azioni	Totale	
	Valore nominale	Fair value	Fair value	Valore nominale	Fair value
Saldo al 1° gennaio 2023	110	91	445	110	536
Acquisti	-	-	3	-	3
Var. per costo ammortizzato	-	2	-	-	2
Var. del <i>fair value</i> a PN	-	6	(4)	-	2
Operazioni straordinarie	-	-	93	-	93
Saldo al 31 dicembre 2023	110	99	537	110	636

Titoli a reddito fisso

La voce accoglie un titolo di stato di emissione italiana del valore nominale di 110 milioni di euro acquistato nel corso dell'esercizio 2022. Al 31 dicembre 2023 l'oscillazione del *fair value* è positiva per 6 milioni di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto.

Azioni

Il dettaglio è il seguente:

TAB. A6.5.1 – AZIONI FVTOCI

Denominazione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2023	Saldo al 31.12.2022	Variazioni
Nexi S.p.A.	345	343	2
sennder Technologies GmbH	112	19	93
MFM Holding Ltd	55	57	(2)
Scalapay Limited	25	25	-
Milkman S.p.A.	-	2	(2)
Totale	537	446	91

Nel mese di giugno 2023, a seguito del perfezionamento dell'operazione di rinegoziazione dell'attuale partnership con sennder Technologies GmbH, Poste Italiane ha acquisito una quota aggiuntiva della società per complessivi 93 milioni di euro. Per ulteriori dettagli sull'operazione si veda quanto riportato nel paragrafo *Principali variazioni nell'area di consolidamento*.

Nel mese di luglio 2023, Poste Italiane ha partecipato ad un nuovo aumento di capitale promosso da MFM Holding Ltd con un investimento di 3 milioni di euro.

L'oscillazione complessiva del *fair value* della voce in commento è negativa per 4 milioni di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto.

Infine, la voce comprende per 75 milioni di euro la partecipazione in CAI S.p.A. (ex Alitalia CAI S.p.A.), acquisita nell'esercizio 2013 e interamente svalutata nell'esercizio 2014.

Per ulteriori dettagli sulle principali operazioni societarie intervenute nell'esercizio 2023, si veda quanto riportato nella nota 3.1 – *Principali operazioni societarie*.

Attività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto economico

La voce accoglie una quota del prestito obbligazionario convertibile emesso da sennder Technologies GmbH e sottoscritto da Poste Italiane nel mese di luglio 2023 per circa 8,5 milioni di euro, valore rappresentativo del *fair value* al 31 dicembre 2023; nonché gli strumenti finanziari partecipativi derivanti dalla conversione di *Contingent Convertible Notes*²⁶⁵ – emesse da Midco S.p.A. – il cui valore, al 31 dicembre 2023, è pari a zero.

Strumenti finanziari derivati

Nel corso dell'esercizio 2023 sono state effettuate le seguenti operazioni:

- stipula e regolazione di tre contratti di *commodity swap* a copertura gestionale dei costi del carburante relativi al trasporto aereo della corrispondenza effettuato per il tramite della controllata Poste Air Cargo S.r.l.;
- stipula e regolazione di quarantadue contratti di non *deliverable forward* a copertura gestionale del rischio in valuta (euro/dollaro) relativi prevalentemente ai canoni di leasing degli aeromobili in ambito trasporto aereo della corrispondenza, effettuato per il tramite della controllata Poste Air Cargo S.r.l.

Infine, nel mese di ottobre 2023 è giunto a scadenza il contratto di *Interest rate swap* di *cash flow hedge* stipulato nell'esercizio 2013 per la protezione dei flussi finanziari del Prestito obbligazionario di 50 milioni di euro emesso in data 25 ottobre 2013 (nota B.6 – *Passività finanziarie*). La chiusura del derivato ha determinato il rilascio a Conto economico, rilevato nella voce Proventi finanziari, della riserva di *cash flow hedge* di circa 6 milioni di euro, costituitasi a partire dal 25 ottobre 2015, data dalla quale la copertura di *cash flow hedge* è divenuta operativa.

A7 – Rimanenze (4 milioni di euro)

La voce accoglie le rimanenze di Materie prime, sussidiarie e di consumo relative a dispositivi di protezione, gel disinfettante e altri materiali acquistati a partire dall'esercizio 2020 a seguito dell'emergenza sanitaria da SARS-Covid.

265. Si tratta delle *Contingent Convertible Notes* di originari 75 milioni di euro e durata ventennale, emesse dalla Midco S.p.A., società che a sua volta detiene il 51% della compagnia Alitalia SAI S.p.A., sottoscritte da Poste Italiane S.p.A. a dicembre 2014 nell'ambito dell'operazione finalizzata all'ingresso della Compagnia Etihad Airways nel capitale sociale di Alitalia SAI. A seguito del verificarsi delle condizioni negative previste contrattualmente, nell'esercizio 2017 il prestito è stato convertito in strumenti finanziari partecipativi (ex. art. 2346 comma 6 del Codice Civile) dotati degli stessi diritti patrimoniali associati alle *Notes*.

A8 – Crediti commerciali (2.775 milioni di euro)

TAB. A8 – CREDITI COMMERCIALI

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2023			Saldo al 31.12.2022			Variazioni
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	
Crediti vs. clienti	1	1.762	1.763	1	1.608	1.609	154
Crediti vs. imprese controllate e collegate	-	763	763	-	791	791	(28)
Crediti vs. Controllante	-	249	249	-	257	257	(8)
Totale	1	2.774	2.775	1	2.656	2.657	118
di cui Patrimonio BancoPosta	-	1.006	1.006	-	819	819	187

Crediti verso clienti

TAB. A8.1 – CREDITI VERSO CLIENTI

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2023			Saldo al 31.12.2022			Variazioni
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	
Ministeri ed Enti Pubblici	-	548	548	-	565	565	(17)
Crediti vs privati per servizi spedizione pacchi	-	453	453	-	418	418	35
Corrispondenti esteri	-	322	322	-	386	386	(64)
Crediti vs privati per servizi di corrispondenza	-	251	251	-	275	275	(24)
Cassa Depositi e Prestiti	-	247	247	-	22	22	225
Crediti per altri servizi BancoPosta	-	58	58	-	62	62	(4)
Crediti per conti con saldo debitore	-	45	45	-	40	40	5
Altri crediti vs clienti	1	231	232	1	233	234	(2)
Fondo svalutazione crediti vs. clienti	-	(393)	(393)	-	(393)	(393)	-
Totale	1	1.762	1.763	1	1.608	1.609	154
di cui Patrimonio BancoPosta	-	322	322	-	108	108	214

L'incremento dei Crediti verso clienti è prevalentemente riconducibile all'aumento dei crediti verso Cassa Depositi e Prestiti per i corrispettivi da fatturare maturati alla data, in base all'Atto integrativo e modificativo del 30 gennaio 2024, avente efficacia retroattiva dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023, alla Convenzione con Cassa Depositi e Prestiti rinnovata il 23 dicembre 2021 per il periodo 2021-2024.

Nel dettaglio²⁶⁶:

- I crediti verso **Ministeri ed Enti pubblici** si riferiscono principalmente a:
 - Rimborso delle Integrazioni tariffarie all'editoria, riferito alla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento dell'Editoria, per complessivi 215 milioni di euro, di cui 55 milioni di euro maturati nell'esercizio. Al 31 dicembre 2023, tali crediti sono esposti al lordo dell'incasso non disponibile di 195 milioni di euro, relativo alle integrazioni tariffarie praticate nel 2020, 2021, 2022 e fino al terzo trimestre dell'esercizio 2023, depositato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento dell'Editoria, su un conto infruttifero tenuto dalla Società presso la Tesoreria dello Stato e per tale motivo iscritto nei Debiti per anticipi ricevuti. In data 29 gennaio 2024, la Commissione Europea, in materia di aiuti di Stato, ha anticipato la formale decisione di autorizzazione del meccanismo compensativo in favore di Poste Italiane delle agevolazioni tariffarie praticate alle imprese editoriali; conseguentemente, con la comunicazione del 31 gennaio 2024, la Presidenza del Consiglio dei ministri, in considerazione dell'esigenza di garantire la sostenibilità economica del servizio postale di recapito delle pubbli-

266. Al 31 dicembre 2023 nel saldo dei crediti commerciali sono compresi 6 milioni di euro, al netto del relativo fondo svalutazione crediti, riferiti a crediti per fitti attivi non rientranti nelle disposizioni dell'IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti.

cazioni editoriali a tariffa agevolata, ha autorizzato lo svincolo delle somme accreditate. Nel mese di dicembre 2023, sono stati incassati 13 milioni di euro per le integrazioni tariffarie praticate negli esercizi 2018-2019.

- Servizi integrati di notifica e gestione della corrispondenza per complessivi 51 milioni di euro offerti a pubbliche amministrazioni centrali e locali.
 - Rimborsi spese immobili, veicoli e vigilanza, servizi di postalizzazione e altri servizi sostenuti per conto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT)²⁶⁷ per 51 milioni di euro. Tale credito è composto per residui 28 milioni di euro dall'originario credito di 62 milioni di euro per oneri derivanti dall'utilizzo di immobili e altri servizi erogati fino al 2012. Tale posizione, oggetto di disputa giudiziaria tra le parti, in ottemperanza a quanto previsto nella sentenza di primo grado, è stata parzialmente incassata nel 2021 per 34 milioni di euro. Il complemento al saldo è composto da 23 milioni di euro principalmente relativi agli oneri derivanti dall'utilizzo di immobili per il periodo 2013-2023 per i quali è in corso un tavolo negoziale con la controparte.
 - Servizi di spedizione e notifica della corrispondenza erogati a seguito di aggiudicazione tramite procedura di gara per complessivi 49 milioni di euro.
 - Servizi di corrispondenza con utilizzo dei conti di credito per complessivi 36 milioni di euro offerti a pubbliche amministrazioni centrali e locali.
 - Servizi di Raccomandata Market per complessivi 33 milioni di euro offerti a pubbliche amministrazioni centrali e locali.
 - Servizi di spedizione di corrispondenza senza materiale affrancatura per complessivi 18 milioni di euro offerti a pubbliche amministrazioni centrali e locali.
 - Servizi di pagamento delle pensioni INPS per 11 milioni di euro.
- I crediti per **servizi spedizione pacchi** si riferiscono ai crediti vantati nei confronti dei clienti che utilizzano la gamma dei servizi "corriere espresso nazionale e internazionale".
 - I crediti verso **Corrispondenti esteri** si riferiscono principalmente a servizi postali eseguiti a beneficio di Amministrazioni Postali estere.
 - I crediti per **servizi di corrispondenza** si riferiscono ai crediti vantati nei confronti dei clienti privati che utilizzano la gamma dei servizi di "recapito e postalizzazione".
 - I crediti verso **Cassa Depositi e Prestiti** si riferiscono a corrispettivi del servizio di raccolta del risparmio postale prestato dal Patrimonio BancoPosta.
 - I crediti per **altri servizi BancoPosta** si riferiscono principalmente ai servizi di intermediazione (bancaria, prestiti personali, mutui) erogati per complessivi 29 milioni di euro.
 - I crediti per **conti correnti con saldo debitore** derivano pressoché esclusivamente da sconfinamenti per effetto dell'addebito delle competenze periodiche BancoPosta.

267. Ex Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE).

Crediti verso imprese controllate e collegate

TAB. A8.2 – CREDITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE

Denominazione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2023	Saldo al 31.12.2022	Variazioni
Controllate dirette			
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	29	20	9
CLP S.c.p.A.	3	3	-
Consorzio PosteMotori	3	3	-
EGI S.p.A.	-	1	(1)
MLK Deliveries S.p.A.	-	1	(1)
PatentiViaPoste S.c.p.A.	1	4	(3)
Poste Air Cargo S.r.l.	1	1	-
Poste Vita S.p.A.	355	333	22
Postel S.p.A.	58	47	11
PostePay S.p.A.	189	282	(93)
Poste Welfare Servizi S.r.l.	5	5	-
SDA Express Courier S.p.A.	19	17	2
Sengi Express Limited	66	33	33
Nexive Network S.r.l.	1	3	(2)
Nexive Scarl	13	11	2
Controllate indirette			
Kipoint S.p.A.	1	1	-
Poste Assicura S.p.A.	16	23	(7)
Poste Insurance Broker S.r.l.	-	1	(1)
Lis Pay S.p.A.	1	-	1
Collegate			
Financit S.p.A.	3	3	-
Italia Camp S.r.l.	1	-	1
Fondo svalutazione crediti	(2)	(1)	(1)
Totale	763	791	(28)
di cui Patrimonio BancoPosta	436	454	(18)

Fra le posizioni creditorie di natura commerciale si segnalano:

- Poste Vita S.p.A.: principalmente per provvigioni derivanti dall'attività di collocamento di polizze assicurative svolta presso gli Uffici Postali e di pertinenza del Patrimonio BancoPosta (324 milioni di euro);
- PostePay S.p.A.: principalmente per i servizi di collocamento di prodotti relativi al ramo pagamenti (72 milioni di euro), per il servizio SMA conto proprio e conto terzi (26 milioni di euro) e per i servizi di collocamento "sim" svolta presso gli Uffici Postali (23 milioni di euro);
- Sengi Express Limited: interamente per servizi di spedizione pacchi.

Crediti verso Controllante

Sono relativi ai rapporti di natura commerciale intrattenuti con il Ministero dell'Economia e delle Finanze:

TAB. A8.3 – CREDITI VERSO CONTROLLANTE

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2023	Saldo al 31.12.2022	Variazioni
Remunerazione raccolta su c/c	218	227	(9)
Servizio Universale	31	31	-
Servizi delegati	30	30	-
Riduz.tariffarie/Agevolaz.elett.	1	1	-
Altri	2	1	1
F.do sval.cred. vs. Controllante	(33)	(33)	-
Totale	249	257	(8)
di cui Patrimonio BancoPosta	248	257	248

- I crediti per la **remunerazione della raccolta su c/c** si riferiscono esclusivamente a quanto maturato nell'esercizio 2023 e sono quasi interamente relativi a depositi di risorse rivenienti da conti accesi dalla Pubblica Amministrazione e di pertinenza del Patrimonio BancoPosta.
- I crediti per compensi del **Servizio Universale** sono così composti:

TAB. A8.3.1 – CREDITI PER SERVIZIO UNIVERSALE

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2023	Saldo al 31.12.2022	Variazioni
Residuo esercizio 2012	23	23	-
Residuo esercizio 2005	8	8	-
Totale	31	31	-

Nel corso dell'esercizio in commento, sono stati incassati 262 milioni di euro per compensi maturati nel periodo. L'ammontare del compenso è stato rilevato in base a quanto definito nel nuovo Contratto di Programma 2020-2024, in vigore dal 1° gennaio 2020.

Con riferimento al credito per l'esercizio 2012, a fronte di un compenso originariamente rilevato di 350 milioni di euro, l'Agcom ha riconosciuto un onere di 327 milioni di euro. Il residuo ammontare di 23 milioni di euro è privo di copertura nel Bilancio dello Stato. Avverso la delibera Agcom, in data 13 novembre 2014, la Società ha presentato ricorso al TAR.

Il residuo credito per il compenso dell'esercizio 2005 è stato oggetto di tagli definitivi a seguito delle Leggi finanziarie per gli esercizi 2007 e 2008.

I suddetti crediti sono interamente svalutati.

- I crediti per **servizi delegati**, si riferiscono esclusivamente a quanto maturato nell'esercizio 2023 e sono relativi alla remunerazione dei servizi svolti dal BancoPosta per conto dello Stato e disciplinati da apposita Convenzione con il MEF rinnovata il 19 maggio 2023 per il biennio 2023-2024.
- I crediti per **riduzioni tariffarie elettorali** si riferiscono a compensi maturati in esercizi precedenti, privi di copertura nel Bilancio dello Stato.

Fondo svalutazione crediti commerciali

La movimentazione del **fondo svalutazione crediti commerciali** (verso clienti, Controllante e imprese controllate e collegate) è la seguente:

TAB. A8.4 – DETTAGLIO FONDO SVALUTAZIONE CREDITI COMMERCIALI

(milioni di euro)	Saldo al 01.01.2023	Acc.ti netti	Utilizzi	Saldo al 31.12.2023
Crediti commerciali				
Crediti vs clienti	318	14	(22)	310
Privati	225	18	(19)	224
Amm.ni pubbliche	80	(3)	(3)	74
Amm.ni postali estere	13	(1)	-	12
Per interessi per ritardati pagamenti	75	26	(18)	83
Crediti vs Controllante	33	-	-	33
Crediti vs imprese controllate e collegate	1	1	-	2
Totale	427	41	(40)	428
di cui Patrimonio BancoPosta	40	8	(3)	45

Gli accantonamenti netti di 18 milioni di euro per Crediti vs clienti privati si riferiscono principalmente a crediti oggetto di procedure concorsuali e a crediti affidati al legale per il recupero. Gli utilizzi dell'esercizio si riferiscono principalmente allo stralcio di crediti a seguito della conclusione di procedure concorsuali, di accordi e allo stralcio di crediti per conti correnti con saldo debitore, per i quali è stata constatata l'antieconomicità delle azioni di recupero, anche tenuto conto dell'esiguità dell'importo delle singole posizioni creditorie.

Il fondo svalutazione crediti verso Controllante riflette le assenze di copertura nel Bilancio dello Stato che non rendono possibile l'incasso di talune partite creditorie iscritte sulla base della normativa nonché dei contratti e delle convenzioni in vigore all'epoca della rilevazione, in gran parte relativi al Servizio Universale.

Per completezza di informativa le tabelle che seguono presentano il dettaglio relativo al valore contabile lordo e al Fondo a copertura delle perdite attese per ciascuna classe di **Crediti commerciali**. Tale dettaglio è fornito in maniera separata a seconda che il modello utilizzato per la stima dell'ECL sia basato su una valutazione analitica oppure forfettaria. Per maggiori dettagli sugli *input*, le assunzioni e le tecniche di stima utilizzate per il calcolo dell'*impairment* delle attività finanziarie, nonché per informazioni su come le garanzie e altri strumenti di attenuazione del rischio di credito sono considerati nel calcolo del Fondo svalutazione crediti commerciali, si rimanda alla *Nota 2.6 – Uso di stime – Impairment e stage allocation degli strumenti finanziari*.

TAB. A8.4.1 – CREDITI COMMERCIALI SVALUTATI SU BASE ANALITICA

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2023		31.12.2022	
	Valore contabile lordo	Fondo svalutazione crediti	Valore contabile lordo	Fondo svalutazione crediti
Crediti commerciali				
Crediti verso clienti	1.224	(183)	822	(182)
Privati	381	(149)	327	(147)
Ministeri ed enti pubblici	379	(34)	376	(35)
Cassa Depositi e Prestiti	247	-	22	-
Corrispondenti esteri	217	-	97	-
Crediti verso Controllante	279	(31)	288	(31)
Crediti vs imprese controllate e collegate	765	(2)	792	(1)
Totale	2.268	(216)	1.902	(214)

TAB. A8.4.2 – CREDITI COMMERCIALI SVALUTATI SULLA BASE DELLA MATRICE SEMPLIFICATA

Fasce di scaduto (milioni di euro)	31.12.2023		31.12.2022	
	Valore contabile lordo	Fondo svalutazione crediti	Valore contabile lordo	Fondo svalutazione crediti
Crediti commerciali non scaduti	534	(13)	699	(12)
Scaduto 0 – 1 anno	91	(10)	176	(8)
Scaduto 1 – 2 anni	43	(6)	55	(6)
Scaduto 2 – 3 anni	43	(6)	42	(5)
Scaduto 3 – 4 anni	25	(6)	24	(13)
Scaduto > 4 anni	36	(28)	49	(49)
Posizioni oggetto di recupero legale e/o in procedura concorsuale	163	(143)	137	(120)
Totale	935	(212)	1.182	(213)

A9 – Altri crediti e attività (2.777 milioni di euro)

Il dettaglio è il seguente:

TAB. A9 – ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ

Descrizione (milioni di euro)	Note	Saldo al 31.12.2023			Saldo al 31.12.2022			Variazioni
		Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	
Crediti per sostituto di imposta		1.752	572	2.324	1.738	525	2.263	61
Crediti verso imprese controllate e collegate		-	150	150	-	32	32	118
Crediti per accordi CTD		29	73	102	36	76	112	(10)
Crediti verso enti previdenziali e assistenziali (escl. accordi CTD)		-	72	72	-	137	137	(65)
Crediti per somme indisponibili per provvedimenti giudiziari		-	58	58	-	71	71	(13)
Crediti per interessi attivi su rimborso IRES	[C12]	-	46	46	-	46	46	-
Crediti tributari		-	26	26	-	43	43	(17)
Ratei e risconti attivi di natura commerciale e altre attività		-	10	10	-	9	9	1
Crediti diversi		17	57	74	17	42	59	15
Fondo svalutazione crediti verso altri		(3)	(82)	(85)	(3)	(149)	(152)	67
Totale		1.795	982	2.777	1.788	832	2.620	157
di cui Patrimonio BancoPosta		1.752	608	2.360	1.738	573	2.311	49

In particolare:

- I crediti per **sostituto di imposta**, relativi al Patrimonio BancoPosta, si riferiscono principalmente:
 - per 1.752 milioni di euro alla rivalsa sui titolari di buoni fruttiferi postali in circolazione dell'imposta di bollo maturata al 31 dicembre 2023²⁶⁸; per tale voce, un corrispondente ammontare è iscritto negli Altri debiti tributari sino alla scadenza o estinzione anticipata dei buoni fruttiferi postali, data in cui l'imposta dovrà essere versata all'Erario (tab. B9.3);
 - per 407 milioni di euro ad acconti versati all'Erario per imposta di bollo da assolvere in modo virtuale nel 2024 e da recuperare dalla clientela;
 - per 96 milioni di euro alla rivalsa sui titolari di libretti di risparmio dell'imposta di bollo che la Società assolve in modo virtuale secondo le attuali disposizioni di legge;
 - per 30 milioni di euro ad acconti sulle ritenute 2023 su interessi passivi a correntisti da recuperare dalla clientela.

268. Introdotta dall'art. 19 del DL 201/2011 convertito con modifiche dalla Legge 214/2011 con le modalità previste con Decreto MEF del 24 maggio 2012: Modalità di attuazione dei commi da 1 a 3 dell'articolo 19 del DL 6 dicembre 2011, n. 201, in materia di imposta di bollo su conti correnti e prodotti finanziari (G.U. n. 127 del 1° giugno 2012).

- I crediti verso **imprese controllate e collegate** si riferiscono per 129 milioni di euro al credito vantato da Poste Italiane S.p.A. in qualità di consolidante fiscale (nota 2.5 – *Informazioni rilevanti sui principi contabili*) nei confronti principalmente delle società controllate Poste Vita S.p.A., PostePay S.p.A. e Poste Assicura S.p.A.
- I crediti per **accordi CTD** sono costituiti da salari da recuperare a seguito degli accordi stipulati²⁶⁹ tra Poste Italiane S.p.A. e le Organizzazioni Sindacali sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto in Azienda con contratto a tempo determinato. La voce si riferisce a crediti del valore attuale complessivo residuo di 102 milioni di euro verso il personale, le gestioni previdenziali e i fondi pensione recuperabili in rate variabili, l'ultima delle quali nell'esercizio 2042. La voce accoglie inoltre il credito verso INPS (ex IPOST) di 42 milioni di euro, di cui a uno specifico accordo stipulato con IPOST il 23 dicembre 2009, costituito da sei rate di 6,9 milioni di euro ciascuna, scadute tra il 30 giugno 2012 e il 31 dicembre 2014; per il recupero dello stesso sono tuttora in corso trattative con l'ente debitore.
- I crediti verso **enti previdenziali e assistenziali** di complessivi 72 milioni di euro, si decrementano rispetto al 31 dicembre 2022 principalmente a seguito della cancellazione contabile di crediti relativi a partite pregresse e del recupero delle residue somme, relative ai periodi di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa per Covid-19 mediante conguaglio con i contributi dovuti all'Istituto Previdenziale.
- I crediti per **somme indisponibili per provvedimenti giudiziari** si riferiscono ad ammontari pignorati e non assegnati ai creditori, in corso di recupero. Nel mese di gennaio 2023, a seguito della sottoscrizione di un accordo transattivo, è stato incassato il credito di 12 milioni di euro relativo alle somme sottratte alla Società nel dicembre 2007 a seguito di un tentativo di frode e giacenti presso un istituto di credito estero.
- I crediti per **interessi attivi su rimborso IRES** si riferiscono agli interessi maturati sino al 31 dicembre 2023 sul credito per IRES derivante dalla mancata deduzione ai fini IRAP del costo del lavoro. Per il recupero di tale credito sono stati instaurati due contenziosi (*i.e.*: *l'uno, ai sensi del D.L. 185/2008 e l'altro, ai sensi del D.L. 201/2011*) presso la Commissione Tributaria Provinciale di Roma, che ha accolto i ricorsi di Poste Italiane e dichiarato che l'Agenzia delle Entrate di Roma è tenuta al rimborso delle somme richieste. Avverso entrambe le sentenze, l'Agenzia delle Entrate ha proposto appello alla Commissione Tributaria Regionale, che, per entrambe si è espressa con sentenze favorevoli ad essa. Poste Italiane ha impugnato tali sentenze di fronte alla Suprema Corte di Cassazione. In data 5 luglio 2023, è stata pubblicata la sentenza della Corte di Cassazione relativa alla causa ex D.L. 201/2011, in cui sono state accolte le motivazioni più rilevanti del ricorso di Poste Italiane in merito alla decorrenza degli interessi maturati sul credito per IRES derivante dalla mancata deduzione ai fini IRAP del costo del lavoro. A seguito di tale sentenza, la causa dovrà essere riassunta innanzi alla Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado per la definizione dell'ammontare degli interessi effettivamente spettanti al Gruppo. Il giudizio relativo al D.L. 185/2008 è tuttora pendente davanti alla Suprema Corte di Cassazione. Degli elementi di incertezza sull'esito finale della vicenda si tiene conto nel Fondo svalutazione crediti verso altri.

Si riporta di seguito la movimentazione del **Fondo svalutazione crediti verso altri**:

TAB. A9.1 – DETTAGLIO FONDO SVALUTAZIONE CREDITI VERSO ALTRI

(milioni di euro)	Saldo al 01.01.2023	Acc.ti netti	Utilizzi	Saldo al 01.12.2023
Crediti per interessi attivi su rimborso IRES	44	(25)	-	19
Crediti per accordi CTD	24	-	-	24
Altri crediti	84	(5)	(37)	42
Totale	152	(30)	(37)	85
di cui Patrimonio BancoPosta	16	(3)	-	13

Il fondo svalutazione crediti verso altri per crediti per interessi attivi su rimborso IRES mostra un rilascio di 25 milioni di euro a seguito della sentenza della Corte di Cassazione relativa alla causa ex D.L. 201/2011.

Nell'esercizio in commento appurata la non recuperabilità di talune partite pregresse riferite al costo del lavoro, si è proceduto alla cancellazione contabile di partite a credito mediante utilizzo del fondo.

269. Gli accordi CTD sono stati siglati in data 13 gennaio 2006, 10 luglio 2008, 27 luglio 2010, 18 maggio 2012, 21 marzo 2013, 30 luglio 2015 e 19 giugno 2018.

A10 – Crediti d'imposta Legge n. 77/2020 (8.318 milioni di euro)

TAB. A10 – CREDITI D'IMPOSTA LEGGE N. 77/2020

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2023			Saldo al 31.12.2022			Variazioni
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	
Crediti d'imposta al Costo ammortizzato	6.534	1.784	8.318	7.458	1.563	9.021	(703)
Totale	6.534	1.784	8.318	7.458	1.563	9.021	(703)
di cui Patrimonio BancoPosta	6.246	1.665	7.911	7.127	1.473	8.600	(689)

La voce in commento si riferisce ai crediti d'imposta acquistati da Poste Italiane S.p.A. a fronte di risorse patrimoniali libere ovvero trasferite al Patrimonio BancoPosta per risorse soggette e non al vincolo di impiego, nel rispetto delle disposizioni del Decreto Rilancio (D.L. 34/2020 convertito con modifiche dalla Legge n. 77/2020) con il quale sono state introdotte agevolazioni fiscali a sostegno dei Cittadini e delle Imprese per favorire la ripresa economica a seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

Tali crediti sono valutati al Costo ammortizzato in quanto acquistati per essere utilizzati principalmente ai fini della compensazione di debiti di natura previdenziale o fiscale, sulla base di quanto previsto dalla normativa emanata con riferimento alle caratteristiche stesse dei singoli crediti.

Di seguito si riporta la movimentazione di tali crediti avvenuta nell'esercizio 2023:

TAB. A10.1 – MOVIMENTAZIONE CREDITI D'IMPOSTA L.77/2020

(milioni di euro)	Valore di Bilancio
Saldo al 1° gennaio 2023	9.021
Acquisti	691
Var. per costo ammortizzato	320
Altre variazioni	(1.714)
Saldo al 31 dicembre 2023	8.318

Le principali variazioni intervenute nell'esercizio in commento si riferiscono a:

- acquisti per 691 milioni di euro, di cui 518 milioni di euro di pertinenza del Patrimonio BancoPosta²⁷⁰;
- maturazione dei proventi di competenza dell'esercizio per 320 milioni di euro, di cui 309 milioni di euro di pertinenza del Patrimonio BancoPosta;
- altre variazioni per 1.714 milioni di euro di cui 1.682 milioni di euro relativi alle compensazioni effettuate nel corso dell'esercizio.

Al 31 dicembre 2023 il *fair value*²⁷¹ dei crediti d'imposta valutati al Costo ammortizzato è di 7.823 milioni di euro.

Nell'ambito delle azioni volte al contrasto delle frodi fiscali perpetrate da terzi attraverso la monetizzazione di crediti d'imposta, a partire dalla fine dell'esercizio 2021 alcune Procure della Repubblica hanno posto in essere sequestri preventivi che, in taluni casi, hanno riguardato crediti d'imposta acquistati da Poste Italiane (alcuni dei quali oggetto di successivo dissequestro nel corso del 2022) per un valore nominale complessivo alla data di predisposizione del seguente bilancio, pari a circa 530 milioni di euro, a fronte di un valore liquidato pari a circa 451 milioni di euro.

270. Con la conversione in Legge n. 106 del 23 luglio 2021 del D.L. n.73 del 25 maggio 2021, è consentito al Patrimonio BancoPosta, nell'ambito del 50% della raccolta da clientela privata investibile in titoli garantiti dallo Stato Italiano, di impiegare fino al 30% di questa quota nell'acquisto di crediti d'imposta in oggetto.

271. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 3.

La Società ha attivato un processo operativo volto ad analizzare costantemente i potenziali rischi economici, finanziari e patrimoniali a cui la stessa potrebbe essere esposta nel caso in cui a valle dei procedimenti giudiziari che vedono coinvolti soggetti terzi fosse accertato che parte dei crediti d'imposta acquistati nel tempo siano il risultato di comportamenti fraudolenti perpetrati dalle suddette terze parti. In particolare, è stata condotta un'analisi legale e contabile volta a valutare complessivamente tali rischi e determinare i relativi impatti contabili connessi a tali potenziali rischi facendo riferimento alle disposizioni dello IAS 37 – Accantonamenti, attività e passività potenziali (come meglio illustrato nel Paragrafo Uso di stime), in quanto l'eventuale mancato recupero del valore contabile dei crediti d'imposta non deriverebbe da una caratteristica dell'attività oggetto di valutazione ovvero da incrementi significativi del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale dell'attività o, più semplicemente, dalla inadempienza accertata del debitore, come previsto dal modello di *impairment* di cui all'IFRS 9, ma piuttosto dalla possibilità che, per quelli che saranno i casi accertati di frodi, la responsabilità del cessionario – ancorché terzo in buona fede o parte offesa del reato – sia chiamato a rispondere anche per ipotesi diverse dall'eventuale utilizzo irregolare del credito d'imposta o per un utilizzo in misura maggiore rispetto al credito d'imposta ricevuto. Sulla base delle analisi effettuate di tutti i fatti e circostanze noti alla data della predisposizione del presente bilancio, incluse, tra l'altro, le richieste di informazioni pervenute dalle autorità (Procure della Repubblica e Agenzia delle Entrate) e i provvedimenti emessi dalle stesse, anche con il supporto di consulenti esterni è stato rilevato un accantonamento nell'esercizio 2023 pari a 80 milioni di euro, portando il fondo – voce del passivo "Fondi per rischi e oneri" – a 400 milioni di euro.

Si precisa, tuttavia, che l'attuale situazione di significativa incertezza circa il possibile esito dei procedimenti e delle iniziative in corso dell'Autorità Giudiziaria e dell'Agenzia delle Entrate e delle azioni intraprese dalla Società per vedere tutelati i propri interessi, ha necessariamente comportato il ricorso a un significativo grado di giudizio professionale nella determinazione del suddetto fondo; non è pertanto possibile escludere che in futuro possa rendersi necessario la rilevazione di ulteriori oneri.

A11 – Cassa e depositi BancoPosta (4.671 milioni di euro)

Il dettaglio è il seguente:

TAB. A11 – CASSA E DEPOSITI BANCOPOSTA

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2023	Saldo al 31.12.2022	Variazioni
Denaro e valori in cassa	3.909	3.960	(51)
Depositi bancari	762	1.888	(1.126)
Totale	4.671	5.848	(1.177)

La voce afferisce esclusivamente alle attività del Patrimonio BancoPosta.

Il denaro e i valori in cassa sono rivenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali e prodotti di risparmio postale (sottoscrizione di Buoni Fruttiferi Postali e versamenti sui libretti di deposito), o da anticipazioni prelevate presso la Tesoreria dello Stato per garantire l'operatività degli Uffici Postali; tali disponibilità, giacenti presso gli Uffici Postali (1.298 milioni di euro) e presso le Società di *service*²⁷² (2.611 milioni di euro), non possono essere utilizzate per fini diversi dall'estinzione delle obbligazioni contratte con le operazioni indicate.

272. Svolgono attività di trasporto e custodia valori in attesa di essere versati alla Tesoreria dello Stato.

A12 – Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (1.222 milioni di euro)

Il dettaglio è il seguente:

TAB. A12 – DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2023	Saldo al 31.12.2022	Variazioni
Depositi bancari e presso la Tesoreria dello Stato	288	243	45
Depositi presso il MEF	873	1.991	(1.118)
Denaro e valori in cassa	61	24	37
Totale	1.222	2.258	(1.036)
di cui Patrimonio BancoPosta	935	2.017	(1.082)

I **Depositi bancari e presso la Tesoreria dello Stato** comprendono un ammontare non disponibile di 195 milioni di euro depositato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento dell’Editoria su un conto infruttifero presso la Tesoreria dello Stato in acconto di pagamenti per riduzioni tariffarie editoriali concesse dalla Società (nota A8). Inoltre, i Depositi bancari e presso la Tesoreria dello Stato comprendono 14 milioni di euro vincolati in conseguenza di provvedimenti giudiziari relativi a contenziosi di diversa natura.

Il decremento dei **depositi presso il MEF** rispetto al precedente esercizio è dovuto principalmente alla diversa allocazione degli impieghi, al fine di ottimizzare i rendimenti delle giacenze.

Patrimonio netto

B1 – Capitale sociale (1.306 milioni di euro)

Il Capitale sociale è costituito da n. 1.306.110.000 azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale, detenute per il 35% da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP), il 29,3% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e per la residua parte da azionariato istituzionale ed individuale.

Al 31 dicembre 2023, la Società possiede n. 10.675.798 azioni proprie (pari a circa lo 0,817% del capitale sociale) per un valore complessivo di circa 94 milioni di euro. Tutte le azioni emesse sono sottoscritte e versate e non sono state emesse azioni privilegiate.

B2 – Riserve (1.549 milioni di euro)

Il dettaglio è il seguente:

TAB. B2 – RISERVE

(milioni di euro)	Riserva legale	Strumenti di capitale – obbligazioni ibride perpetue	Riserva per il Patrimonio BancoPosta	Riserva fair value	Riserva cash flow hedge	Riserva Piani di Incentivazione	Riserva Avanzo/Disavanzo da Fusione	Totale
Saldo al 1° gennaio 2022	299	800	1.210	1.192	(33)	13	5	3.486
Incremento/(Decremento) di <i>fair value</i> nell'esercizio	-	-	-	(4.608)	279	-	-	(4.329)
Effetto fiscale sulla variazione di <i>fair value</i>	-	-	-	1.292	(79)	-	-	1.213
Trasferimenti a Conto economico	-	-	-	(150)	(409)	-	-	(559)
Effetto fiscale sui trasferimenti a Conto economico	-	-	-	43	116	-	-	159
Incremento/(Decremento) per perdite attese	-	-	-	4	-	-	-	4
Trasferimento portafoglio crediti d'imposta (al netto effetto fiscale)	-	-	-	93	-	-	-	93
Proventi/(Oneri) imputati direttamente a Patrimonio netto	-	-	-	(3.326)	(93)	-	-	(3.419)
Apporto da fusione	-	-	-	(240)	-	-	330	90
Piani di incentivazione	-	-	-	-	-	6	-	6
Saldo al 31 dicembre 2022	299	800	1.210	(2.374)	(126)	19	335	163
di cui Patrimonio BancoPosta	-	350	1.210	(2.092)	(130)	2	-	(660)
Incremento/(Decremento) di <i>fair value</i> nell'esercizio	-	-	-	1.940	80	-	-	2.020
Effetto fiscale sulla variazione di <i>fair value</i>	-	-	-	(553)	(23)	-	-	(576)
Trasferimenti a Conto economico	-	-	-	222	(318)	-	-	(96)
Effetto fiscale sui trasferimenti a Conto economico	-	-	-	(63)	90	-	-	27
Incremento/(Decremento) per perdite attese	-	-	-	3	-	-	-	3
Proventi/(Oneri) imputati direttamente a Patrimonio netto	-	-	-	1.549	(171)	-	-	1.378
Piani di incentivazione	-	-	-	-	-	8	-	8
Saldo al 31 dicembre 2023	299	800	1.210	(825)	(297)	27	335	1.549
di cui Patrimonio BancoPosta	-	450	1.210	(544)	(295)	2	-	823

- La **Riserva per strumenti di capitale-obbligazioni ibride perpetue**²⁷³ accoglie il prestito obbligazionario ibrido perpetuo con periodo di “non-call” di 8 anni per investitori istituzionali, del valore nominale complessivo di 800 milioni di euro, emesso da Poste Italiane S.p.A. in data 24 giugno 2021, con l’obiettivo di rafforzare la struttura patrimoniale del Gruppo, ed in particolare il *Leverage Ratio* (Basilea III) e il *Tier 1 ratio* di BancoPosta, nonché il *Solvency II Ratio* di Poste Vita, contribuendo a sostenere la crescita di lungo termine del Gruppo secondo le linee del Piano Strategico. Nel corso dell’esercizio in commento, si è proceduto ad un ulteriore apporto di mezzi patrimoniali a favore del Patrimonio destinato BancoPosta, attraverso la concessione di un finanziamento subordinato perpetuo con periodo di “non-call” di 5 anni, per 100 milioni di euro, a termini e condizioni che ne consentano la computazione come capitale aggiuntivo di classe 1 (“*Additional Tier 1*” di seguito “AT 1”), finalizzato a rafforzarne il *Leverage Ratio*.
- La **Riserva fair value** accoglie le variazioni di valore delle Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo. Nel corso dell’esercizio 2023 le variazioni positive del *fair value* complessivamente intervenute per 1.940 milioni di euro si riferiscono:
 - per 1.938 milioni di euro alla variazione positiva netta delle attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo del Patrimonio BancoPosta;
 - per 2 milioni di euro alla variazione positiva netta delle attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo del patrimonio non destinato.
- La **Riserva di cash flow hedge** rappresenta le variazioni di *fair value* della parte “efficace” degli strumenti derivati di copertura di flussi di cassa previsti per il futuro. Nel corso dell’esercizio 2023 le variazioni positive di *fair value* per complessivi 80 milioni di euro si riferiscono interamente alla variazione positiva netta del valore degli strumenti finanziari derivati del Patrimonio BancoPosta;
- La **Riserva Piani di Incentivazione** accoglie la stima delle valutazioni dell’esercizio relative ai piani di incentivazione a lungo termine “*ILT Performance Share*”, “*Deliver*” e ai piani di incentivazione a breve termine MBO, effettuate sulla base di quanto previsto dal principio contabile IFRS 2;
- La **Riserva Avanzo/Disavanzo da Fusione** si riferisce per 330 milioni di euro all’avanzo di fusione generato a seguito dell’operazione di fusione per incorporazione in Poste Italiane S.p.A. della società controllata PSIA S.r.l. avvenuta nel corso dell’esercizio 2022.

B3 – Disponibilità e distribuibilità delle riserve

Si riporta di seguito l’evidenza della disponibilità e distribuibilità delle riserve di Poste Italiane S.p.A. I risultati portati a nuovo includono il risultato netto conseguito nell’esercizio 2023 di 1.390 milioni di euro.

Nel corso dell’esercizio, sono stati distribuiti dividendi per complessivi 877 milioni di euro, sulla base delle seguenti delibere:

- in data 8 maggio 2023 l’Assemblea degli Azionisti ha deliberato la distribuzione di dividendi per 570 milioni di euro (dividendo unitario pari a euro 0,440) avvenuta in data 21 giugno 2023, quale saldo per l’esercizio 2022, tenuto conto dell’acconto di 273 milioni di euro (dividendo unitario pari a euro 0,210) già pagato nel mese di novembre 2022;
- in data 6 novembre 2023, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane, in linea con la *dividend policy* di Gruppo, ha deliberato di anticipare, a titolo di acconto, parte del dividendo ordinario previsto per l’esercizio 2023. L’acconto pari a 307 milioni di euro è stato distribuito in data 22 novembre 2023 (dividendo unitario pari a euro 0,237).

273. Le principali caratteristiche dell’emissione sono:

Le obbligazioni sono senza scadenza fissa e dovranno essere rimborsate solo in caso di scioglimento o liquidazione della Società, come specificato nei relativi termini e condizioni, salvo la facoltà di rimborso anticipato (*call*) nei casi previsti. In particolare, la *call* è prevista in ogni momento dalla *First Call Date* dal 24 marzo 2029 al 24 giugno 2029 e, successivamente, ad ogni data di pagamento degli interessi.

La cedola fissa annuale è del 2,625% fino alla prima “*Reset Date*” fissata il 24 giugno 2029. A partire da tale data, l’interesse annuo è determinato in funzione del tasso *Euro Mid Swap* a 5 anni, più uno *spread* iniziale di 267,7 punti base, aumentato di ulteriori 25 punti base a partire dal 24 giugno 2034 e di ulteriori 75 punti base a partire dal 24 giugno 2049. Gli interessi sono pagabili a discrezione dell’emittente e in via cumulabile, a partire dal 24 giugno 2022. Il prezzo di emissione è stato fissato al 100%.

TAB. B3 – DISPONIBILITÀ E DISTRIBUIBILITÀ DELLE RISERVE

(milioni di euro)	31.12.2023	Possibilità di utilizzazione
Capitale sociale	1.306	
Azioni proprie	(94)	
Riserve		
- riserva legale	299	
<i>riserva legale</i>	261	B
<i>riserva legale</i>	38	A B D
- riserva per il Patrimonio BancoPosta	1.210	--
- riserva strumenti di capitale - obbligazioni ibride perpetue	800	--
- riserva <i>fair value</i>	(825)	--
- riserva <i>cash flow hedge</i>	(297)	--
- riserva piani di incentivazione	27	--
- riserva avanzo da fusione	335	A B D
Risultati portati a nuovo	2.892	
<i>risultati portati a nuovo</i>	65	--
<i>risultati portati a nuovo Patrimonio BancoPosta</i>	1.437	C
<i>risultati portati a nuovo</i>	1.471	A B D
<i>utili/(perdite) non realizzati su strumenti finanziari valutati al FVTPL al netto dell'effetto fiscale</i>	19	B C
<i>utili/(perdite) attuariali al netto dell'effetto fiscale</i>	(100)	--
Totale	5.653	
di cui quota distribuibile	1.844	

A: aumento di capitale.
B: per copertura perdite.
C: per copertura perdite BancoPosta.
D: per distribuzione ai soci.

Passivo

B4 – Fondi per rischi e oneri (1.228 milioni di euro)

La movimentazione è la seguente:

TAB. B4 – MOVIMENTAZIONE FONDI PER RISCHI E ONERI NELL'ESERCIZIO 2023

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 01.01.2023	Accant.ti	Oneri finanziari	Assorbim. a Conto economico	Utilizzi	Saldo al 31.12.2023
Fondo rischi operativi	109	5	-	(7)	(12)	95
Fondo vertenze con terzi	265	14	3	(33)	(40)	209
Fondo vertenze con il personale ⁽¹⁾	34	12	-	-	(8)	38
Fondo oneri del personale	101	121	-	(31)	(60)	131
Fondo di incentivazione agli esodi	352	158	-	-	(227)	283
Fondo rischi per crediti d'imposta Legge n.77/2020	320	80	-	-	-	400
Fondo oneri fiscali	4	1	-	-	-	5
Altri fondi per rischi e oneri	72	2	-	(1)	(6)	67
Totale	1.257	393	3	(72)	(353)	1.228
di cui Patrimonio BancoPosta	188	7	1	(15)	(18)	163
Analisi complessiva fondi per rischi e oneri:						
- quota non corrente	741					718
- quota corrente	516					510
	1.257					1.228

⁽¹⁾ Gli assorbimenti netti al Costo del lavoro ammontano a 9 milioni di euro. I costi per servizi (assistenze legali) sono di 3 milioni di euro.

Nel dettaglio:

- Il **Fondo rischi operativi**, relativo a passività derivanti dall'operatività condotta in ambito BancoPosta, riflette principalmente rischi legati alla distribuzione di prodotti del risparmio postale emessi in anni passati, rischi stimati per oneri e spese da sostenersi in esito a pignoramenti subiti dal BancoPosta in prevalenza in qualità di terzo pignorato, rettifiche e conguagli di proventi di esercizi precedenti e frodi. Le variazioni intervenute nell'esercizio si riferiscono all'aggiornamento delle passività stimate e a utilizzi per passività definite.
- Il **Fondo vertenze con terzi** è costituito a copertura delle prevedibili passività, relative a contenziosi di varia natura con fornitori e terzi, giudiziali ed extragiudiziali, alle relative spese legali, nonché a sanzioni amministrative, penali e indennizzi nei confronti della clientela. Le variazioni intervenute nell'esercizio si riferiscono all'aggiornamento delle passività stimate e a utilizzi per passività definite.
- Il **Fondo vertenze con il personale** è costituito a fronte delle passività che potrebbero emergere in esito a contenziosi e vertenze di lavoro promossi a vario titolo. Le variazioni intervenute nell'esercizio si riferiscono all'aggiornamento delle passività stimate e delle relative spese legali, tenuto conto dei livelli complessivi di soccombenza consuntivati in esito ai giudizi.
- Il **Fondo oneri del personale** è costituito a copertura di prevedibili passività afferenti il costo del lavoro, certe o probabili nel loro futuro manifestarsi ma suscettibili di variazioni di stima nella relativa quantificazione. Si incrementa nell'esercizio per il valore stimato di nuove passività (121 milioni di euro) e si decrementa per il venir meno di passività identificate in passato (31 milioni di euro) e per passività definite (60 milioni di euro).
- Il **Fondo di incentivazione agli esodi** riflette la stima delle passività che la Società si è impegnata irrevocabilmente a sostenere per trattamenti di incentivazione all'esodo su base volontaria, secondo le prassi gestionali in atto con le Rappresentanze Sindacali per un definito numero di dipendenti che risolveranno il loro rapporto di lavoro entro il 31 dicembre 2025. Il Fondo accantonato al 31 dicembre 2022 è stato utilizzato per 227 milioni di euro.
- Il **Fondo rischi per crediti d'imposta Legge n.77/2020** è costituito a copertura delle probabili passività analiticamente descritte nella nota A10 – *Crediti d'imposta Legge n. 77/2020*.
- Gli **Altri fondi per rischi e oneri** fronteggiano probabili passività di varia natura, tra le quali rischi stimati che specifiche azioni legali da intraprendersi per lo svincolo di taluni pignoramenti subiti dalla Società risultino insufficienti al recupero delle somme, la rivendicazione di fitti pregressi su beni utilizzati a titolo gratuito dalla Società, il riconoscimento di interessi passivi maturati a favore di taluni fornitori e frodi, e probabili rischi di natura tributaria.

B5 – Trattamento di fine rapporto (608 milioni di euro)

La movimentazione del TFR è la seguente:

TAB. B5 – MOVIMENTAZIONE TFR

(milioni di euro)	Esercizio 2023	
Saldo al 1° gennaio		678
componente finanziaria	25	
effetto (utili)/perdite attuariali	8	
Quota di competenza dell'esercizio		3
Utilizzi dell'esercizio		(103)
Saldo al 31 dicembre		608
di cui Patrimonio BancoPosta		2

La componente finanziaria dell'accantonamento è iscritta negli oneri finanziari. Il costo relativo alle prestazioni correnti, il cui ammontare dall'esercizio 2007 è corrisposto a fondi pensionistici o enti previdenziali terzi e che non concorre più al TFR gestito dalla Società, è rilevato nel costo del lavoro. Gli utilizzi netti del TFR sono rappresentati da erogazioni eseguite per 101 milioni di euro e dal prelievo dell'imposta sostitutiva per 2 milioni di euro.

Gli utili e le perdite attuariali sono stati generati dalle variazioni relative ai seguenti fattori:

TAB. B5.1 – (UTILI)/PERDITE ATTUARIALI

(milioni di euro)	31.12.2023
Variazione ipotesi demografiche	-
Variazione ipotesi finanziarie	14
Altre variazioni legate all'esperienza	(6)
Totale	8

Di seguito si fornisce l'analisi di sensitività del TFR rispetto alla variazione delle principali ipotesi attuariali:

TAB. B5.2 – ANALISI DI SENSITIVITÀ

(milioni di euro)	TFR al 31.12.2023
Tasso di inflazione +0,25%	615
Tasso di inflazione -0,25%	602
Tasso di attualizzazione +0,25%	598
Tasso di attualizzazione -0,25%	619
Tasso di turnover +0,25%	610
Tasso di turnover -0,25%	606

TAB. B5.3 – ALTRE INFORMAZIONI

	31.12.2023
Service Cost previsto	-
Duration media del Piano a benefici definiti	7,60
Turnover medio dei dipendenti	2,00%

B6 – Passività finanziarie (96.863 milioni di euro)

TAB. B6 – PASSIVITÀ FINANZIARIE

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2023			Saldo al 31.12.2022			Variazioni
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	
Passività finanziarie al Costo ammortizzato	8.698	87.027	95.725	9.777	93.951	103.728	(8.003)
Strumenti finanziari derivati	1.091	47	1.138	823	152	975	163
Totale	9.789	87.074	96.863	10.600	94.103	104.703	(7.840)
di cui Patrimonio BancoPosta	7.571	84.968	92.539	7.932	92.512	100.444	(7.905)
di cui Patrimonio non destinato	2.218	2.106	4.324	2.668	1.591	4.259	65

Passività finanziarie Patrimonio BancoPosta

PASSIVITÀ FINANZIARIE PATRIMONIO BANCOPOSTA

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2023			Saldo al 31.12.2022			Variazioni
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	
Passività finanziarie al costo ammortizzato	6.480	84.921	91.401	7.109	92.360	99.469	(8.068)
Debiti per conti correnti postali	-	72.797	72.797	-	78.004	78.004	(5.207)
Finanziamenti	6.480	1.736	8.216	7.109	3.016	10.125	(1.909)
Debiti vs. istituzioni finanziarie	6.480	1.736	8.216	7.109	3.016	10.125	(1.909)
MEF conto Tesoreria dello Stato	-	5.371	5.371	-	4.168	4.168	1.203
Altre passività finanziarie	-	5.017	5.017	-	7.172	7.172	(2.155)
Strumenti finanziari derivati ⁽¹⁾	1.091	47	1.138	823	152	975	163
Cash flow hedging	530	(12)	518	490	137	627	(109)
Fair value hedging	558	59	617	333	11	344	273
Fair value vs. conto economico	3	-	3	-	4	4	(1)
Totale	7.571	84.968	92.539	7.932	92.512	100.444	(7.905)

⁽¹⁾ Ai fini della gerarchia del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore dei derivati è di Livello 2.

Debiti per conti correnti postali

Comprendono le competenze nette maturate al 31 dicembre 2023 regolate con la clientela nel mese di gennaio 2024. Il saldo esposto include debiti nei confronti di società del Gruppo Poste Italiane per complessivi 10.912 milioni di euro, di cui 10.152 milioni di euro rappresentati da conti correnti postali intrattenuti da PostePay S.p.A. relativi principalmente al deposito della raccolta da carte prepagate e 695 milioni di euro rappresentati dai conti correnti postali intrattenuti da Poste Vita S.p.A. Il decremento della voce rispetto al 31 dicembre 2022 è dovuto principalmente alla riduzione delle giacenze della Pubblica Amministrazione.

Finanziamenti

Debiti verso istituzioni finanziarie

Al 31 dicembre 2023 sono in essere debiti per 10.553 milioni di euro relativi a operazioni di pronti contro termine con primari operatori finanziari e Controparti Centrali per un nominale complessivo di titoli impegnati pari a 11.456 milioni di euro. Tali debiti si riferiscono per 7.102 milioni di euro a *Long Term RePo* e per 3.451 milioni di euro a operazioni ordinarie di finanziamento, finalizzati entrambi ad investimenti in titoli di Stato a reddito fisso e alla provvista per il versamento di depositi a fronte di operazioni di collateralizzazione. Al 31 dicembre 2023 operazioni di pronti contro termine per un nominale di 3.996 milioni di euro sono oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse mediante operazioni di *Fair Value Hedge*.

Infine, le attività e passività finanziarie relative ad operazioni di pronti contro termine gestite attraverso la Controparte Centrale, che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32, sono oggetto di compensazione. L'effetto della compensazione al 31 dicembre 2023, già incluso nell'esposizione a saldi netti, ammonta a complessivi 2.337 milioni di euro (3.217 milioni di euro al 31 dicembre 2022). Il *fair value*²⁷⁴ dei debiti in commento al 31 dicembre 2023 ammonta a 7.996 milioni di euro.

MEF conto Tesoreria dello Stato

TAB. B6.1 – MEF CONTO TESORERIA DELLO STATO

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2023			Saldo al 31.12.2022			Variazioni
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	
Saldo dei flussi finanziari per anticipazioni	-	5.168	5.168	-	4.083	4.083	1.085
Saldo dei flussi fin.ri gestione del Risparmio Postale	-	30	30	-	(84)	(84)	114
Debiti per responsabilità connesse a rapine	-	157	157	-	155	155	2
Debiti per rischi operativi	-	16	16	-	14	14	2
Totale	-	5.371	5.371	-	4.168	4.168	1.203

Il **Saldo dei flussi finanziari per anticipazioni** accoglie il debito per anticipazioni erogate dal MEF necessarie a far fronte al fabbisogno di cassa del BancoPosta ed è così composto:

TAB. B6.1.1 – SALDO DEI FLUSSI FINANZIARI PER ANTICIPAZIONI

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2023			Saldo al 31.12.2022			Variazioni
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	
Anticipazioni nette	-	5.167	5.167	-	4.083	4.083	1.084
Conti correnti postali del MEF e altri debiti	-	670	670	-	670	670	-
Min. della Giustizia - Gest. mandati pagamento	-	1	1	-	-	-	1
MEF - Gestione pensioni di Stato	-	(670)	(670)	-	(670)	(670)	-
Totale	-	5.168	5.168	-	4.083	4.083	1.085

Il **Saldo dei flussi finanziari per la gestione del risparmio postale**, negativo di 30 milioni di euro, è costituito dall'eccedenza dei rimborsi sui depositi avvenuti negli ultimi due giorni dell'esercizio e regolati nei primi giorni dell'esercizio successivo. Al 31 dicembre 2023, il saldo è rappresentato da un debito di 124 milioni di euro verso Cassa Depositi e Prestiti e da un credito di 94 milioni di euro verso il MEF per le emissioni di buoni fruttiferi postali di sua competenza.

I **Debiti per responsabilità connesse a rapine** subite dagli Uffici Postali di 157 milioni di euro rappresentano obbligazioni assunte nei confronti del MEF conto Tesoreria dello Stato a seguito di furti e sottrazioni. Tali obbligazioni derivano dai prelievi effettuati presso la Tesoreria dello Stato, necessari per reintegrare gli ammanchi di cassa dovuti a detti eventi criminosi in modo da garantire la continuità operativa degli Uffici Postali.

I **Debiti per rischi operativi** di 16 milioni di euro si riferiscono a quella parte di anticipazioni ottenute per operazioni della gestione BancoPosta per le quali sono successivamente emerse insussistenze dell'attivo certe o probabili.

Strumenti finanziari derivati

Le variazioni della voce, intervenute nell'esercizio 2023, sono commentate nella nota A6 – *Attività finanziarie*.

274. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 2.

Altre passività finanziarie

TAB. B6.2 – MEF CONTO TESORERIA DELLO STATO

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2023			Saldo al 31.12.2022			Variazioni
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	
per depositi in garanzia	-	2.831	2.831	-	4.824	4.824	(1.993)
per trasferimento fondi naz. e intern.li	-	1.071	1.071	-	1.108	1.108	(37)
per assegni vidimati	-	408	408	-	476	476	(68)
per assegni da accreditare sui libretti di risparmio	-	230	230	-	183	183	47
per altri importi da riconoscere a terzi	-	139	139	-	173	173	(34)
per importi da accreditare alla clientela	-	109	109	-	104	104	5
per altre partite in corso di lavorazione	-	229	229	-	304	304	(75)
Totale	-	5.017	5.017	-	7.172	7.172	(2.155)

I debiti per Depositi in garanzia si riferiscono per 2.811 milioni di euro a somme ricevute da controparti per operazioni di *Interest rate swap (collateral)* previsti da appositi *Credit Support Annex* e per 20 milioni di euro a somme ricevute da controparti per operazioni di repo (*collateral* previsti da appositi *Global Master Repurchase Agreement*). Il decremento di tale voce rispetto al 31 dicembre 2022 è riferibile principalmente alla riduzione dei derivati di *fair value hedge* a seguito di operazioni di estinzione anticipata.

Passività finanziarie Patrimonio non destinato

PASSIVITÀ FINANZIARIE PATRIMONIO NON DESTINATO

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2023			Saldo al 31.12.2022			Variazioni
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	
Passività finanziarie al costo ammortizzato	2.218	2.106	4.324	2.668	1.591	4.259	65
Finanziamenti	1.446	502	1.948	1.820	53	1.873	75
Obbligazioni	498	500	998	997	51	1.048	(50)
Debiti verso istituzioni finanziarie	948	2	950	823	2	825	125
Debiti per leasing	772	260	1.032	844	257	1.101	(69)
Passività finanziarie vs imprese controllate	-	1.340	1.340	-	1.281	1.281	59
Altre passività finanziarie	-	4	4	4	-	4	-
Totale	2.218	2.106	4.324	2.668	1.591	4.259	65

* Ai fini della gerarchia del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore dei derivati è di Livello 2.

Finanziamenti

I finanziamenti non sono assistiti da garanzie reali e non sono in essere *financial covenants* che obbligano la società al rispetto di determinati *ratios* economici e finanziari. Per i finanziamenti BEI e per il finanziamento CEB è previsto il mantenimento di un livello minimo di *rating* pari a BBB- (o equivalente) da parte di Moody's e S&P per BEI e da almeno due delle tre agenzie di *rating* di Poste Italiane per CEB. In caso di perdita di *rating*, è fatta salva la facoltà di entrambe le banche di richiedere ulteriori garanzie o, nel caso di BEI, un aumento del margine. In caso di mancato accordo, potrà essere richiesto il rimborso anticipato immediato dei prestiti. Sono invece in essere clausole *standard* di *negative pledge*²⁷⁵.

275. Impegno assunto nei confronti dei creditori di non concedere ad altri finanziatori successivi di pari status, garanzie o altri vincoli sui beni, salvo offrire analoga tutela anche ai creditori.

Obbligazioni

La voce **Obbligazioni** si riferisce ad un prestito *senior unsecured* del valore nominale complessivo di 1 miliardo di euro emesso da Poste Italiane il 10 dicembre 2020 in due tranches, collocato in forma pubblica a investitori istituzionali nell'ambito del Programma *Euro Medium Term Notes* (EMTN) di 2,5 miliardi di euro depositato presso la Borsa del Lussemburgo. La prima tranche di 500 milioni di euro ha scadenza 10 dicembre 2024, prezzo di emissione sopra la pari di 100,10, con cedola fissa annuale dello 0,00% e rendimento effettivo a scadenza di -0,025%; la seconda tranche di 500 milioni di euro ha scadenza 10 dicembre 2028, prezzo di emissione sotto la pari di 99,758, con cedola fissa annuale dello 0,50% e rendimento effettivo a scadenza di 0,531%. Il *fair value*²⁷⁶ del prestito al 31 dicembre 2023 è di 916 milioni di euro.

Nel mese di ottobre 2023, è giunto a scadenza il prestito del valore nominale di 50 milioni di euro, collocato in forma privata ed emesso alla pari in data 25 ottobre 2013. L'esposizione del prestito al rischio di oscillazione dei relativi flussi finanziari è stata oggetto di copertura con le modalità descritte nella nota A6 – *Attività finanziarie*.

Debiti verso istituzioni finanziarie

TAB. B6.3 – DEBITI VERSO ISTITUZIONI FINANZIARIE

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2023			Saldo al 31.12.2022			Variazioni
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	
Fin.to BEI TF scad. 12/03/2026	173	-	173	173	-	173	-
Fin.to BEI TF scad. 16/10/2026	400	-	400	400	-	400	-
Fin.to BEI TF scad. 19/05/2028	150	-	150	150	-	150	-
Fin.to BEI TF scad. 02/05/28	100	-	100	100	-	100	-
Fin.to CEB TV scad. 28/12/30	125	-	125	-	-	-	125
Altri debiti e ratei di interesse	-	2	2	-	2	2	-
Totale	948	2	950	823	2	825	125

TF: Finanziamento a tasso fisso; TV: Finanziamento a tasso variabile.

Al 31 dicembre 2023 non sono state utilizzate linee di credito *committed* e *uncommitted* per finanziamenti a breve.

In data 18 dicembre 2023, è stata sottoscritta con la CEB "Council of Europe Development Bank", una linea di credito a medio/lungo termine per complessivi 250 milioni di euro, a supporto di progetti e investimenti con finalità di integrazione sociale, sostegno alle infrastrutture pubbliche e sostenibilità. Il 28 dicembre 2023, è stata erogata la prima tranche di 125 milioni di euro, con interessi a tasso variabile (tasso Euribor 6 mesi maggiorato dello *spread*), con rimborso in quote capitali costanti dopo un periodo di preammortamento di tre anni e scadenza il 28 dicembre 2030.

Al 31 dicembre 2023 il *fair value*²⁷⁷ dei quattro finanziamenti BEI è di 778 milioni di euro e del finanziamento CEB è di 128 milioni di euro. Il valore delle altre passività finanziarie nella tabella – *Passività finanziarie Patrimonio non destinato* approssima il relativo *fair value*.

Le linee di *credito committed* e *uncommitted* in essere al 31 dicembre 2023 sono commentate nella Nota 6 – *Analisi e presidio dei rischi*.

Debiti per leasing

La passività finanziaria per leasing al 31 dicembre 2023 ammonta a 1.031 milioni di euro. Per maggiori dettagli sulla variazione della voce in oggetto si rimanda a quanto riportato nella nota A4 – *Attività per diritti d'uso*.

276. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 1.

277. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 2.

Strumenti finanziari derivati

Le variazioni della voce, intervenute nell'esercizio 2023, sono commentate nella nota A6 – *Attività finanziarie*.

Passività finanziarie verso imprese controllate

Riguardano rapporti di conto corrente di corrispondenza intrattenuti a tassi di mercato e sono dettagliati nella tabella che segue:

TAB. B6.4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VERSO IMPRESE CONTROLLATE

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2023	Saldo al 31.12.2022	Variazioni
Controllate dirette			
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	30	30	-
EGi S.p.A.	9	21	(12)
MLK Deliveries S.p.A.	8	4	4
Nexive Network S.r.l.	5	-	5
Nexive Scarl	6	6	-
PatentiViaPoste S.c.p.A.	16	13	3
Poste Vita S.p.A.	247	190	57
Postel S.p.A.	-	6	(6)
PostePay S.p.A.	855	915	(60)
SDA Express Courier S.p.A.	-	24	(24)
Poste Welfare Servizi S.r.l.	14	8	6
Controllate indirette			
LIS Holding S.p.A.	85	50	35
LIS Pay S.p.A.	63	-	63
Poste Assicura S.p.A.	-	4	(4)
Kipoint S.p.A.	2	1	1
Collegate			
sennder Italia S.r.l.	-	9	(9)
Totale	1.340	1.281	59

Variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento

Di seguito si riportano le informazioni richieste dallo IAS 7, a seguito delle modifiche apportate dal Regolamento UE n.1990/2017 del 6 novembre 2017.

TAB. A9.1 – DETTAGLIO FONDO SVALUTAZIONE CREDITI VERSO ALTRI

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 01.01.2023	Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento	Flussi non monetari	Saldo al 31.12.2023
Finanziamenti	1.873	74	1	1.948
Obbligazioni	1.048	(50)	-	998
Debiti verso istituzioni finanziarie	825	124	1	950
Debiti per <i>leasing</i>	1.101	(243)	174	1.032
Passività finanziarie vs imprese controllate	1.281	59	-	1.340
Altre passività finanziarie	4	-	-	4
Totale	4.259	(110)	175	4.324

Posizione Finanziaria Netta

Di seguito, si riporta la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2023:

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA AL 31 DICEMBRE 2023

Saldo al 31.12.2023 (milioni di euro)	Patrimonio non destinato	Patrimonio BancoPosta	Elisioni	Poste Italiane S.p.A.	di cui parti correlate
Passività finanziarie	4.690	92.818	(645)	96.863	
Debiti per conti correnti postali	-	73.076	(279)	72.797	10.912
Obbligazioni	998	-	-	998	-
Debiti vs istituzioni finanziarie	950	8.216	-	9.166	-
Debiti per <i>leasing</i>	1.032	-	-	1.032	51
MEF conto Tesoreria dello Stato	-	5.371	-	5.371	5.371
Strumenti finanziari derivati	-	1.138	-	1.138	201
Altre passività finanziarie	1.344	5.017	-	6.361	221
Passività finanziarie per rapporti intergestori	366	-	(366)	-	-
Attività finanziarie	(1.062)	(80.576)	366	(81.272)	
Strumenti finanziari al costo ammortizzato	(417)	(42.858)	-	(43.275)	12.476
Strumenti finanziari al FVOCI	(636)	(33.069)	-	(33.705)	-
Strumenti finanziari al FV rilevato a Conto economico	(9)	(26)	-	(35)	-
Strumenti finanziari derivati	-	(4.257)	-	(4.257)	167
Attività finanziarie per rapporti intergestori	-	(366)	366	-	-
Crediti d'imposta Legge n. 77/2020	(407)	(7.911)	-	(8.318)	-
Indebitamento netto/(avanzo finanziario netto)	3.221	4.331	(279)	7.273	
Cassa e depositi BancoPosta	-	(4.671)	-	(4.671)	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(564)	(937)	279	(1.222)	874
Posizione finanziaria netta	2.657	(1.277)	-	1.380	

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA AL 31 DICEMBRE 2022

Saldo al 31.12.2022 (milioni di euro)	Patrimonio non destinato	Patrimonio BancoPosta	Elisioni	Poste Italiane S.p.A.	di cui parti correlate
Passività finanziarie	4.608	100.672	(576)	104.704	
Debiti per conti correnti postali	-	78.231	(227)	78.004	9.668
Obbligazioni	1.048	-	-	1.048	-
Debiti vs istituzioni finanziarie	825	10.125	-	10.950	-
Debiti per <i>leasing</i>	1.101	-	-	1.101	44
MEF conto Tesoreria dello Stato	-	4.169	-	4.169	4.169
Strumenti finanziari derivati	-	975	-	975	193
Altre passività finanziarie	1.285	7.172	-	8.457	1.504
Passività finanziarie per rapporti intergestori	349	-	(349)	-	-
Attività finanziarie	(904)	(83.642)	349	(84.197)	
Strumenti finanziari al costo ammortizzato	(368)	(43.982)	-	(44.350)	(15.284)
Strumenti finanziari al FVOCI	(536)	(33.161)	-	(33.697)	-
Strumenti finanziari al FV rilevato a Conto economico	-	(40)	-	(40)	-
Strumenti finanziari derivati	-	(6.110)	-	(6.110)	(203)
Attività finanziarie per rapporti intergestori	-	(349)	349	-	-
Crediti d'imposta Legge n. 77/2020	(421)	(8.600)	-	(9.021)	-
Indebitamento netto/(avanzo finanziario netto)	3.283	8.430	(227)	11.486	
Cassa e depositi BancoPosta	-	(5.848)	-	(5.848)	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(469)	(2.016)	227	(2.258)	(1.991)
Posizione finanziaria netta	2.814	566	-	3.380	

Al 31 dicembre 2023 la **Posizione finanziaria netta**²⁷⁸ complessiva della Società, come sopra rappresentata è in disavanzo di 1.380 milioni di euro, in miglioramento di 2.000 milioni di euro rispetto ai valori al 31 dicembre 2022 (in cui presentava un disavanzo di 3.380 milioni di euro). La variazione è principalmente riconducibile all'utile del periodo di 1.390 milioni di euro, agli effetti valutativi positivi degli investimenti classificati nella categoria FVTOCI per circa 1,9 miliardi di euro, al netto dell'assorbimento di liquidità generato dalla distribuzione di dividendi per complessivi 877 milioni di euro (di cui 570 milioni di euro per saldo dividendo 2022 e 307 milioni di euro per acconto dividendo 2023) e dagli assorbimenti di cassa generati dall'aumento del capitale circolante per circa 150 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2023, l'indebitamento finanziario del Patrimonio non destinato calcolato secondo gli Orientamenti ESMA 32-382-1138, è il seguente:

278. Nella Posizione finanziaria netta sono stati inclusi i Crediti d'imposta, il cui valore al 31 dicembre 2023 è pari a 8.318 milioni di euro. Tali crediti pur essendo rivenienti da attività di *business* e classificati a livello bilancistico tra le altre attività, al fine di migliorare la rappresentazione dell'indicatore in commento, sono assimilabili a un'attività finanziaria.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA PATRIMONIO NON DESTINATO ESMA

(milioni di euro)	Al 31 dicembre 2023	Al 31 dicembre 2022
A. Disponibilità liquide	(564)	(469)
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	(61)	(29)
D. Liquidità (A+B+C)	(625)	(498)
E. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	2.105	1.590
F. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	1	1
G. Indebitamento finanziario corrente (E + F)	2.106	1.591
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G + D)	1.481	1.093
I. Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	1.720	1.671
J. Strumenti di debito	498	997
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	15	18
L. Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	2.233	2.686
M. Totale Indebitamento finanziario (H + L)	3.714	3.779

RICONCILIAZIONE INDEBITAMENTO FINANZIARIO ESMA

(milioni di euro)	Al 31 dicembre 2023	Al 31 dicembre 2022
M. Totale Indebitamento finanziario (H + L)	3.714	3.779
Attività finanziarie non correnti	(1.001)	(875)
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	(15)	(18)
Crediti d'imposta Legge n. 77/2020	(407)	(421)
Posizione Finanziaria Netta Industriale	2.291	2.465
(Crediti)/Debiti finanziari per rapporti intergestori	366	349
Posizione Finanziaria Netta del Patrimonio non destinato al lordo dei rapporti intergestori	2.657	2.814

B7 – Debiti commerciali (1.967 milioni di euro)

TAB. B7 – DEBITI COMMERCIALI

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2023	Saldo al 31.12.2022	Variazioni
Debiti verso fornitori	1.018	1.047	(29)
Debiti verso imprese controllate e collegate	444	422	22
Passività derivanti da contratti	505	501	4
Totale	1.967	1.970	(3)
di cui Patrimonio BancoPosta	133	182	(49)

Debiti verso fornitori

TAB. B7.1 – DEBITI VERSO FORNITORI

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2023	Saldo al 31.12.2022	Variazioni
Fornitori Italia	870	858	12
Fornitori estero	13	16	(3)
Corrispondenti esteri*	135	173	(38)
Totale	1.018	1.047	(29)
di cui Patrimonio BancoPosta	8	8	-

* I debiti verso corrispondenti esteri si riferiscono ai compensi dovuti alle Amministrazioni Postali estere e ad aziende a fronte di servizi postali e telegrafici ricevuti.

Debiti verso imprese controllate e collegate

TAB. B7.2 – DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE

Denominazione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2023	Saldo al 31.12.2022	Variazioni
Controllate dirette			
Agile Lab ⁽¹⁾	2	-	2
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	3	3	-
CLP S.c.p.A.	112	100	12
Consorzio servizi S.c.p.A. ⁽²⁾	19	14	5
MLK Deliveries S.p.A.	6	9	(3)
Poste Vita S.p.A.	2	2	-
Postel S.p.A.	16	17	(1)
PostePay S.p.A.	85	123	(38)
Poste Welfare Servizi S.r.l.	13	4	9
SDA Express Courier S.p.A.	176	145	31
Sourcesense S.p.A.	4	1	3
Controllate indirette			
Address Software S.r.l.	1	1	-
Bridge Technologies S.r.l.	2	-	2
Kipoint S.p.A.	3	2	1
Poste Assicura S.p.A.	-	1	(1)
Totale	444	422	22
di cui Patrimonio BancoPosta	65	105	(40)

(1) La società Agile Power S.r.l. è stata fusa in Agile Lab S.r.l. con efficacia giuridica dal 1° dicembre 2023.

(2) La società Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile ScpA ha cambiato la denominazione sociale in ConsorzioServizi S.c.p.A. con iscrizione nel Registro delle Imprese di Roma il 29 marzo 2023.

Fra le posizioni debitorie di natura commerciale si segnalano:

- SDA Express Courier S.p.A.: principalmente per il servizio di ritiro, smistamento e consegna dei prodotti della gamma espresso nazionale ed internazionale.
- PostePay S.p.A.: principalmente per i servizi di incasso e pagamento rientranti nel contratto di *service* (61 milioni di euro) e per i servizi di *Acquiring* (22 milioni di euro).

Passività derivanti da contratto

TAB. B7.3 – PASSIVITÀ DERIVANTI DA CONTRATTO

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 01.01.2023	Incrementi/ (Decrementi)	Variazione per rettifica di ricavo nel periodo	Saldo al 31.12.2023
Anticipi da clienti	433	12	-	445
Passività per commissioni da retrocedere	68	(50)	42	60
Totale	501	(38)	42	505
di cui Patrimonio BancoPosta	68	(50)	42	60

Anticipi da clienti

Riguardano principalmente somme ricevute dalla clientela a fronte di servizi da eseguire elencati qui di seguito:

TAB. B7.3.1 – ANTICIPI DA CLIENTI

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2023	Saldo al 31.12.2022	Variazioni
Anticipi da corrispondenti esteri	179	223	(44)
Anticipi per Editoria da PCM [tab.A8.1]	195	125	70
Anticipi per spedizioni	59	67	(8)
Anticipi per altri servizi	12	18	(6)
Totale	445	433	12
di cui Patrimonio BancoPosta	-	-	-

Le **passività per commissioni da retrocedere** rappresentano la stima delle passività connesse alla restituzione di commissioni su prodotti di finanziamento collocati in data successiva al 1° gennaio 2018, previste contrattualmente in caso di estinzione anticipata del prestito da parte del cliente.

B8 – Altre passività (3.360 milioni di euro)

TAB. B8 – ALTRE PASSIVITÀ

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2023			Saldo al 31.12.2022			Variazioni
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	
Debiti verso il personale	5	654	659	5	694	699	(40)
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	16	417	433	19	423	442	(9)
Altri debiti tributari	1.752	324	2.076	1.738	171	1.909	167
Altri debiti verso imprese controllate	1	23	24	1	146	147	(123)
Debiti diversi	15	15	30	12	19	31	(1)
Ratei e risconti passivi	136	2	138	132	2	134	4
Totale	1.925	1.435	3.360	1.907	1.455	3.362	(2)
di cui Patrimonio BancoPosta	1.752	227	1.979	1.738	80	1.818	161

Debiti verso il personale

Riguardano principalmente le competenze maturate e non ancora pagate al 31 dicembre 2023. Il loro dettaglio è il seguente:

TAB. B8.1 – DEBITI VERSO IL PERSONALE

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2023			Saldo al 31.12.2022			Variazioni
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	
per 14^ mensilità	-	202	202	-	198	198	4
per incentivi	5	366	371	5	402	407	(36)
per permessi e ferie maturate e non godute	-	38	38	-	37	37	1
per altre partite del personale	-	48	48	-	57	57	(9)
Totale	5	654	659	5	694	699	(40)
di cui Patrimonio BancoPosta	-	5	5	-	5	5	0

Il decremento della voce in commento rispetto all'esercizio 2022 è prevalentemente riconducibile alla componente straordinaria per minori incentivi all'esodo.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

TAB. B8.2 – DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2023			Saldo al 31.12.2022			Variazioni
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	
Debiti verso INPS	1	320	321	1	319	320	1
Debiti verso fondi pensione	-	84	84	-	87	87	(3)
Debiti verso fondi sanitari	-	5	5	-	5	5	-
Debiti verso INAIL	15	4	19	18	4	22	(3)
Debiti verso altri Istituti	-	4	4	-	8	8	(4)
Totale	16	417	433	19	423	442	(9)
di cui Patrimonio BancoPosta	-	3	3	-	3	3	-

Altri debiti tributari

TAB. B8.3 – ALTRI DEBITI TRIBUTARI

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2023			Saldo al 31.12.2022			Variazioni
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	
Ritenute sui redditi di lavoro dipendente e autonomo	-	87	87	-	82	82	5
Ritenute su c/c postali	-	74	74	-	29	29	45
Debito per imposta di bollo	1.752	129	1.881	1.738	21	1.759	122
Debiti tributari diversi	-	34	34	-	39	39	(5)
Totale	1.752	324	2.076	1.738	171	1.909	167
di cui Patrimonio BancoPosta	1.752	216	1.968	1.738	68	1.806	162

Il **Debito per imposta di bollo**, accoglie il saldo dovuto all'Erario per l'imposta assolta in modo virtuale nell'esercizio 2023. La quota non corrente del debito per imposta di bollo si riferisce a quanto maturato al 31 dicembre 2023 sui buoni fruttiferi postali in circolazione ai sensi della normativa richiamata nella nota A9 – *Altri crediti e attività*.

Altri debiti verso imprese controllate

Sono costituiti principalmente dal debito che Poste Italiane S.p.A., in qualità di consolidante fiscale (nota 2.5 – *Informazioni rilevanti sui principi contabili*), ha verso le controllate per aver acquisito dalle stesse crediti per acconti versati, per ritenute subite e per imposte pagate all'estero, al netto dell'IRES dovuta dalle controllate alla Controllante, nonché il beneficio connesso alla perdita fiscale apportata nel corso dell'esercizio 2023 dalla controllata Postel S.p.A. Il decremento rispetto all'esercizio 2022 è dovuto principalmente alla società Poste Vita S.p.A. che al 31 dicembre 2023 presenta un saldo a debito verso l'erario.

Debiti diversi

Il saldo dei Debiti diversi è così composto:

TAB. B8.5 – DEBITI DIVERSI

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2023			Saldo al 31.12.2022			Variazioni
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	
Debiti diversi della gestione BancoPosta	-	3	3	-	5	5	(2)
Depositi cauzionali	15	-	15	12	-	12	3
Altri debiti	-	12	12	-	14	14	(2)
Totale	15	15	30	12	19	31	(1)
di cui Patrimonio BancoPosta	-	3	3	-	5	5	(2)

Ratei e risconti passivi

TAB. B8.6 – RATEI E RISCONTI PASSIVI

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2023			Saldo al 31.12.2022			Variazioni
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	
Risconti passivi	136	2	138	132	2	134	4
Totale	136	2	138	132	2	134	4
di cui Patrimonio BancoPosta	-	-	-	-	-	-	-

La voce **Ratei e risconti passivi**, si riferisce per 124 milioni di euro al contributo a fondo perduto ricevuto anticipatamente dalla Società per la realizzazione del "Progetto Polis – Casa dei servizi digitali".

5.4 Note al Conto Economico

C1 – Ricavi e proventi (9.880 milioni di euro)

TAB. C1 – RICAVI E PROVENTI

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Ricavi per Servizi Postali	3.149	3.112	37
di cui Ricavi provenienti da contratti con i clienti	3.149	3.112	37
rilevati in un determinato momento	331	351	(20)
rilevati nel corso del tempo	2.818	2.761	57
Ricavi per Servizi BancoPosta	6.379	5.467	912
di cui Ricavi provenienti da contratti con i clienti	3.677	3.459	218
rilevati in un determinato momento	231	233	(2)
rilevati nel corso del tempo	3.446	3.226	220
Altri ricavi della vendita di beni e servizi	352	325	27
di cui Ricavi provenienti da contratti con i clienti	352	325	27
rilevati in un determinato momento	12	25	(13)
rilevati nel corso del tempo	340	300	40
Totale	9.880	8.904	976

I ricavi provenienti da contratti con i clienti sono ripartiti come di seguito.

Ricavi per Servizi postali

TAB. C1.1 – RICAVI PER SERVIZI POSTALI

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Corrispondenza	1.744	1.748	(4)
Pacchi	1.078	1.041	37
Filatelìa	10	7	3
Totale ricavi da mercato	2.832	2.796	36
Compensi per Servizio Universale	262	262	-
Integrazioni tariffarie all'Editoria	55	54	1
Totale ricavi	3.149	3.112	37

I **Ricavi da mercato** mostrano un incremento rispetto all'esercizio 2022 imputabile essenzialmente ai ricavi del comparto pacchi, nonostante la prevista flessione strutturale dei ricavi rivenienti dal comparto della corrispondenza tradizionale.

I compensi per **Servizio Universale** riguardano il rimborso a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'onere per lo svolgimento degli obblighi di Servizio Universale (OSU). L'ammontare del compenso annuale di 262 milioni di euro è definito nel Contratto di Programma 2020-2024, in vigore dal 1° gennaio 2020.

La voce **Integrazioni tariffarie all'Editoria**²⁷⁹ riguarda le somme a carico della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria – spettanti alla Società a titolo di rimborso delle riduzioni praticate agli editori e al settore no-profit all'atto dell'impostazione. Il compenso è stato determinato sulla base delle tariffe stabilite dal Decreto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (ex MiSE) di concerto con il Ministero dell'Economia e Finanze del 21 ottobre 2010 e dal D.L. n. 63 del 18 maggio 2012, come convertito dalla Legge n. 103 del 16 luglio 2012. Con la Delibera Agcom 454/22/CONS del 30 dicembre 2022 sono state definite le nuove tariffe base universali dei prodotti editoriali a tariffa agevolata rientranti nel Servizio Universale. La Delibera ha previsto un incremento progressivo delle tariffe base con un conseguente incremento della compensazione ricevuta dalla Società per singolo invio spedito a tariffa agevolata. L'importo delle agevolazioni che la Società ha concesso trova copertura nel Bilancio dello Stato 2023.

Ricavi per Servizi BancoPosta

TAB. C1.2 – RICAVI PER SERVIZI BANCOPOSTA

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Proventi degli impieghi della raccolta su ccp e delle disponibilità libere	2.702	2.008	694
Remun.ne attività di raccolta del risparmio postale	1.740	1.600	140
Intermediazione assicurativa	623	538	85
Ricavi dei servizi di c/c	428	431	(3)
Collocamento prodotti e servizi di pagamento	251	251	-
Commissioni su bollettini di c/c postale	208	216	(8)
Collocamento prodotti di finanziamento	191	226	(35)
Collocamento fondi di investimento	94	70	24
Proventi dei servizi delegati	91	89	2
Servizi di trasferimento fondi	17	13	4
Altri prodotti e servizi	34	25	9
Totale	6.379	5.467	912

I **Ricavi per servizi finanziari** mostrano un incremento rispetto all'esercizio 2022 principalmente imputabile ai proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali e delle disponibilità libere e alla remunerazione delle attività di raccolta del risparmio postale.

zIn particolare:

- La voce **Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali e delle disponibilità libere** è di seguito dettagliata:

TAB. C1.2.1 – PROVENTI DEGLI IMPIEGHI DELLA RACCOLTA SU CONTI CORRENTI POSTALI E DELLE DISPONIBILITÀ LIBERE

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Proventi degli impieghi in titoli	1.962	1.482	480
Interessi attivi su titoli al costo ammortizzato	780	677	103
Interessi attivi su titoli al FVTOCI	936	821	115
Interessi attivi (passivi) su <i>asset swap</i> di CFH su titoli al FVTOCI e CA	5	20	(15)
Interessi attivi (passivi) su <i>asset swap</i> di FVH su titoli al FVTOCI e CA	171	(79)	250
Interessi su operazioni di pronti contro termine	70	43	27
Proventi degli impieghi in crediti d'imposta	309	273	36

279. La Legge n.8 del 28 febbraio 2020 ha disposto che i rimborsi delle agevolazioni tariffarie editoriali a Poste Italiane proseguano «per una durata pari a quella dell'affidamento del servizio postale universale» (ovvero fino ad aprile 2026). L'applicazione della norma è subordinata all'approvazione da parte della Commissione Europea.

Interessi attivi su crediti d'imposta al CA	309	189	120
Interessi attivi su crediti d'imposta al FVTOCI	-	84	(84)
Proventi degli impieghi presso il MEF	446	252	194
Remunerazione della raccolta su c/c (depositi presso il MEF)	441	323	118
Differenziale derivati di stabilizzazione dei rendimenti	5	(71)	76
Quota interessi attivi sulla liquidità propria (proventi finanziari)	(15)	(1)	(14)
Altri proventi	-	2	(2)
Totale	2.702	2.008	694

L'incremento della voce in commento rispetto al precedente esercizio è principalmente imputabile ai proventi degli impieghi in titoli e ai proventi degli impieghi presso il MEF.

I *proventi degli impieghi in titoli* riguardano gli interessi maturati sugli impieghi dei fondi provenienti dalla raccolta effettuata presso la clientela privata. L'ammontare dei proventi comprende gli effetti della copertura dal rischio di tasso. L'incremento della voce in commento rispetto all'esercizio 2022 è dovuto principalmente agli effetti del rialzo della curva dei tassi di interesse, con effetto positivo sui differenziali scambiati per le operazioni di copertura di *fair value hedge* e alla maggiore redditività sia dei nuovi titoli entrati in portafoglio nell'esercizio 2023, sia di quelli oggetto della più ampia ristrutturazione delle coperture di *fair value hedge* come descritto nella nota A6 – *Attività finanziarie*.

I *proventi degli impieghi in crediti d'imposta* riguardano gli interessi maturati nell'esercizio sugli impieghi descritti nella nota A10 – *Crediti d'imposta Legge n. 77/2020*.

- I *proventi degli impieghi presso il MEF* riguardano principalmente gli interessi maturati nell'esercizio sugli impieghi della raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione remunerata ad un tasso variabile come descritto nella nota A6 – *Attività finanziarie*. L'incremento rispetto al 31 dicembre 2022 è principalmente dovuto al rialzo della curva dei tassi di interesse.
- La **remunerazione delle attività di raccolta del risparmio postale** si riferisce al servizio di emissione e rimborso di Buoni Fruttiferi Postali e al servizio di versamento e prelievo su Libretti Postali, svolti da Poste Italiane S.p.A. per conto della Cassa Depositi e Prestiti. L'incremento della voce in commento riflette i corrispettivi maturati alla data, in base all'Atto integrativo e modificativo del 30 gennaio 2024, avente efficacia retroattiva dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023, alla Convenzione con Cassa Depositi e Prestiti rinnovata il 23 dicembre 2021 per il periodo 2021-2024.
- I **ricavi per intermediazione assicurativa** si riferiscono alle commissioni maturate nell'esercizio nei confronti delle controllate Poste Vita e Poste Assicura, per effetto delle attività di collocamento delle polizze.
- I **ricavi dei servizi di conto corrente** accolgono principalmente le commissioni per spese di tenuta conto (289 milioni di euro), le commissioni per servizi di attività incasso e bonifici on line (80 milioni di euro) e le commissioni per i servizi per l'attività di rendicontazione svolti per la clientela (4 milioni di euro).
- I proventi da **collocamento di prodotti e servizi di pagamento** si riferiscono alle commissioni percepite per l'attività di collocamento e promozione di prodotti emessi dalla controllata PostePay S.p.A.
- I proventi da **collocamento prodotti di finanziamento** si riferiscono alle commissioni percepite per l'attività di collocamento di prestiti e mutui erogati da terzi.
- I **proventi dei servizi delegati** sono relativi, principalmente, al compenso spettante alla Società per il servizio di pagamento delle pensioni e dei bonifici domiciliati INPS (26 milioni di euro) e per i servizi svolti in base alla Convenzione con il MEF (62 milioni di euro).

Altri ricavi della vendita di beni e servizi

Tra le principali voci di ricavo si rilevano: proventi nei confronti della controllata PostePay S.p.A. per operazioni inerenti la monetica e i pagamenti (116 milioni di euro), proventi per la promozione e commercializzazione dell'offerta *Energy* (11 milioni di euro), proventi nei confronti delle controllate PostePay S.p.A. (49 milioni di euro), Poste Vita S.p.A. (42 milioni di euro), Postel S.p.A. (20 milioni di euro) e SDA Express Courier S.p.A. (17 milioni di euro) per i servizi tecnologici a supporto delle attività di *business* e proventi dei servizi di *call center* (16 milioni di euro).

C2 – Proventi (271 milioni di euro) e oneri (633 milioni di euro) diversi derivanti da operatività finanziaria

TAB. C2.1 – PROVENTI DIVERSI DERIVANTI DA OPERATIVITÀ FINANZIARIA

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Proventi da strumenti di <i>equity a fair value</i> rilevato a Conto economico	8	2	6
Utili da valutazione	7	1	6
Utili realizzati	1	-	1
Dividendi da altre partecipazioni	-	1	(1)
Proventi da strumenti finanziari al FVTOCI	164	262	(98)
Utili realizzati	164	262	(98)
Proventi da strumenti finanziari al costo ammortizzato	47	130	(83)
Utili realizzati	47	130	(83)
Proventi da strumenti finanziari di <i>fair value hedge</i>	-	16	(16)
Utili da valutazione	-	16	(16)
Proventi da strumenti finanziari di <i>cash flow hedge</i>	-	1	(1)
Utili da valutazione	-	1	(1)
Utili su cambi	3	5	(2)
Utili da valutazione	1	1	-
Utili realizzati	2	4	(2)
Proventi diversi	49	12	37
Totale	271	428	(157)

Il decremento dei **Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria**, rispetto all'esercizio precedente, è principalmente dovuto ai minori utili da realizzo di strumenti finanziari al FVTOCI e al Costo ammortizzato parzialmente compensato dai maggiori proventi diversi per interessi maturati sui depositi in garanzia versati a controparti.

TAB. C2.2 – ONERI DELL'OPERATIVITÀ FINANZIARIA

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Interessi passivi	572	156	416
a favore della clientela	286	114	172
su depositi in garanzia	158	25	133
su operazioni di pronti contro termine	128	14	114
verso Controllante	-	4	(4)
Quota interessi passivi sulla liquidità propria (oneri finanziari)	-	(1)	1
Oneri da strumenti finanziari al FVTOCI	54	4	50
Perdite da realizzo	54	4	50
Oneri da strumenti finanziari al costo ammortizzato	-	53	(53)
Perdite da realizzo	-	53	(53)
Oneri da strumenti finanziari a <i>fair value</i> rilevato a Conto economico	7	2	5
Perdite da valutazione	4	2	2
Perdite da realizzo	3	-	3
Totale	633	215	418

Gli **oneri derivanti da operatività finanziaria** si incrementano rispetto all'esercizio 2022 principalmente per effetto della variazione della curva dei tassi di interesse che ha generato maggiori interessi passivi su depositi in garanzia ricevuti da controparti, su operazioni di pronti contro termine e su conti correnti postali della clientela pubblica.

C3 – Altri ricavi e proventi (1.003 milioni di euro)

TAB. C3 – ALTRI RICAVI E PROVENTI

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Dividendi da società controllate	829	641	188
Plusvalenze da alienazione ⁽¹⁾	96	3	93
Interessi attivi su crediti d'imposta al CA	12	20	(8)
Canoni di locazione	14	14	-
Contributi pubblici	9	2	7
Rimborsi spese contrattuali e altri recuperi	12	13	(1)
Rimborso spese personale	6	5	1
Altri ricavi e proventi diversi	25	23	2
Totale	1.003	721	282

(1) A fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, per l'esercizio 2023 la voce in esame è esposta per un valore positivo di 93 milione di euro, al netto di minusvalenze per 3 milioni di euro. Per l'esercizio 2022, la voce al netto di minusvalenze per 2 milioni di euro è esposta per un valore positivo di 1 milioni di euro.

L'incremento della voce **Altri ricavi e proventi** è dovuta principalmente ai maggiori dividendi distribuiti da società controllate nell'esercizio e alla plusvalenza di circa 91 milioni di euro generata dall'operazione di cessione della partecipazione di controllo della società *sennder* (si veda al riguardo quanto riportato nella Nota A5 – *Partecipazioni*).

Dividendi da società controllate

TAB. C3.1 – DIVIDENDI DA SOCIETÀ CONTROLLATE

Denominazione (milioni di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Poste Vita S.p.A.	450	397	53
PostePay S.p.A.	305	119	186
SDA Express Courier S.p.A.	35	91	(56)
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	27	26	1
sennder Italia S.r.l.	4	-	4
PosteWelfare S.p.A.	3	-	3
EGI S.p.A.	2	2	-
Sengi Express Limited	2	2	-
Poste Air Cargo S.r.l.	1	1	-
Postel S.p.A.	-	3	(3)
Totale	829	641	188

C4 – Costi per beni e servizi (2.640 milioni di euro)

TAB. C4 – COSTI PER BENI E SERVIZI

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Costi per servizi	2.392	2.279	113
Godimento beni di terzi	127	100	27
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	121	118	3
Totale	2.640	2.497	143

I **Costi per beni e servizi** si incrementano di complessivi 143 milioni di euro rispetto all'esercizio 2022. Tale andamento è attribuibile principalmente all'incremento generale dei costi generato dalla spinta inflattiva internazionale, dall'incremento dei costi per i servizi di logistica e recapito legati al comparto pacchi, e dei canoni connessi al maggior ricorso alla tecnologia *Cloud*.

Costi per servizi

TAB. C4.1 – COSTI PER SERVIZI

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Trasporti di corrispondenza, pacchi e modulistica	1.212	1.101	111
Canoni outsourcing e oneri diversi per prestazioni esterne	403	413	(10)
Manutenzione ordinaria e assistenza tecnica	198	214	(16)
Spese per servizi del personale	133	122	11
Utenze energetiche e idriche	105	72	33
Pulizia, smaltimento e vigilanza	80	93	(13)
Servizio movimento fondi	56	61	(5)
Servizi di telecomunicazione e trasmissione dati	49	54	(5)
Scambio corrispondenza e telegrafia	46	44	2
Pubblicità e propaganda	44	44	-
Servizi di stampa e imbustamento	25	25	-
Premi di assicurazione	16	12	4
Provvigioni ai rivenditori e diverse	15	12	3
Consulenze varie e assistenze legali	9	12	(3)
Oneri per custodia e gestione titoli	1	-	1
Totale	2.392	2.279	113

Godimento beni di terzi

TAB. C4.2 – GODIMENTO BENI DI TERZI

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Noleggi apparecchiature e licenze software	110	84	26
Affitto immobili	11	10	1
Veicoli in <i>full rent</i>	2	2	-
Altri costi per godimento di beni di terzi	4	4	-
Totale	127	100	27

Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

TAB. C4.3 – MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Carburanti, lubrificanti e combustibili	53	54	(1)
Materiali di consumo e beni destinati alla vendita	35	35	-
Variazione rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo	-	7	(7)
Cancelleria e stampati	27	18	9
Stampa francobolli e carte valori	6	4	2
Totale	121	118	3

C5 – Costo del lavoro (5.348 milioni di euro)

TAB. C5 – COSTO DEL LAVORO

Descrizione (milioni di euro)	Note	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Salari e stipendi		3.874	3.694	180
Oneri sociali		1.096	1.050	46
TFR: costo relativo alla previdenza complementare e INPS		228	225	3
Contratti di somministrazione/a progetto		1	1	-
Compensi e spese Amministratori		2	2	-
Pagamenti basati su azioni		10	7	3
Incentivi all'esodo		11	21	(10)
Accantonamenti netti per vertenze con il personale	[tab. B4]	9	(3)	12
Accantonamento al fondo di incentivazione agli esodi	[tab. B4]	158	53	105
Recuperi del personale per vertenze		(3)	(5)	2
Altri costi (recuperi di costo) del personale		(38)	(58)	20
Totale		5.348	4.987	361

Il **Costo del lavoro** segna un incremento rispetto all'esercizio 2022 di 361 milioni di euro attribuibile, per la componente ordinaria principalmente all'aumento del costo unitario, e per la componente straordinaria, ai maggiori accantonamenti per incentivi all'esodo e al premio di risultato aggiuntivo e straordinario, erogato nel mese di novembre 2023, per circa 130 milioni di euro. L'aumento del costo unitario è riconducibile principalmente all'incremento sui minimi contrattuali di luglio 2022 e luglio 2023 in relazione al CCNL rinnovato a giugno 2021 e all'incremento della componente variabile trainata dalla quota legata all'azione commerciale.

Le voci Accantonamenti netti per vertenze con il personale e Accantonamento al fondo di incentivazione agli esodi sono commentate nella nota B4 – *Fondi per rischi e oneri*.

Il numero medio e puntuale dei dipendenti è il seguente:

TAB. C5.1 – NUMERO DEI DIPENDENTI

Organico stabile	Numero medio			Numero puntuale		
	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni
Dirigenti	541	537	4	533	537	(4)
Quadri - A1	6.573	6.511	62	6.530	6.486	44
Quadri - A2	7.549	7.564	(15)	7.483	7.522	(39)
Livelli B, C, D	85.640	87.430	(1.790)	83.432	87.052	(3.620)
Livelli E, F	6.303	4.611	1.692	6.435	6.057	378
Tot. unità tempo indeterminato*	106.606	106.653	(47)	104.413	107.654	(3.241)

* Dati espressi in *Full Time Equivalent*.

Inoltre, tenendo conto dei dipendenti con contratti di lavoro flessibile, il numero medio complessivo *full time equivalent* delle risorse impiegate nell'esercizio in commento è stato di 114.613 (nell'esercizio 2022: 115.808).

C6 – Ammortamenti e svalutazioni (773 milioni di euro)

TAB. C6 – AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Ammortamenti Immobili, impianti e macchinari	205	200	5
Svalutazioni/assorbimento svalut.ni/rettifiche Immobili, impianti e macchinari	-	(8)	8
Ammortamenti Investimenti immobiliari	1	1	-
Ammortamenti e svalutazioni di Attività immateriali	344	345	(1)
Ammortamenti Attività per diritti d'uso	223	208	15
Svalutazioni/assorbimento svalutazioni/rettifiche diritto d'uso	-	(2)	2
Totale	773	744	29

Gli ammortamenti e svalutazioni rilevano un incremento di 29 milioni di euro rispetto all'esercizio 2022 riconducibile principalmente a maggiori ammortamenti della voce Immobili, impianti e macchinari (5 milioni di euro), sui diritti d'uso (15 milioni di euro) in gran parte legati all'ampliamento della flotta in *leasing*.

C7 – Altri costi e oneri (223 milioni di euro)

TAB. C7 – ALTRI COSTI E ONERI

Descrizione (milioni di euro)	Note	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Manifestazione di rischi operativi		28	25	3
Rapine subite		4	3	1
Insussistenze dell'attivo BancoPosta al netto dei recuperi		3	4	(1)
Altre perdite operative del BancoPosta		21	18	3
Accantonamenti netti ai (assorbimenti netti dai) fondi rischi e oneri		61	322	(261)
per vertenze con terzi	[tab. B4]	(19)	22	(41)
per rischi operativi	[tab. B4]	(2)	(12)	10
per oneri fiscali	[tab. B4]	1	1	-
per altri rischi e oneri	[tab. B4]	1	(9)	10
per rischi su crediti d'imposta Legge n.77/2020	[tab. B4]	80	320	(240)
Minusvalenze		3	2	1
Altre imposte e tasse		103	95	8
IMU		27	28	(1)
Imposta di bollo		38	28	10
Altre imposte e tasse		38	39	(1)
Altri costi correnti		28	29	(1)
Totale		223	473	(250)

Gli **Altri costi e oneri** si decrementano rispetto all'esercizio 2022 per effetto dei minori accantonamenti per rischi ed oneri, si veda al riguardo quanto riportato nella nota B4 – *Fondi per rischi e oneri* e nella nota A10 – *Crediti d'Imposta Legge n.77/2020*.

C8 – Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività (50 milioni di euro)

TAB. C6 – RETTIFICHE/(RIPRESE) DI VALORE SU STRUMENTI DI DEBITO, CREDITI E ALTRE ATTIVITÀ

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Svalutazioni nette crediti commerciali e altre attività	42	89	(47)
Svalutazioni nette strumenti di debito e crediti dell'operatività finanziaria	8	8	-
Totale	50	97	(47)

C9 – Proventi (176 milioni di euro) e oneri finanziari (111 milioni di euro)

Proventi finanziari

TAB. C9.1 – PROVENTI FINANZIARI

Descrizione (milioni di euro)	Note	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Proventi da società controllate e collegate		134	76	58
Interessi su finanziamenti		22	10	12
Interessi su strumenti di capitale subordinato non convertibile		57	15	42
Interessi attivi su c/c di corrispondenza		1	-	1
Dividendi da società collegate ⁽¹⁾		13	11	2
Altri proventi finanziari		41	40	1
Proventi da strumenti finanziari al FVTOCI		5	1	4
Interessi su titoli a reddito fisso		2	1	1
Dividendi da altre partecipazioni ⁽¹⁾		3	-	3
Proventi da strumenti finanziari a <i>fair value</i> rilevato a Conto economico		1	5	(4)
Differenziali maturati su strumenti finanziari derivati FVTPL		1	5	(4)
Proventi da strumenti finanziari di <i>cash flow hedge</i>		6	-	6
Utili realizzati		6	-	6
Altri proventi finanziari		25	6	19
Remunerazione liquidità propria di Poste Italiane	[tab. C1.2.1]	15	1	14
Proventi finanziari su crediti attualizzati ⁽²⁾		2	2	-
Interessi di mora		27	21	6
Svalutazione crediti per interessi di mora		(26)	(20)	(6)
Altri proventi		7	2	5
Utili su cambi ⁽¹⁾		5	7	(2)
Totale		176	95	81

(1) A fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, nell'esercizio 2023 i proventi finanziari al netto degli utili su cambi e dei dividendi da società collegate e da altre partecipazioni ammontano a 155 milioni di euro (77 milioni di euro nell'esercizio 2022).

(2) I proventi finanziari su crediti attualizzati riguardano gli interessi sui crediti verso il personale e verso INPS per accordi CTD.

I **Proventi finanziari** si incrementano rispetto all'esercizio 2022 principalmente per effetto degli interessi maturati e liquidati sullo strumento di capitale subordinato e non convertibile emesso dalla controllata Poste Vita S.p.A. nel corso dell'esercizio 2022 e sottoscritto da Poste Italiane (42 milioni di euro), per gli interessi su finanziamenti concessi a società controllate (12 milioni di euro), questi ultimi descritti nella Nota A6 – *Attività finanziarie* e per la remunerazione maturata sui conti correnti postali intestati a Poste Italiane per effetto del rialzo della curva dei tassi di interesse (14 milioni di euro).

Oneri finanziari

TAB. C9.2 – ONERI FINANZIARI

Descrizione (milioni di euro)	Note	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Oneri sulle passività finanziarie		69	30	39
su debiti per leasing		21	19	2
su debiti verso istituzioni finanziarie		6	4	2
su prestiti obbligazionari		5	4	1
da strumenti finanziari derivati		-	1	(1)
su debiti verso controllate		37	2	35
Componente finanziaria dell'accantonamento a TFR	[tab. B5]	25	15	10
Componente finanziaria degli accantonamenti a fondi rischi	[tab. B4]	3	1	2
Interessi passivi sulla liquidità propria	[tab. C2.2]	-	1	(1)
Altri oneri finanziari		8	20	(12)
Perdite su cambi(1)		6	4	2
Totale		111	71	40

(1) Ai fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, nell'esercizio 2023 gli oneri finanziari al netto delle perdite su cambi ammontano a 105 milioni di euro (67 milioni di euro nell'esercizio 2022).

Gli **Oneri finanziari** si incrementano rispetto all'esercizio 2022 principalmente per effetto dei maggiori interessi su debiti verso imprese controllate per rapporti di conto corrente di corrispondenza (Nota B6 – *Passività finanziarie*).

C10 – Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie

La ripresa di valore di 25 milioni di euro relativa al credito per interessi attivi su rimborso IRES è commentata nella nota A9 – *Altri crediti e attività*.

C11 – Imposte sul reddito (229 milioni di euro)

L'aliquota nominale dell'IRES è del 24%, mentre l'aliquota media teorica dell'IRAP è del 4,53%²⁸⁰. Il dettaglio delle imposte sul reddito è il seguente:

TAB. C11 – IMPOSTE SUL REDDITO

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2023			Esercizio 2022			Variazioni
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale	
Imposte correnti	168	42	210	132	43	175	35
Imposte differite attive	17	1	18	68	10	78	(60)
Imposte differite passive	1	-	1	-	-	-	1
Totale	186	43	229	200	53	253	(24)

280. L'aliquota nominale dell'IRAP è del 3,90% per la generalità dei soggetti e del 4,20% per i soggetti che esercitano attività di imprese concessionarie diverse da quelle di costruzione e gestione di autostrade e trafori (+/-0,92% per effetto delle maggiorazioni e agevolazioni regionali e +0,15% per effetto di ulteriori maggiorazioni per le regioni i cui bilanci hanno evidenziato un disavanzo sanitario).

Il *tax rate* effettivo dell'esercizio 2023 ammonta al 14,16% ed è così composto:

TAB. C11.1 – RICONCILIAZIONE TRA ALIQUOTA ORDINARIA E ALIQUOTA EFFETTIVA IRES

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2023		Esercizio 2022	
	IRES	Incidenza %	IRES	Incidenza %
<i>Utile ante imposte</i>	1.619		1.100	
Imposta teorica	389	24,0%	264	24,0%
Effetto delle variazioni in aumento/(dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria				
Dividendi da partecipazioni	(192)	-11,83%	(148)	-13,47%
Utili realizzati su partecipazioni	(21)	-1,28%	-	-
Acc.ti netti a fondi rischi ed oneri e svalut.ne crediti	21	1,29%	98	8,93%
Imposte esercizi precedenti	(9)	-0,54%	(8)	-0,72%
Sopravvenienze passive in deducibili	5	0,31%	4	0,36%
Imposte in deducibili	1	0,02%	1	0,05%
Altre	(8)	-0,47%	(5)	-0,44%
Imposta effettiva (ante rilevazione Effetto fiscale Patent Box e ACE)	186	11,50%	206	18,72%
Effetto fiscale Patent Box e ACE esercizi precedenti	-	-	(6)	-0,56%
Imposta effettiva	186	11,50%	200	18,16%

TAB. C11.2 – RICONCILIAZIONE TRA ALIQUOTA ORDINARIA E ALIQUOTA EFFETTIVA IRAP

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2023		Esercizio 2022	
	IRAP	Incidenza %	IRAP	Incidenza %
<i>Utile ante imposte</i>	1.619		1.100	
Imposta teorica	73	4,53%	49	4,48%
Effetto delle variazioni in aumento/(dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria				
Dividendi da partecipazioni	(38)	-2,36%	(29)	-2,65%
Costo del personale in deducibile	21	1,31%	17	1,56%
Acc.ti netti a fondi rischi ed oneri e svalut.ne crediti	(3)	-0,16%	18	1,62%
Sopravvenienze passive in deducibili	1	0,06%	1	0,07%
Oneri e proventi finanziari	(3)	-0,20%	(1)	-0,14%
Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie	(2)	-0,12%	-	0,00%
Imposte in deducibili	1	0,08%	1	0,11%
Utili realizzati su partecipazioni	(4)	-0,26%	-	0,00%
Imposte esercizi precedenti	(1)	-0,10%	(1)	-0,05%
Altre	(2)	-0,11%	(2)	-0,15%
Imposta effettiva (ante rilevazione Effetto fiscale Patent Box)	43	2,66%	53	4,85%
Effetto fiscale Patent Box esercizi precedenti	-	-	-	-
Imposta effettiva	43	2,66%	53	4,85%

In merito alla deducibilità delle perdite connesse alle mancate compensazioni dei Crediti d'Imposta e dello stanziamento dei fondi rischi sui crediti di imposta (si veda anche nota A10 – Crediti d'imposta Legge n. 77/2020), in data 25 gennaio 2024 è pervenuta la risposta dell'Agenzia delle Entrate all'interpello presentato dalla Società; la risposta ricevuta fornisce indicazioni che si prestano a diverse letture e sono, allo stato, in corso interlocuzioni con l'AdE per definire la corretta interpretazione e i conseguenti riflessi sulle diverse fattispecie applicabili. Considerato il permanere della situazione di incertezza interpretativa, sulla base di quanto disposto dall'IFRIC 23 – Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito, tali partite sono state valutate prudenzialmente come non deducibili. I possibili effetti fiscali positivi che dovessero emergere a seguito degli sviluppi interpretativi delle fattispecie in questione, all'esito delle interlocuzioni con l'Agenzia delle Entrate, verranno riflessi nei bilanci degli esercizi successivi al 2023.

Imposte correnti

TAB. C11.3 – MOVIMENTAZIONE CREDITI/(DEBITI) IMPOSTE CORRENTI

Descrizione (milioni di euro)	IMPOSTE CORRENTI 2023		
	IRES	irap	Totale
	Crediti/(Debiti)	Crediti/(Debiti)	
Saldo al 1° gennaio	71	(17)	54
Pagamenti	25	26	51
per acconti dell'esercizio corrente	19	24	43
per saldo esercizio precedente	-	2	2
per imposta sostitutiva	6	-	6
Compensazioni crediti d'imposta Legge n. 77/2020	339	39	378
Incasso credito istanza di rimborso IRAP	-	(1)	(1)
Incasso credito ACE 2013	(6)	-	(6)
Accantonamenti a Conto Economico	(168)	(42)	(210)
per imposte correnti	(168)	(42)	(210)
Accantonamenti a Patrimonio Netto	7	-	7
Consolidato fiscale	(374)	-	(374)
Altro*	20	-	20
Saldo al 31 dicembre	(86)	5	(81)
di cui:			
Crediti per imposte correnti	62	6	68
Debiti per imposte correnti	(148)	(1)	(149)

* La voce si riferisce principalmente a crediti per ritenute.

In base allo IAS 12 – Imposte sul reddito, dove applicabile, i crediti per IRES e IRAP versati sono compensati con i Debiti per imposte correnti trattandosi di diritti e obbligazioni verso una medesima autorità fiscale da parte di un unico soggetto passivo di imposta che ha diritto di compensazione e intende esercitarlo.

I crediti/(debiti) per imposte correnti al 31 dicembre 2023 comprendono:

- debiti per complessivi 148 milioni di euro riferiti a tutte le società partecipanti al consolidato fiscale determinato dagli accantonamenti IRES e IRAP dell'esercizio 2023 al netto degli acconti IRES e IRAP e dei crediti IRES rivenienti dal precedente esercizio;
- crediti di residui 14 milioni di euro relativi all'adesione al regime del Patent Box per gli esercizi 2017-2019. A seguito della presentazione della relativa dichiarazione dei redditi integrativa, nell'esercizio in commento, è stato incassato il credito IRES connesso all'Aiuto alla Crescita Economica (ACE) per l'esercizio 2013 di 6 milioni di euro;
- crediti per complessivi 14 milioni di euro relativi ad un interpello riferibile all'imputazione fiscale di componenti di reddito derivanti dalla gestione delle giacenze su conti correnti postali;
- credito per imposta sostitutiva di residui 13 milioni di euro relativo all'affrancamento effettuato dalla Società nel corso dell'esercizio 2018, ai sensi dell'art. 15 comma 10 *ter* del D.L. 29 novembre 2008 n. 185, dei maggiori valori, risultanti dalle Note al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, dell'avviamento e delle altre attività immateriali relativi all'acquisizione della partecipazione nella società FSIA Investimenti S.r.l.;
- crediti di residui 9 milioni di euro iscritti a seguito delle risposte ricevute su due istanze di interpello presentate all'Agenzia delle Entrate sugli effetti fiscali derivanti dall'applicazione dei principi contabili IFRS 9 e 15. Tali crediti, diverranno compensabili dopo la presentazione delle relative dichiarazioni dei redditi integrative;
- crediti per imposta sostitutiva di residui 7 milioni di euro relativi all'affrancamento effettuato dalla Società nel corso dell'esercizio 2022, ai sensi dall'articolo 15, commi 10 *bis* e 10 *ter*, del D.L. 29 novembre 2008 n.185, degli avviamenti derivanti dall'acquisto delle partecipazioni delle società Nexive Group e Sengi HK;
- crediti per complessivi 6 milioni di euro relativi all'affrancamento effettuato dalla Società nel corso dell'esercizio in commento, ai sensi dall'articolo 15, comma 10 *ter*, del D.L. 29 novembre 2008 n.185, degli avviamenti derivanti dall'acquisto delle partecipazioni delle società Sourcesense S.p.A. e Agile Power S.r.l. Il versamento dell'imposta sostitutiva consentirà, a partire dal secondo esercizio successivo al versamento, di dedurre fiscalmente gli importi degli avviamenti affrancati.

Imposte differite

Al 31 dicembre 2023, i crediti/(debiti) per Imposte differite sono di seguito dettagliati:

TAB. C11.4 – IMPOSTE DIFFERITE

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.23	Saldo al 31.12.22	Variazioni
Imposte differite attive	928	1.455	(527)
Imposte differite passive	(272)	(232)	(40)
Totale	656	1.223	(567)
di cui Patrimonio BancoPosta			
Imposte differite attive	642	1.157	(515)
Imposte differite passive	(266)	(226)	(40)

Di seguito vengono illustrati i movimenti dei debiti e crediti per imposte differite:

TAB. C11.5 – MOVIMENTAZIONE DEI (DEBITI) E CREDITI IMPOSTE DIFFERITE

Descrizione (milioni di euro)	Note	Esercizio 2023
Saldo al 1° gennaio		1.223
Proventi/(Oneri) netti imputati a Conto Economico		(19)
Proventi/(Oneri) netti imputati a Patrimonio Netto	[tab. C11.8]	(548)
Saldo al 31 dicembre		656

I movimenti delle Imposte differite attive e passive ripartite in base ai principali fenomeni che le hanno generate sono indicati nelle tabelle che seguono:

TAB. C11.6 – MOVIMENTAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE

Descrizione (milioni di euro)	Invest.ti Immob.ri	Attività e passività finanziarie	Fondi a copertura perdite attese	Fondi per rischi e oneri	Passività derivanti da contratto	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2023	17	1.117	78	198	14	31	1.455
Proventi/(Oneri) imputati a CE	(1)	-	1	(23)	9	(4)	(18)
Proventi/(Oneri) imputati a PN	-	(509)	-	-	-	-	(509)
Saldo al 31 dicembre 2023	16	608	79	175	23	27	928

TAB. C11.7 – MOVIMENTAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE PASSIVE

Descrizione (in milioni di euro)	Attività e passività finanziarie	Plusval.ze rateizzate	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2023	229	1	1	231
Oneri/(Proventi) imputati a CE	-	-	1	1
Oneri/(Proventi) imputati a PN	40	-	-	40
Operazioni straordinarie	-	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2023	269	1	2	272

Al 31 dicembre 2023 le Imposte differite attive e passive riferite direttamente a voci incluse nel Patrimonio netto sono le seguenti:

TAB. C11.8 – IMPOSTE DIFFERITE IMPUTATE A PATRIMONIO NETTO

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2023
Riserva <i>fair value</i> per attività finanziarie al FVTOCI	(616)
Riserva <i>cash flow hedge</i> per strumenti derivati di copertura	68
Utili/(Perdite) attuariali da TFR	-
Totale	(548)

5.5 Parti correlate

Rapporti patrimoniali e economici con entità correlate

RAPPORTI PATRIMONIALI CON ENTITÀ CORRELATE AL 31 DICEMBRE 2023

Denominazione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2023								
	Att. finanziarie BancoPosta	Attività finanziarie	Cred. comm.li	Altri crediti e attività	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Pass. finanziarie BancoPosta	Passività finanz.	Deb. comm.li	Altre pass.
Controllate dirette									
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR		-	29	1		11	30	3	-
CLP S.c.p.A.		-	3	1		-	-	112	-
Consorzio PosteMotori		-	3	-		1	-	-	-
Consorzio Servizi S.c.p.A.		2	-	-		-	-	19	-
EGI S.p.A.		-	-	-		1	51	-	1
Poste Welfare Servizi S.r.l.		-	5	10		-	14	13	1
Poste Air Cargo S.r.l.		5	1	-		-	-	-	-
PatentiViaPoste S.c.p.A.		-	1	-		1	16	-	-
Poste Vita S.p.A.		259	355	104		721	247	2	1
Postel S.p.A.		19	58	3		-	-	16	4
PostePay S.p.A.	185	-	189	18		10.197	855	85	1
SDA Express Courier S.p.A.		69	19	-		3	-	176	12
Milkman Deliveries S.p.A.		-	-	-		3	8	6	-
Nexive Network S.r.l.		9	1	3		-	5	-	2
Nexive Scarl		-	13	-		-	6	-	1
Sengi Express Limited LIM		-	66	-		-	-	-	-
Agile Lab S.r.l.		1	-	-		-	-	2	-
Sourcesense S.p.A.		4	-	-		-	-	4	-
Controllate indirette									
Address Software S.r.l.		-	-	-		-	-	1	-
Kipoint S.p.A.		-	1	-		-	2	3	-
Poste Assicura S.p.A.		-	16	6		6	-	-	-
Plurima S.p.A.		46	-	-		-	-	-	1
Bridge Technologies S.r.l.		-	-	-		-	-	2	-
Poste Insurance Broker		-	-	-		2	-	-	-
LIS Holding S.p.A.		-	-	6		-	85	-	-
LIS Pay S.p.A.		-	1	-		1	63	-	-
Collegate									
ItaliaCamp S.r.l.		-	1	-		-	-	-	-
Financit S.p.A.		-	3	-		-	-	17	-
sennder Italia S.r.l.		-	-	-		36	-	-	-
Correlate esterne									
Ministero Economia e Finanze	8.937	-	364	2	874	5.371	4	4	1
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	2.891	-	251	1	-	-	-	16	-
Gruppo Enel	-	-	24	-	-	-	-	-	-
Gruppo Eni	-	-	4	-	-	-	-	3	-
Gruppo Leonardo	-	-	-	-	-	-	-	11	-
Gruppo Monte dei Paschi di Siena	224	-	1	-	-	351	-	-	-
Gruppo Invitalia	-	20	1	-	-	-	-	-	-
Altre correlate esterne	-	-	24	-	-	-	4	1	69
F.do Svalutaz. crediti vs correlate	(7)	(20)	(36)	-	-	-	-	-	-
Totale	12.230	414	1.398	155	874	16.705	1.390	496	94

RAPPORTI PATRIMONIALI CON ENTITÀ CORRELATE AL 31 DICEMBRE 2022

Denominazione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2022								
	Att. finanziarie BancoPosta	Attività finanziarie	Cred. comm.li	Altri crediti e attività	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Pass. finanziarie BancoPosta	Passività finanz.	Deb. comm.li	Altre pass.
Controllate dirette									
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	-	-	20	1	-	7	30	3	-
CLP S.c.p.A.	-	-	3	-	-	-	-	100	-
Consorzio PosteMotori	-	-	3	-	-	3	-	-	-
Consorzio Servizi Telef. Mobile S.c.p.A.	-	-	-	-	-	1	-	14	-
EGL S.p.A.	-	-	1	-	-	1	56	-	-
Poste Welfare Servizi S.r.l.	-	-	5	2	-	-	8	4	-
Poste Air Cargo S.r.l.	-	5	1	-	-	-	-	-	-
PatentiViaPoste S.c.p.A.	-	-	4	-	-	3	13	-	-
Poste Vita S.p.A.	-	253	333	-	-	197	190	2	121
Postel S.p.A.	-	-	47	3	-	1	6	17	3
PostePay S.p.A.	80	-	282	25	-	9.404	915	123	1
SDA Express Courier S.p.A.	-	48	17	-	-	5	24	145	18
sennder Italia S.r.l.	-	-	-	-	-	20	9	-	-
Milkman Deliveries S.p.A.	-	-	1	-	-	7	4	9	-
Nexive Network S.r.l.	-	17	3	1	-	-	-	-	2
Nexive Scarl	-	-	11	-	-	-	6	-	1
Sengi Express Limited LIM	-	-	33	-	-	-	-	-	-
Sourcesense S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	1	-
Controllate indirette									
Address Software S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	1	-
Kipoint S.p.A.	-	-	1	-	-	1	1	2	-
Poste Assicura S.p.A.	-	-	23	-	-	12	4	1	1
Plurima Bidco S.r.l.	-	43	-	-	-	-	-	-	-
Poste Insurance Broker	-	-	1	-	-	3	-	-	-
LIS Holding S.p.A.	-	-	-	-	-	-	50	-	-
LIS Pay S.p.A.	-	-	-	-	-	23	-	-	-
Collegate									
Financit S.p.A.	-	-	3	-	-	-	-	16	-
Correlate esterne									
Ministero Economia e Finanze	11.907	-	379	3	1.991	4.168	4	4	1
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	2.865	-	24	-	-	-	-	13	-
Gruppo Enel	-	-	22	-	-	-	-	-	-
Gruppo Eni	-	-	4	-	-	-	-	7	-
Gruppo Leonardo	-	-	-	-	-	-	-	15	-
Gruppo Monte dei Paschi di Siena	276	-	1	-	-	396	-	-	-
Gruppo Invitalia	-	20	1	-	-	-	-	-	-
Altre correlate esterne	-	-	18	-	-	-	3	2	67
F.do Svalutaz. crediti vs correlate	(7)	(21)	(35)	-	-	-	-	-	-
Totale	15.121	365	1.207	35	1.991	14.252	1.323	479	215

Al 31 dicembre 2023 i Fondi per rischi e oneri complessivamente stanziati a fronte di probabili passività da sostenersi verso entità correlate esterne alla Società e riferiti principalmente a rapporti di natura commerciale ammontano a 59 milioni di euro (67 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

RAPPORTI ECONOMICI CON ENTITÀ CORRELATE NELL'ESERCIZIO 2023

Denominazione (milioni di euro)	Esercizio 2023										
	Ricavi			Investimenti				Costi			
	Ricavi e proventi	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Immob., imp. e macchin.	Attività immateriali	Costi per beni e servizi	Oneri dell'operatività finanziaria	Costo del lavoro	Altri costi e oneri	Oneri finanziari	
Controllate dirette											
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	103	28	-	-	-	13	-	(1)	-	1	
CLP S.c.p.A.	1	-	-	2	-	314	-	-	1	-	
Consorzio Servizi S.c.p.A.	-	-	-	-	-	27	-	-	1	-	
EGI S.p.A.	-	3	-	-	-	1	-	-	4	1	
Poste Welfare Servizi S.r.l.	4	3	-	-	-	2	-	-	-	-	
Poste Air Cargo S.r.l.	1	2	-	-	-	-	-	-	-	-	
PatentiViaPoste S.c.p.A.	22	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Poste Vita S.p.A.	655	452	113	-	-	-	24	-	-	4	
Postel S.p.A.	43	2	1	-	-	30	-	(1)	-	-	
PostePay S.p.A.	491	309	-	-	-	207	43	-	-	28	
SDA Express Courier S.p.A.	21	38	4	-	-	839	-	(1)	-	1	
Milkman Deliveries S.p.A.	-	-	-	-	-	32	-	(1)	-	-	
Nexive Network S.r.l.	2	-	1	-	-	-	-	-	-	-	
Nexive Scarl	-	3	-	-	-	-	-	(1)	-	-	
Sengi Express Limited LIM	114	2	-	-	-	-	-	-	-	-	
Agile Lab S.r.l.	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	
Sourcesense S.p.A.	-	-	-	-	6	-	-	-	-	-	
Controllate indirette											
Address Software S.r.l.	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	
Kipoint S.p.A.	1	-	-	-	-	3	-	-	-	-	
Poste Assicura S.p.A.	72	1	-	-	-	-	-	-	-	-	
Plurima S.p.A.	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	
Bridge Technologies S.r.l.	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	
Poste Insurance Broker	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
LIS Holding S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	
LIS Pay S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	
Collegate											
Gruppo Anima	2	-	8	-	-	-	-	-	-	-	
Financit S.p.A.	30	-	4	-	-	-	-	-	-	-	
sennder Italia S.r.l.	-	95	-	-	-	-	-	-	-	-	
Correlate esterne											
Ministero Economia e Finanze	1.315	-	15	-	-	1	-	-	1	-	
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	1.832	-	-	8	2	10	-	-	-	-	
Gruppo Enel	35	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Gruppo Eni	21	-	-	-	-	30	-	-	-	-	
Gruppo Leonardo	-	-	-	-	4	23	-	-	-	-	
Gruppo Monte dei Paschi di Siena	14	2	-	-	-	-	7	-	-	-	
Gruppo Invitalia	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Altre correlate	31	3	-	-	-	6	-	73	1	-	
Totale	4.813	943	148	10	15	1.539	74	68	8	38	

RAPPORTI ECONOMICI CON ENTITÀ CORRELATE NELL'ESERCIZIO 2022

Denominazione (milioni di euro)	Esercizio 2022										
	Ricavi					Costi					
	Ricavi e proventi	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Investimenti		Costi per beni e servizi	Oneri dell'operatività finanziaria	Spese correnti			Oneri finanziari
				Immob., imp. e macchin.	Attività immateriali			Costo del lavoro	Altri costi e oneri	Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, credito e altre attività	
Controllate dirette											
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	75	27	-	-	-	13	-	(1)	-	-	-
CLP S.c.p.A.	1	-	-	2	-	270	-	-	1	-	-
Consorzio PosteMotori	4	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-
Consorzio Servizi Telef. Mobile S.c.p.A.	-	-	-	-	-	18	-	-	-	-	-
EGI S.p.A.	-	2	-	-	-	1	-	-	-	-	1
Poste Welfare Servizi S.r.l.	4	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-
Poste Air Cargo S.r.l.	1	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PatentiViaPoste S.c.p.A.	27	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Poste Vita S.p.A.	571	400	63	-	-	-	3	(1)	-	-	-
Postel S.p.A.	44	7	-	-	-	29	-	-	-	-	-
PostePay S.p.A.	460	123	-	-	-	219	26	(1)	-	-	2
SDA Express Courier S.p.A.	21	96	2	-	-	756	-	(2)	-	-	-
Milkman Deliveries S.p.A.	-	-	-	-	-	34	-	-	-	-	-
Nexive Network S.r.l.	2	1	-	-	-	1	-	(1)	-	-	-
Nexive Scarl	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sengi Express Limited LIM	92	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Controllate indirette											
Address Software S.r.l.	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-
Kipoint S.p.A.	-	-	-	-	-	3	-	-	-	-	-
Poste Assicura S.p.A.	63	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Plurima Bidco S.r.l.	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Poste Insurance Broker	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Collegate											
Gruppo Anima	2	-	11	-	-	-	-	-	-	-	-
Financit S.p.A.	40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correlate esterne											
Ministero Economia e Finanze	1.105	-	1	-	-	1	3	-	-	1	1
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	1.679	-	-	9	3	10	-	-	-	-	1
Gruppo Enel	40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Eni	11	-	-	-	-	29	-	-	-	-	-
Gruppo Leonardo	-	-	-	-	3	25	-	-	-	-	-
Gruppo Monte dei Paschi	12	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-
Gruppo Invitalia	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre correlate esterne	27	2	-	-	-	4	-	71	-	-	-
Totale	4.285	667	78	11	6	1.415	33	65	2	1	5

Al 31 dicembre 2023 gli accantonamenti netti a fondi rischi e oneri effettuati a fronte di probabili passività da sostenersi verso entità correlate esterne alla Società e riferiti principalmente a rapporti di natura commerciale sono pari a 0,07 milioni euro (0,7 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

La natura dei principali rapporti sopradescritti con entità correlate esterne è riassunta di seguito:

- i corrispettivi riconosciuti dal MEF si riferiscono principalmente al compenso per l'espletamento del Servizio Universale (OSU), alla remunerazione dei servizi delegati, alla remunerazione dei servizi di gestione dei conti correnti postali, ai compensi per il servizio di notifica e per le spedizioni senza la materiale affrancatura;
- i corrispettivi riconosciuti dalla CDP S.p.A. si riferiscono principalmente alla remunerazione per l'espletamento del servizio di raccolta del risparmio postale;
- i corrispettivi riconosciuti dal Gruppo Enel si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza massiva senza materiale affrancatura;
- i corrispettivi riconosciuti dal Gruppo ENI si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di gas e carburanti per moto e autoveicoli;
- gli acquisti effettuati dal Gruppo Leonardo si riferiscono principalmente alla fornitura da parte di Leonardo S.p.A. di apparati e interventi di manutenzione e assistenza tecnica su impianti di meccanizzazione della corrispondenza, ad assistenza sistemistica e informatica per la creazione di archivi gestionali, forniture di licenze *software* e di *hardware* e relativa manutenzione, a servizi di consulenza specialistica;
- i corrispettivi riconosciuti dal Gruppo Monte dei Paschi di Siena si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza.

Le operazioni con parti correlate sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni tra parti indipendenti.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari è indicata nella seguente tabella di sintesi:

INCIDENZA DELLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2023			Saldo al 31.12.2022		
	Totale voce di bilancio	Totale entità correlate	Incidenza %	Totale voce di bilancio	Totale entità correlate	Incidenza %
Rapporti patrimoniali						
Attività finanziarie	81.272	12.644	15,6	84.196	15.486	18,4
Crediti commerciali	2.774	1.397	50,4	2.657	1.207	45,4
Altri crediti e attività	2.777	155	5,6	2.620	35	1,3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.223	874	71,5	2.258	1.991	88,2
Fondi per rischi e oneri	1.228	59	4,8	1.257	67	5,3
Passività finanziarie	96.863	18.095	18,7	104.703	15.575	14,9
Debiti commerciali	1.967	496	25,2	1.970	479	24,3
Altre passività	3.361	94	2,8	3.362	215	6,4
Rapporti economici						
Ricavi e proventi	9.880	4.814	48,7	8.904	4.285	48,1
Altri ricavi e proventi	1.004	943	94,0	721	667	92,5
Costi per beni e servizi	2.640	1.539	58,3	2.498	1.415	56,6
Oneri dell'operatività finanziaria	633	74	11,7	215	33	15,3
Costo del lavoro	5.348	68	1,3	4.987	65	1,3
Altri costi e oneri	223	8	3,6	473	8	1,7
Oneri finanziari	111	38	34,2	71	5	7,0
Proventi finanziari	176	148	84,3	94	78	83,0
Flussi finanziari						
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	850	4.970	584,7	2.064	2.766	134,0
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	(843)	(43)	5,1	(2.255)	(1.096)	48,6
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	(1.042)	758	n.a.	1.419	(417)	n.a.

Dirigenti con responsabilità strategiche

Per Dirigenti con responsabilità strategiche si intendono gli Amministratori della Società, i membri del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza, i Responsabili di primo livello organizzativo e il Dirigente Preposto di Poste Italiane. Le relative competenze al lordo degli oneri e contributi previdenziali e assistenziali sono di seguito rappresentate:

COMPETENZE LORDE DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Descrizione	Saldo al 31.12.2023	Saldo al 31.12.2022
Competenze con pagamento a breve/medio termine	14.343	13.164
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	580	571
Altri benefici con pagamento a lungo termine	(787)	1.871
Pagamenti basati su azioni	4.936	2.469
Totale	19.072	18.075

COMPENSI E SPESE SINDACI

Descrizione (migliaia di euro)	Saldo al 31.12.2023	Saldo al 31.12.2022	Variazioni
Compensi	263	264	(1)
Spese	3	1	2
Totale	266	265	1

Le competenze sostenute per l'Organismo di Vigilanza della Società ammontano, per l'esercizio 2023, a circa 96 migliaia di euro. Nella determinazione delle stesse non si tiene conto dei compensi attribuiti ai dirigenti di Poste Italiane membri dell'OdV, che sono riversati al datore di lavoro.

Nel corso dell'esercizio non sono stati erogati finanziamenti a dirigenti con responsabilità strategiche e al 31 dicembre 2023 la Società non è creditrice per finanziamenti loro concessi.

Operazioni con fondo pensioni per dipendenti

Poste Italiane S.p.A. e le società controllate che applicano il CCNL aderiscono al Fondo Pensione Fondoposte, ossia il Fondo Nazionale di Pensione Complementare per il Personale di Poste Italiane S.p.A. costituito il 31 luglio 2002 nella forma di associazione senza scopo di lucro. Gli organi del Fondo sono l'Assemblea dei Delegati, il Consiglio di Amministrazione, il Presidente e il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei Revisori contabili. La rappresentanza delle imprese e dei lavoratori negli organi del Fondo è disciplinata secondo il principio di pariteticità. La partecipazione degli associati alla vita del fondo è garantita mediante l'elezione diretta dei delegati nell'Assemblea.





6. Analisi e presidio dei rischi

Premessa

La nota “Analisi e presidio dei rischi” presenta informazioni sull’esposizione del Gruppo Poste Italiane ai rischi di varia natura e include la trattazione relativa ai rischi di natura finanziaria (ai sensi dell’IFRS 7 – *Strumenti finanziaria: Informazioni integrative*), ai rischi di natura assicurativa (ai sensi del nuovo IFRS 17 – *Contratti assicurativi*) nonché ai rischi di altra natura per i quali si ritiene opportuno/necessario dare informativa, tenuto inoltre conto delle raccomandazioni pubblicate da ESMA e CONSOB²⁸¹ nel corso dell’esercizio.

Le informazioni qualitative in merito agli obiettivi, alle politiche e ai processi adottati dal Gruppo per la misurazione e la gestione dei rischi sono fornite in un’unica sezione, comune al Gruppo Poste Italiane e a Poste Italiane S.p.A., mentre le informazioni quantitative richieste dai principi sopra richiamati sono riportate in paragrafi distinti nell’ambito della presente nota, se non diversamente indicato.

Informazioni di natura qualitativa

Rischi finanziari

Nell’ambito della Capogruppo, la gestione delle operazioni d’impiego e di copertura dei rischi relative al Patrimonio BancoPosta e a Poste Italiane sono affidate a BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, mentre le attività di finanza, relative alla tesoreria e alle operazioni di *funding* a medio lungo termine, anche sul mercato dei capitali, nonché le iniziative di finanza straordinaria ed agevolata sono affidate alla funzione Amministrazione, Finanza e Controllo.

La gestione finanziaria del Gruppo e dei connessi profili di rischio è principalmente riconducibile a Poste Italiane S.p.A. e al gruppo assicurativo Poste Vita.

- Con riferimento a **Poste Italiane S.p.A.**, la gestione finanziaria è rappresentata prevalentemente dall’operatività del Patrimonio BancoPosta e dalle operazioni di finanziamento dell’attivo e impiego della liquidità propria.

L’operatività del Patrimonio BancoPosta è costituita, in particolare, dalla gestione attiva della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincolo d’impiego in conformità alla normativa applicabile, e dalla gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi. Le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata su conti correnti postali sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell’area euro e, per una quota non superiore al 50% dei fondi raccolti, in altri titoli assistiti dalla garanzia dello Stato italiano²⁸², mentre le risorse provenienti dalla raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione sono depositate presso il MEF. Inoltre, nell’ambito del 50% della raccolta da clientela privata investibile in titoli garantiti dallo Stato italiano, è consentito al Patrimonio BancoPosta di impiegare fino a un massimo del 30% di tale quota nell’acquisto di crediti d’imposta cedibili ai sensi del Decreto Legge n.34/2020 (c.d. Decreto Rilancio) e ss.mm.ii. ovvero altri crediti d’imposta cedibili ai sensi della normativa vigente²⁸³.

Il profilo di impieghi si basa sulle risultanze delle attività di continuo monitoraggio delle caratteristiche comportamentali della raccolta in conti correnti postali e sull’aggiornamento del modello statistico/econometrico dell’andamento previsionale e prudenziale di persistenza delle masse raccolte. Al riguardo, la composizione del portafoglio mira a replicare la struttura

281. Public statement ESMA32-193237008-1793 del 25 ottobre 2023 “European common enforcement priorities for 2023 annual financial reports” e Comunicato CONSOB del 27 ottobre 2023.

282. Come disposto dalla Legge del 27 dicembre 2006 n.296 e successive modifiche previste dalla Legge di stabilità 2015, n.190 del 23 dicembre 2014.

283. Come disposto dalla Legge n. 106 del 23 luglio 2021 del DL n.73 del 25 maggio 2021.

finanziaria della raccolta su conti correnti postali presso la clientela privata. Per la gestione delle relazioni finanziarie fra la struttura della raccolta e degli impieghi è stato realizzato un appropriato sistema di *Asset & Liability Management*. Il citato sistema costituisce dunque il riferimento tendenziale della politica degli investimenti, al fine di contenere l'esposizione al rischio di tasso di interesse e di liquidità. Le disposizioni prudenziali introdotte con il 3° aggiornamento della circolare 285/2013 di Banca d'Italia equiparano BancoPosta alle banche sotto il profilo dei controlli, stabilendo che le relative attività siano esercitate nel rispetto delle disposizioni del TUB e del TUF. Il Patrimonio BancoPosta deve disporre pertanto di un sistema di controlli interni in linea con le previsioni della Circolare 285²⁸⁴, che prevede, tra l'altro, la definizione di un quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework – RAF*²⁸⁵), il contenimento del rischio entro i limiti indicati dal RAF, la salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite e l'individuazione di operazioni di maggior rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di controllo dei rischi.

La struttura patrimoniale BancoPosta, soggetta alle disposizioni prudenziali introdotte con il 3° aggiornamento della circolare 285/2013 di Banca d'Italia, risulta particolarmente solida in ragione del CET1 ratio che, al 31 dicembre 2023, risulta pari a 18,9%. Con riferimento al *Leverage Ratio*, quest'ultimo presenta un valore, a fine esercizio, pari al 3,2%, in aumento rispetto al 31 dicembre 2022 anche a seguito della contrazione dell'attivo dello Stato Patrimoniale legato, principalmente, al decremento degli impieghi.

Per quanto riguarda invece le attività non comprese nel Patrimonio BancoPosta, e in particolare la gestione della liquidità propria, la Capogruppo, in base ad apposite linee guida in materia di investimento, si può avvalere di strumenti di impiego quali: titoli di Stato, titoli *corporate*/bancari di elevato *standing* creditizio, depositi bancari a termine e crediti d'imposta. Integra tali forme tecniche la gestione della liquidità propria con lo strumento del conto corrente postale, assoggettato allo stesso vincolo di impiego della raccolta effettuata da correntisti privati.

- Gli strumenti finanziari detenuti dalle compagnie appartenenti al **Gruppo Poste Vita** si riferiscono prevalentemente agli investimenti effettuati a copertura delle obbligazioni contrattuali assunte nei confronti degli assicurati, relative a polizze vita di tipo tradizionale rivalutabile e a prodotti *unit linked*. Per tali tipologie di prodotti, quindi, i risultati finanziari registrati, oltre a modificare il valore delle attività finanziarie, hanno impatti anche sulle passività assicurative. Ulteriori investimenti in strumenti finanziari sono relativi agli impieghi del Patrimonio libero delle compagnie.

Per quanto riguarda il *business* vita, in particolare per la controllante Poste Vita S.p.A., le polizze vita di tipo tradizionale (Ramo I e V) si riferiscono principalmente a prodotti che prevedono la rivalutazione della prestazione assicurata parametrata al rendimento realizzato dalla gestione di attività finanziarie iscritte in fondi aventi una particolare autonomia, seppur soltanto contabile, all'interno del patrimonio complessivo della Compagnia (c.d. Gestioni separate). Per le polizze collocate in esercizi precedenti, la Compagnia ha prestato la garanzia di un tasso di rendimento minimo da riconoscere alla scadenza della polizza (al 31 dicembre 2023 per le polizze in essere, il minimo garantito a scadenza è compreso tra 0% e 2%). Gli utili e perdite da valutazione vengono retrocessi agli assicurati e rilevati a Conto economico e/o in apposita riserva iscritta nel Conto economico complessivo, al netto della componente di sovracopertura. La tecnica di rilevazione, definita *mirroring*, prevede che la componente da ribaltare agli assicurati venga identificata tramite l'analisi dei redditi prodotti dal portafoglio titoli correlato alle Gestioni Separate (come meglio specificato nella sezione 2.4 – *Cambiamenti nelle politiche contabili*).

Come anticipato, l'impatto economico dei rischi finanziari sugli investimenti impatta sia sulla componente di investimento pura, ovvero le attività finanziarie a copertura delle passività assicurative, sia sulla passività assicurativa stessa, in quanto presente una componente finanziaria nella valutazione. Tali effetti, possono essere in parte retrocessi agli assicurati. In particolare, tale assorbimento è generalmente funzione del livello e struttura delle garanzie di rendimento minimo e dei meccanismi di partecipazione all'utile della "Gestione separata" per l'assicurato. La sostenibilità dei rendimenti minimi viene valutata dalla Compagnia attraverso periodiche analisi, effettuate con l'ausilio di un modello interno finanziario-attuariale (*Asset Liability Management*), che, per singola Gestione separata, simula l'evoluzione del valore delle attività finanziarie e dei rendimenti attesi, nonché i relativi impatti sulla passività assicurative, sia nell'ipotesi di uno "scenario centrale" (basato su ipotesi finanziarie e commerciali correnti) sia nell'ipotesi di scenari di *stress* e di diversi sviluppi commerciali. Tale modello consente una gestione quantitativa dei rischi assunti da Poste Vita S.p.A., favorendo una riduzione della volatilità degli utili e un'allocazione ottimale delle risorse finanziarie.

284. Cfr. in particolare le previsioni contenute nella Parte Prima – Titolo IV – Capitolo 3.

285. Quadro di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

I prodotti di tipo *unit linked*, c.d. di Ramo III, si riferiscono invece a polizze che prevedono l'investimento del premio versato in fondi comuni d'investimento. La Compagnia svolge una costante attività di monitoraggio sull'evoluzione del profilo di rischio dei singoli prodotti.

Le politiche di investimento delle compagnie assicurative **Poste Assicura**, **Net Insurance** e **Net Insurance Life**, caratterizzate da *business* che non prevedono la correlazione diretta tra i prodotti collocati e gli investimenti finanziari, hanno lo scopo di preservare la solidità patrimoniale del Gruppo, così come delineato dalla delibera quadro approvata dal Consiglio di Amministrazione di **Poste Vita** del 5 dicembre 2023. Periodicamente vengono svolte analisi circa il contesto macroeconomico, il *trend* di mercato delle differenti *asset class* e i relativi riflessi sulla gestione integrata attivi-passivi che è rivolta alla ottimale gestione per far fronte alle richieste di indennizzo.

Nel contesto sopra descritto, gli obiettivi di una gestione finanziaria equilibrata e di monitoraggio dei principali profili di rischio/rendimento sono garantiti da strutture organizzative ispirate a criteri di separatezza e autonomia delle funzioni oltre che da specifici processi che regolano l'assunzione, la gestione e il controllo dei rischi finanziari, anche attraverso la progressiva implementazione di adeguati strumenti informatici.

In tale ambito, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. ha approvato in data 16 febbraio 2021 l'aggiornamento della Linea Guida Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi (SCIGR) quale strumento normativo per la disciplina integrata del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Poste Italiane S.p.A.

Organizzativamente, la gestione dei rischi finanziari avviene attraverso il coinvolgimento dei seguenti organi e funzioni:

- il **Comitato Controllo e Rischi**, istituito nel 2015 come comitato endoconsiliare, ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, di natura propositiva e consultiva, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni periodiche a carattere finanziario e non finanziario;
- il **Comitato Servizi Finanziari e Assicurativi**, istituito in data 19 marzo 2018 ha l'obiettivo di indirizzare le tematiche connesse allo sviluppo dei prodotti e servizi distribuiti da BancoPosta, in ottica di visione unitaria e integrata sull'intero portafoglio di offerta, nonché di presidiare l'andamento degli investimenti finanziari inerenti la raccolta proveniente da clientela privata;
- il **Comitato Investimenti della Compagnia assicurativa Poste Vita S.p.A.**, sulla base delle analisi effettuate dalle competenti Funzioni aziendali, svolge funzioni consultive all'Alta Direzione in merito alla definizione della strategia di investimento, all'attuazione e al monitoraggio della stessa;
- apposite funzioni istituite presso la Capogruppo e presso le società partecipate che esercitano attività finanziarie e assicurative (BancoPosta Fondi S.p.A. SGR e Poste Vita S.p.A.) svolgono l'attività di **Misurazione e Controllo Rischi** in ottemperanza al principio della separatezza organizzativa delle strutture aventi funzioni di controllo rispetto a quelle aventi responsabilità di gestione; i risultati di tali attività sono esaminati nell'ambito di appositi Comitati con funzione consultiva e aventi il compito di valutare in maniera integrata i principali profili di rischio;
- il **Comitato Investimenti delle Compagnie assicurative Net Insurance e Net Insurance Life**, a cui sono demandati compiti in materia di investimento, nonché la verifica e il presidio del rispetto, da parte delle compagnie delle politiche, delle linee guida e delle raccomandazioni in tema di investimenti;
- il **Comitato di Controllo Interno Rischi e Parti Correlate delle Compagnie assicurative Net Insurance e Net Insurance Life**, istituito al fine di rafforzare il sistema di controllo e di gestione dei rischi, assiste il Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni e decisioni relative al sistema dei controlli interni e gestione dei rischi.

Nella costruzione del Modello Rischi del Patrimonio BancoPosta si è tenuto conto, tra l'altro, della disciplina di Vigilanza prudenziale vigente per le banche e delle specifiche istruzioni per il BancoPosta, pubblicate dalla Banca d'Italia il 27 maggio 2014 a partire dal terzo aggiornamento alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

I rischi finanziari ai quali il Gruppo Poste Italiane nel suo complesso è esposto sono declinati nelle tipologie di rischio di seguito indicate. Le analisi di sensitività eseguite sui singoli rischi alla data di riferimento della presente Relazione Finanziaria Annuale, descritte a livello teorico di seguito, sono comuni a tutti i settori operativi, salvo ove diversamente indicato nell'ambito dell'operatività assicurativa. Infatti, l'applicazione del nuovo principio contabile *IFRS 17 – Contratti Assicurativi* ha imposto una revisione delle modalità di monitoraggio e gestione di rischi ai quali il *business* assicurativo è esposto, nonché alla modalità di esecuzione delle *sensitività*, al fine di rappresentare al meglio e coerentemente con la rappresentazione contabile l'esposizione ai rischi e la stretta correlazione degli impatti di questi sulle attività finanziarie e sulle passività assicurative.

- **Rischio di mercato**, definito come il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato. Il rischio di mercato comprende tre tipi di rischio:

- **Rischio tasso di interesse sul fair value:** è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato. Le analisi eseguite su tale tipologia di rischio si riferiscono principalmente agli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul prezzo degli strumenti finanziari a tasso fisso o ricondotti a tasso fisso mediante operazioni di copertura di *cash flow hedge* e, in via residuale, agli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sulla componente fissa degli strumenti finanziari a tasso variabile o ricondotti a tasso variabile mediante operazioni di copertura di *fair value hedge*. Tali effetti risultano tanto più significativi quanto maggiore è la *duration* dello strumento finanziario. L'analisi di sensitività al rischio di tasso delle posizioni interessate è stata calcolata in conseguenza di un ipotetico *shift* parallelo della curva dei tassi di mercato di +/- 100 bps, offrendo un riferimento di base, utilizzabile per apprezzare le potenziali variazioni del *fair value*, in caso di oscillazioni dei tassi di interesse;
- **Rischio prezzo:** è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di variazioni dei prezzi di mercato, sia che le variazioni derivino da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, sia da fattori che influenzino tutti gli strumenti trattati sul mercato. Le analisi eseguite si riferiscono a quelle poste finanziarie attive classificate nelle categorie "*fair value rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo*" ovvero "*fair value rilevato a Conto economico*", nonché a taluni strumenti finanziari derivati le cui fluttuazioni di valore sono rilevate nel Conto economico. Ai fini dell'analisi di sensitività, sono state prese in considerazione le posizioni potenzialmente esposte alle maggiori fluttuazioni di valore, e sottoposte a uno *stress* di variabilità calcolato con riferimento alla volatilità storica ad un anno, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato. Nell'ambito dell'operatività assicurativa, il Gruppo ha ritenuto maggiormente rappresentativo della propria esposizione al rischio un'analisi di sensitività rappresentata da uno *shift* parallelo della curva dei prezzi pari a +/-25%, discostandosi da quanto fatto in passato;
- **Rischio valuta:** è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di cambio delle monete diverse da quella di conto. L'analisi di sensitività svolta tiene conto delle posizioni in valuta più significative, ipotizzando uno scenario di *stress* determinato dai livelli di volatilità del tasso di cambio per ciascuna posizione valutaria. In particolare, è stata applicata una variazione del tasso di cambio pari alla volatilità storica ad un anno, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato.
- **Rischio Spread** o rischio Paese: è il rischio riconducibile a possibili flessioni dei prezzi dei titoli obbligazionari detenuti in portafoglio, dovute al deterioramento della valutazione di mercato della qualità creditizia dell'emittente. Il fenomeno è riconducibile alla significatività assunta dall'impatto dello *spread* tra tassi di rendimento dei debiti sovrani sul *fair value* dei titoli euro governativi e *corporate*, dove lo *spread* riflette la percezione di mercato del merito creditizio degli enti emittenti. La sensitività del valore del portafoglio dei Titoli emessi o garantiti dallo Stato italiano al rischio creditizio della Repubblica Italiana risulta superiore a quella riferita al solo movimento dei tassi di interesse c.d. "*risk free*". Tale situazione ha origine dal fatto che la variazione dello *spread* creditizio non è oggetto di copertura e riguarda l'intero portafoglio titoli e quindi sia la componente a tasso fisso, sia quella a tasso variabile. Infatti, in quest'ultimo caso i derivati di *fair value*, che trasformano il titolo in tasso variabile, coprono solo il rischio tasso di interesse "*risk free*" e non anche il rischio creditizio. Pertanto, una variazione dello *spread* creditizio impatta in eguale misura tanto sui titoli a tasso fisso che sui titoli a tasso variabile. La sensitività allo *spread* è calcolata applicando uno *shift* di +/- 100 bps alla curva dei rendimenti dei titoli governativi italiani. Per l'operatività assicurativa, essendo il portafoglio diversificato anche su titoli appartenenti al comparto *corporate*, gli *stress* vengono applicati e valutati in maniera separata tra portafoglio prettamente *government* e quello relativo ad emissioni private. Inoltre, valutando l'effettiva esposizione al rischio, il Gruppo ha ritenuto maggiormente significativo in termini di potenziali impatti sui risultati, esclusivamente uno scenario peggiorativo delle condizioni dello *stress*, ovvero uno *shift* parallelo della curva pari a +100 bps;
- **Rischio di credito:** definito come il rischio di inadempimento delle controparti verso le quali esistono posizioni attive, ad eccezione degli investimenti in azioni e in quote di fondi comuni. Per informazioni di dettaglio in merito agli input, alle assunzioni e alle tecniche di stima utilizzate per il calcolo dell'*Expected Credit Losses* (ECL) si rimanda alla sezione "*2.6 – Uso di stime – Impairment e stage allocation degli strumenti finanziari*";
- **Rischio di liquidità:** definito come il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte agli impegni iscritti nel passivo. Il Gruppo Poste Italiane applica una politica finanziaria mirata a minimizzare il rischio attraverso: la diversificazione delle forme di finanziamento a breve e a lungo termine e delle controparti, la disponibilità di linee di credito rilevanti in termini di ammontare e numero di banche affidanti, la distribuzione graduale e omogenea nel tempo delle scadenze della provvista a medio e lungo termine, l'adozione di modelli di analisi preposti al monitoraggio delle scadenze dell'attivo e del passivo;
- **Rischio tasso di interesse sui flussi finanziari:** è definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di interesse sul mercato. Può derivare dal disallineamento – in termini di tipologie di tasso, modalità di indicizzazione e scadenze – delle poste finanziarie attive e passive tendenzialmente destinate a permanere fino alla loro scadenza contrattuale e/o attesa (c.d. *banking book*) che, in quanto tali, generano effetti economici in termini di margine di interesse, riflettendosi sui risultati reddituali dei futuri periodi. Le analisi eseguite si riferiscono agli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul conseguimento di flussi finanziari derivanti da titoli a tasso variabile o resi tali per effetto di

operazioni di *fair value hedge*. L'analisi di sensitività al rischio di tasso dei flussi finanziari prodotti dagli strumenti interessati è effettuata ipotizzando uno *shift* parallelo della curva dei tassi di mercato di +/- 100 bps;

- **Rischio tasso di inflazione sui flussi finanziari:** definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di inflazione rilevati sul mercato.

Rischi assicurativi

Tale tipologia di rischi emerge come conseguenza del collocamento, da parte delle compagnie assicurative appartenenti al Gruppo, di prodotti che rientrano nella definizione di contratti assicurativi. Tali contratti presentano delle condizioni, quali basi tecniche adottate, calcolo del premio, condizioni di riscatto, ecc. che fanno emergere rischi tipici del *business* assicurativo.

Allo scopo di affiancare alle finalità strategiche e di *business* quelle di redditività e di qualità dei rischi assunti, nonché di mitigare l'esposizione stessa a tali rischi tipici, il Gruppo in fase di assunzione, ha definito una politica di sottoscrizione che prevede:

- lo sviluppo di prodotti coerenti con le esigenze e le caratteristiche dei diversi segmenti di clientela di riferimento;
- l'assunzione di rischi per la gestione dei quali si dispone di competenze e risorse a supporto adeguate;
- l'assunzione di rischi coerenti con la *Risk Strategy* e il *Risk Appetite*;
- l'eliminazione o il mancato rinnovo, laddove possibile, dei rischi "accettati" che risultano non coerenti con il *Risk Appetite Framework* e/o che implicano un superamento dei limiti stabiliti dalle specifiche linee guida del Gruppo;
- la sottoscrizione di rischi che garantiscano adeguate tecniche di mitigazione, in particolare la coerenza tra trattati di riassicurazione sottoscritti, caratteristiche di prodotto (es. garanzie coperte, durata contrattuale) e mix di portafoglio;
- l'adeguatezza delle procedure e dei sistemi di controllo per garantire la completezza, la pertinenza e l'accuratezza dei dati, contabili e statistici, utilizzati ai fini di *pricing*/analisi dei rischi;
- la valutazione, in sede di progettazione di un nuovo prodotto e/o di una nuova iniziativa commerciale, dei seguenti aspetti:
 - adeguate strutture riassicurative;
 - limiti assuntivi;
 - clausole contrattuali (possibilità di frazionamento del premio, possibilità di tacito rinnovo, recesso in caso di sinistro, ecc.);
 - spese (per l'acquisizione, la gestione e amministrazione dei contratti ivi comprese le spese di liquidazione dei sinistri, ecc.);
 - variazioni (in termini di rischiosità e concentrazione) al mix di portafoglio che l'emissione del nuovo prodotto può comportare;
 - valutazione dell'impatto del mancato pagamento dei premi (es. impossibilità di recuperare spese e commissioni) con relativa ricaduta sulla solvibilità.

Il Gruppo in fase di assunzione dei rischi si impegna, dunque, a garantire la sufficienza dei premi raccolti rispetto agli impegni futuri assunti verso gli assicurati e alle spese di gestione ed acquisizione dei contratti, sviluppando le competenze e la professionalità dei soggetti che operano nella definizione dei prodotti, nell'assunzione dei rischi e, più in generale, di tutti i soggetti rientranti nel processo di sottoscrizione.

Il Gruppo garantisce, inoltre, *standard* di qualità sempre crescenti nella gestione delle attività di sottoscrizione al fine di evitare perdite reputazionali e fenomeni di anti-selezione.

La politica di sottoscrizione è finalizzata a rafforzare la posizione di mercato del Gruppo, aumentando la quota nei diversi rami assicurativi in cui opera, sviluppando un portafoglio rischi profittevole.

In conseguenza dell'assunzione dei rischi tipici del *business* assicurativo, emergono tipologie di esposizioni che per il Gruppo risultano essere significative e per le quali è necessario realizzare specifiche attività di monitoraggio e contenimento. In particolare:

- **Rischio legato ai riscatti:** i contratti assicurativi, in linea teorica, possono contenere delle opzioni implicite come ad esempio, opzioni di riscatto, opzioni di rendimento minimo garantito e/o opzione di conversione in rendita. Tali opzioni danno diritto o facoltà al contraente di ottenere profitti o modifiche nel rapporto che fanno emergere un rischio a carico della Compagnia, assumendo un rischio diverso dal rischio assicurativo legato alla sottoscrizione del contratto. Nel caso specifico del Gruppo Poste Italiane, per quasi tutti i prodotti in portafoglio, non sono previste penalità in caso di riscatto da parte del contraente, per cui tale rischio diventa rilevante nel caso di fenomeni di riscatti di massa, non preventivabili e concentrate in specifici periodi temporali eccessivamente ridotti che non permetterebbero un'agevole gestione dei potenziali

smobilizzi in portafoglio. Tale fenomeno comporterebbe un esborso monetario significativo per le compagnie appartenenti al Gruppo che si troverebbero nella situazione di smobilizzare le attività a copertura delle passività, con eventuale realizzazione di potenziali minusvalenze in caso di situazioni di mercato sfavorevoli, nonché ad utilizzare le proprie disponibilità liquide al fine di coprire i livelli di minimo garantito previsti contrattualmente. Si sottolinea che, considerato l'andamento storico finora rilevato, si ritiene remota la probabilità che tale ipotesi possa verificarsi (tasso di riscatto per il 2023 pari a circa il 4,4%), inoltre l'eventuale evento avverso sarebbe coperto da specifici contratti di riassicurazione a copertura di fenomeni di riscatto massivo. Il suddetto fenomeno risulta maggiormente impattante per i portafogli associati alle Gestioni Separate per i quali l'eventuale svalutazione dei titoli comporterebbe una perdita nell'anno in corso e un effetto di trascinamento sui rendimenti futuri comportandone una significativa riduzione che potrebbe compromettere la sana e prudente gestione aziendale, nonché le dinamiche di raccolta di breve e medio termine. Nell'attuale contesto di incertezza economica si può osservare un incremento sul mercato italiano del tasso di esercizio dell'opzione di riscatto delle polizze da parte della clientela, con un andamento crescente. Tale fenomeno nel portafoglio polizze della controllata Poste Vita si mantiene ampiamente al di sotto del livello osservato sul mercato; tuttavia le caratteristiche dei prodotti Multiramo collocate negli ultimi anni, che prevedono un trasferimento progressivo degli investimenti verso la quota *unit linked* target scelta dal cliente, comporteranno un progressivo aumento dello *stock* di riserve afferenti a prodotti di Ramo III che hanno storicamente mostrato un tasso di riscatto più alto dei prodotti rivalutabili tradizionali. Alla luce di tale considerazione, il **rischio legato alla dinamica dei riscatti (*lapse*)** è stato considerato significativo dal Gruppo, per cui si è provveduto ad effettuare un'analisi di sensitività su tale rischio pari al +10% istantaneo del tasso di riscatto dei prodotti di investimento. Considerando la struttura di portafoglio delle Compagnie del gruppo si è deciso di applicare esclusivamente uno scenario di stress incrementale dei riscatti, ossia solo lo scenario peggiorativo per il Gruppo Poste Italiane;

- **Rischio riservazione:** legato alla quantificazione di riserve tecniche non adeguate rispetto agli impegni assunti nei confronti degli assicurati e danneggiati. Tale inadeguatezza può dipendere da errate stime da parte dell'impresa e/o da mutamenti del contesto generale. Il rischio in commento è stato considerato significativo per il *business* Danni gestito dal Gruppo e si è provveduto ad effettuare un'analisi di sensitività che misurasse l'esposizione in scenari che prevedono una variazione di +/-2% del *loss ratio*²⁸⁶;
- **Rischio concentrazione:** rappresenta il rischio che il *business* sia eccessivamente concentrato solo su alcune tipologie di rischio, di prodotto, di clientela, di area geografiche e che quindi risulti non adeguatamente diversificato. Il Gruppo valuta l'esposizione a tale rischio in via differenziata tra *business* Vita e Danni, valutando la concentrazione sulla base delle tipologie di prodotti collocati.

L'evoluzione attesa del portafoglio e il diverso grado di rischio dei prodotti distribuiti hanno richiesto l'adozione di un'attenta politica riassicurativa, volta a mitigare i rischi a cui il Gruppo è esposto.

La strategia di riassicurazione adottata da Poste Assicura, basata prevalentemente su un approccio di tipo non proporzionale, consente di:

- mitigare i rischi, stabilizzando la variabilità dei risultati della gestione assicurativa e garantendo l'equilibrio tecnico del portafoglio;
- attenuare i rischi derivanti da esposizioni di punta o eventi catastrofici;
- supportare lo sviluppo dell'attività di sottoscrizione;
- rafforzare la solidità finanziaria della Compagnia.

In particolare, sono stati stipulati, con operatori di mercato di primario standing, trattati di riassicurazione a copertura non proporzionale nelle forme di "excess loss" (per rischio e per evento) distintamente per i diversi rami ministeriali, a copertura di tutti i rischi di Poste Assicura (*Retail ed Employee Benefits*) quali: rischi compresi nel ramo infortuni, malattia, incendio e altri danni ai beni, responsabilità civile, e i cosiddetti "rischi catastrofici" come ad esempio il terremoto o la pandemia. Per tutti i rischi relativi alle garanzie malattia (ad esclusione di quelli derivanti dalla linea *Credit Protection*), la politica riassicurativa prevede un trattato aggiuntivo in "quota share"²⁸⁷, mentre per alcuni rischi infortuni e *credit protection* restano operanti i trattati, di tipo proporzionale su base *risk attaching*²⁸⁸, sottoscritti nella fase di start up della Compagnia.

Poste Assicura definisce, di volta in volta, la quota di rischio e la struttura riassicurativa ritenuta più idonea in relazione alle caratteristiche del rischio in esame.

286. Indicatore di economicità della gestione tecnica dell'assicurazione che rappresenta il rapporto tra i sinistri avvenuti e i premi incassati nello stesso esercizio e periodo amministrativo.

287. Per trattati in "quota share" si intendono accordi in base ai quali l'assicuratore trasferisce il rischio assicurativo (mediante il trasferimento di premi, sinistri e riserve) in base ad una quota percentuale definita contrattualmente.

288. Per riassicurazioni su base *risk attaching* si intende un contratto in base al quale è prevista la copertura di tutte le polizze emesse o rinnovate nel periodo di validità per le quali il riassicuratore è responsabile per tutti i sinistri collegati alle polizze emesse nel corso di validità de trattato.

Con riferimento alle Compagnie appartenenti al Gruppo Net, l'evoluzione attesa del portafoglio e il diverso grado di rischio dei prodotti distribuiti, hanno richiesto l'adozione di un'attenta politica riassicurativa. La strategia di riassicurazione, basata prevalentemente su un approccio di tipo proporzionale, ma anche su alcune coperture non proporzionali (in special modo per i rischi grandine, cauzione ed in misura minore su altri rami assicurativi) consente di:

- mitigare andamenti tecnici sfavorevoli e i rischi derivanti da esposizioni di punta;
- ottimizzare le strutture riassicurative in ottica di trasferimento del rischio, migliorando, se possibile anche i costi complessivi in termini economici e di allocazione del capitale;
- efficientare le strutture riassicurative da un punto di vista gestionale;
- mitigare i rischi, stabilizzando la variabilità dei risultati della gestione assicurativa;
- stabilizzare il *Solvency Ratio*.

Il Gruppo valuta l'esposizione del *business* assicurativo in scenari di stress al fine di verificare la solvibilità delle compagnie anche in condizioni di mercato avverse, in linea anche con il *framework* normativo Solvency II.

Altri rischi assicurativi non significativi

Sotto il profilo tecnico, uno dei principali fattori di rischio che caratterizza il rischio sottoscrizione legato al *business* Vita è quello relativo al **rischio mortalità**, ossia ogni rischio riconducibile alla aleatorietà della durata di vita degli assicurati. Particolare attenzione è posta nella stipula di polizze Temporanee Caso Morte dove le procedure prevedono limiti di assunzione sia sul capitale che sull'età dell'assicurato. Sotto il profilo degli importi assicurati "caso morte", le compagnie assicurative del Gruppo ricorrono a coperture riassicurative coerenti con la natura dei prodotti commercializzati e con livelli di conservazione adeguati alla struttura patrimoniale delle Società.

Per i prodotti con capitale sotto rischio positivo, come ad esempio la Temporanea Caso Morte, tale rischio ha conseguenze negative se le frequenze di decesso che si verificano superano le probabilità di decesso realisticamente valutate (basi tecniche di secondo ordine).

Per i prodotti con capitale sotto rischio negativo, come ad esempio le rendite vitalizie, si hanno conseguenze negative quando le frequenze di decesso che si verificano risultano inferiori alle probabilità realisticamente valutate (rischio di longevità).

Ciò premesso, al 31 dicembre 2023, il rischio di mortalità è considerato di modesta rilevanza per il Gruppo, tenuto conto delle caratteristiche dei prodotti offerti, sebbene tale rischio rappresenti la quasi totalità del rischio di sottoscrizione vita per Net Insurance Life S.p.A., considerate le caratteristiche dei prodotti offerti. L'unico ambito in cui tale rischio assume una certa rilevanza è quello delle Temporanee Caso Morte. Con riferimento a tali prodotti, viene periodicamente effettuato un confronto tra i decessi effettivi e quelli previsti dalle basi demografiche adottate per il *pricing*. Sulla base di quanto rappresentato, per le finalità connesse alla gestione dei rischi si è deciso di non sottoporre il rischio mortalità ad analisi di sensitività, ma ad un'attività di continuo monitoraggio nel tempo che permetta di individuare eventuali cambiamenti sulla significatività dello stesso nel contesto del Gruppo Poste Italiane.

Anche il **rischio di longevità** risulta di modesta entità, essendo lo stesso rappresentato da una piccola quota di esposizioni assicurative al ramo IV (polizze *Long Term Care*). Infatti, per la generalità dei prodotti assicurativi Vita, la probabilità di conversione in rendita è molto vicina a zero in quanto l'evidenza storica dimostra che l'opzione di conversione non è stata mai esercitata fino ad oggi dagli assicurati. I prodotti pensionistici, in particolare, rappresentano ancora una quota marginale delle passività assicurative. Per tali prodotti, inoltre, il Gruppo si riserva il diritto, al verificarsi di specifiche condizioni, di modificare la base demografica e la composizione per sesso utilizzate per il calcolo dei coefficienti di conversione in rendita.

Per quanto riguarda il **rischio di pricing**, esso viene definito come il rischio di subire perdite a causa di una inadeguata tariffazione dei prodotti assicurativi venduti, ad esempio: scelte inappropriate delle basi tecniche (demografiche o finanziarie), non corretta valutazione delle opzioni implicite nei prodotti e/o non corretta valutazione dei parametri per il calcolo dei caricamenti per spese. Poiché i prodotti collocati dal Gruppo sono per la maggior parte relativi ai contratti assicurativi emessi da Poste Vita S.p.A., cioè prodotti rivalutabili di tipologia mista o a vita intera, a carattere prevalentemente finanziario, nei casi con tasso tecnico pari a zero, la base tecnica adottata non influisce nel calcolo del premio (e/o del capitale assicurato). Il rischio di *pricing* derivante dalla scelta delle basi tecniche, fatto salvo quanto sopra accennato relativamente ai prodotti di tipo Temporanee Caso Morte, è quasi del tutto assente nel portafoglio Gruppo Poste Italiane.

Tra i rischi assicurativi riguardanti il *business* Danni, si evidenziano invece:

Rischio di assunzione: è il rischio derivante dagli impegni assunti dalla sottoscrizione dei contratti di assicurazione, tenuto conto di tutti i rischi coperti e delle procedure utilizzate nell'esercizio dell'attività. Tale rischio può essere suddiviso in *rischio riservazione*, già citato nel paragrafo precedente, e **Rischio di tariffazione** derivante dalla sottoscrizione dei contratti di assicurazione e associato agli eventi coperti, ai processi seguiti per l'assunzione e selezione dei rischi, ai processi seguiti per la tariffazione, all'andamento sfavorevole della sinistralità effettiva rispetto a quella stimata.

Rischio estinzione anticipata: il rischio in oggetto si riferisce alla possibilità dell'assicurato di estinguere anticipatamente il contratto con conseguente richiesta di rimborso del premio. Tale dinamica, differentemente da quanto sopra rappresentato per il rischio riscatti, non dipende direttamente da dinamiche di carattere economico e di comportamento dinamico degli assicurati, di conseguenza risulta meno correlata all'attuale condizione economica. Il rischio specifico di estinzione anticipata non è valutato a livello di Gruppo Poste Italiane come un rischio significativo in quanto:

- dipende esclusivamente dalla volontà di estinguere anticipatamente coperture assicurative su mutui e prestiti, e non dipende direttamente dalle dinamiche reddituali di mercato;
- risulta limitato a un portafoglio considerato non materiale, essendo tale *business* residuale per il Gruppo.

Infine, viene considerato dal Gruppo come non significativo il **Rischio catastrofe** il quale rappresenta il rischio di perdita derivante da eventi estremi o eccezionali, comprese grandi epidemie oggetto di copertura assicurativa.

Rischio operativo

È definibile come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale.

Per far fronte a tale tipologia di rischio, il Patrimonio BancoPosta ha formalizzato un *framework* metodologico e organizzativo per l'identificazione, la misurazione e la gestione del rischio operativo connesso ai propri prodotti/processi.

Il *framework* descritto, basato su un modello di misurazione integrato (quali/quantitativo), ha consentito, nel tempo, il monitoraggio della rischiosità finalizzato a una sua sempre più consapevole gestione.

Nel corso dell'esercizio 2023 hanno avuto seguito attività di affinamento del *framework* di gestione dei rischi operativi volti all'efficientamento dei processi di raccolta delle perdite operative, al monitoraggio e reporting e alla mitigazione dei rischi, a cura di gruppi di lavoro interfunzionali. Sono state inoltre supportate le unità specialistiche e il responsabile del processo di analisi e valutazione del rischio informatico, in continuità con quanto già fatto nel corso del 2022 ed è stato rafforzato il monitoraggio dei piani di rientro del rischio informatico.

Tra le attività svolte nel corso del 2023 rilevano, inoltre, le valutazioni del profilo di rischio connesso alle operazioni di affidamento e di esternalizzazioni di attività del Patrimonio BP, la definizione del modello per il monitoraggio del rischio di *outsourcing* e le valutazioni ex-ante del profilo di rischio connesso all'innovazione dell'offerta BP e/o a specifiche iniziative progettuali.

Alla data del 31 dicembre 2023, gli esiti della mappatura dei rischi condotta secondo il citato *framework* evidenziano a quali tipologie di rischio operativo i prodotti del Patrimonio BancoPosta risultano esposti; in particolare:

Tipologia evento (<i>Event Type</i>)	N. tipologie di rischio
Frode interna	28
Frode esterna	44
Rapporto di impiego e di sicurezza sul lavoro	8
Clientela, prodotti e prassi operative	37
Danni a beni materiali	4
Interruzioni dell'operatività e disfunzione di sistemi	8
Esecuzione, consegna e gestione dei processi	107
Totale al 31 dicembre 2023	236

Per le tipologie mappate, sono state raccolte e classificate le relative fonti di rischio (perdite interne, perdite esterne, analisi di scenario e indicatori di rischio) al fine di costituire l'input completo per il modello di misurazione integrata. L'attività di misurazione sistematica dei rischi mappati ha consentito la prioritizzazione degli interventi di mitigazione e la relativa attribuzione al fine di contenerne gli impatti prospettici.

Anche le compagnie assicurative appartenenti al Gruppo hanno definito e consolidato il proprio *framework* metodologico per l'identificazione, la valutazione e la gestione dei rischi operativi. L'approccio adottato tende a cogliere le specificità che caratterizzano i processi e gli eventi di rischio operativo tipici di una Compagnia di assicurazione. L'attività di valutazione dell'esposizione ai rischi operativi è condotta coerentemente con i requisiti patrimoniali di Vigilanza e integrata con analisi di natura quali-quantitativa, realizzata tramite un processo strutturato di rilevazione delle perdite interne e di valutazione dei rischi potenziali in termini di frequenza, impatto e di presidi di mitigazione. L'esposizione ai rischi risulta, nel complesso, in linea con quanto registrato nell'anno precedente e le principali fattispecie di perdite operative sono afferenti alle spese per contenziosi con la clientela.

Rischi legati al *business energy*

Nell'esercizio dell'attività in ambito energia, la controllata PostePay è esposta ai seguenti rischi, alla data di chiusura dei presenti bilanci opportunamente mitigati:

- **Rischio prezzo:** è il rischio generato dall'eventuale differenza nei livelli di prezzo tra la posizione in vendita e quella in acquisto, gestito attraverso acquisti fisici di *commodity* a prezzo fisso, per i quali la Società si è avvalsa dell'*own use exemption*;
- **Rischio volume:** generato dalla differenza tra i consumi effettivi del portafoglio di vendita e i nozionali inizialmente previsti, gestiti e approvvigionati. Il rischio è gestito mediante un'attenta attività *forecasting* dei volumi di vendita e di *pricing* dei rischi stessi;
- **Rischio controparte:** definito come il rischio derivante dal mancato adempimento da parte di un fornitore dei propri obblighi contrattuali di fornitura della *commodity* fisica. Questo rischio viene gestito attraverso un processo di valutazione del merito di credito delle controparti;
- **Rischio credito:** definito come il rischio derivante dal mancato adempimento da parte del cliente dei propri obblighi di pagamento. Questo rischio viene gestito tramite processi di *Credit Check* in ingresso (valutazione *ex ante* del merito creditizio), gestione e recupero del credito.

Per la corretta gestione dei rischi di cui sopra è stata definita all'interno della controllata PostePay un'apposita struttura di *governance* e monitoraggio. Il processo gestionale e operativo di applicazione dei principi di *governance* prevede che ogni rischio oggetto di *assessment* sia monitorato tramite *Key Risk Indicator*. La verifica dell'entità dei suddetti rischi e dell'efficacia delle eventuali azioni di mitigazione adottate è affidata a un comitato di natura manageriale e consultivo, il **Comitato Operativo Controlli e Rischi** dedicato al *business* energia.

Rischio reputazionale

Il principale elemento del rischio reputazionale a cui l'attività del Gruppo è fisiologicamente esposta è connesso all'andamento delle *performance* di mercato ed è riconducibile prevalentemente all'attività di distribuzione dei prodotti del risparmio postale e all'attività di collocamento di strumenti di investimento emessi da soggetti terzi (obbligazioni, *Certificates* e Fondi Immobiliari) ovvero da parte di Società del Gruppo (polizze assicurative emesse dalla controllata Poste Vita S.p.A. e Fondi Comuni di Investimento gestiti da BancoPosta Fondi S.p.A. SGR).

Rischi legati al cambiamento climatico

Il Gruppo Poste Italiane è consapevole della rilevanza che assume in termini di capillarità all'interno del territorio in cui opera e dei rischi ai quali è esposto. Per cercare di contrastare tali rischi, considerando i potenziali impatti economici derivanti dai rischi legati al cambiamento climatico, il Gruppo:

- si pone l'obiettivo di **ridurre il proprio impatto ambientale** e contribuire alla transizione *low-carbon* dell'economia del Paese;
- adotta un **approccio responsabile nello svolgimento delle proprie attività**.

Per una corretta gestione delle tematiche ambientali, è stato costituito il Comitato di Sostenibilità che ha il compito di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione, che approva le linee guida e le strategie di sostenibilità, supportandolo nelle valutazioni e decisioni relative ai fattori ambientali, sociali e di *governance*.

L'approccio del Gruppo Poste Italiane sul rischio climatico è oggetto di estensivo *reporting* nella specifica sezione della Dichiarazione di carattere non finanziario all'interno della Relazione sulla gestione sulle tematiche relative alla gestione dei rischi e delle opportunità legate al cambiamento climatico, alla quale si rimanda per una trattazione completa, nonché alla sezione 2.7 – *Cambiamento climatico e contesto macroeconomico* dei presenti conti annuali.

Informazioni di natura quantitativa Gruppo Poste Italiane

Come definito in premessa, le informazioni quantitative relative all'esposizione ai rischi di varia natura sono fornite in maniera distinta per settore operativo.

Operatività finanziaria

Rischio di tasso di interesse sul *fair value*

Descrizione (milioni di euro)	31 dicembre 2022		31 dicembre 2023			
	Esposizione al rischio		Esposizione al rischio		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
	Nominale	Fair value	Nominale	Fair value	+100bps	-100bps
Attività finanziarie						
Attività finanziarie al FVTOCI	37.521	33.190	34.892	33.100	(1.045)	1.069
Strumenti finanziari derivati	1.564	350	-	-	-	-
Passività finanziarie						
Strumenti finanziari derivati	2.968	(96)	-	-	-	-
Totale	42.053	33.444	34.892	33.100	(1.045)	1.069

Le **Attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo** che rilevano al rischio in commento, riguardano titoli di Stato a reddito fisso detenuti principalmente dal Patrimonio BancoPosta per un *fair value* complessivo di 33.100 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2023, con riferimento all'esposizione al rischio di tasso dovuta alla durata media finanziaria dei portafogli, la *duration*²⁸⁹ degli impieghi complessivi BancoPosta è passata da 5,01 a 5,38.

Rischio prezzo

OPERATIVITÀ FINANZIARIA – RISCHIO PREZZO

Descrizione (milioni di euro)	31 dicembre 2022		31 dicembre 2023			
	Esposizione al rischio		Esposizione al rischio		Risultato prima delle imposte	
					+ Vol	- Vol
Attività finanziarie						
Attività finanziarie al FVTPL		40		26	4	(4)
Strumenti finanziari derivati		(4)		(3)	(3)	3
Totale		36		24	1	(1)

Le **Attività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico** esposte al rischio prezzo sono relative alle azioni detenute dal Patrimonio BancoPosta, per complessivi 26 milioni di euro costituiti dalle azioni privilegiate di *Visa Incorporated*. Ai fini dell'analisi di *sensitivity*, è stato associato il corrispondente valore delle azioni Classe A, tenuto conto della volatilità delle azioni quotate sul NYSE.

Nell'ambito degli **Strumenti finanziari derivati**, il rischio prezzo riguarda principalmente il contratto di vendita a termine di 95.000 azioni ordinarie *Visa Incorporated* stipulato dalla Capogruppo.

289. La *duration* è l'indicatore utilizzato per stimare la variazione percentuale del prezzo corrispondente ad una determinata variazione dei rendimenti di mercato.

Rischio valuta

OPERATIVITÀ FINANZIARIA – RISCHIO VALUTA

Descrizione (milioni di euro)	31 dicembre 2022		31 dicembre 2023			
	Posizione in USD	Posizione in Euro	Posizione in USD	Posizione in Euro	Risultato prima delle imposte	
	Nozionale	Nozionale	Nozionale	Nozionale	+ Vol 260gg	- Vol 260gg
Attività finanziarie						
Attività finanziarie al FVTPL	42	40	29	26	2	(2)
Strumenti finanziari derivati	(4)	(4)	(3)	(3)	(2)	2
Totale	38	36	26	24	0	(0)

Al 31 dicembre 2023 le **Attività finanziarie** esposte al rischio in commento sono riferite a un investimento azionario detenuto dal Patrimonio BancoPosta in Visa (26 milioni di euro), nonché a un contratto derivato sulle azioni ordinarie Visa Incorporated stipulato dalla Capogruppo (al 31 dicembre 2023 *fair value* negativo di 3 milioni di euro).

Rischio spread

L'esercizio 2023 è stato caratterizzato da una riduzione dei rendimenti dei titoli di Stato italiani (il BTP a 10 anni passa da 4,72% a 3,7%), che ha portato lo *spread BTP-Bund* a 168 punti base rispetto ai 214 dello scorso anno. Tali movimenti hanno determinato un incremento del prezzo dei titoli.

Si riporta di seguito l'esito dell'analisi di sensitività²⁹⁰ al rischio spread effettuata al 31 dicembre 2023 limitatamente alle Attività finanziarie soggette al rischio in commento nell'ambito dell'operatività finanziaria:

Descrizione (milioni di euro)	31 dicembre 2022		31 dicembre 2023			
	Esposizione al rischio		Esposizione al rischio		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
	Nominale	Fair value	Nominale	Fair value	+100bps	-100bps
Attività finanziarie						
Attività finanziarie al FVTOCI	37.521	33.190	34.892	33.100	(2.995)	3.510
Attività finanziarie al FVTPL	-	-	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati	1.564	350	-	-	-	-
Passività finanziarie						
Strumenti finanziari derivati	2.968	(96)	-	-	-	-
Totale	42.053	33.444	34.892	33.100	(2.995)	3.510

Il portafoglio *Attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo* detenuto quasi interamente dal Patrimonio BancoPosta ha subito nel periodo in commento una variazione complessiva del *fair value* positiva di circa 2 miliardi di euro quasi interamente rilevata nel patrimonio netto consolidato per la parte dei titoli non coperti e della componente relativa al rischio *spread* (non oggetto di copertura).

Per completezza di informazione, si evidenzia che un'eventuale variazione dello spread non comporterebbe effetti contabili sul portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, ma inciderebbe unicamente sull'ammontare delle *plus/minus* latenti. In altri termini, i titoli a reddito fisso valutati al costo ammortizzato riferibili interamente al BancoPosta che al 31 dicembre 2023 ammontano a 30.398 milioni di euro (nominale di 30.877 milioni di euro) e il cui *fair value* è di 28.318 milioni di euro, a seguito di un incremento di 100 bps dello spread, subirebbero una variazione negativa del *fair value*, non riflessa nei dati contabili, di circa 2,7 miliardi di euro.

290. Ai fini della *sensitività* è stata utilizzata la curva tasso *swap* e la curva BTP (tasso *swap* a 10 anni pari a 249 bps e lo spread del BTP rispetto al tasso *swap* a 10 anni pari a 121 bps).

Le variazioni dello spread non rilevano ai fini dei requisiti patrimoniali richiesti al Patrimonio destinato BancoPosta non essendo le riserve di *fair value* comprese nei “fondi propri” utili ai fini di vigilanza.

Rischio di credito

Le informazioni relative all'esposizione al rischio di credito sono presentate nella seguente sezione esclusivamente per le attività finanziarie diverse dai crediti commerciali e dagli altri crediti e attività soggette alle disposizioni in materia di riduzione di valore, per la cui informativa si rimanda alla *Nota A8 – Crediti commerciali* e alla *Nota A9 – Altri crediti e attività*.

Esposizione al rischio di credito

Si riporta di seguito l'esposizione al rischio di credito delle **Attività finanziarie** relative al settore finanziario per le quali, ai fini dell'applicazione delle disposizioni in materia di riduzione di valore, è utilizzato il *General deterioration model*. L'analisi mostra l'esposizione per classe di attività finanziarie suddivise per stage. Gli importi si riferiscono al valore contabile lordo (costo ammortizzato al lordo dell'ECL), se non diversamente indicato, e non tengono in considerazione garanzie o altri strumenti di attenuazione del rischio di credito.

OPERATIVITÀ FINANZIARIA – RISCHIO DI CREDITO – RATING

Descrizione (milioni di euro)	da AAA a AA-		da A+ a BBB-		da BB+ a C		Not rated	Effetti della copertura	Totale
	Stage 1	Stage 2	Stage 1	Stage 2	Stage 1	Stage 2			
2023									
Attività finanziarie al costo ammortizzato									
Valore contabile lordo	-	-	44.289	-	-	-			44.289
Fondo a copertura perdite attese	-	-	(23)	-	-	-			(23)
Totale costo ammortizzato al 31 dicembre 2023	-	-	44.266	-	-	-	351	(1.944)	42.673
Attività finanziarie al FVTOCI									
Valore contabile lordo	-	-	35.544	-	-	-			35.544
Fondo a copertura perdite attese - OCI	-	-	(19)	-	-	-			(19)
Valore contabile - Fair value al 31 dicembre 2023	-	-	33.100	-	-	-			33.100
2022									
Attività finanziarie al costo ammortizzato									
Valore contabile lordo	195	-	45.953	-	-	-			46.149
Fondo a copertura perdite attese	-	-	(19)	-	-	-			(19)
Totale costo ammortizzato al 31 dicembre 2022	195	-	45.935	-	-	-	486	(2.714)	43.902
Attività finanziarie al FVTOCI									
Valore contabile lordo	-	-	38.981	-	-	-			38.981
Fondo a copertura perdite attese - OCI	-	-	(16)	-	-	-			(16)
Valore contabile - Fair value al 31 dicembre 2022	-	-	33.190	-	-	-			33.190

Le **Attività finanziarie al costo ammortizzato** che rilevano al rischio in commento si riferiscono al solo Patrimonio BancoPosta e riguardano titoli a reddito fisso per un valore contabile lordo di 44.289 milioni di euro, decrementato di complessivi 1.944 milioni di euro per tener conto degli effetti della copertura di *fair value hedge* e di circa 23 milioni del relativo fondo *impairment*.

Le **Attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo** che rilevano al rischio in commento si riferiscono esclusivamente a titoli a reddito fisso detenuti delle società appartenenti al settore finanziario.

Di seguito si espone un'analisi della concentrazione del rischio di credito per classe di attività finanziarie sulla base della controparte.

OPERATIVITÀ FINANZIARIA – RISCHIO DI CREDITO – CONCENTRAZIONE RISCHIO DI CREDITO

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2023		31.12.2022	
	Valore contabile lordo	Fondo a copertura perdite attese	Valore contabile lordo	Fondo a copertura perdite attese
Attività finanziarie al Costo ammortizzato	44.289	(23)	46.149	(19)
<i>Sovereign</i>	38.405	(21)	39.327	(17)
<i>Corporate</i>	4.937	(2)	5.354	(1)
<i>Banking</i>	946	-	1.468	(0)
Attività finanziarie al FVTOCI	35.544	(19)	38.980	(16)
<i>Sovereign</i>	35.544	(19)	38.980	(16)
<i>Corporate</i>	-	-	-	-
<i>Banking</i>	-	-	-	-
Totale	79.833	(42)	85.129	(35)

Garanzie e altri strumenti di attenuazione del rischio di credito

Ai fini della mitigazione del rischio di credito, nell'ambito dell'operatività finanziaria il Gruppo Poste Italiane adotta strumenti di attenuazione del rischio di credito e controparte. In particolare, con riferimento al Patrimonio BancoPosta, il rischio di controparte è mitigato, relativamente ai contratti derivati di copertura e alle operazioni di pronti contro termine, stipulando *master netting agreement* e richiedendo *collateral in cash* o titoli di Stato; con riferimento al rischio di credito, inoltre, sono presenti dei presidi quali garanzie statali su titoli.

Al 31 dicembre 2023, il Gruppo non detiene strumenti finanziari assistiti da garanzie o altri strumenti di attenuazione del rischio di credito per i quali non sia stato rilevato un fondo a copertura perdite attese (salvo il caso di impiego temporaneo della liquidità in pronti contro termine attivi).

Nell'ambito dell'operatività finanziaria, le principali tipologie di strumenti di attenuazione del rischio di credito sono di seguito dettagliati.

Titoli a reddito fisso

I titoli di debito detenuti dal comparto finanziario assistiti da garanzia o altri strumenti di attenuazione del rischio di credito sono i titoli emessi da CDP S.p.A. garantiti dallo Stato Italiano e sottoscritti dal Patrimonio BancoPosta per un valore nominale di 3.000 milioni di euro al 31 dicembre 2023, rilevati tra le attività finanziarie al costo ammortizzato; per lo strumento finanziario in commento, nella determinazione delle perdite attese, si è tenuto conto della PD della Repubblica italiana.

Strumenti finanziari derivati e contratti di Pronti Contro Termine

Al fine di ridurre le esposizioni al rischio di controparte, il Patrimonio BancoPosta stipula contratti standard ISDA (con allegato CSA), e contratti GMRA che disciplinano rispettivamente la collateralizzazione per le operazioni in derivati e in pronti contro termine.

Inoltre, al fine di mitigare il rischio di controparte e avere un più facile accesso al mercato, a partire da dicembre 2017, il Patrimonio BancoPosta stipula contratti di Pronti contro termine principalmente attraverso la Controparte Centrale "Cassa Compensazione e Garanzia". A partire dal 2021, alcuni derivati stipulati dal Patrimonio BancoPosta tramite contratti bilaterali vengono veicolati ad una Controparte Centrale Qualificata per il *clearing* centralizzato grazie ai servizi erogati da un *clearing broker*.

La quantificazione delle posizioni in derivati e in Pronti contro termine e i relativi strumenti di attenuazione del rischio sono illustrati nella "Nota 13 – Ulteriori informazioni – Compensazioni di attività e passività finanziarie" al quale si rimanda.

Misurazione dell'ECL

Nelle tabelle di seguito si forniscono, per le Attività finanziarie appartenenti al settore finanziario, la riconciliazione tra il saldo di apertura e il saldo di chiusura del fondo previsto dall'IFRS 9 a presidio delle perdite attese.

OPERATIVITÀ FINANZIARIA – RISCHIO DI CREDITO – DETTAGLIO FONDO A COPERTURA DELLE PERDITE ATTESE SUGLI STRUMENTI FINANZIARI

Descrizione (milioni di euro)	Attività finanziarie al Costo ammortizzato		Attività finanziarie al FVOCI	
	Stage 1	Totale	Stage 1	Totale
Saldo al 1° gennaio 2023	19	19	16	16
<i>Impairment</i> titoli/crediti in portafoglio all'inizio del periodo	3	3	3	3
<i>Reversal</i> titoli/crediti in portafoglio all'inizio del periodo	(0)	(0)	(1)	(1)
<i>Impairment</i> titoli/crediti acquistati/erogati nel periodo	2	2	2	2
<i>Reversal per write off</i>	-	-	-	-
<i>Reversal per vendite/incasso</i>	(0)	(0)	(2)	(2)
Saldo al 31 dicembre 2023	23	23	19	19

Al 31 dicembre 2023 la stima delle perdite attese sulle **Attività finanziarie al costo ammortizzato** ammonta a circa 23 milioni di euro, il fondo è aumentato di circa 5 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022. Del totale complessivo, 18 milioni di euro si riferiscono alle perdite attese calcolate sui titoli a reddito fisso (13 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Il fondo a copertura delle perdite attese sulle **Attività finanziarie al Fair value rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo** ammonta al 31 dicembre 2023 a circa 19 milioni di euro. Tale fondo, riferito interamente alle perdite attese calcolate sui Titoli a reddito fisso presenti in portafoglio, è aumentato di circa 3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022.

Rischio di liquidità

Nelle tabelle seguenti si riporta il raffronto tra passività e attività finanziarie appartenenti al settore finanziario e in essere al 31 dicembre 2023.

OPERATIVITÀ FINANZIARIA – RISCHIO DI LIQUIDITÀ – PASSIVO

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2023				31.12.2022			
	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Passività finanziarie	37.391	19.431	26.290	83.112	45.274	21.080	26.967	93.321
Debiti commerciali	73	-	-	73	81	-	-	81
Altre passività	234	1.756	0	1.990	86	1.738	-	1.824
Totale Passivo	37.697	21.187	26.290	85.174	45.441	22.818	26.967	95.226

Nell'esposizione delle passività finanziarie, i flussi di cassa previsti in uscita sono distinti per scadenza e i debiti per conti correnti postali rappresentati in base al modello statistico/econometrico dell'andamento previsionale e prudenziale di persistenza delle masse raccolte. I rimborsi in linea capitale, al relativo valore nominale, sono aumentati degli interessi calcolati, ove applicabile, in base alla curva dei tassi di interesse al 31 dicembre 2023.

OPERATIVITÀ FINANZIARIA – RISCHIO DI LIQUIDITÀ – ATTIVO

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2023				31.12.2022			
	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Attività finanziarie	19.866	19.155	76.154	115.175	24.336	19.317	80.653	124.306
Crediti commerciali	588	-	-	588	375	-	-	375
Altri crediti e attività	603	1.752	0	2.356	571	1.738	0	2.309
Crediti d'imposta legge 77/2020	1.701	4.905	2.241	8.847	1.506	5.267	2.972	9.746
Cassa e Depositi BancoPosta	4.671	-	-	4.671	5.848	-	-	5.848
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti*	940	-	-	940	2.018	-	-	2.018
Totale Attivo	28.368	25.812	78.396	132.576	34.654	26.322	83.626	144.602

* Esposte al lordo dell'elisione della liquidità.

Con riferimento alle attività, i flussi di cassa in entrata sono distinti per scadenza, esposti al loro valore nominale e aumentati, ove applicabile, dei principali interessi da incassare. Gli investimenti comprendono gli impieghi in titoli detenuti dal Patrimonio BancoPosta ed in via residuale dalla società BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, rappresentati in base ai flussi di cassa attesi, composti dal valore di rimborso dei titoli in portafoglio e dalle relative cedole di interesse alle diverse scadenze.

Per l'attività specifica del Patrimonio BancoPosta, il rischio di liquidità è riconducibile alla raccolta in conti correnti e carte prepagate²⁹¹, al connesso impiego in titoli euro governativi e/o garantiti dalla Repubblica Italiana, alla marginazione inerente all'operatività in derivati nonché ai crediti d'imposta acquistati in riferimento al decreto rilancio n. 34/2020 (poi convertito con Legge n. 77 del 17 luglio 2020). Il rischio eventuale può derivare da un disallineamento (o *mismatch*) fra le scadenze degli investimenti in titoli e quelle contrattuali (a vista) delle passività in conti correnti, tale da non consentire il fisiologico soddisfacimento delle obbligazioni verso i correntisti. L'eventuale *mismatch* fra attività e passività viene monitorato mediante il raffronto tra lo scadenzario delle attività e il modello statistico che delinea le caratteristiche comportamentali di ammortamento della raccolta in conti correnti postali secondo i diversi livelli di probabilità di accadimento e che ne ipotizza il progressivo completo riscatto entro un arco temporale di ventiquattro anni per la clientela *retail*, di sei anni per la clientela *business*, di dieci anni per le carte Postepay ed entro sei anni per la clientela Pubblica Amministrazione.

Infine, per una corretta valutazione del rischio di liquidità, è opportuno tener conto che gli impieghi costituiti in "titoli euro governativi", se non vincolati, possono essere assimilati ad Attività Prontamente Liquidabili (APL); nello specifico, tali titoli sono utilizzabili come *collateral* nell'ambito di operazioni interbancarie di pronti contro termine di finanziamento. Tale prassi è normalmente adottata in ambito BancoPosta.

Ai fini di una efficace gestione del rischio in commento sono presenti, inoltre, linee di credito a revoca *uncommitted* disponibili anche per l'operatività *overnight* del Patrimonio BancoPosta, una linea di finanziamento *committed* a tre anni concessa da Cassa Depositi e Prestiti per operazioni in pronti contro termine fino ad un massimo di 3 miliardi di euro, non utilizzata al 31 dicembre 2023 e, infine, per l'operatività interbancaria *intraday*, il Patrimonio BancoPosta può accedere ad un'anticipazione infragiornaliera di Banca d'Italia e garantita da titoli di valore nominale pari a 2.758 milioni di euro, non utilizzata al 31 dicembre 2023.

Ulteriori esigenze di liquidità possono essere fronteggiate mediante il ricorso a linee di credito stipulate dalla Capogruppo, per il cui dettaglio si rimanda al paragrafo relativo al rischio di liquidità dell'operatività postale e commerciale.

Sulla base delle informazioni sopra riportate, si ritiene che le linee di credito esistenti ed i finanziamenti in essere sono commisurati a coprire le esigenze finanziarie previste ad oggi.

291. Dal 1° ottobre 2018 le carte prepagate sono di competenza di PostePay S.p.A. La liquidità raccolta tramite tali carte viene trasferita al BancoPosta che provvede ad investire i fondi raccolti in titoli governativi dell'area euro o altri titoli assistiti dalla garanzia dello Stato italiano. Pertanto ai fini delle specifiche analisi di rischio permangono le logiche relative a ciascun modello sottostante le diverse tipologie di raccolta.

Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari

Descrizione (milioni di euro)	31 dicembre 2022		31 dicembre 2023			
	Esposizione al rischio		Esposizione al rischio		Risultato prima delle imposte	
	Nominale		Nominale		+ 100 bps	- 100 bps
Attività finanziarie						
Attività finanziarie al costo ammortizzato	22.480		16.616		166	(166)
Attività finanziarie al FVTOCI	10.541		8.905		89	(89)
Attività finanziarie al FVTPL	-		-		-	-
Cassa e Depositi BancoPosta	1.888		762		8	(8)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.993		875		9	(9)
Passività finanziarie						
Finanziamenti	(3.996)		(3.996)		(40)	40
Altre passività finanziarie	(4.824)		(2.831)		(28)	28
Totale	28.081		20.330		203	(203)

Nell'ambito delle **Attività finanziarie**, il rischio di interesse sui flussi finanziari riguarda principalmente:

- **Attività finanziarie al costo ammortizzato** rappresentate da:
 - crediti al costo ammortizzato di complessivi 1.223 milioni di euro per depositi in garanzia prestati come *collateral* di passività per strumenti finanziari derivati e operatività in pronti contro termine detenuti dal Patrimonio BancoPosta;
 - l'attività di impiego della liquidità proveniente dalla raccolta su conti correnti postali della Pubblica Amministrazione impiegata dalla Capogruppo presso il MEF, per un valore nominale di 8.937 milioni di euro;
 - titoli di Stato a reddito fisso detenuti dal Patrimonio BancoPosta per un nominale di 6.456 milioni di euro.
- titoli di Stato a reddito fisso valutati al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo, quasi interamente riferiti al Patrimonio BancoPosta;
- depositi bancari detenuti dal Patrimonio BancoPosta, di cui 873 milioni di euro per il deposito detenuto presso il MEF sul conto corrente operativo c.d. conto "Buffer".

Nell'ambito delle **Passività finanziarie**, il rischio in commento riguarda finanziamenti per operazioni di pronti contro termine poste in essere dalla Capogruppo e depositi in garanzia riferibili esclusivamente alla Capogruppo.

Rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari

Al 31 dicembre 2023, il rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari riguarda i titoli di Stato indicizzati all'inflazione, che non sono stati oggetto di copertura di *cash flow hedge* o *fair value hedge*, interamente detenuti dal Patrimonio BancoPosta per un ammontare nominale di 1.301 milioni di euro (1.022 milioni di euro al 31 dicembre 2022). I risultati delle analisi di sensitività effettuate sui titoli in commento non evidenziano effetti significativi sul risultato prima delle imposte.

Operatività assicurativa

In relazione alle passività assicurative, data la modalità di costruzione delle stesse, risulta non praticabile l'identificazione di quale componente delle *unit of account* sia esposta ai singoli rischi di natura finanziaria, anche in relazione al concetto di mutualità che regola i prodotti emessi dal Gruppo (per la definizione di "mutualità" si rimanda a quanto presentato nella sezione 2.4 – *Cambiamenti nelle politiche contabili*). Per tale ragione, l'esposizione del Gruppo ai rischi è rappresentata dalla totalità delle passività assicurative, sottoposte quindi ai singoli stress, valutandone nella complessità gli impatti.

Rischio di tasso di interesse sul *fair value*

OPERATIVITÀ ASSICURATIVA – RISCHIO TASSO DI INTERESSE SUL FAIR VALUE

Descrizione (milioni di euro)	Esposizione al rischio			
	31 dicembre 2022		31 dicembre 2023	
	Nominale	Fair value	Nominale	Fair value
Attività finanziarie	114.584	132.593	118.850	146.477
Attività finanziarie al FVTOCI	110.471	96.501	114.434	105.847
Attività finanziarie al FVTPL*	4.113	36.092	4.416	40.630
Passività assicurative		141.380	-	155.338

* Le Attività finanziarie al FVTPL includono Fondi comuni di investimento, il valore nominale di tali fondi indica il numero delle quote possedute senza tener conto del valore facciale del titolo di capitale.

Le **Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo** che rilevano al rischio in commento, riguardano principalmente:

- titoli di Stato a reddito fisso detenuti da Poste Vita S.p.A. per un *fair value* complessivo di 86.096 milioni di euro; di tale importo, 83.976 milioni di euro sono a copertura di impegni contrattuali di Ramo I e V collegati alle Gestioni separate e 2.120 milioni di euro riferiti al patrimonio libero della Compagnia;
- titoli di debito non governativi del portafoglio di Poste Vita S.p.A. per un *fair value* complessivo di 18.991 milioni di euro, principalmente posti a copertura di impegni assunti nei confronti degli assicurati;
- la residua parte riguarda circa 760 milioni di euro, relativi ad investimenti in titoli a reddito fisso, sia governativi che esposizioni *corporate* effettuati dalle altre compagnie appartenenti al settore.

Le **Attività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto economico** che rilevano al rischio in commento sono poste principalmente a copertura degli impegni assunti verso gli assicurati. Attengono a una quota degli investimenti impiegata in titoli a reddito fisso per complessivi 2.564 milioni di euro, di cui 2.556 milioni di euro relativi a Poste Vita, e alla posizione in *Altri investimenti* per complessivi 38.044 milioni di euro costituita principalmente da quote di fondi di Ramo III e fondi *multiassets* collegati alle Gestioni Separate. Infine, la restante parte pari a 22 milioni di euro, è rappresentata dal titolo obbligazionario emesso da Cassa Depositi e Prestiti come *private placement*.

Le **Passività assicurative** che rilevano al rischio in commento riguardano i contratti assicurativi collocati dalle compagnie appartenenti al settore, per un importo totale pari a 155.338 milioni di euro.

Con riguardo alle polizze di Ramo I e V emesse dalla Compagnia Poste Vita S.p.A., la *duration* degli attivi a copertura è passata da 6,95 al 31 dicembre 2022 a 6,27 al 31 dicembre 2023, mentre la *duration* delle passività è passata da 7,50 a 7,45 (la valutazione della *duration* è stata effettuata mediante la nuova metodologia della *Coherent Duration*²⁹²). Gli strumenti finanziari a copertura delle Riserve tecniche di Ramo III hanno invece scadenza coincidente con quella delle passività.

292. Le *Coherent Duration* degli attivi e dei passivi sono definite come variazioni del valore dell'attivo e del passivo, rapportate all'ammontare complessivo degli attivi esposti al rischio tasso, a seguito di *shock* paralleli dei tassi di interesse al rialzo e al ribasso di 10 bp.

Di seguito l'esito dell'analisi di sensitività eseguita al 31 dicembre 2023 sulle attività e passività esposte al rischio in commento.

OPERATIVITÀ ASSICURATIVA – EFFETTI STRESS RISCHIO TASSO DI INTERESSE SUL FAIR VALUE

Descrizione (milioni di euro)	Delta valore	
	+100 bps	-100 bps
Margine dei servizi contrattuali	(17)	(296)
Risultato prima delle imposte	12	(56)
Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	(135)	152

I risultati delle sensitivities²⁹³ evidenziano che:

- a seguito dell'aumento della curva dei tassi, si genererebbe una variazione negativa del Margine per servizi contrattuali, di 17 milioni di euro per effetto delle minusvalenze che impattano i rendimenti dei prodotti collegati alle Gestioni Separate; un incremento del risultato prima delle imposte di 12 milioni di euro derivante dal maggior rilascio del Margine dei servizi contrattuali determinato dall'incremento della *coverage unit*, solo in parte compensato dal risultato finanziario²⁹⁴; ed infine una variazione negativa delle Riserve di Patrimonio Netto di 135 milioni di euro generato dal decremento del risultato finanziario dei titoli FVOCI non retrocessi agli assicurati;
- a seguito del decremento della curva dei tassi si genererebbe una variazione negativa del Margine per servizi contrattuali di 296 milioni di euro per effetto di una riduzione delle commissioni sulle masse gestite; un impatto negativo di 56 milioni sul risultato prima delle imposte determinato dal minor rilascio di Margine sui servizi contrattuali per effetto della riduzione della *coverage unit*, parzialmente compensato dal risultato finanziario ed infine una variazione positiva di 152 milioni di euro delle Riserve OCI generato principalmente dall'incremento del risultato finanziario dei titoli FVOCI non retrocessi agli assicurati.

Rischio prezzo

OPERATIVITÀ ASSICURATIVA – RISCHIO PREZZO

Descrizione (milioni di euro)	Esposizione al rischio	
	31 dicembre 2022	31 dicembre 2023
Attività finanziarie	36.156	40.785
Attività finanziarie al FVTOCI	-	-
Attività finanziarie al FVTPL*	36.156	40.785
Passività assicurative	141.099	154.560

* Le Attività finanziarie al FVTPL includono Fondi comuni di investimento, il valore nominale di tali fondi indica il numero delle quote possedute senza tener conto del valore facciale del titolo di capitale.

Le **Attività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico** esposte al rischio in oggetto si riferiscono a:

- investimenti relativi a quote di fondi comuni detenuti da Poste Vita S.p.A., il cui *fair value* ammonta a complessivi 40.300 milioni di euro, di cui circa 28.392 milioni di euro posti a copertura di polizze di Ramo I, circa 11.908 milioni di euro posti a copertura di polizze di Ramo III;
- azioni detenute da Poste Vita S.p.A. per 485 milioni di euro a fronte di prodotti di Ramo I collegati alle Gestioni separate e di Ramo III.

Le **Passività assicurative** esposte al rischio in oggetto si riferiscono ai contratti assicurativi collocati dalle compagnie del Gruppo che presentano investimenti in attività esposte al rischio in oggetto, ovvero Poste Vita S.p.A., per un importo totale pari a 154.560 milioni di euro.

293. Ai fini delle *sensitivity* si è provveduto a stressare la componente *swap* dalla curva *risk-free* di fine 2023 come da pubblicazione EIOPA.

294. Proventi IFRS9 dei titoli FVTPL non retrocessa agli assicurati.

Di seguito l'esito dell'analisi di sensitività eseguita al 31 dicembre 2023 sugli strumenti esposti al rischio in commento:

OPERATIVITÀ ASSICURATIVA – EFFETTI STRESS RISCHIO PREZZO

Descrizione (milioni di euro)	Delta valore	
	+25%	-25%
Margine dei servizi contrattuali	266	(282)
Risultato prima delle imposte	28	(30)
Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	-	-

I risultati delle *sensitivities* evidenziano che:

- nello scenario caratterizzato dall'incremento del valore dei prezzi di mercato, i risultati della *sensitivity* mostrano un incremento del Margine per servizi contrattuali di circa 266 milioni di euro in conseguenza dell'incremento delle commissioni percepite sugli investimenti afferenti il portafoglio collegato alle *unit linked* nonché un incremento del Risultato prime delle imposte per circa 28 milioni di euro in conseguenza dell'effetto combinato tra maggior rilascio di Margine per servizi contrattuali (a fronte dell'aumento dello *stock*) e maggior risultato finanziario per la parte non retrocessa agli assicurati;
- lo scenario contrario, ovvero caratterizzato dal decremento del valore dei prezzi di mercato, comporterebbe un decremento del Margine per servizi contrattuali di circa 282 milioni di euro in conseguenza del contestuale decremento delle commissioni percepite sugli investimenti afferenti il portafoglio collegato alle *unit linked* e un decremento del Risultato prime delle imposte per circa 30 milioni di euro in conseguenza dell'effetto combinato tra minor rilascio del Margine per i servizi contrattuali (a fronte della riduzione dello *stock*) e minor risultato finanziario, per la parte non retrocessa agli assicurati.

Rischio valuta

OPERATIVITÀ ASSICURATIVA – RISCHIO VALUTA

Descrizione (milioni di euro)	31 dicembre 2022		31 dicembre 2023		
	Posizione in USD	Posizione in Euro	Posizione in USD	Posizione in Euro	Risultato prima delle imposte
					+ Vol 260gg - Vol 260gg
Attività finanziarie					
Attività finanziarie al FVTOCI	-	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTPL	106	99	106	95	7 (7)
Totale	106	99	106	95	7 (7)

Nell'ambito dell'operatività assicurativa le **Attività finanziarie** esposte al rischio in commento sono riferite esclusivamente a quote di Fondi comuni d'investimento in dollari detenuti dalla Compagnia assicurativa Poste Vita S.p.A. La società considera come non significativa l'esposizione al rischio valuta in relazione agli effetti sulle Passività assicurative, in quanto tali posizioni sono presenti in Gestione separata.

Rischio *spread government*

OPERATIVITÀ ASSICURATIVA – RISCHIO SPREAD GOVERNMENT SU FAIR VALUE

Descrizione (milioni di euro)	Esposizione al rischio			
	31 dicembre 2022		31 dicembre 2023	
	Nominale	Fair value	Nominale	Fair value
Attività finanziarie	90.445	87.309	95.331	99.021
Attività finanziarie al FVTOCI	89.303	77.726	94.007	86.663
Attività finanziarie al FVTPL*	1.142	9.583	1.324	12.358
Strumenti finanziari derivati	-	-	-	-
Passività assicurative		141.380		155.338

* Le Attività finanziarie al FVTPL includono Fondi comuni di investimento, il valore nominale di tali fondi indica il numero delle quote possedute senza tener conto del valore facciale del titolo di capitale.

Nel periodo in commento, il portafoglio *Attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo* esposto al rischio in oggetto, riferite esclusivamente a Titoli di Stato a reddito fisso, ammonta a 86.663 milioni di euro.

Per quanto concerne le *Attività finanziarie al fair value rilevato nel Conto economico* esposte al rischio in commento, pari ad un *fair value* di circa 12.358 milioni di euro, che si riferiscono principalmente a quote di fondi comuni d'investimento detenuti dalla Compagnia Poste Vita S.p.A.

Le *Passività assicurative* esposte al rischio ammontano a circa 155.338 milioni di euro.

OPERATIVITÀ ASSICURATIVA – RISCHIO SPREAD GOVERNMENT SU FAIR VALUE

Descrizione (milioni di euro)	Delta valore
	+100 bps
Margine dei servizi contrattuali	(95)
Risultato prima delle imposte	13
Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	(92)

I risultati delle *sensitivities*²⁹⁵ presentano una variazione negativa del Margine per servizi contrattuali pari a circa 95 milioni di euro per effetto delle minusvalenze che impattano i rendimenti degli attivi sottostanti relativi ai portafogli delle Gestioni Separate; un effetto positivo del risultato prima delle imposte di 13 milioni di euro, principalmente riconducibile al maggior rilascio del Margine dei servizi contrattuali determinato dall'incremento della *coverage unit*, parzialmente compensato dal risultato finanziario e, infine una variazione negativa delle Riserve di Patrimonio Netto pari a 92 milioni di euro, generato dal peggioramento del risultato finanziario degli strumenti FVOCI non retrocesso agli assicurati, che rappresentano la maggior parte dei titoli oggetto di stress.

295. Ai fini della *sensitivity* sui titoli di Stato è stata utilizzata la curva *risk-free* di fine 2023 come da pubblicazione EIOPA con *Illiquidity Premium* calibrato sul portafoglio governativo in essere e inclusivo dello stress di 100bps sullo *spread* governativo italiano.

Rischio *spread corporate*

OPERATIVITÀ ASSICURATIVA – RISCHIO SPREAD CORPORATE SU FAIR VALUE

Descrizione (milioni di euro)	Esposizione al rischio			
	31 dicembre 2022		31 dicembre 2023	
	Nominale	Fair value	Nominale	Fair value
Attività finanziarie	25.267	54.853	24.830	59.800
Attività finanziarie al FVTOCI	21.168	18.775	20.427	19.184
Attività finanziarie al FVTPL*	4.100	36.079	4.403	40.616
Strumenti finanziari derivati	-	-	-	-
Passività assicurative		141.380		155.338

* Le Attività finanziarie al FVTPL includono Fondi comuni di investimento, il valore nominale di tali fondi indica il numero delle quote possedute senza tener conto del valore facciale del titolo di capitale.

Il portafoglio *Attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo* esposto al rischio in oggetto ammonta a circa 19.184 milioni di euro, esclusivamente riferite alle esposizioni in titoli di debito *corporate*.

Per quanto concerne le *Attività finanziarie al fair value rilevato nel Conto economico* esposte al rischio, pari ad un *fair value* di circa 40.616 milioni di euro, relativi per 38.004 milioni di euro a fondi comuni d'investimento detenuti dalla Compagnia Poste Vita S.p.A., per 2.550 milioni di euro ad esposizioni in titoli di debito emesse da controparti *corporate* e per 22 milioni di euro dal titolo obbligazionario emesso da Cassa Depositi e Prestiti.

Le Passività assicurative esposte al rischio ammontano a circa 155.338 milioni di euro.

OPERATIVITÀ ASSICURATIVA – RISCHIO SPREAD CORPORATE SU FAIR VALUE

Descrizione (milioni di euro)	Delta valore
	+100 bps
Margine dei servizi contrattuali	(149)
Risultato prima delle imposte	(18)
Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	(19)

I risultati delle sensitivities²⁹⁶, determinano una variazione negativa del Margine per servizi contrattuali pari a circa 149 milioni di euro, per effetto delle minusvalenze che impattano i rendimenti degli attivi sottostanti; un risultato negativo del risultato prima delle imposte di 19 milioni di euro dovuto alla riduzione del risultato finanziario ed, infine, una variazione negativa di 18 milioni di euro delle Riserve di Patrimonio Netto, generato dal peggioramento del risultato finanziario dei titoli FVOCI non retrocessi agli assicurati.

Rischio di credito

Le informazioni relative all'esposizione al rischio di credito sono presentate nella seguente sezione esclusivamente per le attività finanziarie diverse dai crediti commerciali e dagli altri crediti e attività soggette alle disposizioni in materia di riduzione di valore, per la cui informativa si rimanda alla *Nota A8 – Crediti commerciali* e alla *Nota A9 – Altri crediti e attività*.

296. Ai fini della *sensitivity* sui titoli *corporate* è stata utilizzata la curva *risk-free* di fine 2023 come da pubblicazione EIOPA con *Illiquidity Premium* calibrato sul portafoglio *corporate* in essere e inclusivo dello stress di 100 bps sullo *spread* del comparto *corporate*.

Esposizione al rischio di credito

La tabella che segue presenta un'analisi dell'esposizione al rischio in commento al 31 dicembre 2023 delle **Attività finanziarie** appartenenti al settore assicurativo per le quali è utilizzato il *General deterioration model*. L'analisi mostra l'esposizione per classe di attività finanziarie suddivise per stage. Gli importi si riferiscono al valore contabile lordo (costo ammortizzato al lordo dell'ECL), se non diversamente indicato, e non tengono in considerazione garanzie o altri strumenti di attenuazione del rischio di credito.

OPERATIVITÀ ASSICURATIVA – RISCHIO DI CREDITO – RATING

Descrizione (milioni di euro)	da AAA a AA-		da A+ a BBB-		da BB+ a C			Totale
	Stage 1	Stage 3	Stage 1	Stage 2	Stage 1	Stage 2	Stage 3	
2023								
Attività finanziarie al costo ammortizzato								
Valore contabile lordo	133	-	1.988	-	2	0	-	2.124
Fondo a copertura perdite attese	(0)	-	(1)	-	(0)	(0)	-	(1)
Totale costo ammortizzato al 31 dicembre 2023	133	-	1.987	-	2	0	-	2.123
Attività finanziarie al FVTOCI								
Valore contabile lordo	13.486	-	95.735	46	20	2.640	124	112.051
Fondo a copertura perdite attese - OCI	(1)	-	(44)	(0)	(0)	(8)	(2)	(55)
Valore contabile - Fair value al 31 dicembre 2023	13.103	-	90.072	44	20	2.493	114	105.847
2022								
Attività finanziarie al costo ammortizzato								
Valore contabile lordo	54	209	1.930	-	-	-	-	2.194
Fondo a copertura perdite attese	-	(0)	(1)	-	-	-	-	(1)
Totale costo ammortizzato al 31 dicembre 2022	54	209	1.929	-	-	-	-	2.193
Attività finanziarie al FVTOCI								
Valore contabile lordo	8.709	-	97.615	13	2.058	58	-	108.454
Fondo a copertura perdite attese - OCI	(0)	-	(39)	(0)	(8)	(2)	-	(48)
Valore contabile - Fair value al 31 dicembre 2022	7.650	-	86.973	12	1.815	51	-	96.501

Le **Attività finanziarie al costo ammortizzato** che rilevano al rischio in commento si riferiscono esclusivamente a titoli a reddito fisso detenuti dalle società appartenenti al settore assicurativo per un valore contabile lordo di 2.123 milioni di euro, decrementato di complessivi un milione di euro per tener conto del relativo fondo *impairment* del patrimonio libero della Compagnia.

Le **Attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo** che rilevano al rischio in commento si riferiscono per un valore contabile lordo di 112.051 milioni di euro esclusivamente a titoli a reddito fisso.

Di seguito si espone un'analisi della concentrazione del rischio di credito per classe di attività finanziarie sulla base della controparte. Gli importi rappresentati si riferiscono al valore contabile lordo. Del fondo a copertura delle perdite attese sugli strumenti finanziari al *fair value* nelle altre componenti del conto economico complessivo, un importo pari a circa 53 milioni di euro è stato retrocesso agli assicurati.

OPERATIVITÀ ASSICURATIVA – RISCHIO DI CREDITO – CONCENTRAZIONE RISCHIO DI CREDITO

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2023		31.12.2022	
	Valore contabile lordo	Fondo a copertura perdite attese	Valore contabile lordo	Fondo a copertura perdite attese
Attività finanziarie al Costo ammortizzato	2.124	(1)	2.194	(1)
<i>Sovereign</i>	2.050	(1)	2.143	(1)
<i>Corporate</i>	64	(0)	42	(0)
<i>Banking</i>	9	(0)	9	(0)
Attività finanziarie al FVTOCI	112.051	(55)	108.454	(48)
<i>Sovereign</i>	88.892	(38)	85.677	(32)
<i>Corporate</i>	16.270	(14)	14.933	(14)
<i>Banking</i>	6.889	(3)	7.844	(2)
Totale	114.175	(56)	110.648	(49)

Nella tabella seguente sono presentate le informazioni sulla qualità creditizia dei crediti netti verso i riassicuratori e l'esposizione delle attività per cessioni in riassicurazione (pari complessivamente a 233 milioni di Euro) e dei crediti verso assicurati, classificati tra le passività assicurative pari a 155.338 milioni di Euro (di cui 170 milioni di euro riferiti al saldo dei crediti verso la clientela al 31 dicembre 2023).

Misurazione dell'ECL

Nelle tabelle di seguito si forniscono, per ciascuna classe di strumento finanziario, la riconciliazione tra il saldo di apertura e il saldo di chiusura del fondo previsto dall'IFRS 9 a presidio delle perdite attese esclusivamente correlate al patrimonio libero delle compagnie appartenenti al settore.

OPERATIVITÀ ASSICURATIVA – RISCHIO DI CREDITO – DETTAGLIO FONDO A COPERTURA DELLE PERDITE ATTESE SUGLI STRUMENTI FINANZIARI

Descrizione (milioni di euro)	Attività finanziarie al Costo ammortizzato				Attività finanziarie al FVOCI			
	Stage 1	Stage 2	Stage 3	Totale	Stage 1	Stage 2	Stage 3	Totale
Saldo al 1° gennaio 2023	1	-	-	1	1	-	-	1
<i>Impairment titoli/crediti in portafoglio all'inizio del periodo</i>	0	-	-	0	0	0	-	0
<i>Reversal titoli/crediti in portafoglio all'inizio del periodo</i>	(0)	-	-	(0)	(0)	(0)	-	(0)
<i>Impairment titoli/crediti acquistati/erogati nel periodo</i>	0	-	-	0	0	-	-	0
<i>Reversal per write off</i>	-	-	-	-	(0)	-	-	(0)
<i>Reversal per vendite/incasso</i>	(0)	-	-	(0)	(0)	-	-	(0)
Saldo al 31 dicembre 2023	1	-	-	1	1	0	-	2

Al 31 dicembre 2023 la stima delle perdite attese sugli strumenti finanziari al costo ammortizzato ammonta a circa 1 milione di euro e non registrando variazioni significative rispetto al 31 dicembre 2022.

Alla fine del periodo di riferimento la stima delle perdite attese sugli strumenti finanziari al *Fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo ammonta a circa 55 milioni di euro, di cui ribaltati agli assicurati per 53 milioni di euro. Tale fondo è aumentato rispetto al 31 dicembre 2022 di circa 7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022, principalmente in conseguenza degli acquisti effettuati nel periodo.

Garanzie e altri strumenti di attenuazione del rischio di credito

Al fine di attenuare l'esposizione al rischio di credito, il Gruppo assicurativo Poste Vita investe, tra l'altro, in titoli *corporate* assistiti da garanzie funzionali a mitigare la complessiva esposizione al rischio di credito.

Al 31 dicembre 2023, il Gruppo assicurativo non detiene strumenti finanziari assistiti da garanzie o altri strumenti di attenuazione del rischio di credito per i quali non sia stato rilevato un fondo a copertura perdite.

Nell'ambito dell'operatività assicurativa le principali tipologie di strumenti di attenuazione del rischio di credito afferiscono ai titoli a reddito fisso detenuti dalle Compagnie assicurative. Nel dettaglio, i titoli di debito assistiti da garanzia o altri strumenti di attenuazione del rischio di credito, sono principalmente rappresentati dai titoli obbligazionari detenuti dal Gruppo Poste Vita, per un ammontare nominale di 6.485 milioni di euro al 31 dicembre 2023. In tali casi la garanzia copre il 100% del valore nominale dei titoli. Le garanzie che assistono gli strumenti finanziari in commento sono le seguenti:

- titoli obbligazionari *corporate* assistiti da garanzia personale prestata dalla società capogruppo o altra società collegata per un ammontare nominale di 5.569 milioni di euro;
- titoli obbligazionari *covered* assistiti da mutui prevalentemente di tipo residenziale, per un ammontare nominale di 179 milioni di euro;
- titoli obbligazionari garantiti dagli Stati Sovrani per un ammontare nominale di 737 milioni di euro.

Per gli strumenti assistiti da garanzia personale prestata dallo Stato Sovrano o da una o più società, ai fini del calcolo delle perdite attese, è stato considerato il *rating* dell'entità garante. In riferimento ai titoli *covered*, si è tenuto conto delle garanzie sottostanti mediante il riconoscimento di *upgrade* in funzione della tipologia di garanzia.

Esposizione al rischio di credito – componenti assicurative

La tabella che segue presenta un'analisi dell'esposizione al rischio in commento al 31 dicembre 2023, per classe di rating della controparte, generata a seguito del collocamento dei contratti assicurativi e dei contratti di riassicurazione in essere.

OPERATIVITÀ ASSICURATIVA – RISCHIO DI CREDITO – RATING

Descrizione (milioni di euro)	da AAA a AA-	da A+ a BBB-	da BB+ a C	Not rated	Totale
2023					
Attività per cessioni in riassicurazione					233
- di cui Crediti netti verso riassicuratori	-	-	-	-	-
Passività assicurative					155.338
- di cui Crediti verso assicurati	-	-	-	170	170
2022					
Attività per cessioni in riassicurazione					233
- di cui Crediti netti verso riassicuratori	1	0	(0)	(0)	0
Passività assicurative					141.380
- di cui Crediti verso assicurati	-	-	-	110	110

Le **Attività per cessioni in riassicurazioni** che rilevano il rischio in commento si riferiscono alla componente della voce relativa all'esposizione netta nei confronti dei riassicuratori, inclusa nella valutazione. Tali crediti non sono sottoposti a svalutazione in quanto il saldo di credito o di debito viene utilizzato in compensazione per il pagamento o l'incasso delle poste in riassicurazione. La struttura riassicurativa presenta delle scadenze molto stringenti, al massimo annuali, per cui la possibilità che dei saldi restino insoluti per un periodo superiore ai 12 mesi risulta essere remota. Inoltre, tali crediti, essendo correlati a contratti che rientrano nell'ambito dell'IFRS 17, non devono essere sottoposti a svalutazione come previsto invece dall'IFRS 9. Al 31 dicembre 2023 il saldo di tali crediti netti è nullo, in quanto, alla data di chiusura di bilancio l'esposizione verso i riassicuratori è rappresentata da un debito.

Le **Passività assicurative** che rilevano al rischio in commento si riferiscono alla componente relativa ai crediti verso assicurati che vengono considerati nella valutazione della stessa. I crediti verso assicurati sono relativi a contratti emessi alla data di *reporting* per i quali il cliente non ha ancora provveduto al versamento del premio. Così come per i crediti netti verso riassicuratori, anche questa tipologia di credito emerge in conseguenza di contratti assicurativi, per cui non devono essere sottoposti a svalutazione come previsto dall'IFRS 9. Ad ogni modo, il Gruppo effettua analisi di recuperabilità del credito in oggetto, infatti si procede ad una svalutazione integrale del credito in caso di anzianità superiore ai 6 mesi.

Rischio di liquidità

Nelle tabelle che seguono si riporta il raffronto tra passività e attività finanziarie appartenenti al settore assicurativo e in essere al 31 dicembre 2023.

OPERATIVITÀ ASSICURATIVA – RISCHIO DI LIQUIDITÀ – PASSIVO

Descrizione (milioni di euro)	Entro l'esercizio	tra 1 e 2 anni	tra 2 e 3 anni	tra 3 e 4 anni	tra 4 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
2023							
Flusso del portafoglio polizze del gruppo Poste Vita	10.574	9.053	8.543	8.523	9.930	175.196	221.818
Passività finanziarie	59	0	0	-	-	-	59
Debiti commerciali	41	-	-	-	-	-	41
Altre passività	702	3	-	-	-	74	778
Totale al 31 dicembre 2023	11.375	9.056	8.543	8.523	9.930	175.270	222.697
2022							
Flusso del portafoglio polizze del gruppo Poste Vita	14.494	10.384	8.984	8.098	7.885	171.345	221.191
Passività finanziarie	38	1	1	-	-	-	40
Debiti commerciali	35	-	-	-	-	-	35
Altre passività	567	0	-	-	54	-	621
Totale al 31 dicembre 2022	15.135	10.385	8.986	8.098	7.939	171.345	221.887

Nell'esposizione delle passività finanziarie, i flussi di cassa previsti in uscita sono distinti per scadenza. I rimborsi in linea capitale, al relativo valore nominale, sono aumentati degli interessi calcolati, ove applicabile, in base alla curva dei tassi di interesse al 31 dicembre 2023. Gli impegni delle compagnie assicurative del Gruppo sono rappresentati nella voce *Flusso del portafoglio polizze del Gruppo Poste Vita*.

OPERATIVITÀ ASSICURATIVA – RISCHIO DI LIQUIDITÀ – ATTIVO

Descrizione (milioni di euro)	Entro l'esercizio	tra 1 e 2 anni	tra 2 e 3 anni	tra 3 e 4 anni	tra 4 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
2023							
Attività finanziarie	19.132	13.159	11.588	13.843	12.861	173.474	244.057
Crediti commerciali	2	-	-	-	-	-	2
Altri crediti e attività	134	-	-	-	-	2.280	2.414
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti*	3.561	-	-	-	-	-	3.561
Totale al 31 dicembre 2023	22.830	13.159	11.588	13.843	12.861	175.754	250.035
2022							
Attività finanziarie	16.690	12.345	12.378	10.867	12.564	165.710	230.554
Crediti commerciali	0	-	-	-	-	-	0
Altri crediti e attività	223	-	-	-	2.321	-	2.544
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti*	2.732	-	-	-	-	-	2.732
Totale al 31 dicembre 2022	19.645	12.345	12.378	10.867	14.885	165.710	235.830

* Esposte al loro dell'elisione della liquidità.

Con riferimento alle attività, i flussi di cassa in entrata sono distinti per scadenza, esposti al loro valore nominale e aumentati, ove applicabile, dei principali interessi da incassare. Gli investimenti comprendono gli impieghi in titoli detenuti dalle compagnie assicurative del Gruppo, rappresentati in base ai flussi di cassa attesi, composti dal valore di rimborso dei titoli in portafoglio e dalle relative cedole di interesse alle diverse scadenze.

Nell'analisi in commento rileva principalmente il rischio di liquidità riveniente dalle polizze di Ramo I e V emesse da Poste Vita S.p.A. Per tale motivo, ai fini dell'analisi del profilo di rischio di liquidità, per le polizze emesse da Poste Vita S.p.A. sono effettuate analisi di ALM (*Asset/Liability Management*) finalizzate a un'efficace gestione degli attivi rispetto agli impegni assunti nei confronti degli assicurati, e sono altresì elaborate analisi prospettiche sugli effetti derivanti dal verificarsi di *shock* sui mercati finanziari (dinamica dell'attivo) e sui comportamenti degli assicurati (dinamica del passivo).

Al 31 dicembre 2023 sono presenti linee di credito *uncommitted* per crediti di firma per 4 milioni di euro, utilizzate per circa 1 milione di euro.

Ulteriori esigenze di liquidità possono essere fronteggiate mediante il ricorso a linee di credito stipulate dalla Capogruppo, per il cui dettaglio si rimanda al paragrafo relativo al rischio di liquidità dell'operatività postale e commerciale.

Sulla base delle informazioni sopra riportate, si ritiene che le linee di credito esistenti ed i finanziamenti in essere sono commisurati a coprire le esigenze finanziarie previste ad oggi.

Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari

OPERATIVITÀ ASSICURATIVA – RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SUI FLUSSI FINANZIARI

Descrizione (milioni di euro)	31 dicembre 2022		31 dicembre 2023			
	Esposizione al rischio		Esposizione al rischio		Risultato prima delle imposte	
	Nominale		Nominale		+ 100 bps	- 100 bps
2023 Effetti						
Attività finanziarie						
Attività finanziarie al FVTOCI	4.341		3.332		2	(2)
Attività finanziarie al FVTPL	94		112		-	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.537		2.852		7	(7)
Totale	6.971		6.296		9	(9)

Nell'ambito delle **Attività finanziarie**, il rischio di interesse sui flussi finanziari riguarda:

- una quota del portafoglio titoli detenuti da Poste Vita S.p.A. per un nominale complessivo di 3.361 milioni di euro, principalmente riferiti a titoli a reddito fisso;
- una quota del portafoglio titoli detenuti da Poste Assicura S.p.A. per un nominale complessivo di 67 milioni di euro;
- una quota del portafoglio titoli detenuti dalle società Net Insurance S.p.A. e Net Insurance Life S.p.A. per un nominale complessivo di 16 milioni di euro;
- depositi bancari a tasso variabile detenuti dalle società rientranti nel settore assicurativo.

Relativamente alle passività assicurative, il Gruppo ritiene che l'esposizione al rischio non comporti un rischio significativo e, per tale ragione, ha ritenuto non opportuno procedere con lo stress.

Rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari

OPERATIVITÀ ASSICURATIVA – RISCHIO DI TASSO DI INFLAZIONE SUI FLUSSI FINANZIARI

Descrizione (milioni di euro)	31 dicembre 2022		31 dicembre 2023		Risultato prima delle imposte	
	Esposizione al rischio		Esposizione al rischio		+ 100 bps	
	Nominale	Valore di bilancio	Nominale	Valore di bilancio	- 100 bps	
Attività finanziarie						
Attività finanziarie al Costo ammortizzato	72	89	72	91	0	(0)
Attività finanziarie al FVTOCI	9.159	10.389	6.676	7.893	1	(1)
Attività finanziarie al FVTPL	-	-	-	-	-	-
Totale	9.232	10.478	6.748	7.984	1	(1)

Al 31 dicembre 2023, il rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari riguarda i titoli di Stato indicizzati all'inflazione, che non sono stati oggetto di copertura di *cash flow hedge* o *fair value hedge*. Del valore nominale complessivo, 6.701 milioni di euro sono detenuti da Poste Vita S.p.A. e 41 milioni di euro detenuti da Poste Assicura S.p.A.

Relativamente alle passività assicurative, il Gruppo ritiene che l'esposizione al rischio non comporti un rischio significativo e, per tale ragione, ha ritenuto non opportuno procedere con lo stress.

Rischio riscatti

Ai fini dell'analisi di sensitività al 31 dicembre 2023 sono state prese in considerazione le passività assicurative esposte alle fluttuazioni di valore e sottoposte a uno *stress* di variabilità, calcolato con riferimento alle possibili variazioni del tasso di riscatto in incremento del 10%. Si riportano di seguito le esposizioni a tale rischio:

OPERATIVITÀ ASSICURATIVA – RISCHIO RISCATTI

Descrizione (milioni di euro)	31 dicembre 2022		31 dicembre 2023		
	Esposizione al rischio	Esposizione al rischio	Margine dei servizi contrattuali	Risultato prima delle imposte	Riserve di Patrimonio Netto al lordo delle imposte
	<i>Fair value</i>	<i>Fair value</i>	+10%	+10%	+10%
Passività assicurative	141.099	154.560	(390)	(7)	-

L'analisi di *sensitivity* evidenzia come un eventuale incremento del 10% sul tasso di riscatto genererebbe una variazione negativa del Margine dei servizi contrattuali di 390 milioni di euro, principalmente riconducibile alla riduzione della *duration* delle passività per effetto delle maggiori uscite e una variazione negativa del risultato prima delle imposte di 7 milioni di euro, principalmente riconducibile al minor rilascio di CSM derivante dalla riduzione dello *stock*.

Per quanto riguarda gli effetti al netto della mitigazione della riassicurazione, questi risultano sostanzialmente allineati a quanto presentato in tabella poiché la copertura in essere non viene attivata in caso di aumento del 10% del tasso di riscatto.

In riferimento alla partecipazione in Cronos Vita, iscritta nella situazione patrimoniale al suo valore di acquisto, come definito dall'*IFRS 5 – Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate*, si rimanda al paragrafo A14 – Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione.

Rischio riservazione

Ai fini dell'analisi di sensitività al 31 dicembre 2023 sono state prese in considerazione le passività assicurative esposte alle fluttuazioni di valore e sottoposte a uno *stress* di variabilità, calcolato con riferimento alle possibili variazioni del *loss ratio* in incremento/decremento del 2%. Si riportano di seguito le esposizioni e tale rischio sia al lordo che al netto dell'effetto mitigazione relativo alla riassicurazione:

OPERATIVITÀ ASSICURATIVA – RISCHIO RISERVAZIONE LORDO RIASSICURAZIONE

Descrizione (milioni di euro)	31 dicembre 2022		31 dicembre 2023							
	Esposizione al rischio		Esposizione al rischio		Margine dei servizi contrattuali		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio Netto al lordo delle imposte	
	Nominale	<i>Fair value</i>	Nominale	<i>Fair value</i>	+2%	-2%	+2%	-2%	+2%	-2%
Passività assicurative		279		499	(2)	2	(2)	2	-	-

L'analisi di *sensitivity* evidenzia come un eventuale incremento del 2% del *loss ratio*, genererebbe una riduzione del Margine dei servizi contrattuali pari a circa 2 milioni di euro e una riduzione del risultato prima delle imposte pari a circa 2 milioni di euro, riconducibile alla variazione negativa della componente di perdite. I valori al netto della riassicurazione presentano risultati allineati ai valori esposti lordi.

L'analisi di sensitività relativa al caso opposto, ovvero un eventuale decremento del *loss ratio* pari al 2%, genererebbe un incremento del Margine dei servizi contrattuali al lordo della riassicurazione pari a circa 2 milioni di euro, un incremento del risultato

prima delle imposte pari a circa 2 milioni di euro, riconducibile alla ripresa della componente di perdite e una variazione positiva del Patrimonio Netto pari a circa 2 milioni di euro, generato pressoché interamente dalla crescita del risultato di esercizio. I valori al netto della riassicurazione presentano risultati allineati ai valori esposti lordi.

Rischio concentrazione

In merito al *business* Vita, i prodotti attualmente collocati presentano caratteristiche abbastanza standardizzate e con garanzie di minimo relativamente basse per la maggioranza del portafoglio non consolidate anno per anno. La distribuzione geografica di tali prodotti è omogenea su tutto il territorio nazionale conseguentemente alla capillarità della rete distributiva. Il portafoglio prodotti del Gruppo risulta ancora particolarmente concentrato nei prodotti rivalutabili di tipo tradizionale. Sulla base di queste considerazioni il rischio di concentrazione del *business* Vita risulta medio.

Di seguito si fornisce una rappresentazione della concentrazione del *business* Vita al 31 dicembre 2023 per tipologia di prodotto, dove si può notare che la maggiore concentrazione dei rischi è relativa ai prodotti rivalutabili (Gestioni separate):

OPERATIVITÀ ASSICURATIVA – RISCHIO DI CONCENTRAZIONE – VITA

Tipologia prodotto	31 dicembre 2023
Prodotti collegati alle Gestioni separate	92%
Prodotti di protezione	0%
Prodotti Index/Unit	8%

Relativamente al *business* Danni, i prodotti attualmente collocati dal Gruppo presentano caratteristiche abbastanza standardizzate. La distribuzione geografica di tali prodotti è omogenea su tutto il territorio nazionale conseguentemente alla capillarità della rete distributiva. Il portafoglio prodotti risulta principalmente concentrato sui prodotti salute (*Line of business Medical Expenses* ed *Income Protection*). Sulla base di queste considerazioni il rischio di concentrazione del *business* Danni risulta medio.

Di seguito si fornisce una rappresentazione della raccolta lorda al 31 dicembre 2023 per tipologia di prodotto, da cui si evince che la maggiore concentrazione dei rischi è relativa ai prodotti appartenenti alla linea “modulare” e dal segmento “Welfare”, quest’ultimo riferito alle polizze collettive sottoscritte con i clienti *corporate* (*Employee Benefits*):

OPERATIVITÀ ASSICURATIVA – RISCHIO DI CONCENTRAZIONE – DANNI

Tipologia prodotto	31 dicembre 2023
Linea protezione beni & persona & modulare	37%
Reti Terze	8%
Linea protezione pagamenti	8%
Cessione del quinto	6%
Integrazione Vita Danni	3%
Welfare e altri direzionali	38%

Sviluppo sinistri

Si riporta di seguito, l'informativa relativa allo sviluppo dei sinistri non attualizzati, sia in termini di pagato cumulato alla data, sia in termini di valori a costo ultimo²⁹⁷, al lordo e al netto della riassicurazione.

La tabella dello sviluppo dei sinistri rappresenta l'andamento dei sinistri pagati cumulati e del costo ultimo per anno di generazione:

OPERATIVITÀ ASSICURATIVA – SVILUPPO SINISTRI AL LORDO DELLA RIASSICURAZIONE

Sinistri/Fasce temporali	Sinistri pagati cumulati e altri costi direttamente imputabili pagati (A)										Totale
	Anno T-9	Anno T-8	Anno T-7	Anno T-6	Anno T-5	Anno T-4	Anno T-3	Anno T-2	Anno T-1	Anno T	
1. Alla fine dell'anno di accadimento	-	-	-	-	-	-	-	(104)	(126)	(191)	
2. Un anno dopo	-	-	-	-	-	-	(115)	(186)	(216)		
3. Due anni dopo	-	-	-	-	-	(115)	(123)	(200)			
4. Tre anni dopo	-	-	-	-	(64)	(116)	(124)				
5. Quattro anni dopo	-	-	-	(61)	(64)	(118)					
6. Cinque anni dopo	-	-	(53)	(61)	(64)						
7. Sei anni dopo	-	(63)	(53)	(61)							
8. Sette anni dopo	(75)	(62)	(52)								
9. Otto anni dopo	(74)	(62)									
10. Nove anni dopo	(74)										
Totale	(74)	(62)	(52)	(61)	(64)	(118)	(124)	(200)	(216)	(191)	(1.162)

Sinistri/Fasce temporali	Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati (importo al lordo delle cessioni in riassicurazione e non attualizzato) (B)										Totale
	Anno T-9	Anno T-8	Anno T-7	Anno T-6	Anno T-5	Anno T-4	Anno T-3	Anno T-2	Anno T-1	Anno T	
1. Alla fine dell'anno di accadimento	-	-	-	-	-	-	-	(220)	(278)	(384)	
2. Un anno dopo	-	-	-	-	-	-	(149)	(230)	(274)		
3. Due anni dopo	-	-	-	-	-	(131)	(139)	(222)			
4. Tre anni dopo	-	-	-	-	(70)	(126)	(134)				
5. Quattro anni dopo	-	-	-	(65)	(66)	(123)					
6. Cinque anni dopo	-	-	(55)	(62)	(66)						
7. Sei anni dopo	-	(64)	(54)	(62)							
8. Sette anni dopo	(75)	(63)	(53)								
9. Otto anni dopo	(74)	(63)									
10. Nove anni dopo	(74)										
Totale	(74)	(63)	(53)	(62)	(66)	(123)	(134)	(222)	(274)	(384)	(1.456)

297. Per valore a costo ultimo si intende la stima relativa alla liquidazione finale che l'assicuratore si aspetta di pagare per un singolo sinistro o per un'intera generazione di sinistri. Tale importo comprende tutti i valori che dovranno essere liquidati all'assicurato e/o danneggiato, comprensivi delle spese di liquidazione.

C. Passività per sinistri accaduti lorda non attualizzata - T a T-9 (B - A)	(0)	(1)	(1)	(1)	(2)	(5)	(10)	(22)	(58)	(194)	(293)
D. Passività per sinistri accaduti lorda non attualizzata - anni precedenti a T-9											(0)
E. Effetto attualizzazione											11
F. Effetto della rettificazione per i rischi non finanziari											(14)
G. Passività per sinistri accaduti lorda dei contratti assicurativi emessi											(296)

I sinistri pagati cumulati, al 31 dicembre 2023 ammontano ad 1.162 milioni di euro, di cui più del 50% sono relativi a sinistri accaduti dal 2021 al 2023.

I sinistri pagati cumulati, comprensivi della stima a costo ultimo, ammontano al 31 dicembre 2023 a 1.456, di cui più del 60% riguardano sinistri accaduti tra il 2021 e il 2023.

Alla data di chiusura del bilancio, risultano liquidati circa l'80% dei sinistri cumulati comprensivi della stima a costo ultimo. Infatti, il saldo finale della passività per residua copertura non attualizzata al 31 dicembre 2023 ammonta a 293²⁹⁸ milioni di euro. Tale importo resta accantonato per sostenere gli impegni nei confronti degli assicurati per gli esercizi futuri e fa riferimento, per circa il 65% a sinistri accaduti nel corso dell'esercizio 2023.

L'effetto attualizzazione su tali flussi futuri attesi è pari a 11 milioni di euro, mentre l'aggiustamento per il rischio non finanziario ammonta a circa 14 milioni di euro.

298. Tale importo riguarda la passività per sinistri accaduti di Poste Assicura S.p.A. e la riserva per sinistri accaduti di Net Insurance S.p.A. al lordo degli importi riconducibili ai flussi relativi ai crediti per somme da recuperare su tali sinistri accaduti.

OPERATIVITÀ ASSICURATIVA – SVILUPPO SINISTRI AL NETTO DELLA RIASSICURAZIONE

Sinistri/Fasce temporali	Sinistri pagati cumulati e altri costi direttamente imputabili pagati al netto della riassicurazione (A)										Totale
	Anno T-9	Anno T-8	Anno T-7	Anno T-6	Anno T-5	Anno T-4	Anno T-3	Anno T-2	Anno T-1	Anno T	
1. Alla fine dell'anno di accadimento	-	-	-	-	-	-	-	(86)	(117)	(158)	
2. Un anno dopo	-	-	-	-	-	-	(83)	(156)	(198)		
3. Due anni dopo	-	-	-	-	-	(81)	(87)	(168)			
4. Tre anni dopo	-	-	-	-	(32)	(82)	(88)				
5. Quattro anni dopo	-	-	-	(37)	(32)	(83)					
6. Cinque anni dopo	-	-	(32)	(37)	(32)						
7. Sei anni dopo	-	(44)	(32)	(37)							
8. Sette anni dopo	(60)	(44)	(32)								
9. Otto anni dopo	(59)	(44)									
10. Nove anni dopo	(59)										
Totale	(59)	(44)	(32)	(37)	(32)	(83)	(88)	(168)	(198)	(158)	(901)

Sinistri/Fasce temporali	Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati (importo al netto delle cessioni in riassicurazione e non attualizzato) (B)										Totale
	Anno T-9	Anno T-8	Anno T-7	Anno T-6	Anno T-5	Anno T-4	Anno T-3	Anno T-2	Anno T-1	Anno T	
1. Alla fine dell'anno di accadimento	-	-	-	-	-	-	-	(188)	(256)	(312)	
2. Un anno dopo	-	-	-	-	-	-	(110)	(196)	(255)		
3. Due anni dopo	-	-	-	-	-	(93)	(101)	(190)			
4. Tre anni dopo	-	-	-	-	(37)	(89)	(97)				
5. Quattro anni dopo	-	-	-	(40)	(34)	(87)					
6. Cinque anni dopo	-	-	(34)	(38)	(33)						
7. Sei anni dopo	-	(45)	(33)	(38)							
8. Sette anni dopo	(61)	(44)	(33)								
9. Otto anni dopo	(60)	(44)									
10. Nove anni dopo	(60)										
Totale	(60)	(44)	(33)	(38)	(33)	(87)	(97)	(190)	(255)	(312)	(1.148)

C. Passività per sinistri accaduti netta non attualizzata - anno di accadimento da T a T-9 (Totale B – Totale A)

(0)	(0)	(0)	(1)	(1)	(4)	(9)	(21)	(57)	(154)	(247)
------------	------------	------------	------------	------------	------------	------------	-------------	-------------	--------------	--------------

D. Passività per sinistri accaduti netta non attualizzata - anni precedenti a T-9		(0)
E. Effetto attualizzazione		9
F. Effetto della rettificazione per i rischi non finanziari		(12)
G. Passività per sinistri accaduti netta dei contratti assicurativi emessi		(250)

La mitigazione relativa alla riassicurazione migliora il risultato di circa il 15%.

Operatività postale e commerciale

Rischio di tasso di interesse sul *fair value*

OPERATIVITÀ POSTALE E COMMERCIALE – RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SUL *FAIR VALUE*

Descrizione (milioni di euro)	31 dicembre 2022		31 dicembre 2023		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
	Esposizione al rischio		Esposizione al rischio		+ 100 bps	- 100 bps
	Nominale	Fair value	Nominale	Fair value		
Attività finanziarie						
Attività finanziarie al FVTOCI	110	91	110	99	(4)	4
Strumenti finanziari derivati	50	0	-	-	-	-
Totale	160	91	110	99	(4)	4

Nell'ambito dell'operatività postale e commerciale, l'esposizione al rischio in commento è riferita a **Attività finanziarie al fair value rilevato nelle Altre componenti di Conto economico complessivo** rappresentate da titoli di Stato a reddito fisso detenuti dalla Capogruppo.

Rischio prezzo

OPERATIVITÀ POSTALE E COMMERCIALE – RISCHIO PREZZO

Descrizione (milioni di euro)	31 dicembre 2022		31 dicembre 2023		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
	Esposizione al rischio		Esposizione al rischio		+ Vol	- Vol
	Nominale	Fair value	Nominale	Fair value		
Attività finanziarie						
Attività finanziarie al FVTOCI	343		345		120	(120)
Attività finanziarie al FVTPL	1		0		-	-
Strumenti finanziari derivati	-		-		-	-
Totale	344		345		120	(120)

Le **Attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo** si riferiscono alle azioni Nexi detenute da Poste Italiane S.p.A. per 345 milioni di euro; la Capogruppo detiene ulteriori titoli azionari nelle società *Moneyfarm*, *sennder Technologies GmbH*, *Milkman* e *Scalapay Limited*, anch'esse classificate tra le Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo, non oggetto di *sensitivity* nella tabella che precede.

Rischio valuta

OPERATIVITÀ POSTALE E COMMERCIALE – RISCHIO VALUTA

Descrizione (milioni di euro)	31 dicembre 2022		31 dicembre 2023			
	Posizione in GBP	Posizione in Euro	Posizione in GBP	Posizione in Euro	Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
					+ Vol 260gg	- Vol 260gg
Attività finanziarie						
Attività finanziarie al FVTOCI	50	57	48	55	3	(3)
Totale	50	57	48	55	3	(3)

Al 31 dicembre 2023 il rischio in commento si riferisce esclusivamente a un investimento azionario detenuto dalla Capogruppo nella società *Moneyfarm*.

Inoltre, viene di seguito indicato il rischio riguardante la posizione commerciale netta in DSP, valuta sintetica determinata dalla media ponderata dei tassi di cambio di quattro valute principali (Euro, Dollaro USA, Sterlina Britannica, Yen Giapponese), detenuta da Poste Italiane S.p.A., e utilizzata a livello mondiale per il regolamento delle posizioni commerciali tra Operatori Postali.

Descrizione (milioni di euro)	31 dicembre 2022		31 dicembre 2023			
	Posizione in DSP	Posizion in Euro	Posizione in DSP	Posizion in Euro	Risultato prima delle imposte	
					+ Vol 260gg	- Vol 260gg
Attività correnti in DSP	166	208	77	94	4	(4)
Passività correnti in DSP	(201)	(251)	(67)	(82)	(3)	3
Totale	(34)	(43)	10	12	0	(0)

Infine, si segnala che il Gruppo Poste Italiane è soggetto al rischio di valuta traslativo, ovvero al rischio di tasso di cambio riconducibile alla conversione in euro delle poste relative alle partecipazioni in società la cui divisa di conto è diversa dall'euro, la valuta funzionale del Gruppo. Al 31 dicembre 2023, tuttavia, una variazione significativa dei tassi di cambio non comporterebbe comunque effetti rilevanti sul Bilancio consolidato del Gruppo.

Rischio spread

Si riporta di seguito l'esito dell'analisi di sensitività²⁹⁹ al rischio spread effettuata al 31 dicembre 2023 limitatamente alle Attività finanziarie al FVTOCI che riguardano titoli di Stato a reddito fisso:

OPERATIVITÀ POSTALE E COMMERCIALE – RISCHIO SPREAD SU FAIR VALUE

Descrizione (milioni di euro)	31 dicembre 2022		31 dicembre 2023			
	Esposizione al rischio		Esposizione al rischio		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
	Nominale	Fair value	Nominale	Fair value	+ 100 bps	- 100 bps
Attività finanziarie						
Attività finanziarie al FVTOCI	110	91	110	99	(4)	4
Totale	110	91	110	99	(4)	4

299. Ai fini della *sensitivity* è stata utilizzata la curva tasso swap e la curva BTP (tasso swap a 10 anni pari a 250 bps e lo spread del BTP rispetto al tasso swap a 10 anni pari a 121 bps).

Rischio di credito

Le informazioni relative all'esposizione al rischio di credito sono presentate nella seguente sezione esclusivamente per le attività finanziarie diverse dai crediti commerciali e dagli altri crediti e attività soggette alle disposizioni in materia di riduzione di valore, per la cui informativa si rimanda alla *Nota A8 – Crediti commerciali* e alla *Nota A9 – Altri crediti e attività*.

Esposizione al rischio di credito

La tabella che segue riporta un'analisi dell'esposizione al 31 dicembre 2023 delle **Attività finanziarie** afferenti al settore Postale e Commerciale per le quali è utilizzato il *General deterioration model*. L'analisi mostra l'esposizione per classe di attività finanziarie suddivise per stage. Gli importi si riferiscono al valore contabile lordo (costo ammortizzato al lordo dell'ECL), se non diversamente indicato, e non tengono in considerazione garanzie o altri strumenti di attenuazione del rischio di credito.

OPERATIVITÀ POSTALE E COMMERCIALE – RISCHIO DI CREDITO – RATING

Descrizione (milioni di euro)	da A+ a BBB-		Not rated	Effetti della copertura	Totale
	Stage 1	Stage 2			
2023					
Attività finanziarie al costo ammortizzato					
Valore contabile lordo	20	-			20
Fondo a copertura perdite attese	(20)	-			(20)
Totale costo ammortizzato al 31 dicembre 2023	(0)	-	4	-	4
Attività finanziarie al FVTOCI					
Valore contabile lordo	101	-	-	-	101
Valore contabile – Fair value al 31 dicembre 2023	99	-	-	-	99
2022					
Attività finanziarie al costo ammortizzato					
Valore contabile lordo	19	-			20
Fondo a copertura perdite attese	(20)	-			(20)
Totale costo ammortizzato al 31 dicembre 2022	(1)	-	3	-	3
Attività finanziarie al FVTOCI					
Valore contabile lordo	99	-	-	-	99
Valore contabile – Fair value al 31 dicembre 2022	91	-	-	-	91

Le **Attività finanziarie** che rilevano al rischio in commento si riferiscono a crediti finanziari detenuti dalla Capogruppo Poste Italiane S.p.A. (Patrimonio non destinato) e valutati al costo ammortizzato per un valore contabile lordo di 20 milioni di euro totalmente svalutati; nonché titoli a reddito fisso valutati al **fair value rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo** per un valore di bilancio di 99 milioni di euro.

La tabella che segue presenta un'analisi della concentrazione del rischio di credito per classe di attività finanziarie sulla base della controparte.

OPERATIVITÀ POSTALE E COMMERCIALE – RISCHIO DI CREDITO – CONCENTRAZIONE RISCHIO DI CREDITO

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2023		31.12.2022	
	Valore contabile lordo	Fondo a copertura perdite attese	Valore contabile lordo	Fondo a copertura perdite attese
Attività finanziarie al Costo ammortizzato	24	(20)	23	(20)
<i>Corporate</i>	24	(20)	23	(20)
Attività finanziarie al FVTOCI	101	-	99	-
<i>Sovereign</i>	101	-	99	-
Totale	125	(20)	123	(20)

Misurazione dell'ECL

Al 31 dicembre 2023 la stima delle perdite attese sugli strumenti finanziari riguarda quasi esclusivamente i crediti finanziari al costo ammortizzato per circa 20 milioni di euro. Il fondo è rimasto invariato rispetto al 31 dicembre 2022.

Rischio di liquidità

Le tabelle che seguono presentano il raffronto tra passività e attività finanziarie del settore Postale e commerciale in essere al 31 dicembre 2022.

OPERATIVITÀ POSTALE E COMMERCIALE – RISCHIO DI LIQUIDITÀ – PASSIVO

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2023				31.12.2022			
	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Passività finanziarie	825	2.219	304	3.348	369	1.879	1.081	3.329
Debiti commerciali	1.749	-	-	1.749	1.811	-	-	1.811
Altre passività	1.264	224	1	1.489	1.284	209	5	1.498
Totale Passivo	3.838	2.443	305	6.586	3.464	2.088	1.086	6.638

Nella tabella che precede, i flussi di cassa previsti in uscita sono distinti per scadenza. I rimborsi in linea capitale, al relativo valore nominale, sono aumentati degli interessi calcolati, ove applicabile, in base alla curva dei tassi di interesse al 31 dicembre 2022.

OPERATIVITÀ POSTALE E COMMERCIALE – RISCHIO DI LIQUIDITÀ – ATTIVO

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2023				31.12.2022			
	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Attività finanziarie	2	122	2	125	35	2	111	149
Crediti commerciali	1.658	2	-	1.660	1.708	2	-	1.710
Altri crediti e attività	378	310	153	842	293	284	182	759
Crediti d'imposta legge 77/2020*	59	273	137	469	63	247	162	472
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti**	650	-	-	650	575	-	-	575
Totale Passivo	2.747	707	292	3.746	2.674	535	455	3.664

* L'importo rappresentato in tabella comprende anche i crediti per i quali sono pervenuti provvedimenti di sequestro da parte delle Autorità giudiziarie.

** Esposte al lordo dell'elisione sulla liquidità.

Con riferimento alle attività, i flussi di cassa in entrata sono distinti per scadenza, esposti al loro valore nominale e aumentati, ove applicabile, dei principali interessi da incassare. Gli investimenti comprendono gli impieghi in titoli detenuti dalla Capogruppo, rappresentati in base ai flussi di cassa attesi, composti dal valore di rimborso dei titoli in portafoglio e dalle relative cedole di interesse alle diverse scadenze.

Le linee di credito *committed* e *uncommitted* a disposizione delle società del Gruppo appartenenti al settore operativo in commento, nonché i relativi utilizzi, sono riepilogati nella tabella che segue.

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2023	Saldo al 31.12.2022
Linee di credito committed	2.450	2.450
Finanziamenti a breve	2.450	2.450
Linee di credito uncommitted	2.162	2.120
Finanziamenti a breve	960	1.005
Scoperti di c/c	185	145
Crediti di firma	1.017	969
Totale	4.612	4.570
Utilizzi uncommitted	554	622
Finanziamenti a breve	0	1
Crediti di firma	554	621
Totale	554	622

A fronte delle linee di credito ottenute non è stata costituita alcuna forma di garanzia reale.

La Capogruppo ha in essere al 31 dicembre 2023 un programma EMTN – Euro *Medium Term Note* di 2,5 miliardi di euro, grazie al quale il Gruppo può reperire sul mercato dei capitali ulteriori 1,5 miliardi di euro. Nell'ambito di tale programma, nel mese di ottobre 2023, è stato rimborsato il prestito del valore nominale di 50 milioni di euro, collocato in forma privata ed emesso alla pari in data 25 ottobre 2013.

Le linee di credito esistenti ed i finanziamenti in essere sono commisurati a coprire le esigenze finanziarie previste ad oggi.

Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari

Nell'ambito delle **Attività finanziarie** appartenenti al settore postale e commerciale, il rischio di tasso d'interesse sui flussi finanziari riguarda depositi bancari a tasso variabile detenuti dalla Capogruppo per circa 75 milioni di euro (110 milioni di euro al 31 dicembre 2022) mentre nell'ambito delle Passività finanziarie riguarda il finanziamento CEB a tasso variabile sottoscritto dalla Capogruppo e per il quale, il 28 dicembre 2023, è stata erogata la prima tranche di 125 milioni di euro. Le analisi di sensitività effettuate al 31 dicembre 2023 non evidenziano effetti significativi sul risultato prima delle imposte.

Operatività pagamenti e monetica

Rischio valuta

Nell'ambito del settore Pagamenti e Monetica le **Attività finanziarie** esposte al rischio in commento si riferiscono all'investimento azionario detenuto dalla società PostePay in Volanté (circa 7 milioni di euro al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022) e al prestito convertibile emesso dalla società Volanté sottoscritto nel corso dell'esercizio 2023 da PostePay e rilevato nelle attività finanziarie al *fair value* a conto economico per circa un milione di euro. Le analisi di sensitività effettuate non evidenziano effetti significativi sul risultato prima delle imposte né sulle riserve di patrimonio netto della società.

Rischio Credito

Per le informazioni relative all'esposizione al rischio di credito sui crediti commerciali e su gli altri crediti e attività soggette alle disposizioni in materia di riduzione di valore si rimanda alla *Nota A8 – Crediti commerciali* e alla *Nota A9 – Altri crediti e attività*. Le attività finanziarie esposte al rischio in commento al 31 dicembre 2023, si riferiscono a crediti finanziari verso controparti *corporate*, valutati al costo ammortizzato, appartenenti alla categoria di *rating* A+/BBB- per un valore contabile lordo di circa 32 milioni di euro e *stage* 1, e per un valore contabile lordo di circa 27 milioni di euro alla categoria di *rating* BB+/C e *stage* 1. Al 31 dicembre 2023 la stima delle perdite attese su tali strumenti finanziari risulta non essere significativa.

Rischio di liquidità

Nelle tabelle che seguono è esposto il raffronto tra passività e attività finanziarie rientranti nel settore Pagamenti e Monetica e in essere al 31 dicembre 2023.

OPERATIVITÀ PAGAMENTI E MONETICA – RISCHIO DI LIQUIDITÀ – PASSIVO

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2023				31.12.2022			
	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Passività finanziarie	10.275	8	-	10.282	9.342	8	-	9.350
Debiti commerciali	390	-	-	390	307	-	-	307
Altre passività	84	2	0	85	61	1	-	62
Totale Passivo	10.748	10	0	10.757	9.710	9	-	9.720

Nella tabella che precede, i flussi di cassa previsti in uscita sono distinti per scadenza. I rimborsi in linea capitale, al relativo valore nominale, sono aumentati degli interessi calcolati, ove applicabile, in base alla curva dei tassi di interesse al 31 dicembre 2023.

OPERATIVITÀ PAGAMENTI E MONETICA – RISCHIO DI LIQUIDITÀ – ATTIVO

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2023				31.12.2022			
	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Attività finanziarie	299	0	-	299	198	-	-	198
Crediti commerciali	155	-	-	155	94	-	-	94
Altri crediti e attività	56	2	-	58	51	1	-	51
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti*	65	-	-	65	172	-	-	172
Totale Attivo	575	2	-	577	514	1	-	515

* Esposte al lordo dell'elisione sulla liquidità.

Con riferimento alle attività, i flussi di cassa in entrata sono distinti per scadenza, esposti al loro valore nominale e aumentati, ove applicabile, dei principali interessi da incassare.

Al 31 dicembre 2023, le società del settore in commento presentano, inoltre, linee di credito per circa 35 milioni di euro per crediti di firma utilizzate per circa 15 milioni di euro.

Ulteriori esigenze di liquidità possono essere fronteggiate mediante il ricorso a linee di credito stipulate dalla Capogruppo, per il cui dettaglio si rimanda al paragrafo relativo al rischio di liquidità dell'operatività postale e commerciale.

A fronte delle linee di credito ottenute non è stata costituita alcuna forma di garanzia reale.

Le linee di credito esistenti ed i finanziamenti in essere sono commisurati a coprire le esigenze finanziarie previste ad oggi.

Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari

Nell'ambito dell'operatività Pagamenti e Monetica, le **Attività finanziarie** esposte al rischio in commento sono interamente riferite a depositi bancari a tasso variabile detenuti dalla società LIS Pay per un valore nominale, al 31 dicembre 2023, di circa 42 milioni di euro. Le analisi di sensitività effettuate evidenziano che per effetto di uno shift parallelo di +/- 100 bps del tasso di interesse, l'impatto sul risultato prima delle imposte sarebbe rispettivamente in entrambi i casi positivo di circa 3 milioni di euro e di circa 1 milione di euro.

Informazioni di natura quantitativa Poste Italiane S.p.A.

Si riportano di seguito, le informazioni quantitative sull'esposizione ai rischi finanziari per Poste Italiane S.p.A.:

Rischio di tasso di interesse sul *fair value*

POSTE ITALIANE S.P.A. – RISCHIO TASSO INTERESSE SU FAIR VALUE

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2022		31.12.2023			
	Esposizione al rischio		Esposizione al rischio		Impatti Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
	Nominale	Fair value	Nominale	Fair value	+ 100 bps	- 100 bps
Attività finanziarie Patrimonio BancoPosta						
Attività finanziarie al FVTOCI	37.489	33.161	34.859	33.069	(1.044)	1.067
Strumenti finanziari derivati	1.564	350	-	-	-	-
Attività finanziarie patrimonio non destinato						
Attività finanziarie al FVTOCI	110	91	110	99	(4)	4
Strumenti finanziari derivati	50	-	-	-	-	-
Passività finanziarie Patrimonio BancoPosta						
Strumenti finanziari derivati	2.968	(96)	-	-	-	-
Totale	42.181	33.506	34.969	33.168	(1.048)	1.071

Le Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo che rilevano al rischio in commento sono costituite da titoli di Stato a reddito fisso detenuti principalmente dal Patrimonio BancoPosta di cui: titoli a tasso fisso per 16.192 milioni di euro, titoli a tasso variabile ricondotti a posizioni di tasso fisso mediante *interest rate swap di cash flow hedge* per 3.729 milioni di euro, titoli a tasso variabile per 1.769 milioni di euro (di cui titoli indicizzati all'inflazione per 1.116 milioni di euro) e titoli a tasso fisso o variabile ricondotti a posizioni a tasso variabile mediante contratti derivati di *fair value hedge* per 11.478 milioni di euro (di cui 4.680 milioni di euro *forward start*).

Al 31 dicembre 2023, con riferimento all'esposizione al rischio di tasso dovuta alla durata media finanziaria dei portafogli e principalmente riferibile al Patrimonio BancoPosta, la *duration*³⁰⁰ degli impieghi complessivi è passata da 5,01 a 5,38.

300. La *duration* è l'indicatore utilizzato per stimare la variazione percentuale del prezzo corrispondente ad una determinata variazione dei rendimenti di mercato.

Rischio prezzo

POSTE ITALIANE S.P.A. – RISCHIO PREZZO

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2022		31.12.2023			
	Esposizione al rischio	Esposizione al rischio	Impatti Risultato prima delle imposte		Impatti Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
			+ Vol	- Vol	+ Vol	- Vol
Attività finanziarie Patrimonio BancoPosta						
Attività finanziarie al FVTPL	40	26	4	(4)	-	-
Attività finanziarie Patrimonio non destinato						
Attività finanziarie al FVTOCI	343	345	-	-	120	(120)
Passività finanziarie Patrimonio BancoPosta						
Strumenti finanziari derivati	(4)	(3)	(3)	3	-	-
Totale	379	368	1	(1)	120	(120)

Gli strumenti finanziari che rilevano al rischio in commento, riguardano:

- **Attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo** costituite dalle azioni detenute dal Patrimonio non destinato nella società Nexi S.p.A.;
- **Attività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico** e relative ad azioni privilegiate detenute dal Patrimonio BancoPosta in Visa Incorporated. Ai fini dell'analisi di *sensitivity*, è stato associato il corrispondente valore delle azioni Classe A, tenuto conto della volatilità delle azioni quotate sul NYSE;
- **Strumenti finanziari derivati** relativi al contratto di vendita a termine di 95.000 azioni ordinarie Visa Incorporated.

Le azioni nelle società Moneyfarm Holding Ltd, sennder Technologies GmbH, Milkman e Scalapay Limited classificate tra le **Attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo** e detenute dal Patrimonio non destinato, non sono oggetto di *sensitivity* nella tabella che precede.

Rischio valuta

POSTE ITALIANE S.P.A. – RISCHIO VALUTA

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2022			31.12.2023				Impatti Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte		
	Posizione in USD	Posizione in GBP	Posizione in Euro	Posizione in USD	Posizione in GBP	Posizione in Euro	Impatti Risultato prima delle imposte		+ Vol 260gg	- Vol 260gg
							+ Vol 260gg	- Vol 260gg		
Attività finanziarie Patrimonio BancoPosta										
Attività finanziarie al FVTPL	42	-	40	29	-	26	2	(2)	-	-
Attività finanziarie Patrimonio non destinato										
Attività finanziarie al FVTOCI	-	50	57	-	48	55	-	-	3	(3)
Passività finanziarie Patrimonio BancoPosta										
Strumenti finanziari derivati	(4)	-	(4)	(3)	-	(3)	(2)	2	-	-
Totale	38	50	93	26	48	78	-	-	3	(3)

Al 31 dicembre 2023 il rischio in commento riguarda:

- l'investimento azionario in Visa Incorporated da parte del Patrimonio BancoPosta e il relativo strumento finanziario derivato stipulato sulle azioni ordinarie;
- l'investimento azionario nella società MFM Holding Ltd da parte del Patrimonio non destinato.

Di seguito è inoltre riportato il rischio riguardante la posizione commerciale netta in DSP³⁰¹ detenuta da Poste Italiane S.p.A. e utilizzata a livello mondiale per il regolamento delle posizioni commerciali tra Operatori Postali:

POSTE ITALIANE S.P.A. – RISCHIO VALUTA DSP

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2022		31.12.2023		Impatti Risultato prima delle imposte	
	Posizione in DSP	Posizion in EUR	Posizione in DSP	Posizion in EUR		
					+ Vol 260gg	- Vol 260gg
Attività correnti in DSP	167	208	77	94	4	(4)
Passività correnti in DSP	(201)	(251)	(67)	(82)	(3)	3
Totale	(34)	(43)	10	12	1	(1)

Rischio spread

POSTE ITALIANE S.P.A. – RISCHIO SPREAD SU FAIR VALUE

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2022		31.12.2023		Impatti Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
	Esposizione al rischio		Esposizione al rischio			
	Nominale	Fair value	Nominale	Fair value	+ 100 bps	- 100 bps
Attività finanziarie BancoPosta						
Attività finanziarie al FVTOCI	37.489	33.161	34.859	33.069	(2.993)	3.508
Strumenti finanziari derivati	1.564	350	-	-	-	-
Attività finanziarie Patrimonio non destinato						
Attività finanziarie al FVTOCI	110	91	110	99	(4)	4
Passività finanziarie BancoPosta						
Strumenti finanziari derivati	2.968	(96)	-	-	-	-
Totale	42.131	33.506	34.969	33.168	(2.997)	3.512

Le **Attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo** che rilevano al rischio in commento riguardano titoli di Stato a reddito fisso detenuti principalmente dal Patrimonio BancoPosta e hanno subito una variazione complessiva del *fair value* positiva di circa 2.327 milioni di euro: tale variazione è stata rilevata a Conto economico per 383 milioni di euro per la parte relativa alla variazione di *fair value* dei titoli oggetto di copertura dal rischio tasso di interesse, mentre la variazione del *fair value* dei titoli non coperti e della componente relativa al rischio *spread* (non oggetto di copertura), è riflessa nel patrimonio netto per 1.944 milioni di euro.

Per ulteriori dettagli relativi al rischio in commento si veda quanto riportato nella sezione del presente paragrafo "Informativa di natura quantitativa Gruppo Poste Italiane – Operatività finanziaria".

301. Valuta sintetica determinata dalla media ponderata dei tassi di cambio di quattro valute principali (Euro, Dollaro USA, Sterlina Britannica, Yen Giapponese).

Rischio di credito

Esposizione al rischio di credito

Si riporta di seguito l'esposizione al rischio di credito al 31 dicembre 2023 delle **Attività finanziarie** per le quali, ai fini dell'applicazione delle disposizioni in materia di riduzione di valore, è utilizzato il *General deterioration model*. L'analisi mostra l'esposizione per classe di attività finanziarie suddivise per *stage*. Gli importi si riferiscono al valore contabile lordo (costo ammortizzato al lordo dell'ECL), se non diversamente indicato, e non tengono in considerazione garanzie o altri strumenti di attenuazione del rischio di credito.

RISCHIO DI CREDITO – RATING DEL PATRIMONIO DESTINATO BANCOPOSTA

Descrizione (milioni di euro)	da AAA a AA-			da A+ a BBB-			da BB+ a C		Not rated	Effetti della copertura	Totale
	Stage 1	Stage 2	Stage 3	Stage 1	Stage 2	Stage 3	Stage 1	Stage 2			
2023											
Attività finanziarie al costo ammortizzato											
Valore contabile lordo	-	-	-	44.289	-	-	-	-	-	-	44.289
Fondo a copertura perdite attese	-	-	-	(23)	-	-	-	-	-	-	(23)
Totale Costo ammortizzato al 31 dicembre 2023	-	-	-	44.266	-	-	-	-	536	(1.944)	42.858
Attività finanziarie al FVTOCI											
Valore contabile lordo	-	-	-	35.512	-	-	-	-	-	-	35.512
Fondo a copertura perdite attese - OCI	-	-	-	(18)	-	-	-	-	-	-	(18)
Valore contabile - Fair value al 31 dicembre 2023	-	-	-	33.069	-	-	-	-	-	-	33.069
2022											
Attività finanziarie al costo ammortizzato											
Valore contabile lordo	195	-	-	45.954	-	-	-	-	-	-	46.149
Fondo a copertura perdite attese	-	-	-	(19)	-	-	-	-	-	-	(19)
Totale Costo ammortizzato al 31 dicembre 2022	195	-	-	45.935	-	-	-	-	566	(2.714)	43.982
Attività finanziarie al FVTOCI											
Valore contabile lordo	-	-	-	38.949	-	-	-	-	-	-	38.949
Fondo a copertura perdite attese - OCI	-	-	-	(16)	-	-	-	-	-	-	(16)
Valore contabile - Fair value al 31 dicembre 2022	-	-	-	33.161	-	-	-	-	-	-	33.161

RISCHIO DI CREDITO – RATING DEL PATRIMONIO NON DESTINATO

Descrizione (milioni di euro)	da AAA a AA-			da A+ a BBB-			da BB+ a C		Not rated	Effetti della copertura	Totale
	Stage 1	Stage 2	Stage 3	Stage 1	Stage 2	Stage 3	Stage 1	Stage 2			
2023											
Attività finanziarie al costo ammortizzato											
Valore contabile lordo	-	-	-	434	-	-	-	-	-	-	434
Fondo a copertura perdite attese	-	-	-	(21)	-	-	-	-	-	-	(21)
Totale Costo ammortizzato al 31 dicembre 2023	-	-	-	413	-	-	-	-	4	-	417
Attività finanziarie al FVTOCI											
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli a reddito fisso	-	-	-	101	-	-	-	-	-	-	101
Valore contabile lordo	-	-	-	101	-	-	-	-	-	-	101
Fondo a copertura perdite attese - OCI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore contabile - Fair value al 31 dicembre 2023	-	-	-	99	-	-	-	-	-	-	99
2022											
Attività finanziarie al costo ammortizzato											
Valore contabile lordo	-	-	-	386	-	-	-	-	-	-	386
Fondo a copertura perdite attese	-	-	-	(21)	-	-	-	-	-	-	(21)
Totale Costo ammortizzato al 31 dicembre 2022	-	-	-	365	-	-	-	-	3	-	368
Attività finanziarie al FVTOCI											
Valore contabile lordo	-	-	-	99	-	-	-	-	-	-	99
Fondo a copertura perdite attese - OCI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore contabile - Fair value al 31 dicembre 2022	-	-	-	91	-	-	-	-	-	-	91

Le **Attività finanziarie al costo ammortizzato** che rilevano al rischio in commento riguardano: titoli a reddito fisso detenuti dal Patrimonio BancoPosta con un valore contabile lordo di 32.360 milioni di euro decrementato di complessivi 1.962 milioni di euro per tener conto degli effetti della copertura di *fair value hedge* e del relativo fondo *impairment*; finanziamenti e crediti con un valore contabile lordo di 12.363 milioni di euro di cui 8.937 milioni di euro riferiti al Patrimonio BancoPosta e derivanti dai Depositi presso il MEF e 409 milioni di euro riferiti al Patrimonio non destinato e relativi a finanziamenti e conti correnti di corrispondenza attivi verso imprese controllate.

Le **Attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo** che rilevano al rischio in commento riguardano titoli a reddito fisso detenuti principalmente dal Patrimonio BancoPosta.

Di seguito si espone inoltre un'analisi della concentrazione del rischio di credito per classe di attività finanziarie sulla base della controparte.

RISCHIO CREDITO – CONCENTRAZIONE RISCHIO DI CREDITO

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2023		31.12.2022	
	Valore contabile lordo	Fondo a copertura perdite attese	Valore contabile lordo	Fondo a copertura perdite attese
Attività finanziarie Patrimonio BancoPoste				
Attività finanziarie al Costo ammortizzato	44.289	(23)	46.149	(18)
Sovereign	38.406	(21)	39.327	(17)
Corporate	4.937	(2)	5.354	(1)
Banking	946	-	1.468	-
Attività finanziarie al FVTOCI	35.512	(18)	38.949	(16)
Sovereign	35.512	(18)	38.949	(16)
Corporate	-	-	-	-
Banking	-	-	-	-
Attività finanziarie Patrimonio non destinato				
Attività finanziarie al Costo ammortizzato	438	(21)	389	(21)
Sovereign	-	-	-	-
Corporate	438	(21)	389	(21)
Banking	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI	101	-	99	-
Sovereign	101	-	99	-
Corporate	-	-	-	-
Banking	-	-	-	-
Totale	80.340	(62)	85.586	(55)

Garanzie e altri strumenti di attenuazione del rischio di credito

Al 31 dicembre 2023, la Società non detiene strumenti finanziari assistiti da garanzie o altri strumenti di attenuazione del rischio di credito per i quali non sia stato rilevato un fondo a copertura perdite attese (salvo il caso di impiego temporaneo della liquidità in pronti contro termine attivi).

Per ulteriori dettagli sul rischio in commento ed in particolare sulle principali tipologie di strumenti di attenuazione del rischio di credito si rimanda a quanto riportato nella sezione del presente paragrafo "Informativa di natura quantitativa Gruppo Poste Italiane – Operatività finanziaria".

Misurazione dell'ECL

Nelle tabelle di seguito si forniscono, per le **Attività finanziarie**, la riconciliazione tra il saldo di apertura e il saldo di chiusura del fondo previsto dall'IFRS 9 a presidio delle perdite attese.

RISCHIO DI CREDITO – DETTAGLIO FONDO A COPERTURA DELLE PERDITE ATTESE SUGLI STRUMENTI FINANZIARI DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

Descrizione (milioni di euro)	Attività finanziarie al Costo ammortizzato		Attività finanziarie al FVTO	
	Stage 1	Totale	Stage 1	Totale
Saldo al 1° gennaio 2023	19	19	16	16
Impairment strumenti finanziari in portafoglio all'inizio del periodo	3	3	3	3
Reversal strumenti finanziari in portafoglio all'inizio del periodo	-	-	(1)	(1)
Impairment strumenti finanziari acquistati/erogati nel periodo	1	1	3	3
Reversal per write off	-	-	-	-
Reversal per vendite/incasso	-	-	(2)	(2)
Saldo al 31 dicembre 2023	23	23	19	19

RISCHIO DI CREDITO – DETTAGLIO FONDO A COPERTURA DELLE PERDITE ATTESE SUGLI STRUMENTI FINANZIARI DEL PATRIMONIO NON DESTINATO

Descrizione (milioni di euro)	Attività finanziarie al Costo ammortizzato		Attività finanziarie al FVTO	
	Stage 1	Totale	Stage 1	Totale
Saldo al 1° gennaio 2023	21	21	-	-
Impairment strumenti finanziari in portafoglio all'inizio del periodo	-	-	-	-
Reversal strumenti finanziari in portafoglio all'inizio del periodo	-	-	-	-
Impairment strumenti finanziari acquistati/erogati nel periodo	-	-	-	-
Reversal per write off	-	-	-	-
Reversal per vendite/incasso	-	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2023	21	21	-	-

Al 31 dicembre 2023 la stima delle perdite attese sugli strumenti finanziari al costo ammortizzato comprende per 18 milioni di euro il fondo relativo ai Titoli a reddito fisso detenuti dal Patrimonio BancoPosta (aumentato di 5 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022) e per 20 milioni di euro il fondo relativo al credito residuo verso Invitalia S.p.A. per la cessione di Banca del Mezzogiorno-MedioCreditoCentrale S.p.A. (invariato rispetto al 31 dicembre 2022).

Al 31 dicembre 2023 la stima delle perdite attese sugli strumenti finanziari al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo di 19 milioni di euro riguarda il fondo relativo ai Titoli di stato detenuti principalmente dal Patrimonio BancoPosta.

Rischio di liquidità

Di seguito il raffronto tra passività e attività in essere al 31 dicembre 2023:

RISCHIO DI LIQUIDITÀ – PASSIVO

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2023				31.12.2022			
	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Passività finanziarie Patrimonio BancoPosta	41.461	21.702	30.913	94.076	49.200	23.062	30.815	103.077
Passività finanziarie Patrimonio non destinato	2.117	2.006	249	4.372	1.598	1.674	1.024	4.296
Debiti commerciali	1.967	-	-	1.967	1.970	-	-	1.970
Altre passività	1.436	1.925	1	3.362	1.456	1.903	5	3.364
Totale passivo	46.981	25.633	31.163	103.777	54.224	26.639	31.844	112.707

Nella tabella che precede i flussi di cassa previsti in uscita sono distinti per scadenza e i debiti per conti correnti postali classificati tra le Passività finanziarie del Patrimonio BancoPosta rappresentati in base al modello statistico/econometrico dell'andamento previsionale e prudenziale di persistenza delle masse raccolte. I rimborsi in linea capitale, al relativo valore nominale, sono aumentati degli interessi calcolati, ove applicabile, in base alla curva dei tassi di interesse al 31 dicembre 2023.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ – ATTIVO

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2023				31.12.2022			
	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Attività finanziarie Patrimonio BancoPosta	20.050	19.144	76.135	115.329	24.401	19.303	80.653	124.357
Attività finanziarie Patrimonio non destinato	80	209	552	841	45	90	643	778
Crediti commerciali	2.774	1	-	2.775	2.656	1	-	2.657
Altri crediti e attività	982	1.784	17	2.783	832	1.775	21	2.628
Crediti d'imposta L.77/2020*	1.760	5.178	2.378	9.316	1.569	5.514	3.134	10.217
Cassa e Depositi BancoPosta	4.671	-	-	4.671	5.848	-	-	5.848
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.222	-	-	1.222	2.258	-	-	2.258
Totale Attivo	31.539	26.316	79.082	136.937	37.609	26.683	84.451	148.743

* L'importo rappresentato in tabella comprende anche i crediti per i quali sono pervenuti provvedimenti di sequestro per un ammontare pari a circa 530 € mln.

Con riferimento alle attività, i flussi di cassa in entrata sono distinti per scadenza, esposti al loro valore nominale e aumentati, ove applicabili, dei principali interessi da incassare. Gli investimenti comprendono gli impieghi in titoli detenuti principalmente dal Patrimonio BancoPosta, rappresentati in base ai flussi di cassa attesi, composti dal valore di rimborso dei titoli in portafoglio e dalle relative cedole di interesse alle diverse scadenze.

Il rischio di liquidità in Poste Italiane S.p.A. è principalmente riconducibile alla raccolta da parte del Patrimonio BancoPosta in conti correnti postali e carte prepagate³⁰² (73.011 milioni di euro) e al connesso impiego in titoli euro governativi e/o garantiti dallo Stato Italiano (100.242 milioni di euro), alla marginazione inerente l'operatività in derivati nonché ai crediti d'imposta acquistati in riferimento al Decreto Rilancio n. 34/2020 (poi convertito con Legge n. 77 del 17 luglio 2020). Il rischio eventuale può derivare da un disallineamento (o mismatch) fra le scadenze degli investimenti in titoli e quelle contrattuali (a vista) delle passività in conti correnti, tale da non consentire il fisiologico soddisfacimento delle obbligazioni verso i correntisti. Per il monitoraggio di tale mismatch si veda quanto riportato nella sezione del presente paragrafo "Informativa di natura quantitativa Gruppo Poste Italiane – Operatività finanziaria".

Per far fronte ad eventuali esigenze di liquidità, inoltre, sono di seguito presentate le informazioni inerenti le linee di credito *committed* e *uncommitted* a disposizione della Società nonché i relativi utilizzi:

302. Dal 1° ottobre 2018 le carte prepagate sono di competenza di PostePay S.p.A. La liquidità raccolta tramite tali carte viene trasferita al BancoPosta che provvede ad investire i fondi raccolti in titoli governativi dell'area euro o altri titoli assistiti dalla garanzia dello Stato italiano. Pertanto ai fini delle specifiche analisi di rischio permangono le logiche relative a ciascun modello sottostante le diverse tipologie di raccolta.

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2023	Saldo al 31.12.2022
Linee di credito committed	2.450	2.450
Finanziamenti a breve	2.450	2.450
Linee di credito uncommitted	2.080	2.035
Finanziamenti a breve	960	1.005
Scoperti di c/c	184	144
Crediti di firma	936	886
Totale	4.530	4.485
Utilizzi committed	-	-
Finanziamenti a breve	-	-
Utilizzi uncommitted	525	588
Finanziamenti a breve	-	-
Crediti di firma*	525	588
Totale	525	588

* Al 31 dicembre 2023 i crediti di firma sono utilizzati per 320 milioni di euro nell'interesse di Poste Italiane S.p.A. e per 205 milioni di euro nell'interesse di società del Gruppo.

A fronte delle linee di credito disponibili non è stata costituita alcuna forma di garanzia reale.

Al 31 dicembre 2023 non sono state utilizzate linee di credito *committed* e *uncommitted* per finanziamenti a breve.

Le linee di credito a revoca *uncommitted* risultano disponibili anche per l'operatività overnight del Patrimonio BancoPosta. Inoltre, a decorrere dal 5 dicembre 2023 può accedere ad una linea di finanziamento *committed* a tre anni concessa da Cassa Depositi e Prestiti per operazioni in Pronti contro termine fino ad un massimo di 3 miliardi di euro, non utilizzata al 31 dicembre 2023. Infine, per l'operatività interbancaria *intraday*, il Patrimonio BancoPosta può accedere ad un'anticipazione infragiornaliera di Banca d'Italia e garantita da titoli di valore nominale pari a 2.758 milioni di euro, non utilizzata al 31 dicembre 2023. Per ulteriori dettagli si veda quanto riportato nella sezione del presente paragrafo "Informativa di natura quantitativa Gruppo Poste Italiane – Operatività finanziaria".

Infine, Poste Italiane S.p.A. ha in essere al 31 dicembre 2023 un programma EMTN – Euro Medium Term Note di 2,5 miliardi di euro, grazie al quale può reperire sul mercato dei capitali ulteriori 1,5 miliardi di euro. Nell'ambito di tale programma, nel mese di ottobre 2023 è stato rimborsato il prestito del valore nominale di 50 milioni di euro, collocato in forma privata ed emesso alla pari in data 25 ottobre 2013.

Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari

POSTE ITALIANE S.P.A. – RISCHIO TASSO DI INTERESSE SUI FLUSSI FINANZIARI

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2022		31.12.2023	
	Esposizione al rischio	Esposizione al rischio	Impatti Risultato prima delle imposte	
	Nominale	Nominale	+ 100 bps	- 100 bps
Attività finanziarie Patrimonio BancoPosta				
Attività finanziarie al Costo Ammortizzato	22.479	16.616	166	(166)
Attività finanziarie al FVTOCI	10.540	8.895	89	(89)
Attività finanziarie Patrimonio non destinato				
Attività finanziarie al Costo Ammortizzato	362	403	4	(4)
Attività finanziarie al FVTOCI	-	-	-	-
Cassa e Depositi BancoPosta	1.888	762	8	(8)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.104	950	9	(9)
Passività finanziarie Patrimonio BancoPosta				
Finanziamenti	(3.996)	(3.996)	(40)	40
Altre passività finanziarie	(4.824)	(2.831)	(28)	28
Passività finanziarie Patrimonio non destinato				
Finanziamenti	-	(125)	(1)	1
Passività finanziarie verso imprese controllate	(1.281)	(1.340)	(13)	13
Altre passività finanziarie	-	-	-	-
Totale	27.272	19.334	194	(194)

Nel dettaglio, gli strumenti finanziari che rilevano al rischio in commento riguardano principalmente:

- Crediti classificati tra le **Attività finanziarie al costo ammortizzato** di complessivi 17.019 milioni di euro di cui: 1.223 milioni di euro per depositi in garanzia prestati come *collateral* di passività per strumenti finanziari derivati e operatività in pronti contro termine detenuti dal Patrimonio BancoPosta; 8.937 milioni di euro per l'attività di impiego della liquidità proveniente dalla raccolta su conti correnti postali della Pubblica Amministrazione impiegata presso il MEF; 403 milioni di euro per finanziamenti e conti correnti di corrispondenza attivi verso imprese controllate riferiti al Patrimonio non destinato;
- Titoli di Stato a reddito fisso detenuti dal Patrimonio BancoPosta di cui 6.456 milioni di euro classificati tra le **Attività finanziarie al costo ammortizzato** e 8.895 milioni di euro classificati tra le **Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo**. In particolare, rilevano al rischio in commento titoli a tasso variabile per un nominale complessivo di 650 milioni di euro, titoli a tasso fisso ricondotti a posizioni a tasso variabile attraverso la stipula di contratti derivati di *fair value hedge* per un nominale complessivo di 12.306 milioni di euro (di cui 1.964 milioni di euro di titoli la cui copertura di *fair value hedge* inizia a produrre i suoi effetti nei 12 mesi successivi al periodo in commento) e un titolo della Repubblica Italiana del valore nominale di 2.395 milioni di euro con rendimento legato all'inflazione, oggetto di copertura di *fair value hedge*;
- **Disponibilità liquide e mezzi equivalenti** di cui 873 milioni di euro per il deposito detenuto presso il MEF sul conto corrente operativo c.d. conto "Buffer";
- Finanziamenti classificati tra le **Passività finanziarie del Patrimonio BancoPosta** oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse mediante operazioni di *fair value hedge*.

Rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari

POSTE ITALIANE S.P.A. – RISCHIO TASSO DI INFLAZIONE SUI FLUSSI FINANZIARI

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2022		31.12.2023		Impatti Risultato prima delle imposte		Impatti Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
	Esposizione al rischio		Esposizione al rischio		+ 100 bps	- 100 bps	+ 100 bps	- 100 bps
	Nominale	Valore di Bilancio	Nominale	Valore di Bilancio				
Attività finanziarie Patrimonio BancoPosta								
Attività finanziarie al FVTOCI	730	775	1.009	1.116	-	-	-	-
Attività finanziarie al Costo ammortizzato	292	335	292	328	-	-	-	-
Totale	1.022	1.110	1.301	1.444	-	-	-	-

Al 31 dicembre 2023, il rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari riguarda i titoli di Stato indicizzati all'inflazione, che non sono stati oggetto di copertura di *cash flow hedge* o *fair value hedge* e sono interamente detenuti dal Patrimonio destinato BancoPosta.

7. Fair value degli strumenti finanziari

7.1 Tecniche di valutazione del *fair value*

Il Gruppo Poste Italiane si è dotato di una *Policy* sul *fair value* che disciplina i principi e le regole generali che governano il processo di determinazione del *fair value* ai fini della redazione del Bilancio, ai fini delle valutazioni di *risk management* e a supporto delle attività condotte sul mercato dalle funzioni di finanza delle diverse entità del Gruppo. I principi generali per la valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari non sono variati rispetto al 31 dicembre 2022, fatta salva l'opportuna integrazione per includere i modelli a supporto della valutazione del *fair value* delle nuove tipologie di strumenti finanziari detenute dalle società del Gruppo Net acquisite nel corso dell'esercizio 2023. Tali principi generali sono stati individuati nel rispetto delle indicazioni provenienti dai principi contabili di riferimento e dai diversi *Regulators* (bancari ed assicurativi), garantendo omogeneità nelle tecniche di valutazione adottate nell'ambito del Gruppo. Le metodologie di dettaglio sono state aggiornate, ove necessario, per tenere conto delle evoluzioni dell'operatività e delle prassi di mercato registrate nel corso dell'esercizio.

In conformità a quanto indicato dall'**IFRS 13** – *Valutazione del fair value*, di seguito si descrivono le tecniche di valutazione del *fair value* utilizzate all'interno del Gruppo Poste Italiane.

Le attività e passività interessate (nello specifico, attività e passività iscritte al *fair value* e attività e passività iscritte al costo ovvero al costo ammortizzato, per le quali si fornisce il *fair value* nelle note di bilancio) sono classificate in base ad una scala gerarchica che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni.

La scala gerarchica è composta dai 3 livelli di seguito rappresentati.

Livello 1: appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate tramite prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Per il Gruppo Poste Italiane rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

Titoli obbligazionari quotati su mercati attivi:

- **Titoli obbligazionari emessi da Enti governativi UE o soggetti non governativi:** la valutazione viene effettuata considerando i prezzi bid secondo un ordine gerarchico che vede in primo luogo il ricorso al mercato MTS (Mercato Telematico dei Titoli di Stato all'ingrosso), quindi al mercato MILA (Milan Stock Exchange), per i titoli obbligazionari indirizzati prevalentemente alla clientela retail e, infine, al CBBT (Bloomberg Composite Price);
- **Passività finanziarie:** la valutazione viene effettuata considerando i prezzi *ask* rilevati sul mercato CBBT (*Bloomberg Composite Price*).

Titoli azionari e ETF (Exchange Traded Fund) quotati in mercati attivi: la valutazione viene effettuata considerando il prezzo derivante dall'ultimo contratto scambiato nella giornata presso la Borsa di riferimento.

Fondi mobiliari di investimento aperti quotati: la valutazione viene effettuata considerando il prezzo di mercato di chiusura giornaliero come fornito dall'*info provider* Bloomberg o dal gestore del fondo. La quotazione degli strumenti di tipo obbligazionario di Livello 1 incorpora la componente di rischio credito. Nella valutazione degli strumenti finanziari denominati in valuta diversa dall'Euro si utilizzano i tassi di cambio forniti dalla Banca Centrale Europea.

Livello 2: appartengono a tale livello le valutazioni effettuate impiegando input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 ed osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività³⁰³. Per il Gruppo Poste Italiane rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

Titoli obbligazionari quotati su mercati non attivi o non quotati:

- **Titoli obbligazionari plain governativi e non, italiani e esteri:** la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in input una curva dei rendimenti che incorpora lo *spread* rappresentativo del rischio credito in base a *spread* determinati su titoli *benchmark* dell'emittente o di altre società con caratteristiche similari all'emittente, quotati e liquidi. La curva dei rendimenti può essere soggetta a rettifiche di importo contenuto, per tenere conto del rischio di liquidità derivante dalla mancanza di un mercato attivo.
- **Titoli obbligazionari strutturati:** la valutazione avviene applicando l'approccio *building block* che prevede la scomposizione della posizione strutturata nelle sue componenti elementari: componente obbligazionaria e componente opzionale. La valutazione della componente obbligazionaria viene effettuata sulla base di tecniche di *discounted cash flow* applicabili ai titoli obbligazionari *plain* così come definite al punto precedente. La componente opzionale che, considerate le caratteristiche dei titoli obbligazionari compresi nei portafogli del Gruppo Poste Italiane, è riconducibile al rischio tasso, viene valutata mediante un approccio in formula chiusa secondo modelli classici di valutazione delle opzioni aventi come sottostante tale specifico fattore di rischio.

Titoli azionari non quotati: sono compresi in tale categoria i titoli azionari non quotati quando è possibile fare riferimento al prezzo quotato di titoli azionari emessi dal medesimo emittente. Ad essi è applicato un fattore di sconto, quotato da primarie controparti di mercato, che rappresenta il costo implicito nel processo di conversione delle azioni non quotate in azioni quotate.

Fondi mobiliari di investimento aperti non quotati: la valutazione viene effettuata considerando l'ultimo NAV (*Net Asset Value*) disponibile del fondo così come fornito dall'*info provider* Bloomberg o determinato dal gestore del fondo.

Strumenti finanziari derivati:

- **Interest Rate Swap:**

Plain vanilla interest rate swap: la valutazione viene effettuata utilizzando tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei differenziali tra i flussi cedolari propri delle due gambe (*receiver e payer*) previste dal contratto. La costruzione delle curve dei rendimenti per la stima dei futuri flussi contrattuali indicizzati a parametri di mercato (tassi monetari e/o inflazione) e l'attualizzazione dei differenziali viene effettuata applicando le prassi in vigore sui mercati dei capitali.

Interest rate swap con opzione implicita: la valutazione avviene applicando l'approccio *building block* che prevede la scomposizione della posizione strutturata nelle sue componenti elementari: componente lineare e componente opzionale. La valutazione della componente lineare viene effettuata applicando le tecniche di *discounted cash flow* definite per i *plain vanilla interest rate swap* al punto precedente. La componente opzionale che, considerate le caratteristiche degli strumenti finanziari derivati presenti nei portafogli di Poste Italiane, è riconducibile ai fattori di rischio tasso o inflazione, viene valutata mediante un approccio in formula chiusa secondo modelli classici di valutazione delle opzioni aventi come sottostante tali specifici fattori di rischio.

- **Bond forward:** la valutazione viene effettuata attualizzando il differenziale tra il prezzo *forward* del titolo sottostante il derivato aggiornato alla data di valutazione ed il prezzo di regolamento.
- **Warrant:** considerate le caratteristiche degli strumenti presenti in portafoglio, la valutazione viene effettuata tramite modello di *equity local volatility*. In particolare, poiché per tali strumenti sono stati stipulati accordi di *buy-back* con le controparti finanziarie strutturatrici dei *warrants*, e considerando che i modelli di valutazione utilizzati da queste ultime sono coerenti con quelli utilizzati dal Gruppo, la valutazione viene effettuata utilizzando le quotazioni *bid* fornite dalle controparti stesse.
- **Forward su Cambi:** la valutazione viene effettuata facendo la differenza tra il reciproco del *cambio forward* registrato alla data di valutazione ed il reciproco del *cambio forward* fissato alla *Trade Date*.

Gli strumenti finanziari derivati presenti nei portafogli di Poste Italiane sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tener conto del merito creditizio della controparte. La curva dei rendimenti impiegata per l'attualizzazione è selezionata in coerenza con le modalità di remunerazione previste per la *cash collateral*. L'approccio descritto è confermato anche nel caso di garanzie rappresentate da titoli di debito, considerato il livello contenuto di rischio di credito che contraddistingue gli effettivi titoli che costituiscono il *collateral* per il Gruppo Poste Italiane.

303. Considerate le caratteristiche dell'operatività del Gruppo Poste Italiane, i dati di input osservabili, impiegati ai fini della determinazione del *fair value* delle singole forme tecniche, includono, ad esempio, prezzi quotati forniti da terzi (servizi di determinazione dei prezzi o *broker*), curve dei rendimenti e di inflazione, tassi di cambio forniti dalla Banca Centrale Europea, superfici di volatilità su tassi, premi delle opzioni su inflazione, *interest rate swap spread* o *credit default spread* rappresentativi del merito creditizio delle specifiche controparti, eventuali *adjustment* di liquidità quotati da primarie controparti di mercato.

Nei rari casi in cui le caratteristiche degli accordi di collateralizzazione non consentano la sostanziale riduzione del rischio di controparte, la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in input una curva dei rendimenti che incorpora lo *spread* rappresentativo del rischio credito dell'emittente. In alternativa, viene utilizzato il metodo del valore corrente che consente di elaborare il CVA/DVA (*Credit Valuation Adjustment / Debit Valuation Adjustment*) in funzione delle principali caratteristiche tecnico-finanziarie dei contratti e la probabilità di *default* della controparte.

Reverse Repo: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei futuri flussi contrattuali. Tali strumenti sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tenere in considerazione il merito creditizio.

Impieghi a tasso fisso e tasso variabile: la valutazione viene effettuata utilizzando tecniche di *discounted cash flow*. Lo *spread* di credito della controparte viene incorporato tramite:

- l'utilizzo della curva governativa italiana o del *credit default swap* (CDS) della Repubblica Italiana, in caso di Amministrazioni Centrali italiane;
- l'utilizzo di curve CDS quotate o, se non disponibili, l'adozione di curve CDS "sintetiche" rappresentative della classe di *rating* della controparte, costruite a partire dai dati di input osservabili sul mercato;
- l'utilizzo di curve dei rendimenti costruite a partire dalle quotazioni delle emissioni obbligazionarie specifiche dell'emittente.

Passività finanziarie quotate su mercati non attivi o non quotate:

- **Titoli obbligazionari plain:** la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in input una curva dei rendimenti che incorpora lo *spread* rappresentativo del rischio credito dell'emittente.
- **Titoli obbligazionari strutturati:** la valutazione avviene applicando l'approccio *building block* che prevede la scomposizione della posizione strutturata nelle sue componenti elementari: componente obbligazionaria e componente opzionale. La valutazione della componente obbligazionaria viene effettuata utilizzando tecniche di *discounted cash flow* applicabili alle obbligazioni *plain*, così come definite al punto precedente. La componente opzionale riconducibile al rischio tasso, considerate le caratteristiche dei titoli obbligazionari emessi da società comprese nel gruppo Poste Italiane, viene valutata mediante un approccio in formula chiusa secondo modelli classici di valutazione delle opzioni aventi come sottostante tale specifico fattore di rischio.
- **Debiti finanziari:** la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in input una curva dei rendimenti che incorpora lo *spread* rappresentativo del rischio credito.
- **Repo di finanziamento:** la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei futuri flussi contrattuali. I Repo sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tenere in considerazione il merito creditizio.

Livello 3: appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate utilizzando oltre agli input di livello 2 anche input non osservabili per l'attività o per la passività. Per il Gruppo Poste Italiane rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

Impieghi a tasso fisso e tasso variabile: la valutazione viene effettuata utilizzando tecniche di *discounted cash flow*. Lo *spread* di credito della controparte viene determinato secondo le *best practice* di mercato, impiegando *default probability* e matrici di transizione elaborate da *info providers* esterni ed i parametri di *loss given default* stabiliti dalla normativa prudenziale per le banche o da valori *benchmark* di mercato.

Fondi chiusi non quotati: rientrano in tale categoria i fondi che investono prevalentemente in strumenti non quotati. La valutazione del *fair value* viene effettuata considerando l'ultimo NAV (*Net Asset Value*) disponibile, con periodicità almeno semestrale, comunicato dal gestore del fondo. Tale NAV viene aggiustato secondo i richiami e rimborsi comunicati dai gestori e intercorsi tra la data dell'ultima valorizzazione ufficiale al NAV e la data di valutazione.

Investimenti immobiliari (esclusi ex alloggi di servizio) e rimanenze di immobili destinati alla vendita: I valori di *fair value*, sia degli Investimenti Immobiliari che delle Rimanenze, sono stati determinati utilizzando principalmente la tecnica reddituale secondo cui il valore dell'immobile, deriva dall'attualizzazione dei *cash flow* che ci si attende verranno generati dai contratti di locazione e/o dai proventi delle vendite, al netto dei costi di pertinenza della proprietà; il procedimento utilizza un appropriato tasso di attualizzazione che considera analiticamente i rischi caratteristici dell'immobile.

Investimenti immobiliari (ex alloggi di servizio): Il prezzo degli investimenti in commento è determinato in base a criteri e parametri prestabiliti dalla normativa di riferimento (Legge 560 del 24 dicembre 1993) che ne stabilisce il prezzo di alienazione nel caso di vendita all'affittuario ovvero il prezzo minimo di alienazione nel caso in cui il bene venga venduto tramite un'asta pubblica.

Azioni non quotate: rientrano in tale categoria titoli azionari per i quali non sono disponibili prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. La valutazione di tali strumenti viene effettuata a partire dal prezzo quotato di titoli azionari emessi dal medesimo emittente al quale viene applicato un fattore di sconto, calcolato tramite modello interno, che rappresenta il costo implicito nel processo di conversione delle azioni non quotate in azioni quotate. Nel caso specifico di strumenti azionari relativi a società non quotate in "start-up", invece, il *fair value* è determinato considerando la valutazione implicita al momento dell'acquisizione, rettificata da aggiustamenti di valore per tener conto di eventuali variazioni di prezzo desumibili da operazioni rilevanti³⁰⁴ osservabili sul mercato nei 12 mesi precedenti alla data di *reporting*. In via alternativa, ed in assenza di operazioni rilevanti, il *fair value* dell'azione è determinato mediante l'utilizzo di metodologie alternative (verifica di dati finanziari desumibili dai *Business Plan* della società se disponibili e analisi dell'andamento delle performance aziendali, utilizzo multipli di mercato, ecc.).

Crediti d'imposta Legge n. 77/2020: rientrano in tale categoria i crediti acquistati in riferimento al decreto rilancio n. 34/2020 (poi convertito con Legge n. 77 del 17 luglio 2020) per i quali non sono disponibili prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. Per tale tipologia di strumenti, la metodologia di determinazione del *fair value* prevede l'applicazione della tecnica di valutazione del *discounted cash flow* che consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa a scadenza tramite la curva dei rendimenti costruita aggiungendo alla curva dei tassi *risk-free* l'extra rendimento elaborato a partire dal prezzo alla data di acquisto dei crediti. Lo *spread* resta fisso per tutta la vita dello strumento.

Forward su titoli azionari non quotati: per tali strumenti viene ricalcolata la valutazione della controparte, attualizzando il differenziale tra il prezzo *forward* del titolo azionario sottostante il derivato aggiornato alla data di valutazione ed il prezzo di regolamento.

Equity detenuto in casse o banche popolari: rientrano in tale categoria le azioni che sono state ammesse sul mercato Hi-MTF (Vorvel) alla luce della Comunicazione CONSOB nr. 92492 del 1/10/2016 "Raccomandazione sulla distribuzione degli strumenti finanziari tramite una sede di negoziazione multilaterale" nonché a seguito delle novità introdotte dalla Direttiva 2014/65/UE del 15 maggio 2014 (MiFID II) e dal Regolamento UE n. 600/2014 (MiFIR). Per tali azioni è stato adottato il modello alternativo delle "transazioni sul mercato Hi-MTF" il quale prevede di:

- utilizzare il prezzo dell'ultima transazione disponibile sul mercato Hi-MTF, a condizione che ci siano almeno due transazioni al mese su un orizzonte di 3 mesi;
- applicare uno sconto di liquidità sul prezzo pari al massimo tra zero e il rapporto tra il valore della posizione detenuta dal Gruppo e il cumulato di tutte le transazioni avvenute degli ultimi 6 mesi, meno uno.

Fondi alternativi e Fondi di livello 3: in tale categoria rientrano i Fondi aperti quotati e non quotati che non possono essere catalogati di livello 2 e tutti i fondi alternativi. Il *fair value* di tali Fondi è rappresentato dal NAV, basato sul valore degli *asset* sottostanti, eventualmente rettificato sulla base di quanto previsto dal sistema dei controlli interni.

7.2 Gerarchia del *fair value*

La seguente tabella mostra un'analisi degli strumenti finanziari misurati al *fair value* al 31 dicembre 2023, distinti per livello di gerarchia del *fair value*.

304. Per operazione rilevante in tale contesto si intende un investimento minimo di 10 milioni di euro oppure almeno il 5% del capitale sociale dell'entità partecipata verificatosi negli ultimi dodici mesi dalla data di *reporting*.

GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2023				31.12.2022			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie								
Attività finanziarie al FVTOCI	136.848	2.447	299	139.594	122.170	7.913	152	130.235
Azioni	345	0	204	549	343	0	110	453
Titoli a reddito fisso	136.503	2.447	95	139.046	121.827	7.411	42	129.280
Altri investimenti	-	-	-	-	-	502	-	502
Attività finanziarie al FVTPL	4.441	35.892	7.873	48.205	4.996	30.335	8.170	43.501
Crediti	-	-	-	-	-	-	110	110
Azioni	482	3	27	512	258	26	20	304
Titoli a reddito fisso	2.440	120	3	2.564	2.139	146	-	2.285
Altri investimenti	1.519	35.768	7.843	45.129	2.599	30.163	8.040	40.802
Strumenti finanziari derivati	-	4.257	-	4.257	-	6.110	-	6.110
Totale	141.289	42.596	8.172	192.056	127.166	44.358	8.323	179.846
Passività finanziarie								
Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati	(0)	(1.136)	(3)	(1.138)	(0)	(971)	(4)	(975)
Totale	(0)	(1.136)	(3)	(1.138)	(0)	(971)	(4)	(975)

Di seguito si riportano i trasferimenti tra livello 1 e livello 2 della gerarchia del *fair value*, interamente riferibili al Gruppo assicurativo Poste Vita:

TRASFERIMENTO DA LIVELLO 1 A LIVELLO 2

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2023		31.12.2022	
	Livello 1	Livello 2	Livello 1	Livello 2
Trasferimenti Attività finanziarie	(1.666)	1.666	(1.270)	1.270
Attività finanziarie al FVTOCI				
Azioni	-	-	-	-
Titoli a reddito fisso	(137)	137	(583)	583
Obbligazioni strutturate	-	-	-	-
Altri investimenti	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTPL				
Crediti	-	-	-	-
Azioni	(1)	1	(6)	6
Titoli a reddito fisso	(43)	43	(66)	66
Obbligazioni strutturate	-	-	-	-
Altri investimenti	(1.484)	1.484	(613)	613
Trasferimenti Passività finanziarie	-	-	-	-
Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati	-	-	-	-
Trasferimenti netti da Livello 1 a Livello 2	(1.666)	1.666	(1.270)	1.270

Le riclassifiche dal livello 1 al livello 2 si riferiscono a strumenti finanziari il cui valore, al 31 dicembre 2023, non è riscontrabile in un mercato liquido e attivo secondo i parametri stabiliti dalla *Fair Value Policy* di Gruppo. Le riclassifiche dal livello 2 al livello 1 si riferiscono, invece, a strumenti finanziari il cui valore, al 31 dicembre 2023, è risultato osservabile in un mercato liquido e attivo.

Di seguito, si riportano le **variazioni di livello 3** intercorse nell'esercizio:

VARIAZIONI STRUMENTI FINANZIARI LIVELLO 3

Descrizione (milioni di euro)	Attività finanziarie			Totale
	Attività finanziarie al FVTOCI	Attività finanziarie al FVTPL	Strumenti finanziari derivati	
Esistenza al 1 gennaio 2023	153	8.170	-	8.323
Acquisti/Emissioni	27	687	-	714
Vendite/Estinzione Ratei iniziali	(27)	(482)	-	(509)
Rimborsi	-	-	-	-
Variazioni del <i>fair value</i> vs CE	-	(76)	-	(76)
Variazioni del <i>fair value</i> a PN	(7)	-	-	(7)
Trasferimenti a Conto economico	-	-	-	-
<i>Plus/Minus</i> a Conto economico per vendite	-	-	-	-
Trasferimenti nel livello 3	66	13	-	79
Trasferimenti ad altri livelli	(16)	(461)	-	(477)
Variazioni per Costo ammortizzato	-	0	-	0
<i>Write-off</i>	(0)	(0)	-	(1)
Altre variazioni (compresi Ratei alla data di chiusura)	93	0	-	93
Variazione di perimetro	11	22	-	32
Esistenza al 31 dicembre 2023	299	7.873	-	8.172

Gli strumenti finanziari classificati nel livello 3 sono detenuti principalmente da Poste Vita S.p.A. e, in via residuale, da Poste Italiane S.p.A., da PostePay S.p.A., dalle società Net Life e Net Insurance.

Per la Compagnia assicurativa del Gruppo, gli strumenti di livello 3 si riferiscono principalmente a fondi che investono prevalentemente in strumenti non quotati, la cui valutazione del *fair value* viene effettuata in base all'ultimo *Net Asset Value* disponibile comunicato dal gestore del fondo, aggiornato in base ai richiami e rimborsi comunicati dai gestori e intercorsi tra la data dell'ultima valorizzazione ufficiale del NAV e la data di valutazione. I suddetti strumenti finanziari sono principalmente investimenti di tipo *Private equity* e, in misura minore, investimenti in fondi immobiliari totalmente posti a copertura di prodotti di Ramo I collegati a Gestioni separate. Le variazioni intervenute riguardano l'acquisto di nuovi investimenti, rimborsi di quote di Fondi chiusi non quotati, nonché le variazioni di *fair value* intervenute nel corso del periodo.

Al 31 dicembre 2023 in osservanza sia a quanto recato dalle sopracitate linee guida di *fair value* del Gruppo Poste Italiane che ad ulteriori prescrizioni contenute nelle linee guida integrative approvate dal CdA della Compagnia Poste Vita in data 15 dicembre 2021, sono stati riclassificati, con riferimento alla categoria in commento, circa 461,3 milioni di euro di strumenti finanziari da *fair value* di livello 3 a *fair value* di livello 2, riferiti principalmente ad OICR di ramo III riclassificati a seguito delle analisi effettuate in ottica *look through*.

Poste Italiane S.p.A.

Si riporta di seguito, per completezza di informativa, l'analisi degli strumenti finanziari di Poste Italiane S.p.A. misurati al *fair value* al 31 dicembre 2023, distinti per livello di gerarchia del *fair value*.

GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2023				31.12.2022			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie Patrimonio BancoPosta	32.901	4.425	26	37.352	33.017	6.274	20	39.311
Attività finanziarie al FVTOCI	32.901	168	-	33.069	33.017	144	-	33.161
Titoli a reddito fisso	32.901	168	-	33.069	33.017	144	-	33.161
Attività finanziarie al FVTPL	-	-	26	26	-	20	20	40
Azioni	-	-	26	26	-	20	20	40
Strumenti finanziari derivati	-	4.257	-	4.257	-	6.110	-	6.110
Attività finanziarie Patrimonio non destinato	444	-	201	645	434	-	103	537
Attività finanziarie al FVTOCI	444	-	192	636	434	-	103	537
Titoli a reddito fisso	99	-	-	99	91	-	-	91
Azioni	345	-	192	537	343	-	103	446
Attività finanziarie al FVTPL	-	-	9	9	-	-	-	-
Prestito obbligazionario convertibile	-	-	9	9	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Attività al fair value	33.345	4.425	227	37.997	33.451	6.274	123	39.848
Passività finanziarie Patrimonio BancoPosta	-	(1.136)	(2)	(1.138)	-	(971)	(4)	(975)
Strumenti finanziari derivati	-	(1.136)	(2)	(1.138)	-	(971)	(4)	(975)
Passività finanziarie Patrimonio non destinato	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Passività al fair value	-	(1.136)	(2)	(1.138)	-	(971)	(4)	(975)

Nell'esercizio in commento non sono intervenuti trasferimenti tra il Livello 1 e il Livello 2 delle voci in commento valutate al *fair value* su base ricorrente.

Di seguito, si riportano le **variazioni di Livello 3** intercorse nell'esercizio:

VARIAZIONI STRUMENTI FINANZIARI LIVELLO 3

Descrizione (milioni di euro)	Attività finanziarie		Totale
	Attività finanziarie al FVTOCI	Attività finanziarie al FVTPL	
Esistenza al 1° gennaio 2023	103	20	123
Acquisti/Emissioni	3	9	12
Var. del <i>fair value</i> a CE	-	6	6
Var. del <i>fair value</i> a PN	(7)	-	(7)
Altre variazioni (compresi Ratei alla data di chiusura)	93	-	93
Esistenza al 31 dicembre 2023	192	35	227

Gli strumenti finanziari classificati nel livello 3 sono detenuti principalmente dal Patrimonio non destinato. In particolare, le variazioni intervenute nell'esercizio riguardano principalmente l'acquisto di una quota aggiuntiva della società *sennder Technologies GmbH*, per complessivi 93 milioni di euro, classificata tra le attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo e la sottoscrizione, per circa 8,5 milioni di euro, di una quota del prestito obbligazionario convertibile emesso da *sennder Technologies GmbH* e classificato tra le attività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto economico.

8. Operazioni di copertura

Di seguito sono descritte le politiche di copertura poste in essere dal Gruppo Poste Italiane suddivise tra operazioni di *fair value hedge* e *cash flow hedge* e alle quali sono applicate le relative regole di contabilizzazione previste dallo IAS 39 – *Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione*. Le operazioni di copertura di *fair value hedge* e *cash flow hedge* di seguito descritte si riferiscono principalmente a operazioni su titoli a reddito fisso o indicizzati all'inflazione nell'ambito dell'operatività BancoPosta.

Operazioni di copertura – *Fair Value Hedge*

Operazioni di copertura su titoli di Stato a reddito fisso e titoli di Stato indicizzati all'inflazione

Il Gruppo Poste Italiane detiene un portafoglio di titoli di Stato, BTP a reddito fisso e BTP indicizzati all'inflazione, esposto alle variazioni di *fair value* dovute all'oscillazione dei tassi d'interesse e del tasso di inflazione.

Al fine di limitare il rischio di tasso sul *fair value*, il Gruppo stipula contratti di *Interest Rate Swap (IRS) Over The Counter (OTC)* di *fair value hedge* designati a copertura specifica dei titoli in portafoglio. L'obiettivo di tali operazioni è proteggere il *fair value* dei titoli dalle oscillazioni dei tassi di interesse o dell'inflazione. Il rischio di credito della Repubblica Italiana non è oggetto di copertura ed è fissato per tutta la durata dello *swap*.

La copertura può essere totale, con data di inizio immediata e contestuale alla data di acquisto del titolo (*swap spot start*), o parziale in caso di data di inizio successiva a quella di acquisto del titolo (*swap forward start*).

Il Gruppo valuta l'efficacia del derivato designato in ogni relazione di copertura nel compensare le variazioni di *fair value* dello strumento coperto attraverso un test retrospettivo ed un test prospettico³⁰⁵, utilizzando i metodi di seguito dettagliati.

Con riferimento al test di efficacia retrospettivo, il Gruppo utilizza l'approccio del "*Dollar offset attraverso il derivato ipotetico*³⁰⁶". Mediante tale approccio, viene considerato il rapporto (*Hedge Ratio*) tra la variazione del *fair value* del derivato effettivamente stipulato e la variazione del *fair value* del derivato ipotetico, intervenute nell'intervallo temporale compreso tra la data di stipula dell'operazione e la data di valutazione. La copertura è considerata efficace se l'*Hedge Ratio* è compreso nell'intervallo 80% – 125%. Il derivato ipotetico e il derivato effettivamente stipulato hanno una *settlement date* coerente con l'inizio della copertura (*Spot* o *Forward start*) e si differenziano per la sola componente *spread* che è quindi considerata la principale fonte di inefficacia³⁰⁷. La parziale inefficacia della copertura, pari alla differenza tra le variazioni di valore dei due derivati (ipotetico ed effettivo) costituisce l'effetto netto della copertura separatamente rilevato a Conto Economico.

305. Lo IAS 39 richiede di effettuare due test di efficacia:

- test prospettico: attesta che la relazione di copertura ci si aspetta sia altamente efficace nei periodi futuri;
- test retrospettivo: attesta che la relazione di copertura è stata efficace dall'*inception* alla data di *reporting*.

Al fine di definire una copertura efficace, il test prospettico deve dimostrare che la copertura sia altamente efficace nel compensare le variazioni di *fair value* o di *cash flow* attribuibili allo strumento coperto durante il periodo di designazione, mentre il risultato del test retrospettivo deve essere compreso in un *range* tra 80% -125%.

L'inefficacia può nascere quando lo strumento di copertura e lo strumento coperto: sono in valute differenti; hanno differenti scadenze; usano tassi sottostanti differenti; sono soggetti a rischio controparte differente; lo strumento derivato non ha valore zero all'*inception*.

306. Il *Dollar offset method* è un metodo quantitativo che consiste nel confrontare la variazione del *fair value* o del *cash flow* dello strumento di copertura con la variazione del *fair value* o del *cash flow* dello strumento coperto attribuibile al rischio coperto. A seconda della *policy* prescelta, tale metodo può essere performato:

- su base cumulata, confrontando la *performance* dall'*inception* della copertura;
- su base periodica, confrontando la *performance* rispetto l'ultima data di *testing*.

Il *Dollar offset method* può essere effettuato tramite un derivato ipotetico, ossia costruendo un derivato teorico, al fine di confrontare le variazioni di *fair value* o *cash flow* teoriche con quelle dello strumento di copertura (derivato reale).

307. Il primo considera lo *spread* al *mid* di mercato che rende il *present value* alla *settlement date* pari a 0, il secondo quello effettivamente concordato con la controparte.

Ai fini del test di efficacia prospettico, il Gruppo adotta approcci diversi a seconda delle caratteristiche dello strumento di copertura. In particolare:

- l'approccio dei cosiddetti "Critical terms"³⁰⁸ per gli *swap spot start*, per i quali "at inception" è stato verificato che le caratteristiche della gamba fissa consentono di replicare esattamente i flussi fissi incassati sul titolo oggetto di copertura;
- l'approccio "Dollar offset attraverso il derivato ipotetico" per gli *swap forward start* e per le vendite a termine della controllata Poste Vita per i quali il test di efficacia prospettico è effettuato calcolando l'*Hedge Ratio* come rapporto tra la variazione del *fair value* del derivato ipotetico e la variazione del *fair value* del derivato effettivo³⁰⁹. La copertura è considerata efficace se l'*Hedge Ratio* è compreso nell'intervallo 80% - 125%.

Con riferimento al Gruppo Poste Vita, le vendite a termine sono scadute nel corso del 2021 ed erano state stipulate al fine di preservare, a seguito di variazioni inattese dei tassi di interesse e/o del rischio di credito, le plusvalenze latenti dei titoli obbligazionari governativi della Gestione Separata Posta ValorePiù. La scadenza delle suddette posizioni è stata fissata in modo da tener conto del mismatch dei flussi di cassa tra il portafoglio di attivi finanziari e quello dei passivi.

Operazioni di copertura su Pronti contro termine

Il Gruppo Poste Italiane effettua operatività in pronti contro termine passivi, su titoli euro governativi o con garanzia dello Stato Italiano con diverse finalità tra le quali quella di investire in titoli di Stato, di fronteggiare fabbisogni di liquidità derivanti dalla dinamica della raccolta sui conti correnti, di gestire attivamente la posizione di tesoreria e di gestire i depositi in garanzia a fronte di operazioni di collateralizzazione. Tali operazioni sono principalmente a tasso fisso pertanto sono esposte alle variazioni di *fair value* dovute all'oscillazione dei tassi d'interesse.

Al fine di limitare il rischio di tasso sul *fair value*, il Gruppo stipula contratti di *Interest Rate Swap (IRS) Over The Counter (OTC)* di *fair value hedge* designati a copertura specifica dei pronti contro termine passivi in portafoglio.

Il Gruppo valuta l'efficacia del derivato designato in ogni relazione di copertura nel compensare le variazioni di *fair value* dello strumento coperto attraverso un test retrospettico ed un test prospettico, utilizzando i metodi di seguito dettagliati.

Con riferimento al test di efficacia retrospettico, il Gruppo utilizza l'approccio del "Dollar offset attraverso il derivato ipotetico". Mediante tale approccio, viene considerato il rapporto (*Hedge Ratio*) tra la variazione del *fair value* del derivato effettivamente stipulato e la variazione del *fair value* del derivato ipotetico, intervenute nell'intervallo temporale compreso tra la data di stipula dell'operazione e la data di valutazione. La copertura è considerata efficace se l'*Hedge Ratio* è compreso nell'intervallo 80% - 125%. Il derivato ipotetico e il derivato effettivamente stipulato hanno una *settlement date* coerente con l'inizio della copertura e si differenziano per la sola componente a tasso fisso che è quindi considerata la principale fonte di inefficacia³¹⁰. La parziale inefficacia della copertura, pari alla differenza tra le variazioni di valore dei due derivati (ipotetico ed effettivo) costituisce l'effetto netto della copertura separatamente rilevato a Conto Economico.

Ai fini del test di efficacia prospettico, il Gruppo adotta l'approccio "Dollar offset attraverso il derivato ipotetico" effettuato calcolando l'*Hedge Ratio* come rapporto tra la variazione del *fair value* del derivato ipotetico e la variazione del *fair value* del derivato effettivo³¹¹. La copertura è considerata efficace se l'*Hedge Ratio* è compreso nell'intervallo 80% - 125%.

308. Il metodo dei "Critical terms" implica un confronto tra i termini principali dello strumento di copertura con quelli dello strumento coperto. La relazione di copertura è altamente efficace quando tutti i principali termini dei due strumenti combaciano in maniera esatta e non ci sono caratteristiche od opzioni che potrebbero invalidare la copertura. I termini principali sono ad esempio: nozionale del derivato e *principal* del sottostante, rischio di credito, *timing*, valuta dei flussi di cassa.

309. Elaborato ipotizzando uno *shift* parallelo di ampiezza pari a + / - 100 bps delle curve.

310. La copertura è effettuata definendo la componente a tasso variabile semplicemente indicizzata all'euro e la componente a tasso fisso che incorpora, invece, le condizioni di mercato. Il derivato ipotetico considera il tasso fisso al *mid* di mercato che rende il *present value* alla *settlement date* pari a 0, il derivato reale quello effettivamente concordato con la controparte.

311. Elaborato ipotizzando uno *shift* parallelo di ampiezza pari a + / - 100 bps delle curve.

Operazioni di copertura – *Cash Flow Hedge*

Operazioni di copertura su titoli di Stato indicizzati all'inflazione e *forecast transactions*

Al fine di limitare l'esposizione al rischio di tasso di interesse derivante dall'esigenza di reinvestire la liquidità rinveniente dai titoli in portafoglio giunti a scadenza e dalla componente indicizzata a 10 anni dei rendimenti dei depositi presso il MEF della raccolta della Pubblica Amministrazione, il Patrimonio BancoPosta stipula, se necessario, contratti di acquisto a termine. Inoltre, al fine di perseguire la stabilizzazione dei rendimenti, sono stipulati contratti di vendita a termine. Tali derivati si configurano come operazioni di *cash flow hedge* di *forecast transactions*.

Inoltre, il Gruppo detiene un portafoglio di titoli BTP indicizzati all'inflazione esposto alla variabilità dei flussi di cassa con riferimento al parametro variabile inflazione.

Al fine di limitare il rischio di tasso d'interesse sui flussi finanziari, il Gruppo stipula *Interest Rate Swap* o *Inflation Swap OTC* di *cash flow hedge* aventi ad oggetto la copertura specifica dei titoli in portafoglio. L'obiettivo di tali operazioni è stabilizzare il rendimento del titolo fino alla scadenza, indipendentemente dall'andamento futuro del parametro variabile.

Il Gruppo valuta l'efficacia del derivato designato in ogni relazione di copertura nella stabilizzazione delle variazioni dei flussi di cassa dello strumento coperto attraverso un test retrospettico e un test prospettico.

Relativamente alle coperture di *forecast transaction*, il test di efficacia retrospettico prevede il calcolo di un *Hedge Ratio* definito come rapporto del differenziale tra il *fair value* dell'operazione *forward* chiusa con la controparte, alla data di *testing* e di *inception*, e il valore attualizzato del differenziale tra il prezzo *forward* teorico del BTP, calcolato alla data di *testing* e di *inception*. Ipotizzando la perfetta coincidenza tra i prezzi *forward* delle controparti e i prezzi *forward* teorici, la percentuale di efficacia è sempre pari al 100%; non sussistono pertanto fonti di inefficacia.

Ai fini del test di efficacia prospettico, si applica l'approccio dei cosiddetti "*Critical terms*" considerata "*at inception*" la coerenza tra strumento di copertura e strumento coperto in base alle caratteristiche qualitative dei contratti³¹².

Relativamente alla copertura di titoli indicizzati all'inflazione, il test di efficacia retrospettico considera il rapporto (*Hedge Ratio*) tra la variazione del *fair value* del derivato effettivamente stipulato e la variazione del *fair value* del derivato ipotetico, intervenute nell'intervallo temporale compreso tra la data di stipula dell'operazione e la data di valutazione. La copertura è considerata efficace se l'*Hedge Ratio* è compreso nell'intervallo 80% – 125%.

Il derivato ipotetico e il derivato stipulato hanno una *settlement date* coincidente con l'inizio della copertura e si differenziano per la componente a tasso fisso³¹³. Inoltre, per i derivati di copertura dei BTP indicizzati all'inflazione il *fair value* alla data di *settlement* è pari al rateo del titolo maturato dall'ultima data di stacco cedola alla data di *settlement* del derivato. Pertanto, entrambe le fattispecie, sono considerate le principali fonti di inefficacia.

La variazione di *fair value* del derivato effettivo è imputata a Patrimonio Netto, per la quota efficace della copertura, ed è rilevata a Conto economico per la quota inefficace.

Ai fini del test di efficacia prospettico, sono adottati approcci diversi a seconda delle caratteristiche dello *swap* di copertura. In particolare:

- l'approccio dei cosiddetti "*Critical terms*" per i contratti derivati per i quali "*at inception*" è stato verificato che le caratteristiche della gamba indicizzata dello *swap* di copertura consentono di replicare esattamente i flussi variabili incassati sul titolo oggetto di copertura;

312. L'importo nozionale del contratto *forward* deve essere, alla *settlement date* definita, pari al nozionale del titolo nel caso di acquisto, pari o inferiore al nozionale presente nel portafoglio titoli nel caso di vendita. Il sottostante del contratto *forward* deve coincidere con il titolo che si intende acquistare o vendere (in tal caso deve essere un titolo presente nel portafoglio) alla *settlement date*. La *settlement date* deve coincidere con la data di manifestazione attesa del flusso da coprire nel caso di acquisto *forward*, o riferita all'anno di cui si intende stabilizzare il rendimento complessivo nel caso di vendita *forward*.

313. Il primo considera il tasso fisso di mercato che rende il *present value* alla *settlement date* pari a 0, il secondo quello effettivamente concordato con la controparte.

- l'approccio "Dollar offset attraverso il derivato ipotetico" per i contratti derivati che prevedono un tasso fisso per tutta la durata dell'operazione applicato ad un nominale crescente con incrementi semestrali costanti fino alla scadenza del derivato. Per tali contratti il test di efficacia prospettico è stato effettuato calcolando l'*Hedge Ratio* come rapporto tra la variazione del *fair value* del derivato ipotetico e la variazione del *fair value* del derivato effettivo³¹⁴. La copertura è considerata efficace se l'*Hedge Ratio* è compreso nell'intervallo 80% - 125%.

Effetti economici e patrimoniali delle operazioni di copertura

Di seguito si espone la distribuzione temporale per durata residua contrattuale degli strumenti derivati di copertura. Il tasso medio degli *Interest rate swap* esposto rappresenta il tasso fisso medio atteso contrattualmente dall'operazione di copertura suddiviso per fasce di scadenza.

DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DEGLI STRUMENTI DI COPERTURA DI CFH

(milioni di euro)	Maturity			Totale
	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	
Cash Flow hedges – Rischio tasso d'interesse				
<i>Interest rate swap</i>				
Nominale	-	609	2.678	3.287
Tasso medio %	-	4,832%	3,617%	3,842%

DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DEGLI STRUMENTI DI COPERTURA DI FVH

(milioni di euro)	Maturity			Totale
	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	
Fair value hedges – Rischio tasso d'interesse				
<i>Interest rate swap</i>				
Nominale	4.021	-	25.006	29.027

Di seguito sono esposti gli effetti patrimoniali ed economici rivenienti dalle operazioni di copertura suddivise per tipologia.

314. Elaborato ipotizzando uno *shift* parallelo di ampiezza pari a + / - 100 bps delle curve.

FAIR VALUE HEDGES – RISCHIO TASSO D'INTERESSE

(milioni di euro)	Nominale	Valore di bilancio*		Valore cumulato delle rettifiche dello strumento coperto		Variazione del valore usata per rilevare l'inefficiacia della copertura	Valore cumulato delle rettifiche dello strumento coperto in caso di <i>discounting</i>
		Attività	Passività	Attività	Passività		
Strumenti finanziari coperti							
Titoli a reddito fisso, di cui:							
al costo ammortizzato		11.080	-	(1.944)		340	(419)
al FVTOCI		11.478	-			383	(615)
Pronti contro termine		-	(3.966)		38	(103)	-
Strumenti finanziari di copertura							
<i>Interest rate swap</i>	29.027	4.252	(617)			(621)	
Utili/(perdite) della copertura rilevati a P&L						(1)	

* Non include il fondo a copertura delle perdite attese.

CASH FLOW HEDGES – RISCHIO TASSO

(milioni di euro)	Nominale	Valore di bilancio		Variazione del valore usata per rilevare l'inefficiacia della copertura	Cash flow hedge		
		Attività	Passività		Riserva da copertura	Cessazione della copertura	
Strumenti finanziari coperti							
Titoli a reddito fisso, di cui:							
al FVTOCI		3.730	-	38			
Strumenti finanziari di copertura							
Acquisti a termine	-	-	-	-	46	-	-
<i>Interest rate swap</i>	3.287	5	(518)	(38)	(461)	-	-
Utili/(perdite) della copertura rilevati a P&L				-			

Di seguito sono esposti gli effetti delle coperture di *cash flow hedge* nelle altre componenti di conto economico complessivo.

IMPATTI IN OCI DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA IN CASH FLOW HEDGE – RISCHIO TASSO

(milioni di euro)	Utili/(perdite) della copertura rilevati in OCI (Inc/Dec) di fair value del periodo	Trasferimenti a Conto economico per:	
		Effetti della copertura	Cessazione della copertura
Titoli a reddito fisso	75	(307)	-
Rendimento deposito MEF	5	(5)	-
Prestito obbligazionario	-	(6)	-
Totale	80	(318)	-

Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse

La riforma dei principali parametri di riferimento dei tassi di interesse denominata “Riforma IBOR (*InterBank Offered Rate*)”, ha coinvolto gli organismi di regolamentazione in varie giurisdizioni in tutto il mondo con l’obiettivo di sostituire alcuni tassi interbancari con tassi alternativi privi di rischio e di predisporre le linee guida per aggiornare i modelli contrattuali.

Attualmente i principali indici di riferimento per l’area euro sono:

- l’*Euro Short Term Rate* – ESTR (amministrato dalla Banca Centrale Europea e pubblicato a partire dal 2 ottobre 2019) che ha sostituito l’*Euro OverNight Index Average* (EONIA – non più quotato dal 1 gennaio 2022) ridefinendolo come ESTR più 8,5bp;
- l’EURIBOR (amministrato dallo *European Money Market Institute*), il cui processo di riforma si è concluso a novembre 2019.

Il Gruppo ha strumenti finanziari indicizzati all’EURIBOR che continua ad essere quotato giornalmente e i relativi flussi di cassa continuano ad essere scambiati con le controparti come di consueto. Relativamente a questo parametro non vi è dunque incertezza derivante dalla riforma IBOR al 31 dicembre 2023. Tali strumenti sono oggetto di collateralizzazione giornaliera remunerata ad EONIA (dal 2022 definito come ESTR più 8.5 bp).

Inoltre, il Gruppo detiene *interest rate swaps* designati come strumenti di copertura di *fair value hedge* che hanno la c.d. “gamba” variabile indicizzata all’EURIBOR, per un nominale di 29.027 milioni di euro, pressoché interamente detenuti dal Patrimonio destinato BancoPosta. Per questi strumenti, i flussi di cassa sono alla data del 31 dicembre 2023 scontati al tasso EONIA (ESTR + 8,5 bp) e, per 201 milioni di euro, al tasso ESTR, così come definito nei contratti in essere con le controparti.

9. Procedimenti in corso e principali rapporti con le Autorità

La trattazione che segue è stata redatta ai sensi del principio contabile IAS 37 – *Accantonamenti, passività e attività potenziali*.

Procedimenti tributari

In data 19 aprile 2018 la Guardia di Finanza – Nucleo di Polizia economico-finanziaria di Roma ha effettuato l'accesso presso la sede della società **SDA Express Courier** per eseguire una verifica ai fini dell'IVA, delle imposte sui redditi, dell'IRAP e delle ritenute per gli anni 2014, 2015 e 2016 ai sensi e per gli effetti degli artt. 52 e 63 del D.P.R. 633/72, art. 33 del D.P.R. 600/73, art. 2 del D.Lgs. 68/2001, nonché della Legge n. 4/1929. In data 29 novembre 2018 si è formalmente concluso l'accertamento; il verbale di constatazione finale presenta come principale rilievo la contestazione, per circa un milione di euro, della detrazione dell'IVA relativa alle note di variazione emesse dalla società in relazione agli sconti accordati ai propri clienti a seguito dell'incremento del numero delle spedizioni. Successivamente, in data 5 dicembre 2019, è stato notificato l'avviso di accertamento relativo al solo anno 2014 recante una pretesa complessiva pari a 0,4 milioni di euro che, riprendendo il Processo Verbale di Constatazione (PVC), contesta principalmente l'IVA detratta. In data 3 febbraio 2020 la Società ha proposto ricorso a tale avviso e ha provveduto al pagamento provvisorio della sanzione irrogata. Nel corso del primo semestre 2023 è stata formalizzata la procedura di conciliazione agevolata che ha portato all'estinzione del giudizio relativamente all'anno di imposta 2014.

In data 27 maggio 2021, inoltre, la Direzione Regionale delle Entrate (DRE) ha notificato un ulteriore avviso di accertamento riferito al periodo di imposta 2015 analogo a quello già presentato relativo all'anno 2014 in cui si contestava, principalmente, l'IVA detratta. Tale atto non è stato impugnato ed è stata avviata con la DRE del Lazio una procedura di riesame complessivo della contestazione riferita alle note di credito con riferimento a tutti i periodi oggetto del PVC (dal 2014 al 2017) per cercare di addivenire ad una definizione stragiudiziale.

Nel corso del 2022, si è giunti ad una definizione stragiudiziale con la DRE del Lazio Ufficio Grandi Clienti che di fatto ha comportato l'annullamento parziale dei rilievi IVA conseguenti al Processo Verbale di Constatazione della Guardia di Finanza del 29 novembre 2018 anche per gli anni 2015 e 2016. In particolare, l'annullamento ricomprende anche l'avviso di accertamento per l'anno 2015 nel contempo divenuto definitivo, che è stato rideterminato in autotutela dall'Agenzia delle Entrate da circa 1,2 milioni di euro a complessivi 51 mila euro.

È, invece, in corso di perfezionamento con tempistiche condivise con l'Agenzia la procedura di accertamento con adesione per gli anni 2017 e 2018.

Nel mese di novembre 2018 il **Consorzio Postemotori** ha ricevuto la notifica di un'ordinanza emessa dal Tribunale penale di Roma contenente un decreto di sequestro preventivo nei confronti del Consorzio per l'importo di 4,6 milioni di euro. In data 13 maggio 2019, il G.U.P del Tribunale Ordinario di Roma ha ridimensionato i capi di imputazione originari stabilendo il rinvio a giudizio solo in relazione a quota parte dei capi di imputazione inerenti alle operazioni di fatturazione passiva di un subappaltatore e di un consulente fiscale di uno dei soci. Il Consorzio ha conferito mandato a un penalista esterno per promuovere istanza di dissequestro rispetto al sequestro penale disposto in capo al Consorzio. In data 20 dicembre 2021 è stata depositata istanza di dissequestro e in data 24 dicembre 2021 è stato emesso dal Tribunale di Roma un provvedimento di restituzione della somma di 0,3 milioni di euro riaccreditata sul conto corrente del Consorzio in data 7 febbraio 2022.

Procedimenti in materia previdenziale

A partire dall'esercizio 2012 e sino al 31 dicembre 2023, l'Agenzia INPS di Genova Ponente e Roma Eur hanno emesso nei confronti di **Postel** degli avvisi di addebito, per complessivi 27,48 milioni di euro, con i quali è stato richiesto il pagamento di contributi previdenziali afferenti CIG, CIGS, mobilità e CUAF non coperti dal regime IPOST. Avverso tali richieste, sono stati proposti ricorsi al Tribunale di Genova. A supporto delle argomentazioni di Postel, con nota del 20 ottobre 2016, il Ministero del Lavoro ha confermato che il regime contributivo previsto per Poste Italiane trova applicazione anche nei confronti di tutte le società del Gruppo, con esclusione soltanto di quelle che esercitano attività di trasporto aereo, di licenza bancaria e di corriere espresso.

Alcuni dei giudizi sono stati già decisi dal Tribunale di Genova e, al loro esito, a fronte di avvisi di addebito pari complessivamente a 13,2 milioni di euro, la Società è stata condannata a pagare i soli contributi CUAF allo 0,68%, detratti gli assegni familiari versati da Postel ai dipendenti, per un importo di 0,3 milioni di euro, mentre nulla è stato ritenuto dovuto a titolo di CIG, CIGS e mobilità essendo al tempo Postel interamente partecipata dallo Stato tramite Poste Italiane e rientrando pertanto nel novero delle imprese industriali dello Stato per le quali la legge esclude l'obbligo del pagamento della cassa integrazione e della mobilità. L'INPS ha depositato ricorso in appello per la prima tranche di richieste effettuate (9,16 milioni di euro), contestando nell'*an* e nel *quantum* la sentenza di primo grado ed evidenziando che l'aliquota CUAF, in linea con gli ultimi orientamenti assunti da INPS, avrebbe dovuto essere pari al 4,40% in luogo dello 0,68% richiesto negli avvisi di addebito oggetto dei giudizi. Con sentenze pubblicate in data 28 dicembre 2018, la Corte d'Appello di Genova ha integralmente confermato le sentenze di primo grado, respingendo gli appelli dell'INPS, che ha proposto ricorsi per cassazione notificati in data 28 giugno 2019 a Postel, la quale si è costituita in giudizio.

In data 20 e 21 febbraio 2024 la Cassazione ha provveduto a depositare le sentenze con le quali ha rigettato i ricorsi principali proposti da INPS ed assorbito quelli incidentali proposti dalla Società. La Corte ha affermato che stante la natura speciale ed esclusiva del regime Ipost – che rappresenta un sistema previdenziale ed assistenziale auto concluso – null'altro è dovuto dalla Società a titolo di contribuzione previdenziale ed assistenziale. Allo stato sono in corso le valutazioni circa le azioni da intraprendere per il recupero delle somme versate a seguito delle sentenze di primo e secondo grado.

Di seguito i giudizi già decisi e quelli in attesa di definizione:

- con la sentenza del 19 settembre 2019 il Tribunale di Genova ha confermato l'orientamento condannando Postel a corrispondere all'INPS, a titolo di contributi CUAF relativi al periodo dal maggio 2011 al novembre 2012, la somma di euro 0,08 milioni di euro, ritenendo non dovute le maggiori somme pretese con gli avvisi di addebito (ammontanti complessivamente a circa 4 milioni di euro). Con sentenza del 21 maggio 2021, la Corte di Appello di Genova ha respinto l'appello principale e l'appello incidentale. INPS ha proposto ricorso per Cassazione e Postel si è costituita in giudizio. Il 26 gennaio 2023 la Cassazione ha disposto la rimessione sul ruolo per la trattazione congiunta con altri ricorsi. L'udienza dinanzi alla Corte di Cassazione è stata discussa in data 10 ottobre 2023. In data 11 gennaio 2024 la Cassazione ha provveduto a depositare la sentenza con la quale ha dichiarato l'inammissibilità del ricorso proposto da INPS verso la sentenza pubblicata in data 21 maggio 2021, perché tardivo, condannando l'Istituto a rifondere alla Società le spese legali. Tale sentenza rende pertanto definitivo l'accertamento eseguito sia dal Tribunale che dalla Corte di Appello di Genova;
- con sentenza del 1° febbraio 2021 il Tribunale di Genova ha annullato l'avviso di addebito (per un totale di circa 0,64 milioni di euro) per il periodo da dicembre 2012 ad aprile 2015 (escluso luglio 2014) e condannato l'INPS al pagamento nei confronti di Postel della somma di 0,06 milioni di euro, oltre agli interessi. Con sentenza del 2 febbraio 2022, la Corte di Appello di Genova ha respinto il ricorso proposto dall'Istituto. INPS ha proposto ricorso per Cassazione e Postel, si è costituita in giudizio. La Società è pertanto in attesa che sia fissata l'udienza in Cassazione;
- con le sentenze del 26 maggio 2021 il Tribunale di Genova ha annullato gli avvisi di addebito (per un totale di circa 3,1 milioni di euro) per alcuni periodi compresi tra febbraio 2011 e gennaio 2017 e condannato a pagare le minori somme rideterminate per complessivi 0,17 milioni di euro. Con le sentenze del 18 maggio 2022 e del 6 giugno 2022 la Corte d'Appello di Genova ha respinto i ricorsi della Società, nonché gli appelli incidentali presentati dall'Istituto. Postel ed INPS hanno proposto ricorso per Cassazione avverso le sentenze, per le quali si è in attesa della fissazione delle udienze;
- con sentenza pubblicata il 20 settembre 2022, la Corte di Appello di Genova, in riforma parziale della sentenza di primo grado del 29 dicembre 2020, ha condannato la Società a pagare quanto indicato nell'Avviso di Addebito per un importo pari a circa 0,009 milioni di euro. La sentenza è passata in giudicato in quanto INPS non ha proposto il successivo ricorso in Cassazione;
- risultano ancora pendenti ulteriori giudizi amministrativi relativi ai ricorsi presentati da Postel avverso le note di rettifica per i periodi da maggio 2009 ad agosto 2023.

Inoltre, in data 8 ottobre 2019, l'INPS ha richiesto di provvedere alla regolarizzazione contributiva da settembre 2014 a settembre 2019 all'aliquota CUAF non armonizzata del 4,40% della retribuzione imponibile a fini previdenziali. In merito a quest'ultima richiesta la Società si è regolata in modo diverso a seconda del periodo in esame:

- per i mesi di ottobre, novembre e dicembre 2019, Postel si è adeguata al versamento del contributo CUAF nella misura pari al 4,40%, con riserva di ripetizione;
- per il periodo pregresso da settembre 2014 a fine 2015, Postel ha impugnato per via amministrativa le comunicazioni di debito pervenute dall'INPS con la richiesta di pagamento del CUAF al 4,40%;
- per l'anno 2018 e i primi 7 mesi del 2019 sono stati notificati due Avvisi di Addebito con la richiesta di pagamento del CUAF al 0,68% e contributi minori CIG, CIGS a Postel, che ha pagato, con riserva di ripetizione in attesa che venga deciso il ricorso pendente in Cassazione;
- con decorrenza gennaio 2020, Postel versa all'INPS l'aliquota CUAF nella misura dello 0,68% anziché nella misura del 4,40%, per effetto di quanto previsto dall'art. 11, comma 5 *bis* del Decreto-legge n.162 del 2019, convertito dalla L. 28 febbraio 2020 n. 8.

Tenuto conto delle sentenze sin qui emesse, delle motivazioni adottate e delle ulteriori pretese avanzate dall'INPS, la Società ha adeguato i propri Fondi rischi sulla scorta anche del parere dello studio legale che la assiste nel contenzioso.

Il fondo iscritto in bilancio al 31 dicembre 2023 risulta pari a 13,36 milioni di euro.

Principali procedimenti pendenti e rapporti con le Autorità

AGCM

In data 9 marzo 2015 è stato avviato un procedimento nei confronti di Poste Italiane per presunta violazione degli artt. 20, 21 e 22 del Codice del Consumo, avente ad oggetto il "Libretto Smart". L'Autorità, in data 21 dicembre 2015, ha notificato a Poste Italiane il provvedimento finale in cui la condotta della Società è stata ritenuta non corretta ed è stata irrogata una sanzione amministrativa di 0,54 milioni di euro, limitata a un decimo del valore massimo applicabile, tenuto conto dell'attenuante secondo cui Poste Italiane ha consentito l'effettiva fruizione del tasso premiale ai consumatori. La sentenza del TAR Lazio, che non ha accolto il ricorso avverso la suddetta sanzione, è stata impugnata al Consiglio di Stato che ha fissato l'udienza al 6 giugno 2024.

In data 3 ottobre 2018, **Poste Italiane**, senza che ciò costituisse acquiescenza o ammissione di responsabilità rispetto alle condotte controverse e fermo il diritto di far valere le proprie ragioni nelle opportune sedi, ha provveduto al pagamento della sanzione di 23 milioni di euro, oltre interessi, accertata nel gennaio 2018 a suo carico – per abuso di posizione dominante per il periodo 2014-2017 (procedimento **A493**) ai sensi dell'art. 102 del TFUE – dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM). Poste Italiane ha impugnato il suddetto provvedimento innanzi al TAR Lazio, che, con sentenza n.13477/2023, ha rigettato il ricorso. Poste Italiane ha proposto appello innanzi al Consiglio di Stato. Si attende la fissazione dell'udienza.

In data 19 novembre 2019, l'AGCM ha avviato il procedimento **PS/11563** nei confronti di **Poste Italiane** per accertare una presunta pratica commerciale scorretta, posta in essere nell'ambito del servizio di recapito della corrispondenza e, in particolare delle raccomandate, in possibile violazione degli articoli 20, 21 e 22 del Codice del Consumo. In particolare, secondo le segnalazioni di alcuni clienti: i) le caratteristiche pubblicizzate del servizio "recapito delle raccomandate" non avrebbero trovato riscontro nel servizio effettivamente prestato; ii) nella pubblicità del servizio di "ritiro digitale delle raccomandate" non avrebbe chiarito che il servizio stesso potrebbe, in un immediato futuro, non essere più gratuito e che, comunque, esistono delle limitazioni alla fruizione del medesimo, essendo possibile accedervi esclusivamente se il mittente lo ha autorizzato. Nel mese di gennaio 2020 sono state ammesse a partecipare al procedimento alcune associazioni dei consumatori. L'Autorità, a conclusione del procedimento, con provvedimento notificato il 15 settembre 2020, ha irrogato una sanzione amministrativa pecuniaria di 5 milioni di euro, il cui pagamento è stato effettuato in data 5 gennaio 2021. L'Autorità ha dato atto che Poste ha correttamente ottemperato a quanto previsto nel provvedimento. La Società ha comunque presentato ricorso al TAR Lazio che non è stato

accolto e ha proposto appello al Consiglio di Stato la cui udienza è fissata al 26 marzo 2024.

In data 6 aprile 2020, l'AGCM ha avviato, ai sensi dell'art. 9 comma 3-*bis* della Legge n. 192/98 e dell'art. 14 Legge n. 287/90, il procedimento **A539** nei confronti di **Poste Italiane**, a seguito della segnalazione di un fornitore terzo che ha lamentato la supposta imposizione, da parte di Poste Italiane, di clausole contrattuali ingiustificatamente gravose. In particolare, a seguito dell'interruzione dei rapporti contrattuali, intervenuta a metà del 2017, il fornitore non sarebbe, di fatto, riuscito a offrire altrimenti i servizi che svolgeva nel mercato per l'obbligo di rispettare regole e parametri organizzativi ritenuti tali da irrigidire eccessivamente la struttura aziendale, rendendola inadatta a operare con soggetti diversi da Poste Italiane. In data 8 giugno 2020 si è svolta un'audizione nella quale Poste Italiane ha esposto la propria posizione e, successivamente, l'Autorità ha chiesto la consegna di documentazione. Il 3 maggio 2021 si è svolta l'audizione finale nell'ambito della quale Poste Italiane ha esposto la propria posizione e ha presentato le proprie memorie difensive. L'Autorità, a conclusione del procedimento, con provvedimento notificato il 6 agosto 2021, ha irrogato una sanzione amministrativa pecuniaria di oltre 11 milioni di euro per abuso di dipendenza economica, il cui pagamento è stato effettuato in data 6 settembre 2021. Avverso il suddetto provvedimento Poste Italiane ha presentato ricorso al TAR Lazio che ha ritenuto legittimo l'operato di Poste Italiane e ha annullato la suddetta sanzione con la sentenza n. 10044/23 emessa in data 13 giugno 2023. Avverso la sentenza del TAR Lazio, l'AGCM ha presentato appello in data 10 ottobre 2023, mentre Poste Italiane ha proposto appello incidentale in data 9 novembre 2023. Si attende la fissazione dell'udienza.

In data 9 agosto 2022, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ("AGCM" o "Autorità") – ad esito del procedimento PS/11936 ("Procedimento") – ha notificato a PostePay il provvedimento n. 30286 ("Provvedimento"), con il quale ha censurato la condotta della Società sostenendo che, per le offerte di telefonia mobile sottoscritte a canone flat, PostePay addebita una tariffazione a consumo – più onerosa rispetto a quella ordinaria – in occasione dell'impossibilità di rinnovo periodico dell'offerta per assenza di credito sufficiente "al fine di garantire la continuità del servizio" senza un'adeguata informativa e senza, dunque, un consenso preventivo e consapevole da parte del consumatore. Dunque, ad avviso dell'Autorità, la condotta posta in essere da PostePay costituirebbe una violazione dell'art. 26 c. 1 lett.f) del Codice del Consumo.

Per l'effetto, la Società (i) è stata condannata al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria di 1,8 milioni di euro, calcolata sulla base del fatturato relativo alla sola fornitura di reti e servizi di comunicazione elettronica e ridotta poi a 1,5 milioni di euro, in considerazione della circostanza attenuante "relativa ad alcune misure assunte dal professionista per rimuovere la condotta".

In ragione, tra l'altro, del parziale ed insufficiente riconoscimento delle misure adottate dalla Società, del rifiuto di esaminare quelle ulteriormente proposte e del mancato accoglimento delle istanze difensive presentate, la Società ha ritenuto opportuno proporre impugnativa avverso il Provvedimento dinanzi al TAR del Lazio con ricorso depositato in data 28 ottobre 2022. Pertanto, il pagamento della sanzione irrogata è stato eseguito da PostePay con espressa riserva di gravame e, nel caso, di ripetizione (totale o parziale) dell'importo versato in presenza di annullamento (totale o parziale) del Provvedimento da parte del TAR Lazio e/o del Consiglio di Stato. Il ricorso dinanzi al TAR Lazio ha la finalità di ottenere (i) in via preliminare, l'annullamento del Provvedimento, (ii) in subordine, l'annullamento della sanzione irrogata o (iii) in via ulteriormente gradata, la sua riduzione in misura pari al minimo edittale. Si è in attesa della fissazione della prima udienza relativa al giudizio.

In data 7 novembre 2022, pur senza prestare alcuna acquiescenza alla Delibera, PostePay ha provveduto a trasmettere ad AGCM la prevista relazione di ottemperanza, atta ad illustrare le misure adottate da PostePay per superare – pur avendone contestato la fondatezza nell'ambito del ricorso pendente dinanzi al TAR Lazio – le contestazioni di AGCM. L'Autorità, dopo aver acquisito in data 2 dicembre 2022 riscontro da PostePay alla richiesta di ulteriori informazioni, a valle dell'adunanza del Consiglio del 13 dicembre 2022 ha provveduto a comunicare a PostePay di aver preso atto dell'ottemperanza al provvedimento.

In data 24 marzo 2022, l'AGCM ha avviato il procedimento **PS/11287** nei confronti di **Poste Italiane** per presunte pratiche commerciali scorrette relativamente alle informative sui termini di scadenza e di prescrizione dei Buoni Fruttiferi Postali in forma cartacea, in quanto: i) in fase di collocamento dei buoni, Poste ometterebbe di indicare la data di scadenza e/o la data di prescrizione, nonché di fornire le informazioni relative alle conseguenze giuridiche derivanti dallo spirare dei predetti termini e/o fornirebbe tali informazioni con una formulazione confusoria e decettiva; ii) nella gestione dei buoni caduti in prescrizione nell'ultimo quinquennio, Poste avrebbe omissso di informare i titolari di buoni prossimi alla scadenza del termine di prescrizione, dello spirare di tale termine e delle conseguenze giuridiche derivanti in caso di mancata richiesta di rimborso del titolo entro tale termine. In data 13 aprile 2022, Poste ha trasmesso all'AGCM una memoria in cui ha fornito riscontro alla richiesta di informazioni e alle contestazioni contenute nell'atto di avvio. In data 30 agosto 2022, l'AGCM ha notificato a Poste la Comunicazione delle Risultanze Istruttorie, sostanzialmente confermando le contestazioni del procedimento di avvio. In data 19 settembre 2022, Poste ha depositato la memoria difensiva finale corredata dalle iniziative poste in essere, su base volontaria, volte a eliminare

le preoccupazioni dell'Autorità, senza prestare acquiescenza alle contestazioni mosse nel procedimento. L'Autorità, in data 4 novembre 2022, ha notificato a Poste il provvedimento finale con il quale è stata irrogata una sanzione amministrativa pari a 1,4 milioni di euro. Tale importo è stato così quantificato tenuto conto delle azioni poste in essere dalla Società su base volontaria, ritenute idonee a migliorare l'informativa fornita ai consumatori; l'Autorità ha infatti riconosciuto a Poste Italiane una riduzione del 60% dell'importo della sanzione. In linea con quanto disposto nel provvedimento finale, la Società ha inviato, in data 2 febbraio 2023, la propria Relazione di ottemperanza alla diffida dell'AGCM. La Delibera stessa è stata oggetto di impugnativa al TAR da parte della Società, che all'esito dell'udienza di merito del 7 giugno 2023 ha emesso ordinanza, in data 13 settembre 2023, con la quale ha disposto la sospensione del processo in oggetto, in attesa della definizione del rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea disposto dal TAR medesimo con ordinanza n. 12962 del 1° agosto 2023.

Con provvedimento adottato nell'adunanza del 30 gennaio 2024 e notificato a Poste Italiane in data 7 febbraio 2024, l'AGCM, ha avviato un procedimento istruttorio nei confronti della Società, al fine di accertare l'esistenza di una possibile violazione dell'art. 8, comma 2-*quater*, della Legge n.287/1990. Contestualmente, l'Autorità ha avviato un procedimento volto a verificare l'effettiva sussistenza dei requisiti necessari all'adozione di misure cautelari ai sensi dell'art. 14-*bis* della medesima legge. Nello specifico, l'Autorità ha osservato che Poste, attraverso la controllata PostePay S.p.A., è attiva nel settore della fornitura di energia elettrica e gas e avrebbe negato a due società concorrenti di quest'ultima, l'accesso, ai sensi dell'art. 8, comma 2-*quater* della Legge n.287/90, alle risorse messe a disposizione di PostePay di cui ha la disponibilità esclusiva in dipendenza delle attività svolte nel perimetro del servizio universale postale. L'Autorità ha, inoltre, disposto lo svolgimento di ispezioni che si sono tenute in data 7 febbraio 2024, e ha fissato la conclusione del procedimento al 19 luglio 2024, concedendo a Poste un termine di 7 giorni per il deposito di memorie e documenti relativi al procedimento cautelare. In data 14 febbraio 2024, la Società ha depositato la propria memoria nel procedimento cautelare, contestando l'impostazione dell'Autorità e, in particolare, la disapplicazione delle previsioni di cui all'art. 1, comma 6, del D.L. 59/2021 e s.m.i. che esenta Poste fino al 31 dicembre 2026, dall'applicazione dell'art. 8, comma 2-*quater*, della Legge n. 287/1990.

AGCOM

Ai sensi del D.L. n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito nella Legge n.214 del 22 dicembre 2011, le attività di regolamentazione e di vigilanza del settore postale spettano all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM).

A seguito del recepimento nell'ordinamento italiano della terza direttiva europea in materia postale (Direttiva 2008/6/CE), la quantificazione dell'onere del Servizio Postale Universale è effettuata mediante l'applicazione della metodologia del cosiddetto "costo netto evitato"³¹⁵. Al riguardo:

- i. il 24 febbraio 2023 è stata pubblicata la Delibera AGCOM 28/23/CONS con la quale è stato avviato il procedimento di verifica del calcolo del costo netto del servizio postale universale per gli anni 2020 e 2021. Il 22 dicembre 2023 è stata pubblicata la Delibera AGCOM 322/23/CONS con la quale l'Autorità ha avviato la consultazione pubblica e Poste Italiane ha fornito le proprie osservazioni entro i termini stabiliti. Il 14 marzo 2024 è stata pubblicata la Delibera AGCOM 62/24/CONS con la quale si è concluso il procedimento di verifica del costo netto del servizio postale universale sostenuto da Poste Italiane per gli anni 2020 e 2021. In particolare, l'onere del servizio postale universale per tali anni è stato quantificato, rispettivamente, in 585 e 480 milioni di euro. L'Autorità ha stabilito inoltre che l'onere del servizio universale per gli anni 2020 e 2021 è iniquo e che, per i medesimi anni, in difformità di quanto stabilito negli anni precedenti, verrà avviato apposito procedimento per la valutazione dell'alimentazione del fondo di compensazione di cui all'art. 10 del D.Lgs.n. 261/1999;
- ii. il 1° luglio 2021 è stata pubblicata la Delibera AGCOM 199/21/CONS con la quale si è concluso il procedimento di verifica del costo netto del servizio postale universale sostenuto da Poste Italiane per gli anni 2017, 2018 e 2019. In particolare, l'onere del Servizio Postale Universale per tali anni è stato quantificato, rispettivamente, in 354,5, 334,5 e 175 milioni di euro. Per l'esercizio 2019, sebbene l'onere quantificato (175 milioni di euro) sia inferiore alle compensazioni autorizzate (262 milioni di euro), l'onere per la fornitura del servizio postale universale sull'intero periodo (ovvero il previgente Contratto di Programma 2016-2019) risulta in ogni caso superiore alle compensazioni autorizzate dalla Commissione Europea. L'Autorità ha stabilito inoltre che l'onere del servizio universale per gli anni 2017, 2018 e 2019 è iniquo e che, per i medesimi anni, in continuità con quanto stabilito negli anni precedenti, non è istituito il Fondo di Compensazione di cui all'art. 10 del D.Lgs. n. 261/1999. In data 22 settembre 2021, avverso la suddetta delibera, Poste Italiane ha presentato ricorso al TAR Lazio (ancora pendente).
- iii. il 2 luglio 2019 è stata pubblicata la Delibera AGCOM 214/19/CONS "Verifica del calcolo del costo netto del servizio postale universale per gli anni 2015 e 2016" che, oltre a stabilire che l'onere presenta carattere di iniquità, ha quantificato l'onere

315. Con tale metodologia l'ammontare del costo netto è quantificato come la differenza tra il costo netto delle operazioni di un fornitore del servizio universale designato – quando questo è soggetto ad obblighi di servizio universale – e il costo netto delle operazioni in assenza di tali obblighi.

del Servizio Postale Universale per gli anni 2015 e 2016, rispettivamente in 389 e 356 milioni di euro, a fronte di contributi previsti nel Contratto di Programma, pari rispettivamente a 329 e 262 milioni di euro. Per gli anni 2015 e 2016 non è stato istituito il Fondo di Compensazione da parte di AGCOM con conseguente impossibilità di recupero delle differenze evidenziate dall'AGCOM tra contributi statali e quantificazione dell'onere. In data 2 ottobre 2019, avverso la suddetta delibera, Poste Italiane ha presentato ricorso al TAR Lazio (ancora pendente);

- iv. il 6 settembre 2017 è stata pubblicata la Delibera AGCOM 298/17/CONS "Verifica del calcolo del costo netto del servizio postale universale per gli anni 2013 e 2014" che, oltre a stabilire che l'onere presenta carattere di iniquità, ha quantificato l'onere del Servizio Postale Universale per gli anni 2013 e 2014, rispettivamente in 393 e 409 milioni di euro, a fronte di contributi previsti nel Contratto di Programma, pari rispettivamente a 343 e 336 milioni di euro. Anche per gli anni 2013 e 2014 non è stato istituito il Fondo di Compensazione. In data 6 novembre 2017, avverso la suddetta delibera, Poste Italiane ha presentato ricorso al TAR del Lazio (ancora pendente);
- v. il 31 luglio 2014 è stata pubblicata la Delibera AGCOM 412/14/CONS "Verifica del calcolo del costo netto del servizio postale universale per gli anni 2011 e 2012" che, oltre a stabilire che l'onere presenta carattere di iniquità, ha quantificato l'onere del Servizio Postale Universale per gli anni 2011 e 2012, rispettivamente in 381 e 327 milioni di euro a fronte di compensi originariamente rilevati da Poste Italiane rispettivamente per 357 e 350 milioni di euro. L'Autorità ha stabilito, inoltre, che per l'anno 2011 non è stato istituito il Fondo di Compensazione. In data 13 novembre 2014, avverso il suddetto provvedimento, Poste Italiane ha presentato ricorso al TAR Lazio. Il TAR, con sentenza n.11416, pubblicata in data 5 settembre 2022, ha parzialmente accolto il ricorso sulla verifica dell'onere per gli anni 2011-2012 con riferimento alla mancata attivazione del fondo di compensazione per l'anno 2011. Poste, AGCOM e A.I.C.A.I. (Associazione Italiana Corrieri Aerei Internazionali) hanno proposto distinti appelli al Consiglio di Stato contro la sentenza del TAR. I giudizi di appello sono stati riuniti. Con sentenza n.9021 del 17 ottobre 2023 il Consiglio di Stato ha annullato la sentenza di primo grado per violazione del contraddittorio. Poste Italiane ha provveduto tempestivamente a riassumere la causa innanzi al TAR Lazio, integrando il contraddittorio tramite notificazione per pubblici proclami. Si attende la fissazione dell'udienza.

Con Delibera 313/21/CONS, notificata in data 21 ottobre 2021, l'AGCOM ha chiuso il procedimento sanzionatorio, avviato con atto di contestazione **6/21/DSP**, irrogando una sanzione di 0,9 milioni di euro per violazione degli obblighi di continuità del servizio universale (art. 3, comma 1, 5 lett. b) e 8 lett. d) del D.Lgs. n. 261/1999) e degli obblighi informativi, in relazione alle chiusure di 239 Uffici Postali nel periodo natalizio (nei giorni di sabato 28 dicembre 2019 e sabato 4 gennaio 2020) ancorché preventivamente comunicate alla stessa. L'Autorità ha accolto la richiesta, in via subordinata, di applicazione del cumulo giuridico, irrogando una sanzione di importo ridotto rispetto a quello che era stato indicato per il pagamento in misura ridotta (3,28 milioni di euro). Il pagamento della sanzione è stato effettuato in data 10 novembre 2021. La Delibera dell'Autorità è stata oggetto di impugnativa al TAR da parte della Società. Si attende la fissazione dell'udienza.

In data 18 aprile 2023, con atto di Contestazione n. **6/23/DSP**, l'AGCOM ha avviato nei confronti di Poste Italiane un procedimento sanzionatorio per il mancato rispetto degli obiettivi di qualità sui prodotti rientranti nel Servizio Postale Universale per l'anno 2022, individuando cinque contestazioni. Con Determina n. 26/23/DSP, notificata in data 7 luglio 2023, l'Autorità ha archiviato il procedimento sanzionatorio in quanto la Società si è avvalsa del beneficio di cui all'articolo 16 della Legge n. 689 del 24 novembre 1981, con pagamento delle sanzioni in misura ridotta per tutte le contestazioni.

In data 20 giugno 2023, con atto di contestazione n. **10/23/DSP**, l'AGCOM ha avviato nei confronti di Poste Italiane un procedimento sanzionatorio contestando sette presunte violazioni degli obblighi inerenti il servizio di notifica degli atti giudiziari, a seguito della segnalazione di alcuni utenti e dell'ispezione dell'Autorità presso alcune sedi della Società. Poste Italiane non si è avvalsa del beneficio del pagamento della sanzione in misura ridotta, e, in data 3 agosto 2023, è stata formalizzata memoria difensiva per evidenziare che le fattispecie contestate non integrano violazione degli obblighi del servizio universale sanzionabili dall'Autorità, ma meri disservizi che farebbero sorgere, in capo agli utenti, il diritto a ottenere eventuali rimborsi. Con Delibera n.10/24/CONS, pubblicata in data 18 gennaio 2024, si è concluso il procedimento con una sanzione amministrativa pecuniaria nei confronti di Poste Italiane di 0,022 milioni di euro, il cui pagamento è stato effettuato in data 5 febbraio 2024.

In data 10 ottobre 2023, con atto di contestazione n. **11/23/DSP**, l'AGCOM ha notificato a Poste Italiane una contestazione per inottemperanza all'ordine di ripristino degli orari degli Uffici Postali chiusi o rimodulati durante l'emergenza pandemica. La Società ha presentato i propri scritti difensivi e si è avvalsa del beneficio del pagamento in misura ridotta. Con Determina n. 28/23/DSP, notificata in data 14 dicembre 2023, è stato archiviato il procedimento sanzionatorio.

Banca d'Italia

La Banca d'Italia, dal 14 marzo 2022 al 15 luglio 2022, ha condotto una verifica ispettiva in Poste Italiane S.p.A. – Patrimonio BancoPosta, su redditività e modello di *business*, sistemi di governo e controllo, modalità di gestione del rischio di tasso ivi inclusa la relativa modellistica interna, nuovo *business* dei crediti d'imposta e rischi ad esso associati. Il 30 novembre 2022 è stato consegnato a Poste Italiane il rapporto contenente alcuni rilievi ed una valutazione "parzialmente sfavorevole". Poste Italiane, nei termini previsti e previa discussione nel Consiglio di Amministrazione del 25 gennaio 2023, ha provveduto a comunicare alla Banca d'Italia le proprie considerazioni e gli interventi di miglioramento previsti; per l'unico rilievo a fronte del quale è stato avviato un procedimento sanzionatorio, la Società ha inviato le controdeduzioni a sostegno della correttezza del proprio operato. Esaminate le controdeduzioni e valutati gli interventi già realizzati o pianificati dalla Società, Banca d'Italia ha approvato l'archiviazione. È attualmente in corso di esecuzione il piano degli interventi di miglioramento comunicato a Banca d'Italia ed è monitorato mensilmente dalle funzioni di controllo di BancoPosta.

In data 20 luglio 2022, l'Autorità ha inviato a Poste Italiane S.p.A. – Patrimonio BancoPosta e PostePay una comunicazione in merito alle modalità di gestione dei fondi ricevuti da PostePay a fronte dell'emissione di moneta elettronica. Si ricorda che le Disposizioni di Vigilanza per gli IMEL prevedono che tale raccolta possa essere depositata presso una banca autorizzata ad operare in Italia, investita in titoli di debito qualificati o particolari quote di fondi comuni di investimento armonizzati. A partire dalla costituzione di PostePay tali somme sono depositate su un conto corrente postale (c.d. conto di tutela) e concorrono alla raccolta da clientela privata del Patrimonio BancoPosta che, in base al vincolo di impiego, viene investita in titoli governativi dell'area euro. In merito, l'Autorità ha avviato nel corso del 2021 un'interlocuzione con BancoPosta e PostePay, in considerazione del fatto che BancoPosta non è stato ritenuto un soggetto assimilabile alla nozione di "ente creditizio" prevista dalla normativa europea di riferimento. A fronte di un approccio alternativo prospettato, volto ad equiparare il deposito presso BancoPosta delle somme raccolte da PostePay ad un investimento diretto in titoli di debito qualificati, nella citata comunicazione l'Autorità ha richiesto a BancoPosta e PostePay un'ulteriore riflessione, volta a individuare una soluzione operativa che consenta il pieno allineamento con le disposizioni normative in materia. All'esito dello svolgimento degli ulteriori approfondimenti richiesti, è stata individuata una soluzione transitoria, anche sulla base delle interlocuzioni con l'Autorità. Tale soluzione è stata rappresentata a Banca d'Italia mediante una comunicazione inviata congiuntamente da BancoPosta e PostePay il 29 marzo 2023. In coerenza con la soluzione prospettata, è stata predisposta e inviata a Banca d'Italia, il 4 agosto 2023, la bozza di contratto di pegno rotativo avvalorata anche dal parere di uno studio legale esterno.

IVASS

Con riferimento all'atto di contestazione notificato dall'Ivass il 23 febbraio 2023 per l'asserita violazione dell'art. 183, comma 1, lett. "a", del Codice delle assicurazioni private derivante dalla lamentata tardività della liquidazione delle prestazioni assicurative oltre il termine contrattualmente previsto ed alla successiva "Proposta per l'irrogazione di sanzioni amministrative" notificata il 24 agosto 2023 per l'importo di 0,03 milioni di euro pari al minimo edittale, se ne conferma la definizione a seguito del pervenimento del provvedimento sanzionatorio e del pagamento della sanzione ivi comminata e confermata effettuato nei termini previsti dalla normativa di riferimento.

Inoltre, in data 20 luglio 2023, è stato notificato a **Poste Vita**, da parte del "Servizio Sanzioni e Liquidazioni" dell'IVASS, un ulteriore atto di contestazione per l'asserita violazione dell'art. 183, comma 1, lett. "a", del Codice delle assicurazioni private. Riguardo a tale fattispecie, in data 24 gennaio 2024, è stata trasmessa a Poste Vita la "Proposta per l'irrogazione di sanzioni amministrative" che prevede l'applicazione del minimo edittale della sanzione amministrativa pari ad 0,03 milioni di euro. Si è pertanto in attesa del provvedimento motivato con cui verrà definito il procedimento sanzionatorio in argomento.

Con riguardo all'ispezione Ivass su **Poste Vita** avente ad oggetto **profili di governo, gestione e controllo degli investimenti e dei rischi finanziari** conclusa il 7 maggio 2021, sono proseguite nel corso del periodo le interlocuzioni con Ivass ed in data 25 luglio 2023 si è conclusa la fase decisoria da parte dell'Autorità di Vigilanza, la quale ha notificato alla Compagnia l'irrogazione di una sanzione pecuniaria di importo pari a 1,8 milioni di euro. La sanzione è stata irrogata in conseguenza di violazioni della normativa vigente, riscontrate da Ivass con particolare riferimento a:

- asserite carenze nel governo e nella gestione dei rischi finanziari nonché nella tutela dei diritti dei contraenti per gli investimenti effettuati tramite i c.d. fondi "multi-asset";
- asserite carenze nel processo di definizione del *Risk Appetite Framework*.

Garante per la Protezione dei Dati Personali

Nel mese di agosto 2023, i presidi IT di monitoraggio continuo hanno riscontrato, sui sistemi della controllata Postel S.p.A., delle anomalie e individuato un evento di compromissione di alcuni *Domain Controller*, reso possibile attraverso l'utilizzo di diversi *malware* e dall'attivazione di un codice malevolo utilizzato per cifrare i computer (*ransomware*). L'esecuzione del *ransomware*, rivendicato da un gruppo cybercriminale, ha interrotto l'operatività di alcuni server e diverse postazioni di lavoro distribuite sul territorio nazionale. Sulla base di quanto previsto dalla procedura "Gestione *Data Breach*" che disciplina le attività di rilevazione, notifica e comunicazione delle violazioni dei dati personali secondo quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679 (GDPR), è stato convocato il GDPR Team e, entro le tempistiche previste dagli artt. 33 e 34 del GDPR, la Società ha notificato l'accaduto al Garante della Privacy e a tutti i soggetti interessati.

In data 15 dicembre 2023, il Garante per la Protezione dei Dati Personali (GPDP), ritenendo che gli elementi acquisiti nel corso delle indagini istruttorie, avviate a seguito della notificazione del *Data Breach*, possano configurare una o più violazioni indicate nell'art. 83 del GDPR, ha provveduto a notificare alla Società l'avvio del procedimento per l'adozione dei provvedimenti e delle sanzioni di cui al medesimo art. 83, facendo presente che Postel potrebbe essere suscettibile delle sanzioni previste da quest'ultimo.

In data 12 gennaio 2024, la Società ha depositato le proprie memorie difensive e è stata ascoltata in audizione in data 31 gennaio 2024.

Allo stato si è in attesa della conclusione del procedimento, che potrebbe comportare l'irrogazione di una sanzione amministrativa. Dell'esito del procedimento si è tenuto conto nella determinazione dei fondi rischi al 31 dicembre 2023.

Altri Procedimenti

Federconsumatori, con atto di citazione del 14 maggio 2021, ha avviato nei confronti di **Poste Italiane** un'azione di classe (c.d. "class action") ex art. 140-bis del Codice del Consumo, dinanzi al Tribunale di Roma. Il valore della controversia è ad oggi di circa 8,5 migliaia di euro.

Con l'atto di citazione in argomento, Federconsumatori contesta che la capitalizzazione degli interessi dei Buoni Fruttiferi Postali di durata trentennale (contraddistinti dalla serie "Q", emessi da Cassa Depositi e Prestiti dal 1986 al 1995, in forza del D.M. 13 giugno 1986 del Ministro del Tesoro che sono stati successivamente trasferiti al Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi del Decreto MEF 5 dicembre 2003) sia effettuata annualmente al netto della ritenuta fiscale (oggi imposta sostitutiva), anziché al lordo, con l'effetto di riconoscere ai risparmiatori un rendimento inferiore a quello asseritamente dovuto.

Il 27 luglio 2021, Poste Italiane si è costituita in giudizio eccependo, in via preliminare, l'inammissibilità dell'azione di classe, per diversi motivi pregiudiziali nonché la prescrizione del diritto di credito vantato dagli attori e dai potenziali aderenti ed ha contestato nel merito la fondatezza della domanda proposta.

Il Tribunale di Roma, con ordinanza dell'11 gennaio 2022, ha ritenuto manifestamente infondata la domanda presentata da Federconsumatori riconoscendo, tra l'altro, il difetto di legittimazione passiva di Poste Italiane. Federconsumatori ha proposto appello all'ordinanza del Tribunale di Roma e la Corte d'Appello ha fissato l'udienza per la precisazione delle conclusioni al 22 maggio 2024.

Come riportato nella nota A9 – *Altri Crediti e Attività*, in data 5 luglio 2023, è stata pubblicata la sentenza della Corte di Cassazione relativa alla causa ex D.L. 201/2011, in cui sono state accolte le motivazioni più rilevanti del ricorso di Poste Italiane in merito alla decorrenza degli interessi maturati sul credito per IRES derivante dalla mancata deduzione ai fini IRAP del costo del lavoro. A seguito di tale sentenza, la causa dovrà essere riassunta innanzi alla Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado per la definizione dell'ammontare degli interessi effettivamente spettanti al Gruppo. Il giudizio relativo al D.L. 185/2008 è tuttora pendente davanti alla Suprema Corte di Cassazione.

10. Eventi o operazioni “significative non ricorrenti”

Il Gruppo Poste Italiane nel corso dell’esercizio 2023 non ha rilevato effetti derivanti da eventi ed operazioni significative non ricorrenti³¹⁶ posti in essere dal Gruppo Poste Italiane, ai sensi della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

11. Eventi o operazioni “atipiche e/o inusuali”

Ai sensi della comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 il Gruppo Poste Italiane non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali³¹⁷ nel corso dell’esercizio 2023.

316. Eventi e operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente, non ripetendosi frequentemente nel consueto svolgimento dell’attività.

317. Operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell’accadimento possono dar luogo a dubbi sulla correttezza e/o completezza delle informazioni di bilancio, sul conflitto di interesse, sulla salvaguardia del patrimonio aziendale, nonché sulla tutela degli azionisti di minoranza.

12. Eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Di seguito si riportano gli accadimenti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio per la cui trattazione completa si rimanda al paragrafo 3.1 – *Principali operazioni societarie*.

MLK Fresh

In data 31 gennaio 2024, attraverso la costituzione della NewCo denominata **"MLK Fresh S.r.l."** ("MLK Fresh"), è stata formalizzata la *partnership* nel settore del *Fresh Food* tra MLK Deliveries S.p.A. e **Mazzocco S.r.l.** ("Mazzocco"), società del Gruppo Italtrans che opera come corriere refrigerato nazionale.

MLK Fresh, controllata al 70% da MLK ed al 30% da Mazzocco, sarà il veicolo attraverso il quale le parti offriranno nel territorio italiano i servizi evoluti di consegna dedicati al segmento di prodotti alimentari freschi nel mercato *e-commerce* B2C e/o delle spedizioni schedulabili.

Address Software

In data 24 gennaio 2024 Postel ha ceduto l'intera partecipazione detenute in Address Software S.r.l. a Poste Italiane S.p.A. Tale operazione è stata propedeutica all'avvio del processo di fusione per incorporazione di Address Software S.r.l. in Poste Italiane S.p.A. che spiegherà la sua efficacia nel corso dell'esercizio 2024.

N&TS Group

In data 28 febbraio 2024 PostePay ha siglato un accordo per l'acquisto del 20% di N&TS GROUP Networks & Transactional Systems Group S.p.A. ("N&TS GROUP"), società italiana leader nelle soluzioni software per i pagamenti elettronici. L'operazione, il cui *closing* è soggetto all'avveramento delle condizioni sospensive, mira a potenziare le competenze tecnologiche di PostePay al fine di supportare la strategia di espansione nel mercato dei pagamenti digitali.

Poste Logistics

In data 4 marzo 2024 è stata costituita Poste Logistics S.p.A. (anche "NewCo"), il cui capitale sociale è interamente posseduto da Poste Italiane S.p.A. NewCo si dedicherà alle attività di logistica integrata per il Gruppo Poste Italiane, beneficiando del ramo d'azienda di SDA Express Courier S.p.A. ("SDA") relativo al *business* della logistica integrata, attraverso un'operazione societaria di scissione parziale. L'operazione – il cui progetto di scissione parziale è stato già approvato nel mese di marzo dai Consigli di Amministrazione delle società coinvolte nell'operazione e che sarà, altresì, oggetto di delibera da parte delle relative assemblee straordinarie – sarà formalizzata entro il secondo semestre del 2024.

13. Ulteriori informazioni

La presente nota rappresenta un'area comune al bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane e al bilancio separato di Poste Italiane S.p.A., in cui vengono fornite informazioni quali/quantitative su tematiche richieste in via residuale dai principi contabili, non specificamente trattate all'interno delle note precedenti.

Compensazione di Attività e Passività finanziarie

In conformità all'IFRS 7 – *Strumenti finanziari: Informazioni integrative*, si forniscono di seguito le informazioni sulle attività e passività finanziarie soggette a un accordo quadro di compensazione esecutivo o a un accordo simile, indipendentemente dal fatto che gli strumenti finanziari siano stati o meno compensati in conformità al paragrafo 42 dello IAS 32³¹⁸.

Le partite interessate al 31 dicembre 2023, riferite alla sola Poste Italiane S.p.A. riguardano:

- strumenti derivati attivi e passivi, e relativi depositi di collateralizzazione sia in contanti che in Titoli di Stato;
- pronti contro termine attivi e passivi, e relativi depositi di collateralizzazione sia in contanti che in Titoli di Stato.

Le posizioni in commento sono regolate da accordi standardizzati bilaterali di *netting* che consentono, in caso di *default* della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie relative a derivati, per i quali sono presenti contratti ISDA e a operazioni di pronti contro termine, per i quali sono presenti contratti GMRA.

Le posizioni in pronti contro termine gestite attraverso la Controparte Centrale, che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32, sono esposte al netto della compensazione.

Ai fini della compilazione delle tabelle e in linea con quanto previsto dall'IFRS 7, si segnala che le operazioni in pronti contro termine sono rappresentate secondo il criterio di valutazione del costo ammortizzato, mentre le operazioni in derivati sono rappresentate al *fair value*; le relative garanzie reali finanziarie sono riportate al loro *fair value*.

318. Il paragrafo 42 dello IAS 32 stabilisce che "Una attività e una passività finanziaria devono essere compensate e il saldo netto esposto nello stato patrimoniale quando e soltanto quando un'entità:
a. ha correntemente un diritto legale a compensare gli importi rilevati contabilmente; e
b. intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività".

ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme tecniche (milioni di euro)	Ammontare lordo delle attività finanziarie* (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		
				Collateral		Ammontare netto delle attività/(passività) finanziarie (f=c-d-e)
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante dati/ (ricevuti) in garanzia (e)	
Esercizio 2023						
Attività finanziarie Patrimonio BancoPosta						
Derivati	4.257	-	4.257	1.068	2.812	377
Pronti contro termine	4.106	2.337	1.769	1.769	-	-
Totale al 31 dicembre 2023	8.363	2.337	6.026	2.837	2.812	377
Esercizio 2022						
Attività finanziarie Patrimonio BancoPosta						
Derivati	6.110	-	6.110	1.197	4.822	91
Pronti contro termine	4.575	3.217	1.358	1.358	-	-
Totale al 31 dicembre 2022	10.685	3.217	7.468	2.555	4.822	91

PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme tecniche (milioni di euro)	Ammontare lordo delle attività finanziarie* (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		
				Collateral		Ammontare netto delle attività/(passività) finanziarie (f=c-d-e)
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante dati/ (ricevuti) in garanzia (e)	
Esercizio 2023						
Passività finanziarie Patrimonio BancoPosta						
Derivati	1.136	-	1.136	1.053	83	-
Pronti contro termine	10.554	2.337	8.217	7.762	455	-
Totale al 31 dicembre 2023	11.690	2.337	9.353	8.815	538	-
Esercizio 2022						
Passività finanziarie Patrimonio BancoPosta						
Derivati	971	-	971	947	24	-
Pronti contro termine	13.342	3.217	10.125	9.236	889	-
Totale al 31 dicembre 2022	14.313	3.217	11.096	10.183	913	-

* L'ammontare lordo delle attività e passività finanziarie comprende gli strumenti finanziari soggetti a compensazione e quelli soggetti ad accordi quadro di compensazione esecutivi ovvero ad accordi similari indipendentemente dal fatto che essi siano o meno compensati.

Trasferimenti di attività finanziarie non eliminate contabilmente

In conformità a quanto previsto dall'IFRS 7 – *Strumenti finanziari: Informazioni integrative* si forniscono nel presente paragrafo le informazioni su operazioni di trasferimento di attività finanziarie che non ne comportano l'eliminazione contabile (c.d. *continuing involvement*).

Al 31 dicembre 2023, sono riconducibili alla fattispecie in commento debiti per operazioni passive di pronti contro termine stipulate con primari operatori finanziari integralmente riferite alla Capogruppo.

TRASFERIMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE NON ELIMINATE CONTABILMENTE

Descrizione (milioni di euro)	Note	31 dicembre 2023			31 dicembre 2022		
		Valore nominale	Valore di Bilancio	Fair value	Valore nominale	Valore di Bilancio	Fair value
Attività finanziarie Patrimonio BancoPosta	[A6]						
Attività finanziarie al Costo ammortizzato		6.679	6.822	6.291	6.442	6.766	5.586
Attività finanziarie al FVTOCI		4.386	4.093	4.093	6.628	6.246	6.246
Passività finanziarie Patrimonio BancoPosta	[B6]						
Passività finanziarie per PCT		(10.559)	(10.553)	(10.332)	(13.486)	(13.342)	(12.993)
Totale		506	362	52	(416)	(330)	(1.161)

Attività finanziarie soggette a limitazioni d'uso

Si fornisce nel presente paragrafo il valore nominale e di bilancio delle attività finanziarie date in garanzia a controparti con le quali sono in essere operazioni di pronti contro termine, di *Interest Rate Swap* e le attività finanziarie consegnate a Banca d'Italia a garanzia della linea di credito *intraday* concessa alla Capogruppo nonché a garanzia dell'attività in *SEPA Direct Debit*.

ATTIVITÀ FINANZIARIE SOGGETTE A LIMITAZIONI D'USO

Descrizione (milioni di euro)	31 dicembre 2023		31 dicembre 2022	
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Valore nominale	Valore di Bilancio
Attività finanziarie Patrimonio BancoPosta				
Attività finanziarie al Costo ammortizzato				
Finanziamenti e Crediti	1.224	1.224	2.457	2.457
Crediti per depositi in garanzia (collateral previsti da CSA)	129	129	31	31
Crediti per depositi in garanzia (collateral previsti da GMRA)	1.006	1.006	1.447	1.447
Crediti per depositi in garanzia (marginazione Clearing House)	89	89	978	978
Crediti per depositi in garanzia (OTC Clearing House)	-	-	1	1
Titoli a reddito fisso	7.523	7.761	7.034	7.478
Titoli per operazioni in PCT	6.679	6.822	6.442	6.766
Titoli per depositi dati in garanzia (collateral previsti da CSA e GMRA)	-	-	245	247
Titoli in garanzia per linee di credito intraday con Banca d'Italia e per l'esecuzione dei pagamenti Sepa Direct Debit	844	939	347	465
Attività finanziarie al FVTOCI				
Titoli a reddito fisso	6.336	6.026	8.899	8.469
Titoli per operazioni in PCT	4.386	4.093	6.628	6.246
Titoli per depositi dati in garanzia (collateral previsti da CSA e GMRA)	-	-	-	-
Titoli in garanzia per linee di credito intraday con Banca d'Italia e per l'esecuzione dei pagamenti Sepa Direct Debit	1.950	1.933	2.271	2.223
Attività finanziarie Patrimonio non destinato				
Attività finanziarie al Costo ammortizzato				
Finanziamenti e Crediti	-	-	-	-
Crediti per depositi in garanzia (collateral previsti da CSA)	-	-	-	-
Crediti per depositi in garanzia (collateral previsti da GMRA)	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI				
Titoli a reddito fisso	-	-	-	-
Titoli per operazioni in PCT	-	-	-	-
Totale attività finanziarie indisponibili	15.083	15.011	18.390	18.404

Al 31 dicembre 2023 la Capogruppo ha ricevuto attività finanziarie a garanzia di operazioni in *Reversal Repo* per un nozionale complessivo di 3.874 milioni di euro ed un *fair value* pari a 4.110 milioni di euro.

Inoltre titoli per un valore nominale di 2.999 milioni di euro sono impegnati per Pronti contro termine stipulati con Cassa Compensazione e Garanzia nel mese di dicembre 2023 e regolati nei primi giorni di gennaio 2024.

Esposizione in titoli di debito sovrano

Con riferimento alle attività finanziarie, di seguito si riportano le informazioni riguardo l'esposizione al debito sovrano del Gruppo al 31 dicembre 2023, ai sensi della Comunicazione n. DEM/11070007 del 28 luglio 2011 di attuazione del documento n. 2011/266 pubblicato dall'ESMA e successive integrazioni.

GRUPPO POSTE ITALIANE – ESPOSIZIONE IN TITOLI DI DEBITO SOVRANO

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2023			31.12.2022		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Valore di mercato	Valore nominale	Valore di Bilancio	Valore di mercato
Italia	133.977	128.548	126.362	138.017	126.397	122.321
Attività finanziarie al costo ammortizzato	29.757	29.475	27.289	27.306	26.921	22.845
Attività finanziarie al FVTOCI	104.207	99.060	99.060	110.698	99.463	99.463
Attività finanziarie al FVTPL	13	13	13	13	14	14
Austria	1.023	1.003	1.003	215	170	170
Attività finanziarie al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI	1.023	1.003	1.003	215	170	170
Attività finanziarie al FVTPL	-	-	-	-	-	-
Belgio	4.545	3.968	3.968	2.876	2.123	2.123
Attività finanziarie al costo ammortizzato	13	12	12	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI	4.532	3.956	3.956	2.876	2.123	2.123
Attività finanziarie al FVTPL	-	-	-	-	-	-
Finlandia	1.026	1.002	1.002	138	122	122
Attività finanziarie al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI	1.026	1.002	1.002	138	122	122
Attività finanziarie al FVTPL	-	-	-	-	-	-
Francia	7.780	6.287	6.287	5.050	3.411	3.411
Attività finanziarie al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI	7.780	6.287	6.287	5.050	3.411	3.411
Attività finanziarie al FVTPL	-	-	-	-	-	-
Germania	1.183	1.133	1.133	851	792	792
Attività finanziarie al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI	1.183	1.133	1.133	851	792	792
Attività finanziarie al FVTPL	-	-	-	-	-	-
Irlanda	811	741	741	455	372	372
Attività finanziarie al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI	811	741	741	455	372	372
Attività finanziarie al FVTPL	-	-	-	-	-	-
Olanda	328	335	335	295	293	293
Attività finanziarie al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI	328	335	335	295	293	293
Attività finanziarie al FVTPL	-	-	-	-	-	-
Portogallo	458	374	374	416	295	295
Attività finanziarie al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI	458	374	374	416	295	295
Attività finanziarie al FVTPL	-	-	-	-	-	-
Spagna	4.045	2.607	2.606	3.860	2.261	2.261
Attività finanziarie al costo ammortizzato	3	3	3	3	3	3
Attività finanziarie al FVTOCI	4.042	2.604	2.604	3.857	2.258	2.258
Attività finanziarie al FVTPL	-	-	-	-	-	-
USA	111	100	100	50	38	38
Attività finanziarie al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI	111	100	100	50	38	38
Attività finanziarie al FVTPL	-	-	-	-	-	-
Altri Paesi	202	181	181	203	169	169
Attività finanziarie al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI	202	181	181	203	169	169
Attività finanziarie al FVTPL	0	0	0	-	-	-
Totale	155.489	146.278	144.092	152.426	136.444	132.367

Di seguito si fornisce il dettaglio per Poste Italiane S.p.A.

RISCHIO CREDITO – ESPOSIZIONE IN TITOLI DI DEBITO SOVRANO

Descrizione (milioni di euro)	31 dicembre 2023			31 dicembre 2022		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Valore di mercato	Valore nominale	Valore di Bilancio	Valore di mercato
Attività finanziarie Patrimonio BancoPosta						
Italia	62.736	60.578	58.573	61.670	57.997	54.214
Attività finanziarie al costo ammortizzato	27.877	27.509	25.504	25.304	24.836	21.053
Attività finanziarie al FVTOCI	34.859	33.069	33.069	36.366	33.161	33.161
Attività finanziarie Patrimonio non destinato						
Italia	110	99	99	110	91	91
Attività finanziarie al FVOCI	110	99	99	110	91	91
Totale	62.846	60.677	58.672	61.780	58.088	54.305

Entità strutturate non consolidate

Al fine di disporre di forme di impiego il più possibili coerenti con i profili di rischio e rendimento delle polizze emesse, assicurando flessibilità ed efficienza della gestione, in taluni casi Poste Vita S.p.A. ha acquistato quote superiori al 50% della massa amministrata di alcuni Fondi di investimento. Per tali fattispecie sono state svolte le analisi previste dai principi contabili internazionali al fine di verificare l'esistenza o meno del controllo. Gli esiti delle analisi condotte su tali Fondi inducono a concludere che la Compagnia non eserciti alcun potere di controllo nell'accezione prevista dalle disposizioni dell'IFRS 10 – *Bilancio consolidato*. Tali Fondi rientrano tuttavia nella definizione di Entità strutturate non consolidate: un'entità strutturata è una entità configurata in modo che i diritti di voto o simili non siano il fattore preponderante per stabilire chi controlla l'entità, come nel caso in cui i diritti di voto si riferiscano solo ad attività amministrative e le relative attività operative siano dirette mediante accordi contrattuali.

NATURA DEL COINVOLGIMENTO NELL'ENTITÀ STRUTTURATA NON CONSOLIDATA

ISIN – Denominazione (milioni di euro)	Natura dell'Entità	Attività del Fondo	NAV del Fondo		
			% Investimento	Data di rif.	Importo
LU1379774190 - MULTIFLEX-DIVERSIFIED DIS-CM	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di <i>asset classes</i> (corporate bonds, government bonds e equities).	100	29/12/2023	5.621
LU1407712014 - MULTIFLEX - Global Optimal Multi Asset Fund	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di <i>asset classes</i> (corporate bonds, government bonds e equities).	100	29/12/2023	4.657
LU1407712287 - MULTIFLEX - Strategic Insurance Distribution	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di <i>asset classes</i> (corporate bonds, government bonds e equities).	100	29/12/2023	4.493
LU1407711800 - MULTIFLEX - Dynamic Multi Asset Fund	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di <i>asset classes</i> (corporate bonds, government bonds e equities).	100	29/12/2023	4.044
LU1193254122 - MFX - GLOBAL FUND - ASSET GLOBAL FUND (PIMCO MULTI ASSET)	Fondo aperto armonizzato UCITS	Investimento in un mix di <i>asset classes</i> (corporate bonds, government bonds e equities).	100	29/12/2023	3.804
LU1808839242 - MULTIFLEX-OLYMP INSURN MA-CM	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di <i>asset classes</i> (corporate bonds, government bonds e equities).	100	29/12/2023	840
LU1500341240 - MULTIFLEX-LT OPTIMAL M/A-CM	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di <i>asset classes</i> (corporate bonds, government bonds e equities).	100	29/12/2023	825
LU1808838863 - MULTIFLEX-OLYMPIUM OPT MA-CM	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di <i>asset classes</i> (corporate bonds, government bonds e equities).	100	29/12/2023	563
LU1500341752 - MULTIFLEX-DYNAMIC LT M/A-CM	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di <i>asset classes</i> (corporate bonds, government bonds e equities).	100	29/12/2023	539
QU0006738052 - Prima EU Private Debt Opportunity Fund	Fondo Aperto rientrante nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/61/UE	Investimento in un mix di <i>asset classes</i> (corporate bonds, government bonds e equities).	100	30/09/2023	507

ISIN – Denominazione (milioni di euro)	Natura dell'Entità	Attività del Fondo	NAV del Fondo		
			% Investimento	Data di rif.	Importo
IT0004937691 - PRIMA HEDGE PLATINUM GROWTH ISIN IE00BK1KDS71	Fondo di <i>Hedge Fund</i> rientrante nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/61/UE	Perseguimento di rendimenti assoluti, con un basso livello di volatilità e di correlazione di lungo termine rispetto ai principali mercati finanziari	100	30/11/2023	432
QU0006744795 - Prima European Direct Lending 1 Fund	Fondo Aperto rientrante nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/61/UE	Investimento in un mix di <i>asset classes</i> (<i>corporate bonds, government bonds e equities</i>).	100	30/09/2023	456
IT0005174450 - FONDO DIAMOND EUROZONE OFFICE UBS	Fondo di investimento alternativi immobiliari chiusi di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/61/UE	Investimento in beni immobili "core" e "core plus" destinati ad uso lavorativo (uffici), situati nell'Eurozona, e denominati in Euro	100	30/09/2023	399
LU2051218035 - OLYMPIUM SEVERUM FUND	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di <i>asset classes</i> (<i>corporate bonds, government bonds e equities</i>).	100	29/12/2023	437
IT0005247819 - Diamond Core	Fondo di investimento alternativi immobiliari chiusi di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/61/UE	Investimento in beni immobili e diritti reali immobiliari, inclusi quelli derivanti da contratti di leasing immobiliare con natura traslativa e da rapporti concessori, nonché degli altri diritti assimilabili ai sensi della normativa <i>pro tempore</i> vigente.	100	30/06/2023	283
LU1500341166 - MULTIFLEX-OLYMPIUM DYNAMIC-MULTIASSET FUND	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di <i>asset classes</i> (<i>corporate bonds, government bonds e equities</i>).	100	29/12/2023	293
IT0005386666 - Fondo i3-Dante comparto Convivio	Fondo di investimento alternativo immobiliare multicomparto chiuso di diritto italiano	Investimento in immobili core e core plus a reddito e localizzati nelle zone centrali delle principali città italiane, a partire da Roma e Milano.	100	30/06/2023	267
QU0006746865 - ALC Prima European Private Credit Feeder Fund	Fondo Aperto rientrante nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/61/UE	Investimento in un mix di <i>asset classes</i> (<i>corporate bonds, government bonds e equities</i>).	100	30/09/2023	269
IT0005215113 - FONDO CBRE DIAMOND	Fondo di investimento alternativi immobiliari chiusi di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/61/UE	Investimento in beni immobili, diritti reali immobiliari, compresi quelli derivanti da contratti di leasing immobiliare, comunque effettuati senza particolari vincoli di localizzazione geografica ma comunque in Italia, potranno essere destinati ai seguenti usi: logistico, case di riposo, residenziale, alberghiero, destinazione ad uso promiscuo e uso ufficio o commerciale.	100	30/09/2023	157
QU0006745081 - Prima Real Estate Europe Fund I	Fondo Aperto rientrante nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/61/UE	Investimento in un mix di <i>asset classes</i> (<i>corporate bonds, government bonds e equities</i>).	100	30/09/2023	329
IT0005212193 - DIAMOND ITALIAN PROPERTIES	Fondo di investimento alternativi immobiliari chiusi di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/61/UE	Investimento in beni immobili e diritti reali immobiliari, inclusi quelli derivanti da contratti di <i>leasing</i> immobiliare con natura traslativa e da rapporti concessori, nonché degli altri diritti assimilabili ai sensi della normativa <i>pro tempore</i> vigente.	100	30/06/2023	159
QU0006742476 - PRIMA GLOBAL EQUITY PARTNERS FUND	Fondo Aperto rientrante nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/61/UE	Investimento in un mix di <i>asset classes</i> (<i>corporate bonds, government bonds e equities</i>).	100	30/09/2023	204
QU0006738854 - Prima Credit Opportunity Fund	Fondo Aperto rientrante nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/61/UE	Investimento in un mix di <i>asset classes</i> (<i>corporate bonds, government bonds e equities</i>).	100	30/11/2023	130
IT0005210593 - DIAMOND OTHER SECTOR ITALIA	Fondo di investimento alternativi immobiliari chiusi di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/61/UE	Investimento in beni immobili, diritti reali immobiliari, compresi quelli derivanti da contratti di leasing immobiliare, partecipazioni in società immobiliari e la gestione professionale e valorizzazione del patrimonio del Fondo.	100	30/06/2023	108
IT0005210387 - DIAMOND EUROZONE RETAIL PROPERTY FUND	Fondo di investimento alternativi immobiliari chiusi di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/61/UE	Investimento in beni immobili "core" e "core plus" destinati ad uso <i>retail</i> , situati nell'Eurozona, e denominati in Euro.	100	30/06/2023	90
LU1581282842 - Indaco SICAV SIF - Indaco CIFC US Loan	Fondo Aperto rientrante nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/61/UE	Investimento in un mix di <i>asset classes</i> (<i>corporate bonds, government bonds, loans e equities</i>).	100	30/11/2023	86
LU1081427665 - SHOPPING PROPERTY FUND 2	Fondo Chiuso rientrante nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/61/UE	Investe nel <i>Shopping Property Fund 2: master fund</i> che principalmente investe in immobili del settore commerciale secondariamente uffici e settori alternativi. Non investe nel debito immobiliare	65	30/09/2023	54

Natura del coinvolgimento nell'entità strutturata non consolidata

Lo scopo dell'investimento della Compagnia nei Fondi è la diversificazione del portafoglio di strumenti finanziari posti a copertura dei prodotti di Ramo I (Gestioni Separate), con l'obiettivo di mitigare la concentrazione degli impieghi in Titoli di Stato. Le entità riguardano principalmente fondi aperti armonizzati che investono in un mix di asset quali corporate bonds, government bonds ed equities e fondi chiusi di investimento immobiliare che investono in beni immobili e diritti reali immobiliari. Si riportano di seguito talune informazioni di dettaglio.

NATURA DEL RISCHIO

ISIN - Denominazione (milioni di euro)	Categoria di bilancio	Valore contabile investimento	Massima esposizione alla perdita	Confronto tra valore contabile e massima esposizione	Metodologia determinazione massima esposizione alla perdita
LU1379774190 - MULTIFLEX-DIVERSIFIED DIS-CM	FVTPL	5.621	553	5.068	VaR annuo al 99,5% calcolato su arco di tempo di 5 anni e un "half-life" di 1 anno
LU1407712014 - MULTIFLEX - Global Optimal Multi Asset Fund	FVTPL	4.657	401	4.255	VaR annuo al 99,5% calcolato su arco di tempo di 5 anni e un "half-life" di 1 anno
LU1407712287 - MULTIFLEX - Strategic Insurance Distribution	FVTPL	4.493	341	4.152	VaR annuo al 99,5% calcolato su arco di tempo di 5 anni e un "half-life" di 1 anno
LU1407711800 - MULTIFLEX - Dynamic Multi Asset Fund	FVTPL	4.044	368	3.676	VaR annuo al 99,5% calcolato su arco di tempo di 5 anni e un "half-life" di 1 anno
LU1193254122 - MFX - GLOBAL FUND - ASSET GLOBAL FUND (PIMCO MULTI ASSET)	FVTPL	3.804	211	3.593	VaR annuo al 99,5% calcolato su arco di tempo di 5 anni e un "half-life" di 1 anno
LU1808839242 - MULTIFLEX-OLYMP INSURN MA-CM	FVTPL	840	65	776	VaR annuo al 99,5% calcolato su arco di tempo di 5 anni e un "half-life" di 1 anno
LU1500341240 - MULTIFLEX-LT OPTIMAL M/A-CM	FVTPL	825	87	737	VaR annuo al 99,5% calcolato su arco di tempo di 5 anni e un "half-life" di 1 anno
LU1808838863 - MULTIFLEX-OLYMPIUM OPT MA-CM	FVTPL	563	47	516	VaR annuo al 99,5% calcolato su arco di tempo di 5 anni e un "half-life" di 1 anno
LU1500341752 - MULTIFLEX-DYNAMIC LT M/A-CM	FVTPL	539	48	491	VaR annuo al 99,5% calcolato su arco di tempo di 5 anni e un "half-life" di 1 anno
LU2051218035 - OLYMPIUM SEVERUM FUND	FVTPL	437	69	367	VaR annuo al 99,5% calcolato su arco di tempo di 5 anni e un "half-life" di 1 anno
IT0004937691 - PRIMA HEDGE PLATINUM GROWTH ISIN IE00BK1KDS71	FVTPL	432	66	365	VaR annuo al 99,5% calcolato su arco di tempo di 5 anni e un "half-life" di 1 anno
IT0005174450 - FONDO DIAMOND EUROZONE OFFICE UBS	FVTPL	399	162	237	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle sensitivity market di SII
QU0006744795 - Prima European Direct Lending 1 Fund	FVTPL	456	53	403	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle sensitivity market di SII
QU0006738052 - Prima EU Private Debt Opportunity Fund	FVTPL	507	55	452	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle sensitivity market di SII

ISIN – Denominazione (milioni di euro)	Categoria di bilancio	Valore contabile investimento	Massima esposizione alla perdita	Confronto tra valore contabile e massima esposizione	Metodologia determinazione massima esposizione alla perdita
LU1500341166 - MULTIFLEX- OLYMPIUM DYNAMIC- MULTIASSET FUND	FVTPL	293	27	266	VaR annuo al 99,5% calcolato su arco di tempo di 5 anni e un "half-life" di 1 anno
IT0005247819 - Diamond Core	FVTPL	283	93	189	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle <i>sensitivity market</i> di SII
IT0005386666 - Fondo i3- Dante comparto Convivio	FVTPL	267	67	200	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle <i>sensitivity market</i> di SII
QU0006746865 - ALC Prima European Private Credit Feeder Fund	FVTPL	269	30	239	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle <i>sensitivity market</i> di SII
QU0006745081 - Prima Real Estate Europe Fund I	FVTPL	329	120	209	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle <i>sensitivity market</i> di SII
IT0005212193 - DIAMOND ITALIAN PROPERTIES	FVTPL	159	55	104	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle <i>sensitivity market</i> di SII
IT0005215113 - FONDO CBRE DIAMOND	FVTPL	157	51	106	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle <i>sensitivity market</i> di SII
QU0006738854 - Prima Credit Opportunity Fund	FVTPL	130	10	120	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle <i>sensitivity market</i> di SII
QU0006742476 - PRIMA GLOBAL EQUITY PRTNERS FUND	FVTPL	204	114	90	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle <i>sensitivity market</i> di SII
IT0005210593 - DIAMOND OTHER SECTOR ITALIA	FVTPL	108	39	69	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle <i>sensitivity market</i> di SII
IT0005210387 - DIAMOND EUROZONE RETAIL PROPERTY FUND	FVTPL	90	35	56	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle <i>sensitivity market</i> di SII
LU1581282842 - Indaco SICAV SIF - Indaco CIFC US Loan	FVTPL	86	23	63	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle <i>sensitivity market</i> di SII
LU1081427665 - SHOPPING PROPERTY FUND 2	FVTPL	35	24	12	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle <i>sensitivity market</i> di SII

Natura del rischio

Gli investimenti della Compagnia nei fondi in commento sono valutati a *fair value* (principalmente livello 2 della gerarchica del *fair value*) sulla base del *Net Asset Value* comunicato periodicamente dal gestore del fondo stesso. Tali investimenti sono stati effettuati nell'ambito delle Polizze di Ramo I e pertanto le variazioni di *fair value* sono ribaltate all'assicurato sulla base del meccanismo dello *shadow accounting*.

Asset class (milioni di euro)	Fair Value
Strumenti finanziari	
Obbligazioni Corporate	14.586
Titoli di Stato	9.053
Altri investimenti al netto dei passivi	3.527
Azioni	1.528
Disponibilità liquide	1.274
Strumenti finanziari derivati	
Swap	(1)
Future	2
Forward	59
Totale	30.028

 Mercati di riferimento e Fondi UCITS (milioni di euro)	Fair Value
Germania (Francoforte, Berlino, Monaco)	4.331
Dublino	1
New York	2.019
Trace	3.818
Londra	2.380
Parigi	342
Euronext	4.068
Tokyo	747
Singapore	770
Euromtf	472
Lussemburgo	106
Eurotx	334
Hong Kong	248
Altri	9.591
Fondi	801
Totale	30.028

Accordi di pagamento basati su azioni

Sistema di incentivazione a lungo termine: piano di *Performance Share*

Gruppo Poste Italiane

L'Assemblea degli Azionisti di Poste Italiane S.p.A. tenutasi in data 28 Maggio 2019 ha approvato il Documento Informativo, redatto ai sensi dell'art 84-*bis* del Regolamento Emittenti, sui "Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari – Piano ILT di *Performance Share*" primo Ciclo 2019-2021 e secondo Ciclo 2020-2022.

L'Assemblea degli Azionisti di Poste Italiane S.p.A. tenutasi in data 28 Maggio 2021 ha approvato il Documento Informativo, redatto ai sensi dell'art 84-*bis* del Regolamento Emittenti, sui "Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari – Piano ILT Performance Share 2021-2023" con riferimento al periodo di performance 2021-2023.

L'Assemblea degli Azionisti di Poste Italiane S.p.A. tenutasi in data 27 Maggio 2022 ha approvato il Documento Informativo, redatto ai sensi dell'art 84-*bis* del Regolamento Emittenti, sui "Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari – Piano ILT Performance Share 2022-2024" con riferimento al periodo di performance 2022-2024.

L'Assemblea degli Azionisti di Poste Italiane S.p.A. tenutasi in data 8 Maggio 2023 ha approvato il Documento Informativo, redatto ai sensi dell'art 84-*bis* del Regolamento Emittenti, sui "Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari – Piano ILT Performance Share 2023-2025" con riferimento al periodo di performance 2023-2025.

Tali sistemi d'incentivazione, costruiti in linea con le prassi di mercato, hanno l'obiettivo di rafforzare il collegamento della componente variabile della remunerazione alla strategia di medio-lungo termine del Gruppo, in linea con il *budget* e gli obiettivi del Piano Strategico, su un orizzonte temporale pluriennale.

Descrizione dei Piani

I Piani ILT Performance Share, come descritto nei relativi Documenti informativi, prevedono l'attribuzione di Diritti a ricevere Azioni ordinarie di Poste Italiane. Il numero dei Diritti che verranno attribuiti ai Beneficiari è subordinato al raggiungimento di Obiettivi di *Performance* nell'arco di un periodo triennale, previa verifica della sussistenza della Condizione Cancellato e Condizioni di Accesso (quest'ultime per i Beneficiari BancoPosta, di seguito "Beneficiari BP", ivi incluso il Direttore Generale). I Piani si sviluppano su un orizzonte temporale triennale e le Azioni vengono attribuite nel caso siano raggiunti gli obiettivi di performance. Le principali caratteristiche dei Piani sono di seguito evidenziate.

Destinatari

I destinatari sono: l'Amministratore Delegato di Poste Italiane, in qualità di Direttore Generale, taluni Manager del Gruppo Poste Italiane, inclusi alcuni Dirigenti con responsabilità strategiche, nonché *alcune* risorse del Patrimonio destinato BancoPosta.

Condizioni dei Piani

Gli Obiettivi di Performance, comuni a tutti i Beneficiari, a cui è condizionata la maturazione dei Diritti e, pertanto, l'attribuzione delle Azioni, sono di seguito evidenziati:

- un indicatore di redditività individuato nell'EBIT cumulato triennale di Gruppo utilizzato per riconoscere continuità e sostenibilità dei risultati di redditività nel lungo termine;
- il raggiungimento di un indicatore di creazione di valore per gli azionisti, individuato nel "Total Shareholder Return relativo", utilizzato per identificare la performance relativa alla generazione di valore per gli azionisti di Poste Italiane rispetto all'indice FTSE MIB³¹⁹.

Per i piani ILT Performance Share 2021-2023, 2022-2024 e 2023-2025 ai due obiettivi sopra indicati si aggiungono per la componente ESG i seguenti KPI:

- Piano ILT Performance Share 2021-2023: finanza sostenibile, obiettivo collegato all'inserimento di una componente ESG nei prodotti d'investimento Poste Vita entro il 2023. In particolare, l'indicatore viene calcolato rapportando il numero di prodotti offerti con componenti ESG rispetto al numero totale di prodotti offerti;
- Piano ILT Performance Share 2022-2024: equa rappresentanza di genere nei piani di successione, obiettivo collegato al rafforzamento della presenza femminile nei piani di successione manageriale, funzionale a incrementare la presenza delle donne nelle posizioni a maggiore responsabilità del Gruppo Poste Italiane. In particolare, l'indicatore viene calcolato rapportando il numero di candidature alla successione occupate da donne rispetto al numero di candidature complessivo;
- Piano ILT Performance Share 2023-2025: Transizione Green, obiettivo collegato alla riduzione delle emissioni di tCO₂, tale obiettivo è volto a misurare la riduzione delle emissioni totali di Gruppo (tCO₂e) nell'orizzonte temporale 2023-2025. Valore al territorio, obiettivo che prende in considerazione l'avanzamento della realizzazione dei cantieri legati al «Progetto Polis». In particolare, l'indicatore viene calcolato rapportando il numero di interventi avviati rispetto al totale degli interventi materialmente realizzabili.

La maturazione dei Diritti e, pertanto, l'attribuzione delle Azioni, è condizionata al raggiungimento della Condizione Cancellato che garantisce la sostenibilità del Piano a livello di Gruppo. La Condizione Cancellato è rappresentata dal raggiungimento di una determinata soglia di EBIT cumulato triennale di Gruppo al termine di ciascun Periodo di Performance. Inoltre, per il Direttore Generale (nonché Amministratore Delegato) e per i Beneficiari del Patrimonio BancoPosta la maturazione dei Diritti è subordinata altresì alla sussistenza di Condizioni di Accesso, che certifichino la presenza di solidità patrimoniale e di liquidità del Patrimonio BancoPosta stesso come segue:

- Parametro di adeguatezza patrimoniale, (CET 1) di fine periodo;
- Parametro di liquidità a breve termine, (LCR) di fine periodo;
- Parametro di redditività corretta per il rischio, (RORAC) di fine periodo.

Le Azioni, relativamente ai piani ILT Performance Share 2019-2021 e 2020-2022, verranno attribuite entro la fine dell'anno successivo al termine del Periodo di Performance, secondo i seguenti schemi:

- per i Beneficiari BP (incluso il Direttore Generale) per il 40% *up-front* e per il restante 60% in due pari quote, differite rispettivamente di 2 e 4 anni a decorrere dal termine del Periodo di Performance. È prevista, inoltre l'applicazione di un ulteriore Periodo di *Retention* della durata di un anno, da applicarsi sia in relazione alla quota attribuita *up-front*, sia in relazione alle quote attribuite in via differita;
- per gli Altri Beneficiari il Piano prevede l'attribuzione di Azioni di Poste Italiane interamente *up-front* al termine di un Periodo di Performance triennale, con l'applicazione, sul 60% delle stesse, di un ulteriore Periodo di *Lock-up* della durata di 2 anni.

Per i Beneficiari BP (incluso il Direttore Generale) relativamente ai piani ILT Performance Share 2021-2023, 2022-2024 e 2023-2025 è prevista la seguente modalità di erogazione: 40% *up-front* e per il restante 60% in cinque quote annuali differite su un arco temporale quinquennale (le prime tre pari al 10% dei diritti complessivamente maturati e le successive due pari al 15% dei diritti complessivamente maturati). È prevista, inoltre, l'applicazione di un ulteriore Periodo di *Retention* della durata di un anno, da applicarsi sia in relazione alla quota attribuita *up-front*, sia in relazione alle quote attribuite in via differita.

Per i Beneficiari BP (incluso il Direttore Generale), inoltre, l'attribuzione delle quote di Azioni differite avverrà a seguito della verifica della sussistenza dei livelli di patrimonializzazione, liquidità a breve termine e di redditività corretta per il rischio del Patrimonio BancoPosta.

Per maggiori dettagli sui meccanismi di funzionamento dei piani di incentivazione si rimanda al Documento Informativo e/o alla Relazione sulla politica in materia di remunerazione, tempo per tempo vigenti, approvati dall'Assemblea degli azionisti.

319. L'obiettivo legato al "Total Shareholder Return relativo" ("rTSR") prevede un correttivo di "negative threshold": qualora il TSR di Poste Italiane risultasse negativo, ancorché con performance superiore al TSR dell'indice, si provvederà a ridurre la maturazione (collegata al rTSR) alla soglia minima del 50%.

Sistema di incentivazione a lungo termine: Piano di ILT *Deliver 2022*

Alla luce degli aggiornamenti normativi intervenuti e nell'ottica di mantenere un costante allineamento tra gli interessi del management e quelli degli azionisti, nel corso del 2023, l'Assemblea degli azionisti dell'8 maggio 2023 ha deliberato la corresponsione di una quota pari al 55% del premio maturato per i Beneficiari ILT Deliver MRTs BP alla data di conclusione del Periodo di Performance (31 dicembre 2022) in Diritti a ricevere Azioni ordinarie di Poste Italiane, sottoposti a Periodi di Retention.

Trattandosi di una Conversione, non è prevista alcuna nuova assegnazione rispetto a quanto definito dagli obiettivi del piano assegnato nel 2018 e basati su un orizzonte temporale quinquennale (2018-2022).

La maturazione dei Diritti e, pertanto, l'attribuzione delle Azioni, è condizionata al raggiungimento della Condizione Cancellato che garantisce la sostenibilità del Piano a livello di Gruppo. La Condizione Cancellato è rappresentata dal raggiungimento di una determinata soglia di EBIT cumulato quinquennale di Gruppo al termine del Periodo di Performance (31 dicembre 2022). Inoltre, la consegna delle Azioni è subordinata altresì alla sussistenza di Condizioni di Accesso, che certifichino la presenza di solidità patrimoniale e di liquidità del Patrimonio BancoPosta stesso come segue:

- Parametro di adeguatezza patrimoniale, (CET 1) di fine periodo;
- Parametro di liquidità a breve termine, (LCR) di fine periodo;
- Parametro di redditività corretta per il rischio, (RORAC) di fine periodo.

La Conversione ha previsto la corresponsione del 45% del Premio maturato *up-front* in forma monetaria nel 2023, a fronte del 75% originariamente previsto. Il restante 55%, originariamente previsto in forma monetaria, verrà corrisposto in Diritti a ricevere Azioni soggetto a Periodi di Retention di 1 e 2 anni.

La consegna delle Azioni al termine di ciascun Periodo di Retention avverrà a condizione che sia verificata la sussistenza del livello *risk tolerance* di condizioni collegate – in aggiunta all'adeguatezza patrimoniale e alla liquidità, originariamente previste – anche alla redditività corretta per il rischio con riferimento al Patrimonio BancoPosta, nonché l'inclusione di Poste Italiane in almeno due indici di sostenibilità riconosciuti a livello internazionale.

Per maggiori dettagli sui meccanismi di funzionamento dei piani di incentivazione si rimanda al Documento Informativo e/o alla Relazione sulla politica in materia di remunerazione, tempo per tempo vigenti, approvati dall'Assemblea degli azionisti.

Modalità di valutazione del *Fair Value* ed effetti economici

Per le valutazioni dei piani in commento ci si è basati principalmente sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo. Il *fair value* unitario di ciascun Diritto alla data di valutazione è pari al valore nominale dello stesso alla data di assegnazione (determinato sulla base dei prezzi di borsa), scontato per il tasso di dividendo atteso e per il tasso di interesse privo di rischio e aggiornato considerando la migliore stima delle condizioni di servizio (*service conditions*) e di performance (*non market based performance conditions*).

(dati in milioni di euro)	Numero Beneficiari	Unità (n. Phantom stock / Diritti a ricevere azioni)		Fair Value alla data di assegnazione						Costo Esercizio	Riserva IFRS 2 / Passività	Pagamenti/ Controvalore consegna azioni proprie
				Direttore Generale	Beneficiari BP		Altri Beneficiari					
					Data di assegnazione	Fair Value	Data di assegnazione	Fair Value	Data di assegnazione			
Piani di incentivazione		Numero Unità	Di cui sottoposte a periodo di retention									
Deliver 3 anni	15	8.763	8.763	n.a.	n.a.	29-mag-18	€10,21	29-mag-18	€10,21	0,02	0,09	-
Deliver 5 anni	2	156.068	-	29-mag-18	€8,43	n.a.	n.a.	29-mag-18	€8,43	1,32	1,32	-
ILT Performance Share 19-21	111	471.860	-	28-mag-19	€5,02	7-ott-19	€7,01	7-ott-19	€7,88	0,08	3,61	(0,3)
ILT Performance Share 20-22	118	469.025	34.824	5-mag-20	€6,05	12-nov-20	€4,89	12-nov-20	€5,41	(0,95)	2,52	(1,8)
ILT Performance Share 21-23	163	1.228.540	-	28-mag-21	€8,19	28-mag-21	€8,27	28-mag-21	€9,07	3,80	10,97	-
ILT Performance Share 22-24	203	1.070.012	-	27-mag-22	€4,69	27-mag-22	€4,65	27-mag-22	€5,66	2,02	3,94	-
ILT Performance Share 23-25	218	1.670.289	-	8-mag-23	€4,46	8-mag-23	€4,47	8-mag-23	€5,62	3,04	3,04	-
Totale										9,3	25,5	(2,1)

Poste Italiane S.p.A.

Si riportano di seguito gli effetti economici del sopracitato Sistema di Incentivazione a Lungo Termine "Performance Share" e "Phantom Stock" al 31 dicembre 2023 per Poste Italiane S.p.A.

(dati in milioni di euro)	Numero Beneficiari	Unità (n. Phantom stock / Diritti a ricevere azioni)		Fair Value alla data di assegnazione						Costo Esercizio	Riserva IFRS 2 / Passività	Pagamenti/ Controvalore consegna azioni proprie
				Direttore Generale	Beneficiari BP		Altri Beneficiari					
					Data di assegnazione	Fair Value	Data di assegnazione	Fair Value	Data di assegnazione			
Piani di incentivazione		Numero Unità	Di cui sottoposte a periodo di retention									
Deliver 3 anni	15	8.763	8.763	n.a.	n.a.	29-mag-18	€10,21	29-mag-18	€10,21	0,02	0,09	-
Deliver 5 anni	2	156.068	-	29-mag-18	€8,43	n.a.	n.a.	29-mag-18	€8,43	1,32	1,32	-
ILT Performance Share 19-21	105	454.391	-	28-mag-19	€5,02	7-ott-19	€7,01	7-ott-19	€7,88	0,08	3,51	(0,33)
ILT Performance Share 20-22	109	447.845	34.824	5-mag-20	€6,05	12-nov-20	€4,89	12-nov-20	€5,41	(0,90)	2,46	(1,73)
ILT Performance Share 21-23	151	1.169.847	-	28-mag-21	€8,19	28-mag-21	€8,27	28-mag-21	€9,07	3,62	10,44	-
ILT Performance Share 22-24	186	998.529	-	27-mag-22	€4,69	27-mag-22	€4,65	27-mag-22	€5,66	1,89	3,67	-
ILT Performance Share 23-25	200	1.605.134	-	8-mag-23	€4,46	8-mag-23	€4,47	8-mag-23	€5,62	2,92	2,92	-
Totale										8,9	24,4	(2,1)

Sistemi di incentivazione a lungo termine: *stock option*

Il sistema di incentivazione a lungo termine di MLK delivery, approvato dal Consiglio di Amministrazione della società controllata in data 10 dicembre 2020, prevede l'assegnazione a titolo gratuito di un numero massimo di *Stock Option* che conferiscono ai titolari il diritto di sottoscrivere azioni di categoria Z della società MLK delivery, ossia azioni emesse a servizio del Piano senza diritto ai dividendi e al voto. Il Piano ha una complessiva durata di cinque anni e avrà termine con l'attribuzione di tutte le *Stock Option*. In data 9 luglio 2023, si è verificato un evento di liquidazione previsto dal "Regolamento ESOP 2020 MLK" e dal "Patto Parasociale MLK" che ha comportato la chiusura del sistema di incentivazione a lungo termine di MLK Deliveries approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 10 dicembre 2020. Allo scadere della validità del Piano (durata complessiva di tre anni), si è verificato l'esercizio da parte di Poste Italiane S.p.A. delle opzioni di acquisto sul restante 30% del capitale sociale di MLK e, per trascinarsi, sulla quota relativa alle nuove azioni emesse correlate al piano. L'evento descritto ha comportato l'esercizio di n. 2.001 azioni ad uno *strike price* di 64,29 € e ad un valore delle azioni, al momento dell'esercizio dell'opzione di 195,81 € per azione.

Al 31 dicembre 2023 non sono in essere ulteriori piani di incentivazione basati su *stock option* relativi alla società MLK Deliveries S.r.l.

Sistemi di incentivazione a breve termine: MBO

La Banca d'Italia, il 27 maggio 2014, ha emanato le Disposizioni di Vigilanza per BancoPosta (Parte IV, Cap. I, "BancoPosta" inserita nella Circolare n. 285 del 17 Dicembre 2013 "Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche") che, tenuto conto delle peculiarità normative e operative dell'attività di BancoPosta e della società Poste Italiane S.p.A., hanno reso applicabile al BancoPosta, la disciplina prudenziale delle banche, tra cui, la normativa in materia di politiche di remunerazione e incentivazione (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2 "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" della Circolare n. 285 sopra richiamata). Tali disposizioni, applicabili alla sola Capogruppo Poste Italiane S.p.A., prevedono che parte dei premi erogati ai "Risk Takers" del Patrimonio BancoPosta venga attribuita mediante l'assegnazione di strumenti finanziari, in un orizzonte temporale pluriennale.

Con riferimento ai sistemi di incentivazione manageriale del Patrimonio BancoPosta MBO per l'esercizio 2018, ove l'incentivo è risultato superiore ad una soglia di materialità, il sistema di incentivazione manageriale MBO prevede l'assegnazione del 50% dell'incentivo sotto forma di *Phantom Stock*, ovvero unità rappresentative del valore dell'azione di Poste Italiane S.p.A., e l'applicazione di meccanismi di differimento:

- per il 60% dell'incentivo su 5 anni pro-rata, per il personale più rilevante che beneficia sia del sistema di incentivazione a breve termine sia del Piano di incentivazione a lungo termine "Piano ILT *Phantom Stock*";
- per il 40% su 3 anni pro-rata, per il restante personale più rilevante.

I più recenti sistemi di incentivazione manageriale a breve termine (MBO 2019, MBO 2020, MBO 2021, MBO 2022 e MBO 2023) prevedono, qualora l'incentivo sia risultato superiore ad una soglia di materialità, l'erogazione di una quota parte del Premio maturato sotto forma di Azioni di Poste Italiane S.p.A. e l'applicazione di meccanismi di differimento:

- per il 60% dell'incentivo su 5 anni pro-rata, per il Direttore Generale e per il responsabile della funzione BancoPosta;
- per il 40% su 5 anni pro-rata, per i Beneficiari appartenenti al *Senior Management*;
- per il 40% su 3 anni pro-rata³²⁰, per gli Altri Beneficiari.

L'attribuzione delle *Phantom Stock* (MBO 2018) nonché dei Diritti a ricevere Azioni (MBO 2019, 2020, 2021, 2022 e MBO 2023) è subordinata alla sussistenza di una Condizione Cancellata (Redditività di Gruppo: EBIT gestionale) e di Condizioni di Accesso come segue:

- Parametro di adeguatezza patrimoniale, identificato nel CET 1 livello soglia approvato nel *Risk Appetite Framework (RAF)*;
- Parametro di liquidità a breve termine, identificato nel LCR livello soglia approvato nel *Risk Appetite Framework (RAF)*.
- Redditività corretta per il rischio (RORAC) livello soglia approvato nel *Risk Appetite Framework (RAF)* solo per l'MBO 2023.

320. Solo per l'MBO 2021, MBO 2022 e MBO 2023 gli anni di pro-rata sono 4, anche se per il quarto anno è previsto solo un pagamento *cash*.

Per il Direttore Generale si prevede, inoltre, l'applicazione di una ulteriore Condizione di Accesso, oltre a quelle sopra esposte, collegata al *Solvency Ratio* del Gruppo Assicurativo Poste Vita.

Le quote attribuite sotto forma di *Phantom Stock* o di Azioni sono soggette ad un Periodo di *Retention* sia per la quota *up-front* sia per le quote differite.

L'erogazione della parte differita avverrà ogni anno a condizione che vengano rispettati i requisiti di patrimonializzazione, di liquidità del Patrimonio BancoPosta e redditività corretta per il rischio (solo per l'MBO 2023). Gli effetti economici e patrimoniali sono contabilizzati nel periodo di maturazione degli strumenti.

Modalità di valutazione del *Fair Value* ed effetti economici

Per le valutazioni dei piani in commento ci si è basati principalmente sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo.

(dati in milioni di euro)	Numero Beneficiari	Unità (n. <i>Phantom stock</i> /Diritti a ricevere azioni)		Fair Value alla data di assegnazione						Costo Esercizio	Riserva IFRS 2/ Passività	Pagamenti/ Controvalore consegna azioni proprie
				Direttore Generale	Beneficiari BP		Altri Beneficiari					
					Data di assegnazione	Fair Value	Data di assegnazione	Fair Value	Data di assegnazione			
Piani di incentivazione		Numero Unità	Di cui sottoposte a periodo di retention									
MBO 2018	10	15.081	-	19-mar-19	10,2 €	19-mar-19	10,2 €	19-mar-19	10,2 €	0,03	0,1	(0,2)
MBO 2019	5	8.594	5.519	5-mar-20	7,5 €	5-mar-20	7,51 € - 7,62 €	5-mar-20	7,51 €	0,01	0,1	(0,1)
MBO 2020	11	9.159	4.230	24-mar-21	8,4 €	24-mar-21	8,36 € - 8,83 €	24-mar-21	8,36 € - 8,83 €	(0,01)	0,1	(0,04)
MBO 2021	15	51.151	17.467	22-mar-22	8,3 €	22-mar-22	8,25 € - 8,77 €	22-mar-22	8,25 € - 8,77 €	0,01	0,4	(0,4)
MBO 2022	13	103.934	46.620	28-mar-23	7,7 €	28-mar-23	7,7 € - 8,31 €	28-mar-23	7,7 € - 8,31 €	0,21	0,8	-
MBO 2023 ³²¹	12	109.392	-	19-mar-23	7,8 €	19-mar-23	7,79 € - 8,21 €	19-mar-23	7,79 € - 8,21 €	0,87	0,9	-
Totale										1,1	2,4	(0,7)

Pagamenti per la conclusione del rapporto

I compensi legati alla conclusione anticipata del rapporto di lavoro per il personale *Risk Takers* del Patrimonio BancoPosta sono corrisposti secondo le modalità previste per la remunerazione variabile a Breve Termine (MBO 2017) per quanto attiene le modalità di differimento, il pagamento in strumenti finanziari e la verifica dei parametri minimi regolamentari di patrimonializzazione e di liquidità del Patrimonio BancoPosta. Nel corso del 2023 si è concluso il pagamento dell'ultima tranche del piano in commento con un esborso complessivo di circa 70 migliaia di euro.

321. MBO 23 stimato sulla base delle migliori informazioni disponibili, in attesa dell'effettiva consuntivazione del sistema, allo scopo di rilevare il costo del servizio ricevuto.

Perimetro di consolidamento e dati salienti delle partecipazioni

PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO

Denominazione (migliaia di euro)	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Società controllante	% di possesso	% complessiva Gruppo
CONTROLLANTE:						
Poste Italiane S.p.A.	Roma (Italia)	Euro	1.306.110			
SOCIETÀ CONTROLLATE CONSOLIDATE INTEGRALMENTE:						
Agile LAB S.r.l.*	Milano (Italia)	Euro	54	Poste Italiane S.p.A.	70,00%	70,00%
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	Roma (Italia)	Euro	12.000	Poste Italiane S.p.A.	100,00%	100,00%
Bridge Technologies S.r.l.	Milano (Italia)	Euro	20	Plurima	100,00%	70,00%
				Poste Italiane S.p.A.	51,00%	
				SDA Express Courier S.p.A.	19,00%	
Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A.	Roma (Italia)	Euro	516	Poste Air Cargo S.r.l.	5,00%	100,00%
				Postel S.p.A.	15,00%	
				Poste Assicura S.p.A.	5,00%	
				Nexive Network S.r.l.	5,00%	
ConsorzioServizi S.c.p.A.	Roma (Italia)	Euro	120	Poste Italiane S.p.A.	51,00%	100,00%
				Postel S.p.A.	49,00%	
Consorzio PosteMotori	Roma (Italia)	Euro	120	Poste Italiane S.p.A.	58,12%	80,75%
				Postel S.p.A.	22,63%	
Europa Gestioni Immobiliari S.p.A.	Roma (Italia)	Euro	103.200	Poste Italiane S.p.A.	55,00%	100,00%
				Poste Vita S.p.A.	45,00%	
LIS Holding S.p.A.	Milano (Italia)	Euro	2.582	PostePay S.p.A.	100,00%	100,00%
LIS Pay S.p.A.	Milano (Italia)	Euro	56.600	PostePay S.p.A.	100,00%	100,00%
Logos S.r.l.	Milano (Italia)	Euro	10	Plurima	100,00%	70,00%
MLK Deliveries S.p.A.	Roma (Italia)	Euro	335	Poste Italiane S.p.A.	100,00%	100,00%
Net Holding S.p.A.	Roma (Italia)	Euro	100	Poste Vita S.p.A.	60,00%	60,00%
Net Insurance S.p.A.*	Roma (Italia)	Euro	17.624	Net Holding S.p.A.	97,84%	58,70%
Net Insurance Life S.p.A.*	Roma (Italia)	Euro	15.000	Net Insurance S.p.A.	100,00%	58,70%
Nexive Network S.r.l.	Milano (Italia)	Euro	50	Poste Italiane S.p.A.	100,00%	100,00%
Nexive Scarl	Milano (Italia)	Euro	28	Poste Italiane S.p.A.	85,89%	85,89%
PatentiViaPoste S.c.p.A.	Roma (Italia)	Euro	120	Poste Italiane S.p.A.	69,65%	86,86%
				Postel S.p.A.	17,21%	
Poste Air Cargo S.r.l.	Roma (Italia)	Euro	1.000	Poste Italiane S.p.A.	100,00%	100,00%
Plurima S.p.A.	Milano (Italia)	Euro	8.544	Poste Welfare Servizi S.r.l.	70,00%	70,00%
Poste Assicura S.p.A.*	Roma (Italia)	Euro	25.000	Poste Vita S.p.A.	100,00%	100,00%
Poste Insurance Broker S.r.l.	Roma (Italia)	Euro	600	Poste Assicura S.p.A.	100,00%	100,00%
PostePay S.p.A.	Roma (Italia)	Euro	7.561	Poste Italiane S.p.A.	100,00%	100,00%
Poste Vita S.p.A.*	Roma (Italia)	Euro	1.216.608	Poste Italiane S.p.A.	100,00%	100,00%
Poste Welfare Servizi S.r.l.	Roma (Italia)	Euro	16	Poste Italiane S.p.A.	100,00%	100,00%
Postel S.p.A.	Roma (Italia)	Euro	20.400	Poste Italiane S.p.A.	100,00%	100,00%
SDA Express Courier S.p.A.	Roma (Italia)	Euro	5.000	Poste Italiane S.p.A.	100,00%	100,00%

Sengi Express Limited**	Hong Kong (Cina)	Euro	541	Poste Italiane S.p.A.	40,00%***	40,00%***
Sengi Express Guangzhou Limited**	Guangzhou (Cina)	CNY	5.000	Sengi Express Limited	100,00%	40,00%
Sourcesense S.p.A.*	Roma (Italia)	Euro	880	Poste Italiane S.p.A.	70,00%	70,00%
Sourcesense Digital S.r.l.*	Roma (Italia)	Euro	32	Sourcesense S.p.A.	100,00%	70,00%
Sourcesense Technology S.r.l.*	Roma (Italia)	Euro	40	Sourcesense S.p.A.	100,00%	70,00%
Sourcesense Limited**	Londra (UK)	GBP	-	Sourcesense S.p.A.	100,00%	70,00%
Sourcesense Platforms S.r.l.*	Roma (Italia)	Euro	50	Sourcesense S.p.A.	100,00%	70,00%

SOCIETÀ CONSOLIDATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO:

Controllate:

Address Software S.r.l.	Roma (Italia)	Euro	10	Postel S.p.A.	100,00%	100,00%
Indabox S.r.l.	Roma (Italia)	Euro	50	MLK Deliveries S.p.A.	100,00%	100,00%
Kipoint S.p.A.	Roma (Italia)	Euro	500	SDA Express Courier S.p.A.	100,00%	100,00%

Collegate:

Anima Holding S.p.A.	Milano (Italia)	Euro	7.292	Poste Italiane S.p.A.	11,60%	11,60%
Conio Inc.	San Francisco (USA)	USD	13.356	Poste Italiane S.p.A.	16,29%	16,29%
Conio S.r.l.	Milano (Italia)	Euro	115	Conio Inc.	100,00%	16,29%
Eurizon Capital Real Asset SGR S.p.A.	Milano (Italia)	Euro	4.167	Poste Vita S.p.A.	20,00%	40%****
				BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	20,00%	
Financit S.p.A.	Roma (Italia)	Euro	14.950	Poste Italiane S.p.A.	40,00%	40,00%
ItaliaCamp S.r.l.	Roma (Italia)	Euro	155	Poste Italiane S.p.A.	19,40%	19,40%
Replica SIM S.p.A.	Milano (Italia)	Euro	10.500	Poste Italiane S.p.A.	45,00%	45,00%
sennder Italia S.r.l.	Milano (Italia)	Euro	50	Poste Italiane S.p.A.	25,00%	25,00%

* Per tali società i dati indicati sono elaborati in conformità ai principi contabili internazionali IFRS e pertanto possono non coincidere con quelli contenuti nei bilanci di esercizio redatti in conformità al codice civile e ai principi contabili italiani.

** Per tali società i dati indicati sono elaborati in conformità ai principi contabili internazionali IFRS e pertanto possono non coincidere con quelli contenuti nella Relazione Finanziaria Annuale della società redatta in conformità dei Local GAAP.

*** Con riferimento al capitale votante la percentuale di Poste Italiane S.p.A. è pari al 51%.

**** Con riferimento al capitale votante la percentuale congiunta di Posta Vita e BancoPosta Fondi è pari al 24,5%.

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO E DEI DATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI

Denominazione (sede sociale) (migliaia di euro)	Natura del rapporto	Valore a Stato Patrimoniale	Quota % posseduta	Attività	Passività	Patrimonio netto	Ricavi e proventi	Risultato dell'esercizio
Address Software S.r.l. (Roma)	Controllata	1.109	100,00%	1.701	591	1.110	855	105
Anima Holding S.p.A. (Milano) (a)	Collegata	218.734	11,60%	2.328.675	935.022	1.393.653	733.975*	96.390
Conio Inc. (San Francisco) (b)	Collegata	555	16,29%	13.353	3.506	9.847	-	(327)
Eurizon Capital Real Asset SGR S.p.A.	Collegata	4.220	40,00%	16.286	8.683	7.603	7.552*	443
Financit S.p.A. (roma)	Collegata	34.712	40,00%	1.860.597	1.792.283	68.314	70.773*	15.554
Indabox S.r.l. (Roma)	Controllata	508	100,00%	665	240	425	668	89
ItaliaCamp S.r.l. (Roma) (c)	Collegata	562	19,40%	6.538	3.645	2.893	3.891	173
Kipoint S.p.A. (Roma)	Controllata	2.511	100,00%	6.645	4.134	2.511	8.124	505
Replica SIM S.p.A. (Milano)	Collegata	9.329	45,00%	43.786	34.366	9.420	6.852*	(235)
sennder Italia S.r.l. (Milano) (d)	Collegata	293.987	25,00%	83.082	71.755	11.327	245.639	6.208
Altra collegata del gruppo SDA (d)	Collegate	-						

a. Dati dell'ultimo resoconto intermedio di gestione consolidato approvato dal CdA della società al 30.09.2023.

b. Dati dell'ultimo bilancio della società al 30.06.2023, il valore a Stato Patrimoniale include anche la valutazione della società Conio S.r.l. posseduta al 100% da Conio Inc.

c. Dati dell'ultimo bilancio approvato dal CdA della società al 31.12.2022.

d. La società è stata classificata tra le partecipazioni in imprese collegate a seguito del perfezionamento dell'operazione avvenuta nel mese di giugno 2023, per ulteriori dettagli sull'operazione si rimanda al paragrafo Principali variazioni nell'area di consolidamento - Nota 2.8 Criteri e metodologie di consolidamento.

* Il valore comprende l'importo delle commissioni attive e degli interessi attivi e proventi assimilati.

Informativa ai sensi della legge 124/2017

Si forniscono di seguito le informazioni richieste dalla Legge n.124 del 4 agosto 2017, all'art. 1, commi da 125 a 129.

Le informazioni vengono rese in migliaia di euro e secondo il criterio della cassa, con indicazione della società del Gruppo che ha ricevuto e/o erogato il beneficio. Inoltre, tenuto conto dei numerosi dubbi interpretativi, la rendicontazione di seguito è resa sulla scorta della miglior interpretazione della norma ad oggi possibile anche alla luce degli orientamenti forniti da Assonime con Circolare n. 5 del 22 febbraio 2019.

Società del Gruppo (migliaia di euro)	Soggetto erogante/beneficiario	Causale	Importo corrisposto
Erogazioni ricevute			
Poste Italiane	MIM	Progetti di ricerca e sviluppo	605
Poste Italiane	MIMS	Mobility Management e Piani degli Spostamenti Casa Lavoro	262
Net Insurance S.p.A.	Ania Servizi e Formazione S.r.l.	Progetto Next to People	142
Net Insurance S.p.A.	Ania Servizi e Formazione S.r.l.	Progetto More Next to People	90
Net Insurance S.p.A.	Ania Servizi e Formazione S.r.l.	Piano Grow Together	167
Totale			1.266
Erogazioni corrisposte			
Poste Italiane	Fondazione Intercultura Onlus ETS	Erogazione liberale	120
Poste Italiane	European University Institute	Erogazione liberale	100
Poste Italiane	Comunità di San Patrignano	Erogazione liberale	30
Poste Italiane	Fondazione Comunità Domenico TARdini Onlus	Erogazione liberale	24
Poste Italiane	Fondazione Dynamo Camp Onlus	Erogazione liberale	20
Poste Italiane	Weco – Impresa sociale	Erogazione liberale	20
Poste Italiane	Fondazione Aila Onlus	Erogazione liberale	20
Poste Italiane	Associazione ISMEO	Erogazione liberale	15
Poste Italiane	Associazione Parent Project aps	Erogazione liberale	15
Poste Italiane	Fondazione Bambino Gesù Onlus	Erogazione liberale	10
Poste Italiane	Associazione Andrea Tudisco Onlus	Erogazione liberale	10
Poste Italiane	Associazione Corri la Vita Onlus	Erogazione liberale	10
Poste Italiane	Fondazione Angeli del Bello	Erogazione liberale	10
Totale			404

Risparmio postale

Il risparmio postale raccolto dalla Capogruppo in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti è rappresentato di seguito, suddiviso per forma tecnica. Gli importi sono comprensivi degli interessi maturati, non ancora liquidati.

RISPARMIO POSTALE

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022
Libretti di deposito	90.844	90.850
Buoni Fruttiferi Postali	236.732	237.888
Cassa Depositi e Prestiti	194.321	192.644
Ministero dell'Economia e delle Finanze	42.411	45.244
Totale	327.576	328.738

Informazioni relative ai patrimoni gestiti

L'ammontare dei patrimoni gestiti da BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, costituito dal *fair value* delle quote valorizzate all'ultimo giorno utile dell'esercizio, al 31 dicembre 2023 è di 15.641 milioni di euro (11.927 milioni di euro al 31 dicembre 2022). Dell'ammontare totale, circa 7.590 milioni di euro (pari circa al 49% del totale dei patrimoni gestiti) sono riferiti a fondi nelle cui politiche di investimento sono considerati fattori connessi all'ambiente, al sociale e alla *governance* (c.d. *fattori ESG*).

Impegni

Gli Impegni del Gruppo sono dettagliati nella tabella che segue:

IMPEGNI

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022
Contratti di <i>leasing</i>	217	26
Contratti per acquisto di Immobili, impianti e macchinari	124	89
Contratti per acquisto di Attività immateriali	20	12
Totale	360	127

Gli Impegni di Poste Italiane S.p.A., sono dettagliati nella tabella che segue:

IMPEGNI

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2023	<i>di cui verso</i>	
		<i>Società del Gruppo</i>	<i>Società del Gruppo</i>
Contratti di <i>leasing</i>	214	-	17
Contratti per acquisto di Immobili, impianti e macchinari	124	-	90
Contratti per acquisto di Attività immateriali	20	-	12
Totale	358	-	119

Al 31 dicembre 2023, la voce Contratti di leasing accoglie impegni non rientranti in ambito IFRS 16 – *Leasing*.

Inoltre, al 31 dicembre 2023, PostePay rileva:

- acquisti di Energia elettrica sui mercati a termine per 170 milioni di euro;
- acquisti di gas naturale sui mercati a termine per 120 milioni di euro.

Garanzie

Le Garanzie personali in essere per le quali esiste un impegno, rispettivamente del Gruppo e di Poste Italiane S.p.A. sono le seguenti:

GARANZIE

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022
Fidejussioni e altre garanzie rilasciate:		
da Istituti di credito/Assicurazioni nell'interesse di imprese del Gruppo a favore di terzi	623	698
dal Gruppo nel proprio interesse a favore di terzi	299	61
Totale	922	759

GARANZIE

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022
Fidejussioni e altre garanzie rilasciate:		
rilasciate da Istituti di credito nell'interesse di Poste Italiane S.p.A. a favore di terzi	320	373
rilasciate da Poste Italiane S.p.A. nell'interesse di imprese controllate a favore di terzi	205	215
lettere di <i>patronage</i> rilasciate da Poste Italiane S.p.A. nell'interesse di imprese controllate	95	61
Totale	620	649

Beni di terzi

I Beni di terzi del Gruppo comprendono, oltre quanto dettagliato nella seguente tabella per la Capogruppo, materiale per l'emergenza Covid nell'ambito della commessa con la Protezione Civile per circa 1,3 miliardi di euro, detenuti nei magazzini della controllata SDA Express Courier S.p.A.

BENI DI TERZI

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022
Titoli obbligazionari sottoscritti dalla clientela c/o istituti di credito terzi	6.033	3.431
Altri beni	248	344
Totale	6.281	3.775

Ad integrazione di quanto sopra esposto, al 31 dicembre 2023 Poste Italiane S.p.A. detiene ulteriori 2 milioni di euro di Beni di società del gruppo.

Attività in corso di rendicontazione

Al 31 dicembre 2023, la Capogruppo ha pagato titoli di spesa del Ministero della Giustizia per 97 milioni di euro per i quali Poste Italiane S.p.A., nel rispetto della Convenzione Poste Italiane – MEF, ha già ottenuto la regolazione finanziaria da parte della Tesoreria dello Stato, ma è in attesa del riconoscimento del credito da parte del Ministero della Giustizia.

Compensi alla Società di revisione ai sensi dell'art.149 *duodecies* del “regolamento emittenti CONSOB”

I corrispettivi³²² per l'esercizio 2023, riconosciuti alla società di revisione della Capogruppo Deloitte & Touche e alle entità appartenenti alla sua rete, sono riepilogati, secondo quanto indicato dall'art. 149 *duodecies* del “Regolamento Emittenti CONSOB”, nella tabella che segue:

INFORMAZIONI RELATIVE AI COMPENSI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Tipologia di Servizi (migliaia di euro)	Soggetto che ha erogato il servizio	Onorari Esercizio 2023
Poste Italiane S.p.A.		
Servizi di revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	1.339
Servizi di revisione contabile	Rete Deloitte & Touche	-
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	589
Servizi di attestazione	Rete Deloitte & Touche	-
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	17
Altri servizi	Rete Deloitte & Touche	45
Società controllate da Poste		
Servizi di revisione contabile*	Deloitte & Touche S.p.A.	2.275
Servizi di revisione contabile	Rete Deloitte & Touche	47
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	820
Servizi di attestazione	Rete Deloitte & Touche	-
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	-
Altri servizi	Rete Deloitte & Touche	-
Totale		5.132

* Sono inclusi i costi per la revisione dei fondi amministrati da BPF SGR a carico dei risparmiatori per un valore di €193 migliaia.

322. I compensi per i servizi di revisione contabile sono rilevati nell'esercizio a cui si riferisce il bilancio oggetto di revisione. Eventuali servizi di attestazione riferiti a risultanze contabili antecedenti alla data di chiusura del bilancio di esercizio sono rilevati per competenza, successivamente al conferimento dell'incarico, nell'esercizio in cui i servizi sono resi, in base alla percentuale di completamento.



14

Rendiconto
separato
del patrimonio
BancoPosta

al 31 dicembre **2023**

14

Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta al 31 dicembre 2023

Contenuti

Schemi di Bilancio	880
Stato patrimoniale	880
Conto economico	882
Prospetto della redditività complessiva	883
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	884
Rendiconto finanziario	886
<hr/>	
Nota integrativa	888
PARTE A – Politiche contabili	888
PARTE B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	910
PARTE C – Informazioni sul conto economico	937
PARTE D – Redditività complessiva	951
PARTE E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	952
PARTE F – Informazioni sul patrimonio	998
PARTE G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda	1002
PARTE H – Operazioni con parti correlate	1002
PARTE I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	1006
PARTE L – Informativa di settore	1009
PARTE M – Informativa sul <i>leasing</i>	1009



Schemi di Bilancio

Stato patrimoniale

Voci dell'Attivo (dati in euro)	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
10. Cassa e disponibilità liquide	4.731.804.421	5.874.003.873
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto economico	26.196.661	39.768.823
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	-	-
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	-	-
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	26.196.661	39.768.823
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	33.069.070.448	33.161.038.504
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	44.561.934.123	46.576.120.582
<i>a) crediti verso banche</i>	976.196.905	1.499.841.103
<i>b) crediti verso clientela</i>	43.585.737.218	45.076.279.479
50. Derivati di copertura	4.256.825.277	6.109.461.206
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70. Partecipazioni	-	-
80. Attività materiali	-	-
90. Attività immateriali	-	-
<i>di cui:</i>		
- <i>avviamento</i>	-	-
100. Attività fiscali	642.226.681	1.157.311.589
<i>a) correnti</i>	-	-
<i>b) anticipate</i>	642.226.681	1.157.311.589
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120. Altre attività	10.856.890.504	11.520.235.265
Totale dell'Attivo	98.144.948.115	104.437.939.842

Stato patrimoniale

Voci del Passivo e del Patrimonio netto (dati in euro)	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	90.963.258.845	98.944.279.492
<i>a) debiti verso banche</i>	10.335.597.387	12.849.764.915
<i>b) debiti verso clientela</i>	80.627.661.458	86.094.514.577
<i>c) titoli in circolazione</i>	-	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	2.597.924	4.002.715
30. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
40. Derivati di copertura	1.135.604.715	970.662.525
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60. Passività fiscali	266.193.083	225.575.165
<i>a) correnti</i>	-	-
<i>b) differite</i>	266.193.083	225.575.165
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80. Altre passività	2.832.777.755	2.789.296.794
90. Trattamento di fine rapporto del personale	2.083.064	1.982.574
100. Fondi per rischi e oneri:	163.499.489	188.060.241
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	-	-
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	163.499.489	188.060.241
110. Riserve da valutazione	(840.662.686)	(2.223.281.867)
120. Azioni rimborsabili	-	-
130. Strumenti di capitale	450.000.000	350.000.000
140. Riserve	2.569.251.467	2.585.050.876
150. Sovraprezzi di emissione	-	-
160. Capitale	-	-
170. Azioni proprie (-)	-	-
180. Utile/(Perdita) d'esercizio (+/-)	600.344.459	602.311.327
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	98.144.948.115	104.437.939.842

Conto economico

Voci (dati in euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022
10. Interessi attivi e proventi assimilati	2.778.162.722	2.094.920.984
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	2.778.162.722	2.094.920.984
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(587.060.606)	(172.077.432)
30. Margine di interesse	2.191.102.116	1.922.843.552
40. Commissioni attive	3.669.506.800	3.453.985.229
50. Commissioni passive	(199.858.347)	(216.167.715)
60. Commissioni nette	3.469.648.453	3.237.817.514
70. Dividendi e proventi simili	246.104	327.077
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(2.460.542)	(67.898.766)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1.155.168)	17.696.651
100. Utili/(Perdite) da cessione o riacquisto di:	157.546.084	334.675.035
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	47.581.038	76.793.562
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	109.965.046	257.881.473
<i>c) passività finanziarie</i>	-	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico	7.822.515	900.441
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	-	-
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	7.822.515	900.441
120. Margine di intermediazione	5.822.749.562	5.446.361.504
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(11.791.539)	(662.841)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(9.176.925)	3.446.818
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	(2.614.614)	(4.109.659)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	5.810.958.023	5.445.698.663
160. Spese amministrative:	(4.973.446.719)	(4.626.709.711)
<i>a) spese per il personale</i>	(35.011.887)	(32.160.730)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(4.938.434.832)	(4.594.548.981)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	8.120.394	21.106.716
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	-	-
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	8.120.394	21.106.716
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-	-
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
200. Altri oneri/proventi di gestione	(11.871.045)	(6.367.366)
210. Costi operativi	(4.977.197.370)	(4.611.970.361)
220. Utili/(Perdite) delle partecipazioni	-	-
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250. Utili/(Perdite) da cessione di investimenti	-	-
260. Utile/(Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	833.760.653	833.728.302
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(233.416.194)	(231.416.975)
280. Utile/(Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	600.344.459	602.311.327
290. Utile/(Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300. Utile/(Perdita) d'esercizio	600.344.459	602.311.327

Prospetto della redditività complessiva

Voci (dati in euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022
10. Utile/(Perdita) d'esercizio	600.344.459	602.311.327
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a Conto economico		
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a Conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(34.010)	444.222
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a Conto economico		
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura dei flussi finanziari	(165.814.699)	(93.507.071)
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.548.467.890	(3.248.214.970)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.382.619.181	(3.341.277.819)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	1.982.963.640	(2.738.966.492)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

(dati in euro)	31 dicembre 2023									
	Capitale		Sovrapprezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile/(Perdita) d'esercizio	Patrimonio netto
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre*					
Esistenze al 31.12.2022	-	-	-	1.373.317.573	1.211.733.303	(2.223.281.867)	350.000.000	-	602.311.327	1.314.080.336
Modifica saldi apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenze al 01.01.2023	-	-	-	1.373.317.573	1.211.733.303	(2.223.281.867)	350.000.000	-	602.311.327	1.314.080.336
Allocazione risultato esercizio precedente	-	-	-	-	-	-	-	-	(602.311.327)	(602.311.327)
Riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	(602.311.327)	(602.311.327)
Variazioni dell'esercizio	-	-	-	(16.088.554)	289.145	1.382.619.181	100.000.000	-	600.344.459	2.067.164.231
Variazioni di riserve	-	-	-	(16.088.554)	289.145	-	-	-	-	(15.799.409)
Operazioni sul Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	100.000.000	-	-	100.000.000
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	100.000.000	-	-	100.000.000
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Stock options</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva esercizio 2023	-	-	-	-	-	1.382.619.181	-	-	600.344.459	1.982.963.640
Patrimonio netto al 31.12.2023	-	-	-	1.357.229.019	1.212.022.448	(840.662.686)	450.000.000	-	600.344.459	2.778.933.240

* La voce rappresenta la Riserva per il Patrimonio BancoPosta per 1.210 milioni di euro ed inoltre accoglie la Riserva per i Piani di incentivazione per 2 milioni di euro.

(dati in euro)	31 dicembre 2022									
	Capitale		Sovrapprezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile/(Perdita) d'esercizio	Patrimonio netto
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre*					
Esistenze al 31.12.2021	-	-	-	1.185.795.168	1.211.029.300	1.117.995.952	350.000.000	-	508.354.242	4.373.174.662
Modifica saldi apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenze al 01.01.2022	-	-	-	1.185.795.168	1.211.029.300	1.117.995.952	350.000.000	-	508.354.242	4.373.174.662
Allocazione risultato esercizio precedente	-	-	-	200.000.000	-	-	-	-	(508.354.242)	(308.354.242)
Riserve	-	-	-	200.000.000	-	-	-	-	(200.000.000)	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	(308.354.242)	(308.354.242)
Variazioni dell'esercizio	-	-	-	(12.477.595)	704.003	(3.341.277.819)	-	-	602.311.327	(2.750.740.084)
Variazioni di riserve	-	-	-	(12.477.595)	704.003	-	-	-	-	(11.773.592)
Operazioni sul Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock options	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva esercizio 2022	-	-	-	-	-	(3.341.277.819)	-	-	602.311.327	(2.738.966.492)
Patrimonio netto al 31.12.2022	-	-	-	1.373.317.573	1.211.733.303	(2.223.281.867)	350.000.000	-	602.311.327	1.314.080.336

** La voce rappresenta la Riserva per il Patrimonio BancoPosta per 1.210 milioni di euro ed inoltre accoglie la Riserva per i Piani di incentivazione per 2 milioni di euro.

Rendiconto finanziario

METODO INDIRETTO

(dati in euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	590.858.395	154.644.935
- risultato d'esercizio (+/-)	600.344.459	602.311.327
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto economico (-/+)	(5.846.347)	(430.198)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	1.155.168	(17.696.651)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	11.791.539	662.841
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	-	-
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi (+/-)	(7.317.189)	(21.283.747)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	233.416.194	231.416.975
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(242.685.429)	(640.335.612)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	5.626.281.280	(6.517.696.229)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	21.394.678	3.021
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	2.437.010.779	(5.732.455.821)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.288.735.933	1.668.352.514
- altre attività	879.139.890	(2.453.595.943)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(6.836.434.580)	4.880.661.871
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(8.118.300.345)	3.278.813.669
- passività finanziarie di negoziazione	(4.002.716)	-
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	1.285.868.481	1.601.848.202
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(619.294.905)	(1.482.389.423)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-	-
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	-	-
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-	-
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	100.000.000	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(623.491.361)	(324.777.317)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(523.491.361)	(324.777.317)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1.142.786.266)	(1.807.166.740)

LEGENDA:
(+) generata
(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio (dati in euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	5.874.003.873	7.680.326.129
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.142.786.266)	(1.807.166.740)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	586.814	844.484
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	4.731.804.421	5.874.003.873

Nota integrativa

PARTE A – Politiche contabili

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Rendiconto separato BancoPosta è conforme ai principi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché ai sensi del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 che ha disciplinato l'applicazione degli IFRS nell'ambito del corpo legislativo italiano. Per IFRS si intendono tutti gli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards* (IAS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC), adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti UE in vigore al 31 dicembre 2023, relativamente ai quali non sono state effettuate deroghe.

Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2023 e di prossima applicazione

L'informativa al riguardo è riportata nel paragrafo 2.3 – *Principi contabili e interpretazioni di nuova e di prossima applicazione* – della presente sezione – *I bilanci di Poste Italiane* – della Relazione finanziaria annuale.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Rendiconto separato è redatto in coerenza con quanto previsto dall'ottavo aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", nonché della Comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2023³²³ "Aggiornamento delle disposizioni della Circolare n. 262 aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia", ove applicabili, ed è elaborato ai sensi delle disposizioni previste dall'art. 2447-septies comma 2 del Codice Civile. In data 27 maggio 2014, la Banca d'Italia ha emanato specifiche Disposizioni di Vigilanza per il Patrimonio BancoPosta (Circolare n. 285/2013, Parte Quarta, Capitolo 1) che, nel tener conto delle peculiarità organizzative e operative del Patrimonio, definiscono un regime di vigilanza prudenziale analogo a quello delle banche, disciplinando, altresì, gli istituti di adeguatezza patrimoniale e contenimento dei rischi. Il Rendiconto separato riguarda l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, è redatto in unità di euro e senza cifre decimali ed è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. Gli schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico e della Redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri) e da sottovoci (contrassegnate da lettere). Per completezza espositiva negli

323. La Comunicazione abroga e sostituisce la precedente del 21 dicembre 2021 "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia".

schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico e nel Prospetto della redditività complessiva sono indicate anche le voci che non presentano importi. Il Rendiconto finanziario è stato redatto secondo il metodo indiretto³²⁴. Tutti i valori indicati in Nota integrativa sono espressi in milioni di euro; inoltre, le tabelle che non presentano importi non sono riportate.

I principi contabili e i criteri di rilevazione, valutazione e classificazione adottati nel presente Rendiconto sono uniformi a quelli di predisposizione del Rendiconto separato al 31 dicembre 2022.

Il Rendiconto separato è parte integrante del Bilancio d'esercizio di Poste Italiane S.p.A. ed è redatto nel presupposto della continuità aziendale in quanto non sussistono incertezze circa la capacità del Patrimonio BancoPosta di proseguire la propria attività nel prevedibile futuro. Le società del Gruppo Poste e conseguentemente il Patrimonio BancoPosta, come entità in funzionamento, redigono il bilancio nel presupposto della continuità aziendale, anche tenuto conto delle prospettive economico – finanziarie del Gruppo desunte dal Piano strategico 2024-2028, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. il 19 marzo 2024.

I principi contabili adottati, identici a quelli utilizzati per la redazione del bilancio di Poste Italiane S.p.A., sono descritti nella presente Parte A del Rendiconto separato e riflettono la piena operatività del Patrimonio BancoPosta.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non vi sono eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2023.

Sezione 4 – Altri aspetti

4.1 Rapporti intergestori

Al 31 dicembre 2023 i rapporti intrattenuti tra il Patrimonio BancoPosta e le funzioni di Poste Italiane S.p.A. in esso non comprese (c.d. rapporti intergestori) sono rappresentati nello Stato patrimoniale come segue:

324. In base al metodo indiretto, il flusso finanziario netto derivante dall'attività operativa è determinato rettificando l'utile o la perdita d'esercizio dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

(milioni di euro)		31.12.2023	di cui rapporti intergestori	31.12.2022	di cui rapporti intergestori
Voci dell'Attivo					
10.	Cassa e disponibilità liquide	4.732	-	5.874	-
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto economico	26	-	40	-
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	-	-	-	-
	<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	-	-	-	-
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	26	-	40	-
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	33.069	-	33.161	-
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	44.562	371	46.576	349
	<i>a) crediti verso banche</i>	976	-	1.500	-
	<i>b) crediti verso clientela</i>	43.586	371	45.076	349
50.	Derivati di copertura	4.257	-	6.109	-
100.	Attività fiscali	642	-	1.157	-
120.	Altre attività	10.857	39	11.521	44
A Totale dell'Attivo		98.145	410	104.438	393
Voci del Passivo e del Patrimonio netto					
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	90.964	279	98.944	227
	<i>a) debiti verso banche</i>	10.336	-	12.850	-
	<i>b) debiti verso clientela</i>	80.628	279	86.094	227
	<i>c) titoli in circolazione</i>	-	-	-	-
20.	Passività finanziarie di negoziazione	3	-	4	-
40.	Derivati di copertura	1.136	-	971	-
60.	Passività fiscali	266	-	226	-
80.	Altre passività	2.833	3	2.789	36
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2	-	2	-
100.	Fondi per rischi e oneri	163	-	188	-
110.	Riserve da valutazione	(841)	-	(2.223)	-
130.	Strumenti di capitale	450	-	350	-
140.	Riserve	2.569	-	2.585	-
180.	Utile/(Perdita) d'esercizio (+/-)	600	-	602	-
B Totale del Passivo e del Patrimonio netto		98.145	282	104.438	263
A-B Saldo dei rapporti intergestori			128		130

Le attività svolte dalle varie strutture di Poste Italiane S.p.A. a favore della gestione del Patrimonio BancoPosta sono disciplinate dall'apposito *Regolamento del Processo di Affidamento e di Esternalizzazione del Patrimonio BancoPosta*, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A.³²⁵

Tale Regolamento, in esecuzione di quanto previsto nel *Regolamento Patrimonio destinato*, disciplina e formalizza il processo di affidamento di Funzioni Aziendali di BancoPosta a Poste Italiane in conformità con la normativa di riferimento, identificando le fasi operative, i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle Funzioni Aziendali a vario titolo coinvolte. I criteri e le modalità di contribuzione contenuti nel Regolamento sono declinati in maniera puntuale in appositi Disciplinari Esecutivi, definiti tra BancoPosta e le altre funzioni di Poste Italiane S.p.A. I Disciplinari Esecutivi stabiliscono, tra l'altro, i livelli di servizio e i prezzi di trasferimento e acquisiscono efficacia, come stabilito dal Regolamento, dopo un processo autorizzativo che coinvolge le Funzioni interessate, l'Amministratore Delegato e, quando previsto, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. Qualora BancoPosta intenda affidare a Poste Italiane S.p.A., in tutto o in parte, tramite Disciplinari Esecutivi, lo svolgimento di funzioni importanti o attività di controllo, ne deve dare comunicazione preventiva alla Banca d'Italia. Ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n. 285, del 17 dicembre 2013, Parte Quarta, il Collegio Sindacale verifica con cadenza almeno semestrale l'adeguatezza dei criteri adottati, il rispetto delle norme e delle disposizioni di vigilanza.

325. Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 giugno 2023 ha approvato l'aggiornamento del "Regolamento del Processo di Affidamento e di Esternalizzazione del Patrimonio BancoPosta", disciplinando e formalizzando sia il processo di affidamento di Funzioni Aziendali di BancoPosta a Poste Italiane sia quello di esternalizzazione a soggetti terzi all'organizzazione di Poste Italiane.

La valorizzazione del suddetto modello di funzionamento, in coerenza con l'esercizio 2022, è effettuata mediante l'utilizzo di prezzi di trasferimento. A tal riguardo, i prezzi di trasferimento, comprensivi di commissioni e ogni altra forma di compenso dovuta, sono determinati sulla base dei prezzi e delle tariffe praticate sul mercato per funzioni coincidenti o similari, individuati, ove possibile, attraverso opportune analisi di *benchmark*. In presenza di specificità e/o caratteristiche tipiche della struttura di Poste Italiane che non consentono di utilizzare un prezzo di mercato comparabile, si utilizza il criterio basato sui costi, supportato da analisi di *benchmark* volte a verificare l'adeguatezza dell'apporto stimato. In tal caso, è prevista l'applicazione di un adeguato *mark-up*, definito sulla base di opportune analisi condotte su soggetti comparabili. Il corrispettivo di ciascun Disciplinare può essere, inoltre, ridotto in presenza di perdite operative connesse alle attività affidate, ovvero in caso di applicazione di penali per il mancato raggiungimento di determinati livelli di servizio misurati da specifici indicatori di *performance*. I Disciplinari in vigore sono efficaci dal 1° gennaio 2023, con validità prevista fino al 31 dicembre 2025. I prezzi di trasferimento, definiti all'interno dei Disciplinari, possono comunque essere rivisitati annualmente in occasione del processo di pianificazione e *budget*.

Il Collegio Sindacale, ai fini della vigilanza sulla separazione contabile, nel corso del 2023 ha effettuato le verifiche di competenza in n. 2 riunioni, dando evidenza degli esiti nell'ambito della propria Relazione annuale agli azionisti al 31 dicembre 2023.

4.2 Principali procedimenti e rapporti con le Autorità

Rapporti con le Autorità

AGCM

In data 9 marzo 2015, è stato avviato un procedimento nei confronti di Poste Italiane, con riferimento al Patrimonio BancoPosta, per presunta violazione degli artt. 20, 21 e 22 del Codice del Consumo, avente ad oggetto il "Libretto *Smart*". L'Autorità, in data 21 dicembre 2015, ha notificato a Poste Italiane il provvedimento finale in cui la condotta di Poste Italiane è stata ritenuta non corretta ed è stata irrogata una sanzione amministrativa di 0,54 milioni di euro, limitata a un decimo del valore massimo applicabile, tenuto conto dell'attenuante secondo cui Poste Italiane ha consentito l'effettiva fruizione del tasso premiale ai consumatori. La sentenza del TAR Lazio, che non ha accolto il ricorso avverso la suddetta sanzione, è stata impugnata al Consiglio di Stato che ha fissato l'udienza al 6 giugno 2024.

In data 24 marzo 2022, l'AGCM ha avviato il procedimento PS/11287 nei confronti di Poste Italiane, con riferimento al Patrimonio BancoPosta, per presunte pratiche commerciali scorrette relativamente alle informative sui termini di scadenza e di prescrizione dei Buoni Fruttiferi Postali in forma cartacea, in quanto: i) in fase di collocamento dei buoni, Poste ometterebbe di indicare la data di scadenza e/o la data di prescrizione, nonché di fornire le informazioni relative alle conseguenze giuridiche derivanti dallo spirare dei predetti termini e/o fornirebbe tali informazioni con una formulazione confusoria e decettiva; ii) nella gestione dei buoni caduti in prescrizione nell'ultimo quinquennio, Poste avrebbe omesso di informare i titolari di buoni prossimi alla scadenza del termine di prescrizione, dello spirare di tale termine e delle conseguenze giuridiche derivanti in caso di mancata richiesta di rimborso del titolo entro tale termine. In data 13 aprile 2022, Poste ha trasmesso all'AGCM una memoria in cui, ha fornito riscontro alla richiesta di informazioni e alle contestazioni contenute nell'atto di avvio. In data 30 agosto 2022, l'AGCM ha notificato a Poste la Comunicazione delle Risultanze Istruttorie, confermando, sostanzialmente, le contestazioni del procedimento di avvio. In data 19 settembre 2022, Poste ha depositato la memoria difensiva finale corredata dalle iniziative poste in essere, su base volontaria, volte a eliminare le preoccupazioni dell'Autorità, senza prestare acquiescenza alle contestazioni mosse nel procedimento. L'Autorità, in data 4 novembre 2022, ha notificato a Poste il provvedimento finale con il quale è stata irrogata una sanzione amministrativa pari a 1,4 milioni di euro. Tale importo è stato così quantificato tenuto conto delle azioni poste in essere da Poste Italiane su base volontaria, ritenute idonee a migliorare l'informativa fornita ai consumatori; l'Autorità ha infatti riconosciuto a Poste Italiane una riduzione del 60% dell'importo della sanzione. In linea con quanto disposto nel provvedimento finale, Poste Italiane ha inviato, in data 2 febbraio 2023, la propria Relazione di ottemperanza alla diffida dell'AGCM. La Delibera stessa è stata oggetto di impugnativa al TAR da parte di Poste, che all'esito dell'udienza di merito del 7 giugno 2023 ha emesso ordinanza, in data 13 settembre 2023, con la quale ha disposto la sospensione del processo in oggetto, in attesa della definizione del rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea disposto dal TAR medesimo con ordinanza n. 12962 del 1° agosto 2023.

Banca d'Italia

La Banca d'Italia, dal 14 marzo 2022 al 15 luglio 2022, ha condotto una verifica ispettiva in Poste Italiane, con riferimento al Patrimonio BancoPosta, su redditività e modello di *business*, sistemi di governo e controllo, modalità di gestione del rischio di tasso ivi inclusa la relativa modellistica interna, nuovo *business* dei crediti d'imposta e rischi ad esso associati. Il 30 novembre 2022 è stato consegnato a Poste Italiane il rapporto contenente alcuni rilievi ed una valutazione "parzialmente sfavorevole". Poste Italiane, nei termini previsti e previa discussione nel Consiglio di Amministrazione del 25 gennaio 2023, ha provveduto a comunicare alla Banca d'Italia le proprie considerazioni e gli interventi di miglioramento previsti; per l'unico rilievo a fronte del quale è stato avviato un procedimento sanzionatorio, Poste Italiane ha inviato le controdeduzioni a sostegno della correttezza del proprio operato. Esaminate le controdeduzioni e valutati gli interventi già realizzati o pianificati da Poste Italiane S.p.A., Banca d'Italia ha approvato l'archiviazione. È attualmente in corso di esecuzione il piano degli interventi di miglioramento comunicato alla Banca d'Italia ed è monitorato mensilmente dalle funzioni di controllo di BancoPosta.

In data 20 luglio 2022, l'Autorità ha inviato a Poste Italiane S.p.A., con riferimento al Patrimonio BancoPosta, e PostePay una comunicazione in merito alle modalità di gestione dei fondi ricevuti da PostePay a fronte dell'emissione di moneta elettronica. Si ricorda che le Disposizioni di Vigilanza per gli IMEL prevedono che tale raccolta possa essere depositata presso una banca autorizzata ad operare in Italia, investita in titoli di debito qualificati o particolari quote di fondi comuni di investimento armonizzati. A partire dalla costituzione di PostePay tali somme sono depositate su un conto corrente postale (c.d. conto di tutela) e concorrono alla raccolta da clientela privata del Patrimonio BancoPosta che, in base al vincolo di impiego, viene investita in titoli governativi dell'area euro. In merito, l'Autorità ha avviato nel corso del 2021 un'interlocuzione con BancoPosta e PostePay, in considerazione del fatto che BancoPosta non è stato ritenuto un soggetto assimilabile alla nozione di "ente creditizio" prevista dalla normativa europea di riferimento. A fronte di un approccio alternativo prospettato, volto ad equiparare il deposito presso BancoPosta delle somme raccolte da PostePay ad un investimento diretto in titoli di debito qualificati, nella citata comunicazione l'Autorità ha richiesto a BancoPosta e PostePay un'ulteriore riflessione, volta a individuare una soluzione operativa che consenta il pieno allineamento con le disposizioni normative in materia. All'esito dello svolgimento degli ulteriori approfondimenti richiesti, è stata individuata una soluzione transitoria, anche sulla base delle interlocuzioni con l'Autorità. Tale soluzione è stata rappresentata a Banca d'Italia mediante una comunicazione inviata congiuntamente da BancoPosta e PostePay il 29 marzo 2023. In coerenza con la soluzione prospettata, è stata predisposta ed inviata a Banca d'Italia, il 4 agosto 2023, la bozza di contratto di pegno rotativo avvalorata anche dal parere di uno studio legale esterno.

Altri procedimenti

Federconsumatori, con atto di citazione del 14 maggio 2021, ha avviato nei confronti di Poste Italiane, con riferimento al Patrimonio BancoPosta, un'azione di classe (c.d. "*class action*") ex art. 140-bis del Codice del Consumo, dinanzi al Tribunale di Roma. Il valore della controversia è ad oggi di circa 8,5 migliaia di euro.

Con l'atto di citazione in argomento, Federconsumatori contesta che la capitalizzazione degli interessi dei Buoni Fruttiferi Postali di durata trentennale (contraddistinti dalla serie "Q", emessi da Cassa Depositi e Prestiti dal 1986 al 1995, in forza del D.M. 13 giugno 1986 del Ministro del Tesoro che sono stati successivamente trasferiti al Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi del Decreto MEF 5 dicembre 2003) sia effettuata annualmente al netto della ritenuta fiscale (oggi imposta sostitutiva), anziché al lordo, con l'effetto di riconoscere ai risparmiatori un rendimento inferiore a quello asseritamente dovuto.

Il 27 luglio 2021, Poste Italiane si è costituita in giudizio eccependo, in via preliminare, l'inammissibilità dell'azione di classe, per diversi motivi pregiudiziali nonché la prescrizione del diritto di credito vantato dagli attori e dai potenziali aderenti ed ha contestato nel merito la fondatezza della domanda proposta.

Il Tribunale di Roma, con ordinanza dell'11 gennaio 2022, ha ritenuto manifestamente infondata la domanda presentata da Federconsumatori riconoscendo, tra l'altro, il difetto di legittimazione passiva di Poste Italiane. Federconsumatori ha proposto appello all'ordinanza del Tribunale di Roma e la Corte d'Appello ha fissato l'udienza per la precisazione delle conclusioni al 22 maggio 2024.

4.3 Eventi di rilievo intercorsi nell'esercizio

Apporto di nuovi mezzi patrimoniali al Patrimonio BancoPosta

Poste Italiane S.p.A., nel corso dell'esercizio 2021, ha collocato un'emissione obbligazionaria perpetua subordinata ibrida con periodo di "non-call" di 8 anni destinata ad investitori istituzionali. A seguito di tale emissione, in data 30 giugno 2023, si è proceduto ad un ulteriore apporto di mezzi patrimoniali³²⁶ a favore del Patrimonio BancoPosta attraverso la concessione di un finanziamento subordinato perpetuo con periodo di "non-call" di 5 anni, per 100 milioni di euro, a termini e condizioni che ne consentano la computazione come capitale aggiuntivo di classe 1 ("Additional Tier 1" di seguito "AT 1"), finalizzato a rafforzarne il *Leverage Ratio*.

4.4 Riforma degli indici di riferimento

Per l'analisi degli effetti della riforma degli indici di riferimento si rinvia all'informativa fornita nella Parte E.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di Bilancio

La numerazione dei seguenti paragrafi è quella prevista dalle istruzioni di cui alla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. I numeri non utilizzati si riferiscono a fattispecie non applicabili al presente Rendiconto separato.

1 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale, tali attività finanziarie vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Le variazioni di *fair value* tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono in ogni caso riflesse nel Rendiconto separato.

b) criteri di classificazione

In questa voce sono classificate, in via residuale, le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Tale voce, in particolare, accoglie: a) le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine (negoziazione); b) le attività finanziarie designate come tali al momento della rilevazione iniziale, avvalendosi della *fair value option*; c) le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni a Conto economico.

All'interno di tale voce sono compresi:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un *business model* "Other/Trading" (non riconducibili quindi ai *business model* "Hold to Collect" e "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI³²⁷;
- i titoli di capitale detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- contratti derivati, a eccezione di quelli designati come strumenti di copertura, che sono rappresentati come attività o passività detenute per la negoziazione a seconda che il *fair value* sia positivo o negativo; i *fair value* positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati in fase di collateralizzazione, ove previsto contrattualmente.

326. Tale apporto di mezzi patrimoniali, si aggiunge a quello perfezionato in data 30 giugno 2021 per 350 milioni di euro.

327. L'acronimo SPPI – *Solely Payments of Principal and Interest* definisce quelle attività finanziarie detenute esclusivamente con l'obiettivo della raccolta dei flussi finanziari contrattuali rappresentati unicamente da pagamenti, a determinate date, del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire. L'SPPI test è volto alla verifica che le caratteristiche dello strumento finanziario siano coerenti con tale obiettivo.

c) criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Tali attività finanziarie sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del Conto economico nella “Voce 80 – Risultato netto dell’attività di negoziazione” e nella “Voce 110 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico”.

I dividendi da investimenti azionari classificati come Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico sono rilevati nella “Voce 70 – Dividendi e proventi simili” nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi o il relativo controllo. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un’obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti.

2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

a) criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento. All’atto della rilevazione iniziale, tali attività vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Le variazioni di *fair value* tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono in ogni caso riflesse nel Rendiconto separato.

b) criteri di classificazione

In questa voce sono classificate le attività finanziarie possedute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*business model “Hold to Collect and Sell”* – HTCS) e i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sull’importo del capitale da restituire (*SPPF*).

All’interno di tale voce sono compresi i titoli di debito che rispettano le caratteristiche di cui sopra.

c) criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività finanziarie sono valutate al *fair value* e gli utili o perdite da valutazione vengono rilevati nelle altre componenti di Conto economico complessivo fino a quando l’attività finanziaria è eliminata contabilmente o riclassificata, ad eccezione degli utili e delle perdite su cambi rilevati nel Conto Economico nella “Voce 80 – Risultato netto dell’attività di negoziazione”. Quando l’attività finanziaria è eliminata contabilmente, gli utili o perdite cumulati precedentemente rilevati nelle altre componenti di Conto economico complessivo sono riclassificati nel Conto economico nella “Voce 100 – Utili/perdite da cessione o riacquisto”.

Gli effetti derivanti dall’applicazione del costo ammortizzato sono rilevati nel Conto economico nella “Voce 10 – Interessi attivi e proventi assimilati”.

Tali attività finanziarie sono oggetto di calcolo di perdite attese di valore, secondo quanto illustrato nella specifica sezione. Tali perdite attese di valore sono registrate a Conto economico nella “Voce 130 – Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito” in contropartita alla “Voce 110 – Riserve da valutazione”.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi o il relativo controllo. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene (i) alla data di regolamento per i titoli di debito e per i crediti relativi a impieghi e (ii) alla data di prestazione del servizio per i crediti di funzionamento. All'atto della rilevazione iniziale, tali attività vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato per i titoli di debito o al valore contrattuale della prestazione per gli altri crediti. Le variazioni di *fair value* tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono in ogni caso riflesse nel Rendiconto separato.

b) criteri di classificazione

In questa voce sono classificate le attività finanziarie possedute nell'ambito di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*business model "Hold to Collect" – HTC*) rappresentati unicamente da pagamenti, a determinate date, del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*SPP*). Il modello di *business* all'interno del quale tali attività finanziarie sono classificate consente la possibilità di effettuare vendite; se le vendite non sono occasionali e non sono irrilevanti in termini di valore è necessario valutare la coerenza con il *business model* HTC.

All'interno di tale voce sono compresi prevalentemente, oltre ai titoli di debito che rispettano le caratteristiche di cui sopra, gli impieghi su depositi presso il MEF e i crediti di funzionamento di natura commerciale.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Tali attività sono valutate al costo ammortizzato, ossia il valore a cui l'attività finanziaria è stata valutata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo sulla differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, dedotta qualsiasi riduzione di valore. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a Conto economico nella "Voce 10 – Interessi attivi e proventi assimilati".

Il valore di bilancio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è rettificato al fine di tener conto di perdite attese di valore, secondo quanto illustrato nella specifica sezione. Tali perdite attese di valore sono registrate a Conto economico nella "Voce 130 – Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi o il relativo controllo. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti.

4 – Operazioni di copertura

Il Gruppo Poste Italiane si avvale della facoltà prevista dall'IFRS 9 e mantiene le preesistenti regole di contabilizzazione previste dallo IAS 39 con riferimento alle operazioni di "hedge accounting".

a) criteri di iscrizione e di classificazione

L'iscrizione iniziale dei Derivati di copertura è effettuata al momento di stipula dei relativi contratti. Le tipologie di copertura utilizzate sono:

- *fair value hedge*: copertura dell'esposizione alle variazioni di *fair value* di un'attività o passività rilevata, che è attribuibile a un rischio particolare e potrebbe influenzare il Conto economico;
- *cash flow hedge*: copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a un'attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile e che potrebbe influenzare il Conto economico.

I contratti derivati che costituiscono efficaci relazioni di copertura sono rappresentati come attività o passività a seconda che il *fair value* sia positivo o negativo

b) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Alla data di stipula del contratto gli strumenti derivati sono contabilizzati al *fair value*. Se gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* vengono contabilizzate seguendo gli specifici criteri di seguito indicati. Di ciascuno strumento finanziario derivato qualificato per la rilevazione come strumento di copertura è documentata la sua relazione con l'oggetto di copertura, compresi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia di copertura e i metodi per la verifica dell'efficacia. La verifica dell'efficacia di ciascuna copertura è fatta sia al momento della designazione di ciascuno strumento derivato come strumento di copertura, sia durante la sua vita.

- *Fair value hedge*

Quando la copertura riguarda attività o passività iscritte in bilancio, sia la variazione di *fair value* dello strumento di copertura, sia la variazione di *fair value* dell'oggetto della copertura sono imputate a Conto economico. L'eventuale differenza costituisce l'inefficacia della copertura che rappresenta un onere o provento iscritto nella "Voce 90 – Risultato netto dell'attività di copertura".

- *Cash flow hedge*

Nel caso di *cash flow hedge*, le variazioni del *fair value* dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono imputate, limitatamente alla sola quota efficace, a una specifica riserva di Patrimonio netto (Riserva di *cash flow hedge* nell'ambito della "Voce 110 – Riserve da valutazione"). Una copertura è in genere considerata altamente efficace se, sia all'inizio, sia durante la sua vita, i cambiamenti dei flussi di cassa attesi nel futuro per l'elemento coperto sono sostanzialmente compensati dai cambiamenti del *fair value* dello strumento di copertura. Quando la copertura non è perfettamente efficace, la variazione di *fair value* dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata nella "Voce 90 – Risultato netto dell'attività di copertura" dell'esercizio considerato.

Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto della copertura la riserva è imputata a Conto economico. In particolare, nel caso in cui la copertura è relativa a una programmata operazione altamente probabile (per es. acquisto a termine di titoli di debito), la riserva è attribuita alle componenti positive o negative di reddito nell'esercizio o negli esercizi in cui le attività o le passività, successivamente iscritte e connesse alla citata operazione, influenzano il Conto economico (nell'es. a correzione del rendimento del titolo).

Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più ritenuto altamente probabile, la quota della Riserva di *cash flow hedge* relativa a tale strumento viene immediatamente attribuita nella "Voce 80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione" dell'esercizio considerato. Viceversa, se lo strumento derivato è ceduto o non è più qualificabile come strumento di copertura "efficace", la Riserva di *cash flow hedge* sino a quel momento rilevata viene mantenuta quale componente del Patrimonio netto ed è imputata a Conto economico seguendo il criterio di imputazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi dell'operazione originariamente oggetto della copertura.

9 – Fiscalità corrente e differita

Le imposte correnti IRES e IRAP sono calcolate sulla base della migliore stima del reddito imponibile dell'esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti. Le imposte differite attive e passive sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile, sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte. Le imposte differite attive sono iscritte nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

Le imposte correnti e differite sono imputate a Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a Patrimonio netto; in tal caso l'effetto fiscale è imputato direttamente alla specifica voce del Patrimonio netto.

Il Patrimonio BancoPosta non è dotato di personalità giuridica e non è autonomo soggetto passivo di imposizione diretta o indiretta. Le imposte sul reddito complessivo di Poste Italiane S.p.A. sono dunque attribuite al Patrimonio BancoPosta per la quota di competenza sulla base delle risultanze del presente Rendiconto separato, tenendo conto degli effetti legati alla fiscalità differita. In particolare, sia ai fini IRES che ai fini IRAP il calcolo è effettuato considerando le variazioni permanenti e temporanee specifiche dell'operatività bancoposta; quelle non riferibili direttamente a essa sono imputate totalmente al Patrimonio non destinato.

Le attività e le passività fiscali per imposte correnti fanno parte dei rapporti intergestori e sono esposte nel Rendiconto separato tra le Altre attività e le Altre passività in quanto sono regolate con il Patrimonio non destinato nell'ambito dei rapporti interni con Poste Italiane S.p.A., che rimane l'unico soggetto passivo d'imposta.

10 – Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare o la data in cui essi si manifesteranno. L'iscrizione viene eseguita solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse atte a produrre benefici economici, come risultato di eventi passati, ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la migliore stima attualizzata dell'impiego di risorse richiesto per estinguere l'obbligazione. Il valore della passività è attualizzato, laddove l'effetto temporale del denaro è rilevante, al tasso che riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività. Gli accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima dell'onere previsto per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura dell'esercizio. L'eventuale effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a Conto economico tra gli accantonamenti netti dell'esercizio. Con riguardo ai rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile è fornita specifica informativa senza procedere ad alcuno stanziamento. Quando, in casi estremamente rari, l'indicazione di alcune informazioni di dettaglio relative alle passività considerate potrebbe pregiudicare seriamente la posizione del Patrimonio BancoPosta in una controversia o in una negoziazione in corso con terzi, in base alla facoltà prevista dai principi contabili di riferimento, è fornita un'informativa limitata.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) criteri di iscrizione e di classificazione

Il Patrimonio BancoPosta non ha titoli di debito in circolazione e non ne ha emessi dalla data della sua costituzione. Le sottovoci Debiti verso banche e Debiti verso clientela comprendono le varie forme di provvista, sia interbancaria che nei confronti della clientela. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di regolamento delle somme raccolte ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato.

b) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I debiti sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se i flussi di cassa attesi si modificano ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei debiti è ricalcolato per riflettere le modifiche sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato.

c) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate nel momento in cui sono estinte o l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

a) criteri di classificazione e di iscrizione

La voce accoglie gli strumenti finanziari derivati che non soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura ai sensi dei principi contabili di riferimento. L'iscrizione iniziale delle Passività finanziarie di negoziazione avviene alla data di sottoscrizione dei contratti derivati.

b) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le Passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del Conto economico nella "Voce 80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione".

c) criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate nel momento in cui sono estinte o l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

14 – Operazioni in valuta

a) criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data di regolamento dell'operazione.

b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

A ogni chiusura di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari e non monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali sono rilevate nella "Voce 80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione".

15 – Altre informazioni

Riconoscimento dei ricavi da contratti con i clienti

I ricavi derivanti dai contratti con i clienti sono rilevati per un importo che riflette il corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di beni e/o servizi promessi al cliente (prezzo di transazione).

Di seguito sono descritte le principali tipologie di ricavo del Patrimonio BancoPosta unitamente all'indicazione della tempistica di soddisfacimento delle *performance obligations*³²⁸:

- ricavi per servizi di collocamento e intermediazione: sono rilevati *over time* e misurati sulla base dei volumi collocati valorizzati in ragione degli accordi commerciali con gli istituti finanziari. Con riferimento alla remunerazione per l'attività di raccolta del risparmio postale, l'accordo stipulato con Cassa Depositi e Prestiti prevede la corresponsione di un corrispettivo variabile al raggiungimento di determinati livelli di raccolta la cui quantificazione è annualmente determinata in ragione dei volumi di raccolta e dei rimborsi anticipati; taluni accordi commerciali, stipulati con primari *partner* finanziari per il collocamento di prodotti di finanziamento, prevedono la retrocessione di commissioni di collocamento nel caso di estinzione anticipata o surroga da parte della clientela;
- ricavi per servizi di conto corrente e servizi correlati: sono rilevati *over time*, misurati sulla base del servizio reso (ivi inclusi servizi correlati, es. bonifici, deposito titoli, ecc.) e valorizzati in ragione delle condizioni contrattuali offerte alla clientela;
- ricavi per commissioni su bollettini di c/c postale: sono rilevati *at a point in time* in ragione del numero di transazioni accettate allo sportello e valorizzate sulla base delle condizioni contrattuali di vendita.

Ai fini della rilevazione del ricavo, sono identificate e quantificate le c.d. componenti variabili del corrispettivo (sconti, ribassi, concessioni di prezzo, incentivi, penali e altri similari) per includerle ad integrazione o rettifica del prezzo di transazione. Tra le componenti variabili del corrispettivo, particolare rilevanza assumono le penali (diverse da quelle previste per risarcimento danni) che sono rilevate in diretta diminuzione dei ricavi.

Con riguardo ai ricavi per attività svolte a favore o per conto dello Stato, la rilevazione è effettuata per un ammontare corrispondente a quanto effettivamente maturato sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avendo comunque riguardo alle disposizioni contenute in provvedimenti di Finanza Pubblica. La remunerazione degli impieghi presso il MEF di parte della raccolta in conti correnti è determinata per competenza, sulla base del metodo degli interessi effettivi, e classificata alla "Voce 10 – Interessi attivi e proventi assimilati". Analoga classificazione è adottata per i proventi dei titoli governativi dell'area euro in cui sono impiegati i fondi raccolti su conti correnti da clientela privata e dei crediti d'imposta Legge n. 77/2020.

Per il dettaglio quantitativo in merito alla distinzione tra i ricavi provenienti dai contratti con i clienti rilevati in un determinato momento oppure nel corso del tempo si rimanda alla Parte C – Sezione 2 – Commissioni.

Rettifiche di valore ("*Impairment*")

I finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e nelle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono oggetto di calcolo di rettifiche di valore secondo un modello denominato "*Expected Credit Losses (ECL)*". Il metodo utilizzato è il "*General deterioration model*", per il quale:

- se alla data di riferimento del bilancio il rischio di credito relativo a uno strumento finanziario non è aumentato significativamente dalla rilevazione iniziale, le perdite attese sono determinate su un orizzonte temporale di 12 mesi (*stage 1*). Gli interessi sullo strumento sono calcolati sul valore contabile lordo o *Gross Carrying Amount* (costo ammortizzato al lordo dell'ECL);
- se alla data di riferimento del bilancio il rischio di credito dello strumento finanziario è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale, le perdite attese sono determinate lungo l'intera vita dello strumento finanziario (*stage 2*). Gli interessi sullo strumento sono calcolati sul valore contabile lordo o *Gross Carrying Amount* (costo ammortizzato al lordo dell'ECL);
- gli strumenti che già alla rilevazione iniziale sono deteriorati, o che presentano obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio, sono soggetti ad un *impairment* determinato sull'intera vita dello strumento finanziario (*stage 3*). Gli interessi sono

328. Le *performance obligation* sono definibili come le obbligazioni, esplicite o implicite, di trasferire al cliente un distinto bene o servizio. La rilevazione del ricavo avviene al soddisfacimento delle *performance obligation*, cioè al trasferimento del bene o servizio al cliente e può essere soddisfatta:

- "*at point in time*": nel caso di obbligazione adempiuta in un unico momento, il ricavo deve riflettersi in bilancio solo nel momento di passaggio al cliente del totale "controllo" sul bene o servizio oggetto di scambio. Rilevano al riguardo, non solo l'esposizione significativa dei rischi e benefici connessi al bene o servizio, ma anche il possesso fisico, l'accettazione del cliente, l'esistenza di diritti legali, ecc.;
- "*over time*": nel caso di obbligazione adempiuta nel corso del tempo, la misurazione e contabilizzazione dei ricavi riflette, virtualmente, i progressi del livello di soddisfazione del cliente. In caso di *over time*, è individuato un appropriato metodo di valutazione del "progress" della *performance obligation* (metodo degli *output*).

rilevati sul costo ammortizzato ossia sulla base del valore dell'esposizione – determinato in base al tasso di interesse effettivo – rettificato delle perdite attese.

Nel determinare se sia avvenuto un significativo incremento del rischio di credito, è necessario confrontare il rischio di *default* relativo allo strumento finanziario alla data di riferimento del bilancio con il rischio di *default* relativo allo strumento finanziario alla data della rilevazione iniziale.

Vi è tuttavia la presunzione relativa che l'inadempimento si verifichi se l'attività finanziaria è scaduta da almeno 90 giorni, a meno che si disponga di informazioni ragionevoli e dimostrabili per attestare che sia appropriato adottare un criterio di *default* più tardivo.

Relativamente ai crediti di funzionamento di natura commerciale è prevista l'applicazione di un metodo semplificato di misurazione del fondo a copertura delle perdite attese, se tali crediti non contengono una significativa componente finanziaria ai sensi dell'IFRS 15. Il metodo semplificato si basa su una matrice di determinazione delle perdite storiche osservate.

Per la descrizione dettagliata dei modelli si rinvia alla Parte E – Sezione 1 – Rischio di credito.

Crediti d'imposta Legge n. 77/2020

I crediti d'imposta sono stati acquistati da Poste Italiane S.p.A. e allocati al BancoPosta a fronte di risorse patrimoniali libere nonché di risorse soggette³²⁹ e non al vincolo di impiego nel rispetto delle disposizioni del Decreto Rilancio (D.L. 34/2020 convertito con modifiche dalla Legge n. 77/2020) con il quale sono state introdotte agevolazioni fiscali a sostegno dei Cittadini e delle Imprese per favorire la ripresa economica a seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Le caratteristiche principali di tali crediti d'imposta sono: i) la possibilità di utilizzo in compensazione; ii) la cedibilità a terzi acquirenti; e iii) la non rimborsabilità da parte dell'Erario.

I crediti d'imposta sono allocati al BancoPosta al costo di acquisto e alla scadenza delle singole quote sono trasferiti a Poste Italiane S.p.A. al loro valore nominale per la relativa compensazione, in quanto il Patrimonio BancoPosta non è dotato di personalità giuridica e non è autonomo soggetto passivo di imposizione fiscale diretta o indiretta.

Per tali crediti, non essendo identificabile un *framework* contabile direttamente applicabile a tale fattispecie, nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 8, si è proceduto a definire un *accounting policy* idonea a fornire un'informazione rilevante e attendibile, volta a garantire una rappresentazione fedele della posizione finanziaria, reddituale e dei flussi di cassa e che rifletta la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione. Sulla base delle analisi svolte e dei documenti pubblicati dai principali organismi di vigilanza italiani³³⁰, sebbene alla fattispecie non sia direttamente applicabile la definizione di attività finanziaria presente nello IAS 32, è stato sviluppato un modello contabile basato sull'IFRS 9 dal momento che:

- all'*inception* sorge, nel bilancio del cessionario, un *asset* così come definito dal *Conceptual Framework*;
- il loro utilizzo può essere effettuato per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie a condizioni che possono essere potenzialmente favorevoli all'entità;
- può essere identificato un *business model* (*Hold to Collect*, *Hold to Collect and Sell* o altri modelli di *business*).

Alla data di acquisto tali crediti sono iscritti al loro *fair value* (coincidente con il prezzo pagato) e valutati successivamente al costo ammortizzato, in quanto acquistati per essere utilizzati in compensazione di debiti di natura tributaria o previdenziale da Poste Italiane S.p.A., sulla base di quanto previsto dalla normativa di riferimento (*business model* "*Hold to Collect*" – *HTC*).

Come specificato dal documento congiunto delle Autorità, tenuto conto che i crediti d'imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la classificazione più appropriata, ai fini della presentazione in bilancio, è quella residuale nella "Voce 120 – Altre Attività" dello Stato patrimoniale. La relativa remunerazione è imputata a Conto economico nella "Voce 10 – Interessi attivi e proventi assimilati".

329. Con la conversione in Legge n. 106 del 23 luglio 2021 del D.L. n. 73 del 25 maggio 2021, è consentito al Patrimonio BancoPosta, nell'ambito del 50% della raccolta da clientela privata investibile in titoli garantiti dallo Stato italiano, di impiegare fino al 30% di questa quota nell'acquisto di crediti d'imposta in oggetto.

330. Banca d'Italia, CONSOB e Ivass hanno pubblicato in data 5 gennaio 2021 il documento n. 9 del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS "Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti".

Operazioni di pronti contro termine

I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono, rispettivamente, registrati o cancellati dal Rendiconto separato. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche fra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela, fra le Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le operazioni descritte sono oggetto di compensazione se, e solo se, effettuate con la medesima controparte, hanno la medesima scadenza e la compensazione è prevista contrattualmente.

Parti correlate

Per parti correlate interne si intendono il Patrimonio non destinato di Poste Italiane S.p.A. e le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, da Poste Italiane S.p.A.

Per parti correlate esterne si intendono il controllante MEF e le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, dal MEF stesso. Sono altresì parti correlate i Dirigenti con responsabilità strategiche di Poste Italiane S.p.A. e i Fondi rappresentativi di piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro dei dipendenti del Patrimonio destinato e delle entità ad esso correlate. Non sono intese come parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diversi dal MEF. Non sono considerati come rapporti con parti correlate quelli generati da Attività e Passività finanziarie rappresentate da strumenti negoziati in mercati organizzati.

Benefici ai dipendenti

I c.d. **Benefici a breve termine per i dipendenti** sono benefici che si prevede siano liquidati interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato la relativa attività lavorativa. Tali benefici includono: salari, stipendi, oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia.

L'ammontare non attualizzato dei benefici a breve termine che si prevede dovrà essere pagato al dipendente in cambio dell'attività lavorativa prestata durante un periodo amministrativo deve essere rilevato, per competenza, nel costo del lavoro.

I c.d. **Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro** si suddividono in due fattispecie:

- Piani a benefici definiti

Nei Piani a benefici definiti rientra il Trattamento di fine rapporto, dovuto ai dipendenti ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, limitatamente alle quote di TFR accantonate fino al 31 dicembre 2006.

Nei piani in commento, poiché l'ammontare del beneficio da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, i relativi effetti economici e patrimoniali sono rilevati in base a calcoli attuariali. In particolare, la passività è proiettata al futuro con il "metodo della proiezione unitaria" (*Projected Unit Credit Method*) per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, ed è poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta nel Rendiconto separato è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali descritte nella Parte B Sezione 9 del Passivo alla quale si rimanda. A ogni scadenza, gli utili e perdite attuariali, definiti per differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale degli impegni del Patrimonio BancoPosta a fine periodo, dovuti al modificarsi dei parametri attuariali appena descritti, sono imputati direttamente a Patrimonio netto.

- Piani a contribuzione definita

Nei Piani a contribuzione definita rientra il Trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, limitatamente alle quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 e versate obbligatoriamente a un Fondo di previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Nei piani a contribuzione definita, gli oneri contributivi sono imputati a Conto economico quando sostenuti, in base al relativo valore nominale.

I c.d. **Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro** sono rilevati come passività quando il Patrimonio BancoPosta si impegna irrevocabilmente, anche sulla base di consolidati rapporti relazionali ed impegni reciproci con le Rappresentanze sindacali, a concludere il rapporto di lavoro con un dipendente o un gruppo di dipendenti prima della normale data di pensionamento, ovvero nei casi in cui il dipendente o un gruppo di dipendenti decida di accettare un'offerta di benefici in cambio della cessazione del rapporto di lavoro. I benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati immediatamente nel costo del lavoro.

Gli **Altri benefici a lungo termine** sono costituiti da quei benefici non dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno reso la propria attività lavorativa. La variazione netta del valore di tutte le componenti della passività intervenuta nell'esercizio viene rilevata interamente nel Conto economico.

Pagamenti basati su azioni

Le operazioni con pagamento basato su azioni possono essere regolate per cassa, strumenti rappresentativi di capitale o altri strumenti finanziari. I beni o servizi acquisiti e le passività assunte per i quali sia previsto il pagamento basato su azioni sono rilevati al loro *fair value*.

Nel caso di operazioni con pagamenti basati su azioni regolati per cassa (*cash-settled*):

- in contropartita al costo è rilevata una passività;
- qualora il *fair value* dei beni o servizi ricevuti o acquisiti non sia attendibilmente determinabile, tale valore deve essere stimato indirettamente sulla base del *fair value* della passività;
- il *fair value* della passività è aggiornato a ciascuna data di chiusura del bilancio, registrandone le variazioni a Conto economico, sino alla data della sua estinzione.

Nel caso di operazioni con pagamenti basati su azioni regolati con strumenti rappresentativi di capitale (*equity-settled*):

- in contropartita al costo è rilevato un incremento del Patrimonio netto;
- qualora il *fair value* dei beni o servizi ricevuti o acquisiti non sia attendibilmente determinabile, tale valore deve essere stimato indirettamente sulla base del *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale assegnati alla *grant date* (data di assegnazione).

Nel caso di benefici concessi ai dipendenti, la rilevazione avviene nella "Voce 160 a) – Spese per il personale" durante il periodo in cui gli stessi prestano il servizio a cui il compenso è riferibile.

Finanziamento subordinato perpetuo

Il finanziamento subordinato perpetuo è classificato come strumento di capitale, tenuto conto del diritto incondizionato del Patrimonio BancoPosta di differire, fino alla data della propria liquidazione, il rimborso del capitale e il pagamento delle cedole. Pertanto, l'importo ricevuto dalla gemmante è rilevato ad incremento del Patrimonio netto; di converso, i rimborsi del capitale e i pagamenti delle cedole dovute (al momento in cui sorge la relativa obbligazione contrattuale) sono rilevati a decremento del Patrimonio netto.

Classificazione dei costi per servizi resi dalla gemmante Poste Italiane S.p.A.

I costi per i servizi resi dalle funzioni del Patrimonio non destinato di Poste Italiane S.p.A., sono convenzionalmente iscritti nella "Voce 160 b) – Altre spese amministrative".

Uso di stime

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede il ricorso a stime e assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori finali indicati nei prospetti contabili e nell'informativa fornita. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nell'esercizio in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo

l'esercizio corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri. Per loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti nel presente Rendiconto separato possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Di seguito sono descritti i trattamenti contabili che richiedono una maggiore soggettività nell'elaborazione delle stime, tenuto altresì conto della particolarità del contesto macroeconomico di riferimento registrata nel corso dell'esercizio.

• **Impairment e stage allocation**

Ai fini del calcolo dell'*impairment* e della determinazione della *stage allocation*, i principali fattori oggetto di stima sono i seguenti, relativi al modello interno elaborato per controparti *Sovereign*, *Banking* e *Corporate*:

- stima dei *rating* per controparti;
- stima della *Probabilità di default* "PD" per controparti.

Per quanto riguarda i crediti di funzionamento di natura commerciale, invece, la c.d. *stage allocation* non è applicata in conformità a quanto consentito dal *Simplified Approach*. L'*impairment* per tali poste di bilancio avviene sulla base di una:

- svalutazione analitica: al superamento di una soglia di credito definita si procede ad un monitoraggio analitico della singola posizione creditoria, sulla base di elementi probativi interni o esterni;
- svalutazione forfettaria: elaborazione di una matrice di determinazione delle perdite storiche osservate.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla Parte E – Sezione 1 – Rischio di credito.

• **Ricavi provenienti da contratti con i clienti**

La rilevazione dei ricavi provenienti da contratti con i clienti comprende componenti variabili, tra cui particolare rilevanza assumono le penali (diverse da quelle previste per risarcimento danni). Le componenti variabili sono individuate all'*inception* del contratto e stimate alla fine di ogni chiusura contabile durante tutto il periodo di vigenza contrattuale, per tener conto sia delle nuove circostanze intercorse, sia dei cambiamenti nelle circostanze già considerate ai fini delle precedenti valutazioni. Tra le componenti variabili di prezzo, sono incluse le passività per rimborsi futuri (*refund liabilities*).

• **Imposte differite attive**

La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di tale posta del Rendiconto separato.

• **Fondi per rischi e oneri**

Nei Fondi per rischi e oneri sono accertate le probabili passività riconducibili a vertenze e oneri con il personale, fornitori, terzi e in genere gli altri oneri derivanti da obbligazioni assunte. Tali accertamenti comprendono, tra l'altro, la valutazione di passività che potrebbero emergere da contenziosi e procedimenti di diversa natura, gli effetti economici di pignoramenti subiti e non ancora definitivamente assegnati, nonché i prevedibili conguagli o rimborsi da corrispondere alla clientela nei casi in cui non siano definitivamente determinati.

Il calcolo degli accantonamenti a Fondi per rischi e oneri comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione del presente Rendiconto separato.

• **Pagamenti basati su azioni**

Come meglio descritto nella Parte I, per la valutazione degli Accordi di pagamento basati su azioni in essere nel Gruppo Poste Italiane alla chiusura del presente Rendiconto, è stato utilizzato uno strumento di *pricing* interno che adotta modelli di simulazione coerenti con i requisiti richiesti dai principi contabili di riferimento e che tiene conto delle specifiche caratteristiche dei Piani. Le condizioni dei Piani contemplano il verificarsi di taluni eventi futuri, quali il raggiungimento di obiettivi di *performance*, il verificarsi di condizioni cancellate e, nell'ambito di determinati settori di attività, il conseguimento di determinati parametri di adeguatezza patrimoniale, di liquidità e/o solvibilità, in conseguenza dei quali la valutazione delle passività, della

riserva di Patrimonio netto e dei corrispondenti effetti economici comporta l'assunzione di stime basate sulle attuali conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche diversi da quelli di cui si è tenuto conto nella redazione del presente Rendiconto.

• **Trattamento di fine rapporto**

La valutazione del Trattamento di fine rapporto è basata anche su conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su diverse ipotesi di tipo sia demografico sia economico-finanziario. Di seguito sono riportate le principali assunzioni attuariali applicate nel calcolo del TFR al 31 dicembre 2023, fondate anche sull'esperienza di ciascuna azienda del Gruppo e della *best practice* di riferimento: Tali assunzioni, fondate anche sull'esperienza del Gruppo e sulla *best practice* di riferimento, sono soggette a periodiche revisioni.

BASI TECNICHE ECONOMICO-FINANZIARIE

	31.12.2023
Tasso di attualizzazione	3,08%
Tasso di inflazione	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%

BASI TECNICHE DEMOGRAFICHE

	31.12.2023
Mortalità	ISTAT 2018
Tasso di inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	Raggiungimento requisiti Assicurazione Generale Obbligatoria

FREQUENZE ANNUE DI TURNOVER E ANTICIPAZIONI TFR

	31.12.2023
Frequenze Anticipazioni	0,40%
Frequenze annue di Turnover	2,00%

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

A.4 – Informativa sul *fair value*

Informativa di natura qualitativa

Il Patrimonio BancoPosta ha adottato la *policy* sul *fair value* di cui si è dotato il Gruppo Poste Italiane. Tale *policy* disciplina i principi e le regole generali che governano il processo di determinazione del *fair value* ai fini della redazione del bilancio, ai fini delle valutazioni di Risk Management e a supporto delle attività condotte sul mercato dalle funzioni di Finanza delle diverse entità del Gruppo. I principi generali per la valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari non sono variati rispetto al 31 dicembre 2022. Tali principi generali sono stati individuati nel rispetto delle indicazioni provenienti dai diversi *Regulators* (bancari e assicurativi) e dai principi contabili di riferimento, garantendo omogeneità nelle tecniche di valutazione adottate nell'ambito del Gruppo. Le metodologie di dettaglio sono state aggiornate, ove necessario, per tenere conto delle evoluzioni dell'operatività e delle prassi di mercato registrate nel corso dell'esercizio.

In conformità a quanto indicato dall'IFRS 13 – “Valutazione del *fair value*”, di seguito si descrivono le tecniche di valutazione del *fair value* utilizzate.

Le attività e passività interessate (nello specifico, attività e passività iscritte al *fair value* e attività e passività iscritte al costo ovvero al costo ammortizzato, per le quali si fornisce il *fair value* nelle note illustrative) sono classificate in base a una scala gerarchica che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni.

La scala gerarchica è composta dai 3 livelli di seguito rappresentati.

Livello 1: appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate tramite prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Per il Patrimonio BancoPosta gli strumenti finanziari che rientrano in tale categoria sono costituiti da titoli obbligazionari emessi dalla Repubblica italiana, dalla Repubblica tedesca e da quella francese la cui valutazione viene effettuata considerando i prezzi *bid* secondo un ordine gerarchico che vede in primo luogo il ricorso al mercato MTS (Mercato Telematico dei Titoli di Stato all'ingrosso), quindi al mercato MILA (*Milan Stock Exchange*), per i titoli obbligazionari indirizzati prevalentemente alla clientela *retail* e, infine, al CBBT (*Bloomberg Composite Price*).

Livello 2: appartengono a tale livello le valutazioni effettuate impiegando *input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 e osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività³³¹. Per il Patrimonio BancoPosta rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

- titoli obbligazionari *plain* governativi e non, italiani ed esteri, quotati su mercati non attivi o non quotati;
- titoli azionari non quotati;
- strumenti finanziari derivati;
- *Reverse Repo*;
- passività finanziarie quotate su mercati non attivi o non quotate costituite da *Repo* di finanziamento.

Livello 3: appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate utilizzando oltre agli *input* di Livello 2 anche *input* non osservabili per l'attività o per la passività. Per il Patrimonio BancoPosta rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari per i quali non sono disponibili prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato:

- titoli azionari non quotati;
- crediti d'imposta Legge n. 77/2020³³²;
- vendita *forward* di titoli azionari non quotati.

331. Considerate le caratteristiche dell'operatività del Patrimonio BancoPosta, i dati di input osservabili, impiegati ai fini della determinazione del *fair value* delle singole forme tecniche, includono, ad esempio, prezzi quotati forniti da terzi (servizi di determinazione dei prezzi o *broker*), curve dei rendimenti e di inflazione, tassi di cambio forniti dalla Banca Centrale Europea, superfici di volatilità su tassi, premi delle opzioni su inflazione, *interest rate swap spread* o *credit default spread* rappresentativi del merito creditizio delle specifiche controparti, eventuali *adjustment* di liquidità quotati da primarie controparti di mercato.

332. Tali crediti dal 1° ottobre 2022 sono valutati al costo ammortizzato.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati

Di seguito si riepilogano, per tipologia di strumento finanziario, le informazioni sui modelli di valutazione utilizzati.

Livello 2: appartengono a tale livello le seguenti categorie di strumenti finanziari:

- Titoli obbligazionari *plain* governativi e non, italiani ed esteri, quotati su mercati non attivi o non quotati: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in *input* una curva dei rendimenti che incorpora lo *spread* rappresentativo del rischio credito in base a *spread* determinati su titoli *benchmark* dell'emittente, o di altre società con caratteristiche simili all'emittente, quotati e liquidi. La curva dei rendimenti può essere soggetta a rettifiche di importo contenuto, per tenere conto del rischio di liquidità derivante dalla mancanza di un mercato attivo.
- Titoli azionari non quotati per i quali è possibile fare riferimento al prezzo quotato di titoli azionari emessi dal medesimo emittente. A essi è applicato un fattore di sconto, quotato da primarie controparti di mercato, che rappresenta il costo implicito nel processo di conversione delle azioni non quotate in azioni quotate.
- Strumenti finanziari derivati:
 - *Plain vanilla interest rate swap*: la valutazione viene effettuata utilizzando tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei differenziali tra i flussi cedolari propri delle due gambe (*receiver* e *payer*) previste dal contratto. La costruzione delle curve dei rendimenti per la stima dei futuri flussi contrattuali indicizzati a parametri di mercato (tassi monetari e/o inflazione) e l'attualizzazione dei differenziali viene effettuata applicando le prassi in vigore sui mercati dei capitali.
 - *Interest rate swap* con opzione implicita: la valutazione avviene applicando l'approccio *building block* che prevede la scomposizione della posizione strutturata nelle sue componenti elementari: componente lineare e componente opzionale. La valutazione della componente lineare viene effettuata applicando le tecniche di *discounted cash flow* definite per i *plain vanilla interest rate swap* al punto precedente. La componente opzionale che, considerate le caratteristiche degli strumenti finanziari derivati presenti nei portafogli del Patrimonio BancoPosta, è riconducibile ai fattori di rischio tasso o inflazione, viene valutata mediante un approccio in formula chiusa secondo modelli classici di valutazione delle opzioni aventi come sottostante tali specifici fattori di rischio.
 - *Bond forward*: la valutazione viene effettuata attualizzando il differenziale tra il prezzo *forward* del titolo sottostante il derivato aggiornato alla data di valutazione ed il prezzo di regolamento.

Gli strumenti finanziari derivati presenti nei portafogli del Patrimonio BancoPosta sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tener conto del merito creditizio della controparte. La curva dei rendimenti impiegata per l'attualizzazione è selezionata in coerenza con le modalità di remunerazione previste per il *cash collateral*. L'approccio descritto è confermato anche nel caso di garanzie rappresentate da titoli di debito, considerato il livello contenuto di rischio di credito che contraddistingue gli effettivi titoli che costituiscono *collateral* per BancoPosta.

- *Reverse Repo*: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei futuri flussi contrattuali. I *Reverse Repo* sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tenere in considerazione il merito creditizio.
- Passività finanziarie quotate su mercati non attivi o non quotate costituite da *Repo* di finanziamento: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei futuri flussi contrattuali. I *Repo* sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tenere in considerazione il merito creditizio.

Livello 3: appartengono a tale livello le seguenti categorie di strumenti finanziari:

- Titoli azionari per i quali non sono disponibili prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. La valutazione di tali strumenti viene effettuata a partire dal prezzo quotato di titoli azionari emessi dal medesimo emittente al quale viene applicato un fattore di sconto, calcolato tramite modello interno, che rappresenta il costo implicito nel processo di conversione delle azioni non quotate in azioni quotate.
- Crediti d'imposta Legge n. 77/2020 per i quali non sono disponibili prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. Per tale tipologia di strumenti, la metodologia di determinazione del *fair value* prevede l'applicazione della tecnica di valutazione del *discounted cash flow* che consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa a scadenza tramite la curva dei rendimenti costruita aggiungendo alla curva dei tassi *risk free* l'extra rendimento elaborato a partire dal prezzo alla data di acquisto dei crediti. Lo *spread* resta fisso per tutta la vita dello strumento.
- Vendita *forward* di titoli azionari non quotati, per i quali viene ricalcolata la valutazione della controparte, attualizzando il differenziale tra il prezzo *forward* del titolo azionario sottostante il derivato aggiornato alla data di valutazione ed il prezzo di regolamento.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I processi utilizzati per le valutazioni di *fair value* ricorrenti e non ricorrenti classificate al Livello 3 sono descritti rispettivamente ai paragrafi A.4.1 e A.4.5 della presente Parte A.

L'analisi di sensitività delle valutazioni del *fair value* ricorrenti classificate nel Livello 3 della gerarchia è condotta sulle azioni "Series C Visa Incorporated Convertible Participating Preferred Stock". In particolare, la valutazione di tali strumenti finanziari può subire modifiche a seguito dei cambiamenti che potrebbero intervenire nel fattore di sconto applicato nella determinazione del *fair value* per tenere conto dell'illiquidità propria di tali azioni. Il fattore di sconto, stimato tramite un modello interno di valutazione, è in particolare, influenzato dalla volatilità annua registrata dall'azione sottostante. Applicando la volatilità massima prevista dal modello utilizzato, la riduzione del *fair value* ipotizzabile può raggiungere il 11,24% circa.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di *fair value* comprendono cambiamenti nell'osservabilità degli *input* significativi e nelle condizioni di mercato (tra cui il parametro di liquidità) e affinamenti nei modelli valutativi utilizzati nella misurazione del *fair value*.

Per tutte le classi di attività e passività, il passaggio da un livello all'altro avviene alla data dell'evento o del cambiamento delle circostanze che ha determinato il trasferimento.

Le informazioni relative ai trasferimenti intervenuti nel periodo sono fornite nella Parte A.4.5 – Gerarchia del *fair value*.

A.4.4 Altre informazioni

Non ricorrono fattispecie previste dall'IFRS 13 ai paragrafi 51, 93 lettera (h) e 96 per le quali siano necessarie ulteriori informazioni.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i> (milioni di euro)	31.12.2023			31.12.2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3*	Livello 1	Livello 2	Livello 3*
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-	26	-	20	20
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	26	-	20	20
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	32.901	168	-	33.017	144	-
3. Derivati di copertura	-	4.257	-	-	6.109	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	32.901	4.425	26	33.017	6.273	20
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	3	-	-	4
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	1.136	-	-	971	-
Totale	-	1.136	3	-	971	4

* La posizione è commentata nella Parte B, Attivo, tabella 2.5.

A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

(milioni di euro)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	20	-	-	20	-	-	-	-
2. Aumenti	6	-	-	6	-	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	6	-	-	6	-	-	-	-
2.2.1. Conto economico	6	-	-	6	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	x	x	x	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	x	x	x	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	26	-	-	26	-	-	-	-

Nel periodo in commento, la variazione intercorsa per 6 milioni di euro è relativa all'incremento del fair value delle azioni Series C Visa Incorporated Convertible Participating Preferred Stock.

A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente (milioni di euro)	Totale al 31.12.2023				Totale al 31.12.2022			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	44.562	25.231	4.856	12.394	46.576	20.927	4.082	17.519
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	44.562	25.231	4.856	12.394	46.576	20.927	4.082	17.519
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	90.963	-	7.996	82.747	98.944	-	9.776	88.819
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	90.963	-	7.996	82.747	98.944	-	9.776	88.819

Nel determinare i *fair value* esposti nella tabella sono stati utilizzati i seguenti criteri:

- per i titoli di debito valutati al costo ammortizzato, sono state applicate le medesime regole previste per la valutazione dei titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva; nella gerarchia del *fair value* tali strumenti finanziari sono esposti nel Livello 1;
- per i Pronti contro termine il *fair value* è stato valutato tramite tecniche di *discounted cash flow*, descritte nel paragrafo A.4.1; nella gerarchia del *fair value* tali strumenti finanziari sono esposti nel Livello 2;
- per le altre attività e passività finanziarie il valore di bilancio rappresenta una ragionevole approssimazione del *fair value* e viene esposto nella colonna corrispondente al Livello 3 della gerarchia del *fair value*.

La tabella non include i crediti d'imposta Legge n.77/2020 valutati al 31 dicembre 2023 al costo ammortizzato per un valore di bilancio di 7.912 milioni di euro (8.600 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e un *fair value* pari a 7.434 milioni di euro (7.824 milioni di euro al 31 dicembre 2022). Tale *fair value* è determinato tramite tecniche di *discounted cash flow*, descritte nel paragrafo A.4.1 e corrisponde al Livello 3 della gerarchia del *fair value*.

A.5 – Informativa sul *cd day one profit/loss*

Per il Patrimonio BancoPosta la fattispecie in esame non si è verificata.

PARTE B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(milioni di euro)	Totale al 31.12.2023	Totale al 31.12.2022
a) Cassa	3.969	3.984
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	756	1.885
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	7	5
Totale	4.732	5.874

La sottovoce “Cassa” è costituita da disponibilità liquide presso gli Uffici Postali e presso le Società di trasporto valori che sono rivenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali e prodotti di risparmio postale (sottoscrizione di Buoni Fruttiferi Postali e versamenti sui Libretti di deposito) o da anticipazioni prelevate presso la Tesoreria dello Stato per garantire l’operatività degli Uffici Postali. Tali disponibilità, giacenti presso gli Uffici Postali (1.358 milioni di euro) e presso le Società di *service*³³³ (2.611 milioni di euro), non possono essere utilizzate per fini diversi dall’estinzione delle obbligazioni contratte con le operazioni indicate. Detta sottovoce include contante in valuta per un controvalore pari a 60 milioni di euro.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico – Voce 20

Al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022 non sono presenti strumenti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione. Nell’ambito dell’operatività effettuata dal Patrimonio BancoPosta per conto della clientela, si sono altresì rese necessarie operazioni di acquisto e immediata rivendita di titoli di debito e di capitale.

Al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022 non sono presenti in portafoglio attività finanziarie designate al *fair value* (c.d. “*fair value option*”).

333. Svolgono attività di trasporto e custodia valori in attesa di essere versati alla Tesoreria dello Stato.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori (milioni di euro)	Totale al 31.12.2023			Totale al 31.12.2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	26	-	20	20
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	26	-	20	20

Gli investimenti in titoli di capitale si riferiscono al *fair value* di 32.059 azioni privilegiate di Visa Incorporated (Series C *Convertible Participating Preferred Stock*); tali titoli azionari sono convertibili in azioni ordinarie in base al rapporto di 3,625³³⁴ azioni ordinarie ogni azione di Classe C, e sono opportunamente scontate a un idoneo tasso per tener conto della loro illiquidità.

L'oscillazione complessiva del *fair value* nell'esercizio in commento è positiva per 6 milioni di euro ed è rilevata a conto economico nella "Voce 110 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico".

In data 1° marzo 2023 è stata regolata la vendita a termine di 198.000 azioni ordinarie Visa Incorporated in essere al 31 dicembre 2022 senza scambio del sottostante, il cui effetto economico negativo, pari a circa 2 milioni di euro, è stato rilevato nella "Voce 80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Inoltre, nel corso dell'esercizio 2023 sono stati stipulati due distinti contratti di vendita a termine:

- la vendita a termine di 101.900 azioni ordinarie³³⁵ Visa Incorporated, regolata in data 3 aprile 2023, con un corrispettivo complessivo di 20,8 milioni di euro, con effetti a Conto economico non significativi;
- la vendita a termine, ancora in essere, di 95.000 azioni ordinarie Visa Incorporated con un corrispettivo complessivo di 20,5 milioni di euro e con data regolamento il 3 marzo 2025³³⁶. L'oscillazione del *fair value* nell'esercizio in commento è negativa di 2,6 milioni di euro ed è rilevata a Conto economico nella "Voce 80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione".

334. Sino alla data della completa conversione delle azioni assegnate in azioni ordinarie, il tasso di conversione potrà essere ridotto a seguito del manifestarsi di passività della Visa Europe Ltd ritenute oggi solo potenziali.

335. In data 20 marzo 2023 sono state convertite in azioni ordinarie le 1.019 azioni privilegiate Serie A *Preferred Stock* in portafoglio al 31 dicembre 2022, in base al rapporto di conversione di 100 azioni ordinarie ogni azione di classe A *Preferred Stock*.

336. Le azioni ordinarie vendute a termine sono corrispondenti a circa 26.207 azioni privilegiate di Visa Incorporated (serie C) del proprio portafoglio al tasso di conversione in essere al 31 dicembre 2023.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

(milioni di euro)	Totale al 31.12.2023	Totale al 31.12.2022
1. Titoli di capitale	26	40
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	26	40
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	26	40

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori (milioni di euro)	Totale al 31.12.2023			Totale al 31.12.2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	32.901	168	-	33.017	144	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	32.901	168	-	33.017	144	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	32.901	168	-	33.017	144	-

Gli investimenti in titoli di debito sono iscritti al *fair value* di 33.069 milioni di euro (di cui 253 milioni di euro dovuti a dietimi di interesse in maturazione).

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori (milioni di euro)	Totale al 31.12.2023	Totale al 31.12.2022
1. Titoli di debito	33.069	33.161
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	33.069	33.161
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	33.069	33.161

I titoli di debito emessi da Amministrazioni pubbliche riguardano titoli governativi a reddito fisso dell'area euro, costituiti da titoli di Stato di emissione italiana, del valore nominale di 34.859 milioni di euro. L'oscillazione complessiva del *fair value* nel periodo in commento è positiva per 2.321 milioni di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto per l'importo positivo di 1.938 milioni di euro relativo alla parte non coperta da strumenti di *fair value hedge*, e a Conto economico per l'importo positivo di 383 milioni di euro relativo alla parte coperta. Il decremento della voce in commento è dovuto principalmente alle maggiori vendite/rimborsi rispetto agli acquisti effettuati nell'esercizio parzialmente compensato dall'oscillazione positiva del *fair value* sopra citato.

Titoli per un valore nominale di 6.335 milioni di euro sono indisponibili in quanto:

- 4.385 milioni di euro, iscritti al *fair value* di 4.093 milioni di euro (Parte B, Altre informazioni, tabella 3), sono stati consegnati a controparti a fronte di operazioni di Pronti contro termine stipulate a tutto il 31 dicembre 2023;
- 35 milioni di euro, iscritti al *fair value* di 35 milioni di euro, sono stati consegnati come garanzia a Banca d'Italia per il servizio di tramitazione offerto da Banca d'Italia per l'esecuzione dei pagamenti *Sepa Direct Debit*;
- 1.915 milioni di euro, iscritti al *fair value* di 1.898 milioni di euro sono stati consegnati a Banca d'Italia a garanzia della linea di credito *intraday* concessa.

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo Stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	Primo Stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	
(milioni di euro)									
Titoli di debito	33.088	-	-	-	-	19	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	33.088	-	-	-	-	19	-	-	-
Totale 31.12.2022	33.177	-	-	-	-	16	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi.

I titoli a reddito fisso rilevati al FVTOCI sono soggetti a svalutazione rilevata nel Conto economico in contropartita dell'apposita riserva di Patrimonio netto. L'*impairment* cumulato al 31 dicembre 2023 ammonta a 19 milioni di euro (16 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori (milioni di euro)	Totale al 31.12.2023						Totale al 31.12.2022					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-				-	-	-			
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	976	-	-				1.500	-	-			
1. Finanziamenti	976	-	-				1.500	-	-			
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	976	-	-	X	X	X	1.500	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	150	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per <i>leasing</i>	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	826	-	-	X	X	X	1.500	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-				-	-	-			
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
Totale	976	-	-	-	150	826	1.500	-	-	-	-	1.500

La sottovoce “Altri finanziamenti, Pronti contro termine attivi” si riferisce ad operazioni di pronti contro termine garantiti da titoli per un nominale complessivo di 147 milioni di euro, stipulati con primari operatori finanziari. Al 31 dicembre 2023 il *fair value* dei Pronti contro termine attivi, è pari a 150 milioni di euro esposti nel Livello 2 della gerarchia di *fair value*.

La sottovoce “Altri finanziamenti, Altri” include i crediti per depositi a garanzia relativi a somme versate a controparti con le quali sono in essere operazioni di *interest rate swap* (per 24 milioni di euro, *collateral* previsti da appositi *Credit Support Annex*) nell’ambito delle politiche di *cash flow hedge* e *fair value hedge* adottate dal Patrimonio BancoPosta e operazioni di *Repo* passivi (per 772 milioni di euro, *collateral* previsti da appositi *Global Master Repurchase Agreement*). La diminuzione rispetto all’esercizio precedente dei crediti per depositi a garanzia è dovuta principalmente alla riduzione delle somme versate a controparti con le quali sono in essere operazioni di *Repo* passivi a seguito dell’effetto combinato della variazione della curva dei tassi di interesse che ha generato un incremento del *fair value* dei titoli in garanzia e della minore operatività in essere alla data.

Inoltre, la sottovoce “Altri finanziamenti, Altri” include crediti di funzionamento per 30 milioni di euro derivanti da contratti con i clienti rientranti nelle disposizioni dell’IFRS 15 (al 31 dicembre 2022 pari a 32 milioni di euro) principalmente riferibili a servizi finanziari e di intermediazione di prestiti personali.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori (milioni di euro)	Totale al 31.12.2023						Totale al 31.12.2022					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	13.188	-	-				17.377	-	-			
1.1 Conti correnti	6	-	-	x	x	x	7	-	-	x	x	x
1.2 Pronti contro termine attivi	1.619	-	-	x	x	x	1.358	-	-	x	x	x
1.3 Mutui	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
1.5 Finanziamenti per <i>leasing</i>	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
1.6 <i>Factoring</i>	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
1.7 Altri finanziamenti	11.563	-	-	x	x	x	16.012	-	-	x	x	x
2. Titoli di debito	30.398	-	-				27.699	-	-			
2.1 Titoli strutturati	30.398	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	x	x	x	27.699	-	-	x	x	x
Totale	43.586	-	-	25.231	4.706	11.568	45.076	-	-	20.927	4.082	16.019

Nell’ambito della voce “Finanziamenti” si rileva quanto segue.

Al 31 dicembre 2023 sono in essere operazioni di Pronti contro termine attive per 3.956 milioni di euro (4.575 milioni di euro al 31 dicembre 2022), stipulate con la Cassa di Compensazione e Garanzia S.p.A. (di seguito CC&G) finalizzate all’impiego temporaneo della liquidità riveniente dalla raccolta da privati. Tali operazioni risultano garantite da titoli per un nominale complessivo di 3.727 milioni di euro. Il *fair value* dei Pronti contro termine attivi, è esposto nel Livello 2 della gerarchia di *fair value*.

Le attività e passività finanziarie relative alle operazioni di Pronti contro termine gestite attraverso la CC&G che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32 sono oggetto di compensazione. L’effetto della compensazione al 31 dicembre 2023, già incluso nell’esposizione a saldi netti, ammonta a complessivi 2.337 milioni di euro (3.217 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Inoltre, nel mese di dicembre 2023 sono state stipulate con CC&G ulteriori operazioni di Pronti contro termine attive per 361 milioni di euro, regolate nei primi giorni di gennaio 2024.

La sottovoce “Altri finanziamenti” è costituita principalmente:

- per 9.131 milioni di euro, di cui 200 milioni di euro per interessi maturati da impieghi presso il MEF della raccolta da conti correnti postali appartenenti alla clientela pubblica (al 31 dicembre 2022 pari a 12.124 milioni di euro), remunerati, ad un

tasso variabile calcolato su un paniere di titoli di Stato³³⁷. Il deposito è rettificato di un fondo svalutazione di 5 milioni di euro, per tener conto del rischio di *default* della controparte rimasto sostanzialmente invariato rispetto al 31 dicembre 2022. Il decremento di 2.993 milioni di euro rispetto al precedente esercizio è dovuto principalmente all'operatività tipica di alcuni clienti della Pubblica Amministrazione che ha generato una contrazione della raccolta da conti correnti postali. Nel corso dell'esercizio 2023, sono stati stipulati contratti derivati di copertura sulla componente della remunerazione indicizzata a 10 anni. L'operazione di copertura di *cash flow hedge* è stata eseguita attraverso acquisti a termine del BTP a 10 anni con regolamento del differenziale tra il prezzo prefissato del titolo e il *market value* del titolo stesso. Tale operatività, terminata al 31 dicembre 2023, ha generato effetti positivi per 5 milioni di euro rilevati a Conto economico nella "Voce 10 – interessi attivi e proventi assimilati";

- per 891 milioni di euro, di cui 18 milioni di euro per interessi maturati, da depositi presso il MEF (c.d. conto Buffer) la cui remunerazione è commisurata al tasso *Euro Short Term Rate* (ESTR)³³⁸. Il decremento di 1.106 milioni di euro rispetto al precedente esercizio è dovuto principalmente ad impieghi alternativi aventi rendimenti alla data del 31 dicembre 2023 superiori al tasso ESTR;
- per 427 milioni di euro da crediti per depositi a garanzia, di cui: (i) 58 milioni di euro per somme versate a controparti con le quali sono in essere operazioni di *interest rate swap* (*collateral* previsti da appositi *Credit Support Annex*); (ii) 323 milioni di euro per somme versate a CC&G per operazioni di Repo in essere (234 milioni di euro) e come contributo prefinanziato al fondo di garanzia, c.d. *Default Fund*³³⁹ (89 milioni di euro); (iii) 46 milioni di euro per somme versate a garanzia nell'ambito di sistemi di *clearing* con controparti centrali per l'operatività *over the counter* (OTC)³⁴⁰ in derivati;
- per 370 milioni di euro da crediti verso il Patrimonio non destinato di Poste Italiane S.p.A., di cui 355 milioni di euro relativi al saldo dei rapporti di natura numeraria su cui sono regolati gli incassi e pagamenti con i terzi gestiti per il tramite della funzione Finanza di Poste Italiane S.p.A.;
- per 324 milioni di euro da crediti verso Poste Vita per provvigioni derivanti dall'attività di collocamento di polizze assicurative;
- per 73 milioni di euro da crediti verso PostePay per servizi di collocamento di prodotti relativi al ramo pagamenti;
- per 247 milioni di euro da corrispettivi dalla Cassa Depositi e Prestiti per il servizio di raccolta del risparmio postale di competenza dell'esercizio. L'incremento di 226 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022 riflette i corrispettivi da fatturare maturati alla data, in base all'Atto integrativo e modificativo del 30 gennaio 2024, avente efficacia retroattiva dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023³⁴¹;
- per 11 milioni di euro da crediti verso INPS per servizi di pagamento delle pensioni.

I crediti derivanti da contratti con i clienti rientranti nelle disposizioni dell'IFRS 15 ammontano a 965 milioni di euro (al 31 dicembre 2022 pari a 774 milioni di euro) principalmente riferibili a servizi finanziari, di pagamento pensioni, di remunerazione della raccolta del risparmio postale e di intermediazione di prestiti personali, al netto di fondi svalutazione pari a 45 milioni di euro (al 31 dicembre 2022 pari a 41 milioni di euro). L'informativa sulle dinamiche delle rettifiche di valore complessive è descritta nella Parte E, Sezione 1.

La sottovoce "Altri titoli di debito" è costituita da titoli a reddito fisso dell'area euro emessi dallo Stato italiano e da titoli garantiti dallo Stato italiano per un valore nominale 30.877 milioni di euro. Il valore a cui sono iscritti pari a 30.398 milioni di euro è composto dal costo ammortizzato di titoli a reddito fisso non oggetto di copertura per 19.325 milioni di euro, dal costo ammortizzato di titoli a reddito fisso oggetto di copertura di *fair value hedge* per 13.017 milioni di euro, decrementato di 1.944 milioni di euro complessivi per tener conto degli effetti della copertura stessa (2.714 milioni di euro relativi all'esercizio 2022). Il valore di tali titoli è stato rettificato per tener conto del relativo *impairment*, il cui fondo al 31 dicembre 2023 ammonta a circa 18 milioni di euro (13 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Al 31 dicembre 2023 il *fair value* complessivo di tali titoli, comprensivo di 233 milioni di euro di detriti di interessi, è pari a 28.318 milioni di euro di cui 25.231 milioni di euro esposti nel Livello 1 della gerarchia di *fair value* e 3.087 milioni di euro esposti nel Livello 2.

Titoli per un valore nominale 7.522 milioni di euro sono indisponibili in quanto:

- 6.679 milioni di euro, iscritti al costo ammortizzato di 6.822 milioni di euro (Parte B, Altre informazioni, tabella 3), sono stati consegnati a controparti a fronte di operazioni di Pronti contro termine stipulate a tutto il 31 dicembre 2023;
- 843 milioni di euro, iscritti al costo ammortizzato di 938 milioni di euro sono stati consegnati a Banca d'Italia a garanzia della linea di credito *intraday* concessa.

337. Il tasso variabile in commento è così calcolato: per il 40% in base alla media del rendimento del BOT a 6 mesi rilevato mensilmente e, per il restante 60%, in base alla media del rendimento del BTP a 10 anni rilevato mensilmente.

338. Tasso calcolato e pubblicato dalla BCE con nuova metodologia coerente con il Regolamento (EU) n. 1333/2014 della BCE del 26 novembre 2014 e basata su operazioni *overnight* di deposito non collateralizzate a tasso fisso di importo superiore al milione di euro.

339. Fondo di garanzia costituito dall'insieme dei versamenti dei partecipanti diretti ai comparti derivati e azionario ed al comparto obbligazionario, istituito a ulteriore garanzia delle operazioni svolte; può essere utilizzato per la copertura degli oneri derivanti da eventuali inadempimenti dei partecipanti.

340. Trattasi di operazioni effettuate al di fuori dei mercati mobiliari regolamentati e quindi non soggette ad alcuna regolamentazione specifica relative all'organizzazione e al funzionamento del mercato stesso.

341. Atto integrativo e modificativo della Convezione del 24 dicembre 2021, in vigore fino al 31 dicembre 2024.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori (milioni di euro)	Totale al 31.12.2023			Totale al 31.12.2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	30.398	-	-	27.699	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	27.509	-	-	24.708	-	-
b) Altre società finanziarie	2.889	-	-	2.991	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	13.188	-	-	17.377	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	10.070	-	-	14.176	-	-
b) Altre società finanziarie	2.728	-	-	2.823	-	-
di cui: imprese di assicurazione	332	-	-	288	-	-
c) Società non finanziarie	384	-	-	372	-	-
d) Famiglie	6	-	-	6	-	-
Totale	43.586	-	-	45.076	-	-

I titoli relativi a "Altre società finanziarie" per un valore di bilancio pari a 2.889 milioni di euro si riferiscono a titoli a tasso fisso per un ammontare nominale complessivo di 3.000 milioni di euro emessi da Cassa Depositi e Prestiti e garantiti dallo Stato italiano.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(milioni di euro)	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo Stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	30.416	-	-	-	18	-	-	-	-
Finanziamenti	13.174	-	1.053	-	5	58	-	-	-
Totale 31.12.2023	43.590	-	1.053	-	23	58	-	-	-
Totale 31.12.2022	45.788	-	863	-	18	57	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(milioni di euro)	Fair Value al 31.12.2023			Valore Nozionale* al 31.12.2023	Fair Value al 31.12.2022			Valore Nozionale* al 31.12.2022
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	-	4.257	-	19.665	-	6.109	-	27.646
1) <i>Fair value</i>	-	4.252	-	19.215	-	5.759	-	25.840
2) Flussi finanziari	-	5	-	450	-	350	-	1.806
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	4.257	-	19.665	-	6.109	-	27.646

* Per i derivati che comportano lo scambio di capitali (titoli o altre attività) è stato indicato il prezzo di regolamento dei contratti così come richiesto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

Il decremento di 1.852 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022 è dovuto prevalentemente alla riduzione del *fair value* dei derivati in essere e alle estinzioni anticipate, perfezionate nel corso dell'esercizio 2023, di operazioni di copertura di *fair value hedge* per un nozionale complessivo di 6.505 milioni di euro (di cui: 980 milioni di euro relativi a operazioni di copertura per le quali è stato venduto anche il titolo sottostante, 3.015 milioni di euro relativi ad operazioni di copertura senza vendita del titolo sottostante e 2.510 milioni di euro relativi ad operazioni di copertura per le quali sono stati stipulati nuovi *asset swap*) con la finalità di consolidare un rendimento fisso in linea con la situazione di mercato migliorando contestualmente il profilo reddituale di una porzione del portafoglio anche per gli esercizi successivi.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura (milioni di euro)	Fair Value						Flussi finanziari			Investimenti Esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	2.025	-	-	-	x	x	x	5	x	x
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.227	x	-	-	x	x	x	-	x	x
3. Portafoglio	x	x	x	x	x	x	-	x	-	x
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	x	-	x	-
Totale attività	4.252	-	-	-	-	-	-	5	-	-
1. Passività finanziarie	-	x	-	-	-	-	x	-	x	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	x	-	x	-	x
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	x	-	x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	x	-	x	-	-

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Alla data di riferimento non sono attuate strategie di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso d'interesse.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

Non si detengono partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

Non sono presenti attività materiali a uso funzionale o detenute a scopo di investimento.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

Non sono presenti attività immateriali.

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'Attivo e Voce 60 del Passivo

Le attività e le passività fiscali per imposte correnti fanno parte dei rapporti intergestori e sono esposte tra le Altre attività (Voce 120 dell'Attivo) e le Altre passività (Voce 80 del Passivo) in quanto regolate con il Patrimonio non destinato nell'ambito dei rapporti interni con Poste Italiane S.p.A., soggetto giuridico passivo d'imposta.

I saldi per imposte anticipate e differite sono qui di seguito descritti:

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Descrizione (milioni di euro)	Attività e Passività finanziarie		Derivati di copertura		Fondi svalutazione crediti		Fondi per rischi e oneri		Totale IRES	Totale IRAP
	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP		
Saldo delle imposte anticipate iscritte nel Conto economico	1	2	-	-	4	-	23	4	28	6
Saldo delle imposte anticipate iscritte nel Patrimonio netto	381	72	130	25	-	-	-	-	511	97
Totale 2023	382	74	130	25	4	-	23	4	539	103
Saldo delle imposte anticipate iscritte nel Conto economico	-	1	-	-	7	-	29	5	36	6
Saldo delle imposte anticipate iscritte nel Patrimonio netto	786	147	153	29	-	-	-	-	939	176
Totale 2022	786	148	153	29	7	-	29	5	975	182

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Descrizione (milioni di euro)	Attività e Passività finanziarie		Derivati di copertura		Totale IRES	Totale IRAP
	IRES	IRAP	IRES	IRAP		
Saldo delle imposte differite iscritte nel Conto economico	-	1	-	-	-	1
Saldo delle imposte differite iscritte nel Patrimonio netto	194	37	29	5	223	42
Totale 2023	194	38	29	5	223	43
Saldo delle imposte differite iscritte nel Conto economico	-	1	-	-	-	1
Saldo delle imposte differite iscritte nel Patrimonio netto	163	30	26	5	189	35
Totale 2022	163	31	26	5	189	36

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto economico)

(milioni di euro)	Totale al 31.12.2023	Totale al 31.12.2022
1. Importo iniziale	42	55
2. Aumenti	1	1
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1	1
a) relative a precedenti esercizi	1	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	1
d) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(9)	(14)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(9)	(14)
a) rigiri	(8)	(14)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(1)	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	34	42

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto economico)

(milioni di euro)	Totale al 31.12.2023	Totale al 31.12.2022
1. Importo iniziale	(1)	(1)
2. Aumenti	-	(1)
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	(1)
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	(1)
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	1
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	1
a) rigiri	-	1
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	(1)	(1)

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio netto)

(milioni di euro)	Totale al 31.12.2023	Totale al 31.12.2022
1. Importo iniziale	1.115	228
2. Aumenti	11	927
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	10	927
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	10	927
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(518)	(40)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(518)	(40)
a) rigiri	(66)	(3)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(452)	(37)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	608	1.115

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio netto)

(milioni di euro)	Totale al 31.12.2023	Totale al 31.12.2022
1. Importo iniziale	(224)	(669)
2. Aumenti	(150)	(172)
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	(150)	(172)
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(150)	(172)
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	109	617
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	109	617
a) rigiri	91	158
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	18	459
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	(265)	(224)

Il saldo dei proventi ed oneri per imposte anticipate e differite imputate a Patrimonio netto è dovuto agli effetti fiscali sulla variazione delle riserve evidenziati nella Parte D.

La variazione negativa delle imposte anticipate e differite imputate a Patrimonio netto riflette principalmente la dinamica in incremento delle riserve di *fair value* relativo alle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'Attivo e Voce 70 del Passivo

Alla data di riferimento non sono presenti attività correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Voci/Valori (milioni di euro)	Totale al 31.12.2023	Totale al 31.12.2022
Crediti d'imposta Legge n. 77/2020	7.912	8.600
Partite in corso di lavorazione	552	583
Crediti tributari verso l'Erario	453	408
Crediti verso Patrimonio non destinato per imposte correnti	39	43
Altre partite	1.901	1.886
Totale	10.857	11.520

I crediti d'imposta Legge n. 77/2020 pari a 7.912 milioni di euro, si riferiscono ad acquisti effettuati da Poste Italiane S.p.A. e allocati al BancoPosta a fronte di risorse patrimoniali libere nonché di risorse soggette³⁴² e non al vincolo di impiego nel rispetto delle disposizioni del Decreto Rilancio (D.L. n. 34/2020 poi convertito con Legge n. 77/2020) con il quale sono state introdotte agevolazioni fiscali per favorire la ripresa economica a seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

Tali crediti sono valutati al costo ammortizzato nel caso in cui siano stati acquistati per essere utilizzati, da parte di Poste Italiane S.p.A., principalmente ai fini della compensazione di debiti di natura previdenziale o fiscale, sulla base di quanto previsto dalla normativa emanata con riferimento alle caratteristiche stesse dei singoli crediti, mentre sono valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva se acquistati anche per essere eventualmente ceduti, da parte di Poste Italiane S.p.A., a terzi.

Di seguito si riporta la movimentazione di tali crediti avvenuta nel corso dell'esercizio 2023:

(milioni di euro)	Totale al 31.12.2023
1. Esistenze iniziali	8.600
2. Aumenti	828
2.1 Acquisti	519
2.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-
2.3 Trasferimenti da altri portafogli	-
2.4 Altre variazioni	309
3. Diminuzioni	(1.516)
3.1 Vendite	-
3.2 Rimborsi	(1.516)
3.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-
3.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-
3.5 Altre variazioni	-
4. Rimanenze finali	7.912

Le principali variazioni intervenute nell'esercizio si riferiscono a:

- acquisti per 519 milioni di euro, interamente relativi a crediti valutati al costo ammortizzato;
- maturazione dei proventi di competenza del periodo per 309 milioni di euro relativi a crediti valutati al costo ammortizzato;
- rimborsi per restituzioni al Patrimonio non destinato per 1.516 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2023 il *fair value*³⁴³ dei crediti d'imposta valutati al Costo ammortizzato è di 7.434 milioni di euro.

La sottovoce "Partite in corso di lavorazione" include:

- importi per prelievi presso ATM BancoPosta, da regolare sui rapporti della clientela o con i circuiti per 76 milioni di euro;

342. Con la conversione in Legge n. 106 del 23 luglio 2021 del D.L. n. 73 del 25 maggio 2021, è consentito al Patrimonio BancoPosta, nell'ambito del 50% della raccolta da clientela privata investibile in titoli garantiti dallo Stato italiano, di impiegare fino al 30% di questa quota nell'acquisto di crediti d'imposta in oggetto.

343. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 3.

- crediti in corso di regolamento col sistema bancario per 39 milioni di euro;
- importi da addebitare sui rapporti dei clienti per le spese di tenuta conto e deposito titoli per 12 milioni di euro;
- somme da addebitare alla società PostePay S.p.A. per 185 milioni di euro (prevalentemente nei primi giorni dell'esercizio 2024).

I crediti tributari si riferiscono principalmente agli acconti versati all'Erario, di cui da recuperare dalla clientela pari a 407 milioni di euro per imposta di bollo da assolvere in modo virtuale nel 2024 e pari a 30 milioni di euro per ritenute su interessi passivi a correntisti relativi al 2023.

La sottovoce "Altre partite" include principalmente:

- per 1.752 milioni di euro la rivalsa sui titolari di Buoni Fruttiferi Postali in circolazione dell'imposta di bollo maturata al 31 dicembre 2023³⁴⁴; un corrispondente ammontare è iscritto nelle Altre passività fra i debiti tributari (Parte B, Passivo, tabella 8.1) sino alla scadenza o estinzione anticipata dei Buoni Fruttiferi Postali, data in cui l'imposta dovrà essere versata all'Erario;
- per 96 milioni di euro la rivalsa sui titolari di Libretti di risparmio dell'imposta di bollo che il Patrimonio BancoPosta assolve in modo virtuale secondo le attuali disposizioni di legge.

I movimenti dei Crediti/(Debiti) verso il Patrimonio non destinato per le imposte correnti sono indicati nella tabella che segue:

Descrizione (milioni di euro)	Imposte correnti 2023			Imposte correnti 2022		
	IRES		Totale	IRES		Totale
	Crediti/(Debiti) vs Patrimonio non destinato	Crediti/(Debiti) vs Patrimonio non destinato		Crediti/(Debiti) vs Patrimonio non destinato	Crediti/(Debiti) vs Patrimonio non destinato	
Importo iniziale	4	4	8	67	8	75
Pagamenti	198	37	235	107	32	139
per acconti dell'esercizio corrente	171	36	207	107	32	139
per saldo esercizio precedente	27	1	28	-	-	-
Accantonamenti a Conto economico	(189)	(37)	(226)	(182)	(36)	(218)
imposte correnti	(189)	(37)	(226)	(183)	(36)	(219)
variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-	-	1	-	1
Accantonamenti a Patrimonio netto	5	-	5	4	-	4
Altro	15	-	15	8	-	8
Importo finale	33	4	37	4	4	8
di cui:						
Crediti vs Patrimonio non destinato per imposte correnti (voce 120 Attivo)	35	4	39	36	7	43
Debiti vs Patrimonio non destinato per imposte correnti (voce 80 Passivo)	(2)	-	(2)	(32)	(3)	(35)

I crediti per imposte correnti, per complessivi 39 milioni di euro, fanno riferimento principalmente a crediti iscritti a seguito: (i) della firma dell'accordo sul *Patent Box* relativamente agli esercizi 2017-2019 (14 milioni di euro); (ii) delle risposte ricevute in merito a due istanze di interpello sugli effetti fiscali rivenienti dall'applicazione dei principi contabili IFRS 9 e 15 (9 milioni di euro); (iii) della risposta ricevuta relativamente ad un interpello presentato principalmente riferibile all'imputazione fiscale di componenti di reddito derivanti dalla gestione delle giacenze su conti correnti postali (14 milioni). Tali crediti, diverranno compensabili dopo la presentazione delle relative dichiarazioni dei redditi integrative.

344. Introdotta dall'art. 19 del D.L. 201/2011 convertito con modifiche dalla Legge 214/2011 con le modalità previste con Decreto MEF del 24 maggio 2012: modalità di attuazione dei commi da 1 a 3 dell'articolo 19 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, in materia di imposta di bollo su conti correnti e prodotti finanziari (G.U. n. 127 del 1° giugno 2012).

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori (milioni di euro)	Totale al 31.12.2023				Totale al 31.12.2022			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	-	x	x	x	-	x	x	x
2. Debiti verso banche	10.336	x	x	x	12.849	x	x	x
2.1 Conti correnti e depositi a vista	307	x	x	x	520	x	x	x
2.2 Depositi a scadenza	-	x	x	x	-	x	x	x
2.3 Finanziamenti	7.926	x	x	x	8.689	x	x	x
2.3.1 Pronti contro termine passivi	7.926	x	x	x	8.689	x	x	x
2.3.2 Altri	-	x	x	x	-	x	x	x
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	x	x	x	-	x	x	x
2.5 Debiti per <i>leasing</i>	-	x	x	x	-	x	x	x
2.6 Altri debiti	2.103	x	x	x	3.640	x	x	x
Totale	10.336	-	7.705	2.410	12.849	-	8.348	4.160

Al 31 dicembre 2023 sono in essere debiti verso banche per “Finanziamenti, Pronti contro termine passivi” di 7.926 milioni di euro stipulati con primari operatori finanziari relativi a titoli per un nominale complessivo di 8.475 milioni di euro. Tali debiti si riferiscono per 7.102 milioni di euro a *Long Term Repo* e per 824 milioni di euro a operazioni ordinarie di finanziamento, finalizzati entrambi all’investimento in titoli di Stato a reddito fisso e alla provvista per il versamento di depositi incrementali a fronte di operazioni di collateralizzazione. Al 31 dicembre 2023 operazioni di Pronti contro termine per un nominale di 3.996 milioni di euro sono state oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse mediante operazioni di *fair value hedge*.

Il *fair value* di Livello 2 è riferito ai suddetti finanziamenti tramite Pronti contro termine passivi, mentre il *fair value* delle restanti forme tecniche della voce in commento approssima il valore di bilancio ed è di Livello 3.

La sottovoce “Altri debiti” è costituita per 2.102 milioni di euro da depositi a garanzia relativi a somme versate a controparti con le quali sono in essere operazioni di *interest rate swap* (2.082 milioni per *collateral* previsti da appositi *Credit Support Annex*) nell’ambito delle politiche di *cash flow hedge* e *fair value hedge* adottate dal Patrimonio BancoPosta e operazioni di *Repo* (20 milioni di euro per *collateral* previsti da appositi *Global Master Repurchase Agreement*). La diminuzione della sottovoce in commento rispetto al 31 dicembre 2022 è riferibile principalmente alla riduzione dei derivati di *fair value hedge* a seguito di operazioni di estinzione anticipata.

Il Patrimonio BancoPosta può accedere per la propria operatività *overnight* a linee di credito a revoca *uncommitted* per 960 milioni di euro, ad affidamenti per scoperto di conto corrente per 184 milioni di euro e ad affidamenti per il rilascio di garanzie personali per 411 milioni di euro, concessi alla gemmante Poste Italiane S.p.A., non utilizzati al 31 dicembre 2023.

Inoltre, a decorrere dal 5 dicembre 2023 può accedere ad una linea di finanziamento *committed* a tre anni concessa da Cassa Depositi e Prestiti per operazioni in Pronti contro termine fino ad un massimo di 3 miliardi di euro, non utilizzata al 31 dicembre 2023.

Infine, per l’operatività interbancaria *intraday*, il Patrimonio BancoPosta può accedere ad un’anticipazione infragiornaliera di Banca d’Italia garantita da titoli di valore nominale di 2.758 milioni di euro, non utilizzata al 31 dicembre 2023.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori (milioni di euro)	Totale al 31.12.2023					Totale al 31.12.2022				
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3		
1. Conti correnti e depositi a vista	72.803	x	x	x	77.767	x	x	x		
2. Depositi a scadenza	10	x	x	x	-	x	x	x		
3. Finanziamenti	5.662	x	x	x	5.605	x	x	x		
3.1 Pronti contro termine passivi	291	x	x	x	1.436	x	x	x		
3.2 Altri	5.371	x	x	x	4.169	x	x	x		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	x	x	x	-	x	x	x		
5. Debiti per <i>leasing</i>	-	x	x	x	-	x	x	x		
6. Altri debiti	2.153	x	x	x	2.723	x	x	x		
Totale	80.628	-	291	80.327	86.095	-	1.428	84.659		

La sottovoce “Conti correnti e depositi a vista” include 10.152 milioni di euro di debiti per conti correnti postali intrattenuti da PostePay S.p.A. relativi principalmente al deposito della raccolta da carte prepagate, 695 milioni di euro rappresentati da conti correnti postali intrattenuti da Poste Vita S.p.A. e 279 milioni di euro rappresentati dai conti correnti postali del Patrimonio non destinato.

Al 31 dicembre 2023 sono in essere debiti per “Finanziamenti, Pronti contro termine passivi” per 2.627 milioni di euro stipulati con la CC&G relativi a titoli per un nominale complessivo di 2.999 milioni di euro. Tali debiti si riferiscono a operazioni ordinarie di finanziamento, finalizzati all’investimento in titoli di Stato italiani a reddito fisso e alla provvista per il versamento di depositi incrementali a fronte di operazioni di collateralizzazione.

Le attività e passività finanziarie relative alle operazioni di Pronti contro termine gestite attraverso la CC&G che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32 sono oggetto di compensazione. L’effetto della compensazione al 31 dicembre 2023, già incluso nell’esposizione a saldi netti, ammonta a complessivi 2.337 milioni di euro (3.217 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Inoltre, nel mese di dicembre 2023 sono state stipulate con CC&G ulteriori operazioni di Pronti contro termine per 616 milioni di euro, regolate nei primi giorni di gennaio 2024.

La sottovoce “Finanziamenti, Altri” è costituita per 5.371 milioni di euro dal saldo netto del conto intrattenuto con il MEF presso la Tesoreria dello Stato, relativo alle seguenti gestioni:

- saldo netto a debito dei flussi finanziari per anticipazioni di 5.168 milioni di euro, che accoglie il debito per anticipazioni erogate dal MEF necessarie a far fronte al fabbisogno di cassa;
- saldo netto a debito dei flussi finanziari per la gestione del risparmio postale di 30 milioni di euro, dovuto all’eccedenza dei rimborsi sui depositi avvenuti negli ultimi due giorni dell’esercizio in commento e regolati nei primi giorni dell’esercizio successivo; al 31 dicembre 2023, il saldo è rappresentato da un debito di 124 milioni di euro dovuto alla Cassa Depositi e Prestiti e da un credito di 94 milioni di euro verso il MEF per le emissioni di Buoni Fruttiferi Postali di sua competenza;
- debiti per responsabilità connesse a rapine subite dagli Uffici Postali di 157 milioni di euro, relativi alle obbligazioni assunte nei confronti del MEF c/o Tesoreria dello Stato a seguito di furti e sottrazioni; tali obbligazioni derivano dai prelievi effettuati presso la Tesoreria dello Stato, necessari per reintegrare gli ammanchi di cassa dovuti a detti eventi criminosi in modo da garantire la continuità operativa degli Uffici Postali;
- debiti per rischi operativi di 16 milioni di euro, riferiti a quella parte di anticipazioni ottenute dal MEF per operazioni della gestione per le quali sono successivamente emerse insussistenze dell’attivo certe o probabili.

La sottovoce “Altri debiti” è costituita principalmente da vaglia nazionali per 980 milioni di euro e da assegni vidimati in circolazione per 407 milioni e da depositi a garanzia per 729 milioni di euro relativi a somme ricevute da controparti con le quali sono in essere operazioni di *interest rate swap (collateral)* previsti da appositi *Credit Support Annex*.

Il *fair value* di Livello 2 è riferito ai finanziamenti tramite Pronti contro termine passivi, mentre il *fair value* delle restanti forme tecniche della voce in commento approssima il valore di bilancio ed è pertanto di Livello 3.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Non sono in circolazione titoli di propria emissione.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori (milioni di euro)	Totale al 31.12.2023					Totale al 31.12.2022				
	Valore Nominale o Nozionale	Fair Value			Fair Value*	Valore Nominale o Nozionale	Fair Value			Fair Value*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		-	-	3			-	-	4	
1.1 Di negoziazione	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
1.3 Altri	x	-	-	3	x	x	-	-	4	x
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
Totale B	-	-	-	3	-	-	-	-	4	-
Totale (A+B)	-	-	-	3	-	-	-	-	4	-

* *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Le Passività finanziarie di negoziazione fanno riferimento ad un contratto di vendita a termine di 95.000 azioni ordinarie di Visa Incorporated (commentato nella Sezione 2 dell'Attivo).

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al *fair value* – Voce 30

Non sono presenti in portafoglio passività finanziarie designate al *fair value* rilevato a Conto economico (c.d. *fair value option*).

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(milioni di euro)	Fair Value al 31.12.2023			Valore Nozionale* al 31.12.2023	Fair Value al 31.12.2022			Valore Nozionale* al 31.12.2021
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	-	1.136	-	12.649	-	971	-	11.832
1) <i>Fair value</i>	-	618	-	9.812	-	344	-	6.096
2) Flussi finanziari	-	518	-	2.837	-	627	-	5.736
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.136	-	12.649	-	971	-	11.832

* Per i derivati che comportano lo scambio di capitali (titoli o altre attività) è stato indicato il prezzo di regolamento dei contratti così come richiesto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

L'incremento rispetto al 31 dicembre 2022 delle passività per derivati finanziari di copertura è dovuto principalmente a nuove operazioni di copertura a seguito di estinzioni anticipate sia con vendita del sottostante che senza vendita del sottostante, commentate nella Parte B – sezione 5 dell'Attivo.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura (milioni di euro)	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti Esteri	
	Specifica			Generica			Specifica	Generica		
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	299	-	-	-	x	x	x	518	x	x
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	236	x	-	-	x	x	x	-	x	x
3. Portafoglio	x	x	x	x	x	x	-	x	-	x
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	x	-	x	-
Totale attività	535	-	-	-	-	-	-	518	-	-
1. Passività finanziarie	83	x	-	-	-	-	x	-	x	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	x	-	x	-	x
Totale passività	83	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	x	-	x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	x	-	x	-	-

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Alla data di riferimento non sono attuate strategie di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso d'interesse.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Alla data di riferimento la fattispecie non è presente.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Voci/Valori (milioni di euro)	Totale al 31.12.2023	Totale al 31.12.2022
Debiti tributari verso l'Erario	1.969	1.806
Partite in corso di lavorazione	642	685
- somme da accreditare su Libretti di risparmio	230	183
- diverse	412	502
Debiti verso fornitori	73	114
Somme a disposizione della clientela	76	71
Passività derivanti da contratti	60	68
Debiti verso Patrimonio non destinato per imposte correnti	2	35
Debiti verso il personale	8	8
Altre partite	3	2
Totale	2.833	2.789

La sottovoce “Debiti tributari verso l'Erario” include principalmente:

- per 1.752 milioni di euro l'imposta di bollo maturata al 31 dicembre 2023 sui Buoni Fruttiferi Postali in circolazione ai sensi della normativa richiamata nella Parte B, Attivo, tabella 12.1;
- per 74 milioni di euro le ritenute fiscali effettuate sugli interessi maturati sui conti correnti della clientela.

Le “Partite in corso di lavorazione” si riferiscono principalmente a bonifici nazionali per 19 milioni di euro, e alla gestione operativa del BancoPosta per somme da accreditare, prevalentemente nei primi giorni dell'esercizio 2024, a PostePay per 45 milioni di euro e alla clientela per 230 milioni di euro relativi ad assegni da versare su libretti.

La sottovoce “Debiti verso fornitori” include principalmente 61 milioni di euro per debiti di natura commerciale verso PostePay per i servizi di incasso e pagamento rientranti nel contratto di *service*.

Le “Passività derivanti da contratti” sono principalmente riconducibili all’attività di collocamento di prodotti di finanziamento e sono dettagliate come segue:

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2022	Incrementi/(Decrementi)	Variazione per rettifica di ricavo nel periodo	Saldo al 31.12.2023
Passività per commissioni da retrocedere	68	(50)	42	60
Totale	68	(50)	42	60

Le passività per commissioni da retrocedere fanno riferimento alla stima delle commissioni da retrocedere ai *partner* in caso di estinzione anticipata, prevista contrattualmente, per i prodotti di finanziamento collocati in data successiva al 1° gennaio 2018.

La movimentazione relativa alla sottovoce “Debiti verso Patrimonio non destinato per imposte correnti” è commentata nella Sezione 12 dell’Attivo.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

Nell’esercizio in commento la movimentazione del TFR è la seguente:

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(milioni di euro)	Totale al 31.12.2023	Totale al 31.12.2022
A. Esistenze iniziali	2	3
B. Aumenti	-	-
B.1 Accantonamento dell’esercizio	-	-
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	(1)
C.1 Liquidazioni effettuate	-	-
C.2 Altre variazioni	-	(1)
D. Rimanenze finali	2	2

Il costo relativo alle prestazioni correnti non concorre al TFR gestito dal Patrimonio BancoPosta in quanto corrisposto a fondi pensionistici o enti previdenziali terzi ed è rilevato nel costo del lavoro.

Le Altre variazioni in diminuzione sono dovute a trasferimenti alla gemmante o ad altre società del Gruppo e agli utili attuariali.

9.2 Altre informazioni

La valutazione della passività rende necessario un calcolo attuariale che, con riferimento al 2023, si è basato sulle seguenti principali ipotesi:

Utili/perdite attuariali

(milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022
Variazione ipotesi demografiche	-	-
Variazione ipotesi finanziarie	-	-
Altre variazioni legate all'esperienza	-	(0,6)
Totale	-	(0,6)

Analisi di sensitività

(milioni di euro)	TFR al 31.12.2023
Tasso di inflazione +0,25%	2
Tasso di inflazione -0,25%	2
Tasso di attualizzazione +0,25%	2
Tasso di attualizzazione -0,25%	2
Tasso di turnover +0,25%	2
Tasso di turnover -0,25%	2

Altre informazioni

(milioni di euro)	31.12.2023
Service Cost	-
Duration media del Piano a benefici definiti	10,7

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale al 31.12.2023	Totale al 31.12.2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi e oneri	163	188
4.1 controversie legali e fiscali	67	78
4.2 oneri per il personale	1	1
4.3 altri	95	109
Totale	163	188

Il contenuto della sottovoce “Altri fondi per rischi e oneri” è illustrato alla successiva tabella 10.6.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(milioni di euro)	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	188	188
B. Aumenti	-	-	8	8
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	8	8
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	(33)	(33)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	(17)	(17)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	(16)	(16)
D. Rimanenze finali	-	-	163	163

Le principali variazioni sono commentate nel seguito della presente Sezione.

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Descrizione	Totale al 31.12.2023	Totale al 31.12.2022
Controversie legali	67	78
Fondo vertenze con terzi	67	78
Fondo vertenze con il personale	-	-
Oneri per il personale	1	1
Altri rischi e oneri	95	109
Fondo rischi operativi	95	109
Totale	163	188

Il **Fondo vertenze con terzi** è costituito a copertura delle prevedibili passività, relative a contenziosi di varia natura con fornitori e terzi, giudiziali ed extragiudiziali, alle relative spese legali, nonché a sanzioni amministrative, penali e indennizzi nei confronti della clientela. Le variazioni intervenute nell'esercizio si riferiscono a assorbimenti netti di complessivi 7 milioni di euro per l'aggiornamento delle passività stimate e a utilizzi di 11 milioni di euro per passività definite.

Il **Fondo vertenze con il personale** è costituito a fronte delle passività che potrebbero emergere in esito a contenziosi e vertenze di lavoro promossi a vario titolo.

Il **Fondo oneri del personale** è costituito a copertura di prevedibili passività concernenti il costo del lavoro, certe o probabili nel loro futuro manifestarsi ma suscettibili di variazioni di stima nella relativa quantificazione.

Il **Fondo rischi operativi** riflette principalmente passività per rischi legati alla distribuzione di prodotti del risparmio postale emessi in anni passati, rischi stimati per oneri e spese da sostenersi in esito a pignoramenti subiti dal BancoPosta in prevalenza in qualità di terzo pignorato, rettifiche e conguagli di proventi di esercizi precedenti e frodi. Le variazioni intervenute nell'esercizio si riferiscono a assorbimenti netti di complessivi 2 milioni di euro per l'aggiornamento delle passività stimate e a utilizzi di 5 milioni di euro per passività definite.

Sezione 11 – Azioni rimborsabili – Voce 120

Nulla da segnalare.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Al 31 dicembre 2023 la riserva di utili non distribuiti ammonta a 1.357 milioni di euro, variata in diminuzione di 16 milioni di euro per gli interessi passivi maturati sugli Strumenti di capitale.

Le altre riserve sono costituite da riserve patrimoniali per 1.212 milioni di euro, di cui 1.000 milioni di euro in sede di costituzione del Patrimonio BancoPosta, 210 milioni di euro per ulteriori apporti, da parte della gemmante, avvenuti nel corso del 2018 e 2 milioni di euro per riserve per piani di incentivazione, descritti nella Parte I.

In merito alla disponibilità e distribuibilità delle riserve del Patrimonio BancoPosta, si rimanda all'informativa riportata al paragrafo 5, tabella B.3 – *Disponibilità e distribuibilità delle riserve* – della presente sezione – *I bilanci di Poste Italiane* – della Relazione finanziaria annuale.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Gli strumenti di capitale per il Patrimonio BancoPosta si riferiscono a due finanziamenti subordinati perpetui del valore nominale complessivo di 450 milioni di euro concessi rispettivamente in data 30 giugno 2021 per 350 milioni di euro con periodo di "non call" di 8 anni, e in data 30 giugno 2023 per 100 milioni di euro con un periodo di "non call" di 5 anni, entrambi con l'obiettivo di rafforzare il *Leverage Ratio* (Basilea III) e il *Tier 1 ratio* di BancoPosta³⁴⁵.

Di seguito le principali caratteristiche del finanziamento perfezionato il 30 giugno 2021:

- il finanziamento è senza scadenza fissa e dovrà essere rimborsato solo in caso di scioglimento o liquidazione, come specificato nei relativi termini e condizioni, salvo la facoltà di rimborso anticipato (*call*) nei casi previsti. In particolare, la *call* è prevista in ogni momento dalla *First Call Date* del 30 giugno 2029 e, successivamente, ad ogni data di pagamento degli interessi; è previsto un meccanismo di assorbimento delle perdite nel caso in cui il *CET 1 ratio* scenda al di sotto del 5,125%;
- la cedola fissa annuale è del 4,697% fino alla prima "Reset Date" fissata il 30 giugno 2029. A partire da tale data, l'interesse annuo è determinato in funzione del tasso *Euro Mid Swap* a 5 anni, più uno *spread* di 472,7 punti base. Gli interessi sono pagabili a discrezione dell'emittente e in via non cumulabile, a partire dal 30 dicembre 2021. Il prezzo di emissione è stato fissato al 100%.

Di seguito le principali caratteristiche del finanziamento perfezionato il 30 giugno 2023:

- il finanziamento è senza scadenza fissa e dovrà essere rimborsato solo in caso di scioglimento o liquidazione, come specificato nei relativi termini e condizioni, salvo la facoltà di rimborso anticipato (*call*) nei casi previsti. In particolare, la *call* è prevista in ogni momento dalla *First Call Date* del 30 giugno 2028 e, successivamente, ad ogni data di pagamento degli interessi; è previsto un meccanismo di assorbimento delle perdite nel caso in cui il *CET 1 ratio* scenda al di sotto del 5,125%;
- la cedola fissa annuale è del 9,55% fino alla prima "Reset Date" fissata il 30 giugno 2028. A partire da tale data, l'interesse annuo è determinato in funzione del tasso *Euro Mid Swap* a 5 anni, più uno *spread* di 653 punti base. Gli interessi sono pagabili a discrezione dell'emittente e in via non cumulabile, a partire dal 30 dicembre 2023. Il prezzo di emissione è stato fissato al 100%.

345. È esclusa la possibilità di apporti di terzi al Patrimonio BancoPosta, in quanto non previsti dalla speciale disciplina del Patrimonio destinato.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al *fair value*)

(milioni di euro)	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale al 31.12.2023	Totale al 31.12.2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	2.260
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	2.260
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
f) Famiglie	-	-	-	-	-	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
f) Famiglie	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	2.260

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli (milioni di euro)	Totale al 31.12.2023	Totale al 31.12.2022
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	4.093	6.246
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.822	7.013
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" si riferiscono a titoli impegnati in *Repo* passivi.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi (milioni di euro)	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestione individuale di portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	75.743
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	10.008
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	10.008
c) titoli di terzi depositati presso terzi	10.008
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	65.735
4. Altre operazioni	259.218
a) Libretti Postali	91.649
b) Buoni Postali Fruttiferi	167.569

La “Custodia e amministrazione di titoli di terzi in deposito presso terzi”, esposti al loro valore nominale, riguarda i titoli della clientela in giacenza presso primari operatori di mercato e, in misura marginale, titoli ricevuti in garanzia. Ad eccezione dei titoli ricevuti in garanzia, l’esecuzione degli ordini raccolti dalla clientela è effettuata mediante qualificati istituti di credito convenzionati.

Nelle “Altre operazioni” è rappresentato il valore della linea capitale del risparmio postale raccolto in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti e del MEF.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche (milioni di euro)	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto al 31 dicembre 2023 (f=c-d-e)	Ammontare netto al 31 dicembre 2022
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	4.257	-	4.257	1.068	2.812	377	91
2. Pronti contro termine	4.106	2.337	1.769	1.769	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2023	8.363	2.337	6.026	2.837	2.812	377	x
Totale al 31.12.2022	10.684	3.217	7.467	2.555	4.821	x	91

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche (milioni di euro)	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto al 31 dicembre 2023 (f=c-d-e)	Ammontare netto al 31 dicembre 2022
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	1.136	-	1.136	1.053	83	-	-
2. Pronti contro termine	10.554	2.337	8.217	7.762	455	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	11.690	2.337	9.353	8.815	538	-	x
Totale 31.12.2022	14.313	3.217	11.096	10.183	913	x	-

Le tabelle in commento sono state compilate in conformità all'IFRS 7, che richiede una specifica informativa indipendentemente dal fatto che gli strumenti finanziari siano stati o meno compensati in bilancio.

In particolare, nelle tabelle sono esposti:

- i valori di bilancio, prima e dopo gli effetti della compensazione contabile, relativi alle operazioni di Pronti contro termine che soddisfano le condizioni necessarie al riconoscimento di tali effetti;
- i valori di bilancio relativi alle operazioni in derivati e in Pronti contro termine che non soddisfano tali condizioni ma sono regolati da accordi standardizzati bilaterali di *netting* che consentono, in caso di *default* della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie (contratti ISDA e GMRA);
- il valore delle garanzie reali ad esse connesse.

Ai fini della compilazione delle tabelle e in linea con quanto previsto dall'IFRS 7 e dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262, si segnala che le operazioni in Pronti contro termine sono rappresentate secondo il criterio di valutazione del costo ammortizzato, mentre le operazioni in derivati sono rappresentate al *fair value*; le relative garanzie reali finanziarie sono riportate al loro *fair value*.

PARTE C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche (milioni di euro)	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Esercizio 2023	Esercizio 2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	935	-	x	935	822
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.346	-	-	1.346	1.023
3.1 Crediti verso banche	35	-	-	35	8
3.2 Crediti verso clientela	1.311	-	-	1.311	1.015
4. Derivati di copertura	x	x	182	182	(58)
5. Altre attività	x	x	309	309	273
6. Passività finanziarie	x	x	x	6	35
Totale	2.281	-	491	2.778	2.095
di cui: interessi attivi su attività finanziarie <i>impaired</i>	-	-	-	-	-
di cui: interessi attivi su <i>leasing</i> finanziario	x	-	x	-	-

Le sottovoci “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” e “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” accolgono principalmente gli interessi maturati sui portafogli titoli per 1.716 milioni di euro e sul deposito presso il MEF per 441 milioni di euro dovuto alla raccolta su conti correnti della Pubblica Amministrazione.

Nella sottovoce “Altre attività” sono imputati gli interessi attivi maturati nell’esercizio relativi ai crediti d’imposta Legge n. 77/2020, come descritti nella “Sezione 12 – Altre Attività – Voce 120” della Parte B.

La sottovoce relativa ai proventi derivanti da “Passività finanziarie” è costituita principalmente dagli interessi attivi maturati nell’esercizio per operazioni di *Repo* di finanziamento.

L’incremento della voce in commento rispetto al precedente esercizio è dovuto principalmente al rialzo della curva dei tassi di interesse, che ha determinato maggiori proventi principalmente sugli impieghi in titoli di debito e sugli impegni della raccolta da clientela pubblica remunerata ad un tasso variabile come descritto nella Parte B – Sezione 4 dell’attivo. Inoltre, l’incremento della voce è riferibile anche agli effetti positivi dei derivati di copertura descritti nella presente sezione al paragrafo “Differenziali relativi alle operazioni di copertura”.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche (milioni di euro)	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Esercizio 2023	Esercizio 2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(587)	-	-	(587)	(148)
1.1 Debiti verso Banche Centrali	-	x	x	-	-
1.2 Debiti verso banche	(198)	x	x	(198)	(22)
1.3 Debiti verso clientela	(389)	x	x	(389)	(126)
1.4 Titoli in circolazione	x	-	x	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	x	x	-	-	-
5. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
6. Attività finanziarie	x	x	x	-	(24)
Totale	(587)	-	-	(587)	(172)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per <i>leasing</i>	-	x	x	-	-

L'incremento della voce interessi passivi e oneri assimilati rispetto al precedente esercizio è dovuto alla variazione della curva dei tassi di interesse che ha generato principalmente maggiori oneri su operazioni di Pronti contro termine passive e sui depositi a garanzia ricevuti da controparti, e maggiori interessi riconosciuti alla clientela pubblica per i depositi su conti correnti postali.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci (milioni di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	330	93
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(148)	(151)
C. Saldo (A-B)	182	(58)

L'incremento della voce in commento rispetto all'esercizio 2022 è dovuto principalmente agli effetti del rialzo della curva dei tassi di interesse e alle coperture *forward start* di *fair value hedge* che nel corso dell'esercizio sono divenute operative parzialmente compensate dalle estinzioni anticipate descritte nella Parte B – Sezione 5 dell'Attivo.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori (milioni di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022
a) Strumenti finanziari	12	6
1. Collocamento titoli	11	5
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	11	5
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	1	1
2.1 Ricezione o trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	1	1
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	2	2
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	2	2
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	725	728
1. Conti correnti	290	290
2. Carte di credito	-	-
3. Altre carte di debito ed altre carte di pagamento	-	-
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	75	63
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	360	375
i) Distribuzione di servizi di terzi	2.908	2.697
1. Gestione di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	623	538
3. Altri prodotti	2.285	2.159
di cui: gestioni di portafogli individuali	2	1
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	-	-
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	1	1
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	22	20
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	3.670	3.454

Le commissioni per “Distribuzione di servizi di terzi” comprendono, nell’ambito degli altri prodotti, la remunerazione delle attività di raccolta del risparmio postale riferita per 1.740 milioni di euro al servizio di emissione e rimborso di Buoni Fruttiferi

Postali e al servizio di versamento e prelievo su Libretti Postali, svolti per conto della Cassa Depositi e Prestiti ai sensi della Convenzione rinnovata il 23 dicembre 2021 per il periodo 2021-2024 ed in base all'Atto integrativo e modificativo del 30 gennaio 2024, avente efficacia retroattiva dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023.

L'incremento della voce in commento rispetto al precedente esercizio è principalmente dovuto all'aumento delle commissioni sull'attività di raccolta del risparmio postale e all'aumento delle commissioni sui servizi di collocamento di prodotti assicurativi.

Ricavi provenienti da contratti con i clienti

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Strumenti finanziari	12	6
Rilevati in un determinato momento	-	-
Rilevati nel corso del tempo	12	6
Custodia e amministrazione	2	2
Rilevati in un determinato momento	-	-
Rilevati nel corso del tempo	2	2
Servizi di pagamento	725	728
Rilevati in un determinato momento	224	229
Rilevati nel corso del tempo	500	499
Distribuzione di servizi di terzi	2.908	2.697
Rilevati in un determinato momento	-	-
Rilevati nel corso del tempo	2.908	2.697
Negoziazione di valute	1	1
Rilevati in un determinato momento	1	1
Rilevati nel corso del tempo	-	-
Altre commissioni attive	22	20
Rilevati in un determinato momento	-	-
Rilevati nel corso del tempo	22	20
Totale	3.670	3.454

I ricavi provenienti dai contratti con i clienti sono riferibili principalmente a: (i) ricavi per distribuzione di servizi di terzi: rilevati *over time* e misurati sulla base dei volumi collocati valorizzati in ragione degli accordi commerciali con gli istituti finanziari. Con riferimento alla remunerazione per l'attività di raccolta del risparmio postale, l'accordo stipulato con Cassa Depositi e Prestiti prevede la corresponsione di un corrispettivo variabile al raggiungimento di determinati livelli di raccolta la cui quantificazione è annualmente determinata in ragione dei volumi di raccolta e dei rimborsi anticipati; taluni accordi commerciali, stipulati con primari *partner* finanziari per il collocamento di prodotti di finanziamento, prevedono la retrocessione di commissioni di collocamento nel caso di estinzione anticipata o surroga da parte della clientela; (ii) ricavi per servizi di pagamento: rilevati *at point in time* in ragione del numero di transazioni accettate allo sportello (es. commissioni su bollettini di conto corrente postale) e valorizzate sulla base delle condizioni contrattuali di vendita e rilevati *over time* in ragione della fruizione del servizio da parte del cliente con riferimento principalmente alle commissioni su servizi delegati e su servizi di tenuta e gestione dei conti correnti.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori (milioni di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022
A. presso propri sportelli:	2.919	2.702
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	11	5
3. servizi e prodotti di terzi	2.908	2.697
B. offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C. altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

Per “Propri sportelli” si intendono, per convenzione, la rete distributiva della gemmante Poste Italiane S.p.A.

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori (milioni di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022
a) Strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	-	-
d) Servizi di incasso e pagamento	198	214
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-	-
e) Attività di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	2	2
Totale	200	216

Le commissioni passive per servizi di incasso e pagamento sono riferibili principalmente per 184 milioni di euro ai costi maturati per i servizi rientranti nel contratto con PostePay.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Nel corso dell'esercizio il Patrimonio BancoPosta ha beneficiato di dividendi pari a 0,2 milioni di euro per gli investimenti in azioni di Visa Incorporated iscritte tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali (milioni di euro)	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	2	-	-	-	2
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	2	-	-	-	2
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	1
4. Strumenti derivati	-	-	(2)	(3)	(5)
4.1 Derivati finanziari:	-	-	(2)	(3)	(5)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	(2)	(3)	(5)
- Su valute e oro	x	x	x	x	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	x	x	x	x	-
Totale	2	-	(2)	(3)	(2)

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori (milioni di euro)	Esercizio 2023		Esercizio 2022	
A. Proventi relativi a:				
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		273		11.137
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		894		1
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		-		141
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		-		1
A.5 Attività e passività in valuta		-		-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)		1.167		11.280
B. Oneri relativi a:				
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		(894)		(141)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		(171)		(11.121)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		(103)		-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		-		-
B.5 Attività e passività in valuta		-		-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)		(1.168)		(11.262)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A – B)		(1)		18
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette		-		-

Sezione 6 – Utili/(Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili/(Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali (milioni di euro)	Esercizio 2023			Esercizio 2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	48	-	48	130	(53)	77
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	48	-	48	130	(53)	77
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	164	(54)	110	262	(4)	258
2.1 Titoli di debito	164	(54)	110	262	(4)	258
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	212	(54)	158	392	(57)	335
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Operazioni/Componenti reddituali (milioni di euro)	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	8	1	-	-	9
1.1 Titoli di debito	8	1	-	-	9
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	x	x	x	x	(1)
Totale	8	1	-	-	8

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali (milioni di euro)	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)				Esercizio 2023	Esercizio 2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(4)	(12)	-	-	-	7	-	-	(9)	3
- Finanziamenti	-	(12)	-	-	-	7	-	-	(5)	5
- Titoli di debito	(4)	-	-	-	-	-	-	-	(4)	(2)
Totale	(4)	(12)	-	-	-	7	-	-	(9)	3

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali (milioni di euro)	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)				Esercizio 2023	Esercizio 2022		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio			Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(5)	-	-	-	-	-	2	-	-	-	(3)	(4)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(5)	-	-	-	-	-	2	-	-	-	(3)	(4)

Le rettifiche di valore nette complessive sono negative per 12 milioni di euro e principalmente riferibili al peggioramento del merito creditizio dei titoli di debito. La variazione negativa di 11 milioni di euro rispetto al precedente esercizio è dovuta principalmente alle maggiori riprese di valore rilevate nell'esercizio.

Sezione 9 – Utili/(perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

Nulla da segnalare.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori (milioni di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022
1) Personale dipendente	(35)	(32)
a) salari e stipendi	(25)	(23)
b) oneri sociali	(6)	(5)
c) indennità di fine rapporto	(1)	(1)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-	-
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1)	(1)
- a contribuzione definita	(1)	(1)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(1)	(1)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1)	(1)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	-	-
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(35)	(32)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria*

	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Personale dipendente	412	397
a) dirigenti	26	28
b) quadri direttivi	313	298
c) restante personale dipendente	73	71
Altro personale	-	-
Totale	412	397

* Dati espressi in *full time equivalent*.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Sono rappresentati principalmente da oneri per esodi.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori (milioni di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022
1) Spese per prestazioni di servizi resi da Poste Italiane S.p.A.	(4.887)	(4.551)
2) Spese per consulenze e altri servizi professionali	(13)	(14)
3) Sanzioni imposte e tasse	(38)	(30)
4) Altre spese	-	-
Totale	(4.938)	(4.595)

Le spese per prestazioni rese dal Patrimonio non destinato di Poste Italiane S.p.A. riguardano i servizi descritti nella Parte A – *Politiche contabili*, A.1, Sezione 4 – *Altri aspetti*.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti reddituali (milioni di euro)	Accantonamenti	Riattribuzioni	Risultato netto 2023	Risultato netto 2022
Accantonamenti ai fondi oneri per controversie legali	(2)	8	6	10
Accantonamenti ai fondi rischi e oneri diversi	(5)	7	2	11
Totale	(7)	15	8	21

I principali accantonamenti e riattribuzioni sono commentati nella precedente Parte B – Sezione 10 del Passivo.

La variazione in riduzione rispetto al precedente esercizio pari a 13 milioni di euro è dovuta ai maggiori assorbimenti a Conto economico rilevati nel corso del precedente esercizio principalmente per la prescrizione di talune giacenze relative all'attività di trasferimento fondi.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

Nulla da segnalare.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

Nulla da segnalare.

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componenti reddituali/Valori (milioni di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022
1. Perdite per furti e rapine	(4)	(2)
2. Altri oneri	(24)	(25)
Totale	(28)	(27)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componenti reddituali/Valori (milioni di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022
1. Altri ricavi derivanti da contratti con i clienti	3	5
2. Altri proventi di gestione	13	16
Totale	16	21

La sottovoce “Altri ricavi derivanti da contratti con i clienti” accoglie proventi rilevati *at point time* per copia documenti e prescrizione di assegni vidimati e proventi rilevati *over time* per protesto assegni postali.

Sezione 15 – Utili/(Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

Nulla da segnalare.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 230

Nulla da segnalare.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell’avviamento – Voce 240

Nulla da segnalare.

Sezione 18 – Utili/(Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

Nulla da segnalare.

Sezione 19 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori (milioni di euro)	Esercizio 2023		Esercizio 2022	
1. Imposte correnti (-)		(226)		(219)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		-		1
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		-		-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011 (+)		-		-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)		(8)		(13)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		1		-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)		(233)		(231)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2023		Esercizio 2022	
	IRES	Incidenza %	IRES	Incidenza %
<i>Utile ante imposte</i>	834		834	
Imposta teorica	200	24,0%	200	24,0%
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'imposta ordinaria				
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri e svalutazione crediti	1	0,1%	(1)	-0,1%
Imposte esercizi precedenti	-	0,0%	(1)	-0,1%
Altre	(5)	-0,6%	(4)	-0,5%
Imposta effettiva	196	23,5%	194	23,3%

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2023		Esercizio 2022	
	IRAP	Incidenza %	IRAP	Incidenza %
<i>Utile ante imposte</i>	834		834	
Imposta teorica	38	4,5%	37	4,5%
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'imposta ordinaria				
Fondi rischi e oneri	-	0,0%	(1)	-0,1%
Altre	(1)	-0,1%	1	0,1%
Imposta effettiva	37	4,4%	37	4,5%

Sezione 20 – Utile/(Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 290

Nulla da segnalare.

Sezione 21 – Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Sezione 22 – Utile per azione

Nulla da segnalare.

PARTE D – Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci (milioni di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022
10. Utile/(Perdita) d'esercizio	600	602
Altre componenti reddituali senza rigiro a Conto economico		
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di Patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a Conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazioni del <i>fair value</i>	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di Patrimonio netto	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i> (strumento coperto)	-	-
b) variazioni di <i>fair value</i> (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	-	1
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a Conto economico	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a Conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	(232)	(130)
a) variazioni di <i>fair value</i>	80	280
b) rigiro a Conto economico	(312)	(410)
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	2.164	(4.544)
a) variazioni di <i>fair value</i>	1.938	(4.527)
b) rigiro a Conto economico	226	(147)
- rettifiche per rischio di credito	3	4
- utili/perdite da realizzo	223	(151)
c) altre variazioni	-	130
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utile/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a Conto economico	(549)	1.332
190. Totale altre componenti reddituali	1.383	(3.341)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	1.983	(2.739)

PARTE E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

L'operatività del Patrimonio BancoPosta, svolta ai sensi del DPR 144/2001, consiste, in particolare, nella gestione attiva della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincolo d'impiego in conformità alla normativa applicabile, e nella gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi.

Le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata su conti correnti postali sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell'area euro³⁴⁶, mentre le risorse provenienti dalla raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione sono depositate presso il MEF.

Nel corso del 2023, l'operatività del Patrimonio BancoPosta è stata caratterizzata dall'attività di investimento della raccolta incrementale registrata sui conti correnti, dal reimpiego dei fondi rivenienti dai titoli governativi scaduti e dalla gestione attiva degli strumenti finanziari.

L'esercizio 2023, è stato caratterizzato da una riduzione dei rendimenti dei titoli di Stato italiani (il BTP a 10 anni passa da 4,72% a 3,7%), che ha portato lo spread BTP-Bund a 168 punti base rispetto ai 214 dello scorso anno. Tali movimenti hanno determinato un incremento del prezzo dei titoli.

La struttura patrimoniale BancoPosta, soggetta alle disposizioni prudenziali introdotte con il terzo aggiornamento della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, risulta particolarmente solida in ragione del CET1 *ratio* che, al 31 dicembre 2023, è pari al 18,9% e del *Total Capital Ratio*, che al 31 dicembre 2023 risulta pari al 22,1%. Il *Leverage Ratio* si posiziona a fine 2023 al 3,2%³⁴⁷, in aumento rispetto al 31 dicembre 2022 anche a seguito della contrazione dell'attivo dello Stato Patrimoniale legato, principalmente, al decremento degli impieghi.

Il profilo degli impieghi si basa sulle risultanze delle attività di continuo monitoraggio delle caratteristiche comportamentali della raccolta in conti correnti postali e sull'aggiornamento del modello statistico/econometrico dell'andamento previsionale e prudenziale di persistenza delle masse raccolte. Al riguardo, la composizione del portafoglio mira a replicare la struttura finanziaria della raccolta su conti correnti postali presso la clientela privata. Per la gestione delle relazioni finanziarie fra la struttura della raccolta e degli impieghi è stato realizzato un appropriato sistema di *Asset & Liability Management*. Il citato sistema costituisce dunque il riferimento tendenziale della politica degli investimenti (i cui limiti sono fissati da apposite Linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione), al fine di contenere l'esposizione al rischio di tasso di interesse e di liquidità.

Gestione dei rischi finanziari

Gli obiettivi di una gestione finanziaria equilibrata e di monitoraggio dei principali profili di rischio/rendimento sono garantiti da strutture organizzative esistenti nell'ambito di Poste Italiane S.p.A., interne e esterne al Patrimonio BancoPosta, ispirate a criteri di separatezza e autonomia delle funzioni oltre che da specifici processi che regolano l'assunzione, la gestione e il controllo dei rischi finanziari, anche attraverso la progressiva implementazione di adeguati strumenti informatici. In tale ambito il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 16 febbraio 2021 l'aggiornamento della Linea Guida Sistema di Controllo Interno e

346. Le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata su conti correnti postali sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell'area euro e, per una quota non superiore al 50% dei fondi raccolti, in altri titoli assistiti dalla garanzia dello Stato italiano (come disposto dalla Legge del 27 dicembre 2006 n. 296 e successive modifiche previste dalla Legge di stabilità 2015, n. 190 del 23 dicembre 2014). Con la conversione in Legge n. 106 del 23 luglio 2021 del D.L. n.73 del 25 maggio 2021, è consentito al Patrimonio BancoPosta nell'ambito del 50% della raccolta da clientela privata investibile in titoli garantiti dallo Stato Italiano, di impiegare fino al 30% di questa quota nell'acquisto di crediti d'imposta cedibili ai sensi del Decreto legge n. 34/2020 (c.d. Decreto Rilancio) e ss.mm.ii. ovvero altri crediti d'imposta cedibili ai sensi della normativa vigente (Legge n. 106 del 23 luglio 2021 del DL n. 73 del 25 maggio 2021).

347. Il *Cet1 ratio* e il *Total Capital ratio* già considerano la proposta di rafforzamento patrimoniale di 60 milioni di euro tramite accantonamento di utile dell'esercizio 2023, in applicazione di quanto disciplinato dall'art. 26 del Regolamento (UE) n. 575/2013. Inoltre, il *Total Capital ratio* risente dell'incremento patrimoniale effettuato il 30 giugno 2023 tramite *Additional Tier 1* per 100 milioni di euro.

Gestione Rischi (SCIGR), quale strumento normativo per la disciplina integrata del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Patrimonio BancoPosta. Organizzativamente, la gestione dei rischi finanziari avviene attraverso il coinvolgimento dei seguenti organi e funzioni:

- Il **Comitato Controllo e Rischi**, istituito nel 2015 come comitato endoconsiliare, ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, di natura propositiva e consultiva, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni periodiche a carattere finanziario e non finanziario;
- il **Comitato Servizi Finanziari e Assicurativi**, istituito in data 19 marzo 2018, ha l'obiettivo di indirizzare le tematiche connesse allo sviluppo dei prodotti e servizi distribuiti da BancoPosta, in ottica di visione unitaria e integrata sull'intero portafoglio di offerta, nonché di presidiare l'andamento degli investimenti finanziari inerenti alla raccolta proveniente da clientela privata;
- la **funzione Risk Management e Governo Outsourcing di BancoPosta** svolge l'attività di Misurazione e Controllo Rischi nel rispetto del principio della separatezza organizzativa delle strutture aventi funzioni di controllo rispetto a quelle aventi responsabilità di gestione.

La gestione delle operazioni di impiego e di copertura dei rischi relative al Patrimonio BancoPosta sono state affidate mediante specifico mandato di gestione alle funzioni specialistiche di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, società del Gruppo Poste Italiane.

Nella costruzione del Modello Rischi del Patrimonio BancoPosta si è tenuto conto, tra l'altro, della disciplina di Vigilanza prudenziale vigente per le banche e delle specifiche istruzioni per il BancoPosta, pubblicate dalla Banca d'Italia il 27 maggio 2014 a partire dal terzo aggiornamento alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

Le citate disposizioni prudenziali estendono a BancoPosta gli obblighi, già in vigore per le banche, in tema di governo societario, controlli interni e gestione dei rischi prevedendo, tra l'altro, il conseguimento delle seguenti finalità:

- definizione di un quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework – RAF*);
- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel RAF;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- individuazione di operazioni di maggior rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di controllo dei rischi;
- applicazione dei processi di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e dell'adeguatezza del sistema di gestione e governo del rischio di liquidità (ILAAP).

Il RAF consiste nel quadro di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Sezione 1 – Rischio di credito

Alle tematiche del rischio di credito sono riconducibili le tipologie di rischio di seguito riportate.

Il rischio di credito è definito come la possibilità che una variazione del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione del valore della posizione creditizia. Rappresenta, dunque, il rischio che il debitore non assolva, anche parzialmente, ai suoi obblighi di rimborso del capitale e degli interessi.

Il rischio di controparte è definito come il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Tale rischio grava su alcune tipologie di transazioni e in particolare, per il Patrimonio BancoPosta, sui derivati finanziari e sulle operazioni di Pronti contro termine.

Il rischio di concentrazione è definito come il rischio derivante da esposizioni verso controparti o gruppi di controparti connesse ovvero controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività ovvero appartenenti alla medesima area geografica.

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento (DPR 144/2001) il Patrimonio BancoPosta non può esercitare attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico. In conseguenza di ciò non sono sviluppate politiche creditizie.

Le caratteristiche operative del Patrimonio BancoPosta determinano tuttavia una rilevante concentrazione delle esposizioni nei confronti dello Stato italiano, riconducibile essenzialmente agli investimenti in titoli di Stato e ai depositi presso il MEF. Secondo il modello di calcolo di rischio di credito più avanti definito, tali tipologie di investimento non determinano fabbisogni di capitale a copertura di tale rischio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La funzione Risk Management nell'ambito del Patrimonio BancoPosta è la struttura preposta alla gestione e alla misurazione dei rischi di credito, controparte e concentrazione.

L'attività di monitoraggio del rischio di credito si riferisce in particolare alle seguenti esposizioni:

- titoli governativi dell'area euro o altri titoli assistiti dalla garanzia dello Stato italiano per l'impiego della liquidità raccolta tramite i conti correnti da clientela privata;
- depositi presso il MEF per l'impiego della liquidità raccolta tramite conti correnti da Pubblica Amministrazione e da privati;
- eventuali posizioni a credito verso la Tesoreria dello Stato dovute ai versamenti della raccolta al netto del debito per anticipazioni erogate;
- partite in corso di lavorazione: negoziazione assegni, utilizzo carte elettroniche, incassi diversi;
- conti correnti postali intrattenuti con la clientela con saldi temporaneamente attivi per effetto dell'addebito di competenze periodiche, limitatamente a quelli non oggetto di svalutazione in quanto tornati passivi nel corso dei primi giorni del 2024;
- depositi di contante derivanti da collateralizzazioni per operazioni in essere con banche e clientela previste da accordi di mitigazione del rischio di controparte (CSA – *Credit Support Annex* e GMRA – *Global Master Repurchase Agreement*);
- depositi di contante effettuati come contributo prefinanziato al fondo di garanzia della Controparte Centrale "Cassa di Compensazione e Garanzia" per operatività in Repo;
- depositi di contante derivanti da collateralizzazioni per operazioni in derivati marginati centralmente tramite *clearing broker*;
- crediti di funzionamento di natura commerciale verso *partner* derivanti dall'attività di collocamento di prodotti finanziari/assicurativi.

L'attività di monitoraggio del rischio di controparte si riferisce ai contratti derivati di copertura e alle operazioni di Pronti contro termine.

Il monitoraggio del rischio di concentrazione, nell'ambito del Patrimonio BancoPosta, ha l'obiettivo di limitare i rischi di instabilità derivanti dall'inadempimento di un cliente singolo o di un gruppo di clienti connessi con esposizioni, in termini di rischio credito e controparte, rilevanti rispetto al Patrimonio.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di credito è complessivamente presidiato attraverso:

- soglie minime di *rating* per emittente/controparte, suddivisi in base alla tipologia di strumento;
- soglie di monitoraggio della concentrazione per emittente/controparte;
- monitoraggio delle variazioni di *rating* delle controparti.

I limiti di cui ai punti che precedono sono stati stabiliti nell'ambito delle "Linee guida della gestione finanziaria di Poste Italiane S.p.A." per il Patrimonio BancoPosta; in particolare, con riferimento ai limiti di *rating*, è consentito operare con controparti *investment grade* ed emittenti eurogovernativi aventi un *rating* pari almeno a quello della Repubblica italiana.

Con riferimento alle soglie di monitoraggio del rischio di concentrazione, sono applicati i limiti previsti dalla normativa prudenziale³⁴⁸.

Ai fini della misurazione del rischio di credito e di controparte si è scelto di utilizzare la metodologia *standard*³⁴⁹ definita dal Regolamento (UE) n. 575/2013. Per il calcolo delle classi di merito creditizio delle controparti, nell'applicazione di tale metodologia, sono state scelte le agenzie di *rating* Standard & Poor's, Moody's, Fitch e DBRS.

Nello specifico, in materia di vigilanza prudenziale, per ciascuna delle categorie di transazioni da cui deriva il rischio di controparte vengono adottate le seguenti metodologie di stima dell'esposizione a rischio:

- per i derivati finanziari del tipo "*interest rate swap*" e per le operazioni di acquisto/vendita a termine di titoli governativi si applica la metodologia "standardizzata"³⁵⁰;
- per le operazioni di Pronti contro termine si applicano le tecniche di *Credit Risk Mitigation* (CRM) – "Metodo integrale"³⁵¹.

Ai fini della misurazione dell'esposizione al rischio di concentrazione, si è scelto di utilizzare il metodo descritto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 in materia di Grandi esposizioni.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il modello di *impairment* introdotto con l'IFRS 9, basato sulle *Expected Credit Losses* (ECL), si applica alle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e alle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Per le attività finanziarie diverse dai crediti di funzionamento di natura commerciale, il Patrimonio BancoPosta applica il *General deterioration model* secondo modelli di stima dei parametri di rischio distinti a seconda della tipologia di controparte:

- modelli interni di stima dei parametri di rischio, per i titoli di debito e i depositi con controparti *Sovereign, Banking e Corporate*;
- parametri di rischio derivanti dai *rating* delle agenzie o tassi di *default* medi di settore, per la Pubblica Amministrazione e Controparti Centrali.

La determinazione delle perdite attese viene svolta sull'orizzonte temporale definito coerentemente con il livello di *Staging* (12 mesi o *lifetime*) sulla base delle seguenti grandezze:

- *Probability of Default* (PD);
- *Loss Given Default* (LGD);
- *Exposure at Default* (EAD);
- *Time Factor* (TF).

Di seguito le principali assunzioni adottate nella determinazione dei singoli fattori:

- PD, come indicato dal principio, è stata adottata una valutazione *Point in Time* (PIT) e *forward looking*;
- LGD, sono stati utilizzati valori coerenti con il modello *Internal Ratings Based* (IRB) *Base Approach* della normativa Basilea (45% per attività di rischio *senior*, 75% per le attività di rischio subordinate);
- EAD, esposizione calcolata prospetticamente fino alla scadenza dello strumento a partire dallo sviluppo dei flussi di cassa previsti. Nello sviluppo si è tenuto conto delle specifiche ipotesi di indicizzazione per ogni *asset class* (titoli a tasso fisso, titoli a tasso variabile, titoli indicizzati all'inflazione, ecc.);
- TF, come tasso di attualizzazione è stato adottato il tasso di interesse effettivo determinato a livello di singola posizione.

Con riferimento a un gruppo omogeneo di attività finanziarie, viene applicato un criterio di svalutazione su base collettiva che definisce la misura dell'ECL insita nello strumento, pur non essendo possibile la sua riconduzione ad una specifica posizione. La modalità di raggruppamento è effettuata in relazione alla tipologia di controparte sulla base della modalità di stima delle PD.

348. Secondo la normativa prudenziale, con riferimento alla normativa sulle Grandi Esposizioni, le esposizioni ponderate per il rischio devono rimanere al di sotto del 25% del valore dei fondi propri. Le esposizioni sono di norma assunte al valore nominale e tenendo in considerazione le eventuali tecniche di attenuazione del rischio di credito. Al fine di tenere conto della minore rischiosità connessa con la natura della controparte debitrice si applicano i fattori di ponderazione migliorativi.

349. Tale metodologia prevede la ponderazione delle esposizioni a rischio con fattori che tengono conto della tipologia delle esposizioni e della natura delle controparti, in considerazione anche della rischiosità espressa dalle classi di *rating* esterni.

350. Secondo tale metodologia, l'esposizione a rischio dei derivati è calcolata attraverso la somma, incrementata del 40%, delle due seguenti componenti: il costo di sostituzione, rappresentato dal *fair value* dei derivati considerando l'effetto dei *collateral* forniti e ricevuti, e l'*add-on*, calcolato sulla base delle caratteristiche contrattuali dei derivati, tra cui il nozionale, la scadenza e il *risk driver* di riferimento.

351. Secondo il metodo integrale della CRM, l'ammontare dell'esposizione a rischio viene ridotto del valore della garanzia; specifiche regole sono previste per tenere conto della volatilità dei prezzi di mercato relativi sia all'attività garantita che al *collateral* ricevuto.

Il Patrimonio BancoPosta ha deciso di non adottare la “*Low Credit Risk Exemption*” e di procedere invece alla *staging allocation* degli strumenti finanziari interessati.

Sulla base dei modelli di *impairment* sopra descritti, ai fini della corretta allocazione delle esposizioni non deteriorate nello stage 1 o nello stage 2, il significativo incremento del rischio di credito delle posizioni finanziarie, diverse dai crediti di funzionamento di natura commerciale, è determinato sulla base del “delta notch” tra il *rating* al momento dell’entrata in portafoglio e il *rating* alla data di *reporting*.

Tale delta viene confrontato con un valore soglia che prende in considerazione i seguenti fattori:

- il *rating* dello strumento finanziario al momento dell’entrata in portafoglio;
- il *rating* dello strumento finanziario alla data di *reporting*;
- l’anzianità della posizione all’interno del portafoglio (fattore *vintage*);
- un fattore additivo per mitigare la non linearità del valore della PD rispetto alle classi di *rating*³⁵²;
- un fattore *judgmental* il cui utilizzo è ristretto al caso di repentini cambiamenti del merito creditizio non ancora rilevati dai *rating*³⁵³.

Sulla base delle informazioni sopra riportate il Patrimonio BancoPosta non applica la presunzione che il manifestarsi di uno scaduto di oltre 30 giorni denoti automaticamente aumenti significativi del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale.

Il Patrimonio BancoPosta definisce il *default* sulla base di valutazioni *ad hoc* che prendono in considerazione:

- eventuali ritardi di pagamento;
- informazioni di mercato quali ad esempio attribuzioni allo stato di *default* da parte delle agenzie di *rating*;
- analisi interne su specifiche posizioni creditorie.

Con riferimento ai ritardi di pagamento, è utilizzata una definizione di *default* basata su un ritardo di pagamento di 90 giorni.

Conformemente a quanto richiesto dal principio contabile, nella determinazione dell’ECL sono stati considerati anche elementi *forward looking* basati su scenari di ampio consenso.

L’approccio seguito è quello di inglobare direttamente nella stima della PD le informazioni *forward looking*. In particolare, per il calcolo della PD delle controparti sovrane vengono utilizzate stime prospettiche rese disponibili dal Fondo Monetario Internazionale, dall’ONU e dalla *World Bank*; per quanto riguarda le altre controparti, invece, il modello interno adottato consente di completare il *dataset* di *input* necessario al calcolo della PD a partire da valori di scenario riferibili ad alcune delle variabili del modello. La finalità dell’approccio è, quindi, quella di stimare le variabili non valorizzate utilizzando la correlazione storica delle informazioni disponibili³⁵⁴.

Nel modello di stima della PD *Sovereign* sono state introdotte variabili che riflettono i fattori *Social* e *Governance* tramite indicatori forniti da autorevoli fonti quali l’ONU e la *World Bank*. Il fattore *Environmental* risulta trascurabile a tali fini in considerazione dell’orizzonte temporale di 1 anno della stessa PD. Tale fattore è monitorato, nell’ambito del Patrimonio destinato BancoPosta, attraverso analisi di scenario e verifica di *rating* forniti da agenzie esterne.

Con riferimento alle tecniche di stima utilizzate, si evidenzia che per lo sviluppo di modelli di calcolo della PD per le controparti *Sovereign*, *Banking* e *Corporate*, non potendo utilizzare eventi di *default*, in quanto poco frequenti, si è adottato un approccio di tipo *shadow rating*.

Tale metodologia consiste nell’utilizzare variabili *target* legate al livello di *rating* esterno prodotto dalle agenzie; il *target* è identificato con il tasso di *default* collegato al livello di *rating*. È stata scelta un’agenzia di *rating* di riferimento per la costruzione del *target* tenendo in considerazione sia la numerosità delle controparti valutate sia la disponibilità di dati storici su un orizzonte temporale ritenuto adeguato.

352. Il fattore additivo è costruito in funzione del livello del *rating* raggiunto alla *reporting date*: migliore è il *rating*, più alta è la soglia per il passaggio a stage 2.

353. Il fattore *judgmental* è un fattore che può riassumere aspetti rilevanti nella determinazione del significativo incremento del rischio di credito tenuto conto di alcuni elementi quali ad esempio:

- una variazione significativa, effettiva o attesa, del *rating* di credito interno/esterno dello strumento finanziario;
- variazioni sfavorevoli, esistenti o previste, delle condizioni economiche, finanziarie o commerciali che si ritiene possano provocare un cambiamento significativo della capacità del debitore di onorare i suoi debiti, come un aumento, effettivo o atteso, dei tassi di interesse o un aumento significativo, effettivo o atteso, dei tassi di disoccupazione.

354. In particolare, l’utilizzo di tale approccio viene limitato a situazioni per le quali si ritiene che, effettivamente, i dati consuntivi non siano più rappresentativi della reale rischiosità della controparte.

Per la costruzione dei modelli sono state estratte e utilizzate le seguenti tipologie di dati per ciascun Paese del campione:

- dati macroeconomici;
- dati di mercato: indici di mercato nazionali, indici energetico/non energetico mondiali, Indice Eurostoxx e Indice S&P500;
- dati di bilancio.

Per i crediti di funzionamento di natura commerciale il Patrimonio BancoPosta applica il *Simplified approach*, per il quale non è prevista la determinazione del significativo incremento del rischio di credito, ma il fondo a copertura perdite è determinato per un ammontare uguale alle perdite attese lungo l'intera vita del credito.

Tale approccio viene determinato mediante il seguente processo:

- sulla base del volume d'affari o dell'esposizione creditizia storica, si individua una soglia di credito oltre la quale procedere ad una valutazione individuale del singolo credito o della singola esposizione creditoria. La valutazione analitica delle posizioni creditorie implica un'analisi della qualità del credito e della solvibilità del debitore, determinata in base ad elementi probativi interni ed esterni a supporto di tale valutazione;
- per i crediti sotto la soglia individuata, mediante la predisposizione di una matrice dalla quale risultino le diverse percentuali di svalutazione stimate sulla base delle perdite storiche, ove esistenti, o in alternativa sull'andamento storico degli incassi. Nella costruzione della matrice di *impairment* i crediti vengono raggruppati per categorie omogenee in funzione delle loro caratteristiche, al fine di tenere conto dell'esperienza storica sulle perdite.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Patrimonio BancoPosta adotta strumenti di attenuazione del rischio di credito e controparte. In particolare:

- Titoli a reddito fisso

I titoli di debito detenuti assistiti da garanzia o altro strumento di attenuazione del rischio di credito sono i titoli emessi da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. garantiti dallo Stato italiano e sottoscritti dal Patrimonio BancoPosta per un valore nominale al 31 dicembre 2023 di 3.000 milioni di euro, rilevati tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; per lo strumento finanziario in commento, nella determinazione delle perdite attese, si è tenuto conto della PD della Repubblica italiana.

- Strumenti finanziari derivati e contratti di Pronti contro termine

Al fine di ridurre le esposizioni al rischio di controparte, il Patrimonio BancoPosta stipula contratti *standard* ISDA (con allegato CSA) e contratti GMRA che disciplinano, rispettivamente, la collateralizzazione, in *cash* o titoli di Stato, per le operazioni in derivati e in Pronti contro termine. A partire dal 2021, alcuni derivati stipulati dal Patrimonio BancoPosta tramite contratti bilaterali vengono veicolati ad una Controparte Centrale Qualificata per il *clearing* centralizzato grazie ai servizi erogati da un *clearing broker*. Con riferimento all'operatività in Pronti contro termine, al fine di mitigare il rischio di controparte e avere un più facile accesso al mercato, a partire da dicembre 2017, il Patrimonio BancoPosta stipula contratti attraverso la Controparte Centrale "Cassa di Compensazione e Garanzia".

La quantificazione delle posizioni in derivati e in Pronti contro termine e i relativi strumenti di attenuazione del rischio sono illustrati nella Parte B – Altre Informazioni, tabelle 5 e 6, alla quale si rimanda.

- Crediti di funzionamento di natura commerciale

Il Patrimonio BancoPosta, al fine di mitigare i rischi derivanti dalla concessione di condizioni di pagamento posticipato alla propria clientela, si è dotata di una *policy* e di idonee linee guida che regolamentano la gestione dei crediti di funzionamento di natura commerciale, le modalità e le condizioni di pagamento da applicare alla clientela e definisce il processo aziendale volto a verificare il merito creditizio del cliente, nonché la sostenibilità del rischio commerciale insito nella proposta contrattuale di pagamento posticipato.

In funzione dell'esito delle valutazioni, i contratti stipulati con la clientela possono essere subordinati alla prestazione di un'ideale garanzia. Le garanzie vengono inoltre richieste se previste da disposizioni normative e/o da regolamenti attuativi di specifici servizi.

Il Patrimonio BancoPosta accetta principalmente fidejussioni bancarie o assicurative rilasciate da primario istituto; in alternativa, su richiesta del cliente e previa valutazione del rischio, accetta fidejussioni rilasciate da altri istituti, il versamento di un deposito cauzionale oppure l'apertura di conto corrente postale vincolato.

In considerazione del limitato rischio di insolvenza della clientela pubblica, il Patrimonio BancoPosta di norma concede l'esonero dal rilascio delle garanzie fideiussorie a copertura di crediti di funzionamento di natura commerciale alla Pubblica Amministrazione, a eccezione dei casi in cui il rilascio sia obbligatorio per disposizioni normative o per regolamenti attuativi di specifici servizi.

Pertanto, le garanzie detenute sono prevalentemente riferite a clientela privata.

Per tutte le posizioni creditorie valutate analiticamente, ai fini del calcolo del fondo svalutazione crediti commerciali, le garanzie riducono l'incidenza dell'ammontare esposto a rischio.

Al 31 dicembre 2023, l'ammontare dei crediti di funzionamento di natura commerciale al netto delle svalutazioni è di 995 milioni di euro senza garanzie in essere.

Al 31 dicembre 2023, il Patrimonio BancoPosta non detiene strumenti finanziari assistiti da garanzie o altri strumenti di attenuazione del rischio di credito per i quali non sia stato rilevato un fondo a copertura perdite attese (salvo il caso di impiego temporaneo della liquidità in Pronti contro termine attivi).

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Al 31 dicembre 2023 il Patrimonio BancoPosta non detiene attività finanziarie deteriorate.

Informazione di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/qualità (milioni di euro)	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	13	44.549	44.562
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	33.069	33.069
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2023	-	-	-	13	77.618	77.631
Totale al 31.12.2022	-	-	-	25	79.712	79.737

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/qualità (milioni di euro)	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	44.643	81	44.562	44.562
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	33.088	19	33.069	33.069
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2023	-	-	-	-	77.731	100	77.631	77.631
Totale al 31.12.2022	-	-	-	-	79.828	91	79.737	79.737

* Valore da esporre a fini informativi.

Portafogli/qualità (milioni di euro)	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2. Derivati di copertura	-	-	4.257
Totale al 31.12.2023	-	-	4.257
Totale al 31.12.2022	-	-	6.109

A.1.3 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/stadi di rischio (milioni di euro)	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	6	-	7	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2023	-	-	-	6	-	7	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2022	-	-	12	5	2	6	-	-	-	-	-	-

A.1.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

Causali/stadi di rischio (milioni di euro)	Rettifiche di valore complessive																	
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio							
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Att. fin. valutate al costo amm.to	Att. fin. valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	Att. fin. in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Att. fin. valutate al costo amm.to	Att. fin. valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	Att. fin. in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Att. fin. valutate al costo amm.to	Att. fin. valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	Att. fin. in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	-	18	16	-	-	34	-	57	-	-	34	23	-	-	-	-	-	-
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	1	3	-	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai <i>write-off</i>	-	-	(2)	-	-	(2)	-	(3)	-	-	-	(3)	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	3	2	-	-	5	-	8	-	-	10	(2)	-	-	-	-	-	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Write-off</i> non rilevati direttamente a Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	(3)	-	-	(3)	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	-	22	19	-	-	41	-	59	-	-	41	18	-	-	-	-	-	-
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di <i>write-off</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Write-off</i> rilevati direttamente a Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Causali/stadi di rischio (milioni di euro)	Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività fin. <i>impaired</i> acquisite o originate					Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate <i>impaired</i> acquisiti/e o originati/e	
	Att. fin. valutate al costo amm.to	Att. fin. valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	Att. fin. in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	91
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	X	X	X	X	X	-	-	-	-	4
Cancellazioni diverse dai <i>write-off</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(5)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Write-off</i> non rilevati direttamente a Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di <i>write-off</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Write-off</i> rilevati direttamente a Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

L'incremento del fondo a copertura delle perdite attese è dovuto principalmente all'adeguamento del merito creditizio sul portafoglio titoli e sui depositi presso il MEF. Le assunzioni adottate nelle valutazioni al 31 dicembre 2023, infatti, hanno portato ad un aumento della PD dell'Italia e in generale delle altre controparti *Sovereign* rispetto a quanto utilizzato nelle valutazioni di cui al Rendiconto separato al 31 dicembre 2022.

A.1.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)

Portafogli/stadi di rischio (milioni di euro)	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	da primo stadio a secondo stadio	da secondo stadio a primo stadio	da secondo stadio a terzo stadio	da terzo stadio a secondo stadio	da primo stadio a terzo stadio	da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2023	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2022	-	-	-	-	-	12

A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori (milioni di euro)	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista										
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	763	763	-	X	-	-	-	X	-	763
A.2 Altre										
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	976	946	30	X	-	-	-	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-
TOTALE A	1.739	1.709	30	-	-	-	-	-	-	1.739
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	3.362	-	-	X	-	-	-	-	X	-
TOTALE B	3.362	-	-	-	-	-	-	-	-	3.362
TOTALE A+B	5.101	1.709	30	-	-	-	-	-	-	5.101

* Valore da esporre a fini informativi.

Le esposizioni fuori bilancio “Non deteriorate” riguardano il rischio di controparte connesso alle operazioni in derivati con *fair value* positivo al lordo di eventuali accordi di compensazione in essere³⁵⁵ e a operazioni di Pronti contro termine passive con margini rientranti nella nozione di “Operazioni SFT” (*Securities Financing Transactions*)³⁵⁶.

A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori (milioni di euro)	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	70	-	70	X	-	57	-	57	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	76.685	75.731	954	X	-	43	41	2	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-
TOTALE A	76.755	75.731	1.024	-	-	100	41	59	-	76.655
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	1.088	-	-	X	-	-	-	-	X	-
TOTALE B	1.088	-	-	-	-	-	-	-	-	1.088
TOTALE A+B	77.843	75.731	1.024	-	-	100	41	59	-	77.743

* Valore da esporre a fini informativi.

Le esposizioni fuori bilancio “Non deteriorate” riguardano il rischio di controparte connesso alle operazioni in derivati con *fair value* positivo al lordo di eventuali accordi di compensazione in essere.

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai *rating* esterni e interni

Il Patrimonio destinato BancoPosta non effettua politiche creditizie in quanto non esercita attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico. Inoltre, utilizza modelli interni solo ai fini della misurazione delle perdite attese previste dall'IFRS 9, ma non per la quantificazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito.

355. Il Patrimonio BancoPosta non ha in essere accordi quadro di compensazione esecutivi o similari che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32, paragrafo 42, per la compensazione in bilancio, ma utilizza accordi standardizzati bilaterali di *netting* che consentono, in caso di *default* della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie relative a derivati finanziari.

356. Come definita nella normativa prudenziale.

A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING ESTERNI (VALORI LORDI)

Esposizioni (milioni di euro)	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	287	602	43.154	56	-	-	544	44.643
- Primo stadio	287	592	42.655	56	-	-	-	43.590
- Secondo stadio	-	10	499	-	-	-	544	1.053
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Impaired</i> acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	33.088	-	-	-	-	33.088
- Primo stadio	-	-	33.088	-	-	-	-	33.088
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Impaired</i> acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Impaired</i> acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C)	287	602	76.242	56	-	-	544	77.731
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Impaired</i> acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C + D)	287	602	76.242	56	-	-	544	77.731

Il secondo stadio accoglie principalmente attività finanziarie riferibili a crediti di funzionamento di natura commerciale per i quali il fondo a copertura perdite è valutato secondo il metodo semplificato.

Il raccordo tra le classi di merito creditizio e i *rating* di tali agenzie è il seguente:

Classe di merito creditizio	Fitch	Moody's	S&P	DBRS
1	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AAL
2	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-	da AH a AL
3	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBBH a BBBL
4	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BBH a BBL
5	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-	da BH a BL
6	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC

Le caratteristiche operative del Patrimonio BancoPosta determinano una rilevante concentrazione nei confronti dello Stato italiano. Tale concentrazione è riscontrabile nella tabella A.2.1 in corrispondenza della classe di merito creditizio numero "3" nella quale rientra lo Stato italiano.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE GARANTITE

	Espos. lorda	Espos. netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma				
							CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie					
(milioni di euro)															
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:															
1.1 totalmente garantite	150	150	-	-	150	-	-	-	-	-	-	-	-	-	150
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:															
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	2.406	2.406	-	-	15	2.082	-	-	-	-	-	-	-	-	2.097
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Le esposizioni creditizie verso banche garantite al 31 dicembre 2023 si riferiscono a operazioni di Pronti contro termine e ad operazioni in derivati aventi *fair value* netto positivo.

A.3.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA GARANTITE

	Espos. lorda	Espos. netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie						
(milioni di euro)																
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:																
1.1 totalmente garantite	5.342	5.341	-	-	3.956	-	-	-	-	-	-	1.385	-	-	-	5.341
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	1.505	1.505	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.500	-	-	-	1.500
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:																
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	798	798	-	-	-	729	-	-	-	-	-	-	-	-	-	729
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Le esposizioni creditizie per cassa si riferiscono a:

- titoli a tasso fisso per un ammontare nominale di 3.000 milioni di euro emessi da Cassa Depositi e Prestiti e garantiti dallo Stato italiano;
- operazioni di Pronti contro termine gestite attraverso la Controparte Centrale (CC&G) che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32 e sono pertanto oggetto di compensazione in bilancio per 2.337 milioni di euro.

Le esposizioni creditizie fuori bilancio si riferiscono ad operazioni in derivati aventi *fair value* netto positivo.

Al 31 dicembre 2023, inoltre, sono state stipulate, ma non ancora regolate, operazioni di Pronti contro termine attive per 361 milioni di euro con la Controparte Centrale, garantite da titoli per un nominale complessivo di 339 milioni di euro.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/ Controparti (milioni di euro)	Amministrazioni Pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. Netta	Rettif. valore compl.
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	70.647	44	5.618	3	332	-	384	26	6	27
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	70.647	44	5.618	3	332	-	384	26	6	27
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	1.088	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	1.088	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) al 31.12.2023	70.647	44	6.706	3	332	-	384	26	6	27
Totale (A+B) al 31.12.2022	75.382	37	9.459	2	288	-	372	29	6	23

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche (milioni di euro)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	76.548	100	107	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	76.548	100	107	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	1.088	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	1.088	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) al 31.12.2023	76.548	100	1.195	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) al 31.12.2022	82.603	91	2.616	-	-	-	-	-	-	-

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche (milioni di euro)	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2	8	1	5	76.540	57	5	30
TOTALE A	2	8	1	5	76.540	57	5	30
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) al 31.12.2023	2	8	1	5	76.540	57	5	30
TOTALE (A+B) al 31.12.2022	3	9	13	4	82.582	50	5	28

La concentrazione su Italia Centro nella distribuzione territoriale è dovuta alla natura delle esposizioni costituite per la quasi totalità da titoli di Stato italiani e depositi presso il MEF.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche (milioni di euro)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	941	-	798	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	941	-	798	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	429	-	2.740	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	429	-	2.740	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) al 31.12.2023	1.370	-	3.538	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) al 31.12.2022	3.132	-	4.854	-	-	-	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/ Aree geografiche (milioni di euro)	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	30	-	-	-	911	-	-	-
TOTALE A	30	-	-	-	911	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	262	-	-	-	167	-	-	-
TOTALE B	262	-	-	-	167	-	-	-
TOTALE (A+B) al 31.12.2023	292	-	-	-	1.078	-	-	-
TOTALE (A+B) al 31.12.2022	738	-	-	-	2.394	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

Secondo quanto disposto dalle vigenti normative, la tabella delle "Grandi esposizioni" riporta le informazioni relative alle esposizioni, verso clienti o gruppo di clienti connessi, che superano il 10% del totale dei fondi propri. Le esposizioni sono determinate facendo riferimento alla somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione per il rischio. Sulla base di tali criteri, nella tabella rientrano soggetti che, pur avendo una ponderazione per il rischio pari allo 0%, presentano un'esposizione non ponderata superiore al 10% dei fondi propri. In particolare, le esposizioni verso lo Stato italiano riportate in tabella rappresentano circa il 94% del totale "Ammontare" al valore di bilancio. Le rimanenti esposizioni fanno riferimento a primarie controparti bancarie europee e ad altri organismi centrali italiani. Si precisa, tuttavia, che in considerazione dell'impossibilità di esercitare attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico, Banca d'Italia ha esonerato il Patrimonio BancoPosta dall'applicazione delle disposizioni relative ai limiti delle Grandi esposizioni, fermi restando i rimanenti obblighi in materia.

Grandi esposizioni	
a) Ammontare valore di bilancio (milioni di euro)	81.512
b) Ammontare valore ponderato (milioni di euro)	1.135
c) Numero	5

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazione di natura qualitativa

Nell'ambito del Patrimonio BancoPosta, rientrano in tale casistica esclusivamente i titoli di Stato italiani impegnati in operazioni di Pronti contro termine passive. Attraverso tali operazioni BancoPosta ha accesso al mercato interbancario della raccolta con lo scopo di finanziare l'acquisto di titoli di Stato e i depositi necessari all'attività di marginazione.

Informazione di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valore di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
(milioni di euro)							
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.093	-	4.093	-	3.986	-	3.986
1. Titoli di debito	4.093	-	4.093	-	3.986	-	3.986
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.822	-	6.822	-	6.567	-	6.567
1. Titoli di debito	6.822	-	6.822	-	6.567	-	6.567
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE al 31.12.2023	10.915	-	10.915	-	10.553	-	10.553
TOTALE al 31.12.2022	13.012	-	13.012	-	13.342	-	13.342

Sezione 2 – Rischi di mercato

Il rischio di mercato riguarda:

- rischio di prezzo: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di variazioni dei prezzi di mercato, sia che le variazioni derivino da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, sia da fattori che influenzino tutti gli strumenti trattati sul mercato;
- rischio di cambio: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di cambio delle monete diverse da quella di conto;
- rischio di tasso di interesse sul *fair value*: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato;
- rischio *spread*: è il rischio riconducibile a possibili flessioni dei prezzi dei titoli obbligazionari detenuti in portafoglio, dovute al deterioramento della valutazione di mercato della qualità creditizia dell'emittente;
- rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari futuri: è il rischio che i flussi finanziari fluttuino per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato;
- rischio di tasso d'inflazione sui flussi finanziari futuri: è il rischio che i flussi finanziari fluttuino per effetto di modifiche dei tassi di inflazione rilevati sul mercato.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Al 31 dicembre 2023 sono presenti Passività finanziarie di negoziazione derivanti esclusivamente dalla stipula di un contratto di vendita a termine di 95 mila azioni ordinarie *Visa Incorporated* finalizzato a stabilizzarne il rendimento. Tale operazione non soddisfa il requisito dell'“intento di negoziazione” così come definito dall'art. 104 del Regolamento (UE) n. 575/2013, per la classificazione nel “Portafoglio di negoziazione di vigilanza”; tale intento è peraltro escluso dalle “Linee guida della gestione finanziaria di Poste Italiane S.p.A.” per il Patrimonio BancoPosta.

L'informativa sui rischi di mercato connessi a tale operazione è fornita nella sezione relativa al “Portafoglio bancario”.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

• Rischio di tasso di interesse

L'assunzione del rischio di tasso di interesse costituisce una componente normale dell'attività di un'istituzione finanziaria e può generare effetti sia sui livelli reddituali (rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari) che sul valore economico dell'azienda (rischio di tasso di interesse sul *fair value*). In particolare, le variazioni dei tassi di interesse esprimono effetti sui flussi finanziari per le attività e le passività remunerate a tasso variabile e hanno effetti sul *fair value* degli impieghi remunerati a tasso fisso.

Il rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari può derivare dal disallineamento, in termini di tipologie di tasso, modalità di indicizzazione e scadenze, delle poste finanziarie attive e passive tendenzialmente destinate a permanere fino alla loro scadenza contrattuale e/o attesa (c.d. *banking book*) che, in quanto tali, generano effetti economici in termini di margine di interesse, riflettendosi sui risultati reddituali dei futuri periodi. In particolare, tale rischio riguarda le attività e le passività a tasso variabile o rese tali per effetto di operazioni di *fair value hedge*.

Il rischio di tasso di interesse sul *fair value* riguarda principalmente gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul prezzo degli strumenti finanziari a tasso fisso o ricondotti a tasso fisso mediante operazioni di copertura di *cash flow hedge* e, in via residuale, gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sulla componente fissa degli strumenti finanziari a tasso variabile o ricondotti a tasso variabile mediante operazioni di copertura di *fair value hedge*. Tali effetti risultano tanto più significativi quanto maggiore è la *duration*³⁵⁷ dello strumento finanziario.

357. La *duration* è l'indicatore utilizzato per stimare la variazione percentuale del prezzo corrispondente ad una determinata variazione dei rendimenti di mercato.

Il modello interno di misurazione del rischio di tasso di interesse sul *banking book* prevede l'applicazione del metodo basato sul valore economico. In tal senso rileva l'esigenza di definire un probabile profilo di rimborso della raccolta a vista basandosi sulle caratteristiche comportamentali della stessa e su alcune scelte metodologiche relative all'orizzonte temporale ed al livello probabilistico con cui si intende sviluppare le stime. In particolare, ad oggi, considerando un livello di probabilità del 99%, viene utilizzato un orizzonte massimo di scadenza con un *cut-off* di 24 anni per la raccolta da clientela *retail*, di 6 anni per la raccolta da clientela *business*, di 10 anni per le PostePay³⁵⁸ e di 2 anni per la raccolta da Pubblica Amministrazione. L'approccio prevede il calcolo del rischio di tasso in ottica ALM determinato dal confronto tra poste attive detenute e poste passive rilevate sulla base del profilo comportamentale.

L'esposizione al rischio tasso di interesse, ottenuta secondo quanto previsto dal modello interno, viene sottoposta a particolari situazioni di *stress* che influenzano l'andamento dei principali fattori di rischio – quali la durata della raccolta e il valore delle poste attive e passive dello Stato patrimoniale – che contribuiscono a determinarne la misura. In particolare, gli *stress test* ipotizzati prevedono una riduzione dell'orizzonte massimo di scadenza (*cut-off*) per la raccolta a vista e la rivalutazione delle poste attive e passive secondo scenari di mercato avversi.

La gestione e mitigazione del rischio di tasso di interesse si basa sulle risultanze delle analisi di misurazione dell'esposizione al rischio e sul rispetto di quanto indicato, in coerenza con la propensione al rischio e il sistema di soglie e limiti stabiliti nel RAF, nelle Linee guida della gestione finanziaria tempo per tempo approvate dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A.

Per quanto riguarda il modello di gestione del rischio si rimanda a quanto già descritto nel paragrafo relativo ai rischi finanziari, nella Premessa della Parte E.

Il Patrimonio BancoPosta, inoltre, monitora il rischio di mercato, comprensivo del rischio di tasso di interesse sul *fair value* e del rischio *spread*, delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e degli strumenti finanziari derivati attraverso il calcolo della massima perdita potenziale (VaR – *Value at Risk*) stimata su un orizzonte temporale di 1 giorno e con una probabilità del 99%.

- **Rischio spread**

Il rischio *spread* riguarda gli impieghi in titoli eurogovernativi o assistiti dalla garanzia dello Stato italiano classificati nel portafoglio Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Nel corso dell'esercizio 2023, si è rilevato in media una riduzione dei rendimenti dei titoli di Stato italiani rispetto all'esercizio precedente e al 31 dicembre 2023 il differenziale di rendimento dei titoli di Stato italiani a dieci anni rispetto al *Bund* tedesco (c.d. *Spread*) presenta un valore di circa 168 bps, in decremento rispetto al valore dello scorso anno (214 bps al 31 dicembre 2022).

Nel periodo in commento, quanto sopra descritto, ha determinato nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (nozionale di circa 35 miliardi di euro), detenuto dal Patrimonio BancoPosta, una complessiva variazione netta positiva del *fair value* di circa 2,3 miliardi di euro: tale variazione è stata in parte rilevata a Conto economico per l'importo positivo di circa 0,4 miliardi di euro relativo alla variazione di *fair value* dei titoli oggetto di copertura dal rischio tasso di interesse, mentre la variazione positiva del *fair value* dei titoli non coperti e della componente relativa al rischio *spread* (non oggetto di copertura), si è riflessa nel patrimonio netto per circa 1,9 miliardi di euro.

- **Rischio di prezzo**

Il rischio di prezzo riguarda le poste finanziarie attive classificate come Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico.

Ai fini della presente analisi di sensitività sono state prese in considerazione le principali posizioni che sono potenzialmente esposte alle maggiori fluttuazioni di valore.

Il Patrimonio BancoPosta monitora il rischio di prezzo delle azioni mediante il calcolo della massima perdita potenziale (VaR – *Value at Risk*) stimata su un orizzonte temporale di 1 giorno e con una probabilità del 99%.

358. Dal 1 ottobre 2018 le carte prepagate sono di competenza di PostePay S.p.A. La liquidità raccolta tramite tali carte viene trasferita al BancoPosta che provvede ad investirla nel rispetto dei vincoli di impiego previsti per la restante raccolta riveniente da clientela privata. Pertanto ai fini delle specifiche analisi di rischio permangono le logiche relative a ciascun modello sottostante le diverse tipologie di raccolta.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

Tipologia/Durata residua (milioni di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
1. Attività per cassa	13.067	8.586	6.597	630	10.213	9.278	32.358	-
1.1 Titoli di debito	-	4.391	6.597	630	10.213	9.278	32.358	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	4.391	6.597	630	10.213	9.278	32.358	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.587	150	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	11.480	4.045	-	-	-	-	-	-
- c/c	6	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	11.474	4.045	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	11.474	4.045	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	81.349	3.631	251	210	6.472	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	78.940	2.628	-	10	-	-	-	-
- c/c	72.803	1	-	10	-	-	-	-
- altri debiti	6.137	2.627	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	6.137	2.627	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	2.409	1.003	251	200	6.472	-	-	-
- c/c	307	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	2.102	1.003	251	200	6.472	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	15.697	-	3.000	10.939	2.123	555	-
+ Posizioni corte	-	5.346	-	4.332	-	50	22.586	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

VALUTA DI DENOMINAZIONE: DOLLARO USA

Tipologia/Durata residua (milioni di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
1. Attività per cassa	1	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

VALUTA DI DENOMINAZIONE: FRANCO SVIZZERA

Tipologia/Durata residua (milioni di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
1. Attività per cassa	1	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

VALUTA DI DENOMINAZIONE: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua (milioni di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
1. Attività per cassa	1	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

• Rischio di tasso di interesse sul *fair value*

La *sensitivity* al rischio di tasso di interesse sul *fair value* delle posizioni interessate è calcolata in conseguenza di un ipotetico *shift* parallelo della curva dei tassi di mercato di +/- 100 bps. Le misure di sensitività indicate dall'analisi svolta offrono un riferimento di base, utilizzabile per apprezzare le potenziali variazioni del *fair value*, in caso di oscillazioni dei tassi di interesse.

Alla data del 31 dicembre 2023 il portafoglio delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva del Patrimonio BancoPosta ha una *duration* di 5,38 per il portafoglio titoli e derivati (al 31 dicembre 2022 la *duration* era pari a 5,01). La *sensitivity* risulta evidenziata in tabella.

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SUL *FAIR VALUE*

Descrizione (milioni di euro)	Esposizione al rischio				Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
	31.12.2023		31.12.2022		31.12.2023	
	Nozionale*	Fair value	Nozionale*	Fair value	+100bps	-100bps
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
Titoli a reddito fisso	34.859	33.069	37.489	33.161	(1.044)	1.067
Attivo – Derivati di copertura	-	-	1.806	350	-	-
Passivo – Derivati di copertura	-	-	2.793	(96)	-	-
Totale	34.859	33.069	42.088	33.415	(1.044)	1.067

* Per i derivati che comportano lo scambio di capitali (titoli o altre attività) è stato indicato il prezzo di regolamento dei contratti così come richiesto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

Il complesso degli impieghi del Patrimonio BancoPosta è classificato nelle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e nelle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. La *sensitivity analysis* riportata riguarda quest'ultima categoria di attività e i relativi strumenti finanziari derivati.

In particolare, il rischio in commento nell'ambito delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva riguarda titoli di Stato a reddito fisso per 33.069 milioni di euro, costituiti da titoli a tasso fisso per 16.093 milioni di euro, titoli a tasso variabile per 652 milioni di euro, titoli a tasso variabile ricondotti a posizioni di tasso fisso mediante *interest rate swap* di *cash flow hedge* per 3.730 milioni di euro, titoli indicizzati all'inflazione per 1.116 milioni di euro e titoli a tasso fisso o variabile ricondotti a posizioni a tasso variabile mediante contratti derivati di *fair value hedge* per 11.478 milioni di euro (di cui 4.680 milioni di euro con partenza *forward start*).

• Rischio *spread*

Il rischio *spread* è riconducibile alla significatività assunta dall'impatto dello *spread* tra tassi di rendimento dei debiti sovrani sul *fair value* dei titoli euro governativi, dove lo *spread* riflette la percezione di mercato del merito creditizio degli enti emittenti.

La sensitività del valore del portafoglio dei titoli emessi o garantiti dallo Stato italiano al rischio creditizio della Repubblica italiana risulta superiore a quella riferita al solo movimento dei tassi di interesse c.d. *risk free*. Tale situazione ha origine dal fatto che la variazione dello *spread* creditizio non è oggetto di copertura e riguarda l'intero portafoglio titoli e quindi sia la componente a tasso fisso, sia quella a tasso variabile. Infatti, in quest'ultimo caso i derivati di *fair value hedge*, che trasformano il titolo in tasso variabile, coprono solo il rischio tasso di interesse "*risk free*" e non anche il rischio creditizio. Pertanto, una variazione dello *spread* creditizio impatta in eguale misura tanto sui titoli a tasso fisso che sui titoli a tasso variabile.

La *sensitivity* allo *spread*³⁵⁹ è calcolata applicando uno *shift* di +/- 100 bps alla curva dei rendimenti dei titoli governativi italiani.

359. Le grandezze utilizzate per lo sviluppo della *sensitivity* sono la curva tasso *swap* e la curva BTP (il tasso *swap* a 10 anni è pari a 249 bps, e lo *spread* del BTP rispetto al tasso *swap* a 10 anni è pari a 121 bps).

Di seguito si riporta l'esito dell'analisi di sensitività effettuata.

RISCHIO SPREAD SUL FAIR VALUE

Descrizione (milioni di euro)	Esposizione al rischio				Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
	31.12.2023		31.12.2022		31.12.2023	
	Nozionale*	Fair value	Nozionale*	Fair value	+100bps	-100bps
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
Titoli a reddito fisso	34.859	33.069	37.489	33.161	(2.993)	3.508
Attivo – Derivati di copertura	-	-	1.806	350	-	-
Passivo – Derivati di copertura	-	-	2.793	(96)	-	-
Totale	34.859	33.069	42.088	33.415	(2.993)	3.508

* Per i derivati che comportano lo scambio di capitali (titoli o altre attività) è stato indicato il prezzo di regolamento dei contratti così come richiesto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

Si evidenzia che un'eventuale variazione dello *spread* non comporterebbe effetti contabili sul portafoglio delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, ma inciderebbe unicamente sull'ammontare delle *plus/minus* latenti. In altri termini, i titoli a reddito fisso valutati al costo ammortizzato che al 31 dicembre 2023 ammontano a 30.398 milioni di euro (nominale di 30.877 milioni di euro) e il cui *fair value* è di 28.318 milioni di euro, a seguito di un incremento di 100 bps dello *spread*, subirebbero una variazione negativa del *fair value*, non riflessa nei dati contabili, di circa 2,72 miliardi di euro.

Le variazioni dello *spread* non rilevano ai fini dei requisiti patrimoniali richiesti al Patrimonio destinato BancoPosta non essendo le riserve di *fair value* comprese nei fondi propri utili ai fini di vigilanza.

Si riporta di seguito l'esito dell'analisi del VaR effettuata con riferimento alle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e ai relativi strumenti finanziari derivati, tenendo in considerazione la variabilità sia del rischio *spread* sia del rischio di tasso di interesse sul *fair value*:

(milioni di euro)	2023	2022
VaR medio	(415)	(454)
VaR minimo	(296)	(285)
VaR massimo	(565)	(641)

Tenuto conto delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (comprensive dei relativi derivati di copertura in essere) l'analisi congiunta del rischio *spread* e del rischio tasso di interesse sul *fair value* evidenzia al 31 dicembre 2023 una perdita potenziale pari a 313 milioni di euro (VaR fine periodo). La diminuzione del VaR di fine periodo rispetto ai 513 milioni di euro del 31 dicembre 2022 è dovuta alla riduzione della volatilità registrata sui mercati nel corso dell'anno e alla diversa composizione del portafoglio.

- **Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari**

Al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2023, la *sensitivity* al rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari prodotta dagli strumenti interessati è riassunta nella tabella qui di seguito, calcolata ipotizzando uno *shift* parallelo della curva dei tassi di mercato di +/- 100 bps.

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SUI FLUSSI FINANZIARI

Descrizione (milioni di euro)	Esposizione al rischio		Margine di intermediazione	
	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2023	
	Nozionale	Nozionale	+100bps	-100bps
Cassa				
- Depositi presso Banca d'Italia	756	1.885	8	(8)
- Depositi presso banche	7	5	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
Crediti verso banche				
- <i>Collateral</i> a garanzia	796	1.468	8	(8)
Crediti verso clientela				
- Deposito presso il MEF (raccolta pubblica)	8.936	11.907	89	(89)
- Deposito presso il MEF (raccolta privati)	873	1.991	9	(9)
- <i>Collateral</i> a garanzia	427	989	4	(4)
- Crediti verso Patrimonio non destinato	355	349	4	(4)
- Titoli a reddito fisso	6.456	8.115	64	(64)
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva				
- Titoli a reddito fisso	8.895	10.540	89	(89)
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
Debiti verso banche				
- <i>Collateral</i> a garanzia	(2.102)	(3.636)	(21)	21
- Pronti contro termine	(3.996)	(3.996)	(40)	40
Debiti verso clientela				
- <i>Collateral</i> a garanzia	(729)	(1.188)	(7)	7
Totale variabilità	20.674	28.429	207	(207)

Al 31 dicembre 2023, il rischio in commento è ascrivibile prevalentemente a:

- attività di impiego presso il MEF della liquidità proveniente dalla raccolta su conti correnti postali della Pubblica Amministrazione e dei privati;
- depositi presso Banca d'Italia delle temporanee eccedenze di liquidità derivanti dalla raccolta da privati;
- titoli a tasso fisso emessi dallo Stato italiano ricondotti a posizioni a tasso variabile attraverso la stipula di contratti derivati di *fair value hedge* per un valore nominale complessivo di 14.701 milioni di euro di cui: (i) 1.964 milioni di euro, con effetti della copertura nei 12 mesi successivi al periodo in commento; (ii) 2.395 milioni di euro con rendimento legato all'inflazione;
- titoli a tasso variabile emessi dallo Stato italiano per un valore nominale complessivo di 650 milioni di euro;
- crediti di complessivi 1.223 milioni di euro per depositi in garanzia prestati come *collateral* di passività per strumenti finanziari derivati e pronti contro termine;
- debiti di complessivi 2.831 milioni di euro per depositi in garanzia ricevuti come *collateral* di passività per strumenti finanziari derivati e pronti contro termine;
- Pronti contro termine passivi ricondotti a posizioni a tasso variabile attraverso la stipula di contratti derivati di *fair value hedge* per un valore nominale complessivo di 3.996 milioni di euro.

• Rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari

Al 31 dicembre 2023 il rischio in commento riguarda i titoli di Stato indicizzati all'inflazione che non sono stati oggetto di copertura di *cash flow hedge* o *fair value hedge*, detenuti dal Patrimonio BancoPosta per un nominale di 1.301 milioni di euro e un valore di bilancio di 1.445 milioni di euro; gli effetti dell'analisi di sensitività sono trascurabili.

• Rischio di prezzo

L'analisi di *sensitivity* sugli strumenti finanziari sensibili al rischio di prezzo si basa su uno *stress* di variabilità calcolato con riferimento alla volatilità storica ad un anno, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato.

RISCHIO DI PREZZO

Descrizione (milioni di euro)	Esposizione al rischio		Margine di intermediazione	
	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2023	
			+Vol	-Vol
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto economico				
Titoli di capitale	26	40	4	(4)
Passività finanziarie di negoziazione	(3)	(4)	(3)	3
Totale	23	36	1	(1)

Gli investimenti in azioni sono commentati nella Parte B, Attivo, tabella 2.5.

Ai fini dell'analisi di *sensitivity*, agli investimenti in azioni privilegiate di Visa Incorporated (Serie C *Convertible Participating Preferred Stock*) presenti in portafoglio è stato associato il corrispondente valore delle azioni Classe A, tenuto conto della volatilità delle azioni quotate sul NYSE. Tale volatilità è stata attenuata dalla vendita a termine parziale delle azioni ordinarie Visa Incorporated Serie C, stipulata nel corso del 2021 e del 2023. Il rischio di prezzo per le citate azioni è anche monitorato mediante il calcolo del VaR.

(milioni di euro)	2023	2022
VaR fine periodo	(0,2)	(0,2)
VaR medio	(0,2)	(0,2)
VaR minimo	(0,1)	(0,2)
VaR massimo	(0,2)	(0,2)

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute indipendentemente dal portafoglio di allocazione. Tale rischio per il Patrimonio BancoPosta deriva principalmente dai conti correnti bancari in valuta, dalla cassa valute e dalle azioni VISA³⁶⁰.

Il controllo del rischio di cambio è assicurato dalla funzione di Risk Management e si basa sulle risultanze delle analisi di misurazione dell'esposizione al rischio e sul rispetto di quanto indicato nelle Linee guida della gestione finanziaria che limitano l'operatività in cambi ai servizi di cambia valute e bonifici esteri.

La misurazione del rischio di cambio viene effettuata utilizzando la metodologia prudenziale in vigore per le banche (cfr. Regolamento (UE) n. 575/2013). Inoltre, viene effettuata periodicamente l'analisi di sensitività sulle poste soggette a rischio di cambio con riferimento alle posizioni più significative ipotizzando uno scenario di *stress* determinato dai livelli di volatilità del tasso di cambio per ciascuna posizione valutaria ritenuta rilevante. In particolare, è applicata una variazione del tasso di cambio pari alla volatilità storica ad un anno, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato.

360. Il rischio di cambio relativo alle azioni VISA è stato mitigato attraverso operazioni di vendita a termine poste in essere nel corso del 2021 e del 2023.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci (milioni di euro)	Valute					
	Dollari USA	Franchi Svizzera	Sterlina Gran Bretagna	Yen Giappone	Dinaro Tunisia	Altre valute
A. Attività finanziarie	27	1	-	-	-	1
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	26	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	1	1	-	-	-	1
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	48	8	3	-	-	-
C. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	21	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	23	-	-	-	-	-
Totale attività	96	9	3	-	-	1
Totale passività	23	-	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	73	9	3	-	-	1

Le "Altre attività" si riferiscono alla valuta giacente presso gli Uffici Postali per il servizio di cambia valuta.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'applicazione della volatilità verificatasi nell'esercizio al tasso di cambio con riferimento alle esposizioni più significative, rappresentate da investimenti in azioni, determina gli effetti rappresentati nella tabella seguente.

RISCHIO DI CAMBIO – VALUTA USD

Descrizione (milioni di euro)	Esposizione al rischio				Margine di intermediazione	
	31.12.2023		31.12.2022		31.12.2023	
	USD	Euro	USD	Euro	-Vol 260gg	-Vol 260gg
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto economico						
Titoli di capitale	29	26	42	40	2	(2)
Passività di negoziazione	(3)	(3)	(4)	(4)	(2)	2
Totale	26	23	38	36	-	-

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati (milioni di euro)	Totale al 31.12.2023				Totale al 31.12.2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	21	-	-	-	35	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	21	-	-	-	35	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	21	-	-	-	35	-	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: *fair value* lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati (milioni di euro)	Totale al 31.12.2023				Totale al 31.12.2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	(3)	-	-	-	(4)	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	(3)	-	-	-	(4)	-	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, *fair value* lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti (milioni di euro)	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	21	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	(3)	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua (milioni di euro)	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	21	-	21
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale al 31.12.2023	-	21	-	21
Totale al 31.12.2022	35	-	-	35

3.2 Le coperture contabili

Il Patrimonio BancoPosta attua politiche di copertura del *fair value* e dei flussi finanziari per le quali si è avvalso della facoltà prevista dall'IFRS 9 di mantenere le preesistenti regole di contabilizzazione previste dallo IAS 39.

La riforma dei principali parametri di riferimento dei tassi di interesse denominata "Riforma IBOR (*InterBank Offered Rate*)", ha coinvolto gli organismi di regolamentazione in varie giurisdizioni in tutto il mondo con l'obiettivo di sostituire alcuni tassi interbancari con tassi alternativi privi di rischio e di predisporre le linee guida per aggiornare i modelli contrattuali.

Attualmente i principali indici di riferimento per l'area euro sono:

- l'*Euro Short Term Rate* – ESTR (amministrato dalla Banca Centrale Europea e pubblicato a partire dal 2 ottobre 2019) che ha sostituito l'*Euro OverNight Index Average* (EONIA – non più quotato dal 1 gennaio 2022) ridefinendolo come ESTR più 8,5 bp;
- l'EURIBOR (amministrato dallo *European Money Market Institute*), il cui processo di riforma si è concluso a novembre 2019.

Il Patrimonio BancoPosta detiene strumenti finanziari indicizzati all'EURIBOR che continua ad essere quotato giornalmente e i relativi flussi di cassa continuano ad essere scambiati con le controparti come di consueto. Relativamente a questo parametro non vi è dunque incertezza derivante dalla riforma IBOR al 31 dicembre 2023. Tali strumenti sono oggetto di collateralizzazione giornaliera remunerata ad EONIA (dal 2022 ESTR + 8,5 bp).

In particolare, il Patrimonio destinato detiene *Interest rate swaps* designati come strumenti di copertura di *fair value hedge* che hanno la c.d. "gamba" variabile indicizzata all'EURIBOR, per un nozionale di 29.027 milioni di euro. Con particolare riferimento a quasi la totalità di questi strumenti, i flussi di cassa sono alla data del 31 dicembre 2023 scontati al tasso EONIA definito come ESTR più 8,5 bp e non al tasso ESTR, così come definito nei contratti in essere con le controparti.

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del *fair value*

Il Patrimonio BancoPosta detiene un portafoglio di titoli di Stato, BTP a tasso fisso e BTP indicizzati all'inflazione, esposto alle variazioni di *fair value* dovute all'oscillazione dei tassi di interesse e del tasso di inflazione.

Al fine di limitare il rischio di tasso sul *fair value*, il Patrimonio BancoPosta stipula contratti di *Interest Rate Swap (IRS) Over the Counter (OTC)* di *fair value hedge* designati a copertura specifica dei titoli in portafoglio. L'obiettivo di tali operazioni è proteggere il *fair value* dei titoli dalle oscillazioni dei tassi di interesse o dell'inflazione.

Inoltre, il Patrimonio BancoPosta effettua operatività in Pronti contro termine passivi, su titoli euro governativi o con garanzia dello Stato italiano, con diverse finalità, tra le quali quella di investire in titoli di Stato, di fronteggiare fabbisogni di liquidità derivanti dalla dinamica della raccolta sui conti correnti e di gestire attivamente la posizione di tesoreria e i depositi di garanzia a fronte di operazioni di collateralizzazione. Tali operazioni sono principalmente a tasso fisso e, pertanto, sono esposte alle variazioni di *fair value* dovute all'oscillazione dei tassi di interesse.

Al fine di limitare il rischio di tasso sul *fair value*, il Patrimonio BancoPosta stipula contratti di *Interest Rate Swap (IRS) Over the Counter (OTC)* di *fair value hedge* designati a copertura specifica dei Pronti contro termine in portafoglio.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Patrimonio BancoPosta stipula:

- contratti di **acquisto a termine** di titoli di Stato, al fine di limitare l'esposizione al rischio di tasso di interesse derivante dall'esigenza di reinvestire la liquidità rinveniente dai titoli in portafoglio giunti a scadenza e dalla componente indicizzata a 10 anni dei rendimenti dei depositi presso il MEF della raccolta della Pubblica Amministrazione;
- contratti di **vendita a termine** di titoli di Stato, al fine di perseguire la stabilizzazione dei rendimenti.

Tali derivati si configurano come operazioni di *cash flow hedge* di *forecast transactions*.

Inoltre, il Patrimonio BancoPosta detiene un portafoglio di titoli BTP indicizzati all'inflazione esposto alla variabilità dei flussi di cassa con riferimento al parametro variabile inflazione.

Al fine di limitare il rischio di tasso d'interesse sui flussi finanziari, il Patrimonio BancoPosta stipula *Interest Rate Swap* o *Inflation Swap OTC* di *cash flow hedge* aventi ad oggetto la copertura specifica dei titoli in portafoglio. L'obiettivo di tali operazioni è stabilizzare il rendimento del titolo fino alla scadenza, indipendentemente dall'andamento futuro del parametro variabile.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Il Patrimonio BancoPosta non attua politiche di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

Con riferimento agli strumenti di copertura di *fair value hedge*, la principale fonte di inefficacia identificata è rappresentata dall'uso di *spread*/tassi fissi³⁶¹ differenti nella determinazione del *fair value* del derivato ipotetico e del derivato effettivamente stipulato. In particolare, ai fini della valutazione dell'efficacia della relazione di copertura, per il primo si considera lo *spread*/tasso fisso al *mid* di mercato che rende il *present value* alla *settlement date* pari a zero, per il secondo quello effettivamente concordato con la controparte.

Con riferimento agli strumenti di copertura di *cash flow hedge*, la principale fonte di inefficacia identificata è rappresentata dalla componente a tasso fisso utilizzata nella determinazione del *fair value* del derivato ipotetico e del derivato stipulato. In particolare, ai fini della valutazione dell'efficacia della relazione di copertura, si considera per il primo il tasso fisso di mercato che rende il *present value* alla *settlement date* pari a zero, per il secondo quello effettivamente concordato con la controparte.

Con riferimento alle coperture di *forecast transactions*, non sono state identificate fonti di inefficacia essendo ipotizzata la perfetta coincidenza tra i prezzi *forward* delle controparti e i prezzi *forward* teorici.

E. Elementi coperti

Il Patrimonio BancoPosta designa come elementi coperti:

- titoli in portafoglio a tasso fisso e indicizzati all'inflazione e Pronti contro termine passivi a tasso fisso, nell'ambito delle politiche di copertura del *fair value*;
- titoli in portafoglio indicizzati all'inflazione e *forecast transactions*, nell'ambito di politiche di copertura dei flussi finanziari.

In particolare, nelle coperture di *fair value* dei titoli di Stato, il rischio di credito della Repubblica Italiana non è oggetto di copertura ed è fissato per tutta la durata dello *swap*. Inoltre, sono attuate coperture totali, con data di inizio immediata e contestuale alla data di acquisto del titolo (*swap spot start*), e parziali con data di inizio successiva a quella di acquisto del titolo (*swap forward start*).

Per quanto riguarda le coperture di *fair value* dei Pronti contro termine sono attuate coperture totali, con data di inizio immediata.

361. Per i Pronti contro termine, la copertura è effettuata definendo la componente a tasso variabile semplicemente indicizzata all'EURIBOR e la componente a tasso fisso che incorpora, invece, le condizioni di mercato.

Con riferimento alle coperture di *fair value hedge*, il Patrimonio BancoPosta valuta l'efficacia del derivato designato in ogni relazione di copertura nel compensare le variazioni di *fair value* dello strumento coperto attraverso un test retrospettivo ed un test prospettico³⁶², utilizzando i metodi di seguito dettagliati.

Con riferimento al test di efficacia retrospettivo, si utilizza l'approccio del “*Dollar offset attraverso il derivato ipotetico*”³⁶³. Mediante tale approccio, viene considerato il rapporto (*Hedge Ratio*) tra la variazione del *fair value* del derivato effettivamente stipulato e la variazione del *fair value* del derivato ipotetico, intervenute nell'intervallo temporale compreso tra la data di stipula dell'operazione e la data di valutazione. La copertura è considerata efficace se l'*Hedge Ratio* è compreso nell'intervallo 80% - 125%.

Il derivato ipotetico e il derivato effettivamente stipulato hanno una *settlement date* coerente con l'inizio della copertura (*Spot o Forward start* – per i soli titoli di Stato) e si differenziano per la sola componente *spread*/tasso fisso che è quindi considerata, come già evidenziato, la principale fonte di inefficacia. La parziale inefficacia della copertura, pari alla differenza tra le variazioni di valore dei due derivati (ipotetico ed effettivo) costituisce l'effetto netto della copertura separatamente rilevato a Conto Economico.

Ai fini del test di efficacia prospettico, sono adottati approcci diversi a seconda delle caratteristiche dello *swap* di copertura. In particolare:

- l'approccio dei cosiddetti “*Critical terms*”³⁶⁴ per gli *swap spot start*, per i quali “*at inception*” è stato verificato che le caratteristiche della gamba fissa consentono di replicare esattamente i flussi fissi incassati sul titolo oggetto di copertura;
- l'approccio “*Dollar offset attraverso il derivato ipotetico*” per gli *swap forward start* e per gli *swap* di copertura dei Pronti contro termine per i quali il test di efficacia prospettico è effettuato calcolando l'*Hedge Ratio* come rapporto tra la variazione del *fair value* del derivato ipotetico e la variazione del *fair value* del derivato effettivo³⁶⁵. La copertura è considerata efficace se l'*Hedge Ratio* è compreso nell'intervallo 80% - 125%.

Con riferimento alle coperture di *cash flow hedge*, il Patrimonio BancoPosta valuta l'efficacia del derivato designato in ogni relazione di copertura attraverso un test retrospettivo ed un test prospettico.

Relativamente a coperture di *forecast transaction*, il test di efficacia retrospettivo prevede il calcolo di un *Hedge Ratio* definito come rapporto tra il differenziale tra il *fair value* dell'operazione *forward* chiusa con la controparte alla data di *testing* e di *inception* e il valore attualizzato del differenziale tra il prezzo *forward* teorico del BTP calcolato alla data di *testing* e di *inception*. Ipotizzando la perfetta coincidenza tra i prezzi *forward* delle controparti e i prezzi *forward* teorici, la percentuale di efficacia è sempre pari al 100%. Pertanto, non sussistono fonti di inefficacia.

Ai fini del test di efficacia prospettico, si applica l'approccio dei cosiddetti “*Critical terms*” considerata “*at inception*” la coerenza tra strumento di copertura e strumento coperto in base alle caratteristiche qualitative dei contratti³⁶⁶.

Relativamente alla copertura di titoli indicizzati all'inflazione, il test di efficacia retrospettivo considera il rapporto (*Hedge Ratio*) tra la variazione del *fair value* del derivato effettivamente stipulato e la variazione del *fair value* del derivato ipotetico, intervenute nell'intervallo temporale compreso tra la data di stipula dell'operazione e la data di valutazione. La copertura è considerata efficace se l'*Hedge Ratio* è compreso nell'intervallo 80% - 125%.

362. Lo IAS 39 richiede di effettuare due test di efficacia:

- test prospettico: attesta che la relazione di copertura ci si aspetta sia altamente efficace nei periodi futuri;
 - test retrospettivo: attesta che la relazione di copertura è stata efficace dall'*inception* alla data di *reporting*.
- Al fine di definire una copertura efficace, il test prospettico deve dimostrare che la copertura sia altamente efficace nel compensare le variazioni di *fair value* o di *cash flow* attribuibili allo strumento coperto durante il periodo di designazione, mentre il risultato del test retrospettivo deve essere compreso in un *range* tra 80% -125%.

L'inefficacia può nascere quando lo strumento di copertura e lo strumento coperto: sono in valute differenti; hanno differenti scadenze; usano tassi sottostanti differenti; sono soggetti a rischio controparte differente; lo strumento derivato non ha valore zero all'*inception*.

363. Il *Dollar offset method* è un metodo quantitativo che consiste nel confrontare la variazione del *fair value* o del *cash flow* dello strumento di copertura con la variazione del *fair value* o del *cash flow* dello strumento coperto attribuibile al rischio coperto. A seconda della *policy* prescelta, tale metodo può essere performato:

- su base cumulata, confrontando la *performance* dall'*inception* della copertura;
- su base periodica, confrontando la *performance* rispetto l'ultima data di *testing*.

Il *Dollar offset method* può essere effettuato tramite un derivato ipotetico, ossia costruendo un derivato teorico, al fine di confrontare le variazioni di *fair value* o *cash flow* teoriche con quelle dello strumento di copertura (derivato reale).

364. Il metodo dei “*Critical terms*” implica un confronto tra i termini principali dello strumento di copertura con quelli dello strumento coperto. La relazione di copertura è altamente efficace quando tutti i principali termini dei due strumenti combaciano in maniera esatta e non ci sono caratteristiche od opzioni che potrebbero invalidare la copertura. I termini principali sono ad esempio: nozionale del derivato e *principal* del sottostante, rischio di credito, *timing*, valuta dei flussi di cassa.

365. Elaborato ipotizzando uno *shift* parallelo di ampiezza pari a + / - 100 bps delle curve.

366. L'importo nozionale del contratto *forward* deve essere, alla *settlement date* definita, pari al nozionale del titolo nel caso di acquisto, pari o inferiore al nozionale presente nel portafoglio titoli nel caso di vendita. Il sottostante del contratto *forward* deve coincidere con il titolo che si intende acquistare o vendere (in tal caso deve essere un titolo presente nel portafoglio) alla *settlement date*. La *settlement date* deve coincidere con la data di manifestazione attesa del flusso da coprire nel caso di acquisto *forward*, o riferita all'anno di cui si intende stabilizzare il rendimento complessivo nel caso di vendita *forward*.

Il derivato ipotetico e il derivato stipulato hanno una *settlement date* coincidente con l'inizio della copertura e si differenziano per la componente a tasso fisso. Inoltre, per i derivati di copertura dei BTP indicizzati all'inflazione, il *fair value* alla data di *settlement* è pari al rateo del titolo maturato dall'ultima data di stacco cedola alla data di *settlement* del derivato. Pertanto, entrambe le fattispecie, sono considerate le principali fonti di inefficacia.

La variazione di *fair value* del derivato effettivo è imputata a Patrimonio Netto, per la quota efficace della copertura, ed è rilevata a Conto Economico per la quota inefficace.

Ai fini del test di efficacia prospettico, sono adottati approcci diversi a seconda delle caratteristiche dello swap di copertura. In particolare:

- l'approccio dei cosiddetti "*Critical terms*" per i contratti derivati per i quali "*at inception*" è stato verificato che le caratteristiche della gamba indicizzata dello swap di copertura consentono di replicare esattamente i flussi variabili incassati sul titolo oggetto di copertura;
- l'approccio "*Dollar offset attraverso il derivato ipotetico*" per i contratti derivati che prevedono un tasso fisso per tutta la durata dell'operazione applicato ad un nominale crescente con incrementi semestrali costanti fino alla scadenza del derivato. Per tali contratti il test di efficacia prospettico è stato effettuato calcolando l'*Hedge Ratio* come rapporto tra la variazione del *fair value* del derivato ipotetico e la variazione del *fair value* del derivato stipulato³⁶⁷. La copertura è considerata efficace se l'*Hedge Ratio* è compreso nell'intervallo 80% - 125%.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati (milioni di euro)	Totale al 31.12.2023				Totale al 31.12.2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	32.314	-	-	-	39.478	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	32.314	-	-	-	34.879	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	4.599	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	32.314	-	-	-	39.478	-	-

367. Elaborato ipotizzando uno *shift* parallelo di ampiezza pari a + / - 100 bps delle curve.

Al 31 dicembre 2023 il Patrimonio BancoPosta ha in essere operatività in derivati OTC con compensazione presso Controparte Centrale Qualificata per il tramite di *clearing broker* per un nozionale di 226 milioni di euro.

A.2 Derivati finanziari di copertura: *fair value* lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati (milioni di euro)	Fair value positivo e negativo							Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia delle coperture		
	Totale al 31.12.2023				Totale al 31.12.2022				Totale al	Totale al
	Over the counter		Mercati organizzati	Over the counter		Mercati organizzati	Totale al	Totale al		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Controparti centrali	Senza controparti centrali		31.12.2023	31.12.2022		
	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione					
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	4.257	-	-	-	5.759	-	-	(348)	9.738
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	350	-	-	-	350
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	4.257	-	-	-	6.109	-	-	(348)	10.088
2. Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	(1.136)	-	-	-	(875)	-	-	(311)	962
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	(96)	-	-	-	(96)
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	(1.136)	-	-	-	(971)	-	-	(311)	866

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, *fair value* lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti (milioni di euro)	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	24.252	8.062	-
- <i>fair value</i> positivo	-	3.169	1.088	-
- <i>fair value</i> negativo	-	(786)	(350)	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua (milioni di euro)	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	4.021	609	27.684	32.314
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale al 31.12.2023	4.021	609	27.684	32.314
Totale al 31.12.2022	4.739	4.096	30.643	39.478

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del *fair value*

(milioni di euro)	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: valore di bilancio
			Variazioni cumulate di <i>fair value</i> dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del <i>fair value</i>	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. Attività						
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva – copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	11.478	-	(1.656)	(615)	383	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	11.073	-	(1.944)	(419)	340	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale al 31.12.2023	22.551	-	(3.600)	(1.034)	723	-
Totale al 31.12.2022	23.737	-	(5.554)	(1.308)	(11.119)	-
B. Passività						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	(3.966)	-	38	-	(103)	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale al 31.12.2023	(3.966)	-	38	-	(103)	-
Totale al 31.12.2022	(3.863)	-	141	-	141	-

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

(milioni di euro)	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	Riserva da copertura	Cessazione della copertura: valore residuo delle riserve di copertura
A. Copertura dei flussi finanziari			
1. Attività			
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	38	(413)	-
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-
1.3 Valute e oro	-	-	-
1.4 Crediti	-	-	-
1.5 Altri	-	-	-
2. Passività			
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-
1.2 Valute e oro	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-
Totale (A) al 31.12.2023	38	(413)	-
Totale (A) al 31.12.2022	43	(181)	-
B. Copertura degli investimenti esteri	X	-	-
Totale (A+B) al 31.12.2023	38	(413)	-
Totale (A+B) al 31.12.2022	43	(181)	-

E. Effetti delle operazioni di copertura a Patrimonio netto

E.1 Riconciliazione delle componenti di Patrimonio netto

(milioni di euro)	Riserva da copertura dei flussi finanziari					Riserva da copertura di investimenti esteri				
	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri
Esistenze iniziali	(181)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni di <i>fair value</i> (quota efficace)	80	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rigiri a Conto economico	(312)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: transazioni future non più attese	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: trasferimenti al valore contabile iniziale degli strumenti coperti	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Rimanenze finali	(413)	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte ai propri impegni di pagamento quando giungono a scadenza. Il rischio di liquidità può derivare dall'incapacità di vendere un'attività finanziaria rapidamente a un valore prossimo al *fair value* o anche dalla necessità di raccogliere fondi a tassi non equi.

La politica finanziaria adottata è mirata a minimizzare questo tipo di evenienze, attraverso:

- la diversificazione delle forme di finanziamento a breve e a lungo termine e delle controparti;
- la distribuzione graduale e omogenea nel tempo delle scadenze della provvista a medio e lungo termine;
- l'adozione di modelli di analisi preposti al monitoraggio delle scadenze dell'attivo e del passivo;
- la possibilità di ricorrere a operazioni interbancarie di finanziamento in Pronti contro termine fornendo in garanzia i titoli compresi nel portafoglio che, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento, sono assimilati a Attività Prontamente Liquidabili (APL).

Al fine di mitigare il rischio di liquidità e di mercato al verificarsi di scenari estremi di mercato, il Patrimonio BancoPosta può accedere a linee di finanziamento per il cui dettaglio si rimanda alla Parte B, Passivo, Sezione 1.

Il rischio di liquidità nel Patrimonio BancoPosta è riconducibile alla raccolta in conti correnti e carte prepagate³⁶⁸, al connesso impiego in titoli, euro governativi o garantiti dallo Stato italiano, o in crediti d'imposta nonché alla marginazione inerente all'operatività in derivati. Il rischio eventuale può derivare da un disallineamento (o *mismatch*) fra le scadenze degli investimenti in titoli e in crediti d'imposta e quelle contrattuali (a vista) delle passività in conti correnti, tale da non consentire il fisiologico soddisfacimento delle obbligazioni verso i correntisti. L'eventuale *mismatch* fra attività e passività viene monitorato mediante il raffronto tra le scadenze degli impieghi e della raccolta; con riferimento alle passività da conti correnti, si utilizza il modello statistico che delinea le caratteristiche comportamentali di ammortamento di tale raccolta secondo i diversi livelli di probabilità di accadimento e che ne ipotizza il progressivo completo riscatto entro un arco temporale di 24 anni per la clientela *retail*, di 6 anni per la clientela *business*, di 10 anni per le carte PostePay ed entro 6 anni per la clientela Pubblica Amministrazione. Il Patrimonio BancoPosta esercita una stretta vigilanza sul comportamento delle masse raccolte al fine di verificare la validità del modello stesso.

Oltre alla raccolta tramite conti correnti postali, sono da segnalare:

- operazioni di *long term repo*, per complessivi 7 miliardi di euro;
- le forme tecniche di raccolta a breve termine operate mediante operazioni di Pronti contro termine finalizzate al versamento di depositi incrementali a garanzia di *interest rate swap* e *Repo (collateral)* previsti rispettivamente da appositi CSA e GMRA).

L'approccio metodologico adottato dal Patrimonio BancoPosta è quello del *maturity mismatch* che prevede l'analisi dello sbilancio di liquidità tra flussi in entrata ed in uscita allocati all'interno di un orizzonte temporale composto da sotto-intervalli temporali (*maturity ladder*).

Il modello operativo di gestione della liquidità del Patrimonio BancoPosta si connota per una gestione 'dinamica' della tesoreria che si sostanzia in un tempestivo e continuo monitoraggio dell'andamento dei flussi inerenti i conti correnti postali privati nonché in un'efficiente gestione dei fabbisogni/eccedenze della liquidità di breve periodo. Al fine di consentire una gestione flessibile degli investimenti in titoli in funzione della dinamica comportamentale dei conti correnti, il Patrimonio BancoPosta può inoltre impiegare risorse, entro certi limiti e a determinate condizioni economiche, su un conto corrente presso il MEF (c.d. conto *Buffer*).

Per quanto riguarda il modello di gestione del rischio si rimanda a quanto già descritto nel paragrafo relativo ai rischi finanziari, nella Premessa della presente Parte E.

368. Dal 1° ottobre 2018 le carte prepagate sono di competenza di PostePay S.p.A. La liquidità raccolta tramite tali carte viene trasferita al BancoPosta che provvede ad investirla nel rispetto dei vincoli di impiego previsti per la restante raccolta riveniente da clientela privata. Pertanto ai fini delle specifiche analisi di rischio permangono le logiche relative a ciascun modello sottostante le diverse tipologie di raccolta.

Risulta trascurabile il rischio di liquidità derivante da clausole di rilascio di ulteriori garanzie connesse con un eventuale *downgrading* di Poste Italiane S.p.A. Rientrano in tale fattispecie i contratti di marginazione dei derivati che prevedono un azzeramento del *threshold amount*³⁶⁹ nel caso in cui il *rating* di Poste Italiane S.p.A. dovesse risultare inferiore a "BBB-". Sono pari a zero i *threshold amount* relativi ai contratti di marginazione delle operazioni di Pronti contro termine passive, per cui a questi non è riconducibile alcun rischio di liquidità.

La posizione di liquidità del Patrimonio BancoPosta è valutata, in ottica di *stress test*, attraverso gli indicatori di rischio (*Liquidity Coverage Ratio* e *Net Stable Funding Ratio*) definiti dalla normativa prudenziale Basilea 3. Tali indicatori hanno l'obiettivo di valutare se l'azienda disponga di sufficienti attività liquide di elevata qualità per superare una situazione di *stress* acuto della durata di un mese e per verificare che le attività e le passività presentino una struttura per scadenze sostenibile considerando uno scenario di *stress* di un anno. Tenuto conto della struttura patrimoniale del Patrimonio BancoPosta caratterizzata dalla presenza di un elevato ammontare di titoli governativi UE e raccolta prevalentemente composta da depositi *retail*, tali indicatori risultano ampiamente superiori ai limiti imposti dalla normativa prudenziale.

Inoltre, il monitoraggio del rischio di liquidità avviene attraverso l'elaborazione di indicatori di *early warning* che, oltre che considerare ipotesi di deflusso della raccolta in condizioni di *stress*, intendono monitorare i deflussi del *funding* coerenti con il profilo comportamentale stimato ad un livello di confidenza del 99%.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

La distribuzione temporale delle attività e passività finanziarie è rappresentata nelle tabelle che seguono secondo le regole stabilite dalla normativa di bilancio (Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti), ricorrendo all'utilizzo di informazioni di natura contabile esposte per durata residua contrattuale.

Non sono stati utilizzati pertanto dati di natura gestionale che prevedono, ad esempio, la modellizzazione delle poste a vista del passivo e la rappresentazione delle poste per cassa secondo il loro grado di liquidabilità.

369. Il *threshold* rappresenta l'ammontare di *collateral* che non deve essere contrattualmente versato; rappresenta quindi il rischio di controparte residuo che rimane in carico ad una controparte.

VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

Voci/ Scaglioni temporali (milioni di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
A. Attività per cassa	11.995	4.560	828	250	825	3.835	1.268	16.304	53.763	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	58	250	803	2.124	1.236	9.899	50.022	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	22	10	32	1.500	1.500	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	11.995	4.560	770	-	-	1.701	-	4.905	2.241	-
- Banche	791	946	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	11.204	3.614	770	-	-	1.701	-	4.905	2.241	-
B. Passività per cassa	79.906	4.998	462	150	854	255	210	6.572	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	73.110	-	-	-	-	-	10	-	-	-
- Banche	307	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	72.803	-	-	-	-	-	10	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	6.796	4.998	462	150	854	255	200	6.572	-	-
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	5	359	80	456	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	267	31	261	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VALUTA DI DENOMINAZIONE: DOLLARO USA

Voci/ Scaglioni temporali (milioni di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
A. Attività per cassa	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VALUTA DI DENOMINAZIONE: FRANCO SVIZZERA

Voci/ Scaglioni temporali (milioni di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
A. Attività per cassa	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VALUTA DI DENOMINAZIONE: ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali (milioni di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
A. Attività per cassa	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

È definibile come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Per far fronte a tale tipologia di rischio, il Patrimonio BancoPosta ha formalizzato un *framework* metodologico e organizzativo per l'identificazione, la misurazione e la gestione del rischio operativo connesso ai propri prodotti/processi.

Il *framework* descritto, basato su un modello di misurazione integrato (quali/quantitativo), ha consentito, nel tempo, il monitoraggio della rischiosità finalizzato a una sua sempre più consapevole gestione.

Nel corso dell'esercizio 2023 hanno avuto seguito attività di affinamento del *framework* di gestione dei rischi operativi volti all'efficientamento dei processi di raccolta delle perdite operative, al monitoraggio e *reporting* e alla mitigazione dei rischi, a cura di gruppi di lavoro interfunzionali. Sono state inoltre supportate le unità specialistiche e il responsabile del processo di analisi e valutazione del rischio informatico, in continuità con quanto già fatto nel corso del 2022 ed è stato rafforzato il monitoraggio dei piani di rientro del rischio informatico.

Tra le attività svolte nel corso del 2023 rilevano, inoltre, le valutazioni del profilo di rischio connesso alle operazioni di affidamento e di esternalizzazioni di attività del Patrimonio BancoPosta, l'affinamento del modello per il monitoraggio del rischio di *outsourcing* e le valutazioni ex-ante del profilo di rischio connesso all'innovazione dell'offerta BancoPosta e/o a specifiche iniziative progettuali.

Informazioni di natura quantitativa

Alla data del 31 dicembre 2023 gli esiti della mappatura dei rischi condotta secondo il citato *framework* evidenziano a quali tipologie di rischio operativo i prodotti del Patrimonio BancoPosta risultano esposti; in particolare:

RISCHIO OPERATIVO

Tipologia Evento (<i>Event Type</i>)	N. tipologie di rischio
Frode interna	28
Frode esterna	44
Rapporto di impiego e di sicurezza sul lavoro	8
Clientela, prodotti e prassi operative	37
Danni a beni materiali	4
Interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi	8
Esecuzione, consegna e gestione dei processi	107
Totale al 31 dicembre 2023	236

Per le tipologie mappate, sono state raccolte e classificate le relative fonti di rischio (perdite interne, perdite esterne, analisi di scenario e indicatori di rischio) al fine di costituire l'*input* completo per il modello di misurazione integrata.

L'attività di misurazione sistematica dei rischi mappati ha consentito la prioritizzazione degli interventi di mitigazione e la relativa attribuzione al fine di contenerne gli impatti prospettici.

PARTE F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e alle imprese di investimento dal 1° gennaio 2014, sono contenute nella Circolare 285/2013 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, la cui emanazione è stata funzionale all'applicazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. CRR) e della Direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD IV) contenenti le riforme per l'introduzione delle regole di "Basilea 3". Con il terzo aggiornamento della summenzionata Circolare, Banca d'Italia ha poi esteso a BancoPosta gli istituti di vigilanza prudenziale applicabili alle banche, tenendo conto delle specificità del Patrimonio destinato. Pertanto, il Patrimonio BancoPosta è tenuto a garantire il rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di primo pilastro (rischio di credito, di controparte, di mercato e rischi operativi) nonché l'adeguatezza del capitale interno, ai fini del processo ICAAP, a fronte dei rischi di secondo pilastro (rischi di primo pilastro e rischio di tasso d'interesse). La nozione di patrimonio considerata per entrambi i fini è quella definita nella normativa di vigilanza sopraccitata³⁷⁰.

In virtù dell'estensione al BancoPosta delle disposizioni prudenziali, in capo al Patrimonio destinato sussiste anche l'obbligo di costituire un sistema di controlli interni in linea con le previsioni della Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia che prevede, tra l'altro, la definizione di un quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework* – RAF) e il contenimento del rischio entro i limiti indicati nel RAF³⁷¹. Il rispetto del sistema di obiettivi, soglie e limiti definito nell'ambito del RAF influenza la politica di distribuzione degli utili in termini di *capital management*.

370. Il patrimonio ai fini di vigilanza tiene conto delle disposizioni previste dal "Regolamento (UE) n. 2020/873 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24/06/2020 che modifica i Regolamenti (UE) n. 575/2013 e (UE) n. 2019/876 per quanto riguarda gli adeguamenti in risposta alla pandemia di Covid-19" (c.d. "Quick Fix"). Il Patrimonio BancoPosta si è avvalso della possibilità, riconosciuta da tale normativa, di adottare le nuove percentuali relative al periodo transitorio che va dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2024.

371. Per la definizione di RAF si rimanda alla Premessa alla Parte E.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori (milioni di euro)	Importo al 31.12.2023	Importo al 31.12.2022
1. Capitale	-	-
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	2.570	2.585
- di utili	1.358	1.373
a) legale	-	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	1.358	1.373
- altre	1.212	1.212
4. Strumenti di capitale	450	350
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	(841)	(2.223)
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(544)	(2.092)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(295)	(129)
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a Conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(2)	(2)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al Patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile/(Perdita) d'esercizio	600	602
Totale	2.779	1.314

Le "Riserve, altre" sono costituite dalla: i) specifica riserva patrimoniale di un miliardo di euro, di cui è stato dotato il Patrimonio BancoPosta all'atto della costituzione, mediante destinazione di utili di esercizi precedenti della gemmante riportati a nuovo incrementata dall'apporto di 210 milioni di euro, deliberato dall'Assemblea straordinaria del 29 maggio 2018, mediante destinazione di riserve libere della gemmante; ii) riserva di utili di 2 milioni di euro per piani di incentivazione, descritti nella Parte I.

Gli "Strumenti di capitale" accolgono gli apporti di mezzi patrimoniali perfezionati in data 30 giugno 2021 e 30 giugno 2023, attraverso la concessione di due finanziamenti subordinati perpetui, rispettivamente di 350 milioni di euro e di 100 milioni di euro, a termini e condizioni che ne consentano la computazione come capitale aggiuntivo di classe 1 ("AT 1")³⁷².

372. Per maggiori dettagli sulle caratteristiche degli strumenti di capitale emessi, si rimanda all'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro").

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori (milioni di euro)	Totale al 31.12.2023		Totale al 31.12.2022	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	578	(1.122)	236	(2.328)
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	578	(1.122)	236	(2.328)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

(milioni di euro)	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(2.092)	-	-
2. Variazioni positive	1.576	-	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	1.407	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	5	x	-
2.3 Rigiro a Conto economico di riserve negative da realizzo	163	x	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di Patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	1	-	-
3. Variazioni negative	(28)	-	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(22)	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(2)	-	-
3.3 Rigiro a Conto economico da riserve positive da realizzo	(4)	x	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di Patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	(544)	-	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

(milioni di euro)	Totale al 31.12.2023	Totale al 31.12.2022
Esistenze iniziali utili/(perdite) attuariali	(2)	(2)
Utii/(Perdite) attuariali	-	-
Effetto fiscale su utili e perdite attuariali	-	-
Esistenze finali utili/(perdite) attuariali	(2)	(2)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

I fondi propri del Patrimonio BancoPosta sono costituiti esclusivamente da capitale di classe 1 (“CET 1” e “AT 1”).

Il *Common Equity Tier 1* (“CET 1”) è composto da:

- altre riserve, ovvero la riserva di utili patrimonializzati, ammontante a un miliardo di euro creata all’atto della costituzione del Patrimonio destinato, e gli ulteriori eventuali apporti effettuati dalla gemmante che rispettino i requisiti di computabilità nei fondi propri³⁷³;
- utili non distribuiti, ovvero gli utili del Patrimonio BancoPosta attribuiti in sede di approvazione del bilancio di esercizio di Poste Italiane S.p.A.

L’*Additional Tier 1* (“AT 1”) include gli apporti di mezzi patrimoniali perfezionati in data 30 giugno 2021, per 350 milioni di euro, e in data 30 giugno 2023, per 100 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2023 i fondi propri sono pari a 3.104 milioni di euro, di cui 60 milioni di euro computati dall’utile dell’esercizio 2023 (nel rispetto di quanto disciplinato dall’art. 26 del Regolamento (UE) n. 575/2013) e 14 milioni di euro derivanti dall’applicazione delle disposizioni transitorie di cui al Regolamento (EU) n. 2020/873 (c.d. CRR “Quick fix”).

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale, BancoPosta è tenuta a rispettare i seguenti coefficienti minimi patrimoniali:

- *Common Equity Tier 1 ratio* (rappresentato dal rapporto tra il CET1 e il totale *Risk Weighted Assets* – RWA³⁷⁴): pari al 7,0% (4,5% come requisito minimo e 2,5% come riserva di conservazione di capitale);
- *Tier 1 ratio* (rappresentato dal rapporto tra il Tier 1 e il totale RWA): pari all’8,5% (6,0% come requisito minimo e 2,5% come riserva di conservazione di capitale);
- *Total Capital ratio* (rappresentato dal rapporto tra il totale fondi propri e il totale RWA): pari al 10,5% (8% come requisito minimo e 2,5% come riserva di conservazione di capitale).

A seguito del processo di revisione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process*, SREP), la Banca d’Italia ha comunicato il 20 maggio 2022 al Patrimonio BancoPosta la decisione sulla misura di capitale che BancoPosta deve detenere, in aggiunta a quello minimo regolamentare, a fronte dell’esposizione complessiva ai rischi. I nuovi limiti richiesti dall’Organo di Vigilanza (*Overall Capital Requirement (OCR) ratios*) sono così composti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (*CET 1 ratio*): 7,80%, composto da una misura vincolante del 5,30% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,80% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 ratio*): 9,55%, composto da una misura vincolante del 7,05% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,05% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (*Total Capital ratio*): 11,95%, composto da una misura vincolante del 9,45% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,45% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Inoltre, per assicurare il rispetto delle misure vincolanti sopra evidenziate e garantire che i fondi propri di BancoPosta possano assorbire eventuali perdite derivanti da scenari di *stress*, tenendo conto dei risultati delle prove di *stress* effettuate dal Patrimonio BancoPosta in ambito ICAAP, la Banca d’Italia ha individuato i seguenti livelli di capitale che BancoPosta è invitato a mantenere:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (*CET 1 ratio*): 8,55%, composto da un OCR CET1 *ratio* pari a 7,80% e da una Componente TARget (*Pillar 2 Guidance*, P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di *stress*, pari a 0,75%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 ratio*): 10,30%, composto da un OCR T1 *ratio* pari a 9,55% e da una Componente TARget, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di *stress*, pari a 0,75%;
- coefficiente di capitale totale (*Total Capital ratio*): 12,70%, composto da un OCR TC *ratio* pari a 11,95% e da una Componente TARget, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di *stress*, pari a 0,75%.

Il Patrimonio BancoPosta al 31 dicembre 2023 rispetta i requisiti imposti dalla normativa prudenziale vigente con un Tier 1

373. È esclusa la possibilità di apporti di terzi al Patrimonio BancoPosta, in quanto non previsti dalla speciale disciplina del Patrimonio destinato.

374. Le attività ponderate per il rischio, o RWA, sono calcolate applicando alle attività esposte al rischio di credito, di controparte, di mercato e operativo un fattore di ponderazione che tiene conto della rischiosità.

ratio e un Total Capital *ratio* pari a 22,1% e un CET1 *ratio* pari al 18,9%³⁷⁵ in linea anche con i requisiti aggiuntivi previsti dal suddetto procedimento.

Per maggiori dettagli si rimanda, come previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 262, all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'Informativa al pubblico ("Terzo Pilastro").

PARTE G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Durante il periodo di riferimento e dopo la chiusura non sono state realizzate operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

PARTE H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Per Dirigenti con responsabilità strategiche si intendono gli Amministratori e i responsabili di primo livello organizzativo di Poste Italiane S.p.A., le cui competenze, al lordo degli oneri e contributi previdenziali e assistenziali, sono riportate nel paragrafo 6.5 – *Parti correlate* – della presente sezione – *I bilanci di Poste Italiane* – della Relazione finanziaria annuale e sono riflesse nei conti del Patrimonio BancoPosta nell'ambito degli oneri per i servizi resi dal Patrimonio non destinato, di cui alla precedente Parte C, tabella 10.5, e definiti dagli appositi disciplinari esecutivi (Parte A, paragrafo A.1, Sezione 4).

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni tra parti indipendenti.

375. I coefficienti tengono in considerazione il computo di 60 milioni di euro essendo questi ultimi oggetto della delibera del Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane inerente la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio 2023 e rispettando quanto disciplinato dall'art. 26 del Regolamento (UE) n. 575/2013.

RAPPORTI PATRIMONIALI CON ENTITÀ CORRELATE AL 31 DICEMBRE 2023

Denominazione (milioni di euro)	Totale al 31.12.2023						
	Attività finanziarie	Crediti verso banche e clientela	Derivati di copertura attivi e (passivi)	Altre attività	Passività finanziarie	Debiti verso banche e clientela	Altre passività
Poste Italiane S.p.A.	-	370	-	39	-	279	3
Controllate dirette							
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	-	26	-	-	-	11	3
Consorzio PosteMotori	-	3	-	-	-	1	-
Consorzio Servizi S.c.p.A.	-	-	-	-	-	-	-
EGI S.p.A.	-	-	-	-	-	1	-
PatentiViaPoste S.c.p.A.	-	-	-	-	-	1	-
Poste Vita S.p.A.	-	324	-	-	-	695	26
Postel S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-
PostePay S.p.A.	-	73	-	190	-	10.152	107
SDA Express Courier S.p.A.	-	-	-	-	-	3	-
Milkman Deliveries S.p.A.	-	-	-	-	-	3	-
Controllate indirette							
Kipoint S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-
LIS Pay S.p.A.	-	-	-	-	-	1	-
Poste Assicura S.p.A.	-	8	-	-	-	6	-
Poste Insurance Broker	-	-	-	-	-	2	-
Collegate							
Financit S.p.A.	-	3	-	-	-	-	-
Sender Italia S.r.l.	-	-	-	-	-	36	-
Correlate esterne							
Ministero Economia e Finanze	-	10.060	-	-	-	5.371	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	2.891	247	-	-	-	-	-
Gruppo Monte dei Paschi	-	56	164	-	-	348	-
Altre correlate esterne	-	-	-	-	-	-	1
F.do Svalutaz. crediti vs correlate esterne	(2)	(5)	-	-	-	-	-
Totale	2.889	11.165	164	229	-	16.910	140

RAPPORTI PATRIMONIALI CON ENTITÀ CORRELATE AL 31 DICEMBRE 2022

Denominazione (milioni di euro)	Totale al 31.12.2022						
	Attività finanziarie	Crediti verso banche e clientela	Derivati di copertura attivi e (passivi)	Altre attività	Passività finanziarie	Debiti verso banche e clientela	Altre passività
Poste Italiane S.p.A.	-	349	-	44	-	227	36
Controllate dirette							
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	-	19	-	-	-	7	3
Consorzio PosteMotori	-	3	-	-	-	3	-
Consorzio Servizi S.c.p.A.	-	-	-	-	-	1	-
EGI S.p.A.	-	-	-	-	-	1	-
PatentiViaPoste S.c.p.A.	-	-	-	-	-	3	-
Poste Vita S.p.A.	-	280	-	-	-	179	17
Postel S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-
PostePay S.p.A.	-	141	-	83	-	9.404	102
SDA Express Courier S.p.A.	-	-	-	-	-	5	-
sennder Italia S.r.l.	-	-	-	-	-	20	-
Milkman Deliveries S.p.A.	-	-	-	-	-	7	-
Controllate indirette							
Kipoint S.p.A.	-	-	-	-	-	1	-
LIS Pay S.p.A.	-	-	-	-	-	23	-
Poste Assicura S.p.A.	-	7	-	-	-	12	-
Poste Insurance Broker	-	-	-	-	-	3	-
Collegate							
Financit S.p.A.	-	3	-	-	-	-	-
Correlate esterne							
Ministero Economia e Finanze	-	14.158	-	-	-	4.169	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	2.865	21	-	-	-	-	-
Gruppo Monte dei Paschi	-	73	203	-	-	396	-
Altre correlate esterne	-	-	-	-	-	-	1
F.do Svalutaz. crediti vs correlate esterne	(1)	(5)	-	-	-	-	-
Totale	2.864	15.049	203	127	-	14.461	159

RAPPORTI ECONOMICI CON ENTITÀ CORRELATE AL 31 DICEMBRE 2023

Denominazione (milioni di euro)	Esercizio 2023							
	Interessi attivi e proventi assimilati	Interessi passivi e oneri assimilati	Commissioni attive	Commissioni passive	Dividendi e proventi simili	(Rettifiche)/ Riprese di valore nette per deterioramento	Spese amministrative	Altri (oneri)/ proventi di gestione
Poste Italiane S.p.A.	13	(233)	-	-	-	-	(4.887)	-
Controllate dirette								
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	-	-	96	(13)	-	-	-	-
Consorzio PosteMotori	-	-	-	-	-	-	-	-
Poste Vita S.p.A.	-	(24)	600	-	-	-	-	-
PostePay S.p.A.	-	(43)	252	(184)	-	-	-	2
Controllate indirette								
Poste Assicura S.p.A.	-	-	56	-	-	-	-	-
Poste Insurance Broker	-	-	1	-	-	-	-	-
Collegate								
Financit S.p.A.	-	-	30	-	-	-	-	-
Correlate esterne								
Ministero Economia e Finanze	441	-	61	-	-	-	-	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	73	-	1.740	-	-	-	-	-
Gruppo Enel	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Eni	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Monte dei Paschi	3	(7)	-	-	-	-	-	-
Altre correlate esterne	-	-	-	-	-	-	(3)	-
Totale	530	(307)	2.836	(197)	-	-	(4.890)	2

RAPPORTI ECONOMICI CON ENTITÀ CORRELATE AL 31 DICEMBRE 2022

Denominazione (milioni di euro)	Esercizio 2022							
	Interessi attivi e proventi assimilati	Interessi passivi e oneri assimilati	Commissioni attive	Commissioni passive	Dividendi e proventi simili	(Rettifiche)/ Riprese di valore nette per deterioramento	Spese amministrative	Altri (oneri)/ proventi di gestione
Poste Italiane S.p.A.	1	(1)	-	-	-	-	(4.551)	-
Controllate dirette								
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	-	-	71	(13)	-	-	-	-
Consorzio PosteMotori	-	-	4	-	-	-	-	-
Poste Vita S.p.A.	-	(3)	521	-	-	-	-	-
PostePay S.p.A.	-	(26)	252	(200)	-	-	-	1
Controllate indirette								
Poste Assicura S.p.A.	-	-	50	-	-	-	-	-
Poste Insurance Broker	-	-	1	-	-	-	-	-
Collegate								
Financit S.p.A.	-	-	40	-	-	-	-	-
Correlate esterne								
Ministero Economia e Finanze	323	(4)	61	-	-	(1)	-	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	65	-	1.600	(1)	-	-	-	-
Gruppo Enel	-	-	1	-	-	-	-	-
Gruppo Eni	-	-	1	-	-	-	-	-
Gruppo Monte dei Paschi	(1)	(1)	-	-	-	-	-	-
Altre correlate esterne	-	-	-	-	-	-	(3)	-
Totale	388	(35)	2.602	(214)	-	(1)	(4.554)	1

PARTE I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Sistema di incentivazione a lungo termine: piano di *performance share*

L'Assemblea degli Azionisti di Poste Italiane S.p.A., tenutasi in data 28 Maggio 2019, ha approvato il Documento Informativo, redatto ai sensi dell'art 84-*bis* del Regolamento Emittenti, sui "Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari Piano ILT *Performance Share*" primo Ciclo 2019-2021 e secondo Ciclo 2020-2022.

L'Assemblea degli Azionisti di Poste Italiane S.p.A., tenutasi in data 28 Maggio 2021, ha approvato il Documento Informativo, redatto ai sensi dell'art 84-*bis* del Regolamento Emittenti, sui "Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari – Piano ILT *Performance Share*" 2021-2023 con riferimento al periodo di performance 2021-2023.

L'Assemblea degli Azionisti di Poste Italiane S.p.A. tenutasi in data 27 Maggio 2022 ha approvato il Documento Informativo, redatto ai sensi dell'art 84-*bis* del Regolamento Emittenti, sui "Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari – Piano ILT *Performance Share* 2022-2024" con riferimento al periodo di performance 2022-2024.

L'Assemblea degli Azionisti di Poste Italiane S.p.A. tenutasi in data 8 Maggio 2023 ha approvato il Documento Informativo, redatto ai sensi dell'art 84-*bis* del Regolamento Emittenti, sui "Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari – Piano ILT *Performance Share* 2023-2025" con riferimento al periodo di performance 2023-2025.

Tali sistemi d'incentivazione, costruiti in linea con le prassi di mercato, hanno l'obiettivo di rafforzare il collegamento della componente variabile della remunerazione alla strategia di medio-lungo termine del Gruppo, in linea con il budget e gli obiettivi del Piano Strategico, su un orizzonte temporale pluriennale.

Descrizione dei Piani

I Piani ILT *Performance Share*, come descritto nei relativi Documenti Informativi, prevedono l'attribuzione di Diritti a ricevere Azioni ordinarie di Poste Italiane. Il numero dei Diritti che verranno attribuiti ai Beneficiari è subordinato al raggiungimento di Obiettivi di *Performance* nell'arco di un periodo triennale, previa verifica della sussistenza della Condizione Cancellato e Condizione di Accesso. I Piani si sviluppano su un orizzonte temporale triennale e le Azioni vengono attribuite nel caso siano raggiunti gli obiettivi di performance ovvero dopo un periodo di *retention*. Le principali caratteristiche dei Piani sono di seguito evidenziate.

Destinatari

I destinatari del piano sono alcune risorse del Patrimonio destinato BancoPosta.

Condizioni dei Piani

Gli Obiettivi di *Performance*, comuni a tutti i Beneficiari, a cui è condizionata la maturazione dei Diritti e, pertanto, l'attribuzione delle Azioni, per il primo ciclo di assegnazione sono di seguito evidenziati:

- un indicatore di redditività individuato nell'EBIT cumulato triennale di Gruppo utilizzato per riconoscere la continuità e sostenibilità dei risultati di redditività nel lungo termine;
- il raggiungimento di un indicatore di creazione di valore per gli azionisti, individuato nel "*Total Shareholder Return relativo*", utilizzato per identificare la performance relativa alla generazione di valore per gli azionisti di Poste Italiane rispetto all'indice FTSE MIB³⁷⁶.

Per i piani ILT *Performance Share* 2021-2023, 2022-2024 e 2023-2025 ai due obiettivi sopra indicati si aggiungono per la componente ESG i seguenti KPI:

- Piano ILT *Performance Share* 2021-2023: finanza sostenibile, obiettivo collegato all'inserimento di una componente ESG nei prodotti d'investimento Poste Vita entro il 2023. In particolare, l'indicatore viene calcolato rapportando il numero di prodotti offerti con componenti ESG rispetto al numero totale di prodotti offerti;
- Piano ILT *Performance Share* 2022-2024: equa rappresentanza di genere nei piani di successione, obiettivo collegato al rafforzamento della presenza femminile nei piani di successione manageriale, funzionale a incrementare la presenza delle donne nelle posizioni a maggiore responsabilità del Gruppo Poste Italiane. In particolare, l'indicatore viene calcolato rapportando il numero di candidature alla successione occupate da donne rispetto al numero di candidature complessivo;
- Piano ILT *Performance Share* 2023-2025: Transizione *Green*, obiettivo collegato alla riduzione delle emissioni di tCO₂; tale obiettivo è volto a misurare la riduzione delle emissioni totali di Gruppo (tCO₂e) nell'orizzonte temporale 2023-2025. Valore al territorio, obiettivo che prende in considerazione l'avanzamento della realizzazione dei cantieri legati al «Progetto Polis». In particolare, l'indicatore viene calcolato rapportando il numero di interventi avviati rispetto al totale degli interventi materialmente realizzabili.

La maturazione dei Diritti e, pertanto, l'attribuzione delle Azioni, è condizionata al raggiungimento della Condizione Cancellato che garantisce la sostenibilità del Piano a livello di Gruppo. La Condizione Cancellato è rappresentata dal raggiungimento di una determinata soglia di EBIT cumulato triennale di Gruppo al termine di ciascun Periodo di Performance. La maturazione dei Diritti è subordinata altresì alla sussistenza di Condizioni di Accesso che certifichino la presenza di solidità patrimoniale e di liquidità del Patrimonio BancoPosta stesso come segue:

- Parametro di adeguatezza patrimoniale, (CET 1) di fine periodo;
- Parametro di liquidità a breve termine, (LCR) di fine periodo;
- Parametro di redditività corretta per il rischio, (RORAC) di fine periodo.

Le Azioni, relativamente ai piani ILT *Performance Share* 2019-2021 e 2020-2022, verranno attribuite entro la fine dell'anno successivo al termine del Periodo di *Performance*, secondo i seguenti schemi:

- per il 40% *up-front*;
- per il restante 60% in due pari quote, differite rispettivamente di 2 e 4 anni a decorrere dal termine del Periodo di *Performance*.

Per i Beneficiari BP (incluso il Direttore Generale) relativamente ai piani ILT *Performance Share* 2021-2023 e 2022-2024 e 2023-2025 è prevista la seguente modalità di erogazione: 40% *up-front* e per il restante 60% in cinque quote annuali differite su un arco temporale quinquennale (le prime tre pari al 10% dei diritti complessivamente maturati e le successive due pari al 15% dei diritti complessivamente maturati). È prevista, inoltre, l'applicazione di un ulteriore Periodo di Retention della durata di un anno, da applicarsi sia in relazione alla quota attribuita *up-front*, sia in relazione alle quote attribuite in via differita.

L'attribuzione delle quote di Azioni differite avverrà a seguito della verifica della sussistenza dei livelli di patrimonializzazione, liquidità a breve termine e di redditività corretta per il rischio del Patrimonio BancoPosta.

Per maggiori dettagli sui meccanismi di funzionamento dei piani di incentivazione si rimanda al Documento Informativo e/o alla Relazione sulla politica in materia di remunerazione, tempo per tempo vigenti, approvati dall'Assemblea degli azionisti.

376. L'obiettivo legato al "*Total Shareholder Return relativo*" ("rTSR") prevede un correttivo di "*negative threshold*": qualora il TSR di Poste Italiane risultasse negativo, ancorché con performance superiore al TSR dell'indice, si provvederà a ridurre la maturazione (collegata al rTSR) alla soglia minima del 50%.

Modalità di valutazione del *Fair Value* ed effetti economici

Per le valutazioni dei piani in commento ci si è basati principalmente sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo.

Il *fair value* unitario di ciascun Diritto alla data di valutazione è pari al valore nominale dello stesso alla data di assegnazione (determinato sulla base dei prezzi di borsa), scontato per il tasso di dividendo atteso e per il tasso di interesse privo di rischio e aggiornato considerando la migliore stima delle condizioni di servizio (service conditions) e di performance (non market based performance conditions).

Piani di incentivazione	Numero beneficiari	Unità (n. <i>Phantom stock</i> /Diritti a ricevere azioni)	Fair Value alla data di assegnazione		Costo esercizio	Riserva IFRS 2/ Passività	Pagamenti/ Controvalore consegna azioni proprie		
			Numero Unità	Di cui sottoposte a periodo di retention				Beneficiari BP	
								Data di assegnazione	Fair Value
Deliver 3 anni	13	8.044	8.044	29.05.18	€9,19	0,01	0,08	-	
ILT Performance Share 19-21	10	32.866	-	07.10.19	€7,01	0,01	0,23	(0,2)	
ILT Performance Share 20-22	10	39.573	13.563	12.11.20	€ 4,89 - € 5,41	(0,07)	0,20	(0,0)	
ILT Performance Share 21-23	10	73.148	-	28.05.21	€ 8,27 - € 9,07	0,15	0,58	-	
ILT Performance Share 22-24	12	61.793	-	27.05.22	€4,65	0,09	0,19	-	
ILT Performance Share 23-25	14	99.899	-	08.05.23	€4,47	0,15	0,15	-	
Totale						0,3	1,3	(0,2)	

Sistemi di incentivazione a breve termine: MBO

La Banca d'Italia, il 27 maggio 2014, ha emanato le Disposizioni di Vigilanza per BancoPosta (Parte IV, Cap. I, "BancoPosta" inserita nella Circolare n. 285 del 17 Dicembre 2013 "Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche") che, tenuto conto delle peculiarità normative e operative dell'attività di BancoPosta, hanno reso applicabile al BancoPosta la disciplina prudenziale delle banche, tra cui, la normativa in materia di politiche di remunerazione e incentivazione (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2 "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" della Circolare n. 285 sopra richiamata). Tali disposizioni prevedono che parte dei premi erogati ai "Risk Takers" del Patrimonio BancoPosta venga attribuita mediante l'assegnazione di strumenti finanziari, in un orizzonte temporale pluriennale.

Con riferimento ai sistemi di incentivazione manageriale del Patrimonio BancoPosta MBO per l'esercizio 2018, ove l'incentivo risulti superiore ad una soglia di materialità, il sistema di incentivazione manageriale MBO prevede l'assegnazione del 50% dell'incentivo sotto forma di *Phantom Stock*, ovvero unità rappresentative del valore dell'azione di Poste Italiane S.p.A., e l'applicazione di meccanismi di differimento:

- per il 60% dell'incentivo su 5 anni pro-rata, per il personale più rilevante che beneficia sia del sistema di incentivazione a breve termine sia del Piano di incentivazione a lungo termine "Piano ILT *Phantom Stock*";
- per il 40% su 3 anni pro-rata, per il restante personale più rilevante.

I più recenti sistemi di incentivazione manageriale a breve termine (MBO 2019, MBO 2020, MBO 2021, MBO 2022 e MBO 2023) prevedono, qualora l'incentivo sia risultato superiore ad una soglia di materialità, l'erogazione di una quota parte del Premio maturato sotto forma di Azioni di Poste Italiane S.p.A. e l'applicazione di meccanismi di differimento:

- per il 60% dell'incentivo su 5 anni pro-rata, per il responsabile della funzione BancoPosta;
- per il 40% su 5 anni pro-rata, per i Beneficiari appartenenti al *Senior Management*;
- per il 40% su 3 anni pro-rata³⁷⁷, per gli Altri Beneficiari.

377. Solo per l'MBO 2021, MBO 2022 e 2023 gli anni di pro-rata sono 4, anche se per il quarto anno è previsto solo un pagamento *cash*.

L'attribuzione delle *Phantom Stock* (MBO 2017 e 2018) nonché dei Diritti a ricevere Azioni (MBO 2019, MBO 2020, MBO 2021, MBO 2022 e MBO 2023) è subordinata alla sussistenza di una Condizione Cancellata (Redditività di Gruppo EBIT gestionale) e di Condizioni di Accesso come segue:

- Parametro di adeguatezza patrimoniale, (CET 1) livello soglia approvato nel *Risk Appetite Framework* (RAF);
- Parametro di liquidità a breve termine, identificato nel LCR livello soglia approvato nel *Risk Appetite Framework* (RAF);
- Redditività corretta per il rischio (RORAC) livello soglia approvato nel *Risk Appetite Framework* (RAF) solo per l'MBO 2023.

Le quote attribuite sotto forma di *Phantom Stock* o di Azioni sono soggette ad un Periodo di *Retention* sia per la quota *up-front* sia per le quote differite.

L'erogazione della parte differita avverrà ogni anno a condizione che vengano rispettati i requisiti di patrimonializzazione e di liquidità del Patrimonio BancoPosta e redditività corretta per il rischio (solo per l'MBO 2023). Gli effetti economici e patrimoniali sono contabilizzati nel periodo di maturazione degli strumenti.

Modalità di valutazione del *Fair Value* ed effetti economici

Per le valutazioni dei piani in commento ci si è basati principalmente sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo.

Piani di incentivazione	Numero beneficiari	Unità (n. <i>Phantom stock</i> /Diritti a ricevere azioni)		<i>Fair Value</i> alla data di assegnazione		Costo esercizio	Riserva IFRS 2/Passività	Pagamenti/ Controvalore consegna azioni proprie
		Numero Unità	Di cui sottoposte a periodo di <i>retention</i>	Beneficiari BP				
				Data di assegnazione	<i>Fair Value</i>			
MBO 2018	8	8.764	-	19.03.19	€10,21	0,02	0,09	-
MBO 2019	4	2.848	1.659	05.03.20	€7,63	-	0,02	(0,04)
MBO 2020	9	3.843	1.895	24.03.21	€ 8,36 - € 8,83	(0,01)	0,03	(0,02)
MBO 2021	12	20.504	8.117	22.03.22	€ 8,25 - € 8,77	(0,01)	0,17	(0,20)
MBO 2022	11	56.570	27.842	28.03.23	€ 7,7 - € 8,31	0,1	0,45	-
MBO 2023*	10	58.785	-	19.03.24	€ 7,79 - € 8,21	0,5	0,47	-
Totale						0,6	1,2	(0,3)

* MBO 2023 stimato sulla base delle migliori informazioni disponibili, in attesa dell'effettiva consuntivazione del sistema, allo scopo di rilevare il costo del servizio ricevuto.

PARTE L – Informativa di settore

I flussi economici generati dall'operatività del Patrimonio BancoPosta e le *performance* relative sono riflessi in un modello di reportistica interna, fornita periodicamente al vertice aziendale, che non prevede la distinzione degli stessi in differenti settori. I risultati del Patrimonio BancoPosta sono pertanto valutati dal vertice aziendale come rivenienti da un unico settore di *business*.

Inoltre, come previsto dall'IFRS 8.4, qualora il fascicolo di bilancio contenga, oltre al bilancio separato della controllante, anche il bilancio consolidato, l'informativa di settore deve essere presentata solo con riferimento al bilancio consolidato.

PARTE M – Informativa sul *leasing*

Durante il periodo di riferimento il Patrimonio BancoPosta non ha realizzato operazioni rientranti nel dettato dell'IFRS 16 inerenti al *Leasing*.